* Anno 112 - Numero 29 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 21.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible], sem. [illegible], trim. 13.000. Estero: anno [illegible], sem. 41.300, trim. 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 590.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2700 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Sabato 4 Febbraio 1978 *

A PAGINA 5

Traffico a Torino

Il sindaco e l'assessore rispondono ai quesiti dei cittadini durante il dibattito a "La Stampa"

di *C. Giacchino* e *G. Sangiorgio*

A PAGINA 9

Errori giudiziari

Il giudice non possiede l'immunità assoluta. Che cosa dice la proposta di legge del socialista Viviani

di *Giovanni Conso*

Un piccolo passo avanti verso le richieste del pci, ma basterà?

La dc propone un governo con un comitato di garanti

Ritrovata l'unità attorno a un documento presentato da Andreotti - I garanti sarebbero i capigruppo

Roma, 3 febbraio.

Un «passo avanti», ma non troppo, verso le esigenze del pci sostenute dal psi e dai laici è stato compiuto oggi dalla direzione della dc, che senza traumi ma dopo un lungo dibattito ha approvato all'unanimità un documento che, come ha proposto Andreotti, può portare ad una maggioranza sul programma concordato dai sei partiti con in più la garanzia d'un comitato formato dai loro capigruppo per seguire l'azione del governo.

Il documento, dopo avere confermato «*l'indisponibilità della dc sia ad un governo di emergenza sia ad una coalizione di maggioranza politica di cui faccia parte il pci...* invita Andreotti a proseguire nello sforzo di definire un programma che sia in grado di fronteggiare l'attuale situazione di emergenza e sia garantito nella sua puntuale attuazione dai sei partiti dell'accordo e dal loro preciso impegno ad un sostegno parlamentare che permetta di superare anche il delicato periodo precedente l'elezione del Capo dello Stato*».

Commenti a caldo. Andreotti: «*Decisione meditata, che consente uno sforzo efficace per risolvere la crisi nel modo migliore. Riprenderò le consultazioni lunedì o martedì, ma la conclusione positiva dipende dal negoziato*». Piccoli: «*Ero convinto che si sarebbe giunti ad una soluzione positiva. Però bisogna ancora lavorare*». Bartolomei: «*E' un impegno programmatico ed è discorso ancora molto complesso*». Donat-Cattin: «*Un partito di gesso con un programma che per ora è di gesso*».

Galloni, durante la riunione, aveva spiegato ai giornalisti che si tratta di «*un passo avanti molto importante*» perché la dc, pur rifiutando il governo di emergenza, vuole «*un sostegno parlamentare all'azione del governo dai partiti che accettano il programma*» e aveva aggiunto che «*è interesse del governo chiedere il consenso ai partiti per una loro maggiore responsabilità nell'attuazione del programma concordato*».

Questo vuol dire che Andreotti quasi certamente chiederà in Parlamento il voto di fiducia sul programma ai sei partiti, i cui capigruppo firmerebbero insieme la mozione anziché la sola dc. La mozione esprimerebbe così una maggioranza programmatica e non politica sino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica che avrà luogo a fine dicembre di quest'anno. L'interpretazione di Galloni potrà consentire al pci di vedere una chiave politica nella maggioranza parlamentare e alla dc di affermare di non aver ceduto un millimetro sul terreno politico.

Qualunque sia l'interpretazione a questa decisione, la direzione è giunta dopo che Andreotti, su richiesta di Piccoli e di Gava, aveva concordato con la delegazione dc, incaricata delle trattative con gli altri partiti, un documento per precisare i limiti politici della proposta che egli aveva avanzato in mattinata. Il progetto esclude il governo di emergenza o un governo di coalizione, ma insiste sulla necessità di trovare «*una diversa accettabile forma*» da proporre per evitare di «*passare la mano in favore di quel governo laico socialista di decantazione che dovrebbe cullare la fine anticipata della legislatura*». Perciò la sua proposta è questa: «*una concordanza nel programma*» che non crea difficoltà politiche con l'aggiunta di un comitato di garanti composto dai capigruppo dei sei partiti che controllerebbero le iniziative e l'azione del governo, comitato che dovrebbe essere affiancato dai vice presidenti dei gruppi «*per coordinare in sintonia con il governo il lavoro legislativo*». Così secondo Andreotti i partiti manterrebbero la loro libertà politica e operativa una volta terminato il periodo di emergenza e allo stesso tempo si garantirebbe «*che non vi siano manovre durante il semestre bianco tali da poter forzare la situazione in un periodo di particolare delicatezza costituzionale*». In altre parole: un impegno che i partiti dovrebbero contrarre per tutto il '78 di non provocare crisi né chiedere nuovamente un governo di emergenza.

Va rilevato che Andreotti, per non ridurre la portata del nuovo governo, forse guardando al pci, ha precisato che il governo che si formerebbe su questa base «*non è in se stesso a termine, ma è noto che alla fine del '78, dopo la nomina del Capo dello Stato, dovrà per correttezza costituzionale rassegnare le sue dimissioni*». Ha concluso che si propone la modifica della legge Reale e di quella sui manicomi per non sottoporle ai referendum già decisi, mentre sul finanziamento dei partiti ha detto di preferire che «*i cittadini si esprimano*». Per il referendum sulle attuali norme contro l'aborto, Andreotti si è limitato a dire che si sta discutendo un nuovo progetto con i partiti «*su posizioni nettamente diverse ma non ostruzionistiche*». Questo significa che dell'aborto si occupino i partiti, perché questo problema non deve rientrare nel programma di governo, così da non costituire una mina vagante.

Zaccagnini si è detto d'accordo sul progetto Andreotti come «*unica via possibile e che rientra nella linea congressuale del confronto*». Il primo attacco è partito da Donat-Cattin, per il quale la proposta era «*per lo meno fumosa e non precisa affatto il rapporto con i comunisti*».

Vi sono stati interventi favorevoli di Gui, che ha domandato un programma con vigorosa impronta democristiana, di Truzzi e di Granelli, per il quale «*un accordo esplicito e sottoscritto sul programma non può che essere, come già a luglio, un accordo politico nei fatti anche se diverso da un'alleanza politica generale*». Poi è venuta la richiesta di Gava: «*Il pci sarebbe o no nella maggioranza politica? Non l'ho capito. Sarà bene precisarlo in un nuovo documento*». Andreotti ha replicato che non avrebbe accettato il governo di emergenza né la maggioranza «*contrattata, esplicita e concordata*» come ha chiesto Berlinguer, ma che il pci, come ogni partito, potrà votare il programma concordato. «*Questa è l'ultima spiaggia e non vi saranno altre concessioni al pci*», avrebbe concluso Andreotti.

Il documento chiarificatore elaborato da Andreotti e dalla delegazione dc è stato sottoposto alla Direzione, che infine lo ha approvato all'unanimità decidendo anche di affiancare Galloni, Ferrari-Aggradi e Donat-Cattin ad Andreotti nella redazione del programma.

Lamberto Furno

Una vigilia tormentata

Roma, 3 febbraio.

Ecco, proprio da laggiù in fondo al corridoio, dalla sala degli stucchi e specchiere della direzione in piazza del Gesù, sta per uscire l'ultimissima clamorosa «sorpresa dc». E' un «sì» al governo d'emergenza? Nemmeno per sogno. «*A quel governo* — si dice in casa dc — *non ci hanno mai creduto neppure alle Botteghe Oscure*». Allora un «sì» esplicito al pci nella maggioranza? Non sia mai. «*Si spacca il partito. E che gli diciamo agli elettori?*», esclamano, in coro, i rappresentanti della cosiddetta destra democristiana.

La «sorpresa», clamorosa e forse stavolta davvero un po' inattesa, è l'unità del partito, l'unanimità intorno a un documento che dovrebbe segnare, se non una svolta storica, certo un passo avanti nelle tormentate vicende politiche di questo pazientissimo Paese. Passi avanti vuol dire: miniapertura al pci. C'è stata o non c'è stata? Sembra di sì, anche se la risposta decisiva, a questo proposito, dovranno darla i comunisti. Le prime reazioni, informali e confidenziali, non sembrano entusiaste. Però si dovrà vedere, discutere, esaminare. I tempi della crisi si allungano ma a questo nessuno ci fa caso.

Alla dc, oggi, stava soprattutto a cuore ritrovare una sua unità formale, di facciata; diciamo quasi di bandiera. Anche stavolta è arrivata, o ci sta arrivando, perché mentre scriviamo i giochi non sono ancora completamente fatti. E' una bella «vittoria». Ieri, contrasti laceranti, divisioni in apparenza quasi insanabili sul problema pci dentro, fuori o a metà del guado. Stasera, un partito unito intorno a un documento pieno di buoni propositi e con quel tanto di aperture sulla questione comunista che consente ad Andreotti di continuare; comunque, di rilanciare la palla ai comunisti. Proprio nel mezzo di queste ventiquattro ore «storiche», l'avvenimento-clou, la direzione che secondo *Il Popolo* di stamani è stata convocata per precisare «*la sua linea*».

Bene. Cerchiamo un po' di capire che cosa è accaduto tra ieri ed oggi nella dc fuori dalla sala a stucchi e specchiere, che cosa ha fatto rientrare tanti malumori e tante «aperture», senza arrivare a scelte nette e precise che, a giudizio dei politici che contano, provocherebbero irrigidimenti tali da imboccare dritti, e senza ritorno, la strada delle elezioni anticipate.

Nel pieno della bufera, con i direttivi parlamentari in rivolta, con i documenti dei «cento» anti-pci all'onore delle prime pagine dei giornali, Moro si spazientisce e convoca la delegazione dc a piazza del Gesù. Una decisione a sorpresa: Piccoli, Bartolomei, Gaspari arrivano a «palazzo» chiedendosi il perché dell'iniziativa. E Moro lo spiega subito e con molta franchezza, presenti anche Andreotti, Zaccagnini e Galloni. «*La riunione dei direttivi non si doveva fare. L'avete voluta voi per strumentalizzarli. Qui, però, non sono in gioco solo gli interessi del partito. Sono in gioco anche e soprattutto gli interessi del Paese*», dice, gelido, rivolgendosi a Piccoli, presidente dei deputati, e a Bartolomei, capo dei senatori. «*Ma quale strumentalizzazione? Se dici questo tu non sai quello che sta accadendo nel partito. Tu non conosci gli umori dei nostri parlamentari. Il pci nella maggioranza non lo vogliono. Punto e basta*», replica seccamente Piccoli. «*Siamo noi che dobbiamo orientare i parlamentari, non loro noi. Le scelte politiche spettano alla delegazione del partito, non ai direttivi. Bisogna rispettare gli organismi istituzionali*», ribatte Moro. «*Caro Moro, ai direttivi gli amici mi hanno fatto osservare che bisogna anche rispetta-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Camp David i colloqui con Carter

Sadat in Usa cerca aiuto per l'«offensiva di pace»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 febbraio.

«*Sadat viene in America a cercare aiuto per la sua offensiva di pace*», dicono i titoli di molti giornali americani annunciando l'arrivo del leader egiziano per venerdì sera a Washington. Come è noto, Sadat si recherà subito, insieme al presidente Carter, nel ritiro di Camp David per una lunga serie di scambi di opinioni e di discussioni sul problema del Medio Oriente. Ma coloro che seguono da vicino le vicende delicate della crisi del rapporto fra Egitto e Israele dicono che l'arrivo di Sadat, questa sera, in America rappresenta un momento di attesa, di speranza e di ansia anche per gli americani.

Nessuno si nasconde il fatto che la situazione tra Egitto ed Israele resta difficile, che la politica degli insediamenti autorizzata da Begin sembra creare ostacoli persino più delicati della questione palestinese e che la condizione di rischio personale di Sadat può compromettere la sola vera possibilità di pace che sia apparsa in quella zona del mondo nell'ultimo decennio.

Il presidente egiziano viene dunque a chiedere di essere aiutato ad uscire dalla palude in cui l'offensiva di pace sembra arenata dopo l'esplosione di ottimismo suscitata dalla sua visita a Gerusalemme. Ma anche il presidente Carter sta affrontando un rischio politico e di immagine che non può essere sottovalutato. Sadat giunge infatti a Washington questa sera, preceduto da alcune dichiarazioni, dirette o attribuite ai suoi collaboratori più autorevoli, in cui non si nasconde amarezza e delusione. E non si fa neppure mistero del disappunto di Sadat per l'impressione che il suo stretto rapporto con Carter non stia dando i risultati sperati. Dall'ambasciata egiziana si fa notare, ad esempio, la coincidenza quasi totale della linea dei due presidenti. La graduale e cauta rete di espressioni adottata dalla diplomazia americana per descrivere il problema palestinese senza creare ostacoli alla sensibilità israeliana (per esempio, l'uso della parola «*entità*» invece di «*Stato*» per indicare la soluzione del problema) è stata ripresa, passo per passo, da Sadat, che ha messo, dicono gli egiziani, «*i piedi nelle impronte di Carter, sperando di seguire il giusto sentiero*».

Come si vede, i sentimenti egiziani, nel modo in cui vengono di proposito resi pubblici, intendono mostrare non solo amarezza, ma anche accennare alla scarsa efficacia dell'iniziativa americana. Tradotto in termini politici, il discorso contiene un segnale e un avvertimento. «*Abbiamo seguito la strada americana, e la strada americana non ci ha portato a nulla*», sembra essere il senso dell'umore egiziano. Questo significa dire o che il presidente Carter non ha sufficiente prestigio presso Israele o che questo prestigio non è stato impiegato con forza adeguata.

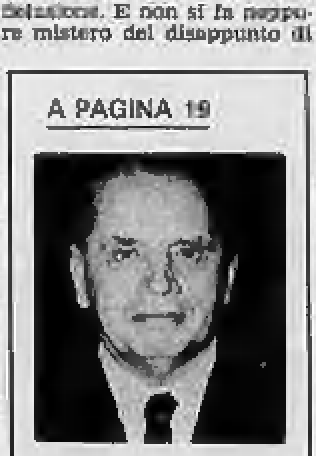
Da parte americana si sa che la decisione di invitare il presidente Sadat a Washington risale a un vertice degli esperti di politica estera americana che ha avuto luogo alla Casa Bianca il 23 gennaio. La prima formulazione dell'invito, così come era stata presentata al presidente, prevedeva l'arrivo di Sadat e del premeir israeliano Begin. Carter avrebbe giudicato troppo spettacolare e troppo rischioso un incontro a tre in questo momento. Avrebbe detto ai suoi collaboratori che un evento carico di emozione e di attesa come quello di Gerusalemme non può essere ripetuto — e anzi deve essere evitato — fino a quando non ci saranno progressi sostanziali nelle questioni che continuano a impedire un accordo reale.

Ma Carter, lo stesso giorno, ha parlato a lungo con Sadat, ha constatato l'amarezza e la delusione del leader egiziano e ha avuto l'impressione che il margine fra continuazione e blocco delle trattative fra i due Paesi stesse diventando pericolosamente stretto. Sadat avrebbe detto a Carter, per lettera e al telefono, che la sua fiducia nelle iniziative e persino nel linguaggio suggerito dagli americani non stava portando a nulla. Carter ha perciò deciso d'invitare Sadat a trascorrere con lui due giorni nel ritiro di Camp David. Il gesto ha un valore pratico (l'opportunità di luoghi e approfonditi confronti di opinione), psicologico (l'occasione di esplorare a fondo la parte pubblica e quella privata degli umori di Sadat) e di immagine. Mai come in questo momento, il presidente egiziano deve evitare di dover ammettere in pubblico un fallimento che coinvolgerebbe anche la fiducia nella capacità americana di sostenere l'offensiva di pace.

L'opinione dei gruppi americani che sostengono Israele appare in questo momento divisa. Una parte dei leaders di questi gruppi (alcuni dei quali erano stati di recente in Egitto in visita a Sadat) ha già annunciato che non cercherà di incontrare il presidente egiziano durante la sua visita negli Stati Uniti, una frase cortese per dire che l'invito a incontrare Sadat è stato respinto. Ma altri gruppi, di importanza non secondaria, hanno deciso invece di avere comunque colloqui e scambi di vedute con l'ospite egiziano. Sadat sta cercando con impegno questo contatto, e sembra oggi ad una parte dei commentatori americani di intravedere uno sforzo di Israele per impedire che questo contatto vi sia.

Furio Colombo

A PAGINA 19



Arcaini scomparso dalla clinica di Lodi è già fuggito all'estero?

di **Natale Gilio**

Vicino a Cervinia, ancora minacciata

Sei morti sotto la valanga due salvati dopo venti ore

Le vittime sono due ragazze di Asti e di Valtournanche, un dipendente delle Funivie, due sposi belgi e la loro bimba di cinque anni - L'immane massa di neve precipitata dalle Grandes Murailles è piombata a valle su un fronte di oltre mille metri

Altre 10 vittime per due slavine in Francia

I soccorritori invano tentano con la respirazione bocca a bocca di salvare la bambina

Aosta, 3 febbraio.

Il cielo è diventato improvvisamente scuro, poi un boato ha scosso l'intera vallata; così ieri alle 14,30 si è iniziata nella Valtournanche la tragedia costata la vita a sei persone, rimaste imprigionate nelle loro auto sotto migliaia di tonnellate di neve, precipitate dalla montagna. La grande valanga, abbattutasi sulla statale di Cervinia, a poco più di due chilometri dall'abitato, ha risparmiato soltanto una ragazzina di [illegible] anni, Grazia Hérin, e un uomo di 51, Giorgio Masutti, originario di Torino, dipendente delle Funivie del Cervino, trovati ancora in vita, dopo oltre venti ore trascorse sotto la massa nevosa.

Le vittime sono: Grato Hérin, 47 anni, dipendente delle Funivie; Valeria Carozza, 18 anni, di Valtournanche, segretaria dell'Azienda autonoma di soggiorno del Breuil, Lidia Gavello, 23 anni, di Asti, impiegata dell'Ufficio guide di Cervinia e una giovane coppia di turisti belgi: Jacques Gobbe, 31 anni di Chapelle-le-Herlaimont, e Janine Capron, 27 anni, morti con la loro figlioletta Marlène, di 5 anni.

Le febbrili ricerche iniziate ieri, da oltre cento uomini e continuate incessantemente fino al primo pomeriggio di oggi, non sono valse a salvarli. Qualcuno è morto quando la salvezza era ormai vicinissima: Grato Hérin è stato stroncato da collasso un quarto d'ora prima che i soccorritori riuscissero a individuarne la sua auto; Valeria Carozza, quando è stata tratta in superficie, dava ancora vaghi segni di vita ma i tentativi di rianimazione, prestatile dal dott. Maquignaz, sono risultati vani.

L'allarme è stato dato subito e le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente: da Aosta partivano una sessantina di alpini, muniti di sonde e di due speciali rilevatori elettromagnetici; da Torino si muoveva un grosso camion con una fotoelettrica, mentre guide, maestri di sci e valligiani giunti da tutta la Valtournanche si univano alle squadre di soccorso.

Per l'intera notte gli uomini hanno lavorato alla ricerca di un segno di vita. Si sapeva che sotto l'enorme massa di neve, alta oltre una decina di metri, dovevano esserci almeno cinque persone, che erano state invano attese nelle loro case, ma si temeva anche per la sorte dei tre turisti belgi che in serata avrebbero dovuto raggiungere un albergo del Breuil.

Stamane all'alba sul posto sono giunti altri mezzi meccanici. In tutto otto ruspe, che hanno incominciato a rodere i fronti della valanga. E' stato proprio grazie al massiccio intervento delle squadre di soccorso (sul posto sono giunti anche due elicotteri degli alpini) che alle 12,20 un rilevatore ha segnalato la presenza di un'auto dove le ruspe stavano cercando di aprire un varco sulla strada per ripristinare i collegamenti. Gli uomini hanno iniziato a scavare con i badili, alcuni a mani nude, e sono riusciti a raggiungere, sotto oltre quattro metri di neve, la «850» dell'Hérin.

«*La ragazza è viva, è ancora viva. Presto, un medico!*», ha urlato una guida quando ha visto il volto nell'abitacolo della vettura. Grazia è stata la prima ad essere salvata. «*Mi ha sorriso* — racconta il dottor Oreste Maquignaz —: *era lucidissima. Poi ha esclamato: "Finalmente!"*». Purtroppo, per il padre della ragazza non vi era più nulla da fare. Grato Hérin, estratto pochi minuti dopo, era già cadavere. Il cuore gli era mancato poco prima. «*Forse è stato lo choc, lo stress emotivo perché ci sentiva ormai vicini*», spiega ancora il medico. «*Non ha retto all'emozione*».

Il ritrovamento della utilitaria di Hérin è valso a individuare le tracce che hanno poi condotto, una decina di minuti dopo, alla «campagnola» di Masutti. «*Ho saputo soltanto attendere* — ha esclamato l'uomo scendendo dalla camionetta con i propri mezzi —: *sapevo che prima o poi sareste arrivati. Ma ero anche sereno e rassegnato a morire*». I due feriti sono stati trasportati, con un elicottero, al centro di rianimazione di Aosta; le loro condizioni non sarebbero preoccupanti. Due ore dopo sono state tratte anche le auto delle due ragazze e dei tre turisti belgi, ma purtroppo erano tutti morti.

La spaventosa valanga si è staccata dai costoni delle Grandes Murailles, la catena rocciosa che si erge fino a 3800 metri, sulla destra orografica del torrente Marmore. E' piombata a valle su un fronte di oltre mille metri, incuneandosi in un canalone fino ad invadere completamente l'alveo del corso d'acqua; ha poi divelto come fuscelli una fila d'alberi e due enormi silos di una casa che si trovava sulla sponda sinistra; poi ha continuato la sua corsa fino a raggiungere la statale sul versante opposto della valle, ostruendola per cinquecento metri.

In quel momento transitavano quattro auto. L'Hérin era da poco partito con la sua «850» da Cervinia per accompagnare la figlia, Grazia, a Valtournanche. Lo precedeva il Masutti, che era al volante di una «campagnola» della Società funiviaria. Sul lato opposto della carreggiata, a poche decine di metri, salivano i turisti belgi: la loro «Mercedes» procedeva lentamente, seguita dalla «500» della Carozza, che aveva vicino l'amica. Pochi istanti prima che la massa nevosa si abbattesse sulla strada il Gobbe aveva arrestato la sua vettura per applicare le catene alle ruote: la morte l'ha colto mentre cercava, insieme alla moglie, di entrare nell'abitacolo per portare conforto alla figlioletta, rimasta sola nell'auto.

La loro «Mercedes» è stata trovata, sommersa da tre metri di neve. I soccorritori si sono calati all'interno attraverso il parabrezza, che era stato espulso nell'impatto con la massa nevosa. Adagiata sul sedile posteriore vi era soltanto la piccola Marlène. E' stata portata alla superficie. Per quasi mezz'ora medici, maestri di sci, guide

Giorgio Giannone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Non tutti i professori concedono il "6 garantito„ a chi non sa

Una parola in difesa della scuola

Non c'è mai da sorprendersi di ciò che di volta in volta si apprende sulle scuole in Italia. Ma il «Correnti» e il «Sarpi» sono soltanto la cosiddetta punta di iceberg che nei mari gelidi della scuola italiana galleggiano da anni e vi rendono incredibilmente difficile la navigazione. Tuttavia, malgrado tutto, non mi sentirei di associarmi a coloro che considerano la nostra scuola, in tutti i suoi ordini e gradi, in tutti i suoi aspetti e momenti, come un'assoluta, irrazionale e irritante nullità. Rimango dell'opinione che nelle scuole italiane si spendono ancora energie considerevoli nella didattica, nell'impegno culturale e civile, nel lavoro anche burocratico della routine.

Chi lo nega fa torto a migliaia di docenti e decine di migliaia di studenti in ogni parte d'Italia. Credo anche che, attraverso una serie di errori e di fraintendimenti spesso clamorosi, la didattica della «ricerca», la didattica del lavoro del «piccolo gruppo», la didattica del metodo globale e del riferimento all'attualità abbiano segnato un miglioramento qualitativo, generalmente riscontrabile, rispetto alla scuola tradizionale del nozionismo, del rapporto esclusivo con un (ed uno solo) libro di testo, della prevalenza dello «scritto» sul «parlato».

E' vero che questo miglioramento non ha dato, e non sembra promettere di dare, i frutti che sarebbe ovvio attendersi, una volta che lo si proclama. Ma qui ci sono molte cose da considerare. In primo luogo, la trasformazione della scuola in scuola di massa, con l'arrivo al livello di una istruzione formalizzata di zone intere della società italiana senza alcuna tradizione in merito e senza possibilità di dare immediatamente al fenomeno della scolarizzazione le ripercussioni e gli echi di cui esso ha bisogno per dare tutti i frutti di cui è suscettibile e dar luogo ad uno stile di civiltà.

Non c'è bisogno di essere profeti per prevedere che nel giro di una generazione quei frutti ci saranno, e che la scorza rustica e plebea di tanti strati della società italiana cederà ad una diffusione di politesse, che sarà, magari, assai italica, e quindi diversa da quella di altri Paesi, ma sarà l'immancabile frutto della promozione civile malgrado tutto realizzata in questi anni.

Accanto a ciò si metta la trasformazione sociologica e culturale generale del nostro tempo e della nostra società. Dominio dei mass-media per la comunicazione visiva e auditiva, per la meccanizzazione, per l'uso del tempo libero, per la trasformazione dei gusti, e così via. E poi, sindacalizzazione, politicizzazione, ideologismo, da un lato; e rifiuto della politica e delle ideologie, corporativismo, tecnicismo, dall'altro. E, ancora, diffusione di tipi nuovi di lavoro, di nuove divisioni del lavoro, di nuovi bisogni di informazioni eccetera. Come poteva la scuola passare indenne e rimanere chiusa in un suo ideale palazzo di cristallo fra tanti sommovimenti?

Doveva tutelare la grammatica e il lessico di Basilio Puoti e del padre Bresciani quando tutto intorno, dalla televisione ai titoli dei giornali, è in corso una grande trasformazione linguistica e fonetica? Doveva essa sola non far registrare l'assenteismo, il malinteso rivendicazionismo, l'insicurezza fisica, il disservizio che caratterizzano tutto il resto della vita del Paese? Doveva essa sola tenere in piedi idee e valori che tutt'intorno la gran parte, la stragrande maggioranza della gente non accetta più, o finge ancora di accettare ma non pratica più? E non parliamo della responsabilità della classe politica, in particolare verso l'Università, che veramente e vilmente fu lasciata andare, specialmente tra il '68 e il '72, alla deriva, con l'illusione che l'incendio divampato vi si potesse circoscrivere o che potesse, una volta circoscritto, non far sentire conseguenze rovinose in tutto il resto della vita del Paese.

Ripeto una domanda che ho fatto e mi sono fatto più volte: qual è il settore della vita italiana che va meglio della scuola? Gli ospedali? Le mutue? Le relazioni sindacali? Gli uffici pubblici e le pubbliche amministrazioni? Le poste? I treni? Gli aerei? Le industrie a partecipazione pubblica? L'ordine pubblico? Siamo sinceri: se la scuola è allo sfascio lo è se e in quanto è allo sfascio tutta la società, tutta la vita italiana di oggi. Io preferisco ancora credere che lo sfascio italiano di oggi sia da considerare l'aspetto drammatico e traumatico di una grande trasformazione sociale e civile; e che è ancora in noi il fare in modo che al termine di questa trasformazione non vi sia il vuoto di un fallimento totale, irreparabile e tristissimo, ma l'inizio di un più aperto e libero modo della vita civile.

Con ciò non si nega che anche l'episodio «Correnti» e l'episodio «Sarpi» meritano un'attenzione particolare e una reazione. Per esempio, il punto che ha più interessato l'opinione pubblica — e cioè la promozione assicurata con il minimo di 6 — agli alunni del «Correnti» è una prassi che va respinta, con fermezza e senza mezzi termini: o si sopprimono le valutazioni scolastiche (e questa tesi può essere considerata per lo meno opinabile), oppure le valutazioni scolastiche vengono mantenute (come pare indiscutibilmente serio e saggio), e allora non vi possono essere né promozioni né punteggi minimi garantiti in partenza. Ma, stabilito ciò, senza possibilità di trattative o compromesso, resta sempre da dire pure che la reazione non può e non deve essere quella del richiamo a vecchi modelli, a vecchie situazioni.

Giuseppe Galasso

(A pagina 19, preside aggredito a Milano).

La tesi di Pierre Carniti

Una proposta generosa ma pericolosa

di *Francesco Forte*

La proposta di Pierre Carniti di ridurre l'orario di lavoro, prima da 40 a 38 ore e successivamente a 36 poi a 34 non è una proposta che vada presa alla leggera: essa contiene un duplice messaggio importante, il cui contenuto non va perduto, anche se la proposta non appare momentaneamente praticabile, ed anzi risulta, a mio parere, assai pericolosa. Il messaggio è questo: coloro che hanno un lavoro non debbono essere egoisti: si debbono preoccupare di tutti quegli altri, giovani, donne, cittadini delle località depresse, che il lavoro non ce l'hanno o sono ridotti a fare quelli precari, quelli a domicilio o quelli «neri». Ed ancora: man mano che le macchine e il *software* (cioè il capitale tecnico intellettuale) consentono di produrre una maggiore quantità di beni e servizi, con un minore numero di persone, bisogna pensare a riduzioni di orari, se non si vuole che l'umanità, per dare lavoro a tutti, sviluppi una produzione enorme, che non è attuabile con le risorse limitate di materie prime del nostro pianeta e che ci riempirebbe di oggetti poco utili o ci congestionerebbe.

L'umanità ha ridotto gradualmente gli orari di lavoro dal secolo scorso a questo, ed altre tappe dovrà fare. Oggi però bisogna che esse siano concertate fra i vari Paesi, data l'intensità dei rapporti economici e dati i costi che essa inevitabilmente comporta. L'Italia, poi, è andata già più avanti degli altri, nella riduzione degli orari e anche nelle ore di lavoro effettive a parità di orari (a causa di assenze ecc.). Essa, dunque, dovrà seguire e non precedere questo movimento internazionale.

Che la riduzione di orari di lavoro di un 10 per cento comporti aumenti di costi lo ha chiaramente spiegato ieri Pier Luigi Bassignana: se si fanno lavorare più operai nello stesso turno giornaliero, raccorciato di durata in proporzione, occorrono più macchinari, edifici più grandi, trasporti interni maggiori. Inoltre per certe occupazioni vi sono poche persone e la riduzione di un 10 per cento del lavoro di ciascuno non basta per dare lavoro a una persona in più. Il problema è gravoso soprattutto per imprese piccole e medie e per lavori specializzati. Si noti poi che non si potrà, così, occupare soprattutto gente del Sud, e di altre zone depresse, salvo che emigrino là dove vi sono le imprese esistenti. Si rischia, dunque, di creare anche nuove congestioni e strozzature.

Vi è poi un argomento più generale, che mi fa affermare che la generosa proposta di Pierre Carniti oggi in Italia è molto pericolosa: infatti noi non abbiamo, nella media, una prosperità della classe lavoratrice occupata che possa indurci a dire che la questione è soprattutto di migliore ridistribuzione fra i suoi soggetti della sua massa complessiva di salari. Una riduzione del 10 per cento del salario, soprattutto per quelle famiglie in cui vi è solo uno che porta a casa una busta paga, sarebbe oggi impraticabile. In verità, quello che verrebbe fuori, sarebbe un salario mensile immutato e un onere del 10 per cento in più per le imprese, per aumento di spese e per i nuovi addetti, oltre ai cospicui costi aggiuntivi, di cui ho detto sopra, sarebbe una grossa spinta inflazionistica, che non ci possiamo permettere.

In un Paese con i nostri problemi, non si tratta di lavorare di meno per dare occupazione; ma di lavorare di più. Io dico, per paradosso, che piuttosto che ridurre gli orari, converrebbe aumentare gli addetti a certi servizi utili (es. ospedali) e sovvenzionare il lavoro agricolo, per valorizzare di più la nostra terra.

Ma è un paradosso. Quello che in realtà occorre non sono sovvenzioni e servizi sociali a tutto spiano che si pagano con l'inflazione, ma accumulazioni di capitale e riorganizzazioni di impresa e di istituzioni, che accrescano le effettive occasioni di lavoro. Sarebbe pericoloso se oggi l'Italia, per risolvere il suo problema occupazionale, si avviasse su una «via facile» che consiste nel distribuire la miseria, anziché nell'accrescere la prosperità. E' una linea austera che non approvo perché basata sull'idea di tirar la cinghia, stando a contemplare o facendo magari, un lavoro nero, come ripiego.

Il ministero del Tesoro assumerà 2300 giovani delle liste speciali

Roma, 3 febbraio.

Circa 2300 giovani iscritti nelle liste speciali saranno assunti presso le direzioni del Tesoro e le Ragionerie provinciali dello Stato nel biennio '78-'79. Lo rende noto il ministero del Tesoro in un comunicato, specificando che i programmi predisposti dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla Direzione generale del Tesoro, ai sensi dell'art. 26 della legge 1° giugno '77, n. 285 sull'occupazione giovanile, per l'adeguamento e l'aggiornamento dei servizi in materia di trattamenti pensionistici, sono stati approvati.

La sciagura accaduta al Breuil: come ci si può difendere dalla "morte bianca„?

Basta anche un suono a scatenare la valanga

(Febbraio, sulle Alpi, è il mese classico delle slavine)

Valanga e slavina sono due termini praticamente equivalenti, anche se il primo si usa soprattutto quando si ha una massa di neve che precipita a valle rotolando su se stessa e accrescendosi via via e il secondo indica più precisamente una «frana di neve» che si stacca da un pendio e scivola in basso. Le due forme sono sempre più o meno commiste l'una con l'altra. Il risultato, troppe volte, è la «morte bianca»: sciatori, valligiani, automobilisti a bordo della loro vettura, talora costruzioni stabili (villette, grange) investiti da una massa enorme che travolge ogni cosa sotto una coltre fredda e silenziosa. Un fragore mostruoso all'atto del distacco dal vertice, come di tuono che si avvicina rapidamente, poi l'urto e il silenzio della morte.

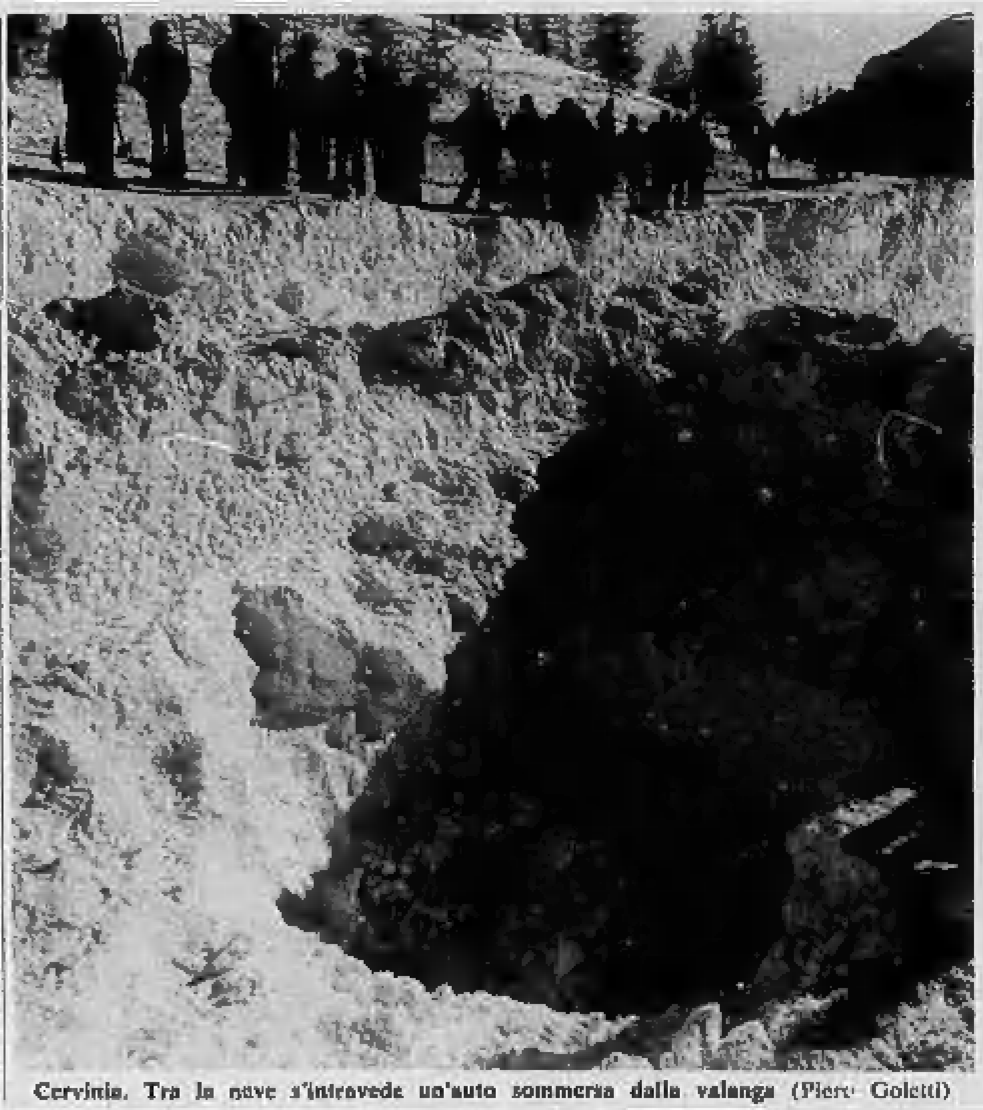
Non esiste difesa attiva contro le valanghe. L'unica precauzione possibile è di non passare là dove la massa nevosa può precipitare, e tanto meno costruire in quei punti edifici stabili (come pure farvi transitare una strada) senza aver provveduto con appositi frangiflutti, come quelli di un porto. In pratica, conoscere con esattezza la natura del terreno in cui ci si trova e regolarsi di conseguenza: dopo la sciagura di Val d'Isère, nel febbraio 1970, quando più di cinquanta persone morirono in un albergo sepolto dalla neve, tutti furono d'accordo oltr'Alpe che non si doveva costruire in quel punto. Tardivo rimpianto che provocò inchieste, polemiche, vertenze ma non riportò in vita nessuno. In questi giorni, le valanghe sono paurosamente numerose in ogni zona delle nostre Alpi: oltre ai gravissimi fatti in Val d'Aosta, abbiamo segnalazioni dalla Savoia, dal Vallese, dalla Svizzera tedesca, dalla Baviera Superiore, dal Land austriaco del Tirolo, dal Vorarlberg. C'è stato un concorso di circostanze, evidentemente: abbondante caduta di neve, rapido alternarsi di sole e giornate nebbiose, stagione di per sé favorevole (il febbraio è per le nostre Alpi il mese classico delle valanghe). A scatenare il fenomeno può bastare un soffio di vento, la vibrazione d'un suono, la caduta d'una «cornice» di neve, il passaggio «in traversale» d'uno sciatore incauto, il piede d'un animale. Le difese, tutte «passive», sono date dalla costruzione di terrazzamenti artificiali nei punti più esposti, muriccioli di cemento intervallati di poche decine di metri, il rimboschimento: la grata forestale costituisce di per sé una protezione naturale contro i movimenti franosi.

E' possibile prevedere le valanghe? Sì. In quanto esistono apparecchi speciali che vengono immersi nello strato di neve adagiata su pendii superiori ai 22 gradi, ma si tratta sempre di previsioni con un valore puramente scientifico in quanto dall'allarme al distacco della valanga possono passare pochi secondi o qualche minuto, in ogni caso è impossibile sgombrare la zona interessata. Dovremmo quindi dire, ai fini pratici, che una previsione non è possibile? Non esattamente, è possibile determinare le precise condizioni di temperatura, qualità, caratteristiche e umidità della neve, natura del suolo su cui poggia, inclinazione e andamento del terreno, rapidità di mutamento del clima, e così via, in modo da poter preannunciare dove il pericolo è maggiore e in quale momento della giornata. Toccherà poi alle autorità (e crediamo, ma siamo pronti a ricrederci, che in Italia ci sia molta confusione su questo punto) dare di giorno in giorno gli opportuni consigli alla gente e impartire, in modo permanente, precise disposizioni ai costruttori. I risultati possono essere veramente validi: per esempio, grazie all'ubicazione degli impianti fissi suggeriti dai tecnici è ben difficile che si abbia una caduta di valanghe nelle stazioni invernali lungo le piste: negli ultimi anni non se ne ricordano, in Piemonte e in Val d'Aosta, sui percorsi frequentati da sciatori. Più difficile, naturalmente, sarà garantire un'analoga sicurezza lungo le strade ordinarie.

Resta il fatto che ciascuno deve seguire i consigli delle autorità, evitare i percorsi rischiosi, essere prudente: nelle gite fuori pista, per esempio, sarà bene evitare le valli molto strette a forma di V, i pendii molto ripidi e quelli uniformi senza ostacoli (alberi o grandi macigni) in grado di arrestare la caduta di masse nevose e i canaloni.

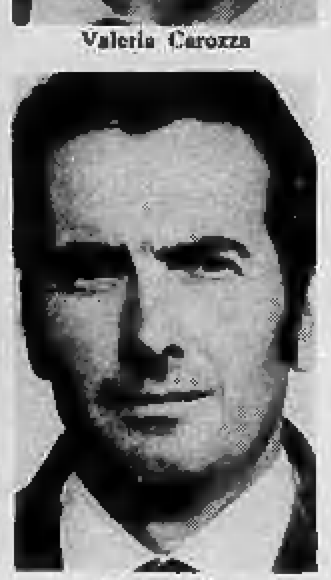
Infine, se per vari motivi lo sciatore non potrà evitare terreni pericolosi, allora dovrà mettere in opera alcuni accorgimenti: applicare il cordino da valanga che, in attesa di strumenti elettronici, resta il più valido mezzo per farsi trovare dai soccorritori, sfruttare tutte le gobbe della montagna sfuggendo invece agli avvallamenti, tagliare il pendio più in alto possibile. Ultima cosa, ma forse la più importante, tenere una buona distanza fra i vari membri d'una comitiva in modo che mai più di una persona alla volta si trovi in zona pericolosa.

Umberto Oddone



Cervinia. Tra la neve s'intravede un'auto sommersa dalla valanga (Piero Goletti)

Valeria Carozza



Grato Herin

Una vigilia tormentata

(Segue dalla 1ª pagina)

re quanto abbiamo promesso agli elettori », risponde Piccoli mentre Bartolomei annuisce con grandi gesti del capo. Qualcuno dice: «E tu, Zaccagnini, vuoi deciderti a parlare? Tu, la situazione del partito dovresti conoscerla bene». «La conosco. Ma qui bisogna assolutamente trovare il modo di evitare le elezioni anticipate», risponde secco Zac.

Una partenza assai difficile, come si vede. Moro, Zaccagnini e Andreotti puntano decisamente ad inserire in qualche modo il pci nella maggioranza; i presidenti dei gruppi parlamentari e il vicesegretario Gaspari sono contrari. Qualcuno si domanda: « Ma che interesse abbiamo noi a rimandare il pci all'opposizione, a non trovare un'intesa con i comunisti? Se si va ad uno scontro, chi ci mandiamo a parlare nelle fabbriche, a spiegare i motivi della non intesa: De Carolis? Rossi di Montelera? ». Piccoli: « La nostra linea non è né quella di De Carolis né quella di Montelera. Non abbiamo niente contro un accordo sul programma votato in Parlamento, ma non vogliamo intese politiche ».

Sbollita la tensione iniziale, è apparso chiaro a tutti che, così divisi, in direzione non si poteva andare. Ha dunque rifatto timidamente capolino, e via via ha preso sempre più consistenza, l'ipotesi di Andreotti di un governo a termine, con un programma concordato tra tutti i gruppi, senza intese politiche preventive, libero però di essere votato in Parlamento da chi crede. Il tutto, garantito da capi gruppo parlamentari, che dovranno assumere anche la veste di una specie di consiglio dei saggi. La proposta Andreotti non dispiace a Piccoli, « con determinate garanzie ». Riscuote i consensi di Zaccagnini. Va assai bene anche a Moro e Galloni. Qualcuno chiede a Zac d'essere lui a portarla l'indomani in direzione. Alla fine, si preferisce non coinvolgere troppo la segreteria in una scelta ancora piena di incognite sia dentro, sia soprattutto fuori la dc. Emerge un altro mastice comune: il parere assolutamente contrario alle elezioni anticipate.

L'incontro della delegazione è sciolto poco dopo le 22. Piccoli ha subito raggiunto l'abitazione privata del ministro Pedini, dove era in corso una riunione dei dorotei sul piede di guerra. C'erano Bisaglia, Gava e tanti altri, ai quali il presidente dei deputati ha accontato come sono andate le cose a piazza del Gesù. Il « gran consiglio » doroteo approva la linea scelta da Piccoli nell'incontro con la delegazione. Passa anche la proposta Andreotti. « Purché — precisa Gava — domani in direzione venga formulata in modo chiaro, nel senso che non saltino fuori maggioranze precostituite o richieste con il pci ». V'è un clima di sospetto, di diffidenza, ma i contrasti maggiori sembrano lentamente venir meno.

Il giorno dopo alla direzione riunita al gran completo, presente addirittura Fanfani appena rientrato da Caracas, Andreotti legge la proposta, ma in un modo che lascia perplessi non solo i dorotei. « Non si è capito bene. Mi è sembrata un po' pasticciata », commenta perfidamente Gava.

Luca Giurato

Due slavine ieri in Francia dieci vittime sotto la neve

Chamonix, 3 febbraio.

Quattro persone hanno perso la vita e altre due sono rimaste ferite oggi pomeriggio a causa di una valanga che ha investito il loro chalet a Tour nei pressi di Chamonix. La valanga si è staccata dal Colle Forclaz, al confine tra la Svizzera e la Francia. Non si conosce l'identità delle vittime né di altre due persone che risultano disperse.

Una seconda valanga è precipitata fra Chamonix e Argentiere, sempre in territorio francese e mancano notizie di quattro persone che ieri si erano mosse dal loro albergo di Hameau du Lavancher dirette ad Argentiere.

In Svizzera il traffico diretto sulla linea ferroviaria del Gottardo, interrotto per la neve in quattro punti, è ripreso nel pomeriggio di oggi su una sola linea nel tratto Amsteg-Goeschenen. I treni internazionali vengono ancora deviati su Losanna e il Sempione. Ancora chiusa al traffico stradale risulta invece la strada del San Bernardo, tra i villaggi di Orsieres e Sembrancher.

Numerose valanghe sono cadute nella notte tra giovedì e venerdì in Vallese, nella regione del Gottardo e dell'Oberland Bernese e nella Val Bedretto in Ticino, causando gravi danni e l'interruzione quasi totale delle più importanti linee ferroviarie e stradali tra il Nord e il Sud del Paese.

I danni sono notevoli: alberi sradicati, linee elettriche e telefoniche interrotte, chalet travolti, villaggi isolati, ma non si registrano vittime. Soltanto quattro persone sono rimaste ferite tra i viaggiatori di un treno che giovedì sera è deragliato per la caduta di una slavina sulla linea ferroviaria Berna-Loetschberg-Sempione.

La situazione è considerata drammatica nella Val Bredetto, dove tre valanghe hanno bloccato qualsiasi comunicazione tra i villaggi ed Airolo. Alcuni elicotteri militari sono intervenuti per sfollare persone malate e bambini. Ugualmente isolati risultano dei villaggi nell'Alto Vallese e nell'Oberland Bernese, dove una slavina è caduta alle porte della località di Disentis. *(Ansa)*

Valanga, sei morti

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno cercato di rianimare la bimba praticandole la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco; ma ogni tentativo è stato inutile: la piccola era morta da almeno cinque ore. I corpi dei suoi genitori erano poco distanti dalla vettura: l'uomo stringeva ancora in pugno un cacciavite ed era proteso verso l'auto nella quale aveva forse tentato di entrare per soccorrere la sua bambina, la moglie era rannicchiata accanto ad una ruota.

Alle 14,30 le sonde hanno segnalato finalmente anche il ritrovamento della « 500 » delle due ragazze. Le squadre di soccorso, concentrando i loro sforzi ormai in un'unica zona, si sono aperte in breve tempo un varco nella neve. E' stato estratto per primo il corpo della Gavello: per lei era evidente che non si poteva più tentare nulla. Valeria Carozza, invece, sembrava dare ancora vaghi segni di vita: « *Così, almeno, ci è parso* — ha spiegato uno dei medici, che per quasi mezz'ora si è prodigato nella respirazione artificiale —, *ma forse la morte ci aveva preceduto di poco* ».

Giorgio Giannone

"Sgomberare le case nella zona pericolosa"

Aosta, 3 febbraio.

Il sindaco di Valtournanche, Mac Quignaz, ha emesso stasera una ordinanza nella quale si « invitano tassativamente » gli abitanti delle zone prospicienti la Grande Muraille a « voler evacuare le case », e si ribadisce l'ordine di « chiusura di quelle strade già chiuse al traffico.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Silenzi e onesta cronaca

I lettori sono avvertiti: se sfoglieranno questo giornale fino alle pagine di cronaca, rischieranno di essere assaliti da una velenosa propaganda della violenza e del terrorismo. Leggeranno il racconto di una rapina? Ebbene, saranno indotti inconsciamente a imbracciare un fucile e a svaligiare la filiale di banca più vicina. Esagerato? Non ce ne occuperemmo neppure, se tutto ciò non risultasse dall'appassionato intervento su Repubblica *di un padre della patria, il senatore Cesare Merzagora.*

Per la verità, Merzagora se la prende soprattutto con i notiziari radiotelevisivi: con le loro cronache, farebbero propaganda al crimine, mitizzerebbero il delitto, spingerebbero alla delinquenza gli animi deboli. Non è un'accusa da poco, anche perché Merzagora invoca addirittura l'intervento degli organi supremi dello Stato affinché vietino che si parli di «furti, rapine, rapimenti, incendi con bombe molotov».

Ho già avuto occasione di far osservare al senatore, e ai lettori di Repubblica, *che l'elenco mi sembra largamente incompleto. Vi sono infatti, sotto i nostri occhi, altri delitti o errori non meno imitabili, che potrebbero essere presi ad esempio da qualche giovane predisposto ed introverso. Ci sono i disinvolti finanzieri che depredano l'economia pubblica, i rapaci fornitori di baracche per terremotati, i grandi evasori di ogni tributo, i politicanti scomposti, i giudici faziosi nelle loro sentenze, i costruttori di quartieri abusivi, gli inquinatori della Brianza... Una lista che potrebbe essere lunghissima, e che volentieri metteremmo a disposizione di Merzagora. Un grande silenzio dovrebbe cadere su tutto ciò, per non fornire allettanti modelli di facile guadagno, di malgoverno, di corruzione.*

La sortita censoria di Merzagora è molto piaciuta soprattutto al Roma *di Napoli, giornale notoriamente democratico. Ma nessuno può essere giudicato sulla base delle amicizie involontarie, o dei consensi non richiesti. Né vorremmo opporre agli argomenti del senatore altri argomenti non meno importanti: il diritto del cittadino all'informazione, il dovere di cronaca, il riconoscimento del senso della misura. L'anatema è così totale, e la richiesta di silenzio così perentoria, che forse il ragionamento merita d'essere allargato.*

Proprio sulla Stampa *di qualche giorno fa è apparsa una corrispondenza illuminante di Tito Sansa da Bonn, che Merzagora dovrebbe meditare con attenzione. Racconta Sansa che, mentre radio e giornali tedeschi ignorano le notizie di violenza e di crimine, la realtà sotterranea e sconosciuta è ben diversa. Se le cronache sono assenti, il delitto non lo è, e lo rilevano le relazioni dei governi regionali, che denunciano scandali, migliaia di scippi, cinque rapine al giorno in banca. Il silenzio non serve, dunque, non sono i racconti delle violenze a provocare le violenze.*

La mia sommessa opinione è che le cronache, al contrario, hanno spesso la funzione opposta, sia pure con risultati che non vanno sopravvalutati. Si è mai chiesto Merzagora quale funzione scoraggiante possa avere l'immagine del crimine punito, del delinquente ammanettato che si sottrae ai fotografi, della refurtiva ritrovata? Se suggerisce un messaggio o un'imitazione, la cronaca invita a parteggiare per le forze dell'ordine. Non a caso, gli studiosi di comunicazioni di massa dicono che le immagini dei notiziari compongono, alla lunga, un racconto a lieto fine, che incoraggia alla conservazione dei modelli sociali esistenti.

E si è mai chiesto Merzagora quali potrebbero essere invece gli effetti negativi del silenzio? Il cittadino che «vede» la violenza con i suoi stessi occhi, che sente passare le sirene della polizia, che ascolta racconti impressionanti, quale fiducia potrebbe avere nei sistemi di comunicazione sociale, e perciò nella società stessa, se trovasse poi reticenze o silenzi?

C'è più violenza in un fotogramma di un film apparentemente innocuo, che nella onesta cronaca di un fatto criminoso. La violenza non si combatte coprendola di imbarazzata ignoranza. Non scambiamo le cause con gli effetti. E poi, davvero il senatore Merzagora crede che gli Stati Uniti (dove si mostra Patricia Hearst con il fucile spianato in banca) siano un Paese più corrotto o meno democratico di altri che tacciono? Questa pedagogia forzata, che riduce il lettore o lo spettatore ad un essere passivo e incapace di giudizio, è pericolosa.

O forse crediamo davvero che in certe nazioni i misfatti non esistono solo perché giornali e telegiornali non ne parlano? Sul Quotidiano del Popolo *non ci sarà mai neppure una riga su disordini, incidenti o reati commessi da qualcuno degli ottocento milioni di cinesi. E i lettori della* Pravda *non sanno che forse, quando ci sarà il disgelo, decine di auto saranno state rubate da abili ladri che in inverno le fanno sparire da sotto i mucchi di neve che le ricoprivano. Le bande «georgiane» di ladri d'auto non sono scomparse per il fatto che il giornale non lo scrive.*

Paolo e Francesca, forse, ci hanno dato le prime emozioni della poesia.
Le illustrazioni del Doré danno prestigio ad un'opera immortale.

LA DIVINA COMMEDIA
Illustrata dal DORE'

La "vecchia" Divina Commedia dei tempi di scuola è stata una cosa importante, forse un momento irripetibile della nostra vita. La Divina Commedia che proponiamo è in un certo senso diversa e più adulta, adatta a soddisfare esigenze estetiche e di approfondimento ma anche esigenze pratiche. Perché questa "Commedia" è destinata a durare nel tempo, come un'opera d'arte.
● Le illustrazioni sono di Gustave Doré. 136 tavole nitidissime che riproducono con la fedeltà dell'originale le opere del grande incisore francese
● L'opera è stampata su "Giottesca", una speciale carta a mano che dà particolare risalto e precisione alle illustrazioni
● Il commento è di Tommaso Casini e Siro Adrasto Barbi
● L'Antologia Critica, da rilegare in un volume, è a cura di Sergio Romagnoli e comprende testi di De Sanctis, Sapegno, Maggini, Russo, Momigliano, Romagnoli, Ungaretti, Meerssemann e altri.

70 fascicoli da rilegare in 3 volumi più un volume di "Antologia Critica"
IN REGALO col 1° fascicolo UNA STAMPA DEL DORE'
su speciale carta a mano
In ogni fascicolo un inserto dell'Antologia Critica
OGNI SETTIMANA IN EDICOLA 600 LIRE
FABBRI EDITORI

ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ DI PARMA

Il sogno nella pietra

Una piletta che risale al 1000-1100 (Museo civico di Modena, foto Losi)

«Gli storici dell'arte hanno paura», dice Arturo Carlo Quintavalle. E' minuto, sottile, nervosamente acuminato. «Hanno paura dei linguaggi che si giustappongono, della mescolanza infinita delle forme e degli oggetti». Parla di furia, chiarissimo e turbolento, passionale e astratto. «E allora distinguono, distaccano, costruiscono una serie di paesaggi artificiali». Guardo con attenzione Quintavalle, uno dei personaggi cui si affida un nuovo uso della storia dell'arte. E' giovane, è incalzato da un intollerante amore per le immagini che ama, è polemico ma in qualche modo senza interlocutori. Risponde alle mie domande, ma insieme non mi parla.

Una sorta di febbrile tattilismo intellettuale lo guida nella ricerca delle figure che gli sono care, che egli scopre, descrive, lega e collega con tensione geometrica, in preda ad un'ansia che non è passione fisica, con una minuzia che non è classificatoria, ma medievale gioia di ritrovati legami simbolici. «Non ho mai letto tanto latino dai tempi dell'università», e mi addita Isidoro di Siviglia, cita Marziano Capella, e il volume del Migne con i testi di Rabano Mauro, i depositi della simbologia altomedievale.

Conosco Isidoro, e poiché lo amo, posso immaginare come funziona una intelligenza che ama un così ingegnoso catalogo del mondo, in cui tutto significa, e il mondo è il sistema dei significati. L'universo è un reticolo fitto di segni, di tracce, di appunti, di immagini che parlano, raccontano, organizzano e interpretano. Un linguaggio arbitrario e necessario, itinerari sottili da inseguire di oggetto in oggetto: strade.

Quintavalle parla della mostra straordinaria sul romanico mediopadano che lui ha organizzato a Parma, e dunque parla di strade. «La fine del mondo di Roma è la fine delle sue strade, pensate come linee rette lunghe una regione intera, come l'Emilia». Le strade romane sono avvenimenti della ragione, nascono dall'astrazione, dal possesso dell'idea di linea retta, non dal possesso fisico della regione. La strada romana è un capolavoro dell'io, una serie di indicazioni su uno spazio pensato: è una strada veloce, articolata in stazioni di tappa, luoghi di sosta, centri di vigilanza; quella strada è una invenzione dell'impero. Lungo quella strada si collocano i riquadri geometrici dei *castra*, gli accampamenti che, qui, diverranno Piacenza, Parma, Modena.

«L'uomo medievale perde la strada di un impero che non esiste più»; l'uomo medievale è l'uomo di Isidoro di Siviglia, vive in un reticolo di segni e simboli, in un mondo che non ha capitale e una assai oscura idea dell'imperatore, ma in cui ha fatto irruzione un Dio che da ogni cosa, animale, pianta, numero ha ricavato una febbrile vita tra sogno e visione. Nascono le strade dei pellegrinaggi, lente, aspre, insicure, strade per boschi e dirupi, insidiate da lupi, difese da sacre immagini, di angeli. Ho in mente una grande fotografia della strada del passo del Furlo, un luogo intensamente silenzioso, favoloso, ignaro delle dure consolazioni della geometria. L'uomo non ha perso il mondo, ma l'ha totalmente trasformato. Ora vi è sulla terra una terra che è santa; ora vi sono luoghi potenti di una misteriosa, sacra potenza. Roma non ha eserciti ma agisce, e agiscono i luoghi dei pellegrinaggi, da Santiago di Compostella a San Michele nel Gargano.

Dai discorsi di Quintavalle, dai documenti, le immagini, gli oggetti della mostra ricavo alcuni segni, o indizi, che non hanno finito di affascinarmi. Quelle strade medievali, che strisciano da un castello ad un povero riparo, prendono il posto mentale, intellettuale delle strade romane; non sono state insegnate dall'io, non sanno che cosa è uno Stato. Collegano visione a visione; il mondo dei sogni ha vinto. Il loro tracciato è irrequieto, irregolare, ma ha un senso: non è utile, è un significato. Il mondo sta assieme chiuso in una rete di strade percorse da viandanti, pellegrini, cavalieri, tutti i servitori della visione.

Verrà il momento in cui, accanto agli umili luoghi del culto, sorgeranno i capolavori [illegible]tici delle visioni: le cattedrali. Ora sono nel centro delle città nate dalla fermentazione del castrum consumato; ma allora verranno costruite fuori, oltre o sul limite del riquadro. E qui si inserisce una ulteriore interpretazione, una visione nella visione: le cattedrali di quest'area, che va da Piacenza a Modena a Cremona sono la zona estrema di un impero senza confini certi, potente e bizzarro nei suoi atti: siamo nel tempo, tra undicesimo e dodicesimo secolo, che vede il papato e l'impero, nel suo centro germanico, sfidarsi nella lunga guerra delle investiture; una misteriosa donna regge, accanto ai pontefici, la sacra trama di questa guerra: è Matilde, del cui castello di Canossa non restano che perigliosi ruderi da araldico avvoltoio, là dove un romano non avrebbe mai costruito.

Sui libri di storia è un conflitto politico e ideologico; ma qui vediamo i segni di un conflitto di simboli, una guerra di sogni, di visioni. Le cattedrali padane, le cattedrali del confine settentrionale della terra di Matilde, si imparentano con l'architettura che viene da Cluny, in Francia; e, ancora, non si tratta di influenze, ma di un progetto di visione.

La cattedrale padana è un sistema accurato e rigoroso di simboli. La cattedrale parla, esemplifica, persuade. Draghi didascalici e sacri si affrontano, più e demonici leoni. Il sogno si ferma nella pietra, l'incubo si misura sui capitelli con la rivelazione. In questa cattedrale l'antico si riveste a congiungersi con il recente; come la cattedrale di Parma, che custodisce una memoria basilicale mentre scopre una simbologia che viene da lontano, dalla Borgogna e dalla Renania. La cattedrale è altro: è una macchina misteriosa per la cattura del tempo e la sua decifrazione.

Sono secoli nei quali il tempo cambia, al tempo della chiesa segue il tempo del mercante, al tempo ciclico, fatto di eternità, il tempo che scandisce i viaggi non più sacri, calcola gli investimenti: il tempo cade dalle mani di Dio, viene frantumato e venduto. E qui vediamo scandito il rustico tempo dei mesi, di ciò che la saggezza sacra ha disposto si ripetesse identico ogni anno, giacché ogni anno è fatto della stessa materia inconsumabile. Si misurano un tempo equo ed identico, ed un tempo discontinuo, come scrive Le Goff in un mirabile saggio che proprio in questi giorni esce in italiano, e che Quintavalle cita ed adopera.

La cattedrale che parla, che cattura il tempo e lo rende uguale, che legge il mondo, questa cattedrale non è scritta: il mondo dei sogni è analfabeta e tuttavia comunica. Ed eccoci di fronte ad una nuova scoperta; la visione nasconde una ulteriore visione; vi è qualcosa di «[illegible]» — è la parola di Quintavalle — nel sogno architettonico romanico, ed è l'Islam, il mondo che scriveva le proprie architetture, che ha inventato la grafia del sogno, della notte, della distanza. Dietro ai simboli, ai segni, agli animali, agli stemmi che si affollano sugli stipiti, sulle porte di legno [illegible], si nasconde un segno veloce e inquietante che attende di sciogliersi; è un segno ricco, lussuoso, fantastico e si posa sull'aria e sull'acqua. E' il segno del mercante sacro, del devoto e avventuroso Sindibad, del suo tempo insieme eterno e mutevole.

Giorgio Manganelli

LE FORZE IN CAMPO PER LE ELEZIONI DI MARZO

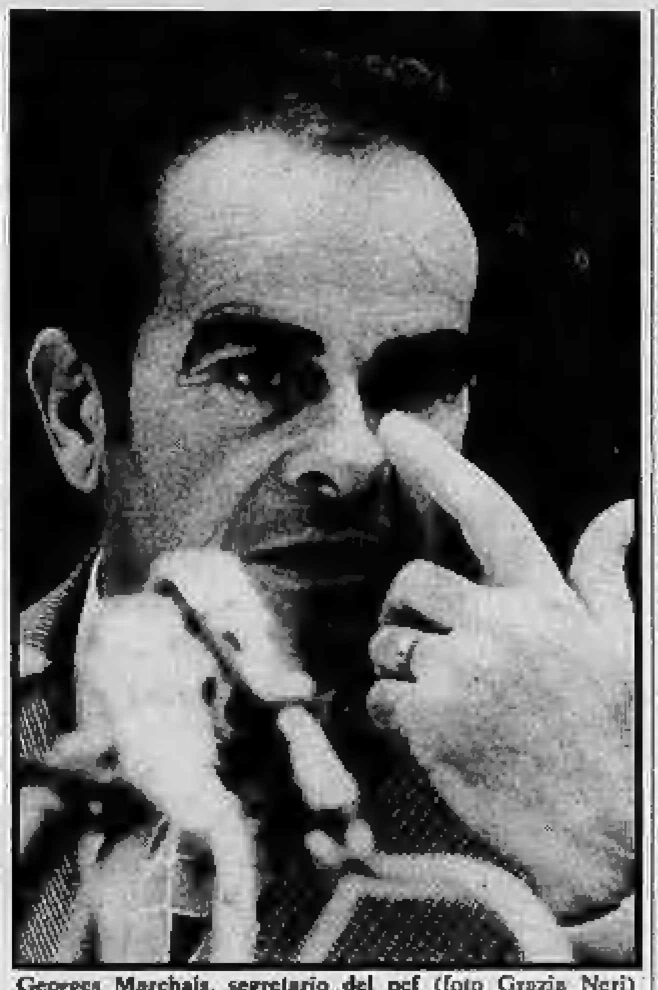
Marchais non dice la verità

Il leader dei comunisti francesi coltiva la virtù della franchezza - Ma molte volte, in buona fede, dice bugie

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, febbraio.

Segretario generale del partito comunista francese, Georges Marchais si fa il vanto di coltivare innanzitutto la virtù della franchezza. Anche il suo ultimo libro che è un manifesto elettorale di 220 pagine è intitolato con qualche orgoglio Parlons franchement; *e non c'è dubbio che per il leader di un grande partito di lavoratori l'immagine che in questo modo egli cerca di creare di sé è tra le più convenienti. Il suo linguaggio è secco e spiccio, e quindi piace per la chiarezza dando fiducia di verità.*

Quando parla in comizio non sembra nemmeno andare alla ricerca di effetti. Sono stato a sentirlo nel palazzo dei congressi di Maillot, in occasione della conferenza nazionale dei dirigenti che ha aperto ai primi di gennaio la campagna elettorale del pcf, e ho potuto annotare che Marchais il primo applauso se lo è guadagnato al trentesimo minuto per aver detto con voce aspra: «Ecco la verità!». Al quarantesimo ha riscosso il secondo con l'affermazione: «Ecco il solo modo per riuscire!», e il terzo dopo un'altra mezz'ora quando ha preso di petto noi della stampa invitandoci a verificare se il pcf sia, o no, un partito veramente democratico.


Georges Marchais, segretario del pcf (foto Grazia Neri)

La critica ai modi dell'informazione è una delle costanti del suo repertorio, e torna sempre gradita agli ascoltatori. A Marsiglia, nel vecchio stadio-velodromo di rue Michelet, ha ottenuto un grande successo il 21 gennaio prendendo a partito gli operatori della tv: «Vorrei che cessasse lo scandalo di nascondere ai francesi quello che io dico in ogni mio comizio. Ho sempre riconosciuto e continuerò sempre a riconoscere ai giornalisti libertà di esercitare il loro mestiere come essi credono meglio: ma dalla televisione di Stato, che è un servizio pubblico, possiamo pretendere un'informazione che realmente rifletta la politica del nostro partito».

Applausi prolungati per lui e fischi a non finire per il malcapitato cameraman della tv nazionale. Poiché peraltro un simile lamento spesso non è ingiustificato, ma soprattutto perché c'è poca retorica nei discorsi di Marchais se ne può avere un'impressione di serietà, di quella che impone rispetto e attira simpatia. C'è da dire però che a controllare a freddo con un poco di attenta diligenza poi ci si accorge che generalmente le parole di Marchais sono viziate da bugie. Cioè, la sua franchezza non è sempre sinonimo di verità, anzi può esserne l'opposto: sciolto e risoluto com'è, il segretario del pcf è anche molto disinvolto nel prendersi qualche libertà nei confronti dei fatti e delle statistiche.

Egli ad esempio va affermando che il potere d'acquisto degli agricoltori francesi quest'anno è diminuito, mentre è vero il contrario. Dice che un quarto dell'industria del paese è controllato da capitali stranieri, ed è falso. Afferma che 200 mila famiglie si dividono tra loro 110 miliardi di nuovi franchi, avviando il resto della popolazione al pauperismo assoluto, ciò che rimane da dimostrare.

Del pari inaccettabile è la demonologica visione complessiva di Marchais il quale insiste a presentare la Francia come un paese taglieggiato da due dozzine di insaziabili gruppi industrial-finanziari; paese corrotto da un sistema che arricchisce un'esigua minoranza impoverendo i più; paese che si lascia rosicchiare la propria sovranità, e dove insomma la democrazia va restringendosi giorno per giorno come la famosa pelle di zigrino del saggio parafilosofico di Balzac.

Sarà dunque sincero, ma non è veritiero. Saranno espedienti di propaganda elettorale, voglio credere, perché l'uomo mi sembra nel complesso animato da una forte passione tutta francese. Quando afferma di perseguire un socialismo «aux couleurs de la France», tricolorato come la bandiera della vecchia rivoluzione, dice una cosa nella quale crede. E' un patriota sicuro, magari patriottardo e cocardier come è nella tradizione giacobina di questo paese. Non vuole avere niente da spartire con l'Unione Sovietica alla quale non intende professare obbedienza, come del resto non intende confondersi nelle truppe del cosiddetto eurocomunismo, vedendo in questo movimento un fenomeno di meridionalità non meno inaccettabile della sottomissione alla politica di un paese slavo.

Lenin gallicano

E' un Lenin gallicano, è stato detto di lui, e la definizione mi sembra abbastanza felice, visto che l'attuale segretario del pcf ha pure qualche tentazione iconoclasta: «Né Marx, né Engels, né Lenin, per quanto grandi siano stati, avrebbero potuto stabilire i lineamenti di una società socialista per la Francia di oggi. Sta a noi determinarla e realizzarla». In lui è indubbia l'ambizione di proseguire nel solco della rivoluzione francese, piuttosto che inquadrarsi fra gli epigoni di quella bolscevica. La Francia non deve perdere il suo primato morale e civile.

A suo modello, magari inconsciamente, Marchais può avere Jules Guesde, barricadiero sotto la Comune di Parigi, massimalista poi finito ministro di Stato nel gabinetto di Union sacrée di René-Gabriel Viviani allo scoppio della prima guerra mondiale. Anche Marchais vuole ministri comunisti nel governo, ma li vuole dotati di poteri più reali di quelli che Guesde ebbe modo di esercitare: «Lo ripeto con forza e con fiducia: è necessario che al governo vi siano ministri comunisti. Ce ne erano al momento della liberazione, e con loro, con l'appoggio dei lavoratori che essi rappresentavano, furono possibili la rinascita nazionale e il progresso sociale. Da quando furono messi da parte, tutto ha continuato a andare di male in peggio».

Accettata per buona l'asserzione, ci si domanda allora quale sia il senso della rottura dell'unione fra le sinistre, la cui vittoria nelle elezioni di marzo sembrava a tutti la condizione inderogabile per un accesso dei comunisti al potere. Perché, quella rottura? Ci sono varie spiegazioni, ma tutte si riducono alla constatazione che nell'ambito delle sinistre i comunisti si trovano in minoranza rispetto ai socialisti, immeritatamente fortunati secondo il giudizio di Marchais e non autentici fautori di un radicale cambiamento della società. Per Marchais, Mitterrand è un uomo subdolo capace di transazioni e compromessi. Costui parla bensì di rinnovamento ma non è capace di un autentico cambio e se i comunisti rimanessero in posizione subordinata rischierebbero anch'essi l'inglorioso tramonto di Jules Guesde.

Come il nostro Berlinguer fu impressionato dagli avvenimenti del Cile e ne trasse lo spunto per invocare un compromesso storico con tutte le forze popolari non accontentandosi di una maggioranza parlamentare esigua, così Marchais ha il timore di ripetere l'esperienza del Portogallo, dove i comunisti sono stati messi da parte: «O i comunisti ottengono un peso sufficiente per ottenere un cambiamento effettivo, o non lo ottengono; ed allora il problema del vero cambiamento è rinviato a più tardi», egli ha detto a Marsiglia come uno stratega a cui ripugna la meschinità della tattica.

Può anche avere ragione perché le esperienze fatte dal pcf dopo l'ultima guerra sono istruttive. Nelle elezioni del 10 novembre 1946 esso aveva ottenuto la cifra record del 28,2 per cento dei voti, ma nel giro di sei mesi il socialista Ramadier lo mise fuori dal governo. Dieci anni dopo, 2 gennaio 1956, toccò il 25,9 per cento, ma dopo i soliti sei mesi fu ridotto all'opposizione dal governo di un altro socialista, Guy Mollet. Da allora in poi lo scadimento in percentuali è continuato: 22,4 nel '67, 21 per cento nel 1972. I socialisti però oscillavano fra il 15 e il 17 per cento, senza levare ai comunisti la posizione di primo partito di sinistra, e in queste condizioni apparve possibile e vantaggioso al pcf il patto di unione con i socialisti, concluso appunto nel 1972 e fondato sul presupposto che i socialisti rimanessero una forza subordinata.

Ma poi le cose sono andate per un altro verso. I socialisti sembrarono subito infidi, dato che Mitterrand, andato in giugno del 1972 alla riunione dell'Internazionale socialista che si teneva a Vienna, non ebbe alcuno scrupolo a giustificare l'accordo col pcf in termini sospetti: «Il nostro fondamentale obbiettivo è di rifare un grande partito socialista proprio sul terreno che è occupato dal pc. Dobbiamo dimostrare che sui cinque milioni di elettori comunisti tre potranno votare socialista. Questa e non altra è la ragione dell'accordo».

Più o meno, in questo gioco di numeri Mitterrand ha avuto ragione perché nel '77, dopo cinque anni di unione, i socialisti sono arrivati a sfiorare il 35 per cento dei suffragi, mentre i comunisti rimanevano ancora, al limite del 20-19 per cento. Si sono sentiti ingannati, e Marchais tenta adesso la rimonta. Egli forse ritiene che a presentarsi da solo il pcf può ricuperare un po' sulla sinistra extraparlamentare e un altro po' sulla destra, appunto a danno dei socialisti ai quali è sua ambizione rendere la pariglia, come suol dirsi.

Primi a sinistra

Si può anche dare il caso che partiti affini, presentandosi divisi, ottengano singolarmente risultati elettorali migliori di quelli che avrebbero se costituissero un fronte unico. E' l'esperienza fatta in Italia dai socialcomunisti nelle tornate elettorali rispettivamente del 1946 e del 1948. La prova è in Francia complicata dal ballottaggio fra il primo ed il secondo turno di votazioni: Mitterrand ha già detto che i candidati socialisti onestamente desisteranno dalla lotta di fronte ai candidati comunisti che avranno registrato affermazioni migliori in un dato collegio; finora Georges Marchais non si è impegnato al contraccambio.

Ha detto solo che il pcf prenderà una decisione non prima della sera del 12 marzo quando si vedrà se il pcf avrà ottenuto almeno il 25 per cento dei voti. Abituato ad essere il primo partito della sinistra fino al 1972, il pcf aspira dunque a riconquistare il primato relativo, anche a costo di una sconfitta della sinistra nel suo insieme. Una sua ascesa comporterebbe la caduta dei socialisti, e la sinistra potrebbe scendere sotto la percentuale del 50 che le attribuiscono i sondaggi preelettorali. Marchais che ha l'animo di uno stratega e non di un tattico non si mostra turbato dalla prospettiva: sarà, egli dice, per un'altra volta. Anche questa è franchezza.

Vittorio Gorresio

La morte del filosofo Cantoni

Milano, 3 febbraio.

E' morto a Milano il prof. Remo Cantoni, docente universitario, scrittore. Aveva poco più di 63 anni, essendo nato il 14 ottobre 1914.

Dopo Giulio Preti ed Enzo Paci, più giovane in confronto ad essi di tre anni, essendo nato a Milano nel 1914, scompare ora Remo Cantoni, un altro filosofo italiano formatosi in quella fertilissima fucina di pensiero che fu la scuola milanese di Antonio Banfi. I giovani che la frequentarono e che vi si formarono negli anni attorno alla seconda guerra mondiale presero dal maestro quell'apertura e quella curiosità intellettuali che tanto favorirono l'interesse nostro per le voci più vive della filosofia europea del Novecento.

Cantoni fu tra quei giovani; e con Paci, Preti e Bertin fece parte del Comitato di redazione della rivista Studi filosofici, *diretta dal 1940 al '50 dal maestro. Essa era un'impareggiabile fonte di informazione sulla filosofia contemporanea. Cantoni, conosciuto Hartmann in Germania, fu anche il primo a tradurne in italiano alcuni degli stimolanti scritti: in un'atmosfera ancora pienamente neoidealistica era salutare l'incontro-scontro con un ontologo realista.*

Quello di Hartmann è solo un esempio tra i molti che si potrebbero fare: ma è significativo per la funzione di rottura e di rinnovamento che ebbe la riflessione di Cantoni anche negli anni seguenti. Mentre altri allievi di Banfi sviluppavano alcuni temi del suo pensiero nella direzione dell'esistenzialismo o del neopositivismo, Cantoni fu particolarmente attento all'antropologia e alla filosofia della cultura. La sua concezione, ch'egli contrassegnò con i nomi di «umanesimo storico» o «umanesimo critico», nasce dalla comprensione e dalla discussione non tanto di problemi filosofici tecnici, quanto di questioni sociali, religiose, artistiche della cultura odierna.

E' una cultura di un'epoca di crisi, di cui Cantoni seppe far emergere in modo esemplare i tratti caratteristici in uno dei suoi primi libri, Crisi dell'uomo *(1948), studiando l'appassionata e drammatica figura di Dostojevski. La crisi non significa, tuttavia, per Cantoni, il fallimento totale della ragione e l'ineluttabile abbandono al pessimismo irrazionalistico. Cade sì la fiducia nei grandi sistemi metafisici; ma è per guardare senza illusioni alla concreta esistenza dell'uomo, ricca di contrasti che vanno tuttavia affrontati con impegno.*

Non è casuale che Cantoni abbia intitolato a Il pensiero critico *la rivista da lui fondata nel '50. Infatti, la critica contro le troppo ardite ed avventate costruzioni è la funzione ch'egli riteneva propria del filosofo e della filosofia. Un richiamo continuo ai nostri limiti, a cui accenna anche il titolo di uno dei suoi scritti più recenti,* Illusione e pregiudizio *('67). Anche il marxismo, di cui pur aveva sentito il fascino nell'immediato dopoguerra, gli era sempre di più apparso esorbitante, come costruzione sistematica, rispetto ad un'antropologia critica.*

Lo stile di Cantoni, limpido e vivace, gli permise di «filosofare» anche sui quotidiani, oltre che nei libri e dalla cattedra milanese di Filosofia morale. E molti lettori ricorderanno di averlo incontrato per anni su queste colonne. La figura del filosofo-giornalista era qualcosa di profondamente connaturato con la sua concezione della filosofia, che non è cosa soltanto per tecnici ma ha le sue radici nella vita. E ci mancherà, purtroppo, ora, il suo pacato ed equilibrato argomentare.

Francesco Barone

Compromesso storico ed egemonia

Non sono d'accordo con Franco Rodano sul modo di intendere il rapporto fra democrazia cristiana e partito comunista e sono lieto che i suoi commenti su *Paese Sera* del 28 gennaio e del 2 febbraio al mio articolo comparso sulle colonne di questo giornale il 10 del mese scorso offrano l'occasione di un chiarimento.

Accennavo, nel mio scritto, a due dogmatismi simmetrici: l'uno, di parte comunista, che considera i governi di unità popolare come formula stabile o come premessa di una nuova egemonia di classe; l'altro, di parte cattolica, che considera ogni collaborazione politica con i comunisti non ammissibile sul piano dei principi. Rodano consente sulla condanna dei due dogmatismi, insiste sul rifiuto del secondo, ma afferma che il primo *«si riduce ad... una mera invenzione o meglio a semplice mito»*, da me immaginato e costruito.

Ma egli stesso mostra poi, chiaramente, che il mio accenno a un tale dogmatismo non è frutto di fantasia, perché ne offre, a me sembra, con la consueta efficacia e chiarezza, i precisi contorni. In sostanza, negando che il compromesso storico sia premessa e mezzo per giungere ad una nuova egemonia della classe operaia, viene poi ad affermare che quella egemonia è già in atto e che si tratta di dare ad essa, attraverso il compromesso storico, compiuta espressione. *«Il proletariato, egli scrive, è apparso, ormai da tempo, come forza capace di dirigere nel consenso, ossia, per dirla con Marx, come classe portatrice (storicamente la sola) di interessi universali».* A questa realtà i grandi partiti a base popolare devono adeguarsi. Perciò *«il compromesso storico è la conseguenza razionale e omogenea, non la premessa, della egemonia operaia».*

Sarei tentato di dire che, mutato l'ordine dei fattori, fra compromesso ed egemonia, il prodotto non cambia. Un prodotto perfettamente coerente con la lunga esperienza di Rodano — il cui rigore intellettuale e morale è fuori discussione — dagli articoli su *Voce operaia*, pubblicata alla macchia nella Roma occupata dai tedeschi (nei quali si affermava la necessità della dittatura del proletariato per fondare una nuova democrazia) fino ai più maturi ed organici interventi odierni sulla *Rivista trimestrale*; proprio in uno di questi ultimi articoli egli indica alla democrazia cristiana il suo destino storico: estinguersi come movimento politico autonomo che non dovrebbe essere sostituito da alcun altro partito oggi sulla scena, ma dovrebbe portare ad un complessivo *«salto di qualità»* del personale politico oggi esistente affinché la *«direzione proletaria del sistema sociale»* possa affermarsi *«in maniera compiutamente egemonica»*.

Per la classe operaia

Le riflessioni di Rodano sono sempre interessanti. Ma egli vorrà ammettere che l'immagine da lui proposta della classe operaia o di una sua egemonia già esistente, possa apparire dogmatica a chi non condivida le sue premesse teoriche.

Storia, sociologia e, al livello della cronaca quotidiana, l'informazione giornalistica non solo non confermano la sua fede ma la mettono ogni giorno in crisi e mostrano la classe operaia come una realtà sociale sempre più complessa e articolata, che ha espresso ed esprime grandi valori di solidarietà, ma anche contraddizioni e chiusure corporative e che, come ogni realtà sociale portatrice di interessi particolari, stenta non poco a inserirsi in una visione di interessi generali.

Perché mai, se la classe operaia è l'unica che interpreta interessi universali, un uomo che certamente la rappresenta come Lama e che certamente ne conosce i valori, la forza e le contraddizioni, ha fatto quella onesta e coraggiosa autocritica che suscita, peraltro, tensioni e reazioni nel mondo sindacale e nella classe operaia? Per non dire dei problemi dei Paesi socialisti, nei quali l'egemonia operaia dovrebbe avere ormai una compiuta espressione e nei quali, invece, il consenso non sembra sempre spontaneo e il dissenso non riesce ad esprimersi.

Il travaglio del pensiero marxista su questi problemi è profondo, come tutti sanno. Un recente convegno di studi gramsciani, a Firenze, si è arrovellato per giorni interi sul concetto di egemonia gramsciana nel tentativo di sposarlo al pluralismo e alla libertà con esiti, francamente, assai incerti. Questa ricerca nell'area marxista è della massima importanza. La lettera di Berlinguer a mons. Bettazzi ne è, anch'essa, un segno di grande rilievo. Ma proprio perché è una ricerca, questi concetti di classe e di egemonia non possono essere la base comune di alcuna intesa politica fra la dc e il pci.

E altrettanto mi sembra discutibile la pretesa di discriminare, all'interno della dc e della complessa realtà cattolica, in base a quei criteri e, in ultima analisi, in relazione alla maggiore o minore apertura al partito comunista. Così Dossetti diventa, nel secondo articolo di Rodano, un integralista non in ragione del suo modo di intendere il rapporto fra fede e storia — che non era integralista — ma per la proposta da lui formulata che la dc assumesse da sola, dopo la crisi del maggio '47, l'eredità del tripartito.

Ho scritto e sottolineato lo stesso che quella proposta rispecchiava una visione inesatta della realtà del mondo cattolico di quegli anni, sicché la linea degasperiana delle alleanze centriste, risultata vincente, appare anche la più giusta. Ma un errore di valutazione non è l'integralismo. E cosa è poi l'integralismo? E' possibile usare questa formula come un marchio di infamia a prescindere dalla complessa problematica teologica entro la quale è nata?

Contro l'integralismo

Così pure il direttore attuale della *Civiltà cattolica*, padre Bartolomeo Sorge, che un contributo così significativo ha dato alla vita della Chiesa italiana e, fra l'altro, ad una corretta impostazione del tema della collaborazione, nel civile e nel politico, fra cattolici e non cattolici, viene dal Rodano attaccato perché lavora per *«l'unità cristiana»* e per ridare ai cattolici italiani una identità culturale: come se queste fossero colpe e come se il rifiuto dell'integralismo (che Sorge stesso ha proclamato in un convegno della Chiesa italiana) e l'affermazione del pluralismo obbligassero i cattolici a vivere in un limbo, fuori della storia, senza tradizioni culturali e possibilità di azioni politiche (che non siano quelle suggerite dalla cultura e dalla linea politica di Rodano).

Ma oggi non interessa tanto il dibattito ideologico. E' importante invece sottolineare che le idee di Rodano — che trovano ancora qualche udienza in ambienti cattolici intellettuali ma nessuna, a quanto mi risulta, in ambienti sindacali e operai di matrice cattolica — non sono un veicolo che faciliti il difficile rapporto fra dc e partito comunista, sono anzi un sovraccarico pesante che si aggiunge su un fragile ponte, perché esse suscitano una giusta reazione di rigetto fra i cattolici che si sentono strumentalizzati a un disegno che non possono condividere.

Ma sarebbe un danno per la democrazia italiana se quel ponte, su cui ancora corre il rapporto dc-partito comunista, dovesse crollare. Perché — e qui mi distacco dalle osservazioni formulate da Carlo Donat-Cattin sul mio articolo — resto convinto che una intesa politica è necessaria ed urgente.

Deve essere una intesa sulle cose. Essa esige una democrazia cristiana forte ed unita, consapevole dei suoi limiti e della necessità di rinnovarsi, ma anche del grande ruolo che ha svolto nella vita del Paese — non così negativo come si è fatto credere — saldamente ancorata alla sua tradizione morale e politica, non isolata da altre forze di democrazia laica. A un partito del genere può andare e, a mio avviso, è giusto che vada il più largo consenso di cattolici italiani (e non solo di cattolici) politicamente qualificato e non veicolato da pressioni confessionali.

Questa ipotesi è il contrario del disegno di dissolvimento e di estinzione proposto da Rodano e al suo termine non vi è alcuna nuova egemonia, ma partiti politici rinnovati al contatto con le cose e una maggiore possibilità di ricambio nella vita democratica del nostro Paese.

Pietro Scoppola

Nella BU
un titolo strepitoso
Ken Kesey
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO
Il grande romanzo da cui è stato tratto l'omonimo film vincitore di 5 Premi Oscar, interpretato da Jack Nicholson.
165° MIGLIAIO Lire 2.000
BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

70 000 copie in un mese
Natalia Ginzburg
Famiglia
Una voce lucida e pietosa racconta il male di vivere, oggi.
«Supercoralli» L. 3000

Quest'anno va di moda
IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN

La società di gestione è una realtà

Sorpresa e interrogativi per la Venchi Unica 2000

Le reazioni negli ambienti politici e sindacali - La società è stata costituita giovedì mattina a Milano; mercoledì l'amministratore delegato e i soci erano stati presentati in tribunale a Torino

La costituzione della «Venchi Unica 2000» ha provocato molta sorpresa. Da giorni si sapeva che erano in corso trattative, ma si riteneva la soluzione ancora lontana. Così la notizia pubblicata dalla «Stampa» ha provocato reazioni a Roma, in Regione, Comune, tra le organizzazioni sindacali, consiglio di fabbrica e lavoratori. In alcuni casi, addirittura smentite.

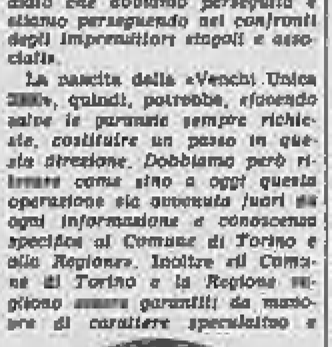
La società di gestione, invece, è una realtà. Si sa che è stata costituita giovedì mattina a Milano, alla presenza del notaio Sessa, e che il notaio Astore ne cura a Torino la pratica. Inoltre ieri mattina è stata confermata la omologazione da parte del tribunale.

Rimangono aperti altri interrogativi ai quali le «voci» non hanno saputo o voluto dare una risposta. Innanzitutto: chi sono l'amministratore unico dott. Alberto Dell'Utri, il socio di minoranza Giorgio Bressani: e chi rappresentano? Da indiscrezioni trapelate negli ambienti finanziari milanesi, sembrerebbe che il primo sia stato sino a pochi mesi fa uno stretto collaboratore di Berlusconi, della Edilnord, una società promotrice del quartiere «Milano 2». Oggi sarebbe legato alla società «In. Im.», Investimenti Immobiliari» del palermitano Alamia.

Il gruppo siciliano finanziariamente solido e alcuni mesi fa avrebbe rilevato la «Facchin e Giannini», un'immobiliare giunta sull'orlo del fallimento. Oltre a questa operazione ci sarebbe l'acquisto di una quota di maggioranza nella «Orinoco», una società che doveva realizzare un impianto chimico in Sicilia e che pure era giunta sull'orlo della crisi.

Queste sono le novità sulla società di gestione. Oltre a ciò, la giornata di ieri ha registrato, come abbiamo accennato, una serie di reazioni. L'assessore al Lavoro e Industria della Regione, Alasia, e l'assessore comunale Foppa hanno diffuso un lungo comunicato. «E' noto a tutti — scrivono — come Comune di Torino e Regione Piemonte abbiano attivamente operato per avere una società di gestione che garantisca alla Venchi la continuità produttiva e occupazionale. Questo era e resta l'obiettivo immediato che abbiamo perseguito e stiamo perseguendo nei confronti degli imprenditori singoli e associati».

La nascita della «Venchi Unica 2000», quindi, potrebbe, essendo salve le garanzie sempre richieste, costituire un passo in questa direzione. Dobbiamo però rilevare come sino a oggi questa operazione sia avvenuta fuori da ogni informazione e conoscenza specifica al Comune di Torino e alla Regione». Inoltre «il Comune di Torino e la Regione vogliono essere garantiti da manovre di carattere speculativo e chiedono che i subentranti offrano tutte le garanzie necessarie. Per questo — concludono i due assessori — abbiamo richiesto una più precisa informazione su quanto si sta profilando. Ribadiamo che qualunque soluzione venga avanzata deve essere verificata nei contenuti e definita con le parti interessate nella sede più propria che è quella governativa». Alasia e Foppa hanno quindi chiesto al governo, e in particolare all'on. Scotti, un incontro nei tempi più brevi possibili.



Il dott. Adolfo Cellini

I sindacati. In un documento, Cgil-Cisl-Uil smentiscono ufficialmente che il problema della Venchi Unica possa in questo modo ritenersi risolto, e negano d'aver espresso opinioni al riguardo. «Qualsiasi soluzione — dicono — può essere realizzata solo in sede di ministero del Bilancio e con accordo con le organizzazioni sindacali. Questo non significa che l'amministratore (giudiziario n.d.r.) dott. Cellini non abbia il diritto di lavorare per creare possibilità e occasioni per la soluzione del problema. Significa invece che nessuna società può pensare di subentrare nella gestione dell'azienda senza aver dato non solo garanzie di solidità finanziaria ma anche serietà nell'impegno industriale, nei programmi produttivi e garanzie occupazionali».

Anche i sindacati hanno richiesto di anticipare l'incontro al ministero del Bilancio perché «ogni notizia o fatto nuovo sia approfondito in comune e parallelo in modo ufficiale dal governo. Per questo, la lotta dei lavoratori continua e resta aperta in tutta la sua validità la richiesta al Tribunale, presentata in modo omogeneo e autonomo dal sindacato, enti locali e governo perché, in mancanza di una soluzione definitiva e controllata, venga decisa, nei prossimi giorni, una nuova amministrazione controllata».

A questi interrogativi ci sono già delle risposte. Mercoledì scorso i soci della «Venchi Unica 2000» sono stati presentati in Tribunale: in quell'occasione avrebbero fornito le necessarie garanzie e dimostrato di possedere i requisiti di «società finanziaria».

Adriano Provera

Centri direzionali Fiat il pci risponde alla dc

Il pci risponde ai democristiani sulla riqualificazione industriale e suoi problemi dei centri direzionali Fiat con un lungo articolo del capogruppo comunista Quagliotti che compare oggi sul l'Unità. Scrive Quagliotti: «Dopo un lungo silenzio, interrotto solo da false dichiarazioni di singoli esponenti, tra di loro contrastanti, la dc ha finalmente espresso una posizione sui temi della politica urbanistica del Comune».

Lo ha fatto — a parere del pci — «con un comunicato pieno di contraddizioni». Tanto da sembrare che i dc non abbiano letto i documenti della giunta. Altrimenti — aggiunge Quagliotti — «non si può spiegare la critica per la "assenza di punti di riferimento programmatici" (...) e ancor meno le preoccupazioni "per la ulteriore riduzione degli standards urbanistici"».

I quadri di riferimento urbanistici — afferma Quagliotti — sono nel «documento 10» del 10 luglio 1976. «La dc può dunque dire di non condividere le scelte della maggioranza. Certo commette un falso grossolano quando dice che vi è una "carenza di punti di riferimento programmatici"».

Il capogruppo comunista ricorda a chi sostiene di perseguire la «irrinunciabile linea del rinnovo della struttura urbana», quattro fatti: 1) «La dc nel '72 diede via libera alla Fiat per Candiolo; 2) nel '74 (sindaco Picco) la giunta di centrosinistra concesse una serie di licenze edilizie sulle aree liberate dalle industrie»; 3) «il sindaco Porcellana concesse il totale rinnovo della Fiat Ferriere senza porsi il problema della qualificazione del tessuto urbano; 4) il rilascio di decine di licenze in strada del Francesi, in una zona priva di ogni urbanizzazione».

In concreto, secondo Quagliotti, la proposta della maggioranza per Borgo S. Paolo aumenta la dotazione di aree per servizi a disposizione della città per oltre 300 mila metri quadrati e, nelle fabbriche della zona, non ci sono 8 mila addetti, ma 2800.

Attraverso i quartieri

L'assessorato per il decentramento ha preparato il "Vademecum dei cittadini"

L'assessorato al decentramento del Comune ha preparato il «Vademecum del cittadino»: un libretto che contiene, oltre alla cartina del borgo a cui si riferisce, l'elenco di tutti i servizi della zona con gli indirizzi ed i numeri di telefono. Per il momento, come hanno spiegato il vicesindaco Borgogno e il consigliere delegato Olivieri che hanno presentato l'opuscolo, ne sono state stampate 2500 copie per ognuno dei 23 quartieri: in tutto 57.500. Verranno distribuiti ai 46 comitati spontanei che, a loro volta, li consegneranno ai cittadini. Altre andranno alle sezioni dei vigili, alle scuole (tramite l'assessorato all'Istruzione ed il Provveditorato agli studi), a Regione e Provincia, ai consiglieri comunali, ai partiti politici.

Ha detto Borgogno: «E' la prima volta che il Comune realizza un servizio di questo tipo. Redatta con la collaborazione degli attuali comitati spontanei e del coordinamento di via Assietta, sarà una guida utilissima. Se i cittadini vi trovassero errori, sono pregati di segnalarceli subito, così potremo correggerli».

Ogni libretto parte con la descrizione del quartiere, il suo profilo storico-geografico-sociologico, i risultati elettorali divisi per partito. Continua con l'elenco dei trasporti, delle linee che attraversano la zona, gli indirizzi dei centri civici esistenti e delle sedi dei comitati; poi le chiese (cattoliche e di altri culti), le scuole di tutti i tipi, l'Università (quando c'è), le biblioteche, i centri culturali, i musei, gli impianti sportivi e le sedi per il tempo libero.

Sono infine indicati: gli spazi (in metri quadri) per i campi di gioco dei bimbi, i giardini ed i parchi pubblici; le associazioni turistiche (se ci sono) e ricreative, i teatri, i cinema, i servizi sanitari (ospedali, case di cura, ambulatori, condotte ostetriche, farmacie), i bagni municipali, i consultori, gli asili, le sedi di previdenza sociale, i mercati, le banche, le poste e i servizi più importanti.

All'ex guardia giurata che uccise Micciché, di Lotta continua

Condanna a diciannove anni

I giudici hanno escluso l'aggravante della premeditazione - Alla lettura della sentenza l'imputato è rimasto impassibile; uno zio della vittima gli si è avvicinato e ha gridato: "Era te che dovevano ammazzare"

Padre e madre della vittima - L'omicida Paolo Fiocco, dopo la sentenza

Paolo Fiocco, l'ex guardia giurata che la sera del 17 aprile '75 uccise con un colpo di pistola il militante di Lotta continua Tonino Micciché, è stato condannato a 19 anni di carcere. La sentenza, dopo due ore di camera di consiglio, ha accolto in parte le richieste dei difensori, avvocati Del Grosso e Paroncilli. Pur non riconoscendo l'attenuante della provocazione, la corte d'assise ha escluso la premeditazione ed ha inflitto una pena inferiore di tre anni a quella richiesta dal pubblico ministero.

Determinante per i giudici è stata l'interpretazione dei fatti fornita dai legali dell'imputato, e la cornice che ha fatto da sfondo alla tragedia. «Due elementi — ha detto l'avv. Paroncilli — hanno giocato un ruolo fondamentale nel delitto. Il risentimento di chi si vede la macchina ammaccata, una macchina acquistata a rate, per la quale è stato costretto a pesanti turni di lavoro che l'hanno impegnato fino alle 15 ore al giorno. L'ira suscitata dai probabili insulti rivolti alla moglie. Il senso dell'onore di Fiocco è stato ferito nell'affetto e nel prestigio suscitando in lui, carattere labile ed emotivo, il convincimento di aver subito un'offesa ingiusta. Ciò ha innescato una reazione improvvisa e violenta che si è conclusa drammaticamente».

Moglie e macchina, due «cose» per le quali un uomo è pronto ad uccidere: è la fotografia nitida e desolante di una mentalità «consumistica». Un atteggiamento psicologico che fa del Fiocco una vittima della miseria e della sventura. Il quadro è stato completato dall'avv. Delgrosso che ha snocciolato, frase dopo frase, testimonianza dopo testimonianza, l'intera impalcatura dell'accusa.

Non premeditazione quindi, ma provocazione. Una ricostruzione puntuale e misurata della vicenda che ha provocato la reazione di parenti e amici di «Tonino». «Mi innervosisco a sentire queste cose» ha gridato ad un tratto una testimone, «preferisco andarmene». Reazione comprensibile ma ingiustificata, stigmatizzata dal presidente Barbaro: «Prendete esempio — ha detto — dai genitori della vittima. Tutti dobbiamo rispettare il loro muto dolore».

«Le cose che contano sono quelle pronunciate subito — ha detto l'avv. Delgrosso — tutto il resto lascia perplessi. E le prime deposizioni danno un'idea chiara della vicenda. Fiocco non ha intenzioni aggressive quando scende in strada. Né lui né sua moglie possono aver visto e riconosciuto Micciché. Non esce di casa con l'idea di andare ad uccidere Tonino. Ha la pistola alla cintola perché gli altri sono tanti, gli dà sicurezza nel difendersi da un sopruso».

I testi hanno detto che l'imputato è arrivato con calma, si è avvicinato al gruppo con freddezza, ha estratto la pistola e ha sparato. «Ma si può dare credito a queste deposizioni — si è domandato il legale — fatte da chi gli ha forzato la serratura del box, ha tirato fuori l'auto, gli ha picchiato la moglie?».

«Non può non essere condannato — ha concluso Delgrosso — ma i fatti vanno ridimensionati e visti nella giusta luce. Fiocco si; ma con la possibilità di ritornare a vivere con la moglie e con le tre figlie. Fiocco è pentito: ha offerto 8 milioni come risarcimento. Un gesto significativo che la corte deve opportunamente valutare».

Dopo due ore di camera di consiglio, la sentenza: 19 anni. Alla lettura, i genitori di «Tonino» Micciché sono scoppiati in pianto, mentre lo zio del giovane militante di Lotta continua si è scagliato contro la gabbia urlando: «La morte ci voleva per te. Chiederemo la revisione del processo».

Francesco Bullo

Viglione e Sanlorenzo non saranno processati

Finito con una remissione di querela il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato ai giornalisti Alberto Papuzzi e Giancarlo Carcano da Gian Felice Cerutti, 46 anni, direttore del periodico di Borgomanero, «Il Nord». Cerutti sosteneva di essere stato diffamato perché in un volume pubblicato dalla Regione era scritto: «... "Il Nord", pubblicazione settimanale di Borgomanero uscita per iniziativa di un gruppo di neofascisti che avevano per ritrovo il locale sulferno Pampoga. Si erano distinti per l'incendio alla tenda di solidarietà degli operai della Torcitura». Per l'incendio fu denunciato un certo Cerutti che però nulla aveva a che fare con il responsabile del settimanale.

Ieri mattina davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale Gian Felice Cerutti ha rimesso la querela contro i due giornalisti Papuzzi e Carcano i quali hanno riconosciuto di aver commesso un errore dovuto ad una omonimia. La stessa cosa hanno fatto altri cinque coimputati, il presidente della Regione Viglione, del Consiglio Sanlorenzo e i membri dell'ufficio di presidenza Fassino, Gerini e Franzi, i quali erano stati citati in giudizio quali corresponsabili della diffusione di 500 copie della bozza del volume incriminato, distribuite dall'ufficio di presidenza.

Studiando l'Europa

Dal 6 al 24 febbraio corso di formazione e aggiornamento sui problemi comunitari con particolare riferimento ai rapporti tra Cee ed enti locali. Vi parteciperanno funzionari della Regione Piemonte, del Comune di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. I corsi saranno tenuti da docenti dell'Università di Torino e da funzionari Cee.

Attimi di terrore ieri mattina in borgo San Paolo

Guardia della banca ferisce un bandito che poi gli spara addosso tra la folla

Ore 10,45, in via Valdieri - Un rapinatore è raggiunto da due proiettili, cade (non è grave) e da terra vuota il caricatore: l'agente colpito a un dito - Altra rapina: paghe per 6 milioni

Il rapinatore Michele Princi ferito da Giuseppe Stincheddu - Il direttore Baggoni

Spari, grida, terrore ieri mattina in Borgo San Paolo. Un rapinatore che con 4 complici stava tentando l'assalto ad una banca è stato affrontato da un «Cittadino dell'Ordine» in servizio davanti all'agenzia. La guardia non ha esitato a premere il grilletto: un proiettile ha raggiunto il bandito al torace. Il malvivente ha risposto al fuoco scaricando il caricatore della pistola contro l'agente, fortunatamente ferito solo ad un dito. Il rapinatore è stato arrestato poco dopo al Maria Vittoria dove i complici lo avevano scaricato prima di darsi alla fuga. Le sue condizioni non sono gravi: la pallottola è entrata nel torace ed è uscita vicino al fegato senza ledere organi vitali.

E' successo in via Valdieri angolo via Di Nanni davanti all'agenzia C della Banca d'America e d'Italia. Ore 10,45: una Lancia Beta blu metallizzata si accosta al marciapiede a pochi metri dalla banca. Sono in cinque, giovani, volto scoperto. Due scendono e si avvicinano all'ingresso, altri due rimangono sull'auto. Il quinto, con giubbotto di pelle, si guarda un attimo attorno poi va incontro alla guardia. Giuseppe Stincheddu, 27 anni, via Baretti 32, è in servizio da un mese: è fermo all'angolo di via Di Nanni con via Valdieri per controllare le due strade: la mano sinistra in tasca, la destra sul calcio della pistola.

Il bandito si avvicina, «Scusi, vorrei un'informazione» dice. La guardia non fa in tempo a rispondere: si trova spianata contro una pistola. «Mani in alto, non fare il furbo, è una rapina» aggiunge il malvivente. Giuseppe Stincheddu ha un'attimo di esitazione, mentre osserva la canna dell'arma che gli ondeggia ad un palmo dallo stomaco. Poi all'improvviso estrae la pistola, una Beretta 7,65 con la pallottola già in canna, preme il grilletto: due detonazioni lacerano l'aria, un proiettile raggiunge il malvivente al torace, il giovane si accascia sul marciapiede, un fiotto di sangue gli arrossa la camicia.

Il bandito resta paralizzato per qualche attimo, guarda incredulo la guardia, ha ancora l'arma in pugno, la punta contro l'agente, apre il fuoco vuotando tutto il caricatore. Ma la mano gli trema: i proiettili sfiorano Giuseppe Stincheddu al capo, alle braccia, uno lo colpisce di striscio al dito della mano destra.

Le detonazioni creano panico e scompiglio nella strada: le auto si bloccano, i passanti cercano riparo nei portoni vicini. Nella banca viene dato l'allarme alla questura. I complici del bandito, fermi davanti all'ingresso estraggono le armi ma non le usano: corrono verso l'auto che li attende. Anche il ferito si rialza, si dirige verso la macchina mentre la guardia esplode ancora quattro colpi che vanno a vuoto. La «Lancia Beta» ha uno scatto, parte di colpo tra le urla dei passanti. Nei pressi di corso Trapani l'auto si blocca: viene scaricato il ferito che raggiunge a piedi l'ospedale Maria Vittoria, mentre volanti e gazzelle stanno ancora accorrendo in via Valdieri.

Dalla centrale operativa della questura viene comunicato che c'è un ferito all'ospedale. Il capo della squadra mobile, Fersini, si porta al Maria Vittoria: il rapinatore è subito identificato. Si chiama Michele Princi, 23 anni, nato a Leganà, provincia di Reggio Calabria, abita a Torino in via Caprie 13. E' già noto alla polizia: ha precedenti per estorsione, porto abusivo d'arma, furti, è uscito dal carcere tre mesi fa. Le sue condizioni non sono preoccupanti: la pallottola non ha toccato organi vitali. La «Lancia Beta», risultata rubata, viene ritrovata poco dopo in via Pinelli. La squadra mobile e i carabinieri cercano di arrivare ai complici, sono in corso perquisizioni e controlli.

★ Buste paga per 6 milioni sono state rapinate ieri pomeriggio nell'agenzia pubblicitaria «Sirea» in via Belfiore 60. Due giovani a viso scoperto e armati di pistola sono entrati negli uffici poco dopo le 14: si sono fermati nell'ingresso, mentre due impiegati in una stanza vicina continuavano ignari il lavoro. Tranquilli, i rapinatori hanno atteso l'arrivo del contitolare dello studio, Aldo Maglia, 54 anni, recatosi in banca a prelevare il denaro per i dipendenti. Appena il direttore ha spalancato la porta, i due lo hanno bloccato intimandogli di consegnare la borsa. L'uomo ha reagito e i banditi lo hanno colpito al capo col calcio della pistola.

Gli "alimenti naturali,, venduti a prezzo di costo

Un'interessante iniziativa in via San Domenico annunciata dalla Lega per la tutela del consumatore

I problemi dell'inquinamento agricolo e la sospetta speculazione del mercato «macrobiotico» (o «dietetico») hanno indotto la «Lega natura e salute per la difesa del consumatore» ad iniziare esperimenti avviando una coltivazione biologica, senza interventi chimici inquinanti, in una cascina a Caraglio. Nello stesso tempo è stato promosso un Circolo della Lega, con lo scopo di reperire e distribuire prodotti naturali a prezzo di costo: dopo la costituzione del Circolo (avvenuta il 17 dicembre con affiliazione all'Arci) l'ultima iniziativa è entrata ora in fase operativa. In un locale di via San Domenico 18, dalle 17 alle 21 di ogni lunedì e giovedì, i soci (iscrizione 3000 lire) potranno ritirare prodotti alimentari naturali e biologici.

Per ora sono disponibili: farina integrale di granoduro (480 lire al kg), farina integrale di frumento (420 lire), riso integrale (600 lire al kg il tipo tondo e 550 lire il tipo lungo), miele (da lire 3080 a 3280), olio extravergine di oliva di prima spremitura a freddo (lire 2800 al litro). «Ogni prodotto — sottolinea la Lega — è accompagnato da una scheda che ne illustra le caratteristiche e indica, con l'indirizzo del fornitore, il prezzo all'origine».

Film aziendale — Un incontro su questo tema è stato organizzato dal Club dirigenti vendite e marketing per lunedì, ore 21, all'Unione Industriale.

Come assistere i bimbi

Corso alla C.R.I. tenuto dalla professoressa Maria Sandrucci

Il Comitato provinciale della Croce Rossa in collaborazione con la Clinica Pediatrica dell'Università, anche quest'anno effettua un «Corso di assistenza ai bambini», allo scopo di fornire nozioni fondamentali di puericultura, pediatria, pedagogia, psicologia, economia domestica e altre materie fondamentali alle persone che in famiglia o fuori intendono dedicarsi all'assistenza dell'infanzia.

Diretto dalla prof. Maria Sandrucci durerà 4 mesi con lezioni bisettimanali di 2 ore ciascuna (martedì e venerdì dalle 17 alle 19). Il corso che s'inizierà a metà febbraio e si svolgerà presso la sede della Cri, permetterà di conseguire un attestato rilasciato dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria didattica Cri, via Arcivescovado 7, telefono 543.919.

In visita a Torino

Il direttore della Confindustria del Lussemburgo, Lucien Jung ha compiuto una visita di due giorni a Torino. Accompagnato dal console, avv. Remo Morone ha avuto contatti con diversi ambienti economici cittadini. All'Unione Industriale è stato ricevuto dal presidente ing. Alberto Benadì e altri esponenti del mondo produttivo.

temperature di ieri

massima	+7,3
minima	—1,3
media	+3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 92 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 3,8; minima — 4,8; media — 1,1. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità buona, con riduzioni per banchi di nebbia, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,45; tramonta 17,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 5,8; min. + 0,5.

Protesta di ostetriche per nuovo contratto

Un centinaio di ostetriche riunite ieri al Sant'Anna, hanno espresso ai rappresentanti sindacali Cisl e Uil la loro preoccupazione in merito alla valutazione della loro professionalità. Alla vigilia del rinnovo del contratto degli ospedalieri (la firma dovrebbe aver luogo nella prossima settimana a Roma) si parla infatti di collocare le ostetriche nel quarto livello, assieme alle infermiere professionali. La categoria pretende invece una collocazione superiore, al quinto livello, in difesa dei propri livelli di professionalità.

Un telegramma in questo senso è stato inviato alla Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) a Roma contemporaneamente alla dichiarazione dello stato di agitazione. Se la loro richiesta non verrà accolta le ostetriche entreranno in sciopero nei modi che la legge consente, data la delicatezza delle loro funzioni.

Amministratore a giudizio

Imputato di truffa col "compromesso,,

Fingeva di vendere alloggi, poi, intascati i soldi del contratto preliminare, scompariva

E' stato rinviato a giudizio con l'imputazione di truffa aggravata un amministratore che, approfittando della fiducia riposta in lui da un proprietario di immobili, offriva in vendita alloggi, intascando i soldi ottenuti in base al contratto preliminare («compromesso») e spariva poi dalla circolazione. Di incauti acquirenti l'amministratore infedele Attilio Gardino, 52 anni, corso Dante 88, ne avrebbe imbrogliati più di una ventina, truffando una cifra superiore ai cinquanta milioni.

L'inchiesta della magistratura, cominciata nel giugno del 1974, non è stata facile perché i rapporti del Gardino con il proprietario degli immobili erano stati nel passato di piena fiducia e si poteva profilare una eventuale responsabilità dello stesso proprietario come complice nella truffa.

Il magistrato inquirente, dottor Giordana, ha chiesto il proscioglimento di Pietro Mirabella, 75 anni, residente a Palermo, l'uomo che aveva da tempo affidato al Gardino la gestione dei suoi affari a Torino, dove possiede alcuni immobili.

Per diversi anni il comportamento del Gardino non aveva dato adito a sospetti. Soltanto a partire dal '70 il Gardino, forse in difficoltà economiche, avrebbe deciso di architettare la truffa. Ai clienti esibiva una procura speciale del Mirabella che lo autorizzava a stipulare qualsiasi contratto di locazione o di vendita per gli alloggi del proprietario.

Ci sono voluti quattro anni prima che il Mirabella si rendesse conto che la sua situazione patrimoniale a Torino era andata progressivamente peggiorando. La valanga di denunce da parte degli acquirenti, ha fatto scattare l'indagine della magistratura.

★ Un commerciante di scarpe di San Mauro è stato rapinato da due giovani. Sotto la minaccia delle armi, gli hanno estratto dal portafogli 100 mila lire. E' avvenuto alle 18,30. Ampelio Scaglioli, 56 anni, stava mettendo ordine nel retrobottega del proprio negozio di calzature, in via Settimo 176, mentre la moglie serviva i clienti nel negozio. Improvvisamente due giovani, armati e mascherati, sono entrati dalla porta dello spiazzo che dà su un cortile. Hanno costretto lo Scaglioli a tenere le mani in alto e dalla tasca della giacca hanno estratto il portafogli contenente 100 mila lire.

Alinari fotografi

Visto l'eccezionale afflusso di pubblico e le numerose richieste che pervengono all'assessorato per la cultura della Provincia, la data di chiusura della mostra «Gli Alinari fotografi a Firenze 1852-1920», è stata prorogata al 10 febbraio.

È arrivato "l'Editore,,

E' stato presentato ieri al Circolo della stampa il primo numero del nuovo mensile di informazione e documentazione «l'Editore», diretto da Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Italiana editori di giornali. Erano presenti, tra gli altri, l'on. Arnaud, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il presidente dell'Unione Industriale Benadì, l'assessore regionale Simonelli, il direttore delle relazioni esterne Fiat Luca Montezemolo.

Giovannini ha spiegato che il periodico è nato «perché il dibattito sui problemi dell'editoria è andato ingigantendosi per la crescita dei problemi politico-sindacali, trascurando quelli tecnici ed economici che con questa rivista si vogliono approfondire». Ha aggiunto che si parlerà anche delle televisioni, nazionali e locali, e dei sistemi nuovi d'informazione, senza tuttavia fare un prodotto per soli addetti ai lavori. Arnaud si è detto compiaciuto per la nuova realizzazione che affronta sotto una ottica più vasta la situazione della stampa nel Paese.

Il primo numero de «l'Editore» affronta il problema dei 134 miliardi di deficit dei quotidiani nel '76, analizzando costi, ricavi e perdite in relazione alla diffusione, alla pubblicità, alla carta, al lavoro e alla distribuzione. Oltre ad un'ampia esposizione sulle nuove tecnologie, il periodico esamina la situazione dei quotidiani negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica. A New York, i tre grandi giornali vivono di pubblicità e non di lettori: hanno meno di due milioni di copie nei giorni feriali, in un'area di 18-20 milioni di persone.

Fra la stampa newyorkese e la televisione è in corso un duello: le minoranze «leggono», le maggioranze «vedono». I giornali tentano l'attacco, ma la battaglia è dura. Dalla loro parte c'è però un gettito pubblicitario, garanzia di sopravvivenza, che permette di realizzare supplementi domenicali anche di 300 pagine completamente illustrati, nei settimanali con un loro pubblico affezionato che fa raddoppiare le tirature rispetto ai giorni feriali.

Nell'Unione Sovietica, invece, la rivoluzione editoriale viene dall'etere, con le tre stazioni occidentali che trasmettono sul territorio russo una quantità di notizie introvabili sulla «Pravda». Nel prossimo numero de «l'Editore» sarà pubblicato il rapporto annuale dell'«International Press Institute» sulla libertà di stampa nel mondo.

Attentato in c. Francia 19

Lancio di molotov contro la sede msi

L'azione è stata rivendicata per telefono a "La Stampa" dai "Nuclei di base comunisti"

Attentato, ieri sera alle 19, alla sede del movimento sociale, in corso Francia 19: due giovani hanno lanciato contro il portone del palazzo, da un'auto in corsa, una bottiglia «molotov». Vi è stato un principio d'incendio, i vigili hanno spento le fiamme in pochi minuti. Subito dopo l'attentato, alle 19,01 una telefonata a *La Stampa* ha rivendicato l'azione: «Siamo i nuclei di base comunisti. Pochi minuti fa abbiamo attaccato la sede fascista di corso Francia. La nostra è una risposta alla violenza fascista e ai vergognosi processi di questi giorni. Colpiremo ancora e colpiremo duro. Nessuna pietà per i fascisti».

E' il secondo attentato rivendicato dai «nuclei di base comunisti». Il 18 gennaio scorso un «commando» aveva lanciato tre bottiglie incendiarie nel cortile dell'Istituto tecnico industriale per chimici «Luigi Casale», in via Rovigo 19. In quell'occasione, la benzina si era spenta quasi subito, sul terreno bagnato. Anche allora una telefonata al nostro giornale aveva rivendicato l'attentato: «La scuola borghese dev'essere abbattuta».

Sull'episodio di ieri sera l'ufficio politico ha aperto un'inchiesta. Nessuno ha visto gli attentatori, solo la loro vettura, di media cilindrata, mentre si allontanava.

★ Due giovani sui 17-18 anni hanno aggredito alle 18,30 in via Pergolesi angolo via Mercadante lo studente Roberto Bellocca, 19 anni. Dopo averlo preso a pugni, minacciandolo con un coltello lo hanno rapinato del portafogli con 33 mila lire.

Psi sul caso Salerno

La segreteria provinciale e cittadina del psi, dopo la riunione del direttivo di federazione, avvenuta giovedì sera, hanno invitato l'assessore municipale ai problemi della Casa, Gabriele Salerno, a «recedere dalla decisione di dividere in due il proprio incarico» (edilizia pubblica e privata) e hanno rinviato il pronunciamento definitivo al gruppo consiliare del Comune che si riunirà lunedì.

Da quanto è emerso, se Salerno confermasse la propria intenzione, comunicata la scorsa settimana al sindaco Novelli, probabilmente il gruppo socialista gli chiederà di dimettersi.

Congresso del psdi

Oggi e domani si terrà nel teatro dell'istituto Maffei (via Spoleto 9) il congresso provinciale del psdi. Alle sedute di domani interverranno il segretario nazionale Romita, ed il vicesegretario Nicolazzi. Parteciperà ai lavori l'onorevole Magliano della direzione.

Specchio dei tempi

Solitudine nell'Ateneo: "Pieni di una domanda a cui non sanno rispondere" - Ping-pong con i buoni-libro - Predicano bene e razzolano male? La signora contesta in musica: "No, caro assessore no, così non va"

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due studenti di filosofia. Abbiamo letto l'articolo sull'Università del 26 gennaio e, nell'attesa "di sentire altre voci" (tale è la promessa conclusiva dell'articolo), vorremmo dare il nostro contributo.

«La solitudine di cui si parla è drammaticamente reale nella nostra Università: una matricola che vi entri si trova sperduta e disorientata, impotente di fronte alla struttura burocratica della macchina universitaria. Ma questo, prima o poi, è da tutti superato. La solitudine vera, comune alla matricola e al laureando, è più profonda, è esistenziale; è di tutta questa nostra società. Tutti i giorni siamo vicini a persone piene come dice Pasolini, *"di una domanda a cui non sanno rispondere"*.

«L'alienazione dei giovani universitari è quella di chi non vede più un significato nelle cose che studia, che non gli danno una speranza per il futuro, ma che, soprattutto, non gli danno un gusto per il presente. Il cambiamento in cui tutti sperano, per noi è cominciato dall'incontro con persone che ci hanno proposto una compagnia significativa, un'amicizia sincera nella quale verificare insieme che l'avvenimento cristiano dà senso e gusto alla vita di tutti i giorni.

«Come si può dar credito a chi "schifato e attratto da altri interessi" fugge dall'Università e poi ci viene a proporre le "formule magiche" per il cambiamento? Non crediamo che una analisi e un progetto politico-sociale paternalisticamente calati dall'esterno possano iniziare una vita diversa in Università. Quello che occorre è il coinvolgimento con le persone e la condivisione umile, appassionata e paziente della situazione e dei suoi problemi concreti. Ma questo lo può fare solo chi, già nella contraddizione, ha e vive un valore da proporre».

Giuseppe Feyles
Ubaldo Casotto

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'alunna dell'VIII Istituto Tecnico Commerciale per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere di c. Can. Allamano 131. In possesso di due buoni da lire 15.000 per il ritiro gratuito di libri di testo, finora non ho potuto ottenere il rimborso.

«I libri di testo erano indispensabili all'inizio dell'anno scolastico e naturalmente sono stati acquistati: i buoni sono stati consegnati all'inizio del mese di dicembre, ma i librai rifiutano l'accettazione degli stessi e mi rimandano alla segreteria dell'Istituto in quanto affermano che riuscirebbero a incassarli soltanto dopo molti mesi.

«Se si prendono iniziative di questo tipo, validissime, e soprattutto se sono in favore delle famiglie meno abbienti, trovo assurdo che ci sia un rimbalzo, tipo pallina da ping-pong, tra scuola e librai, senza alcun esito».

Rachele Lionetti

Una lettrice ci scrive:

«Qualche giorno fa ho letto su *La Stampa* le dichiarazioni del presidente dei costruttori, ing. Massobrio, a proposito della carenza di alloggi. Egli affermava che, data la carenza di aree edificabili nel centro della città, bisognerà costruire alloggi con stanze più piccole, bagni senza finestre, ecc. (come fanno all'estero). Su *La Stampa* di domenica 22 gennaio ho letto che il presidente dell'Iacp, Carlo Palaino, ha dichiarato: *"Basta con le idee faraoniche, con le case legate al mito consumistico"*.

«Io vorrei dire a questi signori che hanno ragione, la casa funzionale, comoda, distensiva, dove si possano trascorrere le ore non lavorative in uno stato di benessere fisico e magari anche spirituale, deve assolutamente essere un privilegio di pochi. Il popolo si accontenti soltanto di un tetto per ripararsi dalle intemperie; non ha bisogno di spazio, di ossigeno, né di luce. Si accontenti di camere tipo cella, di bagni senza finestra, di case senza balconi perché la sua vita dev'essere sacrificata in tutti i sensi.

«Ebbene io vorrei sapere se i signori Massobrio e il signor Palaino, sarebbero disposti a vivere, con le loro famiglie, in uno di quegli alloggi che auspicano per gli altri.

«In Italia ormai ci si sente sempre predicare, da uomini politici e non, che bisogna fare sacrifici, che ci siamo abituati troppo bene; però, guarda caso, spesso i predicatori guazzano nell'abbondanza e nel lusso.

«Se nel centro storico mancano le aree edificabili, si costruiscano le case in periferia collegandole con molti servizi. Quasi tutte le case di nuova costruzione hanno dei difetti, perciò si studi come migliorarle, non come peggiorarle.

«Vorrei ancora aggiungere, a proposito di edilizia popolare, che non è civile né onesto costruire per i lavoratori case che sembrano caserme, brutte nell'aspetto e nelle rifiniture, scadenti nei materiali, spesso senza balconi e senza ascensore; portano insomma il marchio di classe, e spesso che vengono a costare come degli alloggi di lusso».

Renza Corvi

Una lettrice ci scrive:

«Dai discorsi che sento in questi giorni ovunque, dagli articoli che leggo nella cronaca del tuo giornale in merito al crucifige contro l'assessore Rolando mi è venuta alla mente una canzoncina. Quella che fa: *"No, cara piccina no così non va"*. Bisognerebbe aggiornarla e verrebbe: *"No, caro assessore no, così non va; lasciaci ancor Torino, senza la brutta tua viabilità"*.

«Pensi che dicendoglielo in musica l'assessore si lasci convincere a far ritornare tutto (o almeno quasi tutto) come prima?».

Marisa Palmanova

Nel Salone de La Stampa, cittadini e amministratori a confronto

Caldo dibattito sulla "rivoluzione,,

Per tre fitte ore (40 interventi) raffiche di domande e risposte sulla nuova viabilità - Sindaco, assessore, presidente dell'Atm hanno fornito spiegazioni a negozianti, impiegati, professionisti, operai - Novelli: "Se ci sono degli errori li correggeremo"

Un aspetto del salone de «La Stampa», affollatissimo durante l'assemblea di giovedì

Enrico Salza

Ruggero Bertotti

L'assessore Rolando si siede tra il sindaco Novelli e il presidente dell'Atm Bertotti; osserva la folla che gremisce la sala conferenze de «La Stampa», dice: «*Però! Questa rivoluzione del traffico, forse ha portato più gente qui che auto in via Santa Teresa*».

Sono le 21 di giovedì e circa 450 persone stipate attendono impazienti per dare il via al «match» dialettico con i responsabili del progetto che ha mutato viabilità e abitudini nel centro storico.

Un breve saluto del direttore Arrigo Levi, poi il capo cronista Gabriella Poli apre le «ostilità», pregando tutti di rimanere nell'ambito di un confronto sereno e costruttivo. Invita il presidente della Camera di commercio, Enrico Salza a sostenere la parte della «pubblica accusa»: un ruolo ingrato, svolto con molto equilibrio non scevro da un'iniziale, garbata ironia.

«*Rolando è un assessore con personalità interessante. Ma questa rivoluzione dipende proprio solo da lui? No. E' un progetto corale della giunta. L'informazione su queste misure c'è stata; il dibattito con le categorie interessate si era iniziato da tempo*».

Poi la raffica delle domande: «*Come si inseriscono questi primi provvedimenti di viabilità con il piano dei trasporti di Torino e dell'area metropolitana? Lei assessore dice: "Aumenteranno i passeggeri sui mezzi pubblici", ma ci crede? I tram nelle zone chiuse alle auto, forse sono più veloci. E nelle altre? Ad esempio ho letto tra le numerose lettere di protesta arrivate a "La Stampa" che il 12 sbarrato, il 51, il 64 sono più lenti di prima. Che cosa ne pensa il presidente Atm? Quali saranno i vantaggi di queste misure?*

«*Infine, il sindaco e l'assessore hanno affermato più volte che i provvedimenti, se si dimostreranno davvero sbagliati, saranno rivisti. Finora l'unica modifica è stata quella (già posta sotto accusa) di far viaggiare i bus fra gli alberi. Sareste disposti a fare radicalmente marcia indietro ed a riportare tutto come prima? Magari eliminando le "barriere" che state costruendo?*».

L'assessore Rolando: «*Salza ha inquadrato le misure nel modo più giusto collegandole al piano dei Trasporti. Abbiamo infatti programmato gli interventi. Questi sono i primi. Fra tre mesi vedremo come sono andate le cose e correggeremo gli errori (senza snaturare il principio) per poi proseguire con nuovi interventi anche in periferia*».

Precede eventuali obiezioni: «*Mi si chiederà: perché avete complicato le cose semplici? Rispondo: sia per motivi tecnici, sia per tener fede al programma generale. Dovevamo chiudere via Garibaldi per riparare un selciato pericoloso per tutti, anche per i tram; era dunque necessario spostare la dorsale Atm altrove e la scelta è caduta sulle vie Cernaia e Pietro Micca, anche perché lì vi erano già le rotaie*».

«*E' inoltre necessario decongestionare il centro dalle auto; bisogna consentire una maggiore velocità ai mezzi pubblici. Ecco perché non ci fermeremo a questo: dovremo passare da una rete tranviaria concentrica, com'è l'attuale, ad una rete a griglia, capace con la minor spesa possibile, di servire nello stesso modo tutta la città*».

Conclude: «*Il centro comunque è sempre accessibile alle auto. Lo slogan, "Il centro a chi ce la centra", vuole solo scoraggiare l'attraversamento del "cuore" metropolitano. Ci sono tanti percorsi alternativi, rapidi. Perché oltre 250 mila automobilisti si sono, da sempre, ostinati a passare in corsi a "traffico accresciuto", come il Galileo Ferraris o Re Umberto che finiscono cioè in una strozzatura? Con quest'operazione infine abbiamo aumentato i parcheggi di 4 mila posti auto (da 21 a 25 mila). Sono ancora pochi di fronte all'attuale richiesta per 57 mila macchine. In futuro vedremo come intervenire. Tutto dipende dalle disponibilità finanziarie*».

Rolando ha finito. Si asciuga la fronte. Applausi si alternano alle voci della contestazione, l'assessore concede uno stretto sorriso. Ma non ha tempo di rilassarsi, cominciano gli interventi del pubblico (saranno in tutto 40), deve subito annotarli.

Il primo a parlare è l'arch. Ferruccio Ciavarino che, propone il tema dei parcheggi, suggerisce rimesse sotterranee: «*Per esempio sotto le aiuole di corso Matteotti. I costi sarebbero elevati, ma questo sistema di posteggi comporterebbe grandi vantaggi*».

Il signor Biemmi mitraglia di quesiti l'assessore. Uno («*Lo sa lei, Rolando, che grazie alla sua rivoluzione l'inquinamento in via S. Teresa è aumentato di molto?*») suscita cori di consensi, urla di «*Bravo*», «*E' vero*», «*La via ora è una camera a gas*». Biemmi conclude critico: «*Infine, manca la segnaletica per arrivare alle tangenziali*».

E' la volta dell'ing. Christillin, presidente dell'Automobile club. Dopo l'accusa «*Non avete mai accolto le proposte dell'Aci*», Christillin espone complessi calcoli per dimostrare: «*Le auto adesso, in centro impiegano almeno 3 minuti in più di prima. Solo per questi ritardi il vostro progetto causa danni alla collettività per circa 40 milioni al giorno, 8-10 miliardi all'anno. Ne avete tenuto conto?*». Dalla platea si alzano commenti stupiti, battimani isolati.

Parussa, dell'associazione agenti e rappresentanti di commercio: «*Quali misure adotterete per permetterci di lavorare nelle zone vietate alle macchine?*». Ronza, del comitato di quartiere Torino centro, con tono tribunizio: «*Non vogliamo quartieri privilegiati, non ci sta bene com'è ridotta piazza Arbarello*». Insiste sulla necessità di avere nella zona giardini e complessi di servizi, raccoglie qualche applauso, alcuni fischi, dal fondo arriva un urlo: «*Basta, non facciamo comizi*».

No, non va così male qualche cosa migliora

Parla il sindaco - Al suo fianco l'assessore alla viabilità

Quello che invece fa, con impeto travolgente la signora Gerau. Grida e inviti al silenzio non la scuotono, alla fine prorompe: «*Vogliamo l'auto nel centro, vogliamo permessi per posteggiare. Guai al vigile che si proverà a multare le nostre vetture per sosta vietata, meglio che si metta in mutua*».

Rolando non perde la calma. Dice: «*La sua proposta dei parcheggi è interessante. Abbiamo già esaminato la possibilità di realizzare parcheggi a silos o sotterranei. Purtroppo il Comune non ha soldi*». A chi lamenta l'eccessivo caos del centro, risponde: «*Dai rilevamenti di ieri, in via Santa Teresa, con un flusso medio di 12 mila auto, siamo tornati alla normalità. Non sarà comunque possibile riaprire nei due sensi via Pietro Micca: non c'è spazio sufficiente*». E al presidente dell'Aci: «*E' vero, voi avete fatto il vostro dovere nel difendere gli interessi privati. Ma credo che i costi del rallentamento del traffico da voi denunciati siano eccessivi. Comunque sarà necessario fare un bilancio. Lo faremo fra due o tre mesi*».

Il presidente Atm confronta i dati del traffico pubblico prima della «rivoluzione», con le cifre recenti: «*Dal '58 al '77, la velocità commerciale dei tram si è ridotta da 15,4 km/ora a 12,2. Ma nel '58 a Torino vi erano solo 100 mila auto, adesso ve ne sono un milione. Se avessimo lasciato libero l'accesso ovunque, saremmo arrivati alla paralisi*».

Alcuni esempi: «*Ora, in appena due settimane, il tram 1 è passato da 9,8 km all'ora a 11,1; il 4, da 8,7 a 13,1; il 6, da 9,8 a 12,9. Abbiamo quindi recuperato i tre chilometri di meno, persi in 30 anni, con un risparmio di 800 mila lire al giorno, cioè circa 300 milioni all'anno*».

Dalla sala: «*Ma il deficit Atm aumenta*». Bertotti: «*Il problema è contestuale*». Ancora dal pubblico: «*Forse con l'aumento delle tariffe?*». Bertotti: «*Con un insieme di misure che consentano di migliorare il servizio e di decongestionare un centro che sino a 15 giorni or sono era soffocato da 250 mila auto*».

Nuova raffica di interventi. Strazzeri, autista Atm: «*Non è vero che i commercianti ci rimettono. Mia moglie lavora in un negozio di via S. Francesco d'Assisi, dice che i guadagni sono aumentati*». L'assemblea si infiamma, urla di sdegno dal settore dei commercianti.

Grandis, vicepresidente Ascom: «*Strazzeri mi insulta a nome, ma è inutile polemizzare. Non abbiamo fiducia nel programma comunale, soffriamo di gravi danni. Do comunque atto a Rolando che ha accettato di formare una commissione per rivedere i nostri problemi*». Applausi scroscianti.

Ferro, della Uil: «*Verificheremo le innovazioni col tempo. Ringraziamo la giunta di aver avuto il coraggio di sottoporsi ad un giudizio pubblico. Comprensibili le proteste, non si può discutere partendo sempre e solo da una ottica particolaristica*».

Rapisarda, negoziante del centro. Dice con violenza: «*Avete ingolfato il traffico* (assordanti consensi). *Bertotti dice che il tram scorre. E ci credo, se sbagli fermata devi poi prendere l'aereo per tornare indietro*» (ilarità e applausi). «*Sul tram nessuno paga*» (altri battimani, grida di «*Hai ragione*»).

Parussi, tassista della Cisl, lamenta: «*I vigili non ci lasciano passare in via Garibaldi e piazza Statuto, siamo obbligati a lunghi giri ai clienti le corse oggi finiscono col costare almeno 1000 lire in più*».

Chiavazza, benzinaio di Porta Susa: «*Due chioschi in piazza Statuto hanno chiuso, io oggi ho incassato 4600 lire. Come posso tirare avanti? Permettete a chi arriva dal cavalcavia di corso Inghilterra di attraversare via Cernaia*».

La Macchia, abitante a Grugliasco, e Neri, di [illegible] Vittoria, se la prendono con la lentezza del bus. Il primo incalza: «*Da Savona a Torino, 4 ore di treno; da Porta Nuova a casa, col pullman ne ho impiegate 2*»; il secondo assicura: «*51, 51 sbarrato, 57 sono marmotte, più di prima*».

Giacomino, rappresentante degli studenti di veterinaria, fa il panegirico della bicicletta, voce dal fondo: «*Ma, la bici ci mandi anche tua madre?*». Risate.

Rolando risponde a tutti, l'uditorio attento e, a giudicare dalle reazioni, moderatamente soddisfatto. Ricomincia la pioggia di interventi. Servetto, commerciante di piazza Statuto: «*Affari a catafascio. Ci sono negozi con 20-30 dipendenti, se si continua così, molti proprietari dovranno licenziare*». Un suo collega, Baroni, di via Po: «*Per noi le cose vanno bene, bisogna comunque revocare il divieto di sosta per tutta la via*».

Bauchiero, della Cgil: «*Le misure prese sono proficue, ne devono seguire altre analoghe*». Paoco Baldereschi, del sindacato tranvieri Cgil: «*Siamo vicini alla paralisi completa del traffico, i provvedimenti adottati devono essere estesi anche all'esterno. Necessarie alcune immediate modifiche: i tram 8 deve giungere fino a Porta Nuova, si restituisca al 3 il vecchio percorso*».

Corrado Ferro

L'ing. Saitta: «*Mi rivolgo a Bertotti. Perché non si è pensato di rendere gratuito il servizio? Forse la gente sarebbe più invogliata a salire sui veicoli pubblici, inoltre si risparmierebbe parecchio sui costi del personale. Considerata l'astronomica entità del deficit non è certo con queste misure varate o con il rincaro del biglietto che si potrà contenere il passivo. Ci vuole altro. Il servizio gratis dovrebbe risultare contagioso*».

Cipriano, tabaccaio della Cisl: «*Perché questo dibattito non lo avete fatto prima di attuare la rivoluzione? Avreste avuto la consultazione preventiva con la base. Nessuno ha parlato dei piccoli commercianti. Per i colleghi con negozi come il mio è sempre più dura. Ci sono già le leggi fiscali, ci mancava questo piano. I piccoli tabaccai hanno redditi da fame*». Voce dal fondo, beffarda: «*Andate a lavorare alla Venchi Unica*».

De Luca, rappresentante case prefabbricate: «*Giusto istituire le corsie preferenziali per l'Atm, assurdo però invertire i sensi unici, come in via Manzoni che era un naturale prolungamento di corso Vinzaglio*».

Sindaco: «Ritroviamoci e parliamone ancora»

Cassardo, della Confesercenti, al tabaccaio Cipriani: «*Abbiamo informato tutti, anche la vostra categoria. Abbiamo fatto le nostre critiche alla Giunta, ma sempre con l'intento di costruire, non di distruggere*».

Viterbo, del Coordinamento dei comitati di quartiere: «*Purtroppo di rado i commercianti ci interpellano, alle nostre riunioni non vengono mai. Siamo favorevoli all'assessore Rolando. Bisogna recuperare il centro storico*».

Il sindaco Novelli [illegible] la [illegible] del dibattito (a tratti molto acceso) [illegible] interventi pacati. «*Prima di adottare queste misure vi sono state indagini di tecnici qualificati. Hanno lavorato seriamente. Ci possono essere stati errori; siamo qui per discuterne. Un fatto è certo: per la prima volta la viabilità non è stata disgiunta dai trasporti. Ciò non è accaduto come in passato, quando ad agosto si spesero 400 milioni per rinnovare le rotaie in via Duchessa Jolanda e a dicembre, su quelle rotaie, fu steso l'asfalto*».

Altro problema: la chiusura di via Garibaldi. Novelli: «*Si è resa necessaria. La via era insicura. Se un tram fosse uscito dai binari, oggi che cosa mi direste?*».

Osserva: «*Gli attuali provvedimenti non vogliono essere punitivi. Lo riconosco, siamo tutti affetti dalla mania dell'auto. E' una forma culturale, tra virgolette. Ma, cari signori, amministrare una città è difficile. Bisogna mettere d'accordo tanti pareri discordi, tanti interessi di parte, per fare quello della comunità. Nelle prossime settimane presenteremo il progetto per la metropolitana leggera. Quasi sicuramente otterremo i 180 miliardi (anche se in conto interessi) del contributo statale. Queste sono cose concrete. Per il resto è questione di abitudini*».

Ancora il pro. Salza: «*Torino è paralizzata perché non si sono individuati strumenti di pianificazione urbanistica, per la rilocalizzazione industriale, per i servizi sulle tangenziali, come ad esempio prevede un progetto dell'Atm*».

Dice Novelli: «*Un breve accenno all'Atm: l'azienda oggi ne comprende tre unificate, Atm, Satti, Torino-Rivoli*». «*Il tema sollevato da Salza è molto importante. Discutiamolo in un secondo dibattito, qui, a "La Stampa"*».

Ai cittadini ricorda che con il '78 il Comune entra nella fase della realizzazioni e conclude: «*Per me sarebbe una grande soddisfazione se per il 1980 riuscissimo a cancellare la vergogna di corso Vittorio: le carceri Nuove. La città, [illegible] Sofocle, è gente. Ecco un secondo obiettivo importante da raggiungere. Se tutti insieme riusciremo a vivere ponendo da parte gli egoismi, [illegible] imboccato la strada giusta*».

Claudio Giacchino
Giuseppe Sangiorgio

Manicomi, autodenuncia per gli amministratori?

Riuniti i consiglieri di maggioranza degli ospedali psichiatrici - Espressa solidarietà al presidente Prele

I membri della maggioranza nel consiglio di amministrazione degli ospedali psichiatrici hanno deciso di autodenunciarsi per solidarietà con il presidente, Andrea Prele, sotto inchiesta dal pretore Dorigo per la mancata applicazione della legge 431 del 1968. La proposta, formulata fin dall'inizio della vicenda dal dc Guiglia, è stata accolta anche dai consiglieri, Lubos e Ara (psi), Nasi e Corona (pci). Alla riunione in cui è stata decisa questa linea di condotta erano [illegible] i rappresentanti dc e pli.

«*Se reato c'è nell'operato del presidente Prele* — ha detto Angelo Ara — *lo abbiamo commesso anche noi. Per questo vogliamo essere giudicati*». Circa la presa di posizione dei medici, che hanno respinto le accuse degli amministratori dei manicomi, Ara ha detto: «*E' soltanto un pretesto per difendersi, perché le cose stanno diversamente da come appaiono formalmente. Nella sostanza i medici tendono alla sistemazione personale: in altre parole carriera e primariati*».

Il direttivo provinciale del psi, in un comunicato, ribadisce la sua approvazione alla linea politica portata avanti dal consiglio di amministrazione degli ospedali psichiatrici di concerto con la Provincia e con i sindacati confederali, «*tesa al superamento dell'istituzione manicomiale, strumento medioevale di emarginazione ed alienazione dei ceti più deboli, vera fabbrica della pazzia, strumento di violenza e di vessazione*».

Nel comunicato si sottolinea la solidarietà agli amministratori e si condannano «*le forze conservatrici che con la loro azione intendono frenare una linea rinnovatrice che si va affermando nella coscienza civile dei cittadini*».

Santa Rita, il sindaco incontra gli abitanti

Stasera, alle 18, a chiusura della mostra «Gli anni di Gramsci», nella villa Amoretti di parco Rignon il sindaco Novelli incontra gli abitanti del quartiere Santa Rita. Con questo colloquio si conclude la serie di manifestazioni organizzate dall'assessorato alla Cultura e dall'Istituto regionale Antonio Gramsci per ricordare il fondatore del pci.

Si raccolgono firme per una legge della Regione sui servizi sanitari

L'iniziativa promossa dal Coordinamento fra i movimenti di base con l'adesione delle Acli, gruppo Abele e Unione ciechi - Eliminare le cause delle malattie

Da ieri si raccolgono le firme per la presentazione di una proposta di legge regionale per «*riorganizzare i servizi sanitari e assistenziali e costituire le unità locali di tutti i servizi*». L'iniziativa è del Coordinamento fra i movimenti di base, via Assietta 13, ma hanno aderito numerose altre organizzazioni, tra cui le Acli, il gruppo Abele e l'Unione italiana ciechi.

«*Dal 1° gennaio* — spiegano i promotori — *le competenze assistenziali sono state trasferite alle Regioni e ai Comuni e la gestione dei servizi attribuita alle Unità locali. Sin qui le intenzioni. Nella realtà la riforma non potrà avere inizio prima del 1980. Infatti occorre che si costituiscano i Consorzi fra i Comuni e ciò avverrà dopo le elezioni. Inoltre ci opponiamo alla frammentarietà degli interventi e intendiamo evitare vuoti di gestione dell'assistenza. Il riferimento va rivolto non solo all'Onmi che da due anni attende una sua collocazione, ma agli oltre trecento Enti che la Regione e lo Stato hanno abolito senza creare una struttura alternativa*».

Secondo il Coordinamento fra i movimenti di base, l'alternativa può venire dalla proposta di legge. Vediamo in sintesi in che cosa consiste. «*Lo scopo principale è avviare un dibattito* — dicono i promotori della raccolta di firme —. *Troppo spesso c'è silenzio intorno a questi grossi problemi. Noi chiediamo che i servizi sanitari e assistenziali debbano rispondere alle esigenze della persona, famiglie e comunità, per intervenire efficacemente nella prevenzione e rimozione delle cause di malattia e di disadattamento*».

In questa «enunciazione» un posto di riguardo è riservato agli handicappati. «*Vogliamo garantire l'uso dei normali servizi evitando qualsiasi forma di segregazione, di esclusione e di beneficenza. Inoltre la proposta vuole ottenere il reinserimento sociale delle persone ricoverate negli istituti. A tale scopo riteniamo necessario istituire entro un anno l'Unità locale di tutti i servizi, una struttura che riassuma in sé tutte le funzioni proprie del settore assistenziale e sanitario, oltre all'urbanistica, acquedotti, protezione della fauna e altri compiti specifici*».

La gestione dell'Unità locale sarebbe ottenuta con la «*partecipazione delle forze sindacali e sociali le quali definiscono autonomamente l'organizzazione che occorre dare*». Nel caso specifico di Torino l'organo di «governo» sarebbe il Consiglio di quartiere e si supererebbe quindi l'obbligatorietà dei consorzi.

Spiegano ancora i promotori: «*Per quanto riguarda i contenuti dei servizi riservati a queste Unità, al primo posto dobbiamo mettere gli interventi diretti ad eliminare le varie cause di malattia e di disadattamento ed evitare i ricoveri in istituti di assistenza. Stabiliamo poi che gli interventi devono essere assicurati secondo alcune priorità, cioè privilegiando il tipo domiciliare, quindi quello ambulatoriale e solo in casi estremi il poliambulatorio o l'ospedaliero*».

Per ottenere ciò e per dare ordine al settore la proposta prevede anche l'unificazione delle prestazioni, del personale e delle strutture oggi riservate alle Province. «*Inoltre ribadiamo che si ripropone la necessità di un piano ospedaliero almeno transitorio per consentire un utilizzo razionale del personale*».

ECHI DI CRONACA

Sist - Inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 3/32. Altri corsi: Contabilità - Audit 5 - Perforatrici e registratrici IBM 3742 - Steno - Dattilo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547.573.

Problema riscaldamento
La tecnologia Norvegese rivoluziona il riscaldamento. Radiatori elettrici Tecmark-Adax. Vendita all'ingrosso: via Asinari di Bernezzo, 119/13 - Torino.

TV da riparare?
Teleexpress 746.238
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore. 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 532.015, via Delleani, 8

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via [illegible]

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Telefona 513.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, iute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 135 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via [illegible] 18, telef. 700.985.

Dentista: servizio notturno festivo
Via Carlo Alberto 31, a 50 mt. da Corso Vittorio. Tel. 530.042.

Avviso agli abbonati

Siamo lieti di comunicare agli abbonati che nei prossimi giorni inizierà la spedizione del volume in omaggio «Torino come eravamo» e del carnet di sconti e agevolazioni per il 1978.

A tutti coloro che hanno un amore Damiani ricorda che mancano 10 giorni a S. Valentino.

Damiani
un gioiello per ogni amore

Jolly Hotel
AMBASCIATORI
C. Vittorio Emanuele 104, telef. 5752

PELLICCE
GRANDIOSA VENDITA
MODELLI FRANCESI
ESCLUSIVI
orario dalle 9 alle 13, 15-21

Visoni canadesi, blekiama, selvaggi, pastello, azzurrini, persiani bukara, lontre Alaska, castori, castorini, ocelotti, leopardi, somali, giaguari, brewanz, neri, grigi, beige, giacche visone, volpi, lince, marmotte, prezzi vantaggiosi.

APERTO ANCHE DOMENICA 5
Per informazioni telefonare Jolly Hotel Ambasciatori 5752.

Sono Anna,
ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno
LA STAMPA ha stabilito
un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere
una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti
dall'abbonamento al quotidiano torinese.

EPOCA
Direttore: Vittorio Buttafava

Radiografia di un partito
Dentro la DC

Dopo l'esplosione del satellite sovietico nel cielo del Canada
Che cosa gira sopra le nostre teste?

Come sta andando in rovina un'altra meraviglia italiana
La certosa di Padula

EPOCA

PELLICCERIA
MARIE CLAIRE
CORSO TRAPANI 118 / TORINO TEL. 335.85.25
VENDITA SPECIALE
con
SPECIAL PREZZI
di FINE STAGIONE
FACILITIAMO PAGAMENTO

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE
INDUSTRIE LEGGERE
Società Nazionale delle Industrie di
pellame e cuoio

AVVISO DI GARA
D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale delle Industrie di Pellame e Cuoio, «Sonipec» indice una gara d'appalto internazionale in vista della realizzazione «prodotti in mano» di una Unità di fabbricazione di accessori metallici per calzature e pelletteria a M'CHEDALLAH (W. de BOUIRA).

La Società interessate potranno ritirare il capitolato d'Oneri presso la SONIPEC - Direction des Etudes - 100, Rue de Tripoli - Hussein Dey - Alger, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 da.

Le offerte dovranno essere inviate per posta alla Sonipec in doppia busta sigillata recante la scritta «Ne pas ouvrir» - Soumission A.O. N. D.E./78/I e dovranno pervenire al più tardi il 30 aprile 1978, farà fede il timbro postale.

beppesport
salda
a prezzi di liquidazione
- sci ROSSIGNOL PROMO ... att. basi ... L. 65.000
- sci DYNASTAR EXIBITION .... L. 63.000
- sci fondo con attacchi basi e scarpe L. 58.000
- scarpe da sci .... L. 15.000
- completi sci ELLESSE uomo donna L. 69.000
- completi sci TRISSI uomo donna ... L. 35.000
- completi sci bimbi .... L. 25.000
- pantaloni sci bambo uomo donna ... L. 18.000
- doposci S. MARCO .... L. 10.000
- SCI E ABBIGLIAMENTO SCONTI REALI DEL 20 30 50%

TORINO VIA EXILLES 63 TEL 721248

Oggi un convegno

Valsusa quale futuro?

Siamo appena agli inizi della discussione per il futuro della Valle di Susa. Dopo il progetto che l'assessorato regionale ai Trasporti ha presentato al ministro Gullotti e che prevede interventi sulla rete stradale esistente, come gli abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, ci sarà oggi a Susa un incontro di amministratori pubblici dc per discutere il problema; poi, il 17 febbraio, organizzato dall'assessorato ai Trasporti, si terrà un convegno; un altro convegno è promosso dalle Camere di Commercio di Torino e delle regioni francesi interessate al traforo del Fréjus.

Intanto, il partito liberale è uscito con un documento nel quale critica la decisione della giunta (anche se l'esecutivo regionale che pur l'ha ispirata non l'ha ancora adottata ufficialmente, limitandosi a presentarla al Comitato regionale trasporti appena costituito e al ministro Gullotti) ritenendo *«scandaloso e scorretto che, prima di presentare un progetto al ministro Gullotti non si sia dibattuto il problema in Consiglio regionale e non si sia chiesto il parere delle forze economiche interessate e delle popolazioni locali».*

Dice fra l'altro il documento del pli: *«La soluzione proposta dalla giunta pare il frutto della politica dell'emergenza e non tiene conto di sviluppi di lungo periodo delle correnti di traffico che la potrebbero rendere ben presto obsoleta; non tiene inoltre conto dei disagi verificatisi con soluzioni simili (vedasi la superstrada Aosta-Courmayeur)».*

Questa critica si aggiunge a quella per la previsione di sei anni di lavori (quattro dopo la apertura del traforo) prima che l'asse stradale sia pronto nelle modifiche previste. Commento: *«Le conseguenze sulla viabilità ordinaria nel periodo transitorio possono essere immaginabili a tutti».*

In questa situazione, dato ormai per certo che almeno quattro o cinque anni di disagi dovranno essere sopportati, il documento prosegue: *«Visto il costo del progetto regionale (da 251 a 335 miliardi) sarebbe opportuno conoscere in alternativa il costo di un asse autostradale con l'indicazione della parte a carico dei bilanci pubblici e della parte reperibile attraverso l'apporto di privati e il ricorso al mercato finanziario».*

Infine, considerazione finora non tenuta nel debito conto: *«L'apertura del Fréjus non va vista soltanto come un problema di opere pubbliche; similmente a quanto avviene per il versante francese occorre tener conto del potenziamento delle attività terziarie conseguenti ai nuovi flussi di traffico, favorendo un'evoluzione in senso terziario dell'area torinese ed approntando gli opportuni strumenti».*

Carnevale, si eleggono generali, mugnaie, conti e contesse

Gianduja è arrivato sul tram a cavalli

Tram a cavalli in via Garibaldi per Gianduja e Giacometta, quasi un ritorno all'antico - Il Gianduja di Pianezza

Il Carnevale impazza. Le piazze e le vie in festa a Torino come in ogni parte. Maschere, stelle filanti e coriandoli ovunque. Sono gli ultimi giorni della grande sagra. Gianduja non riesce più a far fronte a tutti gli impegni. Ieri, la popolare maschera torinese con la Giacometta e tutta la famija è andata a fare visita al sindaco Novelli. E' arrivata a Palazzo di Città dopo aver percorso via Po e via Garibaldi su una vecchia vettura a cavalli dell'Atm che la «Famija Turinèisa» ha fatto restaurare dopo averla tirata fuori dal deposito di Sassi, dove era stata messa a «riposo» nei primi del '900. E' una carrozza autentica, che [illegible] al 1850 e che mani esperte hanno saputo riportare all'antico splendore.

Gianduja ha incontrato il sindaco in Municipio e in schietto torinese gli ha spiegato le ragioni della sua visita: *«Sono venuto a toglierti dalle faccende comunali per ricordarti che siamo sotto Carnevale».* Non gli sono mancate le battute di spirito rivolte soprattutto all'assessore Rolando e al nuovo piano di viabilità nel centro. Novelli ha risposto ringraziandolo per la ventata di allegria che ha portato nel palazzo *«dove si discutono problemi difficili e dove la serenità è sempre fuori dalla porta».* L'incontro si è concluso con uno scambio di doni: Gianduja ha regalato a Novelli un «litro» di cioccolatini, il sindaco ha ringraziato con due stampe antiche della città.

Il Carnevale non è esploso solo a Torino. In tutti i centri della provincia sono previste manifestazioni. A Ivrea oggi viene presentata la «Mugnaia» mentre a Condove sfileranno carri allegorici. Ad Avigliana prende il via la «Grande baldoria», durante la quale 300 alunni sfileranno con maschere e costumi fatti in classe.

RIVOLI — Con l'investitura del Conte Verde e Contessa (impersonati quest'anno da Costantino Saverino, 32 anni, falegname, e dalla moglie Maria Baudetto, 27 anni, pattinatrice) nelle sale del Castello, la consegna delle chiavi della città e l'elezione di «Miss Carlevé», inizia questa sera alle 21 il Carnevale di Rivoli. Domani, alle 14,30 i nobili di turno guideranno la sfilata di 14 carri allegorici per le vie del centro, lanciando sulla folla una tonnellata di caramelle e dolciumi.

Tutti i carri, alcuni bellissimi, sono stati approntati nei vari rioni cittadini sotto il patrocinio della Pro Rivoli che festeggia il suo ventesimo Carnevale. Domani sera, nuova festa danzante al Castello, con giochi e divertimenti animati dagli showmen Beppe Castiglione e Domenico Tavolaro.

[illegible] — Organizzato per il quinto anno consecutivo dall'Associazione ex Allievi Fratelli Cristiani, si svolgerà oggi e domani il Carlevé grugliaschèis. Alle 21, nel corso di una serata danzante, saranno proclamate le due maschere tradizionali, «la bela Parpuina» e «monsù Ravarin», impersonate da Adele Brondino, 18 anni, studentessa, e Giovanni Rosso, 27 anni, artigiano. Nella mattinata di domani Parpuina e Ravarin visiteranno gli istituti per anziani accompagnati dai bambini. Le manifestazioni si concluderanno nel pomeriggio in via Generale Perotti 94, con il Carnevale dei ragazzi e una gigantesca polentata e salsicciata per tutti.

PIANEZZA — Nel quadro delle manifestazioni per il Carnevale, l'Associazione Commercianti di Pianezza ha organizzato per domani (domenica 5) una sfilata di carri allegorici. Partiranno da piazza Vittorio alle 13,45 preceduti da un corteo d'auto e dal gruppo delle «Majorettes Piossasco's Stars», che daranno spettacolo accompagnate dalla banda musicale locale. Guideranno la manifestazione le tradizionali maschere: Gianduja (Mario Bellettati, 41 anni, modellista) e Giacometta (Silvana Bertolotto, 22 anni, commessa), che al termine della sfilata visiteranno l'Istituto audiologopedico, Villa Leumann e la Casa di riposo Cottolengo. Alle 18 festa dei bambini all'oratorio S. Luigi con giochi e sorprese per tutti.

IVREA — Attesa per la presentazione della Mugnaia. La cerimonia è prevista per le 21 di stasera in municipio. La prescelta apparirà al balcone del palazzo municipale al braccio del Generale, Dante Volpe, dopo di che sfilerà per le vie della città, preceduta da centinaia di fiaccole, per recarsi al tradizionale veglione al teatro Giacosa.

La Giacometta di Pianezza

Oggi pomeriggio sfilata in via Roma

Festa per i bambini

L'appuntamento con il Carnevale per i bambini di Torino (tutti in maschera, naturalmente!) è per oggi, alle 14, in piazza Castello, lato Palazzo Madama: tempo permettendo, sarà una festa indimenticabile. Se ne vedranno di tutti i colori, a partire dai coriandoli. Ne saranno versati sei quintali per vestire d'allegria tutta via Roma, che sarà teatro e protagonista della festa organizzata da «Stampa Sera» con la collaborazione di Radio Montecarlo. Vediamo da vicino il programma.

Ore 14,30: comincia la sfilata. L'apriranno i vigili urbani in motocicletta; dietro di loro, bande, majorettes, Gianduja con la sua corte su vetture d'epoca, sbandieratori, gruppi folcloristici, scolari in mascherate di gruppo e quant'altri vorranno partecipare. Durante il corteo, pioggia di coriandoli e palloncini.

Ore 15: in piazza San Carlo attrazioni varie, omaggi per il Luna Park e in regalo il poster di «Stampa Sera» (disegni di Bruna), bibite, gelati, teatro all'aperto, gruppo Pomeriggi musicali con Biancaneve. Tutto gratis, ma a una condizione: che i bambini siano in maschera.

Per la festa, piazza San Carlo sarà popolata di maschere gigantesche: tre di otto metri (Arlecchino, Pinocchio, un robot di Guerre stellari) e altre di cinque metri (Gianduja, Giacometta, Charlot, clowns, cocciera). Via Roma per tutto il pomeriggio sarà chiusa al traffico.

A causa dell'epatite

Nichelino: chiuso il "doposcuola"

Acceso dibattito ieri, a Nichelino, sul problema dell'epatite virale. L'ufficiale sanitario, dottor Vetere, ha deciso la chiusura, per dieci giorni, del doposcuola Regina Mundi, frequentato dagli allievi della Walt Disney colpiti dal male. *«E' un provvedimento inutile e ingiusto — affermano molti genitori —; andrebbe chiusa anche la Walt Disney, per permettere la disinfezione dei locali».*

Contrarie al provvedimento, molte famiglie continuano a non mandare a scuola i figli. *«Preferiamo — dicono — la perdita di un anno scolastico, piuttosto che esporli al contagio».*

Il parco "Cavalieri di Vittorio Veneto"

Parco «Cavalieri di Vittorio Veneto», giardino «[illegible] Cavallotti» e giardino «Don Carlo Gnocchi» sono le nuove denominazioni di tre zone verdi cittadine. La prima si riferisce al parco pubblico del quartiere di Santa Rita, compreso tra i corsi IV Novembre, Sebastopoli, Galileo Ferraris e Lepanto. Il secondo nel quartiere Lucento-Vallette tra corso Cincinnato, corso Toscana e strada Altessano. L'ultimo giardino è nel borgo Vittoria.

Fiori e piante — Alla Rinascente, stand Turin Garden, ogni giorno dalle 17 alle 19 consulenza gratuita sulla progettazione e costruzione dei giardini, le malattie delle piante e per ogni altro problema inerente il «verde».

Sempre ferma la Widemann timori per i 300 dipendenti

Le possibilità di conservare il posto per i 300 dipendenti della Widemann di San Germano Chisone diminuiscono con il trascorrere delle settimane, mentre si accentua il rischio di richiesta di fallimento da parte di qualche creditore. Le ingiunzioni di pagamento sono quotidiane e l'azienda, pur avendo ricevuto ordinazioni è inattiva per la mancanza della materia prima che i proprietari americani avevano ripetutamente garantito ma sempre disatteso.

Anche la possibilità di un intervento governativo per il Cotonificio Widemann [illegible] avrebbe dovuto entrare a far parte delle 52 aziende per le quali lo Stato doveva provvedere alla sopravvivenza, sembra da escludere perché l'opificio non sarebbe incluso nell'elenco. La situazione aziendale è stata discussa in sede comprensoriale con relazioni e interventi di sindaci e consiglieri della zona.

Un ferroviere urtato dal treno a Modane

Davide Colella, di 26 anni, da Foggia, residente a Chianocco, in via Vernetto 22, è ricoverato al Maria Adelaide per fratture alla gamba destra. Guarirà in due mesi. Aiuto macchinista delle ferrovie dello Stato, ieri, verso le 5,30, mentre attraversava i binari della stazione di Modane, è stato urtato da un convoglio, proveniente da Bardonecchia.

★ Giulio Castagnotto, [illegible] anni, residente a La Morra (Cuneo), in frazione Santa Maria, è grave all'ospedale per la frattura del cranio. Ieri pomeriggio, in Vespa, si è scontrato con un furgoncino. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Alba, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. I sanitari si sono riservata la prognosi.

★ Bianca Boero, 32 anni, abitante in via Chambery [illegible], è stata medicata all'ospedale San Giovanni per contusioni e abrasioni alle gambe e alle braccia, guaribili in una settimana. Poco dopo mezzogiorno, mentre stava per salire sulla sua auto, parcheggiata in piazza Valdo Fusi, è stata affiancata da una «127» con due giovani a bordo. Quello che sedeva accanto al guidatore le ha strappato la borsetta; per la violenza dello strattone la donna è finita a terra. Prima che qualcuno potesse intervenire l'auto degli scippatori è riuscita a dileguarsi passando a tutta velocità tra le file di auto parcheggiate.

★ [illegible] Boero Rei, 33 anni, via [illegible] 32 [illegible] frazione [illegible] di San Secondo, è stato scaraventato a terra, mentre camminava sulla provinciale, dagli sci che sporgevano da una 500 in transito. Il poveretto è in fin di vita per un grave trauma cranico.

★ La canzone dialettale «Se a Turin ai fussa el mar» di Bachini, Ansaldi e Gabbicini ha vinto il «Gianduja d'Or», edizione '78. La premiazione è avvenuta al termine del settimo festival della canzone del Carnevale torinese organizzato presso la sala danze «Eden». Il premio è stato consegnato ai vincitori da Gianduja in persona che ha assistito alla gara canora accompagnato da Giacometta e dalla *famija*.

Ciclo di conferenze

Un ciclo di conferenze sul «*Controllo chimico delle piante infestanti*» è stato indetto dall'Associazione interprovinciale dei dottori di Scienze agrarie sotto l'egida dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

Il primo incontro si terrà mercoledì 8 febbraio in via Pietro Giuria 15 alle 18,30 sul tema: «*Biologia delle piante infestanti*». Parleranno il prof. Peyronel e il prof. Montacchini, dell'Istituto di Botanica dell'Università.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 16 «Negozio al corso»; 20,30 «Gangster Love». **Programmi:** 17,45 Giochi tu, gioco io; 19 La tavolozza; 22 Il milione.

Tele Vox (30 Uhf) — **Film:** 16 «Trono [illegible]» segue «Apollo 1»; 18,30 «La spia dei ribelli» segue «Apollo 11».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45 «Prendi i soldi e scappa», col.; 15,35 serie Doktor Kildare «Reparto accettazione»; 17,35 «Gli ultimi sopravvissuti»; 20,30 «Chi ha detto che c'è un limite a tutto?»; 23,40 serie Laramie «Gli ultimi Arrapahoes»; 0,55 «Carnalità», col. viet. **Programmi:** 15,05 Rubriche torinesi; 18,35 Jazz panorama; 22,45 Noi non siamo grasse.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 10,30 «Ringo cavaliere solitario»; 17,30 cartoni animati. **Programmi:** 18 Miniribalta; 19,30 Conversazione per una scuola migliore; 21 Cronache dell'insolito; 22 L'arcilumaca.

Video Gruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30 «La donna scimmia»; 20,30 «Ivan il terribile»; 24 «Le spie uccidono in silenzio». **Programmi:** 19 Gipsy, viaggiare diverso; 19,45 Obiettivo Torino - gira la giostra; 23 Speciale: Senza chiedere permesso.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «A007 Da Las Vegas in mutande»; 12 «Gli eroi muoiono urlando»; 15 «Frank Costello: Faccia d'angelo»; 17 «Destino»; 20 «Il tesoro sommerso»; 22 «La sfida che venne dall'Ovest».

Tele Torino International (81 Uhf) — **Film:** 10 «Gentleman Joe... uccidi»; 13 «Cadavere in cantina», col.; 22 «Una manciata d'odio»; 24 «I miracoli non si ripetono», col. **Programmi:** 17 Pop show; 20,15 Grand Prix; 21,15 Superflash.

Buon bilancio a Chieri per il Centro emodialisi

Sei anni fa, il 26 gennaio '72, furono poste le prime basi per la costituzione di un centro dialisi presso l'ospedale Maggiore di Chieri. Una sottoscrizione popolare mise a disposizione degli amministratori la somma di quattro milioni 380 mila lire per l'acquisto di un primo apparecchio dialisi destinato all'uso domiciliare di una paziente. Due anni dopo, il 12 luglio '74, il centro nasceva, dotato di cinque monitor acquistati tramite sovvenzioni della Regione, dei Comuni di Chieri e Pino Torinese, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, della Cassa di Risparmio e di «Specchio dei tempi». Successivi contributi consentirono la dotazione di altri cinque monitors.

Uno dei problemi più assillanti è stato quello dello spazio: il centro, sistemato in parte in un corridoio, dispone di dieci apparecchiature, ma solo otto possono funzionare contemporaneamente a rotazione. Ciò nonostante è previsto a breve termine un ampliamento con quattro reni per malati cronici e uno per acuti. Responsabile è il dottor Roger Carduli, coadiuvato da due assistenti, i dottori La Terra e Grott, una caposala, nove infermiere generiche (di cui due tecniche di dialisi) e tre ausiliarie.

Il centro di Chieri, uno dei diciotto esistenti in Piemonte (quattro a Torino), serve il comprensorio di Chieri, Poirino, Santena, Carmagnola, Riva, Passerano, Sciolze, Gassino, Pecetto, Trofarello. Vengono dializzati anche pazienti in liste d'attesa a Torino e persone provenienti da altre regioni d'Italia. Un paziente straniero, dializzato a Chieri fino al gennaio '75, ha subito il trapianto dei reni al Guy's Hospital di Londra e gode di ottima salute.

Dal 12 luglio '74 al 31 dicembre scorso sono state effettuate 8200 applicazioni di cui [illegible] nel '77; le persone dializzate fino al 31 gennaio '78 sono 39; tre pazienti sono guariti, otto sono stati finora i decessi, tutti per cause concomitanti all'insufficienza renale e mai durante il trattamento.

Derubata di 2 anelli

Una [illegible] di Ivrea, Elvira Vaccari, di 56 anni, è [illegible] derubata di due anelli con brillante del valore complessivo di cinque milioni di lire. Il furto è avvenuto durante le fasi di trasloco da un alloggio all'altro. La Vaccari aveva [illegible] gli anelli in borsa.

Ivrea, la dc critica la giunta comunale

«La restituzione della delega per la partecipazione da parte dell'assessore socialista Tradardi al sindaco è la manifestazione più vistosa che all'interno della maggioranza di sinistra di Ivrea non si fila in perfetto amore». Lo ha affermato il consigliere comunale Paolo Paralo nel corso d'una conferenza-stampa della dc per un esame della situazione in Comune.

Paralo sostiene: *«Tradardi parla di ritardo da parte dei partiti della sinistra nell'affrontare il tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni più importanti per la vita della città. E' ciò che abbiamo sempre denunciato. Tradardi è però in contraddizione quando difende la "[illegible] quadro" a suo tempo approvata dalla maggioranza: è un provvedimento senza sapore».*

Secondo la dc, le ragioni di contrasto tra comunisti e socialisti sarebbero più profonde e riguarderebbero anche la futura destinazione della casa di riposo Saudino. *«Ma pci e psi non sono soltanto in contrasto tra di loro, sono anche in contraddizione con la richiesta di un'amministrazione adeguata alle esigenze della città»,* ha detto Paralo. *«Citiamo il ritardo con il quale si affronta il bilancio '78, quello della razionalizzazione della rete dei trasporti e delle tariffe, quello della nettezza urbana per la quale non è stata costituita l'azienda speciale, i contraddittori provvedimenti presi nel settore dello sport, le carenze amministrative emerse nella gestione dell'acquedotto. Due anni e mezzo di giunta pci-psi — ha concluso il rappresentante della dc — hanno ridimensionato molte aspettative e molti luoghi comuni».*

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Andrea Corsini, Gilberto, Giuseppe di Leonessa, Abramo, Apollo, Odorico; domani Isidoro, Agata.

San Biagio a Pessinetto

Organizzata dalla Pro Loco si svolge domani e lunedì a Pessinetto la tradizionale festa di San Biagio. La tipica sagra invernale, unica nel suo genere, in tutte le Valli di Lanzo, inizierà al mattino con la Messa, alla quale parteciperanno i «priori» vestiti coi caratteristici costumi ed accompagnati per le vie del paese dalla banda musicale. A sera grande falò e ballo campestre, aperto al pubblico dai priori con la ballata della Correnta alla quale seguiranno balli caratteristici popolari. Lunedì pomeriggio, distribuzione a tutti gli intervenuti della polenta concia, specialità gastronomica popolaresca della zona.

Pendolari in piedi

Malumore fra i pendolari di Rivarolo Canavese: da quando la «bianca» della Satti parte da Oglianico e passa da Favria non trovano più posto a sedere e non arrivano sempre puntuali al lavoro. Si lamentano di «disagi e di ritardi», mai prima accusati. L'azienda è stata invitata a intervenire per eliminare il disservizio.

Arresto a Strambino

I carabinieri di Strambino hanno arrestato Nunziata Franco, 40 anni, colpita da ordine di carcerazione del pretore di Monza, il quale l'aveva condannata a un mese di reclusione per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Successo all'ARLECCHINO
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1978
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER
la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA
Orario: 14,30 - 16,30 - 18.30 - 20,30 - 22,30

7ª SETTIMANA
FAVOLOSO SUCCESSO al ROMANO
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
la P.A.C. presenta
ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro
Orario: Ap. ore 14,30 - Iniz. spett.: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Vietato minori anni 14

Tutta Torino aspettava questo film e ne decreta l'incontenibile trionfo
al NAZIONALE
Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi! Che il coraggio vi assista!
BURT LANCASTER / MICHAEL YORK
L'ISOLA DEL DR. MOREAU
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per vederlo dall'inizio
NON VIETATO

Augustus
4ª settimana
SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!...
Agatha Christie
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
EASTMANCOLOR
PER TUTTI

Metropol
EROTIC - PARTY
SANDRA JULLIEN
NIGHT SALON donne per piaceri particolari
☆
VIETATO ANNI 18

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
TRIONFA AL REPOSI
1975: SANDOKAN
1976: IL CORSARO NERO
1978: LA TIGRE E' ANCORA VIVA
Alla riconquista di Mompracem!
KABIR BEDI vi trascinerà IN UNA NUOVA entusiasmante avventura
KABIR BEDI
SERGIO SOLLIMA
LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA!
Verranno regalati ai ragazzi,
- UN ALBUM PER FIGURINE OFFERTO DALLA «EDIERRE»
- UN POSTER DI KABIR BEDI OFFERTO DAL SETTIMANALE «TV SORRISI E CANZONI»

FRA 3 GIORNI
Non vi offriamo un suspense qualsiasi vi offriamo il miglior suspense dell'anno
TONY MUSANTE / CLAUDIA CARDINALE
GOODBYE & AMEN
l'uomo della CIA
con JOHN FORSYTHE
regia di DAMIANO DAMIANI
prodotto da MARIO CECCHI GORI

OLIMPIA: 2° MESE
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA
NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI

LILLIPUT: 640ª REPLICA
Passano le settimane, passano i mesi, passano i film,
UNO SOLO RESTA
e continua a divertire i torinesi:
Certi Piccolissimi Peccati
YVES ROBERT

FRAU UHLAND, unica superstite di una notte di orge e di sangue, conosce tutta la verità sugli orrori di quel 21 giugno 1941.
In tutta la loro crudezza, in tutto il loro spietato sconvolgente realismo, oggi finalmente vengono svelate le orge immonde, i vizi proibiti e gli orrori di quelle notti!!!
al MAFFEI
Le lunghe notti della Gestapo
EZIO MIANI · FRED WILLIAMS · ROSITA TOROS · GIORGIO CERIONI · INGA ALEXANDROVA · LUCIANO ROSSI · ALESSANDRA PALLADINO · PAOLA MAIOLINI · FRANCESCO PATANO · MIKE MORRIS · TINO POLENGHI · CARLA SCHIAVANOVIC · DANIELE DUBLINO
FRANCESCA RIGHINI · CORRADO GAIPA
OSCAR RIGHINI · EUROGROUP FILM DISTRIBUTORS OF ITALY
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

ARCO
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

al cinema è stare in compagnia

AL CAPITOL UN GIALLO AGGHIACCIANTE

FIDA

LINDA MILLER - MILDRED CLINTON
PAULA SHEPPARD

COMUNIONE CON DELITTI

NILES McMASTER
JANE LOWRY - RUDOLPH WILLRICH
MICHAEL HARDSTARK
ALPHONSO DE NOBLE - GARY ALLEN
BROOKE SHIELDS - LOUISA HORTON
LILLIAN ROTH

ORARIO: 14,40 - 15,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 - VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

Le avventure di BIANCA e BERNIE

TECHNICOLOR Distr. CIC

LA BOTTEGA DI BABBO NATALE

all'ASTOR

Nuova edizione italiana

Vincitore di 9 Premi Oscar.

Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

VIA COL VENTO

CORSO

I boschi sono belli, oscuri... e profondi... Agenti segreti aspettano queste parole per diventare strumenti di distruzione: basta lo squillo di un telefono... Solo un uomo sa come fermarli.

CHARLES BRONSON - LEE REMICK

Un film di DON SIEGEL

TELEFON

SUCCESSO AL CINEMA CENTRALE d'ESSAI

L'ULTIMO CAPOLAVORO PRODOTTO DA ROBERT ALTMAN presentato nella rubrica TV «DOLLY»

COSI' LA CRITICA ENTUSIASTA:

«Il prestigioso regista ROBERT ALTMAN, produttore di questo strepitoso poliziesco... Il migliore complimento da farsi a «L'OCCHIO PRIVATO», del resto meritato, è che si tratta di un film appunto piacevolissimo».
'Il Giornale Nuovo

l'Occhio Privato
ma soltanto il gatto conosce l'assassino

IL FILM E' PER TUTTI

2° mese al Grande IDEAL

IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO

ACHILLE MANZOTTI

ADRIANO CELENTANO
RENATO POZZETTO
BARBARA BACH
regia SERGIO CORBUCCI

ecco noi per esempio...

Al cinema è stare in compagnia

all'AMBROSIO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del sound 360°T.M.

L'ULTIMA ODISSEA

GEORGE PEPPARD - JAN-MICHAEL VINCENT - DOMINIQUE SANDA
PAUL WINFIELD

Non vietato - Orario: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30

Al Cinema LUX

per «SABATO GRASSO»
Il film più divertente del momento!

Jean-Paul Belmondo
Raquel Welch

L'Animale

un film di Claude Zidi
Dialoghi di Michel Audiard

IL FILM E' PER TUTTI

AL GIOIELLO

IL MONDO SORPRENDENTE DI
MADAME CLAUDE
E DELLE SUE SPLENDIDE
RAGAZZE SQUILLO

FRANÇOISE FABIAN • MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

MADAME CLAUDE

un film di JUST JAECKIN

Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30
VIETATO MINORI 18 ANNI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'ultima odissea». George Peppard, Dominique Sanda. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.

ARCO-INC.: «Allegro, non troppo».

ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.

ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: «Via col vento». Or.: 16,15; 20,45.

AUGUSTUS: «Champagne per due dopo il funerale». Il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

CAPITOL: «Comunione con delitti». Viet. 14.

CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino» di R. Benton con A. Carney, L. Tomlin. Colori. Non viet. Or.: 15,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: «Telefon».

CRISTALLO: «L'altra faccia di mezzanotte». Viet. 18. Or.: 15,40; 18,30; 22.

DORIA: «Giulia».

GIOIELLO: «Madame Claude». F. Fabian, D. Haddon. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

IDEAL: «Ecco noi, per esempio». Vietato 14.

LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «L'animale».

METROPOL: «Nishi Saloon donne per piaceri particolari». Viet. 18.

NAZIONALE: «Isola del dottor Moreau». Lancaster, York. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «In nome del Papa re». Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Kabir Bedi. Orario: 15; 17,10; 20; 22,30.

ROSIANO: «I ragazzi del coro». di R. Aldrich. Viet. 18. Ap. 14,30. Film 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: «Un taxi color malva» di I. Boisset. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Notti peccaminose di una minorenne», W. Tinner, S. Biter. V. 18.

VITTORIA: «Il bandito e la madama».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Anche il sesso è un affare di stato». Christine Hart, Jane Anthony. Col. Viet. 18. Or.: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45.

ASTRA: «Al di là del bene e del male». Sanda. Viet. 18 (Ingr. 1000) 20-22,30.

COLOSSEO: «Yeti il gigante del XX secolo». P. Grant, T. Kendall. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ELISEO: «Il gatto». U. Tognazzi, Melato. Non viet. (Ingr. 1000).

FORTINO: «Mogliamante». Viet. 18.

LA PERLA: «L'orca assassina». Non vietato. R. Harris, C. Rampling.

MAFFEI: «Le lunghe notti della Gestapo». Miani, Tulosch. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Le nuove avventure di Braccio di ferro». Non viet. Or.: 16,20; 18; 19,35; 20,45; 22,30.

MASSIMO: «Il bel paese».

ORFEO: «Doppio delitto». Mastroianni, Belli. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

PUNTOBUE d'Essai: «Bella di giorno» di Buñuel con C. Deneuve, J. Sorel. V. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Holocaust 2000». Douglas, Belli. Techn. Non viet.

ACADEMIA CINESTUDIO (v. Orogna c. Tortona, tel. 882.457): «Nenè» di S. Samperi con L. Fani. Viet. 14.

ACAPULCO: «Pane burro e marmellata». E. Montesano. Non viet. Or.: 16,30; 18,10; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Davide e Golia». O. Welles, E. H. Drago. Non viet. Or.: 20,10; 22,30.

CONTINENTAL: «Mogliamante». M. Mastroianni, L. Antonelli. Viet. 18.

ERBA - RAGAZZI: «Timpeso il piccolo spiedore» di R. Whitebeare, col. segue «Le teste tapete di Ercolino», cart. an. col. Ore 14,30; 16,30.

FARO: «La signora è stata violentata». E. Montesano, A. Giuffrè, P. Tiffin. Techn. Viet. 14.

FIAMMA: «Airport 77». J. Lemmon, L. Cohen, O. De Havilland. Techn. Non viet.

HOLLYWOOD: «Pane burro e marmellata». Enrico Montesano. Non viet.

PIEMONTE: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». L. Gemser, G. Tinti. Vietato 18.

PRINCIPE: «Holocaust 2000». K. Douglas, A. Belli. Non viet. Ap. 16,30. Ult. 22,30.

STATUTO: «Mogliamante». Antonelli, Mastroianni. V. 18 (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZETA-RAGAZZI: «Herbie al rally di Montecarlo» ore 15; 17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046): «Come in uno specchio» di I. Bergman con G. Björnstrand, H. Andersson. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso riservato ai soci.

CRAVESANA*: «Il libro della giungla» ore 15 e 17.

MILANO: «Da Hong Kong l'urlo il furore la morte». «La polizia accusa il servizio segreto uccide».

PO: «L'infermiera di mio padre». G. Giordano. Viet. 18.

REGINA: «La signora ha fatto il pieno». C. Villani. Viet. 14.

TEATRO PICCOLA RIBALTA (V. Juvarra, 15 - tel. 553.084): Il Centro Studi Cinematografici presenta «Dal Teatro al cinema», ore 17: «La vita di Carlo» (1913); «Matrimonio di Figaro» (1913); «Meridiana del consiglio» (1916) con Giretta Morano. L. 500.

VITT. VENETO: «La furia del drago». Bruce Lee. Non vietato.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Cassandra Crossing».

GIARDINO-STUDIO: «New York, New York». R. De Niro. Non viet. (Ingr. 800). Riduzione Enal. Ultimo ore 22.

MIRAFIORI: «La grande avventura». R. F. Logan, S. Damante Shaw. Non vietato.

SMERALDO: «Agente 007 la spia che mi amava». Moore. Non viet. (Ingr. 700).

VINZAGLIO: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Bud Spencer, Giuliano Gemma (a grande richiesta). Or.: 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il figlio di Spartacus». S. Reeves.

SAN PAOLO: «Sali» il cacciatore del mare». Howard. Non viet. ore 15; 16,30; «Candido». Tognazzi. Viet. 14 (Ingr. 700) ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «L'Agnese va a morire».

ESEDRA*: «Beniamino diventa capo del servizio segreto».

ODEON: «La casa delle finestre che ridono». Capolicchio. Viet. 14.

STAR: Ore 15 e 16,30: spettacolo per ragazzi «Le avventure di Barbapapà»; ore 20 «La bandera». Non viet.

ZETA d'Essai: «Herbie al rally di Montecarlo». Col. Or.: 15; 17; 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Quelli della calibro 38». C. André. Techn.

ROMA INC.: Fantascienza «Gorgo».

UMBRIA*: «Lo chiamavano Trinità» «Tigri di Mompracem».

VALDOCCO*: «Ben Hur». C. Heston, J. Hawkins. Techn. Unico spettacolo ore 21.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «New York, New York». L. Minnelli, R. De Niro.

EDERA: «Una bella governante di colore». Col. Viet. 18. Ap. 20.

JOLLY: «Abissi». Shaw. Non viet. (Ingr. 700).

LUCE*: «Il segno di Zorro».

LUTRARIO: «La moglie del professore». L. Tasconi. V. 18.

ORIONE: «Bianco alla mala».

SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Or. 14,30; 16,15; 18. «Kid il monello del West». Techn. Spettacoli serali ore 20; 22,30 «Poliziotto sprint». M. Merli, L. Carotti. Techn. Non vietato.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Bluff storia di truffe e di imbroglioni». A. Celentano.

FALCHERA: «Più forte ragazzi». Non vietato.

MAIOR: «Emanuelle, perché violenza alle donne?». Schubert. Viet. 18 (Ingr. 700).

ORIENTE: «Profondo rosso», di Dario Argento.

REBAUDENGO: «Barry Lyndon» ore 21.

SEMPIONE: «[illegible]». Celentano. V. 14 (Ingr. 600).

SOCIALE: «Abissi». Shaw. Non viet. (Ingr. 700).

ZENIT: «Rocky». Stallone. Non viet. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Abissi». R. Shaw, E. Wallach, J. Bisset. Non viet.

ARTISTI: «A 007 la spia che mi amava». R. Moore. Non viet.

ERIDANO d'Essai: «Una giornata particolare» di E. Scola con M. Mastroianni, S. Loren. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Dedicato a una stella». Non viet.

CINEOCCHIO (Valcoss, 40): «Conoscenza carnale». J. Nicholson. 20,30; 22,30.

CUORE*: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa», cartoni anim. di W. Disney. Techn. Ap. 14,30.

ITALIA: «Von Buttiglione sturmtruppenführer». Dufilho. Non viet. Ingr. 700.

NIZZA*: «L'avventura del Poseidon». Ap. 17. Ult. 21.

S. LUIGI*: «La pattuglia dei dobermann al servizio della legge».

SPEZIA: «La commessa». Vietato 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinema: Academia Cine Studio; Arco; Giardino; Roma Inc. — TEATRI: Carignano «Gioia, gatime nen», con C. Campanini e E. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Gobetti: «Paolo Poli in Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal in via Roma n. 49 ed alla cassa del Teatro per domani sera; Piccola Ribalta: riduzioni Enal alla cassa; Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa; Juventus-Napoli: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: Barry Lyndon (Rebaudengo).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORIA: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure».

AVIGLIANA
CORSO: «Holocaust 2000».
GRANERO: «Piedone lo sbirro».

BEINASCO
BERTOLINO: «Pinocchio».
ITALIA: «Squadra antifurto». Viet. 14.

BORGARO
ROYAL: «La donna della domenica».

CARIGNANO
PETER: «Via col vento».

CARMAGNOLA
LUX: «Torino violenta». Viet. 14.
MARGHERITA: «Guerre stellari». Non vietato.
SPLENDOR: «[illegible]».

CASELLE
ITALIA: «Due cuori una cappella».
ROMA: «Il prefetto di ferro».

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Io Beau Geste e la legione straniera».

CIRIE'
CATALANO: «Mac Arthur il generale ribelle». Non viet.
ITALIA: «Le nuove avventure di Braccio di ferro», cartoni animati.
NUOVO: «L'isola del dott. Moreau». Lancaster. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: «L'orca assassina».
MARGHERITA: «Sparate a vista». Vietato 14.

GIAVENO
ALFIERI: «Certi piccolissimi peccati».
S. LORENZO: «Black Sunday» (Domenica nera).

LANZO
CATALANO: «Quell'ultimo ponte». Non viet.

LEINI'
AMBRA: «[illegible]». Viet. 14.

MONCALIERI
CIAK 1: «Tintorera». Viet. 14.
EXCELSIOR: «Kakkientruppen». Non viet.
ITALIA: «La soldatessa alla visita militare». Edwige Fenech. Viet. 14.
NUOVO NAZIONALE: «Il principe e il povero». Non viet.

NOLE
IDEAL: «I due superpiedi quasi piatti».

NONE
EDEN: «Airport 77».

ORBASSANO
MODERNO: «Cara sposa».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Tre tigri contro tre tigri».

PINEROLO
ITALIA: «Via col vento».
NUOVO: «Certi piccolissimi peccati».
PRIMAVERA: «Von Buttiglione sturmtruppenführer».

POIRINO
ITALIA: «L'uomo che volle farsi re». Non viet.

RIVAROLO
CRISTALLO: «Poliziotto sprint». Non vietato.

RIVOLI
NUOVO: «La svastica nel ventre». Viet. 18.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Porci con le ali».

S. MAURIZIO
EDERA: «Gran bollito».

SETTIMO
BECCARIS: «Valentino».
GARIBALDI: «Il cinico, l'infame, il violento».
MODERNO: «I duri di Hong Kong».
ORATORIO: «I muli vanno in guerra».

SUSA
CENISIO: «Le avventure di Bianca e Bernie».
CIVICO: «Kleinhoff hotel». Viet. 18.

TROFARELLO
DAVIDE: «La polizia li vuole morti».

VALPERGA
AMBRA: «Via col vento».

VENARIA
DANTE: «L'Italia s'è rotta».
SUPERCINEMA: «Padre padrone».

VEROLENGO
ITALIA: «Ragazza alla pari».

TEATRI

ALFIERI: ore 21 precise
DOMANI 2 SPETT. ORE 15,30 E 21
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA
commedia con musiche di Terzoli e Vaime
Musiche di Berto Pisano
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Movimenti coreografici di Gino Landi
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Regia di Pietro Garinei

NUOVO SALA VALENTINO
ore 21,15
domani ore 10 e 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - 653.580
ULTIMI 15 GIORNI

ERBA: ore 21,15
GIPO
Pren. tel. 660.467

CARIGNANO, da martedì 7
Mario Chiocchio presenta
LILLA BRIGNONE
RENZO PALMER
in un lavoro di
EDWARD ALBEE
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
Regia di
FRANCO ENRIQUEZ
Da domani al prenota
Tel. 544.562 - 538.240

CARIGNANO, ore 21,15
domani ore 15,30 e 21,15
CAMPANINI
Franco BARBERO
in
GIOIA, GATIJME NEN
Tre atti comicissimi di Seglin e Castelvecchio
ULTIME 3 RECITE
Tel. 544.562 - 538.240

TEATRO GOBETTI
Stasera ore 21
domani ore 15,30 e 21
PAOLO POLI
"RITA DA CASCIA"
Grande successo

TEATRO PELLICO CENTRALINO
ultima sera ore 22 CABARET
IL PAZZO E IL PENDOLO e
GIANFRANCO FUNARI
Inf. pren. in Sede Soci 537.380

RITROVI

le roi
RITMI PER TUTTI
VEGLIONISSIMO
BAL MUSETTE
valzer, polka, dalle ore 22
SINO AL MATTINO
2 VEGLIONI - 2 ORCHESTRE
2 LOCALI - 2 COTILLONS

Du Parc
Il vero salotto di Torino
stasera ore 21,30 - 4
VEGLIONISSIMO
e FOLLIE DI CARNEVALE
giochi premi cotillons
orch. ACCORSI
c. Reg. Margherita 104 - t. 651.123

danze la perla
ore 15,30 Matinée
ore 21
VEGLIONE DI CARNEVALE
cotillon giochi e bugie

danze club 84
ore 21
VEGLIONE DI CARNEVALE
cotillon giochi e bugie

danze arlecchino
ore 15,30
BALLO IN MASCHERA DEI BAMBINI
ore 21
GRAN BALDORIA DI CARNEVALE
cotillons giochi e sorprese

danze castellino
oggi e martedì ore 15,30
BALLO BAMBINI MASCHERATI
ore 21
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Cotillons e giochi

[illegible]
di BERNARDINI
v. S. Massimo 14 - tel. 830.775
ore 21-2,30
GALA' DI CARNEVALE
ROUGE ET NOIRE con omaggi e cotillons
orch. I SUPERSONICI

Trocadero
Via A. Doria 5 - Tel. 533.791
ore 21-2
PROLUNGATA DI CARNEVALE
LIBERO MONDINI

EDEN
ore 16 matinée del Liscio
ore 21,30 - 4
VEGLIONE DI CARNEVALE
giochi cotillons ricchi premi
orch. BOCCACCIO 71
con la favolosa voce di
CARMEN RIZZI

Nuovo PRINCIPE
VEGLIA DI CARNEVALE
giochi premi cotillons
ore 21,30 - 4
orch. BEVIONE

SALA GAY
ore 16 matinée; ore 21-2
GALA' DI CARNEVALE
Grande successo di
ACTIS - MONGE

FARO
Bomboniera Torinese del Liscio
15,30 Dame tutte offerte
21,30 - 4 VEGLIONE
LA NUOVA EDIZIONE

BELLE ARTI
Valentino - Tel. 682.587
VEGLIONE DI CARNEVALE
Ingresso e consumaz. 3000
orch. GLI OSCAR
domani ore 15 DISCOTECA

PLANETARIO
nel pianeta del divertimento
GRAN VEGLION DI CARNEVALE
DUO TROPICAL
con ROBY EXPRESS
GLI AVENIDA - DISCOTECA

RISTORANTE
DOCK MILANO
v. Cernaia 46 - Tel. 538.080
stasera ore 21 VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con I RUSTEGHI e PAUL FRANZI

y DISCOTECA
c. Vinzaglio 3
questa sera ore 21
BALLO IN MASCHERA
con premiazione delle migliori maschere
Presentazione: DELFINO
Musiche di: ALEX

TUXEDO
via Bellini 8
questa sera ore 21,30
GRAN VEGLIONE DI CARNEVALE
a prezzi normali
DISCO-QUIZ
con ENRICO

MASSAUA DANZE
ore 21 VEGLIONE DI CARNEVALE
ORCH. MAGGIORE

GARDEN
tel. 658.912 - 655.800
ore 21,30 VEGLIONE DI CARNEVALE
GABBIANI FOLK
Domani e martedì ore 21

POP GIRLS
V. Nicola Fabrizi 71 - tel. 740.418
15,30 indimenticabile pomeriggio con MAURO e MASSIMO
21,30 VEGLIONE con STELLA

LA BUSSOLA
c. Traiano 44 - Nuovo locale
stasera Ballo in Maschera
VEGLIONE

MEETING
DISCOMUSIC
Sabato e domenica ore 15-21
C. Moncalieri 85 - tel. 682.100

DISCOTECA
LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
stasera PROLUNGATA DALLE ORE 22

«EZE PUF» DISCOTECA
questa sera
GRAN GALA' DI CARNEVALE
VEGLIONISSIMO
giochi - cotillons
v. Bligny 14 - tel. 518.968

RESTAURANT
GRAND TURIN
stasera ore 21
CENONE DI CARNEVALE
L. 11.500 vini inclusi
Pren. t. 513.332 - c. Matteotti 3

NEW-PAB
stasera
GRAN SERATA DI CARNEVALE
LA CAMPAGNOLA
domani
Trofeo PANDA e LA GHENGA

2 ritmi
Str. Devalle 6
stasera
I BIG DEL LISCIO
serata prolungata
domani sera ore 21
Serata del Liscio con ripresa televisiva T.B.T.
Telestudio Torino
in onda mercoledì ore 21,30

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Serata Carnevalesca prolungata - Discoteca
domani pomeriggio e sera

stasera ore 21 sabato grasso al
CHARLIE BROWN SIX
Endes Club Brandizzo
BALLO LISCIO
con una orchestra d'eccezione
ALFREDO e I MITI FOLK
domani ore 15 DISCOTECA

RISTORANTE PIEMONTE
POIRINO - Pren. tel. 945.0280
questa sera
VEGLIONE e CENONE DI CARNEVALE con orchestra
canta MAURO MAURI
beplo PIERIN (Radio Gemini One)

Smeraldo CHIVASSO
ore 21 VEGLIA DI CARNEVALE
LISCIO E MODERNO
I RAGAZZI DEL SOLE

MAGO CALUSO
Tel. 983.3148 - 983.3480
Sabato 4 febbraio
Veglionissimo GRAN GALA' di CARNEVALE
Industria Musicale NICOSIA
Compl. QUESTO STRANO MONDO
Orchestra DEL MAGO
Trasmissione in diretta di RADIO MANILA
Prezzo L. 17.000 tutto compreso

CALIMBA snoopy
DISCOTECA - Collegno
via Roma 55 - Tel. 781.300
ore 21-24
Ingresso omaggio ragazze

La Cometa
Stasera
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con 2 ORCHESTRE
domani pomeriggio e sera
VALLERO FOLK
e GLI STADIUM

K2 CARIGNANO
SALA DANZE
ore 21 VEGLIONE MASCHERATO
con il complesso I PEONES
Martedì serata prolungata

club discoteca
77 SEVENTY SEVEN
Veglionissimo di Carnevale
Premi e attrazioni strip
presenta
GIORGIO DI BORGARETTO
Borgaretto - Tel. 356.1615

AQUARIUM
S. Antonino, 20 km da Torino
Stasera ore 21 - domani 15 e 21
DISCOTECA

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

NO STOP
piazzale Stazione S. Ambrogio
questa sera e domani sera superliscio con
ALDO e I KING'S
stasera veglionissimo e cotillons
domani pomeriggio discoteca

TEATRI

ALCIONE: oggi ore 16-21 Pino Mauro nella sceneggiata «Grazie Mari». Platea L. 5000; Galleria 4000.

ALFIERI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Pren. cassa teatro, tel. 555.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Gioia gatime nen». Tel. 544.562, 538.240. Ultime 3 recite.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046): riposo. Da martedì ore 21,30 Lucia in «In casa, fuori casa, alla porta di casa» di Lucia Poli. Ingr. riservato ai soci.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo in «Il piciocu». Pren. tel. 660.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): oggi e domani ore 16 «[illegible] e i 7 banditi».

GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.362-556.240.

NUOVO: Sala Valentino: questa sera ore 21,15 e domani ore 10 e 21,15 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi», di A. Christie. Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 653.555.

NUOVO TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 e domani ore 15,30 «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone. Compagnia Il Cerchio. Tel. 544.362, 530.240, 653.332. Riduzioni abbonati T.S.T.

PELLICO CENTRALINO (tel. 537.380).

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 464.644 - 553.084): 21,15 «[illegible]», spettacolo cabaret-vaudeville. Regia G. Rizza con l'intervento di Gianduja e le Cinecamerie. Domani 15,30 e 21,15.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo vivo. Enrico Petrella. Presentazione di Fernando Battaglia. Ingresso libero.

TEATRO PICCOLA RIBALTA: Vedi cinematografi zona centro.

TEATRO REGIO: ore 16,30 «Elegia per giovani amanti» di H. W. Henze. Turno S. 2.

UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/b) ore 21,15 replica «La guerra» di Carlo Goldoni - regia di Rubino Rubini.

CIRCO LINA ORFEI (v. Rosario S. Fe): Ultima Sett., tel. 357.611; dal 7 tutti gg. 2 spett. 16 e 21.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21.
ARLECCHINO: 21 New Company.
BELLE ARTI: ore 21, Veglione.
CASTELLINO: ore 15-21, Danilo.
CLUB 84: ore 21, I Falchi.
DU PARC: 15,45-21 Accorsi.
EDEN: 21-4 Veglione.
FARO: 15,30 The; 21,30 Veglione.
GARDEN: ore 21,30 Veglione.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi.
MASSAUA: 21 Danilo e i Draghi.
SALA GAY: 16-21 Actis - Monge.
TROCADERO: 21 Serata prolungata con Libero Mondini.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 837.340): Veglionissimo di Carnevale con Palumbo e Amasi ore 21,30 Franca Novara e Flavio Mazzola.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - Piano bar (C. Battisti 3 - 512.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Bauchi 16): 15
VILLA GAY (c. Moncalieri 32): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUADERT - GIAVENO (v. Roma 29): Collettiva M. Ravella, A. Moroscia, D. Muzzo.
BODDA (c. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Mariella Perino.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 530.618): Artisti 800 e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Gromo.
DORIA (Doria 23): Valeria Stuteri.
GALLERIA GUAGLINO - GOETHE INSTITUT: Disegni ast. tedeschi contemp.
GISSI (Solferino 21): Dipinti, opere grafiche maestri contemporanei.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17, t. 535.667): Esposizione d'arte.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 31): 10 anni di pittura in Piemonte. Mostra retrospettiva 15,30-19,30.
NARCISO (v. Carlo Felice 18, telefono 543.231): Paul Jenkins.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giuliano Emprin (opere di Parigi).
RICERCHE (760.591): Andrea Volo.
STUFIDRE (Palcocavo 31): Cominas.
TUTTAGRAFICA (v. Garibaldi): Artini.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/b): Archeologia industriale in Gran Bretagna. Or. feriali 10-12; 15-18. Festivi 9-12.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Multipli d'autore.
A.I.C.: pers. Giovanni Molina.
BERMAN: Metello Merlo.
CAVOUR - Moncalieri: S. Milan, coll.
DAVICO: Pittori torinesi ed Amelio.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di Epifanio Pozzato.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri 1958-1963.
LA GIOSTRA - Asti: Valerio Miroglio.
LINEA - Cuneo: Mario Castellani.
MARTANO: Luigi Russolo.
TAVOLOZZA (De Gasperi 55): Negro.
VIOTTI: Johannes Ella.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 Cinema francese 1952-1960: «Peccatori in blue jeans» di M. Carné con P. Petit, J. Charrier, L. Terzieff (Francia 1958 - min. 95). Viet. 16.

BERMAN
v. Arcivescovado 9 - tel. 537.430
Metello Merlo
1886 - 1964
Inaugurazione ore 17

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Giuliano EMPRIN
Opere di Parigi

GALLERIA BODDA
via Cavour 28
Torino - Tel. 512.752
ESPOSIZIONE PERMANENTE
SABATO 4 FEBBRAIO
ASTA: ORE 17

Galleria d'arte comanducci
c.so Re Umberto 10 - tel. 530.618
RASSEGNA di opere figurative di Artisti dell'Ottocento e contemporanei

al VITTORIA
DIVERTIRSI E' DIFFICILE
MA RIDERE COSI' E' RARO

A tutte le auto della polizia... acciuffatelo... se vi riesce... è Burt Reynolds, la più simpatica canaglia in circolazione!

il BANDITO e la "Madama"

Un film Universal - distr. CIC

FORZA ITALIA!

FORZA ITALIA!

"Anche i bancari hanno un'anima„ con Gino Bramieri

Favola della felicità ritrovata

Gino Bramieri e Paola Tedesco in una scena dello spettacolo al teatro Alfieri di Torino

Folta ressa, pubblico delle grandi occasioni (quanti bei gessati in poltronissima, a dispetto del rinnovo di tanti consigli d'amministrazione!) per la prima, l'altra sera, all'Alfieri, di *Anche i bancari hanno un'anima* di Terzoli e Vaime, con Gino Bramieri, regia di Pietro Garinei, produzione Garinei e Giovannini.

Faccio a tempo a fendere la calca e a sfociare in platea (la ditta ha pensato bene di rifilarmi un biglietto d'omaggio fasullo, percorro così due volte i tremila siepi, giusto pedaggio per un critico) e subito m'imbatto nel Collega Malevolo. Il Malevolo è critico teatrale del «Corriere della Val Vermenagna» ed è fisiologicamente invidioso della concorrenza: «*Ah, finalmente! Te lo fai anche tu, il teatro leggero...*». Beh che c'è di strano, me lo faccio anch'io. Mica si posson recensire sempre Goldoni e Shakespeare... Alla lunga, non sarebbe neppure divertente...

Infossato nella mia poltrona, stizzito da quell'incontro, ho sulle prime un rapporto difficile col palcoscenico: poi, a poco a poco, mi conforto. La commedia, tagliata sulle misure del Bramieri dai maestri di sartoria Terzoli e Vaime, cucitagli addosso aderentissima da Garinei, è una moderna favola, la favola dell'evasione rientrata e della felicità ritrovata. Mario Antoniotti, ispettore della Comit, si imbatte sul treno per Sulmona in quella che crede una splendida creatura piovuta dal cielo ed è invece un'*hostess* del piacere, generosamente foraggiata dai colleghi d'ufficio per regalargli la prima (e ultima) avventura extraconiugale, della sua carriera di integerrimo funzionario alle soglie della pensione. Dietrofront, si riparte per Venezia dove, in una *suite* tutta panna del Grand Hotel Danieli, l'Antoniotti scopre l'Eros, riassapora la gioia di vivere. *Incipit vita nova.* Dinanzi a quel marito restaurato alla *beat*, che le piomba in casa smanioso di nuove esperienze, la signora Angela, tutta bigodini e aspirapolvere, stenta a raccapezzarsi. Ma il destino è dalla sua: intuita la scappatella, accomodatasi al desiderio del Mario di riverniciare la loro unione, l'Angela, che si è data anche lei la sua bella rinfrescata, ritroverà la felicità e l'affetto del consorte.

Non so se ve l'ho riassunta bene (con Goldoni e Shakespeare mi riesce meglio). Ma insomma la storia è questa: e se ha un difetto, è d'essere troppo facile ed esemplare. Lasciamo perdere i risvolti «ideologici» (quell'Antoniotti è un bel campione di qualunquismo): ma Terzoli e Vaime avrebbero dovuto punteggiare di qualche inedita sorpresa la sua parabola di conquistatore improvvisato e di coniuge resipiscente: e invece l'Antoniotti la felicità ce l'ha già dipinta sul viso quando si siede nel suo scompartimento, corazzato nel doppiopetto e nelle cinture Gibot, e non sa ancora che grazia di Dio sia per cadergli tra le braccia.

Ma non pretendiamo troppo: e diciamo dell'interpretazione degli attori, principiando, per galanteria, dalle signore. Valeria Valeri mette a frutto anni d'esperienza nel ruolo della signora Angela: è più efficace quanto più è imbruttito e [illegible]; ma quando, sul finire, sfodera quel musetto coccolo che tutti conosciamo, è di una tenerezza che avvince. Paola Tedesco, come «avventura di viaggio», è seducente senza essere volgare: bella come un angelo corrucciato nella sua zazzera ricciuta, canta e balla con grazia e ha una dizione appropriata. Comico di consumata perizia, Bramieri eccelle nei mezzi toni: il suo piccolo borghese frustrato, inerme e velleitario, è assai persuasivo e, purtroppo, terribilmente verisimile. Forse per questo i signori maschi hanno punteggiato di risate i suoi interventi (si va ad un certo teatro per avere conferme) e calorosamente festeggiato la sua interpretazione, quella dei compagni, il regista.

Scenografie di Giulio Coltellacci, eleganti e funzionali, musiche di Pisano, gradevolmente orecchiabili.

Guido Davico Bonino

Prime visioni sullo schermo

Intrighi a sorpresa

"L'altra faccia di mezzanotte" di C. Jarrot

L'altra faccia di mezzanotte di Charles Jarrott, con Marie-France Pisier, John Beck, Susan Sarandon. Drammatico a colori. Usa 1977. Cinema Cristallo.

Non è agevole riassumere in limitato spazio quello che accade in un film lungo due ore e 45 minuti, derivato da un fitto romanzo. Per chi non abbia letto questo (*L'altra faccia di mezzanotte* di Sidney Sheldon, pubblicato anche in Italia) diremo che vi si diluisce una tortuosa storia di tipo cosmopolita nella quale vengono prospettate le vicende parallele di due donne, Noelle e Catherine. Il film segue la stessa falsariga di novecentesco *feuilleton* attraverso una confezione registicamente piatta anche se fotograficamente elegante: la eleganza dei *dépliants* turistici.

Le due donne sono l'una francese, Noelle; americana l'altra, Catherine. Impersonata piuttosto bene, questa, da un'intensa attrice nuova: Susan Sarandon; piuttosto monocorde l'altra, che ha i connotati di Marie-France Pisier, *vedette* parigina un po' prematuramente elevata al rango di *star* internazionale. Prima Noelle, poi Catherine finiscono innamorate dell'aviatore americano Larry, che nel 1939 lascia la prima a recitare furente la parte della «sedotta e abbandonata», mentre con la seconda non riesce a scansare le nozze, nel 1945. Finita la guerra Noelle, disinvolta e spregiudicata arrivista, è diva del cinema, come tale favorita di turno d'un armatore tipo Onassis (prima d'interessarsi all'attrice era affettuosamente amico, come si diceva in quegli anni, d'una cantante), e anche proprietario di un'isola al largo delle coste elleniche. Qui egli accoglierà Noelle, che mira a utilizzare il prestigio internazionale dell'armatore per vendicarsi di Larry, il pilota che sei anni prima la piantò. Spende somme folli nel rintracciarlo, poi lo assolda come pilota personale per meglio averlo a tiro come bersaglio del suo crudele risentimento. Senonché la reciproca passione antica a questo diretto, fulminante contatto si riaccende, così da creare i presupposti d'un finale tragico di cui è bene non precisare chi siano quelli che finiscono cadaveri e coloro che restano in vita.

Questa storia, riempita di un'infinità di cose, turistiche, mondane, erotiche, e con il sottofinale in aula giudiziaria, è proposta con estrema fatuità da una sceneggiatura che alterna le scene da fotoromanzo di lusso agli intrighi vendicativi, alle passioni che si sciolgono in pianto in obbedienza alle effettistiche cadenze del *mélo*.

a. v.

Stasera "Il processo„ sulla rete 2

Milioni di spettatori nell'assurdo di Kafka

Milena Vukotic

Milioni di telespettatori stasera saranno di fronte a Kafka. Andrà in onda sulla rete 2 alle 21,35 la prima parte de Il processo, una riduzione con regia di Luigi Di Gianni. E' la prima volta in quasi un quarto di secolo di programmazione ufficiale che la tv affronta Kafka. Sul video è già comparso nel '71 il film di Orson Welles, ma questo di stasera è un Kafka tutto televisivo, pensato e realizzato esclusivamente per il video.

Uno scrittore francese, credo Camus, scrisse tempo fa che solo a sentir parlare de Il processo, solo a leggerne le prime righe si sente un brivido correre lungo la schiena. «Qualcuno doveva aver calunniato Josef K. poiché senza che avesse fatto alcunché di male una mattina venne arrestato»: così prende il via il romanzo che, iniziato nel 1914 e pubblicato nel 1925, è considerato una delle opere fondamentali del nostro secolo. Le radici di gran parte della letteratura contemporanea sono da ricercare in questo sconvolgente racconto che viene scritto mentre, con la prima guerra mondiale, il mondo ottocentesco viene distrutto, ed esplode la Rivoluzione d'Ottobre, e dilaga il fascismo; e mentre nel campo culturale insorgono con violenza dadaismo e surrealismo, e sono operanti Svevo e Musil, Proust e Joyce, Pirandello e Brecht, e altri rivolgimenti non meno importanti stanno avvenendo nella musica e nella pittura. Pensiamo a dove va a morire, tormentato e malato di tisi, Kafka quarantenne: nella Berlino del 1924 illuminata dai vividi bagliori esaltanti dell'espressionismo, ma su cui già incombono lo sfacelo dello Stato e lo spettro nazista.

Non si può analizzare qui Il processo. Ci vorrebbe una pagina, e non basterebbe. Ricorderemo soltanto la storia allucinante di K. cui viene contestato — ma non specificato — un capo di imputazione per il quale dovrà comparire davanti al tribunale. L'evento sradica K., impiegato di banca, dalle sue abitudini e lo precipita in una dimensione angosciosa e assurda, e lo fa muovere in una città che perde a poco a poco i suoi connotati reali — che pure sono descritti con lucidissima, implacabile minuzia — e lo introduce in edifici senza logica, «sognati», in corridoi labirintici, in soffitte misteriose e soffocanti, in cattedrali piene di ombre e di enigmi. L'accusa resta sempre ignota, e l'esistenza stessa del protagonista si identifica col processo, e diventa un processo continuo dove non c'è speranza di assoluzione ma soltanto di rinvio. Alla fine la condanna senza motivazione viene pronunciata, e K. muore per mano di due boia grassi, pallidi, col cilindro, che gli rigirano un coltello nel cuore. L'ultima frase del libro è «"Come un cane!" disse, e gli parve che la vergogna gli dovesse sopravvivere».

Le interpretazioni sono infinite, da quella teologica a quella esistenzialista o metafisico-esistenzialista. Alcuni hanno visto l'alienazione dell'individuo nella società borghese; altri lo schiacciamento dell'individuo dal potere totalitario. C'è anche la chiave marxista (dopo la fine della proibizione di Kafka — un mondo nell'assurdo — nei paesi dell'Est). C'è chi legge il racconto in una tragica trasparenza autobiografica; o ai lumi della psicanalisi; e c'è chi vede una storia di tipo onirico; o legata strettamente alla tematica ebraica; e c'è chi ritiene che il processo altro non sia che il male fisico da cui lo scrittore fu stroncato. E' un dilemma incessante, un dibattito senza fine. Ma c'è un punto su cui tutti sembrano d'accordo: Il processo ha il suono di una tremenda profezia, quella dell'orrore in cui di lì a pochi anni l'Europa sarebbe stata sprofondata (le sorelle di Kafka, e Milena, la donna amata, e molti altri suoi parenti saranno vittime del nazismo) con la condanna atroce alla sofferenza e alla morte da parte di un potere cieco e mostruoso.

Chiedo al filosofo Oscar Navarro — che fu il primo in Italia a dedicare nell'immediato dopoguerra uno studio essenziale a Kafka, e che è uno dei più autorevoli esponenti della linea metafisico-esistenziale — se lo scrittore e Il processo in particolare possono ritenersi attuali per il pubblico televisivo. Navarro ovviamente ha dei dubbi sulla possibilità di «rappresentazione» del romanzo; e ha dei timori non sulla capacità del pubblico di capire Kafka ma sugli effetti negativi e paralizzanti della pianificazione culturale che uno strumento come la tv esercita ogni giorno sulla massa degli spettatori. Tuttavia, egli aggiunge, sarà proprio la straordinaria «attualità» di Kafka — anticipatore e interprete di una angoscia e di un assurdo che sono le componenti della vita di oggi — ad aiutare il pubblico ad accostarsi a Il processo e a coglierne l'altissimo, amaro messaggio terreno al di là dei simboli.

Il regista Luigi Di Gianni da quasi un decennio meditava la realizzazione televisiva. Ha scelto il copione teatrale del cecoslovacco Jan Grossmann e l'ha adattato al video. Mi dice: «Ho cercato di non imporre una interpretazione ma di raccontare per immagini in modo tale che ogni spettatore sia in grado di dare alla vicenda il significato che la sua sensibilità gli potrà suggerire. In questo senso ritengo di aver costruito uno spettacolo "fedele" e al tempo stesso aperto». Il cast è ragguardevole: protagonista è Paolo Graziosi affiancato da Milena Vukotic, Mario Scaccia, Piera Degli Esposti, Leopoldo Trieste, Roberto Herlitzka. Le scene, che hanno una funzione insostituibile, non certo di sfondo, sono di Maurizio Mammì. Purtroppo la Rai ha giocato un brutto tiro al regista (che difatti è desolato), a Kafka e al pubblico. Poiché la rappresentazione sarebbe risultata troppo lunga, l'ha divisa in due; ma anziché trasmettere le due parti in due sere consecutive, come imponeva una logica elementare, ne manda in onda una stasera e l'altra sabato prossimo. Immaginiamo la faccia di chi, sabato prossimo, cascherà davanti alla seconda parte senza aver visto la prima. Sono arbitrii squalificanti, decisioni ridicole e intollerabili che infliggono a Il processo lo stesso trattamento riservato ad un feuilleton.

Ugo Buzzolan

Mastroianni con Lattuada

Confronto d'amore tra due generazioni

Roma, 3 febbraio.

Prima di partire per Madrid, dove concluderà le riprese di Così come sei *Alberto Lattuada ha presentato questa mattina la sua ultima scoperta: Nastassja Kinski, un volto che ricorda quello di Senta Berger giovane. Irrequieta, d'altra parte ha soltanto 17 anni compiuti il 24 gennaio, Nastassja ha affrontato questo battesimo nel mondo cinematografico romano con sorprendente disinvoltura e indifferenza. «Adesso mangio un tramezzino e dopo vado a farmi intervistare» ha risposto ad uno dei suoi due press-agent che cercavano di trascinarla davanti alle telecamere di una emittente privata. In* Così come sei*, oltre alla figlia dell'attore tedesco Klaus Kinski, il regista milanese tiene a battesimo due altri volti nuovi, quello della ventenne Anja Pieroni e quello della quasi diciottenne Barbara De Rossi, scoperta da Lattuada durante la recente realizzazione di un servizio tv per «Odeon».*

Protagonista di questo film, prevalentemente ambientato a Firenze, è Marcello Mastroianni nella parte di un architetto il quale dopo l'incontro con Nastassja, che si completa con una notte d'amore, è preso dal dubbio che la ragazza potrebbe essere sua figlia.

«Quello che sto girando — *osserva Lattuada* — è un film d'amore che pone a confronto due generazioni, quella di Mastroianni, che ha oggi 53 anni, e quella di Nastassja e delle sue amiche. Due generazioni che, anziché combattersi, si aiutano vicendevolmente.» «Il personaggio dell'architetto — *precisa Mastroianni* — è quello di un uomo cinquantenne, sconcertato dalla realtà, pieno di dubbi e di paure, ed anche vigliacco, che tuttavia cerca di nascondere la sua fragilità aggrappandosi alla lusinga dell'amore di una ragazzina che potrebbe essere sua figlia. Chi riesce ad essere insensibile al richiamo di una creatura come Nastassja?».

Alla fine di febbraio, quando rientrerà dalla Spagna, Marcello Mastroianni si trasferirà a Milano dove, con la regia di Elio Petri, prenderà parte al dramma di Jean Paul Sartre Le mani sporche *del quale la «Rete uno» si è assicurata i diritti per la trasposizione televisiva. Una trentina d'anni fa per* Le mani sporche *Sartre fu accusato d'anticomunismo e le violente polemiche indussero lo scrittore francese a fare interrompere le rappresentazioni teatrali del dramma che Petri intende ora rilanciare. Per Mastroianni si tratta della prima esperienza televisiva in quanto finora era sempre apparso sui teleschermi come ospite d'onore. In questo caso, invece, si tratta di una interpretazione «esclusiva» per la tv e senza secondi fini pubblicitari.*

e. b.

Unione musicale — Al Conservatorio, domani alle 17 in abbonamento pari, concerto «The Sheila Sound» con Deirdre Lind, Catherine Smith, Deirdre Dundas-Grant, Alastair Ross, Margaret Cable. In programma Haendel, Sammartini, Bull, Purcell, Gaillard, Faraco, Bononcini, Müller, Lennon-McCartney, Davis, Langford.

"Grazie Marì„ comico e drammatico

La "sceneggiata„ senza sangue

Pino Mauro

Sceneggiate come se piovesse. Si è da poco spenta l'eco dello spettacolo di Merola (e prima di lui s'era esibito Nunzio Gallo), che l'Alcione ospita Pino Mauro, altro *big* del genere, con *Grazie Marì*, tre atti «comici drammatici» di Alberto Sciotti, con musiche originali di Eduardo Alfieri, tratti dalla canzone omonima degli stessi Sciotti e Alfieri.

Con Pino Mauro, che legò le sue fortune a quella di vari *festivals* partenopei, la sceneggiata sembra però «avere abbandonato i suoi schemi classici. Non più storia di sangue, onore e guapparia, cerca altri contenuti, tenta di aderire in qualche modo alla realtà contemporanea. Ed ecco quindi, in *Grazie Marì*, un'umanità di contrabbandieri, di travestiti dominati dal miraggio di Cinecittà. Invece di scoppiare in scene di coltelli, il dramma si consuma dentro il petto, non produce neppure grida, ma si scioglie nel pianto.

Dunque, la sceneggiata cambia. E' diventata persino genere cinematografico. Infatti Pino Mauro ha girato la prima sceneggiata della storia del cinema ed è pronto a partecipare ad altri due film dello stesso genere. Ma se cambia la sceneggiata, ci sembra siano mutate anche le reazioni del pubblico. All'Alcione, l'altra sera, non si è sentita nessuna di quelle irruzioni verbali che caratterizzavano gli altri spettacoli. Non per questo si può parlare di indifferenza. La reazione c'è stata ed è scattata, come accade nelle sceneggiate «classiche», tutte le volte che venivano pronunciate parole-chiave, quali, ad esempio, «mamma», «famiglia», «onestà».

Il dramma familiare è *Grazie Marì*, con una morale semplicistica e conservatrice: una moglie in crisi coniugale non può trovare felicità con nessun altro uomo, poiché «*le mamme sono dei figli*», non possono appartenere a nessun altro. E così a Mondragone, località turistica che per l'occasione ha sostituito il «basso» napoletano, una certa Maria, borghese disamorata del marito, accetta la corte di Gennaro, contrabbandiere generoso e sentimentale. Medita persino di fuggire con lui. Ma «*na mamma nun po' fa stu tradimento*», e, iniettando commozione nel sangue del pubblico, rinuncia a rifarsi una vita.

Intorno a Mirna Doris (Maria) e Pino Mauro (Gennaro) c'è tutta una serie di personaggi che, con un umorismo e un macchiettismo eredi diretti dell'avanspettacolo, creano quel divertimento senza filtri, grezzo e persino brutale che il pubblico ha apprezzato con applausi intensissimi.

o. g.

Domattina al Doria

"Giulia" di Zinnemann proiettato ai giovani

Domani alle 10, al Cinema Doria, sarà proiettato *Giulia* di Fred Zinnemann, con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Il film è presentato da Federico Peiretti e, al termine si terrà un pubblico dibattito. Ingresso (posto unico) L. 500. La proiezione rientra nel quadro del programma «Cinema Giovani» organizzata dagli assessorati Gioventù, Cultura e Istruzione del Comune di Torino.

Teatro di Sicilia agli Infradossi — Stasera alle 21,15, alla sala degli Infradossi in via S. Massimo 21, la compagnia del Teatro Zeta presenta «Apriti, terra, e dammi sepoltura» (Sicilia ieri e oggi), di Pier Giorgio Gili, con Giovanna Fiscella e Onofrio Salemone.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30 il prof. Fernando Battaglia commemorerà il musicista palermitano Errico Petrella (autore tra l'altro de «La contessa d'Amalfi») nel centenario della morte. La manifestazione è promossa dagli «Amici del Regio», nell'ambito di «Museo vivo».

Aveva già deciso di lasciare l'America?

Polanski a Parigi non riceve nessuno

Parigi, 3 febbraio.

Roman Polanski ha trasformato il suo appartamento parigino in fortezza. Da quando vi è giunto, dopo la clamorosa fuga dagli Stati Uniti, il regista non è più uscito preferendo ridurre al minimo i contatti con il mondo esterno. Parlargli al telefono è impresa ardua. Tuttavia qualcuno vi è riuscito, anche se la conversazione è stata naturalmente breve. Doug Thompson, giornalista del *New York Post*, ha azzeccato la chiamata vincente da Los Angeles, dove risiede. Ha appreso così che il regista di *Rosemary's Baby*, sul cui capo pende il mandato d'arresto spiccato dal tribunale di Santa Monica, non ha ancora deciso se e quando spiegare la sua decisione.

«*Vi prego di immedesimarvi nei miei problemi. Non ho voglia di parlare molto di me in questi giorni. Rilascerò una dichiarazione a tempo opportuno ma non so quando*». Ha aggiunto: «*Sono qui per cavarmela da solo e non c'è nessuno che mi aiuti. Farò tutto fidando esclusivamente sulle mie forze. Quando rilascerò una dichiarazione lo farò di persona*».

Quando il giornalista ha cercato di insistere su quest'ultimo punto, la comunicazione si è bruscamente interrotta. In realtà sembra che Polanski maturasse da tempo l'idea di lasciare gli Stati Uniti, ancor prima di essere tradotto nel penitenziario di Chino dove è rimasto 42 giorni. E' quanto afferma lo scrittore Jerzy Kosinski, amico da lunga data dell'imputato. Non è neppure da escludere che Polanski possa essere stato influenzato dai racconti dello stesso autore, alcuni dei quali imperniati su fughe da paesi comunisti.

(Api-Ap)

al DORIA

Il più grande film dell'anno
candidato a 4 premi «OSCAR»

JANE FONDA e VANESSA REDGRAVE

VINCITRICI DI DUE «GLOBI D'ORO»
PER LE MIGLIORI
INTERPRETAZIONI FEMMINILI

GIULIA

Amicizia, amore, tensione drammatica
in un film completo.
Una gemma del grande regista
FRED ZINNEMANN

GIULIA

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

al CRISTALLO

Da un appassionante romanzo un grande film
già 5.000.000 di copie vendute
La romantica e drammatica vicenda
di due donne innamorate dello stesso uomo

L'altra Faccia di Mezzanotte

FRANK YABLANS — MARTIN RANSOHOFF - FRANK YABLANS — L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE — CHARLES JARROTT — MARIE-FRANCE PISIER — JOHN BECK - SUSAN SARANDON - RAF VALLONE — FRANK YABLANS — HOWARD W. KOCH, JR. — CHARLES JARROTT — HERMAN RAUCHER - DANIEL TARADASH — SIDNEY SHELDON — MICHEL LEGRAND — JOHN DeCUIR

Orario: 15,40 - 18,50 - 22 - Vietato minori anni 18

Questa sera Ragazzo di campagna

(u. bz.) De «Il processo» sulla rete 2 parliamo fuori rubrica. Rileviamo che prima de «Il processo» andrà in onda la prima puntata di «Appuntamento in nero», uno sceneggiato di produzione franco-svizzera tratto da un romanzo di William Irish: è una storia gialla articolata in sei episodi a se stanti ma collegati tutti l'uno all'altro. Sono annunciati ben cinque omicidi, tutti di donne; alla sesta puntata si avrà il gran colpo di scena finale — almeno così si assicura — con la soluzione dei cinque enigmi e la scoperta dell'assassino o dell'assassina o degli assassini. Protagonista dell'episodio di stasera è l'anziano, e ai suoi tempi famoso, divo francese Jean-Pierre Aumont.

La rete 1 sarà interamente occupata dal debutto del ciclo dedicato al teatro di Peppino De Filippo. Non sappiamo se questo inserimento della prosa — d'altronde desiderata da molti telespettatori — al posto d'onore della rete 1 al sabato sia gradito da tutti; al sabato, di regola, si preferirebbe una rivista col comico e le ballerine.

La televisione, sino ad ora, ha diffuso, dei De Filippo, quasi esclusivamente, e in larga misura, il teatro di Eduardo. Assai più raro quello di Peppino e la rassegna che s'inizia stasera dovrebbe colmare la lacuna. La commedia dell'esordio è «Un ragazzo di campagna», che è un vecchio testo, diretto per il video da Giancarlo Nicotra. Accanto a Peppino recita suo figlio Luigi che da sempre lavora col padre e che assieme all'attività di attore esercita quella di commediografo. Com'è noto, lo stile e il tono di Peppino sono assai lontani da quelli di Eduardo: mentre in questi l'accento amaro prevale con passaggi frequenti dal comico al drammatico e al tragico, la dimensione di Peppino è soprattutto quella giocondamente farsesca con l'evidente ambizione di ottenere una risata facile e immediata.

Peppino De Filippo

Alla tv

RETE UNO

9,55 Garmisch: Slalom gigante femminile (1ª manche) (c)
12,30 Check-up
13,30 Telegiornale
14 — Garmisch: Slalom gigante femminile (2ª manche) (c)
17 — Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Apriti sabato (c)
18,35 Lotto (c)
18,40 Le ragioni della speranza
18,50 Speciale Parlamento (c)
19,20 Furia: La via di Jim
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Un ragazzo di campagna (c)
— Telegiornale

RETE DUE

12,30 I cavalieri del cielo (c)
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Tg 2 - Bella Italia (c)
14 — Scuola aperta
14,30 Giorni d'Europa (c)
15-16,30 Aquila: Rugby, Italia-Francia B (c)
17 — Le Alpi (c)
18 — Sabato due
18,35 Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Lotto (c)
18,50 Buonasera con... il quartetto Cetra (c)
[illegible] Tg 2 - Studio aperto
20,40 Appuntamento in nero, da William Irish (c)
21,35 Il processo di Franz Kafka — Tg 2 - Stanotte (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Allegro mercato con qualche lacrima

Ieri parlavamo di «Scommettiamo?» perché un paio di telespettatori con le loro lettere ci avevano posto dei quesiti. Oggi capita lo stesso per *Portobello*. Nel corso di alcune settimane abbiamo ricevuto diverse lettere sulla trasmissione di Tortora: c'è l'accusa di parlarne poco, c'è la richiesta di un'«impressione».

Dirò che *Portobello* è uno di quei programmi che sfuggono un po' ad una normale recensione. Meglio forse sarebbe offrire, per chi non l'ha vista, la cronaca di ogni puntata. Ma a parte che il resoconto di questo tipo esula alquanto da una rubrica televisiva, l'operazione è resa materialmente impossibile dal fatto che *Portobello* è in ripresa diretta e una cronaca che apparisse due giorni dopo avrebbe poco senso. Ma veniamo alle impressioni. Direi che quello che ho scritto per l'esordio possa essere confermato e rafforzato anche oggi. Il programma parte da una trovata felice che è felice perché «produce spettacolo». Questa idea del mercatino fa sì che il movimento di personaggi e di oggetti (e di telefonate sullo sfondo) sia continuo. Per cui *Portobello* ha sicuramente e costantemente doti di vivacità, di varietà, di una certa allegra confusione, di un certo imprevisto. E' facile che alcune cose vengano studiate e preparate in anticipo, ma è anche evidente che molti dei meccanismi si ingranano e funzionano solo all'ultimo momento. La componente dell'improvvisazione è piuttosto forte e favorisce il muoversi piacevolmente sciolto della trasmissione, non costretto in rigidi schemi burocratici. Nella cagnara Tortora si aggira da padrone di casa che tiene d'occhio tutto e tutti, e dimostra di avere certamente più numeri come organizzatore e animatore che come presentatore puro e semplice.

Detto questo e rilevato che il consenso del pubblico, fra cui molti i ragazzi, è crescente e confermato dalle statistiche, devo anche indicare con franchezza quello che personalmente trovo meno approvabile in *Portobello*. Mi riferisco ai ben noti inserimenti di episodi sentimentali e pietosi, di storie con la lacrima, di casi «umani». Si tratta di una antica e sfruttata risorsa. In quel film umoristico che è «Forza Italia!» di Faenza — criticabile fin che si vuole: ma sollazzevole *collage* di appunti documentaristici sugli uomini e sul clima degli anni passati — c'è un filmato che risale, mi sembra, alla fine degli Anni Cinquanta il quale riguarda una trasmissione con Aldo Fabrizi e Delia Scala. Improvvisamente il ridanciano varietà finge di diventare serio ed esibisce l'intermezzo strappasinghiozzi: l'incontro fra una povera donna con un bambino in braccio e il marito carcerato. L'incontro è straziante e Fabrizi, dimentico per una volta della pastasciutta, gorgoglia «*Se piangere per queste cose è retorica, ebbene, viva la retorica!*». Allora, presumibilmente, si voleva far vedere la benevolenza paterna delle autorità costituite. Oggi, presumibilmente, gli intenti sono diversi. Ma il sospetto di utilizzazione del caso singolo, attraverso cui non si risolvono mai le situazioni generali, permane ancora oggi tenace. Si crea l'impatto commovente, si sollecita la solidarietà di alcuni milioni di persone, ma poi tutto resta come prima: si ottiene soltanto di accendere, per un'attimo, l'illusione di essere tutti buoni e bravi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

8 — Stanotte, stamane
10,35 Non è una cosa seria
10,55 Beethoven e l'Italia
11,25 Campanile
12,05 Show down
13,30 Musicalmente
14,05 Verticale di 6
14,32 Europa Crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockocò
16,20 Prima musica, poi parole
17 — Lotto
17,15 «La bella Elena»
17,45 L'età dell'oro
18,30 Ipotesi di linguaggio
19,10 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,30 Musica in cinemascope
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Il fabbro del convento
10 — Speciale GR 2
10,12 Premiata ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12 — Nè di Venere nè di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto spar...lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sabato a Rio de Janeiro
15,30 GR 2 - Economia
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Lotto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Gran varietà
19,50 Si fa per ridere
21 — Auditorium di Roma: Stagione sinfonica pubblica - diret.: Lovro von Matacic
22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Quotidiana
8,15 Il concerto del mattino
9 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno e per due
14 — Settimana Bach di Ansbach 1977: Johann Sebastian Bach e i suoi figli
16,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Radiolab
22,15 Festival di Berlino 1977, Musiche del XX Secolo
23,05 Claude Debussy: Sonata
23,25 Il Jazz

RADIOMONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,45 Caccia ai numeri
10,57 Schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagana
12,34 Tu ed io, episodi storici
13 — Un milione per riconoscerlo
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
15,54 Studio aperto H.B.
17,05 Incontri di parapsicologia
17,15 Quale dei tre?
18,00 Musica per domani

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 9,55-11 e 12,25-13,30: Campionati mondiali di sci (c); 16,45: Per i giovani: Ora G (c); 17,35: Perduto durante il trasporto, telefilm (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Scatola musicale (c); 19,30: Il Vangelo di domani (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Luci della città, film con Charlie Chaplin; 22,10: Telegiornale (c); 22,20-24: Sabato sport (c).

CAPODISTRIA TV

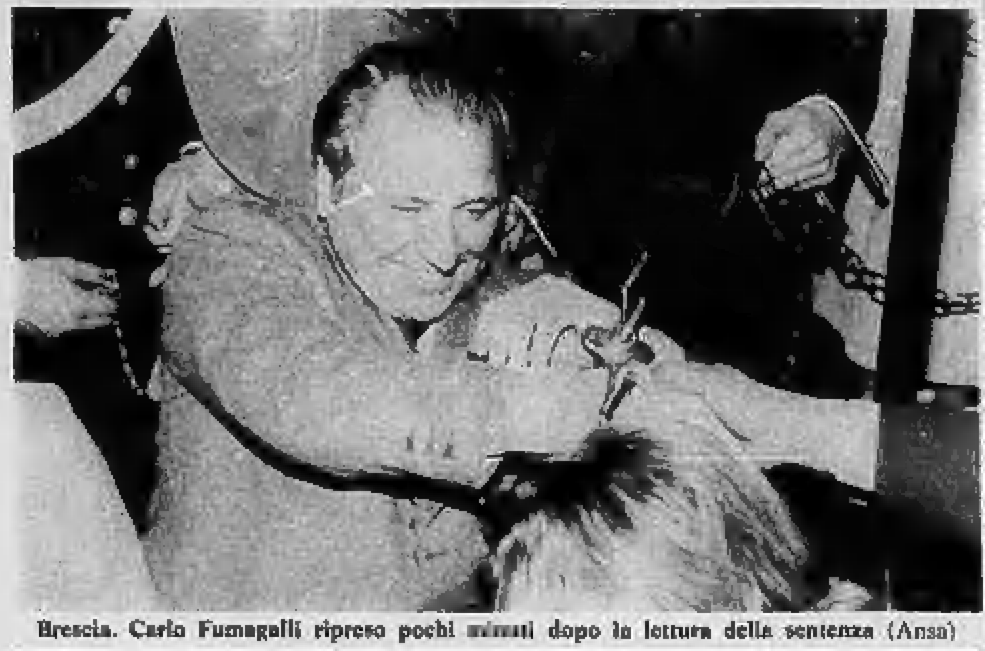
Ore 19: Telesport - sci: Campionati mondiali (c); 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Paul Gauguin, sceneggiato (c); 21,30: Addio alle armi, documentario; 22,20: Tracce di veleno in una coppa di champagne, film (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,55: Telefilm; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm; 21,10: Il mistero del tempio indiano, film di Mario Camerini con Paul Guers, Senta Berger, Lex Barker; 22,45: Gli intoccabili; 23,30: Notiziario.

Il fondatore del Mar condannato a 20 anni

Fumagalli forse trasferito nella fortezza dell'Asinara



Brescia. Carlo Fumagalli ripreso pochi minuti dopo la lettura della sentenza (Ansa)

Brescia, 3 febbraio.

Carlo Fumagalli ha accolto sorridendo la sentenza che lo condanna a 20 anni di carcere. *«Era tutto previsto* — ha mormorato — *l'avevo detto un anno fa che la sentenza era pronta. Nessuna sorpresa quindi e inutile ogni commento. Ricorrerò in appello soltanto per far contento il mio avvocato».*

Tra i difensori del processo, durato quasi un anno, i pareri sono invece piuttosto discordi. Per l'avvocato Marcantonio Bezzicheri era «abbastanza *scontata fin dall'inizio una simile decisione. Forse si è calcato un po' la mano sui reati comuni».* L'avv. Capone, difensore di Fumagalli, ha definito il verdetto troppo pesante. *«Si è calcato troppo la mano* — ha detto —. *Ritengo che in appello la vicenda possa essere largamente ridimensionata».*

Per Fumagalli si profila un nuovo trasferimento all'Asinara dove il fondatore del Mar ha già trascorso un mese la scorsa estate in occasione della sospensione estiva del processo.

Intanto tre degli imputati che hanno seguito il lungo processo in stato di detenzione sono già stati scarcerati: sono Alfonso D'Amato, Kim Borromeo e Adalberto Fadini.

Kim Borromeo ha già deciso di sposarsi. Ad attenderlo davanti al carcere di Brescia c'era la sua ragazza.

Una denuncia di 30 genitori

Monza: a refezione mozzarella e sabbia

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 3 febbraio.

Mozzarella con pezzetti di mattone e sabbia è stata distribuita come refezione agli alunni di una scuola materna di Cologno Monzese. Una denuncia firmata da trenta genitori è stata presentata alla procura della Repubblica di Monza che ha aperto un'inchiesta.

L'episodio è avvenuto negli asili di via Merano, via Boccaccio e via Trento, in tre zone differenti del paese rifornite però tutte dallo stesso servizio di refezione scolastica. Ad accorgersene è stata una insegnante di via Merano. Racconta che i bambini stavano già mangiando quando lei ha messo in bocca una mozzarella. Masticando le è capitato sotto un dente qualcosa di duro. *«Ho sentito un forte dolore, e ho pensato di avere rotto un dente, invece mi sono subito accorta che si trattava di un pezzetto di mattone con anche un po' di calcinaccio intorno».*

Immediatamente ha dato l'allarme e la refezione è stata sospesa: le mozzarelle ritirate, prima di essere gettate, sono state aperte e in alcune sono state trovate tracce di sabbia e altri granelli duri non meglio identificati. La stessa cosa era avvenuta in altre due scuole del comune. Le famiglie sono state avvertite di quanto era successo e invitate a controllare se i bambini avessero avuto qualche sintomo preoccupante. Qualcuno, pare nel pomeriggio, ha rigettato, ma per fortuna la faccenda si è conclusa senza danni.

Trenta genitori di bambini comunque non hanno voluto che la cosa si concludesse nel silenzio e hanno stilato un esposto denuncia alla Procura di Monza inviandolo per conoscenza anche all'ufficio provinciale di igiene e a quello del comune di Cologno. Secondo alcuni firmatari l'episodio di martedì è solo l'ultimo e forse il più clamoroso, ma più in generale è la refezione scolastica nel suo complesso ad essere messa sotto accusa.

«E' dal mese di ottobre che lottiamo per una mensa migliore — ha detto una madre — *ma finora non abbiamo ottenuto nessun risultato. Abbiamo studiato un menù con una pediatra di Milano, ma non è stato accettato. Finora hanno lasciato a desiderare sia la qualità che la quantità e non dobbiamo dimenticarci che solo qualche settimana fa i nostri figli sono stati male per avere mangiato cibi avariati (uova e pere marce). Noi abbiamo denunciato questo ennesimo fatto perché non sappiamo più a chi rivolgerci. Vogliamo che si tuteli la salute dei nostri figli».*

Secondo quanto hanno dichiarato genitori ed insegnanti delle scuole «Merano» e «Boccaccio» il menù stabilito non viene minimamente rispettato in quanto il comune non paga i fornitori e sono continuamente costretti a cambiare fonte d'approvvigionamento. I genitori non hanno pagato la retta dei primi mesi e la situazione è peggiorata di giorno in giorno. La denuncia alla procura fra l'altro afferma che *«stanchi di parlare per niente portiamo a conoscenza che una quantità di bambini della scuola "Boccaccio" ha accusato un inizio di gastroenterite e visto che le persone responsabili non hanno dato risposta positiva si rivolgono alle autorità giudiziarie».* m. f.

Dodici arrestati a Palermo: accusati anche di omicidio

"Cosca„ mafiosa spediva teste di cani ai ricattati come ultimo avvertimento

La pericolosa banda pretendeva l'esborso di 600 milioni da tre noti professionisti siciliani

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 febbraio.

Mafiosi che decapitavano i cani e per posta inviavano le teste a ricchi medici minacciandoli di morte se non pagavano 200 milioni ognuno, agivano da tempo a Palermo nella borgata Altarello Baida: dodici sono stati scoperti e catturati dalla Mobile; altri due sono fuggiti e vengono ricercati. Tutti sono stati denunciati anche per due omicidi (una delle vittime non è stata mai ritrovata: era il capo del «clan», Giovan Battista Vitale).

La «cosca» è stata tradita da uno scatolone della «Ferrero» che aveva contenuto un'innocua partita di «Kinder», il cioccolato al latte. In uno degli involucri di cartone — inviato, come altri due, con la testa di un cane a uno dei tre medici vittime del tentativo di estorsione — la polizia ha rilevato un numero di matricola risalendo alla «Ferrero» e alla «Cartmacarton» che a Parma produce quegli scatoloni.

La casa dolciaria piemontese — come è stato possibile accertare attraverso la contabilità — aveva recapitato l'involucro al negoziante di Altarello Baida Giovanni Guddo e il cerchio s'è chiuso rapidamente attorno alla «cosca» composta da otto componenti della famiglia Guddo e da altre sei persone.

Il capo, secondo la polizia, è Vincenzo Tumminia, 66 anni, noto come «l'americano» essendo emigrato in gioventù negli Stati Uniti. Aiutato dal figlio, Salvatore, trentanovenne, «l'americano» il 6 novembre 1975 avrebbe fatto rapire Giovan Battista Vitale e l'avrebbe fatto uccidere dai suoi «picciotti».

Cinquantatré anni, zio di Leonardo Vitale detto il «Valachi» palermitano (perché anni fa rivelò un'infinità di particolari su fatti e misfatti della mafia trascinando in tribunale decine di persone), Giovanni Battista Vitale era un «boss» all'antica. Tumminia, fautore di sistemi più sbrigativi e sempre a caccia di lauti guadagni, si sarebbe quindi sbarazzato di lui e dei suoi «vecchi metodi».

Già il 6 aprile 1976 la «cosca», sempre diretta da Tumminia, secondo la polizia si era disfatta di Benedetto Pecoraro, ex gregario del bandito Giuliano. Pecoraro, uscito da pochi mesi di prigione dopo la condanna a 25 anni alle assise di Viterbo nel processo alla «banda Giuliano», fu abbattuto a fucilate in via Perpignano, a Palermo. Perché la sua condanna a morte? Era in buoni rapporti con la polizia, un modo come un altro per dire che era un confidente della Mobile. I mafiosi l'avevano scoperto e assassinato.

Circa la «cosca» di Altarello Baida gli inquirenti dicono che ha tentato di estorcere 200 milioni ciascuno ai professori Giovanni Fradà, Nicola Petrina ed Emilio Lino. Il primo è titolare della cattedra di medicina del lavoro a Palermo e comproprietario di una casa di cura privata; il secondo ha pure una clinica ed è chirurgo; il terzo è primario di urologia all'ospedale palermitano.

I mafiosi avevano inviato le teste dei cani ai tre medici, perché, secondo un rituale dell'«onorata società», vuole dire che era l'«ultimo avvertimento». Non avevano però pensato che Fradà, Petrina e Lino si sarebbero rivolti alla polizia che è così risalita a Giovanni Guddo attraverso lo scatolone di «Kinder». In un giardino vicino al negozio del Guddo il vicequestore Boris Giuliano e i suoi collaboratori hanno notato tre alberi di piccolo fusto piantati da poco: li hanno rimossi e hanno trovato sotto le carcasse dei tre cani.

L'identità dei due irreperibili viene tenuta segreta. Gli arrestati, oltre ai Tumminia padre e figlio e a Giovanni Guddo, sono Giuseppe Guglielmino e Vittorio Mangano di 44 e 37 anni; nonché i fratelli e cugini di Guddo: Giuseppe e Francesco Guddo di 55 e 54 anni (schedati come mafiosi); Girolamo e Giuseppe Guddo, di 37 e 20 anni (incensurati); Francesco Paolo, Girolamo e Rosario Guddo, di 49, 45 e 38 anni.

Antonio Ravidà

Pescara: scolaro sospeso per un anno perché troppo vivace

Pescara, 3 febbraio.

Un ragazzo di 12 anni, Vincenzo Baldini, è stato sospeso per un anno dalla scuola media che frequenta a Pescara (l'Istituto Fermi), perché «troppo vivace». La decisione è stata adottata dal consiglio di istituto con la quasi unanimità. L'organismo scolastico ha motivato fra l'altro il provvedimento affermando che Vincenzo è «indisciplinato e aggressivo nei confronti degli insegnanti».

Secondo giudizi di persone che conoscono il ragazzo, costui sarebbe poco studioso, eccessivamente vivace e incline a rispondere sgarbatamente agli insegnanti.

Denunciano scappatelle extraconiugali

Un paese è in scompiglio per il "club dei guardoni„

Macerata, 3 febbraio.

(a. b.) Un ciclostilato lanciato nottetempo lungo le strade di Villastrada, una frazione di Cingoli, grosso centro in provincia di Macerata, ha gettato lo scompiglio fra una trentina di famiglie non proprio irreprensibili sotto il profilo della fedeltà coniugale. Il volantino, sottoscritto da un fantomatico «club dei guardoni», ha fatto nomi e cognomi di uomini e donne, tutti sposati e di buona famiglia, che intrattengono rapporti extraconiugali. Senz'altro intuibile quanto può essere avvenuto nelle famiglie coinvolte nello scandalo provocato dal «club dei guardoni».

Il volantino, che non ha mancato di portare scritti tutti i particolari delle «scappatelle» — dove, quando e come sono avvenute finora — di giovani e meno giovani amanti, ha dato appuntamento ai curiosi per il prossimo 3 aprile: in quella data farà un'altra comparsa sulle strade di Cingoli per «denunciare» altri fatti, ovviamente sempre in materia di rapporti extraconiugali.

Nel frattempo, mentre in molte famiglie finora considerate tra le più serie sono state avviate le pratiche di separazione, in altre si cerca di far credere che è tutto frutto della fantasia di un buontempone.

I carabinieri di Cingoli (anche se ufficialmente non lo ammettono) hanno avviato un'inchiesta d'ufficio per arrivare a smascherare i responsabili del «club».

Lettere al direttore

"Ancora grane alla Fenice"

Egregio Direttore,

in relazione all'articolo pubblicato sulla «Stampa» del 29 gennaio dal titolo «Aperta un'inchiesta — ancora grane alla Fenice», La prego di pubblicare questa mia dichiarazione.

«Il Consiglio di Amministrazione della Fenice il 26 gennaio, prendendo atto della rinuncia di Batacchi all'incarico di consulente e del fatto che io l'ho sollevato da tale incarico ritenendolo inopportuno con quello di presidente della Società cooperativa Testingmedia, la quale ha svolto lavori per l'Ente, ha definito una posizione collegiale e responsabile. Non è quindi il caso per nessuno, e mi parrebbe indelicato, scavalcare tale volontà collettiva con dichiarazioni personali.

«Mi pare invece assolutamente necessario precisare, onde non dar luogo ad equivoci in relazione all'articolo apparso sulla "Stampa", ove si parla di "alcune irregolarità amministrative nella gestione dell'Ente in relazione a un'ispezione ministeriale": 1) che tale ispezione del ministero del Tesoro si svolse alla Fenice un anno e mezzo fa, esattamente dal luglio all'ottobre 1976, cioè subito dopo che *questo* consiglio d'amministrazione aveva sospeso e destituito il *precedente* direttore amministrativo dell'Ente; 2) che tale ispezione ha preso in esame i *dieci anni di gestione dell'Ente precedenti al luglio-ottobre 1976*. Il modo di presentare i fatti altrimenti può indurre a gravi equivoci».

Gian Mario Vianello

Assaltò una banca a Como

A "René„ Vallanzasca 14 anni per una rapina

(Dal nostro corrispondente)

Como, 3 febbraio.

Renato Vallanzasca è stato condannato oggi a 13 anni e 10 mesi di carcere dal tribunale di Como. Era accusato d'aver compiuto l'11 agosto 1976 la clamorosa rapina alla filiale del Credito Italiano, a Como. Il commando di banditi, capeggiato dal Vallanzasca, penetrò con uno stratagemma nell'istituto bancario e rinchiuse per tre ore nel «caveau» i settanta impiegati: ventidue furono brutalmente malmenati e finirono all'ospedale.

Vallanzasca, al processo di stamane, è comparso da solo; i suoi complici non sono stati identificati e lui si è guardato bene dal fare i loro nomi.

Camicia azzurra, giacca blu, pantaloni grigi, foulard al collo, il bandito ha mantenuto davanti ai giudici di Como il suo consueto atteggiamento: ha riso, ha fatto smorfie e quando il presidente lo ha interrogato ha risposto rimanendo seduto sulla panca; poi ha ripreso a leggere il giornale.

Un solo momento l'accusato ha smesso di fare il buffone: è stato quando in aula sono comparsi i suoi genitori, Maria Vallanzasca e Osvaldo Pistoia. Ma è stato un attimo. Poi ha ripreso lo «show» davanti ad un pubblico foltissimo (composto specialmente da ragazzine che per vedere il bandito avevano «bigiato» la scuola).

«Sono stato io a organizzare il colpo — ha detto il bandito — *confermo quanto ho confessato al giudice istruttore, però i nomi dei miei complici non li faccio».*

«Un'azione di un commando, una tecnica da militare» ha definito l'assalto il pubblico ministero dott. Lo Gatto. Al termine della requisitoria ha chiesto una condanna a dieci anni e sei mesi di carcere, ma la Corte, dopo quaranta minuti di camera di consiglio, ha inflitto a Vallanzasca 13 anni e 10 mesi, due milioni di multa, risarcimento del danno al Credito Italiano (71 milioni 410 mila 820 lire oltre gli interessi), pagamento delle spese processuali. a. c.

Nel comune di Majano

Friuli: inaugurato complesso edilizio

Milano, 3 febbraio.

Si è svolta oggi, a Maiano del Friuli, la cerimonia di inaugurazione e di consegna al Comune del complesso edilizio che, su iniziativa congiunta dell'Associazione industriali di Udine e del gruppo Montedison, è stato realizzato nell'ambito dell'azione svolta a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto del 1976.

Il complesso, costituito da due case a schiera, ognuna con sei unità abitative unifamiliari, è stato realizzato con la collaborazione della società Montedil (società di ingegneria edile del gruppo Montedison) sul terreno messo a disposizione dal Comune di Maiano.

I finanziamenti per la realizzazione del complesso sono stati messi a disposizione metà dal fondo di solidarietà degli industriali italiani, istituito presso l'Associazione industriali di Udine, e l'altra metà dalla Montedison e dalle sue consociate Compagnia di assicurazioni di Milano e Italia Assicurazioni.

(Ag. Italia)

Napoli: l'assalto al circolo della stampa

Scagionati due giovani dopo 15 mesi di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 febbraio.

(a. l.) I giudici del tribunale di Napoli hanno assolto Raffaele Postiglione e Raffaele Romano per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato all'assalto al Circolo della stampa di Napoli nel novembre del '76. Il p.m. aveva chiesto 4 anni e 8 mesi per ciascuno. La corte, presidente Lo Schiavo, ha emesso la sentenza alle ore 18 dopo 3 ore di camera di consiglio.

I fatti avvennero il 21 novembre del 1976. Alle 12.40 un gruppo di malviventi irruppe nei locali del Circolo della stampa di Napoli, all'interno della Villa Comunale, mentre numerosi giornalisti stavano compiendo le operazioni di voto per eleggere alcune cariche sociali.

I malviventi, armati e a volto coperto, dopo aver derubato i presenti del denaro e di oggetti preziosi vari, infransero vetri e suppellettili; prima di allontanarsi scrissero sui muri del salone, con bombolette spray slogans inneggianti ai «Nap». Non appena il gruppo si allontanò, un individuo, rimasto sempre sconosciuto, consegnò alla polizia, subito sopraggiunta, un biglietto con scritto i numeri di targa e il modello dell'autovettura usata dai malviventi per la fuga. L'auto, una Volkswagen azzurra, fu intercettata 10 minuti dopo da una «volante» in un punto della città distante 6 chilometri; a bordo si trovavano il Postiglione e il Romano.

Condotti in questura, essi avrebbero fatto delle confessioni (da essi smentite), i due giovani furono tradotti in carcere dove sono sempre rimasti nonostante diverse richieste di libertà provvisoria. Nessuno dei derubati riconobbe i due; inoltre, ha fatto presente la difesa, essi non si potevano materialmente trovare in un luogo così lontano dopo solo 10 minuti dall'episodio. Numerose le testimonianze a favore degli imputati. Sempre secondo la difesa, le accuse sarebbero state «frutto di una macchinazione».

Successo all'ARLECCHINO
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1978
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER
la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA
Orario: 14,30 - 16,30 - 18.30 - 20,30 - 22,30

7ª SETTIMANA
FAVOLOSO SUCCESSO al ROMANO
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
la P.A.C. presenta
ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro
Orario: Ap. ore 14,30 - Inic. spett.: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Vietato minori anni 14

Tutta Torino aspettava questo film e ne decreta l'incontenibile trionfo
al NAZIONALE
Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!
BURT LANCASTER / MICHAEL YORK
L'ISOLA DEL DR. MOREAU
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per vederlo dall'inizio
NON VIETATO

Augustus
4ª settimana
SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!...
Agatha Christie
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
HAYLEY MILLS · HYWEL BENNETT · BRITT EKLAND
EASTMANCOLOR
PER TUTTI

Metropol
EROTIC - PARTY
SANDRA JULLIEN
NIGHT SALON
donne per piaceri particolari
☆
VIETATO ANNI 18

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
TRIONFA AL REPOSI
1975: SANDOKAN
1976: IL CORSARO NERO
1978: LA TIGRE E' ANCORA VIVA
Alla riconquista di Mompracem!
KABIR BEDI vi trascinerà IN UNA NUOVA entusiasmante avventura
KABIR BEDI
SERGIO SOLLIMA
LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA!
Verranno regalati ai ragazzi:
* UN ALBUM PER FIGURINE OFFERTO DALLA «EDIERRE»
* UN POSTER DI KABIR BEDI OFFERTO DAL SETTIMANALE «TV SORRISI E CANZONI»

FRA 3 GIORNI
Non vi offriamo un suspense qualsiasi vi offriamo il miglior suspense dell'anno
TONY MUSANTE CLAUDIA CARDINALE
"GOODBYE & AMEN"
GOODBYE & AMEN
l'Uomo della CIA
con JOHN FORSYTHE
regia di DAMIANO DAMIANI
prodotto da MARIO CECCHI GORI

OLIMPIA: 2° MESE
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA
NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI

LILLIPUT: 640ª REPLICA
Passano le settimane, passano i mesi, passano i film,
UNO SOLO RESTA
e continua a divertire i torinesi:
Certi Piccolissimi Peccati

FRAU UHLAND, unica superstite di una notte di orge e di sangue, conosce tutta la verità sugli orrori di quel 21 giugno 1941.
In tutta la loro crudezza, in tutto il loro spietato sconvolgente realismo, oggi finalmente vengono svelate le orge immonde, i vizi proibiti e gli orrori di quelle notti!!!
al MAFFEI
Le lunghe notti della Gestapo
EZIO MIANI · FRED WILLIAMS · ISABELLE MARCHAL · NANDO MARINEO
ROSITA TOROS · GIORGIO CERIONI · INGA ALEXANDROVA · LUCIANO ROSSI
ALESSANDRA PALLADINO · LUCA SPORTELLI · PAOLA MAIOLINI
FRANCESCO PAPANO · MIKE MORRIS · TINO POLENGHI
CARLA SCHIAVONE · ALMINA DI SANZIO · DANIELE DUBLINO
FRANCESCA RIGHINI · CORRADO GAIPA
OSCAR RIGHINI · EUROGROUP FILM DISTRIBUTORS OF ITALY
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

ARCI
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

al cinema è stare in compagnia

Il "caso„ degli errori giudiziari

Il giudice non possiede l'assoluta immunità

Gli errori di giudizio e gli sbagli di procedura rappresentano, se così si può dire, gli incerti del mestiere di magistrato. Anzi, le difficoltà inerenti alla funzione del giudicare sono tali e tante da far considerare questo tipo di incerti come un'ipotesi tutt'altro che rara. Prova ne sia che, proprio al fine di porvi riparo ogni qualvolta l'ipotesi risulti fondata, il legislatore largheggia nel conferire alle parti interessate mezzi di impugnazione ed eccezioni di nullità.

Ma ecco il punto, da sempre — ed ora più che mai — al centro delle discussioni: i mezzi di impugnazione e le eccezioni di nullità non bastano ad «esorcizzare» gli errori giudiziari. Infatti, anche a causa del tempo più o meno lungo che, di solito, intercorre tra la proposizione del gravame e il suo eventuale accoglimento, gli errori lasciano un segno spesso indelebile, specie quando si tratta di provvedimenti immediatamente esecutivi.

Di qui la necessità di ridurre i rischi e gli inconvenienti dell'errore giudiziario facendo anche ricorso ad ulteriori strumenti, capaci di operare, da un lato, sul piano preventivo e, dall'altro, sul piano riparatorio. Sono questi gli strumenti che si accentrano attorno al concetto della responsabilità del magistrato: una responsabilità che può assumere tre dimensioni fondamentali (penale, civile, disciplinare).

Come ha precisato sin dal 1968 la Corte Costituzionale, pure per i magistrati vale l'art. 28 della Costituzione, alla cui stregua tutti *«i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti»*, salva l'estensione della responsabilità civile anche allo Stato o all'ente pubblico di appartenenza.

Tutto ciò consente di dissipare il primo e più grosso equivoco annidato nei discorsi, oggi attualissimi, che hanno appunto quale oggetto il tema della responsabilità dei giudici. Allorché, con terminologia tanto lessicalmente infelice quanto concettualmente ambigua, si parla addirittura di «responsabilizzazione» dei magistrati, si suscita l'impressione che, oggi come oggi, la magistratura italiana goda di una sorta di assoluta immunità, quasi che i suoi componenti fossero costantemente coperti da un'irresponsabilità privilegiata, con «licenza» di violare i doveri del proprio ufficio e le leggi in generale, senza dover rispondere né dell'illecito che compiono né del danno che arrecano.

Nulla di più inesatto, anche perché, se così fosse, ci troveremmo in presenza di aperte violazioni costituzionali, coinvolgenti non soltanto l'art. 28, ma altri, ancor più basilari principi.

Il vero problema è un altro: sono sufficienti, o comunque adeguate ai tempi, le forme di responsabilità penale, disciplinare e civile configurabili al presente nei confronti dei magistrati?

In questa prospettiva va inquadrato il progetto di legge che il senatore Viviani ha appena presentato, tra immediate polemiche: il suo obiettivo consiste, infatti, nell'ampliare la responsabilità civile, cioè la responsabilità per i danni eventualmente subiti dalla parte sulla quale è ricaduto l'errore di giudizio o lo sbaglio di procedura.

Effettivamente, in base alle vigenti disposizioni del codice di procedura civile (articoli 55, 56 e 74), la responsabilità civile dei magistrati risulta prevista entro confini ristrettissimi, a differenza di quanto è dato di riscontrare in ordine alla responsabilità penale e alla responsabilità disciplinare.

Per rendersene conto, basta un rapido raffronto con le norme concernenti la responsabilità civile degli altri impiegati dello Stato: mentre questi rispondono nei limiti del dolo e della colpa grave, il magistrato (a parte il caso di omissione o di ritardo nel compimento di un atto, per il quale vi sia stata una sua espressa messa in mora) è civilmente responsabile soltanto *«quando nell'esercizio delle sue funzioni è imputabile di dolo, frode o concussione»*, ipotesi quasi sempre già riconducibili nell'ambito penale.

Il progetto Viviani vorrebbe estendere ai magistrati la responsabilità civile per colpa grave quando il danno cagionato non sia più riparabile; sganciare la responsabilità per omissione o ritardo dalle complicazioni della messa in mora; prevedere una nuova forma di responsabilità allorché il danno provenga da un provvedimento in materia di libertà personale adottato illegittimamente; escludere, infine, che la domanda diretta ad ottenere la dichiarazione di responsabilità del giudice debba ottenere la previa autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia o del Consiglio superiore della magistratura.

Le proposte presentano tutte un notevole interesse e una buona dose di fondamento, specialmente la prima e l'ultima. Non bisogna, però, dimenticare che il problema, chiamando in causa il principio dell'indipendenza della magistratura e coinvolgendo l'essenza stessa del decidere, non può essere isolato dall'intero contesto dell'ordinamento giudiziario.

Soprattutto importanti sono i collegamenti con la tematica della responsabilità disciplinare, la più bisognosa di rimeditazione e revisione. La violazione di precisi doveri d'ufficio, come un'omissione o un ritardo nell'intervenire in materia di libertà personale, potrebbe ben assurgere al livello di illecito disciplinare, con una carica di esemplarità e, quindi, di prevenzione senz'altro maggiore che non il difficile accertamento della colpa grave attraverso il faticoso e lento sviluppo di un processo civile.

Al di là delle specifiche e delicate questioni direttamente affrontate dal progetto Viviani, un merito ancora maggiore gli va, dunque, riconosciuto: quello di aver implicitamente rilanciato l'esigenza, non più differibile, di un'organica riforma dell'ordinamento giudiziario. L'essere questo datato 1941 ne segna il definitivo superamento storico e politico, tecnico e strutturale.

Giovanni Conso

"Commando" irrompe nella Radio radicale

Milano, 3 febbraio.

Un «commando» ha fatto irruzione stamane nella sede della radio del partito radicale di Milano. Qualificatisi come appartenenti alle «Formazioni combattenti comuniste», i componenti del «commando», tre ragazzi e due ragazze, armati e con il viso coperto hanno legato e imbavagliato due redattori e hanno imposto al terzo di trasmettere una «cassetta» registrata.

L'irruzione è avvenuta alle 11,30. La sede di «Radio radicale» si trova in via XX Settembre al numero 22.

Organizzato a Ginevra dalla casa d'aste "Sotheby's„

Ballo in maschera per vendere cascate di rubini e di diamanti

Alla festa, ispirata alle opere pittoriche degli ultimi 150 anni, mancavano però i nomi del "gran mondo" - Saranno invece presenti a febbraio, a Saint Moritz, all'asta vera e propria

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 3 febbraio.

Samuel Baker, fondatore nel 1744 della più famosa casa d'aste londinese, Sotheby's, forse oggi dissentirebbe dall'iniziativa del suo illustre erede, Peter Cecil Nilson, presidente attuale della società. Il ballo in maschera organizzato ieri per inaugurare la nuova sede di Ginevra gli sarebbe probabilmente sembrato uno sperpero di quattrini e un eccesso di mondanità, anche se il senso estetico era salvo: gli ospiti dovevano ispirare i loro costumi all'arte degli ultimi 150 anni. Ma a Ginevra il direttore Nicolas Rayner non ha dubbi: «L'idea del ballo nello stile dei grandi artisti del XIX e XX secolo, in tempo di Carnevale, ci è parsa buona», *dice con il volto soddisfatto. Aggiunge orgoglioso:* «Vengono i più bei nomi d'Europa. Abbiamo a disposizione la Maison de Saussure, XVIII secolo, una meraviglia».

In realtà, scopo della festa non è soltanto dire al bel mondo che la Sotheby's a Ginevra c'è (il locale nella Rue de la Cité, la via degli antiquari nella città vecchia, è aperto da oltre tre mesi). Sotto il velo della mondanità capricciosa c'è la concretezza del business. L'affare è una collezione di gioielli da miliardi: i brillanti si sprecano, più grossi di nocciole; una profusione di smeraldi da lasciare estasiati; collier, spille, orecchini metà 800 - primo 900, scatole e borsette Art-déco; cascate di diamanti dei giorni nostri. Costituiscono la ricchezza, e anche la storia, di molte famiglie europee e sudamericane, che ai fasti antichi o recenti sono costrette, per «improrogabile necessità» a rinunciare.

Per loro fortuna, c'è Sotheby's che ci pensa: organizza un ballo in maschera, attira possibili clienti, fa veder loro lo spettacolo delle vetrine ingioiellate tra una coppa di champagne e un piatto di salmone, dà a tutti appuntamento a Saint Moritz. A metà febbraio i gioielli andranno all'asta. E' proprio una questione di business. Su un valore di miliardi la provvigione non sarà uno scherzo.

Nella sede ginevrina di Christie's, la casa d'aste londinese concorrente, la direttrice ride. «No, non abbiamo mai fatto cose del genere, soltanto cocktail parties». *La risata è meno genuina quando domando se l'idea del ballo le piace:* «E' una cosa che non ci riguarda», *precisa e c'è una punta di dispetto nella voce, perché tra concorrenti non si sa mai. Sotheby's potrebbe, con l'occasione, accaparrarsi i clienti migliori.*

Ma quando da Sotheby's tento di conoscere qualche illustre nome scatta la riservatezza inglese. Nicolas Rayner è subito evasivo. «Oh, no! Impossibile avere un elenco di invitati. Basti sapere che vengono da Ginevra, da Roma, da Parigi, da Londra e da New York».

Non capisco il segreto — insisto — dopo aver fatto tanta pubblicità alla festa.

La sua voce ha il tono della confidenza: «Cerchi di capire — *mormora* —, di questi tempi, molti non desiderano il loro nome sui giornali, c'è timore, comprende?». *Insinua:* «Soprattutto gli italiani, è un momento delicato. Non hanno proprio piacere di troppa pubblicità». *E per non deludermi troppo lancia un nome in un bisbiglio:* «Ci sarà la baronessa von Thiessen, questo glielo posso dire».

Il guaio è che la sera la baronessa von Thiessen non si vede. Alle 10 in punto incominciano ad arrivare gli invitati. L'ispirazione all'arte è un cappello da Arlecchino su un abito rosso o un cappello pop di lattine di minestra. La fantasia si limita a qualche ombrellino di pizzo e tanti fiori tra i capelli in omaggio a Renoir; due girasoli ricordano Van Gogh; una scatola quadrata in testa a un anziano signore in marsina si qualifica nella scritta (Mirò, 1932); gli occhi picassiani dipinti sulla gola tolgono dall'imbarazzo chi non ha idee, mentre chi crede di averne si mette una colomba sugli occhi. Una bionda americana sconosciuta, abito nero aderente, profonda scollatura, strass sulla schiena, si presenta a tutti: «Marylin Monroe, piacere». *Ride divertita, fiera di non aver mai capito nulla né di arte, né di pittura.*

E' una sarabanda tra un baffo alla Dalì e un gran capo indiano, uno sceicco arabo, una maschera da lupo cattivo e una sciarpa rossa alla Toulouse-Lautrec. Le violette che nascondono il volto di una signora in omaggio all'Art Nouveau finiscono in borsetta, perché il roast beef richiede la bocca libera. Un'altra rinuncia alla cornice dorata che le inquadra il viso (nel talloncino c'è la spiegazione «Donna della Rue de la Grange, XX secolo») appena le braccia che la sostengono dànno i primi segni di stanchezza. Aigrettes e boa strofinano i piatti dei commensali. Trofei di fiori e di penne di pavone pesano su alcune teste di dama. In tutto circa centocinquanta persone. Un rinfresco costato parecchi milioni.

Spezzoni di dialogo di fronte ai gioielli sotto l'occhio vigile di una decina di poliziotti. «Ma è la signora Bernadotte, oh, mais oui!, non l'avevo riconosciuta sotto la maschera». «Quale gioiello vuoi, mia cara, per essere gentile con me?». *Il poliziotto in divisa, con aria sorniona, si fa avanti: meglio controllare da vicino, in tanta confusione qualcuno potrebbe approfittarne. Ma dove sono i più bei nomi del mondo? Otis Patino, una figlia sequestrata da poco e un riscatto pagato di oltre quattro milioni di franchi svizzeri, sembra avere dimenticato i suoi guai, ma modestia non è in costume. La baronessa von Thiessen non è mai arrivata. In compenso, ci sono Gianni Bulgari e Jackie Stewart. Mariella Pallavicino non manca, visto che è rappresentante della Sotheby's, così come la contessa Bernadotte e il conte Alvise di Robilant. In fondo, sono presenti «per servizio».*

«La maggior parte degli invitati sono di Ginevra — *commenta con malizia un cameriere* — due antiquari, due agenti immobiliari, un principe». *Una delusione. Ribatte un organizzatore:* «Come, non li ha visti? Sono venuti da tutto il mondo, otto da New York, dieci da Londra». *Peccato però che siano i rappresentanti della Sotheby's in America e in Inghilterra, gente di casa più che invitati di rango.*

Insinua il cameriere: «Li conosco, sono ricchi sì, ma i nuovi ricchi. Mancano tutti i bei nomi; molti sono a Losanna in questo periodo». *Evidentemente ci sono rimasti. Non si partecipa ad un ballo in maschera, anche se ispirato all'arte, quando c'è di mezzo un'asta di gioielli. Meglio mandare avanti i non blasonati, chi non teme troppo né il fisco né la pubblicità.*

A metà febbraio, invece, appuntamento per tutti a Saint Moritz, dove Sotheby's metterà all'asta, tra l'altro, un anello con brillante del valore di 450 milioni di lire, un collier di smeraldi e diamanti di Cartier da 350 milioni, un pendant Art-déco tutto brillanti e zaffiri da oltre 200 milioni.

Ma perché Saint Moritz anziché Ginevra? Mister Rayner non ha reticenze: «Là vengono ottimi clienti. E poi, la neve rende più bianco il diamante».

Simonetta Conti

Era di mille lire

Arriva una multa dopo ventitre anni

Trento, 3 febbraio.

La pretura di Pergine, nei giorni scorsi, ha emesso un decreto penale relativo ad una contravvenzione contestata al commerciante bolzanino Carlo Boninsegna il 27 aprile del 1955.

In quell'occasione il Boninsegna era stato sorpreso da una pattuglia della stradale mentre circolava con la sua automobile senza aver pagato la tassa di circolazione. Nonostante la stampigliatura «urgentissima», la cartolina di ingiunzione al pagamento è arrivata a destinazione 23 anni dopo. Per la multa di mille lire l'utente della strada colto in fallo ha chiuso così i conti con la giustizia pagando, tassa compresa, 1565 lire.

Vianale e Salerno appello rinviato

Roma. Le nappiste Maria Pia Vianale e Franca Salerno, sono comparse ieri in corte di appello. Si doveva discutere il processo di secondo grado nel quale le due ragazze sono imputate di detenzione e porto abusivo di armi. Il processo non si è fatto. Le due imputate si sono rifiutate di entrare in aula, e la corte, ha rinviato il processo al 25 luglio (Ap)

Che dice il regolamento che sta per entrare in vigore

Spenderemo 600 miliardi per limitare a venti gradi il riscaldamento di casa

Roma, 3 febbraio.

L'adeguamento degli impianti di riscaldamento alle disposizioni della legge sul contenimento dei consumi energetici comporterà una spesa complessiva di circa 600 miliardi di lire, 130 in più del prestito concesso al nostro Paese dal Fondo monetario internazionale e che ci ha imposto severe restrizioni, tra le quali come effetto indotto anche quella del tetto dei 20 gradi di calore nelle abitazioni e negli uffici. Per ogni alloggio si dovrà pagare in media una cifra di 40.000 lire, ma a parte questo dovranno affrontare non pochi problemi, soprattutto nell'ambito dei condomini, dove il tema del riscaldamento suscita da sempre, ma specie negli ultimi anni in seguito all'aumento dei costi di gestione, contrasti e polemiche.

La spesa è costituita dalla installazione, negli impianti di riscaldamento con potenza uguale o superiore a 100 mila kcal/h (chilo calorie per ora), di un sistema automatico di regolazione del calore in rapporto alle variazioni della temperatura. Il prezzo di questo particolare tipo di termostato si aggira sulle 600.000 lire, il numero degli impianti da adeguare alle norme si prevede in poco più di un milione.

Il regolamento di esecuzione della legge del 1976 sul contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici, di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, precisa i termini entro i quali dovrà essere adottato nei vari edifici il termostato di regolazione del calore: entro il 30 settembre 1978 per gli impianti di potenza termica di 350.000 kcal/h e oltre; entro il 30 settembre 1979 per gli impianti da 250.000 ed oltre; entro il 30 settembre 1980 per gli impianti da 150.000 ed oltre; entro il 23 giugno 1981 per gli impianti da 100.000 ed oltre.

L'articolo 9 del regolamento tratta specificamente la questione della «temperatura di esercizio». Durante il periodo in cui è in funzione l'impianto di riscaldamento, la temperatura dell'aria negli ambienti degli edifici non deve superare i 20 gradi più un grado di tolleranza. Negli ambienti per i quali è ammessa una temperatura maggiore (ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili, oppure edifici adibiti ad attività sportive) è ammessa una temperatura maggiore, ed in più una tolleranza di 1 grado.

Il mantenimento della temperatura di esercizio entro i limiti stabiliti dovrà essere ottenuto con accorgimenti che non comportino sprechi di energia (ad esempio, la limitata apertura di finestre ecc.). *«In caso di fabbricato in condominio* — dispone l'articolo 8 — *ciascun condomino o locatari può richiedere che, a cura dell'autorità comunale competente, sia verificata la temperatura negli ambienti di sua proprietà o che ha in locazione e comunque nelle parti comuni».*

Un'altra disposizione, prevista dall'articolo 17 del regolamento, stabilisce che gli impianti con potenza termica al focolare superiore a 50.000 kcal/h siano muniti di un «libretto di centrale». In esso dovranno essere registrate le operazioni di manutenzione e di controllo periodico, da eseguire con la periodicità indicata in apposita norma tecnica che dovrà essere compilata dal consiglio nazionale delle ricerche. Per gli impianti esistenti, la compilazione iniziale del libretto sarà effettuata dall'installatore, dal proprietario o dal conduttore dell'impianto. Per gli impianti nuovi, il libretto sarà compilato inizialmente dal progettista.

Rigorose istruzioni riguardano la omologazione delle componenti degli impianti di produzione, i criteri di progettazione e di installazione, l'isolamento termico; non meno tassative le norme sui controlli e le sanzioni. Le nuove case dovranno essere costruite in modo da assicurare la minor possibile dispersione.

Si attende ora un ulteriore decreto ministeriale che fissi le varie «zone climatiche» del Paese e i limiti minimi e massimi dei relativi coefficienti di dispersione termica.

Giancarlo Fossi

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
● Il grande Carnevale dei ragazzi: tutte le informazioni sulla festa del pomeriggio
NON MANCATE
STAMPA SERA

Milano: alla Manifattura Tabacchi

Niente più concorso riservato agli "uomini„ (ci saranno le donne)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 febbraio.

Alla Manifattura Tabacchi di Milano, un concorso, i cui termini avrebbero dovuto scadere improrogabilmente il 18 febbraio, sarà invece riaperto fra due-tre mesi per consentire — conformemente alla legge del dicembre scorso — la partecipazione di candidati di sesso femminile. Da stamane, nella bacheca dove, da quindici giorni, era affisso il bando che riservava «agli uomini» (scritto in lettere maiuscole) cinquanta posti di operaio comune, appare anche una lettera della direzione generale nella quale si comunica la nuova decisione.

E', sicuramente, una vittoria delle associazioni femministe, delle commissioni femminili dei partiti di sinistra, dei — non molti — sindacalisti indignati al vedere come una legge di Stato fosse, a pochi giorni dall'entrata in vigore, clamorosamente violata proprio da un ente parastatale, e, infine, di un deputato socialista, Maria Magnani Noya, la quale ieri, sulla questione, ha presentato un'interrogazione ai ministri delle Finanze e del Lavoro.

«*Sarà la terza edizione di questo concorso* — spiega l'ing. Adelmo Guidarelli, direttore della sede milanese, in viale Fulvio Testi 121 — *la prima fu nel settembre scorso, quando decidemmo di cambiare i limiti di età. Non più da 22 a 35 anni, ma da 18; perciò, dovemmo dichiarare il bando riaperto per l'anno successivo. Adesso è la volta della nuova legge sulla parità dei sessi. Peersonalmente, ritenevo che le disposizioni in merito emanate nel dicembre scorso, non avessero effetto retroattivo. Ma la direzione generale, a Roma, ha disposto così, e io non mi sono opposto. I primi accordi per riaprire il bando erano stati presi a voce, alla fine di dicembre; in seguito, è arrivata la disposizione scritta, sulla base della quale ho stilato e firmato la lettera ora affissa nelle bacheche dello stabilimento*».

Ma il funzionario non si dimostra entusiasta: «*Questi operai dovranno infatti caricare e scaricare carrelli, svolgere compiti di facchinaggio. L'articolo uno della legge di dicembre contempla una deroga proprio "per mansioni particolarmente pesanti, individuare attraverso la contrattazione collettiva", ritengo che i nostri cinquanta posti rientrino nella categoria*». Evidentemente i rappresentanti dei lavoratori dello stabilimento non hanno condiviso l'opinione.

Alla Manifattura Tabacchi milanese prestano la loro opera cinquecentocinquanta operai e una cinquantina di impiegati; l'organico «al completo» sarebbe, rispettivamente, di seicento e di settanta persone. «*Tutti questi rinvii non fanno che aggravare la situazione di carenza del personale*», conclude l'ingegner Guidarelli.

Il ritardo nell'emanazione del prossimo concorso, riservato a concorrenti donne, è dovuto all'iter burocratico. Il decreto deve essere infatti emesso dal ministero delle Finanze, registrato dalla Corte dei Conti e, infine, stampato sul foglio degli Annunci Legali della Prefettura di Milano. I termini per l'iscrizione decorreranno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione.

o. r.

Lo afferma il ministero della Sanità

Nessun pericolo dai pompelmi Jaffa

Istituiti severi controlli allo sdoganamento

Roma, 3 febbraio.

(m. t.) Possiamo continuare a mangiare tranquillamente i pompelmi di provenienza israeliana. Il ministero della Sanità ha fornito oggi notizie largamente rassicuranti, per quel che riguarda il nostro mercato, in relazione al caso delle «arance al mercurio», introdotto nei frutti da un fantomatico «Esercito rivoluzionario arabo».

Preoccupazione, in Italia, per le arance, non c'è stata mai: infatti dal 1967 le nostre frontiere sono chiuse all'importazione di questo prodotto, di cui siamo d'altronde produttori ed esportatori. Importiamo invece, ed in quantità notevole, pompelmi israeliani, e per analogia col caso delle arance è sorta nell'opinione pubblica la preoccupazione che anche in una partita di questo frutto potesse essere stato inserito del mercurio.

Proprio per scongiurare la possibilità di un avvelenamento sono state date disposizioni da parte del ministero della Sanità agli uffici sanitari di frontiera per approfondire i normali controlli esercitati sulla merce all'atto dello sdoganamento. I pompelmi, però, arrivano in Italia ancora acerbi, e rimangono almeno un mese nei depositi prima di raggiungere uno stadio sufficiente di maturazione per poter essere venduti. Gli esperti fanno notare che un eventuale avvelenamento col mercurio fa marcire i frutti nel giro, al massimo, di una settimana. Al momento di prelevare dai depositi i pompelmi destinati alla vendita ci si accorgerebbe immediatamente se gli agrumi sono marciti o no.

«Nessun contagio è possibile — dicono i tecnici —. *Anche se venisse rintracciato del mercurio, dopo un mese sarebbe degradato e non avrebbe conseguenze».*

Da un punto di vista di *«guerra commerciale»*, sarebbe molto più grave la presenza di fitoparassiti — peraltro esclusa fino ad oggi — perché questi microorganismi danneggerebbero, in pochi giorni, quantità enormi di frutta.

Tragiche imprese criminali a Napoli e nell'Udinese

Orefice ucciso per strada a rivoltellate: vendetta?

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 febbraio.

(a. lu.) Spietata esecuzione stamane verso le 10 in una strada del Vomero. Il gioielliere Giacomo Di Maio, 38 anni, mentre si accingeva insieme a un dipendente ad alzare la saracinesca del suo negozio, è stato freddato con tre colpi di pistola. Una pallottola lo ha raggiunto al polmone destro ed è deceduto all'ospedale Cardarelli, nel corso di un difficile intervento chirurgico.

Le indagini per identificare gli assassini si presentano particolarmente complesse. Il dipendente del Di Maio, Aurelio De Maria, 32 anni, non ha saputo fornire agli inquirenti elementi utili ad accelerare l'inchiesta. Ha detto: *«Stavo aprendo il negozio, non ho visto nulla...»*. Sembra, secondo indiscrezioni, che non vi siano altri testimoni del tragico episodio di sangue. Gli interrogatori di alcuni abitanti e commercianti della zona non hanno contribuito a diradare il mistero.

Gli investigatori avanzano l'ipotesi che Giacomo Di Maio, gestore della gioielleria di cui è titolare la sorella, possa essere stato soppresso per una vendetta personale. Non si esclude comunque l'ipotesi che egli sia rimasto vittima di qualche banda di rapinatori ai quali aveva rifiutato di sborsare esose tangenti.

Spara a due coniugi che rubano verdura nel suo podere

Trapani, 3 febbraio.

Un mezzadro, Giuseppe Claudo, di 29 anni, di Santa Ninfa, è stato arrestato dai carabinieri di Gibellina perché aveva tentato di uccidere i coniugi Angela Favara e Antonio Pellicani che aveva sorpreso a raccogliere verdura nel suo podere lasciato incolto.

È assassinato dai ladri in casa, davanti alla tv

Udine, 3 febbraio.

Nino Ferluga di 51 anni, titolare di una pellicceria di Visco, località vicino a Palmanova, è stato ucciso con un colpo di pistola da uno sconosciuto penetrato, insieme a altri tre complici nel suo appartamento, sembra per compiere una rapina.

Ferluga, con la moglie Bruna, di 46 anni, e le figlie Viviana, di 19 e Lorena, di 14 anni, si trovava nel soggiorno a vedere la televisione quando hanno fatto irruzione quattro sconosciuti mascherati e armati di pistola, i quali hanno intimato al Ferluga di non muoversi.

Il pellicciaio ha però avuto un gesto di reazione ed uno dei quattro malviventi ha esploso una rivoltellata che ha raggiunto l'uomo al cuore. Ferluga è morto immediatamente.

L'omicida ed i suoi complici — che erano entrati attraverso una finestra nella villa dove al pianterreno vi è il laboratorio per la confezione delle pellicce — sono fuggiti subito dopo.

La moglie di Ferluga ha telefonato alla polizia che ha immediatamente iniziato una perlustrazione nella zona circostante per ora senza alcun esito.

Ferluga, che tutti chiamavano «Nino», era nato a Trieste nel 1926, venti anni fa lasciò la sua città per sposare, a Visco, Bruna Bearzot (parente dell'allenatore della Nazionale di calcio) ed emigrare in Canada dove nacquero le sue due figlie.

Ritornato in Italia dodici anni fa, il pellicciaio si era sistemato a Visco dove si era dedicato all'allevamento di cincillà, di cui possedeva circa cinquemila capi. Sei i sette anni addietro si era costruito il villino con sotto il laboratorio. Ferluga aveva ridotto gradatamente l'allevamento a 500 capi di cincillà per dedicarsi completamente all'attività di pellicciaio. Nel laboratorio lavorano sette persone.

(Ansa)

AMARO
18
Isolabella
ISOLABELLA
Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.

Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari.

IL CLASSICO DEGLI AMARI

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.

Il dibattimento riprenderà il 18 febbraio

Già rinviato il processo per il lager di Aversa

La prima udienza si è consumata tutta in eccezioni procedurali - Erano presenti i detenuti che hanno denunciato le sevizie e il direttore, principale imputato

(Dal nostro inviato speciale)
S. Maria Capua Vetere, 3 feb.

Con l'apertura formale del dibattimento, e il pronto rinvio al 18 febbraio, si è conclusa oggi la prima udienza del [illegible] al direttore [illegible] manicomio criminale di Aversa, all'agente [illegible] custodia e ai due marescialli indicati da un gruppo di degenti come responsabili dei maltrattamenti subiti e delle inumane condi[illegible] di vita [illegible] sono condannati i ricoverati nell'istituto. La mattinata s'è consumata quasi tutta in un balletto di ordinanze, distinguo, eccezioni procedurali, richieste, in un'aula minuscola percorsa [illegible] cavi della tv, piena di telecamere, carabinieri, agenti di custodia in borghese, familiari [illegible] detenuti nel manicomio lager tristemente divenuto famoso.

Due i tentativi della difesa, per rinviare o addirittura far saltare il processo. Il primo è stato la presentazione di un certificato medico attestante le cattive condizioni di salute dell'agente [illegible]llo (quello accusato di legare al letto di contenzione i ricoverati meno disciplinati, e di iniettare loro sostanze che *«ci lasciavano coscienti ma incapaci di muovere* [illegible] [illegible] *per quarantott'ore, una minaccia che egli ci faceva di continuo»*, come hanno testimoniato le sue vittime), mentre con un altro documento il Car[illegible] esprimeva [illegible] volontà che il dibattimento non si svolgesse in sua assenza. Il presidente ha deci[illegible] di andare avanti.

La seconda iniziativa dei difensori del direttore Ragozzino è stata più pesante. Cogliendo al volo un intervento di parte civile (sulla difficoltà in cui l'istruttoria si è avviata tanto da dover essere avocata a un certo punto dalla procura generale di Napoli, e sull'atteggiamento di «comprensione» [illegible] [illegible] imputati che questo [illegible] tribunale avrebbe tenuto in passato), un legale del direttore del manicomio ha osservato che anche i grandi organi di informazione hanno divulgato queste notizie, quindi: *«Ci riserviamo di esaminare con gli imputati l'eventualità di richiedere che il processo venga trasferito ad altro tribunale per legittima suspicione, in relazione ai rapporti che sarebbero intercorsi fra il professor Ragozzino e gli ambienti giudiziari del comprensorio»*.

La [illegible] della mattinata incomincia [illegible] 9. L'aula è già piena. Ragozzino arriva scor[illegible] da [illegible] stuolo [illegible] fidi, agenti di custodia e guardie del co[illegible]. E' un uomo corpulento, atticciato. Il volto paonazzo è sorridente. Saluta tutti, con gli occhi freddi dietro le lenti. Si siede fra i giornalisti e gli avvocati. Al suo fian[illegible] prendono posto i marescialli Borrelli e Nardiello.

Su una panca, a sinistra, siedono pazienti una carcerata in attesa del [illegible] processo (è accusata di estorsione ai danni di un negoziante) e una vigilatrice penitenziaria. A destra c'è la [illegible] dove vengono condotti, via via [illegible] arrivano, gli [illegible] reclusi di Aversa che con le loro denunce hanno fatto scoppiare il caso. Prima arrivano due che attualmente sono [illegible]ri: Alviani (era stato ricoverato in osservazione per aver consumato una dose di stupefacente) e Trivoni (accusato di furto). Poi, con le catene e i ferri ai polsi, ecco Pongelli (nel '72 era ad Aversa [illegible] furto, ora è detenuto a Velletri dove resterà fino all'aprile '79). Più tardi, Roberto Candita (quello che dal carcere di Perugia fece uscire una registrazione con il racconto dettagliato de[illegible] orrori [illegible] e visti ad Aversa; adesso è accusato di collegamento [illegible] Nap e si trova [illegible] [illegible]ere di Trani).

Ragozzino non volge [illegible] lo sguardo verso di loro. Tiene le mani strette in grembo, proteso [illegible] la corte. Di tanto in tanto borbotta qualcosa. Le battaglie procedurali continuano [illegible] una puntigliosità che sembra oziosa. Alle 12 il tribunale si ritira in camera di consiglio.

Ore 13,20: la corte rientra in aula. Conferma la decisione di proseguire il dibattimento nonostante l'assenza di Cardillo. Rigetta la richiesta dell'Avvocatura dello Stato che, chiamata a difendere il ministero [illegible] Grazia e Giustizia (la parte civile lo aveva citato per non aver espletato i dovuti controlli sull'operato di Ragozzino e sul manicomio criminale di Aversa), aveva sostenuto che il ministero non c'entra [illegible] questo pro[illegible] e con i reati contestati agli imputati. Accetta la richiesta degli avvocati di parte civile che tutti i testi sentiti in istruttoria vengano [illegible]vocati a spese del tribunale (una precedente ordinanza ne aveva limitato il numero, gli altri potevano venire ma a proprie spese). Convoca anche Vincenzo La Spada, il giudice di sorveglianza di Aversa all'epoca dei fatti denunciati.

Sono quasi le 14 quando viene dichiarato aperto il dibattimento. Ragozzino resta in piedi, davanti alla corte, mentre gli vengono letti i capi di accusa. Tutto dura po[illegible] secondi. Poi il professore dichiara che lui [illegible] molto impegnato, che il suo tempo è prezioso: chiede [illegible] non dover assistere a tutte le fasi [illegible] dibattimento. Mentre si fissa il calendario delle udienze — un giorno solo a settimana, il sabato —, [illegible] di sé, a fronte alta, egli si dirige verso l'uscita. Pongelli gli mormora: *«Ricordati di Coda»*. E' un riferimento [illegible] p[illegible] torinese, accusato di uso indiscriminato di elettroshock e di violenze su bambini, condannato dalla magistratura, di recente vittima [illegible] [illegible] attentato? Ragozzino [illegible] indignato: *«Non tollero simili provocazioni!»*. Si allontana a passi rapidi. Trivoni tenta una mediazione. Dice [illegible] giornalisti: *«Coda era un degenere che si uccise»*.

Liliana Madeo

Il rapimento del figlio di Lucchini

Lezione di "roulette" (per provare un alibi) al processo di Brescia

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 3 febbraio.

Piccola lezione estemporanea di *chemin de fer* e di *roulette*, stamane, durante la quarta giornata del processo contro i presunti rapitori di Beppe Lucchini, figlio di uno dei più noti industriali lombardi. [illegible] è parlato molto di gioco d'azzardo, si sarebbe anche dovuto discutere (completando così un «trittico» classico) di donne e champagne: ma l'*entraineuse* fiorentina che doveva fornire l'alibi ad uno degli imputati è rimasta in Toscana perché ammalata. Soltanto la settimana prossima sapremo se [illegible] Marigo ha davvero trascorso con lei (in una pensioncina che si chiama «Venere») il periodo in cui fu sequestrato il [illegible] bresciano.

Le mani curate, appoggiate [illegible] una cartella [illegible] documenti che non ha dovuto aprire, Claudio Capobianco, direttore della sala da gioco di St-Vincent, [illegible] spiegato al tribunale stamane le norme che regolano l'accesso al Casinò valdostano, le modalità [illegible] cui vengono pagate le vincite, la funzione degli ispettori. Una testimonianza chiesta l'altro giorno dal difensore di Ugo Franceschi, avvocato Folco Toscano, dopo che l'imputato aveva dichiarato: «E' vero, *nel periodo subito dopo il* [illegible]*questro* [illegible] *Lucchini comprai un appartamento a Firenze pagandolo ventinove milioni. Ma quel denaro era pulito: l'avevo vinto a Saint-Vincent»*.

— *Se un giocatore guadagna una forte somma, diciamo cinquanta milioni,* — ha domandato il presidente a Capobianco — *vi fate dare il suo nome?*

«A volte succede che un ispettore lo chieda per le vincite alla roulette. Mai, ad esempio, per lo *chemin de fer*, dove i clienti non giocano contro la casa ma uno contro l'altro».

A questo punto Ugo Franceschi, «l'uomo dal braccio d'oro», è scattato come una molla nella gabbia: *«Ricordo che la sera in cui vinsi i soldi usati poi per acquistare l'alloggio, venni fermato in sala da un tale che mi chiese come mi chiamavo. Era un ispettore ma io lo scambiai per un agente di polizia. Scappai in bagno a stracciare la mia tessera su cui c'era un nome falso, poi tornai in sala e mostrai a quell'uomo la carta d'identità autentica»*.

Franceschi ha ricordato a Claudio Capobianco la figura di questo signore in smoking, alto e dai capelli brizzolati. E il direttore del Casinò: *«Potrebbe essere* [illegible] *certo Paolo Gulliet»*. La difesa ha c[illegible] che sia chiamato a testimoniare la prossima settimana.

Un amico fiorentino di Franceschi ha poi aggiunto: *«Ugo vinceva sempre, anche con noi; a volte, quattro-cinque milioni. E' fortunato»*. Con tono diverso e accorato, quasi rassegnato, questa peculiarità [illegible] [illegible] sottolineata anche dai genitori dell'imputato: *«Se aveva qualche soldo in tasca era perché vinceva* [illegible] *roulette»*.

Nel pomeriggio, l'udienza ha trattato elementi più prosaici: si è discusso dell'ascensore con cui Lucchini fu condotto alla sua prigione dopo il rapimento. Secondo l'accusa, si tratterebbe di quello di via Risorgimento 1, lo stabile dove gli investigatori credono d'avere identificato l'appartamento-carcere. «*E' tutto falso*», ha detto dalla sbarra Emanuele Sorgato, difeso dagli avvocati Castellani e Chiollo di Padova. [illegible] su [illegible]sto punto il dibattimento pigro del dopopranzo ha avuto un'impennata. [illegible] capitano dei carabinieri Ferrari, che nell'autunno del '74 abitava in quello stesso palazzo, ha ricordato oggi: *«Il 15 novembre, giorno in cui rapirono il giovane, l'ascensore era guasto»*. Un elemento che, se provato, potrebbe scatenare un piccolo terremoto nella tesi d[illegible].

Il processo, quindi, riprenderà martedì con tre testi in più: una roulette, una donna ed un [illegible] bloccato. Elementi indispensabili per un *feuilleton* giallo.

Renato Rizzo

Morto un imputato della "Rosa dei venti"

Padova, 3 febbraio.

Eugenio Rizzato, l'ex repubblichino padovano ritenuto uno dei «capi» del movimento eversivo «La Rosa dei venti» è morto il 30 gennaio scorso a Padova, nella sua abitazione, colpito da infarto. La notizia si è appresa solo oggi. Gli stessi legali del Rizzato, infatti, sono stati avvertiti del fatto dopo la [illegible] sepoltura.

I lettori discutono

Banditi, non eroi

Su *La Stampa* del 29-1 si legge con grande evidenza e [illegible] ricchezza di particolari la [illegible] bessarda di un tale che «dirigeva estorsioni e attentati a Torino dalla sua cella nella prigione di Siracusa». La cronaca è ampia e ben documentata. Non mancano le fotografie dei tre eroi. Viceversa non leggo una parola di commento, ed è invece la questione più importante, sul fatto che un detenuto possa dal carcere di Siracusa dirigere trame criminose in provincia di Torino.

In recenti convegni è stato discu[illegible] il nuovo compito che la stampa quotidiana è chiamata ad assolvere in concorrenza con la radio e con la televisione. Queste ci danno con estrema rapidità notizie che sono già [illegible] quando l'indomani leggiamo il giornale, né bisognerebbe indulgere ad una cronaca troppo minuta. Non sto qui a rimpiangere il vecchio Minculpop di fascista memoria. Il problema è [illegible] altro. La sovrabbondanza d'informazioni sui fatti criminosi o non interessa il lettore o è controproducente presso una [illegible] di lettori più indifesi.

Bisogna invece discutere e cercare di avviare a soluzione (senza i soliti bagni demagogici) i problemi reali, come quello del trattamento umano del detenuto senza il diritto ch'egli faccia del carcere (o, in condizione analoga, del soggiorno obbligato) un covo di azioni banditesche [illegible] quali talora prende parte di persona). Di questo parere, penso, sarebbe stato Carlo Casalegno.

Ada Guglielmo Guarella
Catania

L'"uovo" di Piero

A volte, anche i quiz televisivi hanno un qualche merito: quello di riproporre agli italiani, spesso così disattenti alle cose dell'arte, di casa propria soprattutto, riproduzioni di opere famose di [illegible]dissimi maestri. Ultimamente è capitato alla pala detta di San Bernardino, di Piero della Francesca, oggi a Brera: si chiedeva che mai fosse la «cosa» che pende dal centro della conchiglia absidale sul capo della Vergine. Un solo concorrente rispose, giustamente, un uovo (e accontentiamoci: domanda difficile, se vogliamo. Infatti, che cosa dire di quel «laureando» che sparò un Cimabue come maestro di Michelangelo? Ma la Storia dell'Arte, [illegible] Cenerentola dell[illegible] italiane, [illegible] gliela aveva insegnata; o non era, quindi, tutta [illegible] sua...).

Perché, dunque, un uovo? Solo un segno di perfetta «geometria», così variamente interpre[illegible] dagli storici dell'arte: «...l'uovo che pende dall'alto come un metronomo fermo del tempo che non corre...» (R. De Grada); «...l'uo[illegible] del capomastro... con la sua presenza astratta...» (M. Valsecchi) ecc. Oppure: «l'uovo sacro» (R. Longhi) o «una forma ricca di significati simbolici» (C. G. Argan). Solo in queste due ultime definizioni troviamo un [illegible] [illegible] significato sacrale e simbolico dell'uovo. Ed è questo significato, appunto, quello che Piero volle dare a quel suo perfettissimo uovo, non solo «pezzo» di [illegible] da capomastro, che sarebbe stato un banale alludere alla centralità della costruzione pittorica, un qualcosa di troppo casuale. [illegible]tre sappiamo che nella pittura del primo Rinascimento ogni elemento va a incasellarsi in un suo posto preciso e si carica di significati, simbolici, allegorici ecc., che ben intendevano i contemporanei e che noi, spesso, non riusciamo a leggere, o vi diamo, troppe volte, sforzate interpretazioni, valendoci di quell'abilità dialettica propria del critico d'arte...

L'uovo era per Piero della Francesca l'ebraico simbolo della continuità della vita. [illegible] ricavo questa interpretazione [illegible] lettura del breve articolo [illegible] Lidia Storoni (*La Stampa*, martedì 24 u.s.) scrittrice preparatissima e sempre chiara e illuminante, intitolato «Le ignote catacombe ebraiche di Roma». Vi leggo, infatti: «... ma i dipinti sulle volte e negli arcosoli [illegible] [illegible] catacombe sembrano attestare la continuità della vita, più che la certezza della rinascita nelle tombe greche; si vede spesso l'uovo, che significa la riproduzione eterna e incessante della vita (è ancor d'uso, presso gli ebrei, al ritorno da un funerale, mangiare un uovo sodo)».

Ecco, ci sembra chiaro il senso, anche, di quell'uovo sospeso sul capo della [illegible]ergine nel capolavoro braidense, ultima, com'è [illegible], opera [illegible] del grande Maestro di Borgo Sansepolcro, forse risalente al 1475, [illegible] che un indebolimento progressivo della vista lo allontanasse per sempre [illegible] quella pittura.

Silvia Taricco, Asti

Vanessa in marcia per i senza lavoro

Milano. Vanessa Redgrave, con circa quaranta giovani disoccupati di varie nazioni d'Europa, ha effettuato ieri una marcia attraverso [illegible] vie di Milano per p[illegible] contro la disoccupazione, la Cee e la guerra. I marciatori, da due giorni a Milano, provenienti [illegible] Genova, partiranno questa sera per Bruxelles dove si concluderà la loro «protesta» attraverso l'Europa. Nella foto l'attrice alla [illegible] del [illegible] (Telefoto Ap)

Genova: quindici avvisi giudiziari

Ditta [illegible] coinvolta in un giro di "bustarelle"

E' la "Imper" appaltatrice di lavori pubblici

(Dal nostro corrispondente)
[illegible]enova, 3 febbraio.

Due lettere «anonime» — una al sindaco [illegible] Genova, Fulvio Cerofolini, un'altra al presidente dell'Istituto auto[illegible] case popolari, Ermido Santi —, un arresto misterioso, una serie di perquisizioni in uffici e in abitazioni private, quindici comunicazioni giudiziarie (in parte a Genova in parte a Torino), una grande impresa appaltatrice di lavori pubblici (la «Imper» di Torino), il Comune e diverse aziende municipalizzate genovesi coinvolte: questo il bilancio, [illegible] ad ora, d'una inchiesta a largo raggio diretta [illegible] magistratura genovese per una complessa vicenda di «bustarelle» e di corruzione che durerebbe [illegible] dieci anni.

[illegible] «Imper» vive soprattutto di appalti [illegible] enti pubblici, che ottiene grazie alla sua [illegible]ganizzazione un po' [illegible] tutto il territorio della Penisola. A quanto pare da dieci anni a questa parte [illegible] «vittorie» alle pubbliche aste d'appalto a Genova si [illegible] infittite. Di qui due lettere anonime, inviate diversi mesi fa, al sindaco Cerofolini e al presidente dell'Iacp [illegible] Santi. Entrambe le lettere sono state inviate dai destinatari alla procura della Repubblica. Sono scattate le indagini, coordinate dal giudice Roberto Fenizia. Sono state perquisite la [illegible] torinese, genovese e di altre città della «Imper» e diverse abitazioni private. C'è stato anche un arresto che è stato tenuto gelosamente segreto. La magistratura è chiusa su questo fatto, [illegible] s'è saputo che la persona arrestata — quasi certamente [illegible] «mediatore» — [illegible] fine di alleggerire la propria posizione avrebbe «cantato» con gli inquirenti, fornendo nomi e cifre.

p. l.

Attesa entro oggi la sentenza dell'assise di Savona

La vedova nera (per i difensori) è una vittima, non un mandante

"Contro di lei — hanno detto gli avvocati — esistono solo indizi e una chiamata di correo"

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 3 febbraio.

Domani — subito dopo la controreplica dell'avvocato Natale De Francisi, difensore di Franca Grasso, la «vedova nera» del delitto di Stella San Giovanni — la Corte d'assise di Savona si ritirerà in camera di consiglio per decidere [illegible] sentenza per gli otto accusati di tentato omicidio e di concorso in omicidio, e per gli altri quattro imputati di reati minori.

Ricordiamo [illegible] richiesta del p.m. Camillo Bocola: Franca Grasso, mandante, e Giacomo Manconi, esecutore materiale del delitto, ergastolo; Adriano Pagliano, amante della Grasso ed organizzatore dell'omicidio, 30 anni perché [illegible] stato il primo a confessare; Alberto Coppola e Antonio Marciano, 26 anni; Giuseppe Indovina, 16 anni; Giovanni Tasso, 15 anni; Donato Ferrara, 12 anni. Per [illegible] assicuratori Leonardo Mancardi e Daniele Grasso, di Fossano, rispetti[illegible] [illegible] e 6 mesi; per il dottor Giovanni Rocca, sei [illegible] (tutti e tre imputati di falso in scrittura e [illegible] in certificazione). [illegible] Antonio Cagnoni, infine, assoluzione [illegible] insufficienza di prove dall'accusa di tentata estorsione.

Per l'intera giornata, nell'aula di giustizia straripante [illegible] pubblico, [illegible] arringhe dei difensori si sono concretate soprattutto [illegible] puntare il dito alternativamente [illegible] Franca Grasso ed Adriano Pagliano. Lei, la «vedova nera», dopo l'assenza dall'udienza di ieri, ha ripreso il suo posto impassibile come sempre esibendo, in [illegible] giorni, il terzo abbigliamento: pantaloni e soprabito di velluto blu, camicetta bianca con pullover blu e stivali neri. Ha seguito con attenzione i suoi difensori, Carlo Coniglio e Natale De Francisi, che per quasi tre ore, con arringhe pacate, senza concessioni alla retorica, hanno voluto «*offrire* [illegible] giu[illegible] una interpretazione alternativa rispetto a quella evidenziata nell'istruttoria, sul ruolo della loro assistita nella vicenda che [illegible] portato alla morte, il 4 luglio 1976, Luciano De Lipschi, marito della Grasso.

«Non bisogna lasciarsi trascinare dal pathos e dall'emotività — ha esordito De Fran[illegible] — *ma considerare soltanto gli indizi univoci. Ebbene, per Franca Grasso c'è un'unica chiamata di correo che trova riscontro in alcuni elementi ma non va oltre l'indizio. E come credere ad un imputato che cade continuamente* [illegible] *in contraddizione, ad un Pagliano che viene considerato veritiero quando accusa la Grasso, e non lo è più quando accusa Cagnoni? Nessun imputato* [illegible] *ed ha avuto rapporti con la Grasso,* [illegible] *pistola è stata fornita da Pagliano. Solo indizi, dunque, e senza alcun collegamento»*.

[illegible] Coniglio è andato oltre: *«Il senso della chiamata* [illegible] *correità* [illegible] *parte del Pagliano si spiega con il sentimento di trascinare nell'abisso anche il partner, così come il suicida prima di uccidersi ammazza l'essere amato. La Grasso non ha prestato alcuna attività tale da farla considerare mandante. Ma c'è di più. Dopo i primi attentati Luciano De Lipschi,* [illegible] *domanda dei carabinieri, indicò come persone sospette due sfruttatori ed Adriano Pagliano. E' la stessa vittima, dunque, che ha* [illegible] *di Pagliano, e non della moglie»*.

Concludendo Coniglio ha avanzato una tesi che può [illegible] presa [illegible] giurati: *«E* [illegible] *la Grasso avesse percepito che qualcosa* [illegible] *succedendo ma* [illegible] *avesse reagito? Se avesse commesso l'enorme crimine morale* [illegible] *stare zitta senza intervenire? Ecco, il ruolo di questa donna potrebbe essere stato quello, forse, di semplice spettatrice passiva»*.

Sull'altro fronte l'avvocato Alfredo Biondi, [illegible]sore di Adriano Pagliano, ha recitato tutt'altro ruolo, ha insistito sulla figura di un amante sottomesso, succube, facile preda della forte volontà [illegible] donna, nel tentativo di strappare le attenuanti generiche, che potrebbero salvare l'imputato da una condanna all'ergastolo, sia pure non richiesta dalla pubblica accusa.

Per i due [illegible] [illegible] è [illegible]minciata la notte più lunga della loro esistenza. Domani, probabilmente nel primo pomeriggio, conosceranno la sorte che li attende. Per Adriano Pagliano, [illegible] anni di carcere se i giudici togati e popolari [illegible] riconosceranno le attenuanti chieste dall'accusa, altrimenti gli si allungherà sopra l'ombra [illegible] [illegible]clusione a vita. Per Franca Grasso dipenderà molto dalla convinzione [illegible] in questi quattro giorni di udienza i giudici popolari si son fatti sul suo conto: donna fredda, impassibile che ha allestito la macchina infernale che doveva portare alla morte [illegible] marito, [illegible] donna fredda, sì, [illegible] invischiata [illegible] malgrado in una situazione dalla quale [illegible] riesce a districarsi?

Vittorio Preve

Era giudice [illegible] Varese e Vigevano

Arrestato un magistrato: i detenuti lo pagavano?

Per denaro avrebbe accordato libertà provvisorie

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 3 febbraio.

Colpo di scena nell'inchiesta avviata sull'operato del giudice istruttore di Varese dottor Donato Pacillo, 38 anni, romano: [illegible] magistrato è stato infatti a[illegible] sotto l'accusa [illegible] concussione. [illegible] mandato di cattura lo aveva spiccato il dottor Antonino Crea, giudice istruttore [illegible] tribunale di Trento, [illegible] quale a suo tempo [illegible] stati trasmessi gli atti sull'operato del magistrato ora in carcere.

Secondo notizie ufficiose l'arresto del magistrato sarebbe da mettere in relazi[illegible] al periodo in cui era giudice di sorveglianza: il dottor Pacillo, in sostanza, avrebbe rilasciato permessi di libertà provvisoria a favore di detenuti, senza che questi [illegible] avessero diritto, in cambio di somme di denaro.

Pacillo, giudice di sorveglianza [illegible] [illegible] della provincia di Varese, aveva svolto la propria attività per circa sei [illegible] presso il tribunale di Vigevano. Era giunto, [illegible] uditore, nella primavera [illegible] '71 e si [illegible] trasferito a [illegible] nel [illegible] '76. Aveva fatto domanda di cambiare [illegible] in seguito a una ispezione disposta [illegible] Consiglio superiore [illegible] magistratura.

L'indagine, comunque, non ebbe alcun seguito penale. *«Feci domanda di trasferimento* — precisò il magistrato successivamente — *quando seppi di una indagine aperta sul* [illegible] *operato a Vigevano»*. Era il marzo '76. *«Il mio non è stato un trasferimento d'ufficio, punitivo»*, [illegible] in più occasioni ai cronisti. [illegible] dopo qualche mese venne sospeso dall'incarico e dall'attività di magistrato: era la primavera dello scorso anno.

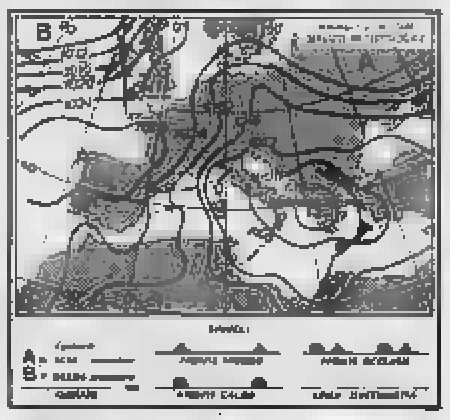
Il giovane magistrato mantenne un atteggiamento sereno. Corsero voci che [illegible] concesso libertà provvisorie in cambio di soldi, si vociferò sul tenore di vita della sua famiglia, che abitava a Vigevano in via Rodolfi, e su alcune recenti proprietà immobiliari. Il giudice istruttore di Trento, Crea, [illegible] l'incarico di condurre una inchiesta sul conto del collega.

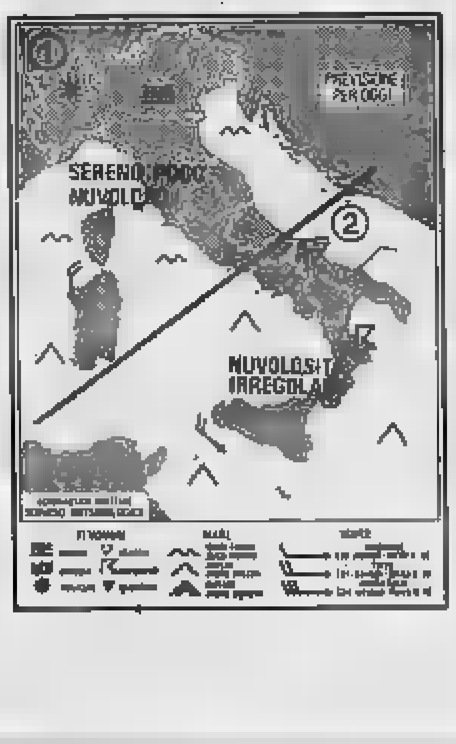
L'arresto del dottor Pacillo è avvenuto nel suo domicilio di Varese, in via Cavour 36. Il magistrato si è visto notificare il mandato di cattura [illegible] collega Crea da alcuni agenti della Mobile e stasera stessa è stato portato in [illegible] [illegible] carcere [illegible] Trento [illegible] disposizione del giudice istruttore.

[illegible] è ancora chiaro per quali fatti specifici [illegible] stato disposto l'arresto del magistrato. A Vigevano, [illegible] giudice di prima nomina Pacillo vennero affidati due incarichi importanti: quello [illegible] giudice [illegible] prima e di giudice fallimentare poi. Due uffici che trattano [illegible] le vicende più [illegible].

m. c.

il tempo che farà





Sull'Italia settentrionale e centrale sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia sulla Pianura Padana e [illegible]late notturne nelle zone interne. Nel corso della giornata [illegible] possibile aumento della nuvolosità con precipitazioni prevalentemente nevose sui rilievi alpini occidentali. Venti: sulla penisola intorno est nord-est, deboli. Mari molto mossi e meridionali, poco gli altri.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	-4	9
Verona	-1	3
Trieste	2	8
Venezia	-1	8
Milano	-1	1
Genova	5	13
Bologna	-1	4
[illegible]	-2	10
Pisa	0	10
Ancona	2	8
[illegible]	3	8
L'Aquila	-4	9
Roma	-1	13
Bari	5	10
Napoli	1	13
Catanzaro	8	11
Reggio C.	8	13
Messina	[illegible]	14
Palermo	8	14
Catania	8	21
Cagliari	6	12

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	1	2
Atene	9	13
Beirut	7	14
Berlino	0	2
Bruxelles	2	4
Cairo	8	16
Ginevra	3	5
Hong Kong	13	17
Lisbona	13	16
Londra	3	7
Madrid	10	16
Mosca	-15	-10
New York	-4	-3
Parigi	4	7
Stoccolma	-3	0
Vienna	0	2

Opel city J

a lire 2.728.000*

oggi è la "mille" tre-porte più interessante in Italia.

Già perché [illegible] un prezzo così basso la Opel City J vi dà proprio tanto. Vivacità, robustezza, durata, sicurezza. Cambio sportivo a leva corta, pneumatici radiali, freni anteriori a disco con servofreno, carrozzeria a struttura differenziata, ampio portellone posteriore, [illegible] di carico di circo [illegible] e sedili posteriori abbassati, luci di retromarcia incorporate. Consumo: 7,5 litri per cento chilometri. Opel City J è proprio una vettura generosa.

* IVA esclusa, franco concessionaria

Opel City J: la giovane risposta Opel.

i motori

L'automobile non "muore,, mai

FERRUCCIO BERNABO'

Quanti anni dura, in [redacted] dia, un'automobile? Dove finiscono le macchine definitivamente inservibili? Fino a non molti anni fa, il problema era quasi esclusivamente di natura ambientale, o ecologico, come piace dire oggi: grandi «cimiteri», montagne di [redacted] arrugginite ai margini delle città, [redacted] spettacolo [redacted] desolato squallore. Nel 1976, in Italia, gli autoveicoli usciti di circolazione («radiati», [redacted] la terminologia burocratica) sono stati circa 165 mila. Ma il «tetto» era stato raggiunto nel 1974 con 287 mila, mentre l'anno successivo il totale era sceso a 172 mila.

Per inciso, ciò significa che da qualche anno si tende a sfruttare l'auto il più a lungo possibile, nonostante i rischi che [redacted]sto comporta per la sicurezza. La conferma del fatto che gli automobilisti italiani cambiano meno la loro vecchia vettura con un'altra nuova (le ragioni sono facilmente intuibili, visto quanto costa oggi acquistare e far circolare l'auto) viene dall'osservazione di altre cifre statistiche. La prima, che risponde alla domanda iniziale, è questa: nel 1976 (per l'anno scorso i dati non sono ancora disponibili) appena il 6 per cento del totale delle vetture circolanti era costituito da auto acquistate nello [redacted] mentre il 43,6 era stato immatricolato nel quinquennio precedente, e quasi [redacted] per cento aveva addirittura 10 o più anni di vita. L'età media [redacted] auto, che all'inizio di questo decennio era di 10-11 anni, è salita oggi a 14 anni e mezzo, la cifra più elevata tra i Paesi dell'Occidente.

Tralasciando questo aspetto socio-economico, qual [redacted] de[redacted] delle macchine completamente irrecuperabili, almeno un quinto delle quali a causa di incidenti stradali gravi? Una certa quantità finisce, per pochi biglietti da mille, dai demolitori, che le smontano e ne traggono parti di ricambio d'occasione (per lo più radiatori, carburatori, ruote, porte, cristalli, differenziali), oppure recuperano [redacted] materiali metallici che hanno un valore commerciale, come rame e alluminio. Un'altra parte prende la via degli impianti di rottamazione, che pressano e «impacchettano» le carcasse dei veicoli [redacted] grandi parallelepipedi di lamiera e ghisa poi inviati agli altiforni e riciclati.

Questo del recupero dei materiali riutilizzabili contenuti nei rottami delle auto sta adesso assumendo non poca importanza ai fini di contenere i consumi energetici intesi in [redacted] globale. Il [redacted] dei materiali metallici impiegati nell'industria meccanica — e in particolare quella automobilistica, che trasforma un'enorme quantità di prodotti ferrosi — dipende infatti dalla loro minore o maggiore facilità di reperimento sui mercati e soprattutto dalla spesa per ricavarli e trasformarli. Ad esempio, per fondere una tonnellata di materiale ferroso e trasformarlo in [redacted]iaio, la spesa energetica è elevatissima: circa [redacted] chilowatt/ora, [redacted]ta contare il costo, sempre in termini di energia occorrente, dell'estrazione del minerale e dei trasporti. Ma se, invece di partire dal minerale, si converte direttamente il rottame di ferro, la spesa p[redacted] ottenere una tonnellata di acciaio si riduce a poco più [redacted] un terzo.

Ecco quindi il crescente interesse per un più esteso riciclaggio dei materiali, e in particolare dei rottami delle automobili. A questo proposito, i tecnici della Fiat Engineering stanno mettendo a punto un avanzatissimo, rivoluzionario sistema tecnologico per semplificare le operazioni di recupero ed elevarne il rendimento. Si tratta [redacted] impianto comprendente una normale pressa che provvede a «compattare» il rottame del veicolo in demolizione; poi il blocco di lamiera viene introdotto in una specie di bunker di cemento armato e fatto esplodere mediante una carica di esplosivo inserita nel motore, precedentemente spostato, sempre automaticamente, nel centro della vettura. [redacted]e consegue la frant[redacted] dell'intero blocco, i cui frammenti vengono recuperati con [redacted] nastro mobile, pronti a essere [redacted]ciclati in fonderia.

Con questo e con altri sistemi tradizionali di recupero delle parti metalliche, si può davvero dire che l'automobile non muore mai, o meglio può rinascere un'altra volta. Una specie di reincarnazione, insomma.

Ai limiti dell'aerodinamica

Questo modello in scala naturale [redacted] è ancora un'automobile, [redacted] potrebbe diventarlo. Con la sua forma ovoidale e i suoi morbidi raccordi (le dimensioni corrispondono a quelle [redacted] una Fiat 131) costituisce uno studio di veicolo aerodinamicamente ideale, con un coefficiente di forma eccezionalmente basso. E' stato realizzato dalla Pininfarina [redacted] mandato del Centro Nazionale delle Ricerche, nel quadro di un programma finalizzato alla ricerca di soluzioni per ridurre i consumi [redacted] globali. Per la parte automobilistica vi partecipano [redacted] l'altro la Fiat, l'Alfa Romeo, il Politecnico [redacted] Torino e, [redacted] il tema «aerodinamica», appunto la Pininfarina. Alla definizione del modello [redacted] della fotografia il Centro ricerche della Carrozzeria torinese è pervenuto attraverso un'elaborazione teorica e verificando i risultati nella galleria del vento. Un eventuale sviluppo futuro [redacted] studio, sotto forma [redacted]ca vettura, porterebbe a valori di resistenza all'avanzamento pari a circa [redacted] metà di quelli normali per i [redacted]elli di attuale produzione, e pertanto a importanti riduzioni dei consumi di carburante. A ricerca ultimata, dicono alla Pininfarina, l'elaborazione degli elementi acquisiti consentirà di effettuare una valutazione certa del rapporto costo-benefici.

AUTOMOBILI - PROVE

Nuova Ford Diesel, tanto confort

GIANNI ROGLIATTI

Da una settimana esatta è stata messa in vendita anche in Italia la nuova Ford Granada Diesel: è uno dei numerosi modelli della gamma rinnovata e presentata al Salone di Francoforte del settembre scorso, ma è il più interessante perché è il primo Ford con motore Diesel.

In realtà il motore è costruito dalla Peugeot, ed è stato scelto per la sua diffusione e affidabilità. In Italia viene venduto solo la versione di 1948 cc di cilindrata e 54 cavalli di potenza, per non far ricadere la vettura nella categoria dell'I[redacted] al 35 per [redacted] sarebbe del tutto sproporzionata. All'estero è disponibile invece il motore da 2112 [redacted] cilindrata e 63 Cv.

Indipendentemente dalle numerose [redacted]ni possibili, [redacted] Ford Granada è una vettura piacevole come aspetto e di generosa dimensioni: è infatti lungo metri 4,633, largo 1,791 ed alto 1,379, con un pa[redacted] di metri 2,769. Dotata di [redacted] a ruote indipendenti anche per l'asse posteriore, è molto comoda, e si configura come la classica berlina da famiglia, grazie anche all'ampio bagagliaio.

La versione Diesel, che è di maggiore attualità in questo momento grazie ai notevoli risparmi che consente a chi viaggia molto, viene venduta in due tipi, e cioè il tipo «base» ed il tipo «L», che si distingue dal primo per alcune rifiniture ed accessori in più; entrambi hanno però come equipaggiamento di serie il servosterzo, il lunotto posteriore riscaldato ed una buona dotazione di accessori.

La versione «base» ha il prezzo di listino [redacted] lire 6 milioni 66 mila, che con l'Iva al 18 per cento salgono a 7 milioni 157.880; la versione L costa 6 milioni 481.000 di listino, e con Iva 7.647.580 lire.

Sulla nuova Granada è stata curata molto l'installazione, sia dal lato rumorosità (contenuta grazie ad una accurata insonorizzazione, specie del cofano motore) sia da quello della praticità. Tutto ciò che nel Diesel è diverso dal motore a benzina, è stato automatizzato: il preriscaldamento dell'avviamento viene segnalato da una spia gialla che si accende quando si gira la chiave del contatto alla sua prima posizione, e non è necessario tenerla con la [redacted] vincendo la resistenza di [redacted] molla, come [redacted] altri casi.

Anche l'arresto del motore avviene automaticamente girando la chiave [redacted] per un motore a benzina, grazie ad una valvola elettromagnetica che interrompe il flusso del combustibile. E' un buon motore che «tira» bene a tutti i regimi, ma che ovviamente ha le sue limitazioni nel rapporto peso/potenza (la vettura pesa a [redacted] 1275 kg) e quindi nelle prestazioni: 130 km/h la velocità massima, ed un tempo di accelerazione di circa 30 secondi per raggiungere i 100 con partenza da fermo.

Naturalmente, a favore c'è la grande economia, poiché il consumo normalizzato a velocità costante è di 9 litri di gasolio per [redacted] km, ed anche considerando un consumo medio generale di 10 litri per cento km, si ha sempre un costo di gestione che è meno di un terzo dell'equivalente modello a benzina.

Per consentire paragoni di[redacted] che la berlina Ford Granada GL con motore di due litri a benzina costa 5.991.000 lire di listino e 7.069.380 c[redacted] Iva. La differenza di prezzo ed il superbollo possono essere facilmente recuperati grazie al minor costo del gasolio, a condizione di percorrere almeno 15-30 mila km l'anno.

Certamente sarebbe auspicabile una modifica all'attuale regolamentazione Iva per quanto riguarda [redacted] cilindrata delle auto con motore Diesel, portando per esempio a 2500 cc il limite entro il quale si paga [redacted] 18 per cento; questo allo scopo [redacted] permettere di dotare le auto più grandi di motori convenientemente dimensionati, tenendo [redacted] della minor potenza specifica del Diesel.

AVIAZIONE

Il DC-9 diventa "Super 80,,

ALDO VITE'

Il famoso bireattore [redacted] linea DC-9 avrà presto un fratello maggiore: il DC-9 Super 80. «*Un aereo della giusta capacità che arriva al momento giusto*», come ha detto il presidente della McDonnell Douglas, Brizendine, riferendosi alla necessità [redacted] compagnie aeree di disporre negli Anni [redacted] di apparecchi a corto-medio raggio più capaci di quelli attuali, dal consumo mode[redacted] e [redacted] rumorosità contenuta.

Negli stabilimenti californiani della casa, celebre anche per il DC-8 e il DC-10, il programma per il nuovo aereo ha già preso l'avvio. Non essendo prevista l'applicazione di tecnologie rivoluzionarie (si è rinunciato all'ala supercritica alla quale [redacted] pensato [redacted] un primo tempo) i rischi finanziari sono limitati: lo sviluppo del velivolo non dovrebbe costare che 110 milioni di dollari, una cifra relativamente mo[redacted] in confronto a quella richiesta da progetti più impegnativi. Trattandosi inoltre del «[redacted]rivato» di un apparecchio di provata efficienza (sono stati finora venduti quasi mille DC-9 e la produzione continua) i tempi di realizzazione sono abbastanza brevi. Così che la McDonnell Douglas conta di fare le prime consegne nel marzo 1980.

Il programma del Super 80 è scattato nel momento in cui sono giunti 27 ordini per un ammontare di 400 milioni di dollari (15 dalla Swissair, 8 dall'Austrian Airlines e 4 dall'americana Southern) oltre che 9 opzioni. I primi aerei a essere consegnati fra due anni porteranno i colori svizzeri e [redacted], a quell'epoca, sui 15 milioni di dollari l'uno. La McDonnell Douglas ritiene comunque di venderne non meno di 300 e si prepara ad avviare la fabbricazione di una [redacted] «tranche» di 150.

Il DC-9 ha cominciato a vo[redacted] nel 1965. [redacted] la serie 10, con la fusoliera lunga metri [redacted] e 102 posti. Due anni dopo compariva la serie 30, con turbine di p[redacted] accresciuta, un'apertura d'ali superiore, la fusoliera prolungata di m 4,55 per aumentare i posti a 105. E' [redacted] versione che ha avuto maggior successo [redacted] vendite: oltre 800 fino a oggi (57 volano per Alitalia e Ati). E' stata quindi la volta della serie 40 e, nel 1978, [redacted], con le ali della 30 e la fusoliera di 40,72 m. per portare i posti a [redacted].

Il Super 80 avrà fino a 172 poltrone, in [redacted] fusoliera lunga 45,08 m, superiore di 6,71 a quella [redacted] DC-9/30 e [redacted] ben 13,26 rispetto alla serie iniziale, la 10. Naturalmente disporrà di [redacted] più [redacted]. Sempre turbofan Pratt e Whitney, di 8350 kg di spinta unitaria, contro i 6500 kg di quelli del DC-9/30, ma di maggior rendimento (il 10-12 per cento in più del DC-9/30) e un [redacted] di rumore più basso, adeguato allo standard fissato dall'Oaci, l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile, per gli aerei di linea [redacted] nuova costruzione. Come informa «[redacted] Press», oltre alle turbine e al prolungamento della fusoliera, tra le altre innovazioni sostanziali è da segnalare l'aumento del [redacted] per cento della superficie alare e con [redacted] maggior capienza dei serbatoi ([redacted] kg di kerosene in più), così che il raggio d'azione del nuovo aereo sarà, anche se di poco, superiore a quello del più «piccolo» DC-9/30.

Ecco [redacted] caratteristiche e le pre[redacted] del [redacted]-9 degli Anni [redacted], il lancio del quale potrebbe finalmente dare il via, negli Stati Uniti come in Europa, ai programmi [redacted] per gli altri apparecchi [redacted] i quali si dovranno rinnovare e aumentare [redacted] flotte delle compagnie aeree nel prossimo decennio: apertura d'ali m 32,85; lunghezza 45,08; [redacted] 8,93; [redacted] massimo al [redacted] 63,500 kg, [redacted] 21[redacted] litri, carico u[redacted] 15,100 kg; velocità [redacted]ra 880 km orari, autonomia 3.300 km.

L'AUTO NEL MONDO

SVEZIA: CONSUMI SOTTO CONTROLLO — Tutti i veicoli nuovi immatricolati in Svezia dopo il 1° gennaio 1978 sono muniti di uno speciale «libretto dei consumi». Proprietari e conducenti devono, per legge, riportare su di esso gli acquisti [redacted] carburante e i chilometri percorsi, specificando i tratti in città, sulle autostrade e sulle strade normali.

Il libretto dei consumi viene ritirato dalle autorità in occasione del pagamento del bollo di circolazione (in Svezia la scadenza del bollo non è legata all'anno solare, bensì all'ultimo [redacted] della targa, e in questo modo la riscossione è distribuita in modo costante) e inviato quindi all'anagrafe automobilistica che, tramite calcolatori, ne elaborerà i dati.

Scopo della [redacted]esca indagine (solo nel 1978 saranno interessati circa trecentomila autoveicoli) è di rilevare notizie le più esatte possibili sui consumi di ogni singolo modello, in modo da offrire agli acquirenti le migliori possibilità di scelta. Inoltre, i dati potranno servire in [redacted] futuro assai pros[redacted] a regolare, magari con pedaggi, le correnti [redacted] traffico.

Prende sempre più consistenza, infatti, la possibilità di istituire agli accessi delle città caselli daziari per riscuotere pedaggi (almeno per [redacted] vetture), scoraggiando così i traffici energeticamente più costosi, a tutto vantaggio dei servizi pubblici, che in Svezia funzionano perfettamente e con tariffe assai basse. (w. r.)

USA, BENZINA DAL CARBONE — La Mobil ha annunciato di avere messo a punto nei propri laboratori un nuovo catalizzatore che consente la trasformazione del metanolo in benzina. A sua volta [redacted] metanolo (o alcol metilico) viene prodotto a partire dal carbone, di cui [redacted] grandissimi giacimenti in [redacted] diverse da quelle in [redacted] si trova normalmente il petrolio.

Secondo i tecnici americani, questo nuovo procedimento per la cosiddetta liquefazione del carbone (cioè l'ottenimento di un combustibile liquido a partire da quello solido) è il più valido e conveniente tra tutti quelli sin qui conosciuti. Esiste già un impianto pilota e si prevede di costruire un impianto su scala industriale.

L'interesse del nuovo p[redacted]cedimento sta proprio nella trasformazione del metanolo in benzina. Com'è noto, il metanolo potrebbe essere usato direttamente come carburante, ma presenta taluna difficoltà di ordine pratico, per cui la benzina è preferibile. Ricordiamo che un procedimento per la idrogenazione del carbone era già stato messo a punto dai tedeschi fin dall'epoca della prima guerra mondiale (processo Fischer Tropsch) ma non è economicamente conveniente per una grande produzione.

[redacted], NUOVA «PRESIDENZIALE» — Anche i modelli di lusso sovietici si rinnovano: recentemente è stata presentata la nuova versione della Chaika, una limousine di gran lusso per i servizi di Stato che si ispira agli analoghi modelli americani. E' dotata infatti di un grosso motore ad otto cilindri a V con una potenza dichiarata di 220 CV ed una velocità di 175 km/h; può portare otto persone su due sedili per tre posti ciascuno e due strapuntini fronte marcia.

E' interessante notare che, mentre l'esterno delle vetture e certi dettagli come il [redacted]scotto risentono della influenza di modelli americani, altri particolari come gli allestimenti interni sono di disegno tipicamente europeo, con una forte influenza dello stile Mercedes.

AVANTI L'AUTO ELETTRICA INGLESE — Il governo britannico sta compiendo molti sforzi per favorire lo sviluppo di veicoli elettrici, che peraltro [redacted] largamente usati per le consegne di merci a domicilio. L'ultima notizia riguarda l'erogazione di una somma pari a 600 milioni di lire alle circoscrizioni londinesi (in pratica i sobborghi che costituiscono il Greater London Council) allo scopo di aiutarle ad acquistare veicoli elettrici per vari servizi.

I veicoli acquistati dalle circoscrizioni nel quadro di questa iniziativa saranno oggetto di uno studio della durata di tre anni. Lo [redacted]io stesso si occuperà principalmente dei veicoli commerciali nella gamma da 0,75 a 1,5 tonnellate di carico utile, e in particolare del confronto [redacted] i veicoli analoghi equipaggiati [redacted] motori a combustione i[redacted].

IL WANKEL NON E' FINITO — Di questo tipo di motore non si parla quasi più, eppure non è del tutto scomparso: oltre ai giapponesi che lo montano su alcune vetture, motociclette e scafi fuoribordo, la Audi continua a [redacted] qualche vettura [redacted] modello «100» munita di un Wankel birotore di nuovo tipo, con maggior cilindrata e un diverso sistema di aspirazione. Evidentemente, sul futuro del [redacted]tore a pistone rotante esiste ancora qualche speranza.

L'uomo e l'ignoto

ENCICLOPEDIA DI PARAPSICOLOGIA E DELL'INSOLITO
diretta da Ugo Dèttore

50 fascicoli settimanali [illegible]

PARAPSICOLOGIA, [illegible] RISMO, [illegible] MEDICINA, YOGA, UFOLOGIA

col primo in omaggio il secondo fascicolo

ARMENIA [illegible]

PRIVATO
acquista
stabile
intero
anche occupato,
[redacted] prevalentemente
ad [redacted]
[redacted] CONTANTI
Scrivere: «Publikompass 31 — 10100 Torino».

Vuole sposarsi?

C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà sceglierla tra le decine di proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione).
Ed. Ambrosiane "IL FOCOLARE"
Via Eustachi, 45 - 20129 MILANO -
Tel. 02/222.360

Peugeot 504 LD 75
Mercedes 200 D 74
Mercedes 200 D 73
A112 E 78
Renault 5TL 78
Renault 14TL 77

Magneti Marelli presenta:
longlife-LL
la batteria lungavita
per veicoli [illegible]
longlife-LL
MAGNETI MARELLI
batterie nuova generazione
coperchio a labirinto: impedisce l'uscita di aerosol acidi
connessioni interne a bassa resistenza elettrica
isolamento di alta qualità

è più potente, dura di più conserva più a lungo la carica
Longlife LL è la batteria «lungavita» grazie a:
•impiego di leghe speciali anticorrosione a basso tenore di antimonio
•diminuita solfatazione delle materie attive durante i periodi d'inattività, e quindi: lunga conservabilità della batteria a veicolo fermo
•isolamento di elevata qualità: separatori microporosi
•resistenza ai difetti dell'impianto elettrico.

è speciale per [redacted] industriali...
Longlife LL è [redacted] per autocarri leggeri e pesanti, autobus e trattori, grazie a: ridotta necessità di manutenzione, inalterabilità a veicolo fermo e maggior sicurezza di funzionamento;
... e automobili esigenti
Longlife LL è indicata per automobili [redacted] carichi elettrici elevati per la presenza [redacted] accessori supplementari, quali: condizionatore, lunotto termico, alzacristalli, fendinebbia ecc.
È altresì adatta per automobili con motori diesel, e che compiono [redacted] esercizio gravoso in [redacted] rigidi e caldi.

riduce la [redacted] di manutenzione
il consumo d'acqua di Longlife LL è ridotto al minimo. Si risparmiano quindi le operazioni di: controllo livello e densità dell'acido rabbocco [redacted] acqua distillata, pulizia dei terminali e del coperchio.
Ridotta necessità [redacted] manutenzione = maggior durata della batteria = minor possibilità di restare «all'asciutto».

MAGNETI MARELLI
contributo tecnologico al progresso dell'auto

BOZZA DI PROGRAMMA DEL GOVERNO

Perché lo sviluppo del 4%

Nel corso degli ultimi mesi, ed in particolare dopo l'apertura della crisi di governo, si sta verificando una svolta, sotterranea ma di estrema importanza, nel modo in cui le forze politiche affrontano le prospettive dell'economia.

Viene gradualmente abbandonata l'idea che l'economia italiana sia condannata a svilupparsi, al massimo, al ritmo del tre per cento l'anno, idea sulla quale erano impostate le strategie economiche del 1977. Un tasso di sviluppo maggiore appare oggi al tempo stesso economicamente possibile — per il miglioramento dei conti con l'estero, la riduzione dell'inflazione e una maggiore apertura sindacale — e politicamente necessario, come unico rimedio all'accumularsi di tensioni sociali sempre crescenti. La Stampa ha riportato, qualche giorno fa, una bozza di programma di governo, [illegible] risulta largamente condivisa tra i partiti, in cui il tasso di sviluppo era indicato nell'ordine del 4 per cento, [illegible] solo per il 1978 ma anche per gli anni futuri.

Ad un profano può sembrare che non ci sia molta diversità tra un tasso di sviluppo del 3 o del 4 per cento. In realtà la differenza è di circa duecentomila posti di lavoro. Il 3 per cento rappresenta una sorta di «livello di guardia» dell'economia italiana: se non lo superiamo, l'espansione economica avviene solo in conseguenza dell'aumento della produttività, affannosamente perseguita sotto la spinta della concorrenza estera. Quindi, al massimo, riusciamo a sostituire i vecchi lavoratori che vanno in pensione, ma non certo a svuotare il serbatoio di oltre un milione di giovani disoccupati. Solo con tassi di sviluppo superiori si può [illegible]minciare a risolvere i loro problemi.

La prospettiva di uno sviluppo più elevato sta lentamente modificando anche il concetto di «austerità». Fino a non molto tempo fa, l'austerità — intesa come contenimento dei consumi privati e delle importazioni — era considerata, soprattutto a sinistra, quasi come una cosa buona in sé. Oggi ci si comincia a rendere conto che austerità può voler dire stagnazione della produzione, mancanza di nuove occasioni di lavoro e che il contenimento dei consumi si trasforma in un ulteriore fattore di crisi se non viene contemporaneamente suscitato un diverso tipo di domanda e se la domanda complessiva non risulta in aumento.

Uno sviluppo più rapido è reso possibile dalla proposta di limitazione degli aumenti salariali, [illegible] vero e proprio «patto sociale», avanzato in un [illegible]cente documento sindacale e in un'intervista di Luciano Lama. Senza strategia di sviluppo, però, il «patto sociale» è sterile. In Gran Bretagna, dopo un anno di «patto sociale», gestito con molto successo dal governo laburista, l'economia non mostra segni apprezzabili di ripresa, pur essendosi ridotta l'inflazione. Il patto sociale, in sostanza, costituisce [illegible] premessa, senza la quale tutto resta come prima o diventa peggio di prima, ma da solo non risolve i problemi italiani. Schiude prospettive di sviluppo ma non è sufficiente a realizzarlo. Occorre che i mancati aumenti salariali abbiano destinazioni produttive e che nel frattempo si interrompa la crescita incontrollata della spesa pubblica.

Qui terminano i punti di convergenza di fatto, pur con varianti e sfumature, tra la maggior parte delle forze politiche, e qui si aprono gli interrogativi. Mentre pare che nei fatti sia possibile andare verso una sorta [illegible] accordo sulla quantità di sviluppo necessaria o realizzabile e su alcune condizioni per realizzarlo, non viene affrontato chiaramente [illegible] problema della qualità di questo sviluppo.

Si rischia così di cadere nella [illegible] semplicistica di «nuovi investimenti per creare nuovi posti di lavoro». In quali settori debbono avvenire i nuovi investimenti? Che cosa si vuole produrre? Non ha senso costruire nuove acciaierie in un momento in cui l'acciaio invenduto si accumula nei depositi; non ha senso (eppure questi errori sono [illegible] compiuti con il beneplacito di passati governi) costruire nuovi impianti petrolchimici quando quelli esistenti sono largamente eccedenti rispetto alla domanda, o nuovi impianti tessili, o nuove fabbriche d'auto. Numerosissime fabbriche lavorano molto al disotto della loro capacità produttiva: dobbiamo veramente ricominciare a costruire nuove fabbriche? Per metterle in cassa integrazione [illegible] appena saranno ultimate, [illegible] purtroppo è già successo molte volte in questi anni?

La strategia per l'espansione economica del prossimo governo, quale che esso sia, non potrà limitarsi ad indicazioni generali. Occorrerà un'azione governativa che indirizzi le risorse verso settori specifici, [illegible]do le linee di quella che [illegible]nemente si chiama «politica industriale», e che il governo Andreotti aveva timidamente e spesso confusamente, cercato di impostare.

Queste linee sono state spesso indicate da economisti dei più svariati orientamenti. Il primo posto nella lista spetta all'agricoltura perché ogni miliardo prodotto in più nei campi è quasi sempre anche un miliardo in meno di importazioni; il secondo posto spetta all'edilizia, in quanto le produzioni di questo settore sono largamente indipendenti da acquisti dall'estero. Una priorità elevata deve [illegible] attribuita all'energia, settore in cui rischiamo forti strozzature. Altri programmi sono naturalmente necessari per il resto dell'economia.

Non basta quindi parlare di tassi di sviluppo, di occupazione, di investimenti e di inflazione. E' necessario partire da questi grandi concetti e raccoglierli in un sistema coerente, ma, in una situazione come quella italiana, chi prepara una strategia economica deve «sporcarsi le mani» con questioni concrete. Deve parlare di Megawatt e di ettari, di metri cubi di nuove costruzioni e di posti di lavoro in singole regioni del Paese. Occorre che si stabiliscano programmi per gli investimenti del settore pubblico e obiettivi settoriali che orientino e indirizzino le [illegible] private, dalle quali, in un Paese come l'Italia, deve venire una spinta determinante per rimettere in [illegible] gli investimenti. [illegible] tratta di un modo [illegible] procedere forse meno grandioso, più umile, che evita però le illusioni dei facili «slogans». D'altronde, non si può continuare a vivere di «slogans»: qualunque sia il prossimo governo, esso dovrà offrire agli italiani qualcosa [illegible] tangibile.

Mario Deaglio

Conseguenze d[illegible]lle operazioni Imi-Sir e Icipu-Liquigas

La chimica in mano alle banche Ora toccherà alla Montedison?

R[illegible], 3 febbraio.

L'industria chimica [illegible] sembra aver trovato la soluzione di tutti i suoi guai tra le amorose braccia [illegible] sistema bancario italiano. Giorgio Cappon, presidente dell'Imi, [illegible] Nino Rovelli, presidente della Sir, con l'aria di annunciare una normale operazione finanziaria, hanno dato notizia di [illegible] diventati il primo giuridicamente padrone del secondo e il secondo dipendente del primo. L'ingegner Cappon chiarisce anche che la [illegible] posizione assunta dall'ente da lui presieduto nei riguardi della Sir, deriva dalla constatazione che quest'ultima ha bisogno di altri investimenti e quindi di altri denari. *«L'Imi è quindi costretto ad intervenire direttamente nella gestione dell'azienda e di tutto il gruppo».*

Dietro le affermazioni [illegible] banchiere [illegible] ritrovano le preoccupazioni legate all'inchiesta avviata dalla magistratura [illegible] finanziamenti concessi [illegible] Sir. L'istituto di credito speciale, evidentemente, ha assunto la [illegible] di non poter più continuare a finanziare Rovelli. Non potendo, d'altro canto, attendere l'attivazione della legge di ristrutturazione industriale che, per il modo come è articolata, comincerà a funzionare non prima [illegible] due-tre anni, l'Imi [illegible] preso il coraggio a due mani e ha deciso [illegible] acquisire l'80 per cento [illegible] capitale della Sir. Con [illegible] che, non solo è diventato creditore di se stesso per tutti i finanziamenti erogati in passato a Rovelli, ma ha cancellato con un colpo di spugna un'attività creditizia in più occasioni sottoposta a [illegible] [illegible] punto da reclamarsi da parte di [illegible] l'intervento della Ban[illegible] [illegible]lia. C'è di più: l'Imi si trasfor[illegible] in imprenditore chimico con la conseguenza [illegible] dover portare nell'azienda almeno 1400-1500 miliardi necessari per avviare [illegible] minimo di programma di investimenti. Se questa cifra [illegible] aggiunge ai 1200 miliardi erogati negli ultimi anni si [illegible] la dimensione [illegible] [illegible] elevato che l'Imi ha concentrato su [illegible] [illegible] impresa.

Mutatis mutandis, la stessa cosa sta accadendo con la Liquigas. L'Icipu, l'istituto [illegible] credito speciale presieduto da Franco Piga, nell'ultimo consiglio di amministrazione del 31 gennaio ha deciso di proporre alle banche e agli istituti di credito a medio termine, esposti nei confronti di Ursini, di assumere il controllo delle azioni e di sostituirsi all'attuale dirigenza nella gestione sia della Liquigas sia della consociata Liquichimica. Anche in questo caso, la sostituzione comporta il non incasso [illegible] crediti finora erogati e l'impegno ad iniettare nell'azienda altra liquidità. Non è dato finora sapere in che quantità e per q[illegible]to tempo.

Indebitamento dell'industria chimica italiana (Al [illegible] dicembre 1976) (Miliardi di lire)	A breve	A medio termine
Montedison consolidato	1857	1485
(Montedison capogruppo)	791	1158
Sir consolidato	271	1850
(Sir capogruppo)	41	58
Liquigas consolidato	327	613
(Liquigas capogruppo)	46	51
Anic	107	459

Fonte: Mediobanca

In ultimo, non è improbabile che presto sentiremo parlare [illegible] un'analoga operazione condotta tra Mediobanca e Montedison. Anche se nel colosso d'argilla [illegible] [illegible] [illegible] parte è presente in forma massiccia l'azionista pubblico, il disinteresse [illegible] fi[illegible] dallo Stato (basti pensare [illegible] ritardo [illegible] cui si [illegible] [illegible] stituita la finanziaria [illegible] de[illegible] gestire tutte le partecipazioni pubbliche in Montedison) potrebbe costringere Mediobanca a consolidare un'esposizione che pare superi i 1500 miliardi.

Si va così [illegible] e giuridicamente perfezionat[illegible] [illegible] una condizione che l'economia italiana ha [illegible] [illegible]sciuto: tra il 1929 e [illegible] 1933 [illegible] banche di credito ordinario si ritrovarono ad essere, [illegible] le stesse ragioni di oggi, proprietarie [illegible] industrie. Da quella situazione, come sappiamo, se ne uscì con la [illegible]zione prima dell'Imi e successivamente dell'Iri. Si dovette altresì dar luogo alla [illegible] [illegible] bancaria per impedire in futuro analoghe manifestazioni di tracollo [illegible] di dissesto. Ora, oltre alle banche [illegible] trovano coinvolti gli istituti di credito a medio termine. Il quadro generale dei rapporti tra banca e industria si è andato talmente deteriorando che l'allarme lanciato tre [illegible]ni fa dall'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli [illegible] la proposta «provocatoria» di trasformare i crediti delle banche in quote di capitale delle aziende, sembra [illegible] segnale appartenente ad altra epoca.

Si è perso tempo e [illegible] [illegible] [illegible] stretti oggi ad operare sotto l'assillo [illegible] licenziamenti [illegible] con il pericolo [illegible] sprecare centinaia di miliardi senza ancora disporre di un piano nazionale per la chimica. Sorge allora il dubbio, perdurando questo stato di cose, di sapere chi salverà le banche [illegible] gli istituti di credito speciale immobilizzati per quote rilevanti [illegible] loro disponibilità. Un dubbio che va girato al ministro del Tesoro [illegible]bile della difesa del risparmio nazionale e [illegible] Banca d'Italia cui spetta l'esercizio del potere di controllo sulle aziende di credito. Un chiari[illegible] appare doveroso se non si vuole che le responsabilità alla fine ricadano anche su di loro.

Natale Gilio

Sir: anticipo sullo stipendio

ROMA — Ciascuno dei dipendenti delle ditte appaltatrici di [illegible] negli stabilimenti Sir di Lamezia Terme (Catanzaro), della Sardegna e di Battipaglia (Salerno) riceverà un'anticipazione forfettaria di 400 mila lire per un intervento diretto delle banche. [illegible] questo il primo risultato dell'incontro — dedicato ai problemi della vertenza [illegible]sito nel gruppo — svoltosi ieri tra il ministro al Lavoro Tina Anselmi e il sottosegretario al Lavoro Armato, una delegazione della [illegible] Cgil-Cisl-Uil guidata [illegible] segretario confederale Garavini e i rappresentanti della Sir.

Le f[illegible]miglie e i consumi di benzina

Roma, 3 febbraio.

Una famiglia italiana spende in media [illegible] mila lire al mese per l'energia elettrica, il telefono, l'autobus o il treno, la benzina. E' quanto risulta dall'indagine della Banca d'Italia sulle famiglie italiane: la media è calcolata sui gruppi familiari che effettivamente sostengono una spesa a questo titolo.

L'indagine si riferisce al 1976 e la cifra è quindi, nel frattempo, aumentata in misura notevole, dato che tutte le voci hanno subito, da allora, aumenti anche consistenti (la [illegible] è [illegible]tata di 100 lire dall'ottobre 1976).

I risultati restano però interessanti: la benzina, ad esempio, copre i due terzi di questa spesa mensile. Senza di essa, infatti, si scende a circa 22 mila lire al mese.

La spesa complessiva annua è di [illegible] mila lire, [illegible] mila [illegible] benzina. E' così ripartita: 78 mila lire di elettricità, 110 mila lire di telefono, 343 mila lire di benzina, 92 mila lire per l'autobus o il treno (per motivi di lavoro o di studio). Queste cifre risultano però sufficientemente indicative solo per gli abitanti di città di medie dimensioni (50-300 mila abitanti), mentre per coloro che vivono in grandi città la spesa mensile sale a 78 mila lire, 936 mila l'anno. Gli abitanti delle grandi città spendono infatti, in media, al mese, 8160 lire per l'elettricità, 10.000 lire per il telefono, 6780 lire di mezzi pubblici, 53.000 lire per la benzina.

Tre alberghi Ciga agli arabi

(g.d.) La Ciga (Compagnia Italiana Grandi Alberghi) ha perfezionato (manca l'approvazione [illegible] autorità francesi) la vendita dei suoi tre grandi alberghi di Parigi (il «Maurice», il «Prince de Galles», e il «[illegible] Grande» con annesso il «Café de la paix») alla «First arabian corporation». Si parla di un giro di affari che supera i 60 milioni di dollari. Con questa operazione si conclude l'avven[illegible] [illegible] Francia iniziata nel periodo di gestione di Michele Sindona nell'Immobi[illegible] Roma.

Cina costruisce nuovi alberghi

HONG KONG — La Cina sta potenziando le sue attrezzature turistiche con la costruzione di nuovo alberghi, l'ampliamento della capacità di carico dei suoi aerei, treni e automobili e l'apertura di nuovi centri turistici. Lo riferiscono i quotidiani in lingua cinese «Ta Kung Pao» e «Wei wei po», sottolineando che la decisione è stata presa in occasione di una recente conferenza nazionale [illegible] turismo.

Meno aerei in Italia

[illegible] — Inconsistente l'incremento di immatricolazione [illegible] aeromobili presso il Registro aeronautico italiano (Rai) [illegible] '77 rispetto all'anno precedente. Per i soli velivoli — secondo i dati del Rai — si è registrata una flessione passando da 1183 del '76 a 1161 nello scorso anno. In qu[illegible] [illegible] sono [illegible] non solo gli aerei dell'aeronautica generale (velivoli dell'aereo club, privati, di società commerciali, dei [illegible], di associazioni sportive e dei servizi ministeriali), ma anche quelli delle compagnie aeree (Alitalia, Itavia Ati e altre compagnie private). L'[illegible] aumento — — si tratta di [illegible] [illegible] — riguarda [illegible] elicotteri, [illegible] alianti e motoalianti. La [illegible]tuazione dell'aviazione generale — si sottolinea al Rai — è, facendo un paragone con [illegible] altri paesi europei, di una notevole arretratezza.

La Cee vuole andare a fondo della vicenda

Scandalo del burro: l'Italia adduce il segreto istruttorio

Bruxelles, 3 febbraio.

Il governo italiano ha risposto nello stesso modo che in precedenza al commissario della Cee Tugendhat che voleva ragguagli sulla frode delle seimila tonnellate di burro importate in Italia negli scorsi anni senza pagare i dazi comunitari per un danno variante tra i dieci e i quindici miliardi [illegible] lire alla Comunità. La Commissione Europea vuole andare a fondo della vicenda per recuperare que[illegible] somma dal governo di [illegible]ma che in ultima analisi è responsabile come suo contributo al bilancio ma ancora una volta l'Italia [illegible] ha dato una risposta [illegible]te, benché giuridicamente ineccepibile.

Il giudice istruttore di Torino, Bruno Tinti, ha rifiutato per la seconda volta di fornire tutti i particolari sulla vicenda, adducendo la ragione del segreto istruttorio. Ora si deve decidere se la Commissione Europea possa essere associata alle indagini penali, che essa sostiene invece sono di carattere amministrativo in quanto coinvolgono la Guardia di Finanza (e su questo punto potrebbe essere chiamata a decidere la Corte di Giustizia Europea se così vorrà il commissario Tugendhat). Il governo italiano le nega questo diritto.

Secondo l'Italia, [illegible] Commissione Europea ha soltanto il diritto di conoscere le cifre sulle quali è stato evitato il prelievo comunitario e que[illegible] dopo che i fatti saranno stati accertati [illegible] via giudiziaria.

Il Tribunale [illegible] Torino ha risposto letteralmente che *«allo stato di istruttoria la pretesa non può essere soddisfatta»* e respinge la richiesta *«dello Stato italiano e della Cee di notizie complete [illegible] sulla vicenda»*. Il governo italiano, si apprende da fonte ufficiosa, avrebbe però già fornito una serie di dati sullo scandalo, chiedendo alla Commissione Europea di mantenerli segreti. Molte no[illegible], in realtà, [illegible] già state raccolte [illegible] *La Stampa* che le ha riferite nell'edizione [illegible] [illegible] scorso.

Secondo le notizie date [illegible] nostro giornale, che riassumiamo sommariamente, [illegible] imputati di questa colossale truffa potrebbero [illegible] un centinaio, tutti appartenenti ad una banda internazionale con ramificazioni in Francia, forse in Svizzera, nei Paesi dell'Est, oltre che a Rotterdam da dove proveniva il burro. [illegible] i personaggi colpiti da mandati di cattura vi sono i titolari della *«Stal[illegible]* [illegible] Moncalieri; sotto indagine sarebbero inoltre [illegible] industriali della *«Invernizzi e C.»* di Moretta Cuneo (4200 tonnellate di burro clandestino sarebbe[illegible] [illegible]hite nel loro caseificio), la *«Harpanna»* di Varese, che avrebbe rice[illegible]to 1200 tonnellate di burro, la *«Sol Monterosa»* di Borgosesia, il *«Consorzio caseifici»* [illegible] [illegible] [illegible] altri [illegible].

Un imputato avrebbe [illegible] che corrotto numerosi funzionari bulgari, due dei quali si sarebbero tolti la vita per non scontare sedici anni di carcere. L'articolo comparso su *La Stampa* (a firma Claudio Cerasuolo) è agli atti dell'ambasciata italiana di Bruxelles e della Commissione Europea. I giudici di Torino — però — si rifiutano di dare altre informazioni e soprattutto [illegible] governo italiano si rifiuta [illegible] associare la Commissione alle indagini e probabilmente Bruxelles non sarà soddisfatta della risposta italiana, che ha già fatto nascere sospetti sui giornali, secondo noi per ora non fondati, di *«coperture politiche»* dell'intera vicenda.

Renato Proni

Assobancaria

Il comitato esecutivo dell'Associazione [illegible] italiane ha manifestato piena insoddisfazione per il provvedimento che aumenta dal 16 al 18 % la ritenuta sugli interessi dei depositi e dei conti correnti bancari e postali.

Oro e monete

Oro fino 4775-4875 lire al grammo; argento 135.500-139.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 48.000-50.000, nuovo conio 53.250-54.250; [illegible] italiano 48.000-48.000, [illegible] svizzero 48.000-48.000; marengo francese [illegible].

Un'assicurazione per i tumulti

TRIESTE — Il Lloyd Adriatico ha lanciato una nuova polizza assicurativa che tutelerà globalmente gli automobilisti anche dai danni conseguenti a scioperi, tumulti e sommosse popolari, evitando nel contempo la polverizzazione dei rischi, con il conseguente aggravio dei costi nella stipulazione di più polizze separate. Il nuo[illegible] contratto [illegible] è stato denominato «5 R», e prende appunto il nome dai cinque rischi principali tu[illegible] furto dell'autovettura, l'incendio, i danni propri conseguenti ad un incidente in cui non vi sia responsabilità di terze persone, l'assistenza legale e peritale e, infine, un indennizzo nel caso di ritiro della patente di guida. L'aspetto più nuovo resta comunque l'estensione della garanzia anche ai danni dovuti alle agitazioni di piazza.

Deciso dalla Corte Costituzionale

I ricorsi sull'Invim saranno riesaminati

Roma, 3 febbraio.

La Corte Costituzionale non si è pronunciata definitivamente sul decreto presidenziale che ha istituito l'imposta sull'incremento di valore degli immobili, il decreto 643 del 26 ottobre 1972. Il problema principale, che è quello della costituzionalità di un incremento di valore calcolato «rigidamente», senza tener conto né della svalutazione monetaria, né del momento in cui l'immobile viene rivenduto, non è stato affrontato nel merito.

La Corte ha rinviato tutti i [illegible] ricorsi alle varie commissioni tributarie di primo e secondo grado che li avevano promossi, invitandole a riesaminarli alla luce della sopravvenuta legge 904 del 16 dicembre '77. Tale legge stabilisce che dal valore finale sul quale applicare l'imposta [illegible] (risultante dalla differenza tra il [illegible] monetario nominale del bene al momento dell'acquisto e quello attribuito al bene al momento della successiva vendita) si detragga il 10 per cento (invece del 4 per cento originariamente previsto [illegible] decreto) per ogni anno intercorrente tra le date di stima dei due valori.

Nei ricorsi [illegible] sosteneva che il calcolo «rigido» dell'incremento di valore contrastava con l'art. 3 della Costituzione (parità dei cittadini), l'art. 42 (divieto di esproprio senza indennizzo) e l'art. 53 (proporzionalità dell'imposta).

L'ordinanza di rinvio è stata accompagnata da una sentenza che respinge l'ipotesi di incostituzionalità per eccesso di delega (art. 76 della Costituzione) del decreto laddove esso tassa, oltre alla vendita, il trasferimento di diritti reali sugli immobili, e tassa la stessa imposta (il 25 per cento) sia sull'incremento di valore «fino» al 200 per cento sia su quello «oltre» questo limite.

L'imposta sui diritti reali di godimento (compresi, dunque, quelli di usufrutto, enfiteusi, uso, abitazione e superficie) — ha detto la Corte — rientra fra i principi generali della legge di «delegazione» (9 ottobre 1971 n. 825) ed è del resto specificatamente prevista dalla relazione ministeriale sul relativo disegno di legge. E' regola del nostro ordinamento tributario, inoltre, assoggettare ad imposta non soltanto il possesso di beni immobili e i relativi redditi, ma anche, in varia misura, i diritti reali di godimento.

Quanto alla imposta del 25 per cento sia sullo scaglione di incremento di valore «fino» sia su quello «oltre» il 200 per cento, «sarebbe assurdo — è scritto nella sentenza — pretendere che il limite [illegible] dell'aliquota applicabile per il penultimo scaglione (sono del 24,999 [illegible] del 25 per cento, che costituisce solo un arrotondamento di entità infinitesimale, il quale non reca alcun apprezzabile pregiudizio al contribuente.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-2	Banconote (Milano) 3-2	Esportazione (Milano) 2-2	Esportazione (Milano) 3-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-2
Dollaro	869	869	867,85	867,95	867,90	867,925
Doll. can.	770	760	780,25	782,75	780,275	782,655
Fr. svizzero	434	434	438,09	441,59	437,575	441,715
Corona dan.	145	145	151,28	151,94	151,245	151,92
Cor. norv.	163	165	168,56	169,31	168,55	169,297
Cor. svedese	182	182	186,28	186,85	186,28	186,625
Fiorino	378	378	383,29	385,49	383,235	385,43
Franco belga	26,30	26,30	26,501	26,653	26,501	26,612
Fr. francese	179,50	177	179,80	177,85	178,97	178,075
Sterlina	1690	1690	1691,35	1682,60	1691,25	1682,275
Marco	410	412	410,79	413,39	410,62	413,715
Scellino	57,25	57,25	57,275	57,52	57,242	57,51
Escudo	17	17	21,60	21,55	21,605	21,549
Peseta	10	10	10,739	10,734	10,739	10,738
Yen	3,55	3,55	3,591	3,594	3,58	3,595
Dinaro gr.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dinaro picc.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	22	21,50	—	—	—	—

VALUTE del 3-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterline)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,964-1,965	2,103-2,105	1,941-1,942	4,884-4,886
Fr. sv.	—	106,7-106,9*	2,813-2,818	248,5-249*
Fr. fr.	39,77-39,82*	47,65-47,95*	9,518-9,538	—
Marco	93,25-93,36*	—	4,083-4,091	232,18-232,68*
Sterl.	3,804-3,809	4,08-4,09	—	9,4650-9,4850
Yen	0,811-0,812*	0,869-0,871*	468,5-469,5	n.d.
Lira	0,226-0,228*	2,416-2,426**	1692,5-1694,5	5,632-5,637**

* per cento unità ** per mille unità

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino tel. 785.939, procederà all'incanto:

— Martedì 7 febbraio 1978 ore 9,30 in Torino corso Sebastopoli 274/A proc. 5834/77 c/ Costr. Maria Pia - 2 banchi frigoriferi per esposizione L. 800.000; ore 9,45 in Torino via Villarbasse 24 proc. 5435/77 c/ ditta F.lli Castagno - cesoia Omogatti L. 3.500.000; ore 10 in Torino Strada Vallette 52 proc. 9183/77 c/ Bertino Giuseppe - n. 20 mucche valdostane L. 7.000.000; ore 10,30 in [illegible] via Basel 4 proc. 3048/77 c/ Soc. Generalmeda - 33 macchine industriali di cui: n. 12 Durkopp, 10 Pfaff, 7 Necchi, 2 Singer, 2 Union Special, 1 Trancia Cavon, 2 tenditore Strobel, a libera offerta senza prezzo base.

— Mercoledì 8 febbraio 1978 ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 5990/77 c/ Soc. Moda Diffusione - 48 jeans unisex, 12 maniche donna lana, 20 vestiti estivi donna L. 1.294.000 proc. 4358/77 c. Matteo Scottie, 4 bruciatori con motore «Termomafia e Joannes» a libera offerta senza prezzo base.

— Giovedì 9 febbraio 1978 ore 9,30 in Collegno via Antonelli 44 - proc. 5557/77 c/ Soc. Trans - 3 torni paralleli, 2 torni revolver, tornio automatico L. 9.200.000; ore 10 in Venaria via Iuvarra 3 - proc. 5313/77 c/ Massa Luisa, 3 macchine cucire industriali, 1 taglierina, 1 pressa L. 2.800.000; ore 10,30 in Torino corso Napoli 26 proc. 5317/77 c/ Mariano Mimmo, trapano colonna Olivetti L. 600.000; ore 14 in Torino corso San Maurizio 27 proc. 6117/77 c/ Ferrara Giuseppe - sega a nastro per mobili L. 1.100.000; ore 16 in Torino corso G. Cesare 16 proc. 5743/77 c/ Pellizzari Nazzareno - [illegible] maglie donna lana L. 1.000.000.

Venerdì 10 febbraio 1978 ore 16 in Torino corso G. Cesare 16 - proc. 4746/77 c/ Bertolotti (ora ditta Universalmec - 12 impastatori moderni a prezzo L. 1.800.000, proc. 113/77 c/ ditta Linea Zeta di Zeppegno - arredo locale 6 sala 2 stagioni - divano stoffa gobelin a libera offerta senza prezzo base.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 185/72 di s.a.s. [illegible] Paolo De Quarti & C.

Il giorno 24 febbraio 1978, alle ore 11 avanti al giudice delegato, dott. Carlo LUDA di CORTEMIGLIA, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili:

Lotto 1°: in Torino - corso Grosseto 300 (scala A) al piano rialzato, alloggio composto di tre camere, tinello, cucinino e servizi (oltre cantina). PREZZO BASE lire 21.600.000 AUMENTI MINIMI lire 200.000.

Lotto 2°: in Torino - corso Taranto [illegible] al piano terreno negozio, con fronte su corso Taranto, composto di un vano retro e gabinetto. PREZZO BASE lire 27.500.000 AUMENTI MINIMI lire 200.000.

Lotto 3°: in Roma, nel complesso immobiliare sito in via Clamy, angolo viale Gelsomini, [illegible] 33/34/38/38/38/39: porzione di fabbricato formante unico locale di circa mq 870 avente accesso dal viale Gelsomini n. 32 con rampa carraia. PREZZO BASE: lire [illegible] AUMENTI MINIMI lire [illegible].

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 25% del prezzo base di ciascun lotto da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO: entro 60 giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino, tel. 011/511.959

Il Cancelliere Capo Sezione
dott. U. Pistamia

OSPEDALE CIVILE VOGHERA

E' indetto concorso di

Vice Segr. Generale

scadenza ore 12 del 25-2-1978

Per informazioni rivolgersi Ufficio Direzione dell'Ente tel. 0383/49 741

Con qualche eccezione, l'industria dolciaria continua [illegible] perdere colpi

Giornata di protesta a Perugia

Perugia, 3 febbraio.

Quattromila lavoratori della Ibp (Industrie Buitoni Perugina) hanno partecipato, oggi, nelle quattro ore di sciopero proclamate dalle 9 alle 13, dinanzi alla fabbrica di San Sisto, all'assemblea generale indetta dai sindacati per protestare contro i 1300 licenziamenti preannunciati dalla direzione della Ibp nel corso dell'incontro, svol[illegible] [illegible] giorni [illegible] a Roma, [illegible] la «Filia» nazionale. Alla manifestazione erano presenti oltre ai lavoratori, rappresentanti delle forze politiche regionali e provinciali.

Dopo un intervento del segretario provinciale della Cgil, Paolo Brutti, ha parlato il presidente della giunta umbra, Germano Marri. Espressa la solidarietà ai lavoratori in lotta, Marri ha detto che «se dovessero passare i licenziamenti, questo porterebbe, in breve tempo, ad una paralisi della struttura della economia regionale».

Il presidente della giunta umbra, dopo aver dichiarato il completo accordo della giunta con la linea adottata dal sindacato, ha aggiunto che «l'azienda, per le sue decisioni, deve assumersi tutto il peso della responsabilità di uno scontro duro».

A proposito della crisi della Ibp, Marri ha parlato di incapacità del gruppo dirigente, di sperperi, parassitismi, errori di valutazioni fatti negli anni passati. Il presidente dell'Umbria ha aggiunto che nella regione non vi sono, come avviene a Milano e Torino, fabbriche in grado di assumere gli operai che fossero licenziati dalla Ibp. «Quindi — ha concluso — la mobilità ha una prospettiva solo se resta interna alla Ibp, attraverso un programma di diversificazione».

Sciopero dei b[illegible] tra 8 [illegible] 10 febbraio

Roma, 3 febbraio.

La federazione lavoratori bancari Cgil-Cisl-Uil (Flb) ha proclamato uno sciopero nazionale di due ore in un giorno compreso tra l'8 e il 10 febbraio prossimi per protestare contro l'andamento, [illegible]dicato negativamente, delle trattative relative alla vertenza sulla scala mobile [illegible] bancari.

Nell'incontro di stamane, al quale hanno anche preso parte i rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, [illegible] Flb ha ribadito — informa [illegible] nota — *«l'indisponibilità a legare il problema della scala [illegible] [illegible] quello del rin[illegible] dei contratti integrativi aziendali, la cui sede di discussione rimane quella aziendale, come avviene nel settore delle Casse [illegible] Risparmio».* Secondo la nota, l'Assicredito ha risposto riproponendo «con durezza» le proprie posizioni.

Mentre il panettone italiano è in crisi aumenta il consumo di biscotti inglesi

Dopo il disastro dell'Unidal, [illegible] colosso di Stato nato [illegible] fusione di Motta e Alemagna, ora è la [illegible] della Buitoni-Perugina, azienda leader del settore privato: è di pochi giorni fa la notizia della rottura delle trattative con il [illegible] per il piano di ristrutturazione del gruppo Ibp, che prevede la chiusura immediata di uno stabilimento (con [illegible] dipendenti) e il *«trasferimento ad altre attività»* di un migliaio di lavoratori. Una ad una, le roccaforti dell'industria dolciaria italiana si sgretolano sotto i colpi della crisi. Per fortuna ci sono le eccezioni, come la Ferrero, che grazie ad una efficace politica commerciale e ad una strategia a largo raggio sui mercati esteri riesce ancora a chiudere i conti in attivo (nel '76, quasi 2 miliardi e mezzo di utile, su un fatturato di 190 miliardi). Ma è una vera «mosca bianca»: i casi Unidal e Perugina sono le punte emergenti di una crisi quasi generale del settore, che dura ormai da alcuni anni e non accenna a risolversi.

Bastano poche cifre. Nel 1976, la produzione dolciaria è aumentata del 2,5% in quantità e del 15,2% in valore rispetto all'anno precedente, che però aveva registrato punte particolarmente basse: se si fa il paragone con il '74, risulta una caduta del 2,8%. L'anno scorso, poi, la flessione si è accentuata paurosamente: tra gennaio ed agosto, la produzione di cacao in polvere è diminuita del 27,8 per cento rispetto allo stesso periodo del '76, il cioccolato del 20%, le caramelle del 16,2%, i gelati del 15,3% e le paste lievitate del 14,7%. Soltanto il comparto della biscotteria secca è riuscito a tenere sui livelli dell'anno precedente.

Produzione dolciaria [illegible] Italia (1970 = 100)	1976 (genn.-agosto)	[illegible] (genn.-agosto)	Variazione % 77-76
Paste lievitate	75,8	64,5	—14,7
Biscotti, fette biscottate, crackers, ecc.	133,9	132,9	—
Cacao in polvere	63,4	45,8	—27,8
Cioccolato	78,2	62,6	—20,0
Caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare	131,3	110,0	—16,2
Gelati	172,0	145,7	—15,3

[illegible] [illegible] effetti [illegible] «[illegible]gale» fiscale, che ha colpito i consumi degli italiani, modificandone radicalmente le abitudini; prima di sacrificare la bistecca, la gente rinuncia al cioccolatino. Anche perché il cioccolatino diventa sempre più caro, e la colpa — dicono i produttori — è [illegible] materie prime, che [illegible] salite [illegible] [illegible] (il [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] più caro [illegible] [illegible] [illegible] fa). Se si aggiunge l'aumento dell'Iva sui generi a base di zucchero e di cioccolato, [illegible] n'è [illegible] per spiegare le [illegible] scelte [illegible] consumatori [illegible] [illegible]lesi. L'estate [illegible] poi, è scoppiata la bomba dei coloranti, che ha reso tutti più cauti e più diffidenti nell'acquisto.

La crisi del [illegible] dolciario si è abbattuta all'improvviso su un'industria che si era ingigantita negli anni passati, confidando nelle fortune del panettone italiano, e che non era certo preparata ad un così drastico restringimento della domanda. Le imprese del settore, che nel '70 erano in grado di produrre 8,5 milioni di quintali, saliti ad oltre 10 milioni di quintali nel '76, in realtà riescono a sfornare [illegible] il 67,1% di [illegible] cifra. Il sottoutilizzo [illegible] impianti [illegible] il [illegible] più basso nel comparto dei gelati (54,2%, sempre nel 1976). Tenere in piedi delle fabbriche per un volume di produzione così modesto, diventa antieconomico: [illegible] qui i deficit abissali dell'Unidal e i dolorosi «tagli» che si sono resi necessari.

Il fatto più curioso e preoccupante è che, mentre il panet[illegible] perde [illegible] i biscotti inglesi ed il cioccolato svizzero continuano la loro avanzata, collezionando successi presso i consumatori. Il dolce italiano non va più — o comunque non più bene come un tempo — nemmeno sui mercati esteri, con evidente danno per la bilancia dei pagamenti. Le nostre esportazioni in questo settore, nel 1976, sono aumentate di appena il 3,7% nei confronti del '75, mentre le importazioni sono cre[illegible] esattamente [illegible] doppio (8,4%). Il vantaggio conquistato [illegible] si sta rapidamente [illegible] a favore dei nostri concorrenti — soprattutto europei (dalla Cee importiamo il 92% del totale): nei primi [illegible] mesi del '77, il cambio è stato quasi pari, con 164 mila quintali importati contro 193 mila esportati (— 24,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima).

Siamo alla Caporetto dell'[illegible] dolciaria italiana. Che cosa ci ha portato a questa débâcle? Secondo l'Aidi (l'associazione che riunisce i produttori del settore), a parte le ragioni strutturali che ci hanno reso meno competitivi, ha giocato a nostro sfavore la decisione della Cee di estendere anche ai prodotti dolciari i «montanti compensativi» gravanti sulle materie prime agricole: il che ci ha impedito di sfruttare il deprezzamento della lira, a tutto vantaggio dei Paesi a valuta più forte.

Riccardo Chiaberge

Meno prodotti agricoli nel '77

ROMA — la produzione alimentare di oltre la metà dei paesi del mondo risulta inferiore — in termini di produzione pro capite — rispetto ai livelli raggiunti nel 1976. Secondo un documento della Fao, la produzione alimentare pro-capite di 63 paesi è scesa, nel 1977, al di sotto della media annuale rilevata nel periodo 1961-65. Tale andamento risulta lievemente sfavorevole rispetto ai dati raccolti per il 1976, anno in cui 62 paesi rientravano in questa categoria.

TI-42 MBA della Texas Instruments.
La nuova programmabile finanziaria.

TI-42 MBA £99000*
+IVA 14%

* Prezzo di vendita suggerito.

In 30 secondi [illegible], premendo 5 tasti di funzione la TI-42 MBA [illegible] l'importo del pagamento mensile per un mutuo venticinquennale di 32 milioni e tre all'8,75 % di interesse all'anno. Ecco come:

Importo	Tasto funzione
32000000	
8.75	
[illegible]	
	3'182'046,487

Con [illegible] calcolatrice a cinque funzioni occorrono circa 15 minuti per eseguire il medesimo calcolo e bisogna premere 37 tasti [illegible] funzione. Quello che la TI-42 MBA sa fare. Con la [illegible] rapidità calcola redditività di titoli, flussi di cassa, interessi, ammortamenti, valori attuali, pagamenti, valori futuri, interpolazioni [illegible] e logaritmiche, percentuali e delta percento.

La TI-42 MBA è corredata da un manuale di istruzioni con numerosi esempi pratici di calcoli finanziari, statistici e commerciali. Calcola internamente a 11 cifre, arrotonda e visualizza a 10, ed ha inoltre la notazione esponenziale. Accetta [illegible] 15 livelli [illegible] parentesi e 4 operazioni in [illegible]. La TI-42 MBA è ricaricabile [illegible] è garantita per un anno.

Texas Instruments
calcolatori elettronici

In vendita presso:
ABA VIA M. POLO, 40 - TORINO
EMIT CORSO MONTECUCCO, 59 - TORINO
F.LLI GATTI VIA FESTAZ, 75 - TORINO
MISTER ELECTRONICS VIA BARBAROUX, 6 - TORINO
ROPOLO VIA GIANNONE, 8/A - TORINO

Fine settimana contrastato: -0,12%

Milano, 3 febbraio.

(Radiocor) La settimana sul mercato mobiliare si è conclusa con una riunione contrastata, caratterizzata dalla sensibile contrazione dell'attività. Le iniziative del denaro, specie sui valori guida, sono [illegible] prevalentemente [illegible] e [illegible] operatori, anche di fronte alle crescenti incertezze relative alla situazione politica, hanno denotato una maggiore cautela, preferendo procedere a qualche realizzo, con conseguenti assestamenti dei prezzi. L'indice è terminato a 23,10, con una flessione dello 0,12 per cento rispetto a ieri.

Una influenza negativa è anche derivata da una telefonata che segnalava la presenza di una bomba nei locali di Borsa.

La seduta, che è quindi iniziata con mezz'ora di ritardo, ha però registrato anche una sensibile ripresa dei valori del gruppo Liquigas (Ginori +17,5%, Sai +5,7, Liquigas risp. +6, Liquigas ord. +5,3 e Liquigas priv. +3,4), anche a seguito delle trattative in corso fra la società e le banche creditrici per consolidare i debiti in scadenza.

Al listino le maggiori cedenze [illegible] state accusate dalla Alitalia '78 (−13,7%), Sermide risp. (−10), Terni (−6), seguite dalle Pierrel (−3,7), Latina priv. e Rinascente (−3,2). Ancora cedenti le Sip (−2,8). Tra i valori guida, migliori le Imm. Roma (+1,3) e calme invece le Montedison (−2,7), Viscosa e Montefibre (−3,2), Centrale (−1,3), Pirelli C. e 18 (−1,4) e [illegible] due Fiat (−1) per cento circa.

Intonazione resistente con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in ulteriore recupero le Liquigas.

Fine di settimana migliore a Torino, con scambi attivi. Anche nella seduta di ieri [illegible] stati i valori del comparto dei bancari, assicurativi ed [illegible]striali a vivacizzare la riunione. Ben tenute le Sip e le Stet; deboli le Fiat. [illegible] obbligazionario attivo su basi [illegible].

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	880	+ 3
Bonifiche Ferr.	4950	—
Chiari & Forti	1025	— 7
Eridania	1401	— 4
Gio. Buton	3330	— 30
Agric. Vill.	4440	+ 10
IBP	1141	— 14
R. Zucch.	70	+ 1
» » pr.	219	—
Sermide ord.	77	—
Sermide priv.	78	— 1
Sermide risp.	99	— 11
ASSICURATIVI		
Alleanza	13700	— 50
Assicur.	125900	—
Ausonia	989	— 11
Bowring	1515	+ 44
Ass. Mil.	5710	+ 40
Ass. Mil. pr.	2790	+ 15
Latina	680	— 10
Latina pr.	541	— [illegible]
Fire	2900	— 5
Generali	34640	— 170
Italia Ass.	16000	+ 50
Abeille	7400	+ 80
Fond. Inc.	5048	— 2
Fond. Vita	13240	—
Ras	32800	— 100
S.A.I.	4480	+ 360
Toro Ass.	[illegible]	+ 100
Toro Ass. [illegible]	3010	+ 80
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11800	+ 10
Banco Roma	8300	+ 150
Banco Lariano	4221	+ 90
Credito It.	1843	+ 16
Cred. Varesino	2169	+ 19
Interbanca pr.	10011	— 89
Mediobanca	31950	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1455	— 35
Burgo ord.	4818	— 2
Burgo pr.	3250	+ 150
De Medici	319 50	+ 4 50
Danzelli	—	—
Mondad. pr.	654	+ 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	331	+ 4
Cer. Pozzi	115	+ 17 50
Eternit	104	+ 8
Eternit pref.	871	—
Italcementi	10290	+ 50
Ginori	—	—
Unicem	3015	—
CHIMICI		
Acna	125	— 0 25
Brioschi	13120	+ 30
Caffaro	260	— 5
C. Erba	721	— 5
Carlo Erba pr.	419	— 5
Italgas	644	+ 4
Lepetit	13030	— 80
Lepetit pr.	13050	—
Liquigas	65 50	+ 3 25
Liquigas priv.	52	+ 1 75
Liquigas risp.	48	+ 2 75
Mira L.	18000	+ 100
Montedison S.	142	— 4
Montedison C.	119	— 2 75
Napoletana Gas	358	—
Perlier	330	— 1
Petrolifera	725	—
Pierrel	355	— 13
Rumianca	1450	—
[illegible]	4048	+ 25
Saffa risp.	3240	+ 30
Siossigeno	7330	+ 260
COMMERCIO		
Rinasc.	42 30	— 1 25
Rinasc. pr.	27 50	+ 0 25
Silos Genova	1605	— 20
Standa	1699	+ 20
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1500	+ 18
Ausiliare	4145	— 5
Aut. To-Mi	949	— 19
Italcable	3819	+ 50
N.A.I.	855	— 30
N. Milano	595	—
Sip	1522	+ 4
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	367	+ 7
Marelli E.	173	+ 6
Superpila	4490	— 10
Tecnomasio	205	— 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1435	—
Agricola fin.	1736	— 6
Bastogi	409	— 1
Bonif. Siele	5977	— 13
Breda Finanziaria	1332	— 6
Centrale	5825	— 74
Fimmare	68	+ 7
Finsider	83	+ 1
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	855	+ 3
G.I.M.	1854	+ 18
IFI priv.	1960	— 25
Ifil	3935	— 40
Invest	1505	+ 9
Mittel	921	+ 1
Partec. Finanz.	1835	— 5
Pirelli & C.	2046	— 35
Pirelli SpA	1014	— 8
Preding	644	+ 4 50
Riva Finanz.	4310	— 80
Sarom	875	— 24
S.M.E.	190	— 2
SMI Metalli	2020	+ 30
STET	1883	+ 17
IMMOBILIARI		
Aedes	1381	— 12
B.I.I.	383	+ 13
B.I.I. priv.	159	+ 1
Beni Stab.	1972	+ 14
Cogefar	801	+ 1
Condotte Acqua	605	— 1
De Angeli Frua	3750	+ 10
Finrex	3650	—
Gen. Imm. Roma	81 50	+ 1
Iniziativa Ed.	3790	— 20
Isvim	1900	— 10
Milano Centrale	23400	—
Risanamento	3020	— 15
Sifa	393	+ 5
Trenno	1300	— 24
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1913	— 19
Fiat priv.	1515	— 14
Fr. Tosi	10500	+ [illegible]
Gilardini	3228	+ 85
Nebiolo	275	—
Olivetti	919	— 2
Olivetti pr.	773	+ 1
Westingh.	7700	+ 60
Worthington	2450	+ 41
MIN[illegible] [illegible] ESTRATTIVI		
Brogal-Iz.	825	—
Dalmine	243	— 3
Falck ord.	2550	+ 20
Falck pr.	2510	—
Ilva-Viola	1295	—
Italsider	128 50	— 1 50
Magona	1585	+ 35
Pertusola	1900	—
Terni	80	+ 1
Trafilerie	468	+ 3
TESSILI		
Cotonmar	39	—
Cantoni	3241	+ 22
Cucirini	3050	—
Cascami Seta	4210	+ 39
Fisac	1340	+ 30
Linificio	278	—
Marzotto pr.	990	— 1
Montefibre	59 50	+ 3 50
Montefibre priv.	202	— 6
Olcese	41 25	+ 1
Rotondi	8790	— 60
Scotti	—	—
Snia Visc.	475	— 11
Snia Visc. pr.	319	+ 9
Un. Manif.	8290	— 10
DIVERSI		
De Ferrari	1385	—
Acqua pot.	385	+ 3
Calcestr. Varese	4010	— 40
Ciga	953	— 7
Cir	7345	— 5
Pacchetti	35	— 0 25
Reina	2230	—
Smeriglio	4	—
Terme Acqui	525	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1420	—
Romana Zuccheri	100	—
Perlo	340	— 4
Alivar	910	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	395	—
Talco & Grafite	21000	— 300
Fornaci Riunite	2011	— 39
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	—
N.A.I.	700	—
Torino-Nord	178	+ 1
SIP	1518	+ 2
Italcable	2780	—
Alitalia	1475	—
IMMOBILIARI		
Ferco	248	+ 4
Risanamento	3100	—
Beni Stabili	1980	—
B.I.I.	380	—
B.I.I. priv.	152	—
Immobiliare Roma	83	—
Imm. Agr. Vittoria	4330	—
Isvim	1840	— 60
CHIMICI		
Montedison	142	— 5
Liquigas	63	+ 3
Liquigas priv.	47	—
Liquigas risp.	43	—
SAFFA	3975	—
Saffa risp.	3300	—
SAIAG	1410	—
Schiapparelli	480	— 30
Paramatti	1060	—
Mira Lanza	18125	+ 375
ANIC	119	+ 1
Rumianca	1350	—
Italgas	642	+ 2
Pierrel	—	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10000	+ 150
Mediobanca	32000	+ 500
Comit	11700	—
Banco Roma	8050	+ 80
Credito It.	1835	+ 15
La Centrale	5830	+ 60
S.M.E.	200	—
STET	1880	+ 12
Finsider	82	+ 1
Piemonte Finanz.	1777	+ 27
Invest	1330	—
Mittel	975	—
Bastogi	414	+ 11
IFI priv.	1985	+ 13
Pirelli & C.	2100	—
Pirelli Spa	1016	—
GIM	1820	—
Ifil	4020	+ 60
SAROM	875	—
Assicur. Toro	6090	+ 240
Assic. Toro pr.	2975	—
Generali	34675	— 125
S.A.I.	[illegible]	+ [illegible]
RAS	32725	—
Ass. Milano	5750	+ 15
» » priv.	2850	—
Latina	710	—
Latina priv.	390	—
METALMECCANICI		
Furnare	300	— 13
Westinghouse	7650	—
Nebiolo	272	—
Italsider	124	— 3
Dalmine	248	—
Olivetti	936	+ 31
» priv.	790	+ 15
FIAT	1911	—
» priv.	1513	—
Terni	82	—
E. Marelli	178	+ 5
Magneti Marelli	360	—
Metall. Ital.	2030	+ 20
Castagnetti	1190	+ 10
Gilardini	3170	—
Graziano	1590	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3220	—
Montefibre	114	—
Montefibre priv.	100	—
Fisac	1350	— 35
Borgosesia	3560	— 30
Borgosesia risp.	2270	+ 20
Viscosa	480	—
» priv.	390	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	167	+ 2
Burgo ord.	4820	+ 43
» priv.	3000	— 100
Pacchetti	34 50	+ [illegible] 50
CIR	7330	+ 15
Acque Potabili	383	+ 1
Acqua Roma	600	—
Eternit	730	—
Eternit pref.	970	—
Rinascente	43	— 1
» priv.	26 50	— 1 50
Ciga	955	— 7
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3050	+ 50
Silos	1575	—
OBBLIG. [illegible]		
B.I.I. 7% 73/88	64 20	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	68 30	— 0 30
M. Fingen 7% 73	95 50	—
M.C. E. 7% 73/88	65 80	—
M. Visc. 7% 73/88	76 40	—
M.S. Spirito 7% 73	78 80	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	69 30	—
Liquigas 7,50% 70	53 30	+ 3 50
Liquigas 7,50% 71	52 30	+ 2
Liquigas 7,50% 72	52 80	+ 2 50
Liquigas 7% 73/93	48 80	+ 1 50
Ist Sest 7% 73/88	80 20	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni [illegible] 2-2-1978 per i valori [illegible] Stato e [illegible] venerdì 27-1-1978 per le obbligazioni

Questa [illegible] pubblicata ogni sabato

Titoli	Quotaz.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricost. 3½%	93 10	—
» cont.	93	—
» 5%	94 10	—
» cont.	94	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '36	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 70	—
» cont.	87 60	—
» 5½ '68	78 20	—
» cont.	79 10	—
» 5½ '69	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '70	75 50	—
» cont.	75 40	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 9% 1978	99 15	— 0 15
» 9½% '79	94 75	+ 0 20
» » '80	88 25	—
» » '82	77 95	—
B.T.O. 7% 1978	99 40	+ 0 10
B.T.O. 9% 1979 I	96 75	—
B.T.O. 9% 1979 II	94 60	— 0 20
B.T.O. 9% 1980	93 80	+ 0 15
B.T.O. 10% 1981	93 90	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 40	+ 0 10
» » '63 II	80 20	—
» » '65 I	75 20	— 0 10
» » '66 II	73 55	— 0 05
» » '67	72 025	— 0 125
» » '68 I	70 425	— 0 125
» » '68 II	70 80	+ 0 10
» » '69 I	69	—
» » '69 II	69 30	+ 0 125
» 7% '70	81 10	— 0 10
» » '71	80 85	— 0 05
» » '72 I	78 50	+ 0 40
» » '72 II	70 025	+ 0 325
» » '73	68 90	+ 0 90
» '74 indic.	113 20	+ 0 30
» 9% '74	85 80	— 0 70
» 10% '75 I	92 825	— 0 975
» » '75 II	92 60	— 0 05
» » '76	92 70	— 0 15
» '76 indic.	106 50	+ 0 15
» '77 indic.	104 30	— 0 05
» Europa 6%	93 375	+ 0 375
T.R.F. '58/78 5%	98 50	—
» 5,50% '59	97	+ 2 50
» 5,50% '60	92 30	—
» 5,50% '61	70 30	+ 0 10
» 5,50% '63	81 80	—
» 6% '64	88 175	— 0 075
» 6% '65	81 10	+ 0 325
I.R.I.-Alfa 7% '70	74 30	—
SATAP 5,50% '65	56 50	—
» 5,50% '67	54	—
Autostr. '63 5,50%	66 70	+ 0 10
» '65 6,50%	79 85	+ 0 35
» '67 6%	72 20	+ 0 30
» '68 I 6%	70 10	+ 0 40
» '68 II 6%	73 50	— 0 10
» '69 6%	67 90	+ 0 20
» '71 7%	79 80	+ 0 40
» '72 7%	76 20	+ 0 25
» '73 7%	84 80	—
CC.OO.PP. 5%	80 55	+ 0 25
» 5,50%	81 25	— 0 2
» 6%	80 70	+ 0 05
» 7%	63	—
» '74 8%	63 80	+ 0 4
» '75 8%	61 80	+ 0 3
» '76 8%	68	—
» '77 10%	76 25	+ 1
Cr. Agr. 6% '64	77 80	—
» » 6% '65	77 90	—
» » 6% '66	75 25	—
C. Dot. I [illegible] '66	78	—
» » II 6% '66	75 50	— 0 40
CC. ss. A. 6%	78	—
» » B. 6% I	80 20	— 0 80
» » B. 6% II	58 50	— 1 50
» » B. 6% III	60	—
» » B. 6% IV	75 50	—
» » B. 6% V	84 50	—
» » B. 7% I	65	—
» » B. 7% II	80	—
» » C. 6% I	[illegible]	—
» » C. 6% II	60	—
» » C. [illegible] III	60 50	—
Tel. Stat. 6% I	70 30	+ 0 20
» » 6% II	72 35	— 0 15
» » 6% III	69 65	— 0 15
» » 6% IV	69 30	+ 0 30
» » 6% V	69 80	+ 0 50
» » 6% VI	61	— 0 90
» » 7% I	71 85	+ 0 05
» » 7% II	69 80	— 0 20
» » 7% III	69 80	— 0 50
» » 7% IV	70	—
» » 7% V	[illegible]	—
» » 7% VI	68 80	—
» » 7% VII	68	—
» » 7% VIII	70	—
» » 9% '74	81	—
» » 9% '75	86 60	—
» » 9% '75 II	80	—
» » 9% '76	79	—
» » 9% '76 II	79	—
CC. ss. Anas 6%	60 70	— 0 10
» » » 7%	63 80	—
» Aut. 6%	61 10	—
» » I 7%	67 60	+ 0 30
» » II 7%	67 475	— 0 325
» » I 8%	62 50	—
» » II 8%	61 80	+ 0 40
» » '75 8%	61 75	+ 0 35
FF. SS. '59 5,50%	96	— 1 90
» » '60 5%	87	—
» » '61 5%	84	—
» » '65 6% I	77 80	—
» » '65 6% II	77 00	+ 0 40
» » '66 6% I	74 40	+ 0 40
» » '66 6% II	73 90	— 0 20
» » '67 6%	73 15	+ 0 75
» » '69 6% I	69 25	+ 1 25
» » '69 6% II	79 90	—
» » '70 6%	86	—
» » '71 7%	70 95	—
» » '72 7%	73 80	+ 1 60
» » '72 7% II	70 90	+ 0 70
Am.FF.SS. 6% '67	73 70	—
» [illegible]	72 40	—
» [illegible]	69 70	—
» 7% '70	70 80	—
» 7% '71	79 20	+ 1
» 7% '72	78 60	—
» 7% '73	[illegible]	—
» 8% '74	[illegible]	—
» 10% '75	93	—
» II 10% '75	90 60	+ 0 40
» ss. I 10% '78	90 30	+ 1 70
Svil. Agr. 5% I	88 30	+ 1 90
» 5% II	83 80	—
» 5% III	84 70	—
» ss. 6% I	80 45	+ 0 25
» ss. 6% II	75 30	—
» ss. 6% III	77 50	+ 0 70
» ss. 6% IV	71 30	— 0 70
» ss. 6% V	73 30	—
» ss. 6% VI	73 15	— 0 05
» ss. 6% VII	70 90	+ 0 20
» ss. 6% VIII	68 65	— 0 35
» ss. 7% I	73 20	—
» ss. 7% II	69 20	—
Icipu vent. 5,50%	90 90	—
» » 6%	74 175	— 0 025
» » 7% I	69	—
» » 7% II	69	—
» » 7% III	66 80	—
» » 7% IV	66 40	—
» » 7% V	65 50	—
» » 7% VI	69	—
» quin. 7% I	74	—
» » 7% II	86 50	—
» » 7% III	77	—
» » 7% IV	75	—
» » 7% V	74	—
» » 7% VI	74	—
» » 7% VII	76 90	—
» » 7% VIII	77 50	—
» » 7% IX	83 90	—
» » 8% XI	93	—
» dec. 7% I	96 50	—
» » 7% II	101	—
» » 7% III	94	—
» » 7% IV	81 50	—
» » 7% V	82 90	—
» » 7% VI	84 50	—
» » 7% VII	83 50	—
» » 8% IX	93	—
» quind. 7%	95	—
» » [illegible]	92	—
» Op.st.m.3° 6%	91 90	—
» » 4° 6%	97 30	—
» » 5° 6%	94 30	—
» Export 6%	97 50	—
» » c. 6%	98 25	—
» » A 6%	98 25	—
» » A 7%	99	—
» » B 6%	93	—
» Sv.Ind. 6% I	93	—
» » 6% A	81	—
» » 7% B	70 90	—
» » 7% C	80 20	— 0 80
» » 7% D	74 90	—
» » 7% E	76 80	—
» » 7% F	[illegible]	—
Telgu Sv.Ind. 7% G	75 10	—
» » 7% H	72	—
» » 7% I	72 50	—
Imi XXII 5%	77	+ 2
» XXIII 5%	85 30	—
» [illegible] 5,50%	81 50	— 0 30
» XXV [illegible]	83 70	+ 0 20
» XXVI 6%	77 25	+ 0 15
» XXVII 6%	69 10	+ 0 10
» XXVIII 7%	75	—
» XXIX 7%	74 60	+ 0 30
» XXX 7%	97	—
» XXXI 7%	94 40	+ 0 10
» XXXII 7%	81 50	—
» XXXIII 7%	74 20	+ 0 20
» XXXIII n. 7%	96 30	+ 0 30
» XXXIV 7%	88 70	— 0 40
» XXXV 7%	75 80	+ 0 50
» XXXVII 7%	68	—
» XXXVIII 7%	67 70	—
» XXXIX 7%	69 30	—
» XL 6%	95 50	—
» XLI 6%	72 10	+ 1 10
» XLII 6%	[illegible] 80	—
» XLIII 6%	87 20	— 0 60
» XLV 6%	80 10	— 0 70
» XLVI 8%	71	—
» XLVII 10%	[illegible]	—
» XLVIII 10%	[illegible]	—
» IL 10%	90 20	—
» L 10%	89 50	—
» Cr.N. 1° 8%	94 10	—
» » 2° 8%	83 90	—
» » 3° 7%	74 90	—
» » 4° 7%	68 55	—
» » 5° 10%	85 50	—
» ss. '64 6,50%	84 55	+ 0 45
» fin.ind. '66 6%	77 60	—
» » '68 6%	76 50	—
» ss. Aut. I 8%	80 80	—
» » II 7%	80 30	—
ENI ss. '58 6%	96 15	—
» » '64 6%	97	—
» » '65 6%	90 80	—
» » '66 6%	85	—
» Sud 3° 5,50%	96 70	—
» » 4° 5,50%	88 30	—
» » 5° 5,50%	88 80	—
» » 6° 5,50%	89 60	—
» » 7° 5,50%	94	—
» » 8° 5,50%	95 20	—
» » 9° 6%	92 20	—
» Gela 5,50%	91 [illegible]	—
Isveimer 7° 5,50%	98 20	—
» 8° 5,50%	95 15	—
» 9° 6%	94 50	—
» 10° 6%	91 60	—
» 11° 6%	89 40	—
» 12° 6%	88 90	—
» 13° 6%	79 20	+ 0 95
» 14° 6%	83 60	—
» 15° 6%	80 40	—
» 16° 6%	81	—
» 17° 7%	80	—
» 18° 7%	78	—
» 19° 7%	77 40	—
» 20° 7[illegible]	75 40	—
» 21° 7%	74	—
» 22° [illegible]	87 80	—
» 24° [illegible]	85	—
» 25° 9%	79 90	—
C. Torino '57 6%	81	—
To-Asti '60 5,50%	74 30	—
» » '62 5,50%	73 20	—
C. Genova '59 6%	84 20	—
» '61 5,50%	66	—
» '72 7%	65 80	—
» '75 7%	64 50	+ 0 70
» '76 10%	[illegible]	—
C. Napoli '68 6%	74	—
» '75 10%	83	—
C. Milano '72 7%	70 20	—
» '73 [illegible]	64 10	—
» '75 10%	88 20	+ 0 50
» '76 10%	86 30	—
S. Paolo Tor. 5%	83	—
» conv. 6%	70 70	— 0 65
» 6%	70 50	— 0 40
» Oo.pp. 5%	66 30	— 0 15
» » 6%	66 30	— 0 15
» » 5,[illegible]	100	—
» » 4%	100	—
C.F.S. Napoli 5%	85 30	—
» » 6%	67	—
» conv. 6%	67 10	—
C.I.S. Nap. 7% I	80 30	—
» 7% II	82 90	—
» 7% IV	75 30	—
» 6,50%	49 30	—
» 6,50% '75	81 50	—
» 6,50% '75 II	73	—
Cr.F. Liguria 5%	90	—
» » 6%	70	—
» Ind.S.Sic. 5%	98 50	—
» F. » 5%	99 50	—
» » 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
» O. P. ex 5 6%	[illegible]	—
Cr. O. P. 6%	95	—
Med. Cen. '66 6%	—	—
» » '70 6%	99	—
» » 71/79 7%	91	—
» » 71/81 1° 7%	87 80	—
» » 71/81 2° 7%	91 20	—
» » 72 1° 7%	88 50	—
» » 72 2° 7%	89	—
» » 73 1° 7%	84	+ 1
» » 73 2° 7%	78	—
» » 73 3° 7%	86	—
Cr. Fon. SpA 5%	78 60	—
CIS '63 5,50%	87	—
» 64 6%	93	—
» 65 1° 6%	[illegible]	—
» 65 2° 6%	90 50	—
» 66 6%	92	+ 3 40
» 68 6%	81 50	—
» 69 6%	80 50	—
» 70 7%	84 50	+ 1 50
» 71 1° 7%	80	—
» 71 2° 7%	77 50	—
» 72 7%	75 50	—
» 74/84 9%	73 50	— 3
» 74/89 9%	91	—
» 75 1° 9%	80	—
» 75 2° 9%	81	—
C.R.P.L.L. 5[illegible]	74 20	+ 1 20
» O.P. ex 5 6[illegible]	60 20	—
» ord. 6%	61	—
» OO.PP. 6%	59 50	—
» conv. 6%	84 80	—
» 74/96 9%	79 60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	[illegible]	—
» Paschi 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	93	—
» OO.PP. 6%	95	—
C.F.Piem.V.Ao 5%	70 50	— 0 40
Migliorm. C 5%	81 50	—
» D 5%	60	—
» E 5%	55 80	—
» F 5%	64 50	—
» G 6%	94 50	—
» H 7%	86 50	—
» HI 7%	89	—
» I 8%	84 50	—
» L 8%	84	—
C.A.Mig.Oliv. 5%	91	—
Fiat 1960 5,50%	97	+ 0 10
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 6,50%	94	—
» '62 1° 5,50%	81 50	— 1 20
» '62 2° 5,50%	88 80	—
H.S. Syst. 5,50%	88 30	—
Callal '58 6%	94 60	—
» '60 5,50%	88 50	—
» '61 5,50%	85 80	— 0 20
» '62 5,50%	91 50	+ 2 20
Viscosa '64 6%	79	—
Motta '65 8%	48	—
Italgas 5,50%	84	—
Liquigas '58 6%	55 50	—
» IT '69 7%	40	+ 1
» IT '71 7%	41	+ 1
Pibigas '66 6%	60 50	—
Rum. '60 5,50%	—	—
» '62 5,50%	88 50	—
C. Pozzi '59 5,75%	83	—
» '63 5,50%	81 50	—
» '64 5,50%	68	—
Finsider '67 5,50%	78 90	—
Viberti '59 1° 7%	92 50	—
» '59 2° 7%	92 50	—
Riv 5,50%	68 50	— 2
Lancia 1980 5,50%	—	—
» 1982 5,50%	87	—
Terni 5%	80	—
Torino-Sav. 5,50%	86 30	—
Sitrasb 5,50%	83	—
Pirelli 1962 5,50%	89	—
I. Roma 65/85 6%	81	+ 2
Cart. It. '62 5,50%	77 50	—
Eternit 1960 6%	90 50	—
» 1965 5,50%	84 90	—
Sarom 1966 6%	85	—
Pacchetti 6%	56	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rum. 67/95 6%	84 50	— 2
Pirelli 68/84 5%	68	— 0 50
M. Fing. 72/87 7%	95	+ 0 50
M. C. Erba '73 7%	65 30	—
M. Sip 73/88 7%	78 60	—
M. S. Visc. '73 7%	76 40	—
M. S. Spir. '73 7%	78 40	—
M. Montef. '73 7%	69 70	+ 0 70
Icipu Saffa 9%	86	—
Ist Sest 73/88 7%	79 80	+ 1 10
Liquig. 70/90 7,50%	51	+ 4
» 71/91 7,50%	52	+ 3
» 72/92 7,50%	52 30	+ 5 40
» 73/93 7%	48 30	+ 4
Metall. 73/88 6%	69	—
B.I.I. 73/88 6%	[illegible]	—
Gim 73/88 6%	69	—

Wall Street riprende coraggio

New York, 3 febbraio.

(a.) Migliorano gli umori a Wall Street. Una messe di buone notizie economiche (forte aumento delle commesse all'industria in dicembre, espansione delle vendite al dettaglio in gennaio e rialzo dell'indice dei prezzi dei principali indicatori economici per il sesto mese consecutivo) hanno rafforzato la tendenza. Il minor dividendo pagato dalla U. S. Steel non ha influenzato negativamente la quota.

L'indice Dow Jones degli industriali chiude a 778,25.

LONDRA: preoccupata

(b.) Preoccupazione allo Stock Exchange per la vertenza sindacale dei minatori che potrebbe compromettere la fragile intesa fra governo e sindacati.

L'indice del Financial Times è sceso dai 477,5 del 27 gennaio al 458,7 di ieri, con [illegible] perdita del 3,9%.

In Borsa si spera che [illegible] proposta del ministero dell'Industria di tassare i profitti del petrolio del Mare del Nord per creare un [illegible] economico tale da attirare gli investimenti, venga accettata al più presto.

PARIGI: brusco ribasso

(c.) La brusca [illegible]uta del franco si è rispecchiata in un forte ribasso della quota valutaria mentre la settimana era iniziata su un tono più positivo. Ieri chiusura a 89,8 con una flessione [illegible] 2,7 sul 91,7 del 27 gennaio.

FRANCOFORTE: irregolare

(l.) Borsa inquieta per l'aumento salariale previsto dal contratto dei portuali [illegible] superiore alle direttive governative e per il sensibile declino negli utili di alcuni grandi magazzini. Inoltre i prezzi al dettaglio sono saliti in gennaio dello 0,7% contro un rialzo in dicembre solo dello 0,3%.

L'indice degli industriali chiude pressoché invariato a 160,01 contro il 159,36 del 27 gennaio.

ZURIGO: a gonfie vele

(m.) Ancora un'ottima settimana [illegible] lavoro. [illegible] da metà gennaio, il mercato ha messo a segno un guadagno del 6%. La miglior tenuta del dollaro, l'andamento più positivo di Wall Street e [illegible] persistenti abbondanti liquidità hanno favorito gli acquisti.

L'indice è salito dal 320 [illegible] 27 gennaio al 335,8 di ieri, con un guadagno di oltre il 2%.

Un altro scivolone del franco

Parigi, 3 febbraio.

Il franco francese continua a essere sotto pressione. La moneta d'oltralpe, [illegible] alcuni giorni oggetto di pressioni ribassiste, ha registrato anche oggi [illegible] mercati valutari europei un'altra brusca caduta. Gli scambi avvengono intorno ai 4,8925-8950 franchi francesi per dollaro, contro i 4,8825-8875 dell'apertura. Il mercato risulta nervoso e l'andamento viene attribuito alle incertezze pre-elettorali. Il dollaro d'altra parte [illegible] ha registrato [illegible] particolare rafforzamento; se ha guadagnato terreno rispetto alla valuta francese, ha perso colpi nei confronti del marco tedesco e del franco svizzero.

Le dichiarazioni fatte ieri sera dal primo ministro Raymond Barre, secondo cui il ribasso del franco è esclusivamente dovuto a «ragioni psicologiche» determinate dalle «incertezze elettorali», poiché «non esistono fattori tecnici e obbiettivi» tali da spiegarlo, essendo «la situazione dell'economia sana, la bilancia commerciale equilibrata e la bilancia dei pagamenti soddisfacente», paiono dunque aver prodotto un effetto più negativo che positivo.

Per tentare di arginare la caduta del franco la Banca di Francia ha elevato il tasso sulle anticipazioni a pronti al 9,125 per cento dal precedente 8,75. Il tasso sale così al livello più alto dell'anno. Parallelamente la Banca di Francia continua ad intervenire anche sul mercato, i principali ordini di vendita sembrano provenire dall'estero.

Fatturato Cir 1977 Il 40% all'estero

Nello scorso anno, il fatturato consolidato della Cir (Compagnie industriali riunite) di Torino [illegible] raggiunto circa 58 miliardi di lire contro i 26 miliardi dell'anno precedente. La quota delle vendite all'estero, nel periodo di riferimento è raddoppiata passando dal 20 al 40%. Nello scorso anno gli ordini acquisiti sono stati pari a 63 miliardi con un incremento di 28,3 miliardi sul 1976.

Lo scorso anno [illegible] società ha assunto una struttura multidivisionale. Attualmente, oltre a possedere il 100% della [illegible] di Cascine Vica (Torino) operante nel settore del «do it yourself» (120 dipendenti con un fatturato [illegible] [illegible] milioni), la Cir è costituita dalla divisione Cortan, [illegible] agisce nel settore della cucceria e dalla divisione Sasib del [illegible] macchine per il confezionamento e l'impacchettamento delle sigarette e degli impianti per il segnalamento ferroviario.

Il titolo Smeriglio esce dal listino

Milano, 3 febbraio.

(G. p.) Il titolo Smeriglio sarà [illegible]minato dal listino della Borsa di Milano. La delibera presa in tal senso dalla Consob dovrebbe essere resa nota entro lunedì.

La Società italiana Smeriglio, che opera in vari settori, metalmeccanico, grafico, ceramico, refrattari e abrasivi, aveva convocato martedì scorso l'assemblea ordinaria.

L'assemblea ha deliberato di ripianare le perdite (oltre 9 miliardi) con l'utilizzo delle riserve di bilancio (837 milioni) e con il dimezzamento del capitale sociale, portando il valore nominale delle azioni da 10 a 5 lire. Oltre il 50% delle azioni Smeriglio è di proprietà della Gepi.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 36; GORIZIA, corso Italia 92; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 104; NAPOLI, via Roma 140; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 51/1; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Acquese 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 14; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza dovranno scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte nel 14% globale.

La tariffa è di L. 1000 la riga; Rubrica 6: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2000; Rubrica 9 e 11 domande L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o ritratti: il doppio. Necrologi urgenti data fissa o straordinari: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1700. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino». L'importo del costo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di [illegible] quelle [illegible] inoltrando ogni altro [illegible] di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle dovranno essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 6 a 40 quintali vendesi occasione. Telefonare (011) 471.228.

OFFICINA liquida a officine 2 torni e fresa radiale affilatrice rapi. Telefonare 998.1818.

VENDESI tornio come nuovo 830×6000 con capia [illegible] mandrino [illegible]. Scrivere: «Publikompass 8540 — 10100 Torino».

VENDO bilanciere con basamento [illegible] diam. 30 corsa 37 e [illegible] luce, [illegible] 100 alt. 22 d'occasione. Telefonare 797.480.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A A.A.A [illegible] migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari. Mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci o confrontate. Cercasi corrispondenti [illegible]. [illegible] via Sacchi 38 Torino. Tel. [illegible].

A. ABBIAMO denaro in contanti, subito per casalinghe operai impiegati. Telefonare 744.990 Serena.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio [illegible], riservatezza. Tel. [illegible] 483.993. Via La Chiusa 36, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti casalinghe correntisti [illegible]. Corso [illegible], Cesare [illegible] Telefonare 231.861 - 236.813. Venaria [illegible] riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.014 - 558.777.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finsere, corso Vinzaglio 17, telefoni 541.394 - 553.313.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin via Gioberti 17. Tel. 651.244.

ATTENZIONE finanziamenti su giornata e a casalinghe commercianti bancari. Via Cristoforo Colombo 1 - [illegible] 504.463 - 560.426.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche domicilio. Via Frejus 3, telefono 447.524.

FAIT finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19. Telefoni 510.436 - 510.297.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 36, telefono 533.950.

INCASSERETE oltre 75 mila mensili investendo L. 3 milioni medesimo garantite cambializzati copertura [illegible] rivalutazione del vostro capitale. Scrivete telefonare sede generale I.B.S. Piazza Italia 89, telefono 090 301.384. Consulente Piemonte Liguria Savona, telefono 019 37.473.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o speciali o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.

ZELANTI e solleciti per un prestito fiduciario o ipotecario, eccezionale cessione quinto. Sef, c. Vittorio 66, telefono 543.693.

Z. SOLAMENTE [illegible] prestito sulla fiducia. Via Ugolino Vivaldi 32. Telefono 651.413 - 697.001.

3 Aziende, negozi

A sole 6 milioni 800 mila compreso merce vendo cartolibreria giocattoli pelletteria articoli regalo. Telefonare 303.716 - 470.2315.

AFFARE privato cede piccola impresa di pulizie in Torino. Telefonare 819.1025.

AFFARONE solo miscelazione tab. I VI XII XIV non alimentare cedo lire 5 milioni trattabili. Telefonare [illegible] sabato pomeriggio.

AFFITTO licenza confezione ambulante prima categoria. Telefonare 13.30-19.30 al 447.2255.

AUTORIMESSA o [illegible] subaffittasi magazzino. Telefonare 698.933 ore pasti.

BAR orario ridotto zona Paradiso Collegno (50 mila giorno) vendesi o [illegible]. Rivolgersi: corso Francia 148, Torino.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede 20 km da Torino in centro importante avviatissimo bar tavola calda pasticceria alto reddito, richiesta 23 milioni. Telefonare 533.267.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede bar angolare centrale zona commerciale 180 mila giornaliere chiusura serale festiva. Telefonare 533.267.

BORGHETTO Santo Spirito (Savona) cedesi avviatissimo bar ottima posizione alcuni licenze [illegible] interessante esclusiva. Trattativa riservata. Telefonare 0182 950.010.

BOUTIQUE arredata ottima posizione modernamente arredata, avviatissima, ottima clientela, cedesi 8 milioni. Telefonare [illegible] Lesko.

BOUTIQUE via Lagrange posizione centralissima con possibilità laboratorio o ampliamento vuoto cedesi 65 milioni. Tel. ore 16-18 al 593.691.

CASA [illegible] tabelle I VI XII XIV alimentazione ottimo avviamento San Paolo vendesi. Telefonare 333.8044, Torino.

CEDESI licenza (scadenza c. XI febbraio) n. 15 causa trasferimento.

CEDESI avviatissimo cinema con alloggio adiacente. Telefonare 242.3558 ore ufficio.

CEDO avviato negozio arredamenti bagni idraulica. Telefonare 258.364 - 373.468.

CEDO bar super attrezzato in Avigliana [illegible] maxima vero affare. Telefono 670.570 ore 10-14 e 18-22.

CEDO frutti freschi attività [illegible] negozio arredamento moderno lire 10 milioni trattabili. Telefonare 393.698 solo pomeriggio.

CERCASI attività per pensionato in zona Stadio. Telefonare al 593.629.

CERCASI socio o rilevatore per negozio ditta [illegible]. Informazioni telefonare 660.347.

CERCHIAMO autorimessa qualsiasi grandezza affitto con [illegible] in Torino. Telefonare 252.000 - 611.252.

CERCHIAMO distributore benzina con autolavaggio in Torino. Telefonare 671.712 - 753.840.

CORNICERIA avviatissima adiacente p. Vittorio cedesi 15 milioni. Telefonare 492.153 - 870.347 solo se veramente interessati.

DIANO Marina cedesi in zona centrale avviatissimo self-service market [illegible]. Telefonare 0183 21.621 ore ufficio.

GMP cerca acquirenti interessati al rilievo di attività e negozi. Offre vaste possibilità di scelta a serie occasioni. Tel. Gmp 538.841, corso Vinzaglio 13.

LATTERIA con alloggio vendita. Telefonare 290.716.

LATTERIA vendo causa trasferimento vero affare [illegible] da concordare zona Madonna Campagna. Telefonare 251.094 - 230.860.

LICENZA commerciale IX-X-XII vendesi contanti. Telefonare ore ufficio 810.240.

MACELLERIA metri quadrati 40 bella posizione 2 ingressi 2 [illegible] vendo regalo. Telefonare 640.427 ore pasti.

MARKET self-service zona [illegible] luce [illegible] 100 mq [illegible] passaggio 300.000 giornaliere (incrementabili) cedesi 16.000.000 più merce. Tel. 760.613.

NUOVO ristorante 300 coperti zona grande richiamo affittasi referenziatissimi. Scrivere: Publikompass 17/12 — 10100 Torino.

OFFICINA elettrauto vendesi per [illegible] zona Lucento. Tel. 737.751.

OFFICINA meccanica [illegible] Torino con macchinari e stesse 400 [illegible] prima scelta vendesi in blocco causa [illegible] e [illegible] lavori già avviati per grandi industrie tel. 517.368.

PENSIONE centralissima completamente rinnovata ottimo reddito cedesi. Telefonare 540.310 ore ufficio.

PRIVATO acquisterei commestibili latteria o ricevitoria pane per sola persona pagamento contanti. Telefonare 958.1440 - 780.4060.

PRIVATO cede avviatissima macelleria ottima posizione zona Nizza Lingotto per motivi di trasferimento, ottime condizioni di pagamento. Telefonare ore pasti 191.152.

PRIVATO vende negozio abbigliamento 2 vetrine licenze IX-X-XIV corso Peschiera vicinanze piazza Sabotino. Telefonare 718.933.

SANREMO ristorante pizzeria bar elegante di [illegible] cedesi totalmente o in parte, 0184-70.434 dopo ore 18.

VENDESI colorificio zona S. Paolo avviamento L. 3 milioni. Telefonare 705.376.

VENDO causa trasferimento bar ristorante alle [illegible]. Telefonare ore pasti al 369.817.

VENDO pensione. Telefonare 542.175.

4 Terreni

A.A. L. 1990 al mq. Studio I vende terreno con progetto approvato (villa [illegible]) [illegible] splendida posizione nel Canavese. Tel. 540.547.

A. BOSCO alto fusto mq. 1900 Avigliano [illegible] milione dilazionabile. Tel. (0141) 94.542.

A. TERRENO collinare [illegible] Avigliana 35 km Torino mq 6500 strada asfaltata possibilità acqua luce L. 4 milioni 500 mila. Telefonare 0141 94.542.

A Villa terreno in splendida posizione panoramica pianeggiante [illegible] acqua luce adatto [illegible] L. 3 milioni a particella di 200 mq. Missioni. Della. Tel. 519.854.

A Circa Torino cerco terreno residenziale o industriale offrendo alloggio nuovo Torino o [illegible] e denaro. Telefonare 504.178.

A L. 950.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appezzamento di terreno di mq 1300 in collina a 35 minuti da Torino tel. 656.233.

AFFARE Sardegna costa di Orosei vendesi (intermediari) mq 80.000 [illegible] mare. Tel. Cagliari (070) 268.260 ore ufficio.

CASTELLERO d'Asti località Brione Trebbiesca terreno 17.350 mq progetto approvato villa salone 3 camere cucina 2 servizi garage tavernetta, 24 milioni. Gabetti 5787.

[illegible]CO terreno industriale coperti(?) [illegible] 1000 con prog. app. possibilmente fronte strada [illegible] completo con allogg. recenti a Torino. Telefonare 955.181.

LOTTO terreno industriale mq 7000 coperto [illegible] progetto approvato urbanizzato prossimità [illegible] Moncalieri dividersi con altro acquirente tel. 687.132.

OSPEDALETTI vendesi lottizzazione autorizzata mq 6000 con relativo [illegible] edilizio. Telefonare 011 800.7372.

PRIVATO vende terreno per villa bifamiliare a 15 km Torino, progetto approvato urbanizzazione pagata. Telefonare 790.207 ore ufficio.

VENDESI [illegible] terreno industriale urbanizzato 8 km da piazza Castello. Telefonare 812.369 ore 17-19.

VENDESI terreno mq 13.000 zona stazione Leini Riverolo. Telefonare 737.180 - 737.181.

VENDESI 17 lotti in Piossasco progetto approvato ville 180 [illegible]. Telefonare 358.833.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI locale industriale mq 300 circa uno due uffici oltre cortile limitato carraio zona Parella Pozzostrada ci limitrofe tel. 707.1265.

ACQUISTO affitto locale mq 350-400 altezza mt 4 passo carraio uso attività [illegible] zona centrale preferibilmente corso Casale corso Moncalieri. Telefonare 657.419.

CERCASI locale per uso laboratorio pasticceria. Telefonare 337.328.

CERCO in affitto capannone industriale 400 mq con servizi uffici altezza 5 m Ovest. Telefonare 633.834 - 677.673.

DITTA cerca locale 100 mq uso magazzino e ufficio. Telefonare 787.461 zona Parella o limitrofe.

PRIMARIA società operante nel settore immobiliare cerca 300 mq uso ufficio per installare propria sede commerciale e direzione. Scrivere: «Publikompass 18 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca in affitto locale mq 1000 con uffici. Telefonare 696.3583.

offerte

A Nichelino vendesi tauri negozio adibito bar recente costruzione minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliarrea 501.219 - 590.693.

AFFITTANSI capannone industriale struttura piano 1000 mq località Leinì Mappano 3000 mq cortile e [illegible] 1300 mq. Telefonare 779.530.

AFFITTASI borgata Torinese stabilimento industriale più coperti 900 circa oltre numerosi locali uffici attrezzati alloggio dipendente salone [illegible] riscaldamento centrale plurieservizi alloggio custode, libero subito. Telefonare 858.803.

AFFITTASI cinema per riunioni posti 340. Telefonare 262.1558 ore ufficio.

AFFITTASI negozio centrale tre vetrine via B. Galliari 15 bis libero subito. Rivolgersi in portineria.

AFFITTO grandi locali per esposizione o vendite Moncalieri. Telefonare 642.767 - 644.517.

CAPANNONE industriale mq 1300 con annesso alloggio ufficio zona Torino Nord vendesi tel. 284.391.

CENTRALISSIMI via Valfrè 3 prestigiosi appartamenti uso ufficio da 140 a 180 mq. Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO via Foligno 18 vende locale, adibito ad autorimessa L. 72 milioni (minimo contanti mutuo fondiario e 24 rate senza interessi) telefono 501.219.

IMPORTANTE società petrolifera affitta ad esercenti di servizio locali per attività in proprio di elettrauto meccanico carburatorista. Scrivere: «Publikompass 3179 — 10100 Torino».

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO domestica e custode bimbo offresi 3 o 4 ore mattina escluso sabato. Telefonare 742.930 ore pasti.

AUTISTA autovetture [illegible] patente D in possesso p. A. esperienza quadriennale autovetture prestigio offresi come autista o uomo fiducia a privati o aziende. Telefonare 446.908 dopo 19.30.

AUTISTA con patente C pubblico trasporto cisti e provincia offresi. Telefonare 337.188 pomeriggio.

AUTISTA con patente D pubblica offresi a ditta seria oppure pubblici trasporti. Tel. 734.568.

AUTISTA di ex appuntato P. S. porto d'armi pratico Torino e fuori disponibile subito anche mezza giornata. Tel. 667.566.

AUTISTA pat. D-E c.a.p. pratico cisti cisterne disponibile anche linee nazionali e internazionali. Telefonare 336.395 dopo ore 17.30.

AUTISTA patente D E offresi libero subito. Telefonare 859.048.

CONIUGI cercano posto portineria marito 47enne moglie 41 anni zona [illegible]. Tel. 637.0269.

CONIUGI soli marito pensionato cercano portineria anche altri lavori [illegible]. Telefonare 444.078.

COPPIA pensionati giovani [illegible] portineria. Telefonare 217.934.

CUOCO libero subito cerca lavoro in ristorante, mensa, comunità. Scrivere: «Publikompass 9500 — 10100 Torino».

CUOCO referenziato media già direzione offresi presso albergo-pensione o casa signorile. Scrivere a: Nicola Salvatore, via P. F. Calvi 30 — 10134 Torino.

CUOCO veramente capace offresi piazza. Tel. 884.050.

DECORATORE 30enne offresi libero subito a ditta seria. Telefonare 204.402.

ELETTRICISTA diplomato pratico impianti civili conoscenza disegno offresi libero subito. [illegible] 690.2630 ore 19 alle 17.

FAMIGLIA referenziata cerca portineria signorile. Telefonare 729.511.

FATTORINO pratico Torino e cintura patente B libero 4 ore giornaliere offresi possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 348.9795.

FOTOGRAFO conoscenza pratica fotografia ritocchi offresi società o studio fotografico-pubblicitario. Scrivere: «Publikompass 9493 — 10100 Torino».

GIOVANE coppia marito idraulico offresi portineria. Telefonare 536.850.

GIOVANE volonteroso militesente patente [illegible] cerca lavoro anche [illegible]. Tel. [illegible], [illegible] 482.913 sera.

INFERMIERA generica assistenza per infermi. Telefonare 381.503.

OFFRESI carpentiere tracciatore o saldatore lunga esperienza disegno per esterni. Tel. 488.9954.

OFFRESI autista con patente C. Tel. 783.374.

OFFRESI autista con patente D capace tecnico meccanico TIr. Telefonare 668.031.

OFFRESI pensionato F.S. [illegible] giornaliero per mansioni di fiducia. Tel. 253.962.

OFFRESI 33enne diplomato, con patente, per lavoro preferibilmente nel campo elettrico. Tel. 616.305.

OFFRESI 24enne tuttofare presso famiglia privata ristorante o qualsiasi altro genere. Telefonare 646.117.

PANTOGRAFISTA decennale V livello offresi seria ditta zona Mirafiori. Scrivere: «Publikompass 8609 — 10100 Torino».

PENSIONATO 60enne offresi portiere notturno albergo pensione o fattorino o pulizia uffici anche a ore presso ditti. Tel. ore pasti 640.7398.

RAGAZZA 18enne terza media offresi qualsiasi lavoro purché dignitoso. Telefonare 779.3038.

RAGAZZO 18enne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 619.168.

REFERENZIATISSIMA piemontese offresi pulizie scale cambio sistemazione abitabile. Tel. 519.030.

REFERENZIATO domestico autista servizievole offresi [illegible] o famiglia signorile ex [illegible] italianeida. Telefonare 153.045.

RIVOLI o vicinanze ragazzo volenteroso 18enne licenza media patente occuperebbe anche mezza giornata. Telefonare 953.1138.

SARTO per signora offresi per lavoro in sartoria o presso il suo domicilio telefonare al numero 782.0107 o 591.930.

SIGNORA guardarobiera bimbo e piccoli lavori oppure persona anziana. Telefonare 640.8745 offresi pure lavori ufficio.

SIGNORA libera subito pratica operaia cerca portineria. Telefonare 536.274 ore 9-12.

SIGNORA offresi per assistenza infermieristica pomeridiana o notturna. Tel. 672.909.

TORNITORE parallelo IV offresi a seria ditta libero subito, tel. 362.874.

TRACCIATORE quinto livello offresi a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 8627 — 10100 Torino».

20ENNE autista fattorino offresi esperto Torino e cintura esperienza biennale. Telefonare 738.333.

18ENNE cerca lavoro come operaio. Tel. 894.749 dopo le 20.

18ENNE rettificatore ed affilatore offresi. Telefonare 579.659.

commessi, baristi

COMMESSA esperta pelletteria calzature veramente abile tatto col cliente della al lavoro 19enne carina scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Publikompass 6650 — 10100 Torino».

CONIUGATA 21enne libera mattino cerca lavoro come commessa. Telefonare 732.715.

OFFRESI barista libero libero subito. Telefonare 744.613.

OFFRESI 18enne bella presenza come commessa per profumerie o abbigliamento. Telefonare 860.9310.

18ENNE diplomanda offresi come aiuto commessa 4 ore mattino. Telefonare ore pasti 391.555.

impiegati

A.A. AMMINISTRATIVO ventennale specializzazione livello professionale ricostruzioni contabili offresi part-time piccola industria. Tel. 598.983.

ACQUISTI magazzino ufficio commerciale public relations 36enne buona esperienza massima offerta. Telefonare 0121 47.115.

AIUTO titolare piccola industria meccanica tecnico-esperto offresi per ricerca clienti preventivi offerte cicli eventualmente acquisti posti. Telefonare 445.431.

APPLICATA ai servizi amministrativi offresi. Telefonare 911.1259.

CONTABILE pluriennale esperienza decennale mansione autonomia offresi part-time seria ditta lavori responsabilità compiciane. Telefonare 589.437 ore 7-15.

CORRISPONDENTE lettere inglese sicuramente offresi. Scrivere: «Publikompass 6674 — 10100 Torino».

DICIANNOVENNE stenodattilo offresi primo impiego tel. 659.360 ore pasti.

DIPLOMATA perito aziendale corrispondenza in lingue estere cerca impiego presso seria ditta. Telefonare ore pomeridiane al 723.714.

ESPERTA paghe e contributi ricupadalità lunga esperienza decennale offresi a seria ditta. Telefonare 607.0897.

GIOVANE 21enne seria dinamica volonterosa tavernecia in lettere vaglia offerta serie eventualmente duratura primo impiego. Telefonare 594.829.

GRAFICO pubblicitario [illegible] pratico innovazioni e fotocomposizioni specializzato telef. ore pomeridiane 761.195.

IMPIEGATA cercasi lavoro presso ufficio come impiegata d'ordine segretaria d'azienda eventualmente impiego. Telefonare 0124 38.35.

IMPIEGATA conoscenza lingue occupazione presso ufficio secondo impiego. Telefonare 564.927.

IMPIEGATA decennale pratica paghe e contributi offresi. Telefonare 667.164.

IMPIEGATA esperta contabilità cerca lavoro. Telefonare 758.508.

IMPIEGATA diploma francese-inglese-tedesco scolastico pratica telex offresi anche part-time. Telefonare 694.027.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 784.8864.

IMPIEGATA referenziata trentennale esperienza lavori ufficio Acquisti Mercato esamina proposte seria azienda eventualmente cassiera anche mezza giornata. Telefonare 487.710.

IMPIEGATA ufficio acquisti esperienza decennale offresi. Telefonare 587.984.

IMPIEGATA 21enne offresi presso seria ditta o anche come commessa. Tel. 585.410.

INGEGNERE civile 32enne occuperebbesi subito come commerciale. Tel. 743.908.

LAUREATA pedagogia offresi per catalogazione part-time. Telefonare 470.1735.

LAUREATA francese [illegible] lavoro decoroso. Telef. 240.800.

OFFRESI pratica studio dentistico. Telefonare ore pasti n. 674.855.

OFFRESI tecnico come grafico pubblicitario oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 143.490.

PERFETTA conoscenza parlata scritta spagnola per quinquennale permanenza estero ragioniera inglese discreto stagista 26enne offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 6673 — 10100 Torino».

PERITO chimico concluso per lavoro concreto o laboratorio analisi militesente offresi. Telefonare 740.231 ore pasti.

PERITO elettronico militesente qualsiasi impiego anche part-time offresi. Referenze. Tel. 635.546.

PERITO meccanico e disegnatore tecnico libero subito offresi anche part-time. Telefonare ore pasti 394.383.

PERITO trentenne esperienza progettazione nuovi prodotti stampi lamiera attrezzature [illegible] progettazione stampi tranciatura stampi piastiche programmazione attrezzature generiche ottima doti creative approfondita conoscenza del processo produttivo offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Publikompass 9508 — 10100 Torino».

PRATICA esportazioni importazioni francese inglese parlato scritto offresi. Tel. 938.9950.

PROGETTISTA disegnatore stampi per lamiera, esperienza mansioni di responsabilità conduzione gruppo disegnatori offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 6617 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE Cobol Rpg esperienza offresi. Telefonare 780.691.

RAGIONIERA esperta tenuta libri paghe, contributi, adempimenti fiscali, offresi a seria ditta. Telefono 927.7894.

RAGIONIERA pluriennale offresi seria ditta o privato. Telefono 613.531.

RAGIONIERA pratica contabilità generale bilanci sociali sistema Olio e paghe offresi ditta part-time o continuato. Telefonare 782.131.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 190.340 ore 12.45-13.40.

RAGIONIERA 19enne ottima conoscenza inglese cerca primo impiego presso ditta studio commerciale. Telefonare 640.5003, pomeriggio.

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità generale industriale bilanci sistemi tradizionali et su elaboratore dati offresi a seria azienda. Telefonare 671.717.

RESPONSABILE reparto esperienza conduzione personale contatti clientela controllo magazzino esamina referenze scopo miglioramento esamina seria proposta. Scrivere: «Publikompass 17 — 10100 Torino».

(Continua)

GLI ANTICONCEZIONALI DELLA NUOVA GENERAZIONE

Patentex Ovuli, così si chiama il preparato, è stato oggetto di una sperimentazione pratica nella Repubblica Federale di Germania, alla quale hanno partecipato 10.017 donne in età fertile per un totale di 63.759 cicli mestruali controllati.

Il prodotto non presenta controindicazioni nè dà luogo ad effetti collaterali, neppure dopo uso prolungato, come risulta dalle ricerche effettuate a questo proposito.

Il preparato, messo a punto nella Repubblica Federale di Germania dalla Patentex GmbH. di Francoforte, è ora distribuito in Italia dalla Milanfarma S.p.A. di Milano.

È il tema del Convegno scientifico tenutosi recentemente a Viareggio sotto l'egida dell'UGIS (Unione Giornalisti Italiani Scientifici).

Nel corso del Convegno sono stati esaminati in particolare gli anticoncezionali chimici, che si arricchiscono di un nuovo preparato, distribuito ora anche in Italia: l'ovulo schiumogeno a doppia azione. L'ovulo schiumogeno si differenzia dalle vecchie candelette vaginali e similari grazie alla particolare metodologia di fabbricazione, coperta da brevetto, che assicura, indipendentemente dalla quantità di secreto vaginale, [illegible] sviluppo di una schiuma finissima ed omogenea, la quale si diffonde uniformemente [illegible] vagina, aderendo come una pellicola alla mucosa di tutta la cavità uterina. Tale schiuma, rimane costante e stabile per due ore.

Il principio attivo della sostanza spermicida contenuta nell'ovulo schiumogeno assicura la neutralizzazione degli spermatozoi. Ecco dunque spiegata la doppia azione: effetto barriera ed azione spermicida contemporanea.

Vogliate spedirmi gratuitamente l'opuscolo contenente le informazioni relative a Patentex Ovuli

nome ____

cognome ____

indirizzo ____

città ____

Spedire a: MILANFARMA S.p.A. [illegible]

Il portiere ammonisce sugli ex compagni

Zoff: "Attenti al Napoli,,

"E' una squadra che [redacted] farsi rispettare anche in trasferta [redacted] ha dimostrato a San Siro" - Trapattoni conferma il tandem Bettega-Boninsegna - Fanna in panchina

Dino Zoff

Per Dino Zoff [redacted] tutto nel passato: domani affronterà il Napoli, la squadra nella quale ha disputato cinque campionati, e mercoledì capitanerà la Nazionale al «San Paolo», nell'amichevole con [redacted] Francia. Cinque anni all'ombra del Vesuvio [redacted] [redacted] scordano ma Zoff è un professionista e il Napoli è un avversario da sconfiggere. Do[redacted] sedici giornate Zoff è il portiere meno battuto della Serie A (8 gol) ed è motivo di [redacted]ltima soddisfazione per un [redacted] che, ad onta [redacted] 36 anni, resta il migliore nel suo ruolo.

Sebbene il Napoli sia reduce da un pareggio casalingo con il Pescara, Zoff diffida e rammenta quanto dovette soffrire la Juventus [redacted], nella [redacted] stagione, per imporsi sui partenopei. «Giocammo il [redacted] e disputammo il più bel primo tempo del torneo — [redacted]ce Zoff —. Segnammo, però, un solo gol [redacted] Bettega. Il Napoli [redacted] ripreso, pareggiò con Massa e soltanto a quattro minuti dal termine un disperato spunto [redacted] Furino sbloccò il risultato [redacted] [redacted]stro favore».

— Che [redacted] teme di più del Napoli attuale?

«Recentemente ha battuto il [redacted] a San Siro e [redacted] dimostra che in trasferta si [redacted] rispettare — risponde Zoff —. Dopo i dispiaceri che [redacted] Juventus ha procurato al Napoli negli ultimi anni, c'è la voglia [redacted] f[redacted] un grosso risultato da parte [redacted] azzurri. Per non avendo nulla da perdere ed essendo tranquilli, giocheranno alla morte. Dovremo affrontarli con la massima concentrazione e stare molto [redacted] al loro contropiede. Savoldi è un ottimo centravanti, forte di testa, buon colpitore al volo: è sempre tra i più prolifici e lo [redacted] il fatto che è "leader" [redacted] classifica cannonieri con 12 reti a pari merito con Paolo Rossi. Insomma [redacted] faticherà ma dovremmo conquistare [redacted] [redacted]so. Abbiamo ritrovato un [redacted] regolare con il minor danno in trasferta. Il campionato [redacted] sta accorciando e i punti lasciati [redacted] [redacted] diventano determinanti, specie quelli persi in casa. Il Torino resta sempre l'antagonista principale, ma il Milan e il Lanerossi Vicenza vanno tenuti d'occhio».

— Dal Napoli a... Napoli: che significato avrà per l'Italia l'anteprima mondiale, sia pure amichevole, con la Francia?

«Potremo prendere [redacted] [redacted] agli avversari che incontreremo a Mar del Plata — puntualizza Zoff — ma [redacted] farà testo. [redacted] Napoli si gioca in [redacted] in un clima agonistico diverso da quello che ci sarà in Argentina. La Francia applica [redacted] calcio semplice e veloce: è in piena ascesa e lo si [redacted] visto anche a livello di club nelle varie competizioni europee. [redacted]rà un ostacolo duro [redacted] noi».

— Albertosi rivendica un posto in Argentina. Che ne pensa?

«No comment», taglia corto [redacted]. Per la Nazionale [redacted] tempo a ripensarci: torniamo a Juventus-Napoli. Trapattoni [redacted] categorico: esige dai bianconeri due punti a tutti i costi. «E' un momento delicato per tutti — fa il trainer —, anche per noi. Non sono ammessi i regali. Con il Napoli dovremo confermare il [redacted] abbastanza buono che stiamo attraversando, specie sul piano atletico. Di Marzio presenterà una squadra rivoluzionata e ringiovanita rispetto all'andata. I cui elementi di maggior spicco sono, attualmente, Savoldi [redacted] Capone».

Le due punte napoletane verranno prese in consegna rispettivamente da Spinosi e Cuccureddu. Tardelli se la vedrà con [redacted]. Ma sarà il Napoli a preoccupar[redacted] [redacted]rattutto di arginare le offensive della Juventus che ripropone il «tandem» Boninsegna-Bettega. F[redacted] andrà in [redacted] insieme con Cabrini e Alessandrelli. Virdis resterà ancora in tribuna e la prossima settimana intensificherà [redacted] preparazione con la prospettiva di sedersi in panchina a San Siro con il Milan, tappa [redacted] avvicinamento a un posto in squadra qualora Trapattoni ne ravvisasse la necessità. Stamane la Juventus sosterrà l'ultimo allenamento [redacted] [redacted] in ritiro a Villar Perosa. Contemporaneamente ai bianconeri, ma [redacted] un altro [redacted]po, si allenerà il Napoli che è giunto a T[redacted] giovedì sera. Al termine della seduta [redacted] [redacted] annuncerà [redacted] formazione. Il tecnico è [redacted] di presentare un Napoli più offensivo (con Mocellin sia tornante, Vinazzani mediano e [redacted]lli terzino) [redacted] finirà per cedere alla prudenza con La Palma al po[redacted] di Valente, indisponibile, per frenare le incursioni [redacted] [redacted]le, con Restelli «numero 4» e con Vinazzani «finta» ala anti-Causio. C'è Pin che lamenta i postumi dell'infortunio [redacted] caviglia destra ma Di Marzio non ha dubbi sull'impiego del centrocampista. Il Napoli, pertanto, dovrebbe schierarsi così: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. A disposizione in panchina Favaro, Catellani, Mocellin (o Chiarugi).

«E' un Napoli spensierato e senza complessi — sottolinea Di Marzio —. Non abbiamo niente da perdere e vorremmo far bella figura cercando, magari, il colpo gobbo che sfati una lunga tradizione sfavorevole. Vincendo, però, faremmo soltanto un piacere al Torino poiché ormai siamo esclusi dalla lotta per il primato».

Bruno Bernardi

Granata acciaccati [redacted] bellicosi [redacted] Pescara

Pulici [redacted] la carica al Torino e al "gemello,,

Salvadori non è partito, Santin e Zaccarelli con il raffreddore

Pescara, [redacted] terra di conquista: a dar la carica al Torino questa volta sembra voler essere Pulici, bomber [redacted] nelle ultime domeniche è andato ripetutamente a segno mostrando [redacted]'invidiabile c[redacted]dizione. [redacted] sintetizza il [redacted] pensiero in una frase: «Abbiamo scherzato prima [redacted] adesso non possiamo più farlo». Radice invece va un po' più cauto, forse perché a turbare le [redacted] vigilie sopraggiunge sempre qualche [redacted] guaio: lo scorso [redacted] fu la pubalgia di Salvadori, questa un raffreddore (con qualche linea di febbre) che ieri ha impedito a Santin ed a Zaccarelli di allenarsi. [redacted]nuto conto che Salvadori continua ad essere indisponibile (riprenderà forse martedì prossimo), la formazione granata appare abbastanza in alto mare, legata alle possibilità di recupero dei singoli.

Così Radice [redacted] alcune intenzione di pretattica rimanda [redacted] [redacted] scelte ufficializzando comunque il rientro di Mozzini e l'utilizzazione, se sarà disponibile, di Zaccarelli a centrocampo. Il resto è tutto ipotesi con le parentesi (molte) del caso. E d'altronde per dirla con il tecnico granata, alla fin fine, quello che interessa la gente «non [redacted] tanto chi gioca, ma come la squadra gioca», e su questo punto Radice non può che esprimere speranze dopo il quasi incredibile passo indietro offerto nella partita con la Roma. «Occorre che ci ritroviamo nei nostri valori» fa l'allenatore, per poi sottolineare che non possono più [redacted] accettarsi altri passi falsi «perché ogni settimana che passa è una in meno dalla fine e qui a perdere la distanza».

Pulici, come si è detto, sembra tra i più determinati: garantisce persino pieno [redacted] e solidarietà al «gemello» che non riesce più a trovare la via del gol: «Purtroppo ci sono dei momenti in cui [redacted] si riesce ad esprimersi come si vorrebbe — spiega convinto —: è capitato anche a me e Graziani mi ha aiu[redacted] con le parole e con l'esempio. Adesso è compito mio cercare [redacted] ricambiare. Sono comunque convinto che Francesco si riprenderà presto». Una convinzione che indubbiamente è anche speranza e necessità: il Torino per esprimersi al massimo ha quanto mai bisogno dei gol dei suoi «gemelli», lo scorso anno protagonisti nella classifica dei marcatori, quest'anno per [redacted] soltanto comprimari.

Anche Graziani spera di [redacted] presto protagonista. Il suo bello di recente crescita, già si arriccia troppo al pensiero dell'attuale realtà: «Anch'io — dice — stento a diagnosticare l'attuale momento. Forse quello che mi manca di più è quell'entusiasmo, [redacted] da tanta piccola [redacted] che si [redacted] quando [redacted] bene». Certo un gol, magari casuale, sarebbe il miglior ricostituente: di questo ne sono tutti convinti, lui per primo.

Con la speranza di risolvere almeno qualcuno dei suoi problemi in terra abruzzese, il Torino si è avventurato ieri alla volta di Pescara. Un viaggio lungo e faticoso (fino a Roma in aereo, quindi in pullman) che i granata hanno iniziato nel primo pomeriggio per concluderlo solo in serata a Francavilla dove è stato fissato il [redacted]tier generale. Della comitiva, in sostituzione di Salvadori, fa parte anche il diciottenne Salvatore Barbieri, calabrese di Sant'Onofrio (Catanzaro), centrocampista di buon talento che è tra i migliori elementi della squadra «Primavera» attualmente terza nel [redacted] campionato.

g. bar.

Pescara disperato non rinunciatario

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 3 febbraio.

Per i calciatori del Pescara [redacted]nerdì è giornata di pieno riposo. Cadè concede a tutti un po' di relax per completare poi domani mattina la preparazione prima del solito ritiro in [redacted] albergo a Francavilla a [redacted]. Il [redacted] non [redacted]mbia neppure in questa settimana [redacted] che si concluderà con l'importante confronto con il Torino. Incontriamo Cadè, è tranquillo. Parla con la massima serietà, anche se ogni tanto aggiunge una punta [redacted] ironia. Dice: «Non abbiamo problemi, né di formazione né di classifica». C'è da rimanere allibiti di fronte a tanta serenità.

Cadè si spiega: «Repetto e Cinquetti, i due titolari assenti, non sono recuperabili. Giocherà quindi la stessa squadra [redacted] ha pareggiato a Napoli». Ecco che cadono problemi di formazione. La situazione di classifica è pesante, addirittura disastrosa. Cadè continua: «Siamo sinceri dicendo che è una situazione di[redacted]. Arrangiarla non sarebbe facile per nessuno. Figurarsi per noi [redacted] siamo una minima entità nel [redacted]io nazionale».

C'è molta nostalgia in questa espressione. Non notiamo in Cadè segni di protesta, anzi la rassegnazione sembra piena e completa. Sarà realtà o finzione? Il trainer abruzzese dà una spiegazione: «Inutile nascondere i rischi che corriamo. Non voglio fare lo struzzo, anzi alzo bene la testa e guardo [redacted] faccia la verità: con il Bologna e la Fiorentina impegnati con noi in fondo alla classifica, [redacted]mente [redacted] noi a correre i pericoli maggiori».

Parrebbe una rinuncia, ma Cadè [redacted] le prime impressioni: «Non rinunceremo a giocare le nostre possibilità. Non [redacted] molte, ma le giocheremo tutte e ogni domenica, senza rifiutare i sacrifici». Cadè prosegue: «La partita di domenica contro il Torino per noi è disperata. Ma appunto perché non abbiamo nulla da perdere giocheremo in tranquillità ma anche con determinazione e con volontà. Alla fine faremo i conti. Se saremo sconfitti non dovremo aver nulla da rimproverarci. Se dovesse andar bene [redacted]remmo portato un contributo alla illusione dei nostri tifosi».

Battere il [redacted] o almeno pareggiare è l'ultima speranza dei pescaresi. I tifosi sono mobilitati, la crisi della squadra è grave ma viene giudicata «superabile». I sostenitori non prot[redacted] anche se le critiche alla conduzione del club e alla direzione della squadra [redacted] sensibili e precise. Ai dirigenti viene addebitata la scarsa opera di potenziamento dei quadri al momento della promozione, all'allenatore Cadè si rimprovera l'ostracismo a Grop utilizzato [redacted] apertura [redacted] campionato e poi abbandonato tra le riserve.

Recuperato dopo l'infortunio a Cinquetti, Grop ha provocato il rigore del pareggio interno con il Perugia e ha [redacted] l'azione [redacted] gol di Bertarelli domenica scorsa al San Paolo di Napoli. Sono questi gli ultimi [redacted] risultati positivi, che hanno fatto tornare il sorriso sulle labbra dei tifosi [redacted]. [redacted] entriamo nel merito della [redacted]lta. O[redacted] comunque, Grop è il nuovo id[redacted] di Pescara.

Giulio Accatino

Consulto per D'Amico guai [redacted] legamenti?

Roma, 3 febbraio.

(m. s.) Per il giocatore della Lazio Vincenzo D'Amico, ricoverato nella clinica ortopedica di Pavia, il campionato rischia di chiudersi in anticipo. Pare, infatti, che non sia leso soltanto il menisco del ginocchio destro ma siano interessati anche i legamenti.

[redacted] pomeriggio sono [redacted]ti per Pavia il medico sociale dottor Zinco e il segretario generale Manni i quali si incontreranno con il primario prof. Boni.

Totocalcio n. [redacted]

Atalanta-Bol[redacted]	x
Fiorentina-Foggia	x 1
Genoa-Milan	x 1
Inter-L. R. Vicenza	x 1 2
Juventus-Napoli	1 x
Pescara-Torino	x
Roma-Perugia	1
Verona-Lazio	1
Cesena-Monza	x 1 2
Modena-Brescia	x
Varese-Sampdoria	1
Massese-Parma	x 2
Crotone-Catania	x

Totip n. 5

PRIMA CORSA	1 x
Roma (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 1
Bologna (trotto)	2 1
TERZA CORSA	1 2
Milano (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	2 2
Firenze (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1 2
Padova (trotto)	x x 2
SESTA CORSA	1 1
Napoli (galoppo)	1 2

L'arbitro parmigiano alla sua centesima gara in serie A

Michelotti domani fa "100,,

[redacted] [redacted] inviato speciale)
Parma, 3 febbraio.

[redacted] può augurare ad un arbitro: cento di questi giorni? E se poi gli capita una domenica storta? Alberto Michelotti, parmigiano del [redacted] — [redacted] duro come le pietre del torrente che taglia in due la città — non accetta certe sfumature e non ammette neppure che domenica prossima sarà per lui una giornata particolare, vale a dire la [redacted] centesima prestazione in Serie A come direttore di gara. In effetti nell'ultimo turno ha rip[redacted], per cui è possibile che nella seconda di ritorno... C'è di mezzo però il «t[redacted] secret»: basta un sorrisino però e l'allusione prende forza e consistenza.

Dunque, [redacted] partite in Serie A, dopo dieci anni di carriera. Non sono poi tante. Come mai?

«Semplicemente — risponde Michelotti — perché ho iniziato molto tardi ad arbitrare, avevo trent'anni. Prima [redacted] allora avevo giocato al calcio [redacted] portiere in [redacted] e [redacted] D. Poi per [redacted] certo periodo [redacted] designazioni erano inferiori singolarmente a [redacted] avviene oggi. Ad ogni modo non [redacted] lamento».

Michelotti ha 47 anni; per arrivare in Serie A [redacted] dovuto «lavorare» per ben sette stagioni nei tornei minori dove ha acquisito l'esperienza e la maturità indispensabili per affrontare i campi più difficili.

«Effettivamente — continua — l'iter è [redacted] impegnativo: tanti giovani che promettono si perdono sul cammino. [redacted] corre spirito di sacrificio e tanta [redacted]ne; più vado avanti e più mi accorgo di volere bene a quello che chiamano [redacted] semplice hobby [redacted] che alla distanza diventa impegnativo come qualunque attività agonistica».

Il nome di Michelotti farà sobbalzare più di [redacted] tifoso e [redacted] un calciatore: ha legato le sue prestazioni a qualche pomeriggio «nero», a vicende nelle quali, l'indomani ha visto riconoscere [redacted] sua esatta applicazione del regolamento. [redacted] Cagliari, ad esempio, dopo il calcio di rigore assegnato [redacted] sardi contro il Milan, Rivera a fine gara si scatenò contro di lui e contro tutta la classe arbitrale; la ripresa televisiva diede ragione a Michelotti così come [redacted] a Roma dopo l'invasione di campo durante il confronto fra giallorossi e l'Inter.

«Sì — ricorda — anche in quella cir[redacted] [redacted] un calcio di [redacted] all'ultimo [redacted]. Morini [redacted] atterrato Mazzola. Fu un momento brutto, sicuramente il peggiore della mia carriera, ma poi fu dimostrato che avevo ragione».

— Come mai ultimamente ha concesso pochi rigori?

«Quando ci sono — risponde con fermezza — li do. Probabilmente sono incappato in partite senza incidenti [redacted] area».

— Rivera?

«Siamo sempre stati amici anche se ognuno vede le cose a proprio modo».

E' amico anche di Gonella?

«Siamo colleghi».

— Però ai mondiali ci andrà lui.

«Questo [redacted] da vedersi. Dipenderà da tante [redacted]: se verrà cioè designato il più in forma oppure quello più prescelto per tanti motivi...».

— La [redacted]za dei giornalisti e dei giocatori sono concordi nel ritenere [redacted] migliore arbitro italiano: se Gonella [redacted]vesse andare in Argentina, allora significa che anche nel mondo dell'AIA contano più le raccomandazioni e certi appoggi?

«Non credo [redacted] [redacted] "giri" simili: in fin dei conti Gonella è il più anziano fra di noi e le sue benemerenze [redacted] sono poche. Egoisticamente parlando, vorrei andarci [redacted] in Argentina come naturalmente penserà Gonella».

— Quali sono state le tappe principali della sua carriera?

«Molte. I vari premi assegnatimi — Mauro, Pieri — la partecipazione alle Olimpiadi di Montreal, [redacted] [redacted] prestazioni in gare come Scozia-Cecoslovacchia per [redacted] qualificazione ai mondiali, Bayern-Magdeburg per le coppe [redacted] e tante altre partite tutte concluse senza il minimo incidente. Le maggiori che si [redacted] tanta soddisfazione anche se [redacted] apparentemente arbitrare all'estero è più facile. Naturalmente occorre farsi «sentire» subito: dopo di che tutto fila per il verso giusto».

— Oltre all'hobby del fischietto — ci scusi il termine — lei è anche un «tifoso» verdiano.

«Sì faccio parte del Gruppo appassionati verdiani di Parma. Sono uno dei 27... Don Carlos. Ventisette furono le opere del "Cigno di Busseto", ventisette [redacted] i membri dell'associazione [redacted] [redacted] dal cavalier Umberto Tamburini. Per esservi ammessi, quando il posto è libero, bisogna superare un esame del tutto particolare: dimostrare di conoscere a memoria l'intero spartito dell'opera».

«Don Carlos» Michelotti trova avvincente il calcio come il "mondo" creato da Verdi. «Sono due musiche... diverse — dice — ma entrambe passionali, ricche di valori umani. Certe partite effettivamente assomigliano ai melodrammi del grande Peppino».

— Se non andrà ai mondiali, chiuderà [redacted] l'arbitraggio oppure continuerà?

«In questo [redacted] — risponde — andrò avanti fino a che la forza fisica mi sorreggerà».

Allora è forse per questo che [redacted]dono designare Gonella: vogliono [redacted]servare [redacted] fischietto del suo valore.

«Se fosse così — sorride Michelotti — quasi quasi preferirei restare a casa... ma l'Argentina ha un richiamo così affascinante».

Giorgio Gandolfi

Dalla leggenda alla realtà d'oggi: [redacted] l'entusiasmo ritorna

Pro Vercelli, mito che pesa

Con [redacted] "kamikaze,, di trentanove [redacted]

(Dal nostro [redacted] speciale)
Vercelli, 3 febbraio.

Per qualche giocatore, anche famoso, la serie C è l'ultima spiaggia: Anzolin, Lodetti, Fossati, Sarcallino, Toschi e tanti altri, che prima di chiudere una parentesi importante della loro vita vogliono ancora un applauso, forse il più genuino. Per altri, invece, la serie C non è l'ultima spiaggia, ma è l'unica, spesso per sfortuna: mai il grande stadio, sempre l'ombra del campo di provincia. Il momento «magico» che sembra sia per arrivare e invece non arriva, come una beffa che si ripete, e dire che non è giusto non serve.

Piergiorgio Castellazzi, trentanove anni d'età e quasi un metro e novanta d'altezza, portiere della «Pro». E' in serie C da diciassette anni, dopo aver fatto il fabbro, il meccanico ed il sarto. Giocò nel Legnano con [redacted] Riva, poi con Pulici. Adesso fa il «pendolare»: vive a Monza, gioca a Vercelli, pullman e treno al mattino, pullman e treno alla sera, e quando gli allenamenti sono alle undici la sveglia per lui suona alle sei e mezzo. Dicono che in serie A ci sono portieri che valgono meno di lui: eppure Castellazzi in A non è mai andato, e neppure in B.

Spiega: «A volte la fortuna ti arriva vicino, ti sfiora, e poi scompare. Un giorno vengo a sapere che la Juve mi vuole, ma mi rompo entrambi i polsi: un anno fermo, addio Juventus. Si interessa a me la Spal, penso che stavolta forse è fatta, ma ecco una nuova frattura, stavolta alla tibia destra, tutto sfuma. Nel Legnano così resto per parecchi anni, gioco quasi trecento partite, per 913 minuti non incasso neppure un gol, altre [redacted] si interessano a me, ma i dirigenti non mi cedono, stavolta, perché [redacted] [redacted] serie B».

Quando la Pro Vercelli lo ingaggia, Castellazzi ha [redacted] anni ed è sul punto di smettere, ma passano sei stagioni e lui è ancora lì, e l'idea di dire basta ora gli è passata, ai giovani la sua esperienza serve. «Dicono che sono un kamikaze, come Ghezzi: perché io esco col [redacted]po, non solo con i piedi, in quel momento non penso a ciò che mi può succedere, penso solo ad evitare il gol. Mi sono anche rotto una spalla: una volta, per una testata, mi si è spaccato il [redacted] nasale».

Serie C a vita, ma mica come una condanna. Pullman, treno, poi treno e pullman, tutti i giorni, ma nessuno lo obbliga. Castellazzi dice che volare da un palo all'altro dà sempre la stessa emozione, nel grande stadio o nel campetto. E solo sul treno, in una sera piena di nebbia,

m. car.

(Dal [redacted] inviato speciale)
Vercelli, 3 febbraio.

Il mito [redacted] [redacted] lì, appeso alle pareti: giovanotti impettiti con rigogliosi baffoni alla [redacted]mberto, pantaloncini neri che arrivano al ginocchio, camicie bianche con le maniche rimboccate. E poi coppe, trofei, la sede della «Pro» assomiglia a un piccolo museo. La prima partita ufficiale si disputò a Casteggio nel [redacted]7. I giocatori [redacted] in affitto undici biciclette e si misero in viaggio, di notte, in pieno inverno; per entrare in città si doveva attraversare un ponte a pedaggio, un soldo a testa. I vercellesi sfrecciarono davanti [redacted] guardiano infreddolito in dieci, ma l'undicesimo si fece bloccare, si chiamava Peppino Milano, [redacted] ruzzolone e poi pagò per tutti. Tre partite nello stesso giorno, poi il ritorno a casa in bici, e Bertinetti legò al manubrio la coppa, la prima coppa della Pro Vercelli.

Sette scudetti, nove giocatori della «Pro» insieme in maglia azzurra (nel 1913, Italia-Belgio 1-0, a Torino), una squadra che era una fede. Sei della Pro Vercelli? E allora gli altri si inchinano, se sei della «Pro» sei un campione, hai il marchio di fabbrica. Nel '22 arriva l'ultimo scudetto, nel '35 la re[redacted]e, comincia il lungo e malinconico viaggio nelle categorie inferiori. Giù, [redacted]pre [redacted] giù, perfino l'umiliazione della quarta [redacted], il rischio di finire addirittura in Promozione. I vecchi pensano al passato e scuo[redacted] la testa, quanta differenza da allora; i giovani non vogliono farsi schiacciare dai ricordi, che sono poi ricordi degli altri. La gloria che fu, pesa: piangere non serve, bisogna dare un taglio netto e guardare avanti.

Guardare avanti. Ora la «Pro» è in C: nella zona bassa, domenica c'è il derby a Novara, un punticino vorrebbe dire tanto, la [redacted]mozione in C1 per ora è il massimo obiettivo, poi si vedrà. Ci sono seicento milioni di deficit. I tifosi — si sa — vorrebbero rinforzi, ma un campionato costa dai 230 ai 250 milioni e in media se ne incassano la metà, anziché comperare bisogna vendere, la realtà è questa. Il presidente è Ettore Baretto, un impresario edile, paga di tasca propria, ma più di tanto non si può. Dice: «Vercelli ha solo 55 mila abitanti, praticamente come dopo l'ultima guerra. La crisi delle vecchie industrie e la mancanza di nuove non ha attirato emigranti e gli incassi sono quelli che sono, cioè scarsi. E Vercelli ha anche l'handicap [redacted] trovarsi tra Milano e Torino, la domenica il grande calcio ci porta via altro pubblico. Certo, la gloria del passato ci pesa. Il passato non tornerà, ma io dico che l'entusiasmo della gente può, deve tornare. E allora l'an[redacted] prossimo, a rischio di retrocedere, voglio fare [redacted] squadra di quasi tutti vercellesi, come una volta. Attualmente sono tre in tutta la "rosa", cioè Balocco, Terchetti e Savino; ce ne [redacted] se[redacted], giova[redacted], assieme a tre o quattro giocatori di esperienza. Voglio che i nostri ragazzi amino la vecchia "Pro" come l'amavano i campioni che li hanno preceduti».

Il «factotum» Carlo Facchini

Ragazzi in gamba ce ne sono. Gabriele Savoni, ad esempio: diciotto anni, vive in campagna, in una famiglia [redacted] agricoltori, frequenta il quarto anno di ragioneria. La mattina a scuola, poi un boccone in fretta, l'allenamento e la sera lo studio. Gioca centro mezz'ala, esordì l'anno scorso [redacted] in trasferta col Sant'Angelo, segnò il suo primo gol a Piacenza, adesso è fuori per uno stiramento. I suoi guadagni nel '77 [redacted]trocentomila lire, cioè solo i premi. Ma anche per gli altri giocare al calcio, a Vercelli, [redacted]gnifica arrotondare, in media l'ingaggio varia fra i sei e gli otto milioni l'anno, e molti sono «pendolari».

Il «factotum» è Facchini, dodici [redacted] di lavoro al giorno per la Pro Vercelli, mille problemi piccoli e grandi [redacted] [redacted] (da spalare la neve a organizzare le trasferte) e adesso fa anche l'allenatore, dopo l'esonero [redacted] Mazzia. E' general-manager, direttore sportivo, trainer ed altro ancora, dice il presidente che senza di lui gli mancherebbe il terreno sotto i piedi. Facchini ha girato undici società, è stato un giramondo [redacted] adesso ha messo le radici, [redacted] hanno dato carta bianca.

Braghin, il segretario, consulta tabelle e dice che l'incasso maggiore, quest'anno, si [redacted] [redacted] contro il Novara: 16 milioni, seimila persone allo stadio, che può contenerne il doppio. La punta minima si è avuta invece con la Pro Patria, solo [redacted] paganti. Carlino Morandotti, segretario del settore giovanile, spiega che una volta [redacted] i [redacted] dei tifosi erano parecchi, anche nei paesi vicini. Erano divisi sotto due bandiere, «Alè leoni» e «Grinta», ma venivano strumentalizzati da persone che avevano fini piuttosto lontani dallo sport. Ci fu una lotta fratricida che rovinò tutto. Adesso i clubs [redacted] undici, i dirigenti sono giovani e pieni di idee, ma i tesserati in tutto sono cinquecento, la gente prima di muoversi vuole i risultati e questa «Pro» più [redacted] tanto non può fare, il mito è appeso alle pareti ma non aiuta.

Nino Zanello, pensionato delle Ferrovie, è presidente di un gruppo sportivo intitolato a Castigliano, che perì a Superga: ha 62 ragazzi, [redacted] [redacted] dimostra [redacted] valore le passa alla Pro Vercelli. Il presidente dei clubs dei tifosi si chiama Giorgio Lesca, spiega che gli è anche [redacted] di organizzare una trasferta e di riempire solo [redacted] pullman, ventun persone in tutto dietro la squadra, una pena. I soci dovettero tassarsi, per coprire il deficit. Ci sarebbe stato davvero da scoraggiarsi, ma lui continua con più passione di prima, se i frutti tardano pazienza, un giorno arriveranno.

Maurizio Caravella

Oggi al Palasport (ore 17,30) i giovani più interessanti

Klippan-riscatto [redacted] il Lloyd Centauro?

(Klippan riscatto. Due sconfitte da dimenticare. Quella di sabato scorso a Padova che potrebbe avere definitivamente compromesso le chances di scudetto, e quella dell'andata, la prima [redacted] stagione, contro gli avversari odierni, il Lloyd Centauro Ravenna, la squadra romagnola che vanta i migliori giovani del campionato dopo quelli torinesi.

I ravennati si sono dati quest'anno [redacted] un allenatore di prim'ordine Oddo [redacted], [redacted] tecnico azzurro, sta facendo un ottimo lavoro. La squadra è partita bene, [redacted] ha pagato [redacted] tre turni [redacted] squalifica la eccessiva intemperanza del pubblico ma nelle ultime tre giornate di campionato è tornata in ottima vena: [redacted] vittoria in campo neutro a Treviso contro il Cus Trieste, una sconfitta che grida vendetta a Roma contro la Federlazio al quinto set solo per sudditanza arbitrale nei confronti della squadra campione, poi una netta vittoria per 3-0, al ritorno nella palestra amica, contro l'Edilcuoghi.

La Klippan si lecca le ferite do[redacted] Padova. C'è Magnetto che sta esplodendo su vertici di altissimo livello in attacco tanto che se continua così ci sarà da tenerne conto anche in chiave azzurra per i mondiali (oggi Skorek dovrebbe sciogliere la riserva per la guida tecnica [redacted] nazionale), ma [redacted] [redacted]no Lanfranco e Bertoli che debbono ritrovare serenità e tranquillità in chiave soprattutto offensiva.

[redacted], intorno alla chioccia Aldo Bonfandi, schiera un validissimo poker [redacted] giovani: Boldrini, Carmè, Venturi e Racine. Uno [redacted] motivi d'interesse [redacted] match sarà soprattutto lo scontro a distanza fra i due registi, Venturi e Robaudengo che agli europei juniores di Montpellier venivano alternati scientificamente da Anderlini ma restano sempre due dei più quotati candidati alla successione di Mario Mattioli in azzurro [redacted] spalle d[redacted] [redacted]lla Pupo Dall'Olio.

r. c.

Serie A 1 maschile (seconda di ritorno): Federlazio Roma-Dermatrophine Padova; Milan-Gonzaga-Libertas Parma; Altura Triestina-Panini Modena; Klippan Cus Torino-Lloyd Centauro Ravenna; Edilcuoghi Sassuolo-Cus Trieste; Paoletti Catania-Edilmar Cesenatico.

Serie A 2 maschile (seconda di ritorno): Avis Foiano-Cus Catania; Jacorossi Alessandria-Cus Siena; Esa Palermo-Chianti Putto Firenze; Massa-Sardepan Bologna; Amaro Pil[redacted] Falconara; riposa: Cis Pisa.

Serie A 1 femminile (seconda di ritorno): Coma Modena-Torre [redacted]bita Catania; C[redacted]Burro Giglio R. Emilia; Monoceram Ravenna-Cecina; Ancona-Junior Milano; Savoia Bergamo-Isa Fano; Nelsen Reggio Emilia-Salora Bergamo.

Serie B femminile (poule promozione): Sos Sesto San Giovanni-Sansonite G[redacted]; Brianzea Como-2A Albissola; Cus Torino-San Paolo Torino (palestra via Braccini 1, [redacted] 21,15).

Modeste quote per le tris

Titolo si è imposto ad Agnano nel premio Sedan di galoppo, valido come corsa tris della settimana, precedendo Paolo Petri e Lord of the silk. Combinazione vincente: 3-5-1. Modesta la quota di [redacted] lire per i 1700 vincitori.

Sci in Svizzera

La selezione della Banca del Lavoro ha conquistato un brillante quarto posto nell'Europeo interbancario [redacted] sci, svoltosi sulle nevi di Disentis Sedrun, in Svizzera, con la partecipazione di 100 squadre e 3000 concorrenti, che si sono cimentati in sei prove di slalom.

Munari-Darniche insieme

[redacted] Munari e Bernard Darniche correranno insieme oggi e domani nella «24 Ore» sul ghiaccio [redacted] Chamonix alternandosi al volante di una Lancia Stratos Pirelli del Gruppo Fiat.

Teksid Basket
vi ricorda
gli appuntamenti
con le [redacted] squadre

Palazzetto Sisport Fiat
via Guala [redacted] TORINO

Oggi ore 18,00
— TEKSID maschile / [redacted]
Domani ore 17,30
— TEKSID femminile / [redacted]

Renault 5 è [redacted] piú bella (e piú sicura di sè)

Nuova con protezioni laterali

Nel traffico cittadino, anche a bassa velocità, la linea di un'automobile corre non pochi rischi. Basta poco: una manovra d'emergenza, un attimo [redacted] distrazione, la fretta...

[redacted] poiché la "cittadina del mondo" è bella, alla linea ci tiene. La nuova Renault 5 TL 950, infatti, è dotata di protezioni laterali "antitraffico": veri [redacted] propri scudi di elegante design [redacted] di collaudata robustezza, realizzati in poliestere rinforzato semirigido, come i caratteristici paraurti.

La nuova Renault 5 a protezione integrale [redacted] disponibile presso tutti i punti di vendita e assistenza che costituiscono la grande Rete Renault in Italia (Pagine Gialle, [redacted] automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault).

La Renault 5 [redacted] disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h), TL 950 (140 km/h), TS 1300 (160 km/h), Alpine 1400 (180 km/h, cinque marce). Pronta consegna. Garanzia totale un anno. Speciale credito DIAC Italia.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [redacted]

Verso i mondiali in Argentina - Come il calcio "carioca„ punta al quarto trionfo

Brasile: show, miti [redacted] realtà

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 3 febbraio.

Il carnevale è scoppiato, con tutto il suo fragore ed i suoi colori. Due sfilate di prova hanno già anticipato, nella rua Marquês de Sapucaí dove palchi e tribune possono ospitare sessantamila persone, le grandi giornate di domenica. Gli alberghi sono pieni. Altri turi[redacted] dormono sulla Andrea [redacted] e [redacted] Romanza [redacted] da Miami, sulla Alexander Puskin [redacted] dell'Europa, sulla Taras Shevchenko partita da Port of Spain. La bolgia è al colmo, ma il calcio brasiliano non si fa ingoiare dalle feste del carnevale, semmai ne diventa parte viva, aggiunge emozioni ad emozioni, folclore a folclore. Un calcio che pensa al grande impegno del campionato mondiale nella non lontana Buenos Aires, a giugno, e che sta vivendo la fase più calda della stagione, [redacted] finali del campionato nazionale iniziatesi fra sabato e domenica.

Il football ha anticipato la festa di Rio con Vasco da Gama-Flamengo, sabato al Maracanã. Almeno centoventimila persone sugli spalti del grande stadio che può ospitarne sino a centomila in più. Fragore di mortaretti di fronte [redacted] quali i botti di Napoli sono roba da dilettanti, due orchestre — una per settore tifoso, le bandiere candide del Vasco alla destra della tribuna centrale, i vessilli rossoneri del Flamengo — per sottolineare a ritmo di samba e con incredibile resistenza gli assalti delle due squadre. Una folla immensa convenuta per un avvenimento che è sportivo, ma anche occasione per gioire, gridare, disperarsi. Sullo sfondo, oltre il tetto circolare, il Cristo a braccia aperte sul Corcovado. Sotto, i colori delle favelas più [redacted], insegna della miseria piantate sulle colline.

Il calcio, la partita, come testa in campo giocatori che con lo stesso spirito del pubblico [redacted] e poi ma attraverso lo spettacolo. Il dribbling, il tunnel, il prezioso tocco di [redacted], la palla stoppata di petto e poi giocata con movenze da gattone, rallentamenti sino al limite del surplace e poi lo scatto felino. Zero a zero alla fine, ma nessuno si è lamentato per l'assenza del gol. Per il tifoso brasiliano anche un duello a centrocampo è spettacolo, di certo gusta il gioco più e meglio dello spettatore europeo. Il risultato conta, ma [redacted] è tutto. Sulle gradinate — centoventimila persone, ripeto — nessuna baruffa, nessuna cattiveria. «Gli incidenti tra il pubblico sono radi — ci dicono i colleghi di Rio —, sono più facili in provincia. Qui il calcio fa parte della gente, è un modo di essere, un appuntamento da non rovinare. Si può piangere se si perde, ma non si trova soddisfazione nella vendetta».

[redacted] gli «idoli» cercano di rispondere alla folla con il gioco. Zico è la passione della «torcida» del Flamengo, Roberto Dinamite [redacted] dei fans del Vasco che vedono a lungo la loro squadra costretta a subire, [redacted] a rispondere solo in contropiede. Arturo Antunes Coimbra, detto Zico, ha ventiquattro anni, è anche la grande speranza di Coutinho per il «mundial». Lo chiamano il «Pe[redacted] bianco», [redacted] lui [redacted] difende: «Di Pelè ce ne è stato uno solo, non facciamo confronti che potrebbero uccidermi come calciatore». E' nato a Rio, capisce l'anima della sua gente. Ultimo di cinque fratelli, ha trovato l'equilibrio dopo il matrimonio [redacted] Sandra, la gioia completa dopo [redacted] nascita [redacted] Arturo che [redacted] pochi mesi. [redacted] diploma da contabile, la licenza per insegnare educazione fisica, si è iscritto [redacted] Economia e Com[redacted]cio.

Un tipo interessante, un grande giocatore pur se discontinuo. Porta il dieci sulla schiena, la maglia [redacted] Pelé, il numero più ambito. Guadagna per ora duemila dollari al mese (poco meno [redacted] due milioni) oltre all'ingaggio, dopo il «mundial» potrebbe raddoppiare questa cifra. Sogna la finale fra Brasile ed Argentina, la sua previsione «pari sino a dieci minuti dalla fine e poi nostra vittoria, mio il gol su punizione» ha mandato in [redacted] i tifosi. Contro il Vasco, ha giocato un primo tempo da favola. Eccezionale il suo modo di muoversi, sempre in souplesse, sempre pronto allo scatto. Sicuro il controllo [redacted] palla, preciso il [redacted] lancio (Rivera), ecco, forte nei [redacted]trasti, pronto a dettare il «triangolo» per andare dentro a concludere. Buono di testa, fortissimo nel tiro. [redacted] hanno picchiato abbastanza. «E' sempre così — assicura con una punta di orgoglio —, sono il giocatore più marcato del Brasile». La Nazionale lo entusiasma: «A centro campo [redacted] Cerezo, Rivelino, e Dirceu gli scambi sono quasi automatici. Ci intendiamo, trovo spazio [redacted] andare sotto a [redacted] re il gol. Potremo far bene».

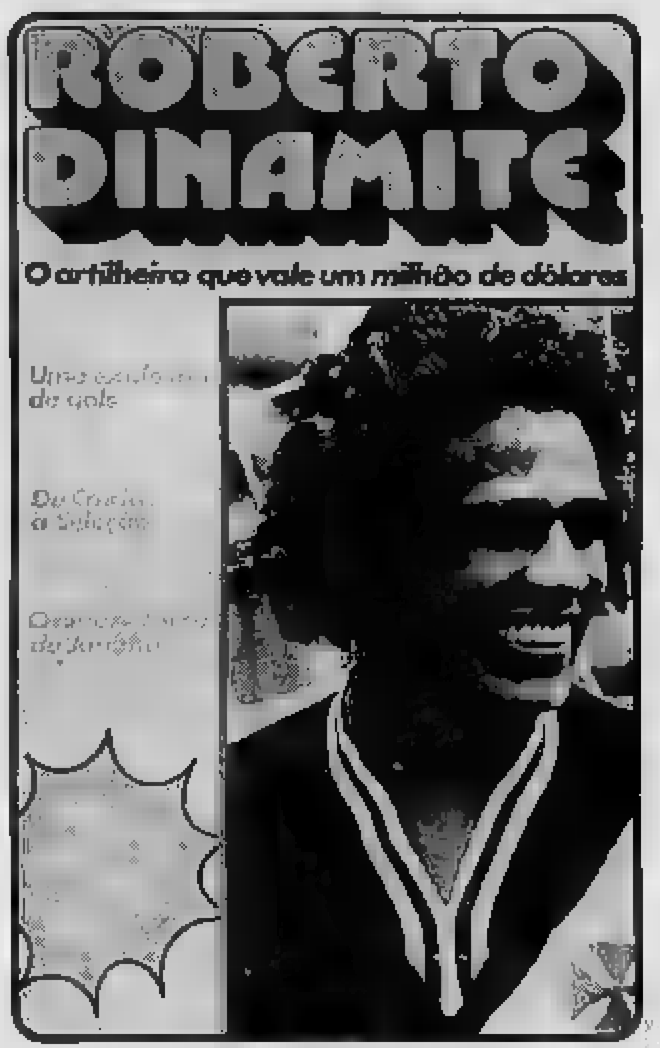
Con lui, nel Flamengo, in evidenza il terzino destro Toninho, ottimo nelle avanzate sulla destra e preciso nei cross, il centrocampista Carpegiani che piace a Coutinho, lo stopper (quarto zagueiro, per la divisione brasiliana dei ruoli, mentre il libero è lo zagueiro central), [redacted]dinelli che ha messo la museruola a Roberto Dinamite, il quale deve aver fatto vita allegra nell'intervallo della stagione e si è presentato fuori forma al via delle finali. Sia Zico che Roberto sono giocatori noti agli azzurri ed a Bearzot. Con Gil (due gol) [redacted] stati gli artefici della rimonta che ha portato il Brasile di Brandão a battere 4 a 1 l'Italia il 31 maggio del '76 a New Haven, nel quadro del torneo del Bicentenario. Su Zico, Benetti e Bellugi non erano andati tanto per il sottile, ma il ragazzo si era fatto valere lo stesso.

Di quella squadra sono rimasti, nel Brasile [redacted] Coutinho, i tre goleadores, quindi [redacted] portiere Leão, il difensore Amaral ed [redacted] capitano Rivelino. Alcuni [redacted]tri sono in lista di attesa, altri scomparsi dal giro. [redacted] vederli giocare fra di loro. I brasiliani [redacted] soprattutto calciatori da esibizione, ma è provato [redacted] sanno anche tirar fuori la grinta. Gli [redacted] debbono farsi illusioni. Del [redacted], l'indirizzo dei tecnici è volto a [redacted] doti istintive dei singoli incrementandone però [redacted] resistenza alla fatica, abituen[redacted] ad aderire a schemi non rigidi ma in grado [redacted] dare equilibrio maggiore [redacted] squadra.

Ha detto il preparatore atletico Carlos Alberto Parreira, partito in questi giorni [redacted] il Ku[redacted] sostituito Zagalo, rientrato a guidare il Botafogo: «Il pur grande Santos degli Anni [redacted], il [redacted] Madrid [redacted] Di Stefano e delle cinque vittorie in Coppa campioni, [redacted] sarebbero [redacted] dalle migliori [redacted]adre tedesche ed olandesi, che sanno come impedire all'avversario di giocare. Il calciatore europeo è fisicamente superiore al sudamericano, questione di abitudine, ma anche question[redacted] genetica. Il giocatore brasiliano arriva per lo più dalle classi povere del paese, il cibo deficiente di proteine causa carenze mentali e fisiche irreversibili. [redacted] lavorando sulla preparazione atletica si può in parte ovviare. Dobbia[redacted] farlo». Ed intanto Parreira è andato ad esportare il suo credo in cambio di seimila petroldollari al mese (5 milioni abbondanti), rifiutando [redacted] più [redacted]deste offerte dell'Internacional, del Botafogo, dell'Esporte di Recife.

Il calcio brasiliano vive e [redacted]sce attraverso queste contraddizioni, cerca di migliorare la sua tenuta atletica [redacted] ha sempre come forza viva la fantasia dei suoi campioni. Stridono anche le rivalità fra gli stessi, fra i giocatori bianchi [redacted] i neri, che nel calcio [redacted] di colmare gli abissi che — salvo eccezioni — il colore crea nella vita [redacted] tutti i giorni. Proprio la scorsa settimana uno dei preselezionati della CBD, Caçapava, ha passato una notte terribile nelle carceri di San Paolo, maltrattato dalla polizia che lo aveva fermato di notte su indicazione di un tassista dalla pelle più chiara. Aveva bucato una g[redacted] della sua Volkswagen bianco latte, aveva cercato di fermare il taxi. L'autista aveva tirato avanti, ma ha avvertito la prima pattuglia: «Nella [redacted] là dietro, c'è [redacted] si sa cosa cerchi...». E' bastato perché il poveretto fosse fermato, malmenato, rila[redacted] solo al mattino quando si accorsero che Carlos Mello Lopes (così sta s[redacted] sulla sua [redacted] identità) era il famoso giocatore [redacted] come Caçapava. Folclore, gioia popolare, tragedia e lotta di classe. Anche il calcio riflette i mille volti del Brasile.

Bruno Perucca


ROBERTO DINAMITE
O artilheiro que vale um milhão de dólares

La copertina del libretto [redacted] Dinamite, l'asso del Vasco da [redacted] mila copie [redacted] pochi giorni «divorate [redacted] tifosi».

Le [redacted] vittorie

1958, in Svezia

Girone eliminatorio: [redacted]-Austria 3 a 0, Brasile-Inghilterra 0 a 0, Brasile-Urss 2 a 0.

Secondo turno: Brasile-Galles 1 a 0, Brasile-Francia 5 a 2.

[redacted] Brasile-Svezia 5 a 2 (reti: due [redacted], due Pelé, Zagalo; Liedholm, Simonsson).

1962, in Cile

Girone eliminatorio: Brasile-Messico 2 a 0, Brasile-Cecoslovac[redacted] 0 a 0, Brasile-Spagna 2 a 1.

Secondo turno: Brasile-Inghilterra 3 a 1, Brasile-Cile 4 a 2.

Finale: Brasile-Cecoslovacchia 3 a 1 (reti: Amarildo, Zito, Vavà; Masopust).

1970, in Messico

Girone eliminatorio: Brasile-Cecoslovacchia 4 a 1, Brasile-Inghilterra 1 a 0, Brasile-Romania 3 a 2.

Secondo turno: Brasile-Perù 4 a 2, Brasile-Uruguay 3 a 1.

Finale: Brasile-Italia 4 a 1 (reti: Pelé, Gerson, Jairzinho, Carlos Alberto; Boninsegna).

Il torneo a ritmo di [redacted]ba

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 3 febb[redacted].

(b. p.) Le finali del campio[redacted] brasiliano viaggiano di pari passo con lo stranato carnevale carioca. Sulle gradinate degli stadi, i tifosi sono più che mai scatenati ed euforici. Qualche dato: 102 mila paganti [redacted] per Vasco da [redacted]ma-Flamengo al Maracanã (almeno 120 mila presenti, quindi), 34 [redacted] per Corinthians-Santos, [redacted] mila per Bahia-Botafogo. Incassati un milione e mezzo di cruzeiros a Rio (circa 80 milioni). I prezzi d'ingresso sono davvero popolari, il calcio è lo sport «che dà allegria alla povera gente» dicono in Brasile).

Ventiquattro squadre divise in quattro gironi sono in lizza per il titolo. Gruppo S: Flamengo, Vasco da Gama, Corinthians, Santos, Londrina e Caxias; gruppo T: Botafogo Rio, Atletico Mineiro, Cruzeiro, Bahia, America Norte e Fast; gruppo U: San Paolo, Ponte Preta, Gremio, Botafogo San Paolo, XV Novembre e Sport; gruppo V: America Rio, Palmeiras, Operario, Santa Cruz, Remo, Desportiva.

La lunga selezione ha eliminato squadre di nome come il Fluminense, la squadra di capitan Rivelino. Il campionato brasiliano vede infatti al via, [redacted] agosto, settanta [redacted] divise [redacted] sei gironi. Il meccanismo successivo è piuttosto complicato: le prime cinque di ogni girone sono mischiate — seconda [redacted]se — in sei gruppi di cinque squadre ciascuno e le prime tre classificate di ogni gruppo passano alle finali; le sei ultime di ogni girone della prima fase sono ripes[redacted] disposte sei gironi a cinque squadre al termine dei quali solo la prima è ammessa alle finali.

Così dalle migliori escono diciotto squadre, dalle peggiori sei, per formare il gruppo dei ventiquattro clubs citati sopra e che ora sono in lizza per il titolo. La prima parte della stagione si era conclusa il 17 dicembre, le finali sono cominciate sabato scorso e termineranno il 19 febbraio. Le prime di ogni girone daranno vita alle semifinali (S contro T, U contro V, andata e ritorno) e la finalissima è fissata per il 5 marzo. Dopo si penserà solo al «mundial».

Fra le squadre che danno vita alla fase finale del campionato, una merita una simpatia particolare: il Caxias che destinato a fare da comprimario, rappresenta una città in espansione del sud a 200 chilometri da Porto Alegre dove emigranti italiani hanno impostato dagli inizi del secolo una fiorente industria vinicola. I vigneti sono estesi; si producono Lambrusco e Moscato d'Amburgo, anche se non serviranno per brindare alla [redacted].

[redacted] "camisa [redacted]" Il mito [redacted] Pelé, tornato in questi giorni in Brasile in vacanza, non accenna a tramontare: la maglia numero dieci, la «sua» [redacted]lia, resta la più ambita dagli assi brasiliani: in Nazionale ora tocca a Rivelino (al centro), ma [redacted] destra) la indossa nel Flamengo, Roberto Dinamite l'ha pretesa nel [redacted] Gama. La «camisa 10» come simbolo di classe e di abilità, quindi.

Il c.t. deve solo completare il gruppo dei 22

Coutinho ha già deciso

([redacted] inviato speciale)
Rio de Janeiro, 3 febbraio

Claudio Coutinho, trentottenne c.t. brasiliano, ha presentato lunedì alla [redacted] al numero 70 di rua de Alfandega il suo rapporto pre-mondiale, con il quale il calcio carioca ha iniziato ufficialmente l'operazione Argentina '78. Al presidente Heleno Nunes ed ai consiglieri [redacted] federazione, Coutinho ha fatto il rendiconto dei sei giorni passati in Argentina la settimana precedente per definire [redacted] alloggiamenti ed i campi di allenamento della squadra giallo-verde (tutto o.k., vive speranze di aver conquistato a Mar del Plata [redacted] simpatia [redacted] tifosi argentini), ed ha pure presentato il suo programma tecnico, confermando il ritiro a Teresopolis dal 15 di marzo, dieci giorni dopo la conclusione del campionato, e la successiva tournée [redacted].

Il commissario tecnico [redacted] fatto anche [redacted] nomi, è entrato nel dettaglio [redacted] formazione. Questa parte del rapporto è rimasta segreta, ma i giornali di Rio hanno captato indiscrezioni interessanti. Coutinho è già orientato su diciotto nomi, ne [redacted]cano solo quattro per comporre la lista dei ventidue giocatori che verrà inviata a suo tempo alla Fifa. Il trainer logicamente vuole tenere molti elementi sulla corda, [redacted] che le finali [redacted] campionato gli offrano ulteriori indicazioni. Fuori dalla lista sembra però definitivamente Francisco Marinho, il terzino dai capelli lunghi ed [redacted]geniali che tanto aveva impressionato ai «mondiali» in Germania.

[redacted] è partita l'anno [redacted] da un [redacted] di ben settantadue elementi, diramato dalla CBD in contrasto con la s[redacted] Coutinho che [redacted] riteneva necessario, anzi [redacted] giudicava negativa, una comunicazione ufficiale del genere. Adesso i settantadue [redacted] ridotti ad una trentina [redacted] atleti sotto controllo, dei quali — come si è detto — diciotto [redacted] virtualmente scelti. La squadra tipo [redacted] vedremo in Argentina [redacted] già uno schema preciso:

Leão
(Palmeiras)

Toninho (Flam.) Luis Pereira (Atl. Madrid) [redacted] (Corinth.) Edinho (Flumin.)

[redacted] (Atletico) Rivelino (Flumin.) [redacted] (Flamengo) [redacted] (Vasco)

Gil ([redacted]tafogo) Reinaldo (Atletico MG)

A questi [redacted], [redacted] aggiungono come già «alcuni» il [redacted] portiere [redacted] (Cruzeiro), il terzino Zé Maria (Corinthians), il libero Oscar (Ponte Preta) quanto mai utile se Luis Pereira [redacted] extremis avesse difficoltà a lasciare la Spagna, il centrocampista Carpegiani (Flamengo), [redacted] mezzo punta Palinha (Corinthians) ritenuto [redacted] controfigura della star Zico, le punte Roberto Dinamite (Vasco) e Adilio (Flamengo). Resterebbero praticamente da aggiungere, [redacted]do i colleghi brasiliani, il terzo portiere (Carlos, del Ponte Preta?), un altro difensore (Rondinelli del Flamengo?), un centrocampista (Batista dell'Internacional?) [redacted] una punta (Tarciso del Gremio, Mendonça del Palmeiras, il riposato Paulo Cesar Lima del Botafogo?). La mischia [redacted] aperta soprattutto per le [redacted], come si vede, ma anche [redacted] e Batista hanno [redacted] concorrenti. A Rio si sentono grosse critiche a Roberto Dinamite, presentatosi [redacted] e lento al via delle finali del campionato e completamente annullato [redacted] Rondinelli nella partita Flamengo-Vasco che abbiamo vista domenica sera al Maracanã. Sullo schema, [redacted]ano, Coutinho non ha incertezze. «Voglio una squadra — dice — che sappia affrontare ogni situazione di gioco, sia difendersi che attaccare in forze, sia soprattutto muoversi agilmente in contropiede. Per questo [redacted] punte solo di ruolo, ma con dietro elementi votati agli inserimenti come Zico, Toninho, Cerezo, Dirceu».

Molti elementi di nome, esclusi apparentemente dal giro, non si rassegnano. Come Falcão e Caçapava [redacted] non [redacted] considerano «out» per un ruolo a centrocampo, Serginho del San Paolo il quale non si sente inferiore a Roberto, Tarciso del Gremio che vorrebbe fare le scarpe a Gil. Coutinho sembra soddisfatto del momento del calcio brasiliano. «L'importante è — ripete — che non si continui ad andare dietro ai miti di Pelé e del Brasile tricampione del mondo. La gente vuole il [redacted] mondiale. Lo vogliamo anche noi, ma senza umiltà faremmo un grosso fiasco in Argentina».

b. p.

Il "Mundial" porta nuova inflazione

Buenos Aires, 3 febbraio.

Il sottosegretario argentino [redacted] ministero delle Finanze, Juan Alemann, ha detto che «se non fosse stato per il campionato mondiale di calcio, l'Argentina avrebbe meno deficit, minori spese e quindi minore inflazione».

Alemann ha aggiunto: «Il Mundial è stato un grande errore creditato dal governo [redacted], e [redacted] al [redacted] lara».

La tecnica radiale, inventata da Michelin, [redacted] impone anche in Formula 1

GRAN PREMIO DEL BRASILE 29/1/1978

Ferrari (pilota Carlos Reutemann)

vince!

sui radiali

MICHELIN

Nella fornace tropicale di Rio de Janeiro, temperatura al suolo 54°/56°, o sui ghiacci e le nevi del Rallye di Montecarlo, pneumatici radiali Michelin X: la tecnica costruttiva di avanguardia che fa la differenza!

S. RITA • VIA ROVERETO, 79

- 2 camere, tinello, cucinino, bagno da 10.800.000
- 3 camere, tinello, cucinino, bagno da 14.900.000

[redacted] CON RETRO MQ. 120

[redacted]

VISITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI [redacted]-19 IPI TORINO - VIA [redacted] ☎ [redacted]

VIA MONTEPASUBIO 103

In [redacted] posizione commercialissima, uno [redacted]bile recente, signorile e di ottima fattura dotato [redacted] ogni comodità.

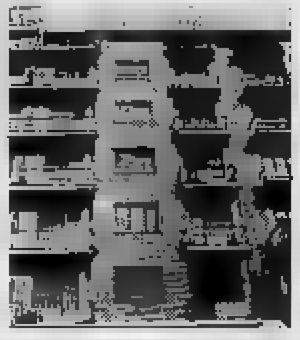
PREZZI INTERESSANTISSIMI

[redacted] tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio da L. 9.900.000 a [redacted]

2 [redacted] cucinino ingresso bagno ripostiglio da L. 16.100.000 a 16.300.000

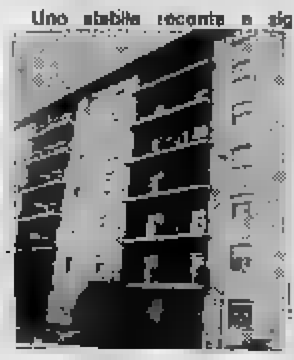
Spaziosi Box auto 3.700.000

MUTUO [redacted] A RICHIESTA



Via Pramollo 15/A

Un'occasione da non lasciarsi scappare, a due passi da Corso Unione [redacted] di [redacted] alle FIAT Mirafiori.



Uno stabile recente e signorilissimo in cui si sommano la tranquillità (tanto verde e spazi liberi, giardini attrezzati ecc.) e la comodità. Alloggi spaziosissimi per un abitare comodo a prezzi da sicuro affare.

3 Camere cucina ingresso bagno da L. 21.800.000 a 25.200.000

3 Camere tinello cucinino ingresso [redacted] da [redacted] a 27.200.000

Mutuo Fondiario [redacted] 5% e [redacted] modissime rateazioni

[redacted] Lurisia 2

angolo [redacted] BRACCINI

Una eccellente posizione in Borgo S. Paolo, dove [redacted] è [redacted] comodo ed a portata di mano.

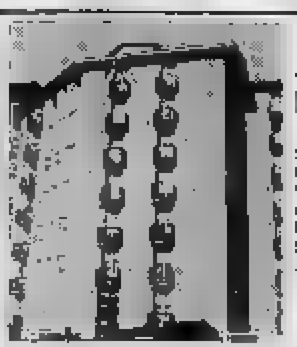
Uno stabile [redacted] ottima fattura rinnovato [redacted]mente nelle [redacted] comuni [redacted] alloggi dotati [redacted] ogni comodità. Varie composizioni e dimensioni con ampie possibilità di abbinamenti.

PREZZI INTERESSANTI[redacted] PER UN SICURO AFFARE

[redacted] Camere tinello cucinino ingresso bagno da L. 17.600.000 a 22.300.000

[redacted] Camere tinello cucinino ingresso bagno da L. 21.300.000 a 24.700.000

[redacted] MUTUO SAN [redacted] A RICHIESTA



AOSTA

[redacted]

Eccezionalissima occasione per un immediato realizzo ed una sicura rivalutazione. Stabile [redacted] centrissimo [redacted] ottime [redacted] fida fattura [redacted] splendidamente posizionato.

Prezzi interessantissimi per un sicuro [redacted]mento

2 Camere cucina ingresso bagno da L. [redacted] a 11.600.000

3 Camere cucina ingresso bagno [redacted] L. [redacted] al 7.4[redacted]

Spaziosi Box auto da L. [redacted] a 4.200.000

[redacted] AL [redacted] E [redacted] RATEAZIONI

per informazioni
centro casa - [redacted] 19
telefono: [redacted]
[redacted] torino

CENTRO CASA

---

fasano

10126 TORINO [redacted] IANO 24 tel. 011 [redacted] 694670

Complesso commerciale-industriale

Torino nord-ovest. Comodità tangenziale-autostradale. Nuova costruzione in c.a.: 8000 mq. coperti di cui 1000 per uffici, possibilità sopraelevazione 2 piani per altri 1000 mq. uffici. Caratteristiche: copertura a shed metallici, va[redacted] accumulo acqua lt. 150.000, cabina trasfor[redacted] bassa tensione [redacted] potenza disponibile 2000 kW. dorsali blindo baricentriche al capannone, montacarichi idraulico 5 tonn., bilicopesa, aria compressa, paranco e carroponte, allarme antifurto; centrale termica a gas metano [redacted] 2 caldaie da 550.000 calorie, condizionamento per uffici. Richiesta: 1.500.000.000.

Complesso immobiliare

MADONNA DI CAMPAGNA. Terreno di mq. [redacted] con 2 capannoni per complessivi 1100 mq., pavimenti in battuto di [redacted], altezza mt. 4,20 e [redacted]: Palazzina con 6 alloggi, 3 piani f.t. e cantinato, riscaldamento centrale. Rimanente area a cortile asfaltato (mq. [redacted]. Richiesta: [redacted] trattabili.

Complesso industriale

Con raccordo ferroviario. Torino nord-ovest: mq. 14[redacted] coperti su terreno [redacted] di 50.000, altezza filocatena mt. 7, mensole per carroponte da 5 tonn., rampe carico-scarico. Possibilità palazzina uffici-alloggio custode su 2 piani (mq. [redacted] piano). Affitto: 17.000.000 mensili. Consideriamo frazionamento.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Dintorni BIELLA: mq. [redacted] su 2 piani, 7.000 [redacted] terreno (ulteriore costruibilità 3.000 mq.). Vende: [redacted] milioni. Eventuale cessione azienda filatura: 90.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
ROBASSOMERO. [redacted], 1050 [redacted] uffici su 2 piani o seminterrato [redacted]. 275 per piano), cabina elettrica, terreno mq. [redacted]. Lavori da ultimare. Richiesta: 130 milioni.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Provinciale Leinì-Volpiano. Nuova costruzione: mq. 625, altezza mt. 7, uffici [redacted] cabina elettrica, [redacted] mq. Vende: 100.000.000 trattabili.

S[redacted] INDUSTRIALE
Nel Vercellese (55 km. To): [redacted] mq., altezza 8, tettoie [redacted] mq., [redacted] palazzine, bilico [redacted] mt. cabina. Terreno 23[redacted] mq. (8.300 asfaltati). AFFITTA: [redacted].

T[redacted] INDUSTRIALE
Strada comunale Leinì-Settimo. Mq. 13.500: licenza edilizia costruzione stabilimento 4.000 mq. e palazzina a 3 piani per mc. 1.920. [redacted]: [redacted].

VILLA SIGNORILE
La Torretta [redacted] Vinovo. Elegante costruzione su 2 piani: 4 camere salone office cucina tripli servizi, [redacted] taverna, Giardino 1.000 [redacted]. Vende: 175.000.000.

VILLA SIGNORILE
In SCIOLZE: 5 [redacted], [redacted] cucina 4 [redacted], garage [redacted] lavanderia, ampi [redacted] e porticati. Terreno mq. [redacted]. Richiesta: 170.000.000. Mutuo.

M[redacted]
VILLETTE in finizione: salone 2 camere cucina servizi lavanderia [redacted] cantina. Terreno cintato mq. 1200. Vende: 65.000.000 [redacted] mutuo 35.000.000.

AZIENDA MECCANICA PRECISIONE
Unico prodotto: materiale iniezione e diesel. Pluriennale attività, clientela Italia-estero, giro affari documentabile. Ritiro commercio, cede: 220.000.000.

RISTORANTE SELF SERVICE
Capacità 250 posti, attrezzatura modernissima, incasso annuo: oltre 500.000.000, reddito veramente interessante. Cede: 250.000.000 trattabili. Dilazioni.

RISTORANTE - BAR - ALBERGO
Grandioso locale, attrezzatura nuova tipo rustico ([redacted] coperti), 6 camere uso albergo, alloggio 5 camere, ottimo incasso. Causa matrimonio, cede: 65.000.000.

PASTICCERIA FRESCA - RIV. PANE
Con laboratorio pasticceria. Cintura Torino, unico in complesso residenziale, attrezzatura nuova, ottima clientela, forte reddito. Cede: 25.000.000. Dilazioni.

PROFUMERIA - PELLETTERIA
Invidiabile brillante posizione commerciale, arredamento nuovo, primarie concessioni cosmesi, ottimo incasso. Facile conduzione. Cede: 15.000.000 più merce.

SALUMERIA - [redacted]
S. Rita. Ottima posizione vicinanze mercato, attrezzatura nuova, buon incasso ulteriormente incrementabile. Causa trasferimento, cede: [redacted] compreso merce.

Alta Val di Susa
Sole e [redacted]

Jovenceaux

Centro paese, appartamenti in palazzina
- 2 camere [redacted] L. 23.000.000 compreso mutuo fondiario
- Grande soggiorno, 2 camere, cucina, servizi L. [redacted] compreso mutuo fondiario. Box auto.

Ulteriori dilazioni di [redacted]mento.
Visite [redacted] appuntamento fine settimana.

Sauze [redacted]

Complesso residenziale "Sauze" prezzo introvabile in zona **L. 400.000 al mq.** per alloggi nuovi. Appartamenti di 3 camere, servizi, consegna immediata. Garage. Mutuo fondiario e dilazioni a tassi ridotti. Visite su appuntamento fine settimana.

EDIL-CASE
C.so Vinzaglio, 29 - Torino - Tel. [redacted]

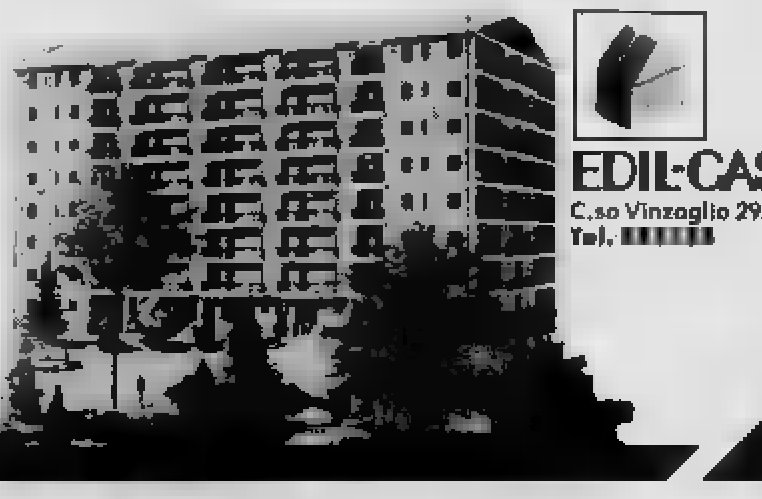
Nuovi e disponibili subito

Moderni appartamenti nuovi serviti di scuole, negozi di ogni genere e servizi pubblici. Consegna chiavi immediata anticipando solo il 30%, saldo convenientemente dilazionato.
- 2 camere, tinello, cucinotta, biservizi [redacted] compreso mutuo.
- Camera, tinello, cucinotta, [redacted] compreso mutuo.

Ufficio vendite in loco.

[redacted] Buriasco, 12

(300 mt. da C.so U. Sovietica) Mirafiori



EDIL-CASE
C.so Vinzaglio 29. Torino
Tel. [redacted]

LUX case Via [redacted]

CENTRO
CORSO VALDOCCO 3, v. Del Carmine 15, v. Nota 8.
Casa recente, signorile, termo, bagno, ascensore, portineria, ultimi alloggi 2-3-4 camere, tinello, cucinino, oltre prestigiosi negozi.
PIAZZA SOLFERINO [redacted] via [redacted]
Casa ottime condizioni [redacted] termo, [redacted], portineria:
— superficie per uffici od abitazione mq 230;
— locale seminterrato con accesso dalla piazza.
VIA GAUDENZIO FERRARI 4 (sotto la Mole)
Casa architettonicamente pregevole sottoposta a recente manutenzione:
— ultimi [redacted], magazzini, laboratori.
[redacted] BERTOLA [redacted]
casa recente, signorile, termo-bagno, ascensore, portineria appartamenti 1-2-3 [redacted] servizi.

CROCETTA
VIA TORRICELLI 48 angolo corso De Gasperi
Casa signorile, recente, con termo, bagno, ascensore portineria:
— ultimi alloggi 3-8 camere disponibili su diversi piani;
— negozi ottima posizione mq 115.
CORSO ROSSELLI 1
Casa signorile, termo, bagno, ascensore:
— alloggio [redacted], cucina, servizi, 4° [redacted] meravigliosa.

SAN [redacted]
VIA BRACCINI [redacted]
Casa moderna termo, bagno, alloggio libero, [redacted], tinello, cucinino, bagno, 1° piano.

MARTINETTO
VIA BELLUNO 6 angolo corso Regina Margherita
Casa recente termo, bagno:
— ultimi alloggi 1-2 camere tinello: [redacted] mq 50.

VANCHIGLIETTA
VIA CIGLIANO 6
Casa dignitosa, recentemente [redacted] a manutenzione:
— alloggi 2-4 [redacted] a prezzo eccezionale [redacted] L. 1.250.000 per camera.

[redacted]
VIA MONTE [redacted]
Casa recente [redacted], bagno:
— alloggi liberi di camera, tinello, [redacted]

VITTORIA
C. BENEDETTO BRIN 9
Casa recente, termo, bagno, ascensore: appartamento di 2 camere, cucina, bagno.

[redacted] Ge[redacted]nasca)
Albergo [redacted] licenza [redacted] ristrutturazione [redacted] 49 appartamenti con possibilità [redacted] parziale cambio camere.

S. MAURO
Terreno residenziale con progetto approvato per camere 228 anche in parziale cambio camere.

S. REMO
VIA SOLARO 38
In comprensorio altamente signorile, termo, bagno, portineria, giardini:
ultimi appartamenti, salone 2-3 [redacted], cucina arredata, doppi servizi.

Informazioni anche [redacted] posto, oppure ufficio di S. Remo via Matteotti 51. Tel. [redacted]184) 79.055.

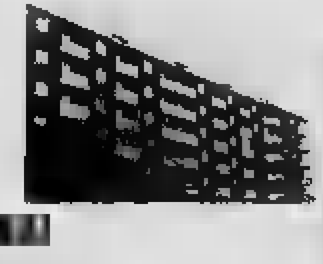
Acquistiamo o frazioniamo [redacted] garanzia [redacted] qualsiasi immobile

LUX case
UFFICIO ACQUISIZIONI
CORSO SICCARDI 11 bis
TEL. 54.20.15 - 51.86.54
TORINO

A SAN [redacted]
[redacted] Trento (di [redacted] scuole)
[redacted] 5 minuti [redacted] treno e [redacted]
[redacted] centro [redacted] Torino (19 km)

rate senza interessi

INIZIO VENDITE



ALLOGGI SIGNORILI SUBITO [redacted]

CONDIZIONI E PREZZI ECCEZIONALI

[illegible]

Personale sul posto al sabato e domenica

maiora

UNION case

TORINO
CORSO VITT. EMANUELE II N°90
☎ 54.[redacted]
[redacted] automatica)
ACQUISTI-VENDITE IMMOBILIARI

corso Verona [redacted] ang. via Catania 36

Ecco una casa completamente ristrutturata nelle parti condominiali con appartamenti spaziosi e ben tenuti [redacted] varie metrature.

Il frazionamento [redacted] appena iniziato ed avete perciò un'ampia possibilità di scelta.

monocamera con servizio
[redacted] dilazioni

camera, [redacted], servizio
1.500.000 contanti
3.400.000 dilazioni

2 camere cucina bagno
2.800.000 contanti
6.300.000 dilazioni

3 camere cucina bagno
3.500.000 contanti
7.800.000 dilazioni

Negozi diverse metrature da L. 6.200.000.

Disponibili magazzini.

I nostri funzionari vi [redacted] sul posto [redacted] nei giorni [redacted]

[redacted] INDUSTRIALE

in Comune [redacted] Venaria [redacted] confine [redacted] Torino (strada Altessano).

Permesso [redacted] costruzione concesso per mq [redacted] coperti con possibilità [redacted] coprire [redacted] mq [redacted].

Totale proprietà circa mq 13.600.

Oneri [redacted] urbanizzazione comunali e consortili assolti.

Per informazione [redacted]: S.I.G.I. S.p. A. (011-741203)

[redacted]

13% rivolgersi in cantiere

NETTO GARANTITO
monocamere in
CASA ALBERGO
[redacted] con servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

ECONOMICI

6. Domande lavoro e impiego

RAGIONIERE 32enne esperienza decennale bilanci compilati budget di spesa e rilievo ricavo costi aziendali e di produzione rapporti banche clienti fornitori [illegible] chiede a ditta ubicata in Torino [illegible] 1 anno da possibile assunzione. Scrivere: «Publikompass 6010 — 10100 Torino».

SEG[redacted] offresi come primo impiego o commessa. Tel. [illegible] ore negozio.

SEGRETARIA azienda esperienza [illegible] esperta contabilità Iva offresi. Telefonare 767.982.

SEGRETARIA contabile studi in [illegible] inglese scritto e parlato. Telefonare 371.989 ore ufficio.

SEGRETARIA di direzione ottimo francese inglese [illegible] esperienza lavoro autonomo disposta [redacted] offresi seria ditta. Tel. [redacted].

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi anche come commessa. Tel. 734.307.

SEGRETARIA ufficio [illegible] offresi maturata esperienza in ramo [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9496 — 10100 Torino».

SEGRETARIA 25 anni [illegible] offresi mezza giornata, anche [illegible] ditta. Tel. 304.550.

SENIOR tecnico offresi per gestione [illegible] operativa completa e [illegible] produzioni meccaniche preventivi cicli procedure acquisti analisi costi [illegible] libero subito. Tel. 441.421.

SIGNORA 35enne responsabile ufficio commerciale azienda abbigliamento [illegible] ottima conoscenza inglese francese offresi anche come direttrice [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9429 — 10100 Torino».

STENODATTILOGRAFA offresi anche commessa. Telefonare 626.037.

TRENTAQUATTRENNE [illegible] offerte impiego. Scrivere: «Publikompass n. 6431 — 10100 Torino».

VENTITREENNE laureando lingue inglese tedesco spagnolo [illegible] offresi. Scrivere: Publikompass 12 — 16121 Genova».

17ENNE secondo impiego offresi lavori ufficio anche paghe e contributi. Telefonare 780.4007.

17ENNE segretaria ufficio [illegible] cerca impiego. Telefonare 605.2895.

18ENNE primo impiego offresi [illegible] contabile o segretaria in ditta seria. Telefonare 236.390.

19ENNE ragioniere [illegible] professionale ramo commerciale. Tel. 661.473.

20ENNE diplomata [illegible] corrispondenza buono inglese cerca impiego presso seria ditta. Tel. 319.936 ore pasti.

21ENNE perito [illegible] primo impiego. Tel. 210.330.

24ENNE [illegible] ufficio [illegible] offresi. Telefonare 319.025.

23ENNE [illegible] primo impiego offresi. Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

24ENNE laurea scienze informazione, 110 lode, [illegible] primo impiego offresi. Telefonare 447.0904 dopo le 16.

24ENNE seria volonterosa [illegible] paghe contributi [illegible] cerca impiego [illegible]. Tel. 656.024.

25ENNE esperienza decennale paghe e contributi per conduzione ufficio [illegible] offresi. Scrivere a «Publikompass n. 6013 — 10100 Torino».

37ENNE responsabile ufficio vendite [illegible] recupero crediti decennale esperienza offresi. Telefonare 738.312.

tecnici

ABILE disegnatore grafico [illegible] offresi. Telefonare ore ufficio al 792.585.

INGEGNERE chimico giovane e dinamico [illegible] esperienza [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7315 — 10100 Torino».

PERITO [illegible] esperienza decennale campo [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9501 — 10100 Torino».

TECNICO condizionamento esperienza decennale [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5388 — 10100 Torino».

7. Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILISSIME [illegible] cercasi per capi d'alta moda [illegible] su misura [illegible] abiti da sposa [illegible]. Telefonare 874.093.

APPRENDISTA pasticcere cercasi con 1-2 anni esperienza. Telefonare 336.267.

ASSUMIAMO [illegible] pratico macchine utensili [illegible] di responsabilità [illegible]. Scrivere: «Publikompass 73 — 10100 Torino».

Affittasi Capannone 1300 mq
Luminoso [redacted] uffici e cortile, zona Collegno-Regina Margherita, ad industria [redacted] all'as[redacted]one [redacted] d'opera femminile Telefonare [redacted] ufficio 505 656 Coleco

AZIENDA cerca fresatore 5° livello. Telefonare 220.1142 ore ufficio.

AZIENDA meccanica Cascine Vica cerca [illegible] senza livello. Telefonare 956.0483.

AZIENDA meccanica stampi per pneumatici Cascine Vica [illegible]. Telefonare 958.0438.

CARPENTERIA metalmeccanica cerca carpentieri [illegible]. Telefonare 309.0272 ore ufficio.

CASTA Alpignano tel. 967.6745, [illegible].

CERCASI [illegible] Telefonare 172.482.

CERCASI [illegible] Telefonare 290.966.

CERCASI [illegible] Telefonare 621.041.

CERCASI [illegible] telefonare ore 12-15 al 667.060.

CERCO [illegible] Telefonare 443.037 ore pasti.

CERCO [illegible] Telefonare solo se con referenze ed esperienza al 731.164.

CONCESSIONARIA auto con sede in Borgata [illegible]. Telefonare 470.7411 - 470.2339.

ELETTROMECCANICO [illegible]. Telefonare 210.065.

ELETTROMECCANICO pratico [illegible] zona Pianezza. Telefonare 0121 390.1654.

FALEGNAME montatore [illegible] cerca importante fabbrica mobili. Telefonare 470.1997 Torino.

IMPORTANTE [illegible] Torino cerca per gestione [illegible] 3 milioni. Scrivere: «Publikompass 5333 — 10100 Torino».

IMPRESA [illegible]. Telefonare 177.047.

INDUSTRIA metalmeccanica [illegible] magazzinieri esperti. Telefonare 746.1001.

REFERENZIATA [illegible] cercasi 4 ore mattino zona Gran Madre [illegible]. Telefonare 877.735 [illegible].

SIGNORA [illegible] telefonare ore pasti 499.630.

SIGNORA [illegible] villa la Pedata. Telefonare 660.8149.

SOCIETA' sportiva [illegible]. Scrivere: «Publikompass 1091 — 10100 Torino».

STAMPISTA [redacted] abile [redacted] costruzione di stampi ed [redacted] per la lavorazione del lamierino di particolari di piccole dimensioni, alla precisione ed accurata finitura estetica è ricercato da importante industria [illegible]. Scrivere: Casella Postale 314 Torino.

TORNITORE [illegible] Telefonare 411.3528 411.3348

TUTTOFARE cerca signora sola [illegible] mattina. Telefonare 561.004.

VEDOVA [illegible] cerca signora disposta a [illegible] ore pasti.

commessi, baristi

ACCONCIATURE cerca apprendista capace [illegible] corso Vittorio E. 211. tel. 758.866.

CERCASI bariste pratico conduzione bar [illegible] eventuale [illegible]. Telefonare 637.771.

impiegati

ABILISSIMA venditrice dinamica [illegible] cerca [illegible] immobiliare. Telefonare 519.476.

CASA di cura centrale [illegible] infermiera professionale per [illegible]. Inviare curriculum al «Publikompass 9467 — 10100 Torino».

[redacted] (continua)

APPARTAMENTO
In palazzo signorile completamente ristrutturato

in corso Vittorio Emanuele II 56, ang. via S. Massimo al 2° piano, composto da salone, due camere letto, tinello con cucina arredata, doppi bagni, ripostigli, spogliatoio. Finizioni accuratissime

VENDESI

Rivolgersi S.I.E.T. 1° piano ore ufficio (sabato compreso) oppure tel. 835-252 ore ufficio

Vicinanze
Villa Genero
VILLA
adatta più destinazioni
[redacted] camere, con parco secolare.
Per informazioni
[redacted] CASE - TEL. 549.777

L'Austria sta facendo incetta di medaglie ai mondiali, gli italiani discutono la loro crisi

La Soelkner [redacted] sorpresa Brava Claudia Giordani

[redacted] è imposta davanti alla Behr e alla Kaserer - Un'amara [redacted] fitta della Morerod - L'azzurra, ottava, si dimostra in ripresa

(Dal nostro inviato speciale) Garmisch, 3 febbraio.

Lea Soelkner, diciannovenne ultima figlia di un maestro di sci, è la nuova campionessa del mondo di slalom speciale. E' anche la terza medaglia d'oro della squadra austriaca, terza su quattro. E i tifosi venuti qui a Garmisch in massa con bandiere e campanacci dicono che se non fosse per Stenmark e un paio di vicini del Liechtenstein, l'Austria avrebbe potuto lasciare agli altri soltanto le briciole.

La Soelkner nel corso della sua carriera non ha vinto granché. Qualche buon piazzamento in Coppa, una forma in costante crescita, ma finché Lise-Marie Morerod e Hanni Wenzel sciavano come sapevano sciare per lei il podio era chiuso. Oggi, invece, forse perché troppo responsabilizzate, le due favorite hanno sbagliato gara.

Accanto a Lea, sul podio, sorridono la tedesca Pamela Behr ed un'altra austriaca, Monika Kaserer, il che vuol dire per l'Austria la seconda medaglia di bronzo, mentre (seppur in modo più contenuto) finalmente c'è un po' di gioia anche nella squadra italiana. Claudia Giordani ha corso bene. Nervosa prima della gara, incerta su come la caviglia dolorante avrebbe reagito allo sforzo, decisamente a corto di preparazione a causa della lunga assenza, l'azzurra ha fatto il settimo tempo nella prima «manche» e poi, nella seconda, attaccando sulla quarta porta, si è «insaccata» sulla caviglia ed [redacted] continuato chiara[redacted] in difficoltà. Sono così volati via centesimi preziosi e Claudia è stata superata nel totale da Lise-Marie Morerod.

L'ottavo posto, in simili condizioni, è comunque risultato di rilievo. Claudia, che ha gareggiato senza iniezione nella caviglia, ha detto al termine di essere soddisfatta di aver ottenuto lo scopo. Ha anche detto che le due risalite a piedi fino al cancello di partenza l'avevano stancata da morire, segno di carenza di preparazione, che con la caviglia a posto avrebbe certamente raggiunto la zona medaglie.

La dimostrazione di tenacia e di classe offerta dalla Giordani è stata oggi coronata dalla prova brillante di Daniela Zini. Sedicesima dopo la prima discesa, Daniela è stata autrice di una splendida seconda. Quinto tempo intermedio, ottavo di «manche», undicesima posizione finale. Stefano Dalmasso, r[redacted]nsabile della squadra femminile azzurra, riceve i giusti complimenti. Le nostre ragazze sono in continua crescita, lottano, stanno costruendosi finalmente una mentalità vincente e le prospettive per il futuro non mancano. E' uscita Wanda Bieler nella prima «manche» dopo una serie di porte veramente bella, e anche questo, malgrado il rammarico perché il tempo ci sarebbe stato, è motivo di soddisfazione nel clan.

Gli austriaci ridono, i tedeschi non si lamentano. I francesi piangono. Oggi, dopo la prima «manche» hanno [redacted] Perrine Pelen terza e Fabienne Serrat quinta, il tutto in un fazzoletto di centesimi e pensano che una medaglia non dovrebbe proprio sfuggire visto soprattutto che la Wenzel e la Morerod stanno indietro con poche possibilità di rimonta. Perrine Pelen, che è giovane e simpatica, fa addirittura il miglior intermedio nella seconda «manche» ma a 15 porte dal termine commette un errore e perde il bronzo o magari di più, malgrado un rientro acrobatico di gran classe. Ammutolisce Perrine mentre Fabienne Serrat, secondo tempo intermedio nella discesa conclusiva, becca un paletto sulla tempia sinistra proprio nel finale e scende le ultime 10 porte quasi sotto choc chiudendo al quinto posto. Sul podio, invece di Perrine sale dunque Monika Kaserer, che era quarta dopo la prima discesa e [redacted] commette sbagli nella seconda risultando nel parziale la più veloce di tutte.

La lotta, in questa «manche» conclusiva, è serrata assai. A seguire con il fiato sospeso sotto la neve che pare non voglia più smettere di venir giù ci sono 35 mila persone, che devono essere aggiunte alle 100 mila che hanno assistito alle prime tre [redacted] portando agli organizzatori qualcosa come mezzo milione di marchi, più di 200 milioni di lire. Lea Soelkner, in vetta dopo la «manche» iniziale restata bene nella conclusiva alle spalle della Kaserer mentre Pamela Behr, che stava dietro l'austriaca di soli 21 centesimi, perde qualcosa anche nella seconda e conquista l'argento.

Adesso che la gara è perduta [redacted] più sciolta anche la svizzera Morerod, terzo posto di «manche» ma impossibilità di grande rimonta. Al termine, delusa, Lise-Marie dirà di non sapersi spiegare le sue gare: nessun errore di rilievo, ma una lentezza totale che mai avrebbe immaginato poco prima, quando scendendo per l'ultimo training, confessa, marciava elegante e veloce come il vento. Questione di emotività.

Non si scompone invece Anne-Marie Moser Proell, diciannovesima, che ha rischiato nella seconda «manche» di finire seduta per terra proprio alla prima porta. Anne-Marie, trionfatrice in libera, dice che pensa al gigante e alla combinata dove per il momento è in testa seguita da Wenzel, Serrat, Kreiner e Kumanova. Oggi la distanza lunga decide per due medaglie d'oro. Per quanto riguarda il gigante i [redacted] sono gli stessi di sempre, Wenzel, Kreiner, Maria Epple, Serrat, Pelen, Moser-Proell. Ma in testa a tutte c'è Lise-Marie Morerod. A meno che alla svizzera non cedano i nervi, come è capitato oggi.

Carlo Coscia

Tutte le classifiche

CLASSIFICA: 1. Lea Soelkner (Au) 1'24"85; 2. Pamela Behr (Ger) a 48 centesimi; 3. Monika Kaserer (Au) a 52; 4. Perrine Pelen (Fr) a 62; 5. Fabienne Serrat (Fr) a 90; 6. Hanni Wenzel (Lie) a 1"24; 7. Lise-Marie Morerod (Svi) a 1"74; 8. Claudia Giordani (It) a 2"02; 9. Christa Zechmeister (Ger) a 2"14; 10. Regina Mosenlechner (Ger) a 2"58; 11. Daniela Zini (It) a 2"81; 24. Wilma Gatta (It) a 8"08.

PRIMA MANCHE: 1. Soelkner 41"39; 2. Behr a 21 centesimi; 3. Pelen a 55; 4. Kaserer a 57; 5. Serrat a 76; 6. Wenzel a 84; 7. Giordani a 1"09; 8. Zechmeister a 1"42; 9. Mosenlechner a 1"47; 10. Morerod a 1"61; 16. Zini a 2"20; 30. Gatta a 4"87.

SECONDA: 1. Kaserer 42"98; 2. Soelkner a 5 centesimi; 3. Morerod a 16; 4. Serrat a 19; 5. Behr e Pelen a 32; 7. Wenzel a 35; 8. Zini a 56; 9. Zechmeister a 77; 10. Giordani a 98; 21. Gatta a 3"36.

Tv e numeri di gara

Settantasei concorrenti nello slalom gigante di oggi. La prima «manche», 47 porte, ore 10, è stata tracciata dal tedesco Osterreider, la seconda, 51 porte, ore 13, dall'americano Bowerman.

La gara viene trasmessa per tv (rete 1): ore 9.55 prima «manche» e 14 (in registrata) la seconda.

Questi i numeri di partenza delle migliori e delle italiane: 1. Soelkner (Au); 2. Wenzel (Lie); 3. Nelson (Usa); 4. Konzett (Lie); 5. Kaserer (Au); 6. Kreiner (Can); 7. Cooper (Usa); 8. Pelen (Fr); 9. Epple (Ger); 10. Morerod (Svi); 11. Giordani (It); 12. Moser-Proell; 13. Habersatter (Au); 14. Fleckenstein (Usa); Serrat (Fr); 25. Zini (It); 30. Quario (It); 31. Bieler (It).

Cotelli: “Il potere non logora,,

Piano del [redacted] direttore generale della Fisi per il nostro sci - Giudizi [redacted] campioni della ex-valanga: "Thoeni? Fossi in lui, farei il liberista"

Gustavo Thoeni insieme con Mario Cotelli

(Dal nostro inviato speciale) Garmisch, 3 febbraio

Gli azzurri sono [redacted] fuori Garmisch, in direzione Sud, strada del Fernpass. L'albergo [redacted] sulle rive del Badersee, lago [redacted] dimensioni di pozzanghera che, reduce da glorie passate, mantiene una sua funzionale dignità, ma è inguaribilmente malinconico ed è naturale l'accostamento con il «Mon Repos» di non felice memoria calcistica. Chi ha letto da poco l'«Azzurro tenebra» di Giovanni Arpino è preso da brividi non di freddo per le troppe analogie che ricalcano i motivi «sportivi» ma anche tutti quelli di contorno.

Cotelli si barrica nella propria stanza finché l'ondata di marea del dopo gara non è passata, ma [redacted] con le ragazze e gran parte dell'attenzione spostata [redacted] Brunico non ci [redacted] cavalloni, ma soltanto una piccola affluenza che si smaltisce presto. Così il nostro colloquio, un'intervista che parte da ieri, passa per l'oggi e s'occupa del domani, ha luogo con una insolita calma davanti a successivi bicchierini di Obstler.

«Non abbiamo mai vinto niente con questa neve di merda. E' inutile venirmele a raccontare che il campione completo vince sempre: statisticamente non è vero. Così come non abbiamo mai vinto nulla sulle piste piatte. Non dico che sia giusto saper sciare bene soltanto in certe condizioni, ma il fatto è che i nostri, fuori dal duro e dal ripido, sono l'ombra [redacted] se stessi».

Cotelli ha patito [redacted] d'ogni critica l'accusa un po' generica di inventore delle scuse più differenziate, e ribatte indirettamente: *«Le piste di qui, prese gara per gara, non contengono troppi misteri. La discesa [redacted] Garmisch da sempre [redacted] stata dura e ghiacciata, molto irregolare nel fondo e quindi ci siamo arrangiati piuttosto bene in ogni edizione. Quest'anno l'hanno tirata liscia come il sedere di un bimbo, e in più la solita neve fresca e bagnata sopra. Il gigante per la prima volta si è disputato l'anno scorso ed è stata disfatta come ieri. Resta lo slalom che è stato allungato e messo ancor più in piedi in partenza: abbiamo vinto tante volte, dovremmo ben figurare anche adesso. Ti sembrano scuse queste? E' che bisogna anche capire cos'è lo sci e cos'è un tracciato».*

— I risultati [redacted] venuti finora, domenica potrebbe ripetersi la situazione...

«Tutto dipende da come reagiscono i ragazzi. Io l'ho sempre detto che in pista alla fine ci vanno loro e non puoi dare sangue di leone a chi non ce l'ha. In fondo [redacted] ripete più o meno Innsbruck, solo che la gente adesso è più abituata a vederli perdere e loro hanno fatto il callo alle critiche. Vorrei anche che tutti capissero che ora come allora. [redacted] Claudia ha riportato [redacted] di tono i risultati perché nelle condizioni in cui ha corso il piazzamento vale la medaglia».

— Cosa s[redacted] domani?

«Domani si corre il gigante...».

— Un domani più lontano.

«Domenica c'è lo slalom che ci toglierà dai pasticci, basta crederci. E' una questione di fiducia, così com'è per fiducia che mettiamo in pista Gustavo e sacrifichiamo De Chiesa».

— Sarò più chiaro. Andiamo oltre questi campionati. Tu diventi direttore generale della Fisi, rinunci a offerte finanziariamente più interessanti della Casa di sci e da un paio di regioni.

«Lo faccio perché mi piace, continua a piacermi questo mondo. Se pensassi solo ai soldi...».

— Rinunci, dicevo, al nuovo per continuare. Cos'hai in testa di fare?

«La direzione generale si occupa di tutta la parte tecnica e organizzativa, non c'entra con l'amministrazione. Vuol dire che fanno capo a me tutte le responsabilità relative alla pianificazione del lavoro partendo dalla base. Io sono un direttore tecnico che ha giurisdizione su un'ottantina d'atleti [redacted] fuori per caso. Guarda in casa vostra, in Piemonte, togli Gros e non c'è un atleta che non sia venuto fuori dalla trafila papà maestro-allenatore personale. Bisogna lavorare in profondità sulle società e sperare che i comitati regionali servano a qualcosa. Potenziamo l'addestramento degli allenatori, poi li diamo in prestito un paio di settimane a stagione. In modo [redacted] uniformare i criteri di addestramento. A chi non piace l'intervento pianificato basta ricordare quant'è servito il Trofeo Salomon [redacted] la discesa libera...».

— Non ti farai [redacted] periferia...

«Non ho bisogno di amici [redacted] di collaboratori lontani. Poi, con quelli più vicini cercheremo di fare bene il lavoro di vertice. E' chiaro che bisognerà cambiare l'impostazione perché il gigante si differenzia [redacted] più dallo slalom: nel primo [redacted] si può più andare sugli spigoli, mentre nel secondo la sciata rimane esasperata. Direi che è giusto fare tre gruppi diversi [redacted] lavoro almeno tra gli uomini, ciascuno con un responsabile e con effettivi ben definiti».

— Dovessi dividerli adesso cosa faresti di Gros, Noeckler, Bernardi, Radici e De Chiesa?

«Radici e De Chiesa hanno già capito e scelto loro stessi lo slalom. Gros ha struttura da gigantista ma risultati solo in slalom. Bernardi è slalomista ma non soltanto. "Noe" è un oggetto misterioso; prima bisogna che scii normalmente, poi vedremo».

— E di Thoeni cosa ne fai?

«Io? Tocca a lui decidere. Certo, che è ora di chiudere con lo sfruttamento della classe pura, e ci vuole una preparazione specifica».

— E' giusto che continui?

«Fossi al suo posto mi toglierei la soddisfazione di fare il liberista e darla a tutti quanti».

— Ancora una domanda sulla direzione generale: chi tiene i rapporti con il «pool»?

«Qui bisogna essere chiari, io non voglio entrare nelle trattative politiche, che lascio ai dirigenti, ma sia ben chiaro che la parte tecnica spetta a noi tecnici. Tutto qui».

— Il programma è fatto, le persone adatte le troverai, i risultati si spera che arrivino. Tu non credi però che «d.t.» o «d.g.» il logorio rimanga?

«Me l'ha insegnato Andreotti: il potere logora soltanto chi non [redacted] l'ha. Io [redacted] fresco [redacted] una [redacted]

Giorgio Viglino

L'ultima volta

Come andò lo slalom gigante femminile negli ultimi mondiali e nelle ultime Olimpiadi? Ecco i risultati.

MONDIALI ST-MORITZ 1974
[redacted] Serrat (Fra)
[redacted] Treichl (Ger)
3) Rouvier (Fra)

OLIMPIADI INNSBRUCK [redacted]
1) Kreiner (Can)
2) Mittermaier (Ger)
3) Debernard (Fra)

Pazzo minaccia di sabotare [redacted] impianti

(Dal nostro inviato speciale) Garmisch, 3 febbraio

Luci sulla montagna, riflettori che s'accendono all'improvviso nel fitto del bosco, ronde di battipista, sentinelle. Poi, quando torna la luce grigia del mattino, ovattata dai fiocchi di [redacted] immancabili, tutto l'apparato si allenta e si respira di sollievo. Straordinariamente tutto questo all'erta che in Germania non è affatto eccezionale, non è disposto contro uno o più terroristi, ma per prevenire il possibile colpo [redacted] di un pazzo, che si è guadagnato, a suon di cavi tagliati, il nomignolo di «killer della seggiovia».

Questo [redacted] Schmidt (ma pare che il nome diffuso dalla polizia non sia quello reale) ebbe tempo addietro una lite con il fratello per l'eredità di due piccoli impianti sciistici. Il giudice li assegnò al fratello e lui non trovò di meglio che segare i cavi di entrambi la notte successiva alla sentenza. Fece tre mesi di galera per la bella impresa, ma quando lo misero fuori ricominciò daccapo, non più sugli impianti del fratello, ma con altri sca[redacted], tre skilift, due seggiovie. A quel punto lo in[redacted] in un manicomio criminale, dove è rimasto fino a una decina di giorni fa. E' uscito saltando un muro, non dalla porta.

All'organizzazione dei campionati hanno ricevuto [redacted] paio [redacted] telefonate di minaccia del «killer» Herman, poi anche una lettera, nella quale si annunciava il taglio dei cavi della funivia dell'Hausberg, un impianto gigante, che costituirebbe il record personale del sabotatore. C'è chi sostiene la tesi dello scherzo (non da parte di Herman, ma di chi conosceva gli antefatti), ma è chiaro che nessuno può basarsi su queste intuizioni con l'eventualità di vedersi recapitare ai piedi un paio di cabine da cento persone.

g. vigl.

Il parere di Joseph Messner nel raduno azzurro di Brunico

“Da cambiare il sistema organizzativo,,

Il vicedirettore agonistico analizza la situazione - E' deciso: "Non è vero che i ragazzi [redacted] siano allenati poco e male"

(Dal [redacted] inviato speciale) Brunico, 3 febbraio

«Non [redacted] Stenmark che [redacted] venuto a sciare con noi, ma siamo noi che ci alleniamo con lui». Con una battuta di spirito che rende anche omaggio al campione del mondo, Fausto Radici tenta di sdrammatizzare l'atmosfera nella squadra italiana. Lo svedese ha seguito gli azzurri (togliendosi dal pantano di Garmisch per preparare lo slalom di domenica Gros e compagni sono rientrati a Riscone, mentre lo svedese, con Ermanno Nogler, si trova a Fahlsen, un paesino a pochi chilometri da Brunico, posto dall'altra parte della vallata.

Italiani e svedesi hanno un punto di contatto negli allenamenti che si svolgono su un tracciato sistemato sotto la partenza del secondo tronco della funivia che porta a Plan de Corones. Tutto avviene alla luce del sole (perché, oltre la tranquillità, gli atleti qui hanno ritrovato anche il bel tempo), senza segreti. Ingemar prende la sua dose di paletti da mezzogiorno alle quattro del pomeriggio, gli azzurri, sotto la guida di Messner e Arigoni, dividono il programma al mattino e dopo pranzo.

Non c'è astio né una rivalità troppo accentuata fra i due clan. Nogler, anzi, qualche volta si ferma per dare consigli agli italiani e Stenmark saluta tutti con un timido «servus», il «ciao» tedesco. Ingo s'è anche trovato faccia a faccia con Pierino Gros e l'azzurro gli ha fatto i complimenti per la bella vittoria, complimenti che [redacted] fuoriclasse nordico ha dimostrato di apprezzare in modo particolare.

L'inserimento di Radici al posto di Noeckler in squadra, la presenza di Paolo De Chiesa, anche se nello scomodo ruolo di riserva, contribuiscono a creare un clima più sereno, a dimenticare il disastro di ieri e alimentare speranze per lo slalom. Anche se — è chiaro — l'accaduto non può essere accantonato e basta.

Joseph Messner, che è il capo-delegazione nel suo ruolo di vicedirettore agonistico, è rimasto apparentemente molto sorpreso quando gli hanno riferito che stamane un quotidiano ha pubblicato un articolo secondo il quale il suo licenziamento per risultati negativi sarebbe quasi sicuro a fine stagione. «Non so nulla di questa vicenda — ha detto — io e Cotelli non siamo grandi amici, abbiamo [redacted] divergenze di idee e discussioni, ma ci rispettiamo. Per quanto mi riguarda, non ho nessuna intenzione di lasciare la squadra, almeno per due anni».

Anche gli atleti sembrano piuttosto scettici. Gros, anzi, a titolo personale, ha preso posizione in favore del tecnico. «Prima di allontanare Messner — ha affermato — spero che parlino con noi atleti. Io lo ritengo un uomo valido, preparato e onesto. Non vedo perché dovrebbero lasciarlo a casa quando [redacted] sarebbero molti [redacted] a dover smettere».

Messner, comunque, dando giustamente poco [redacted] a queste pseudo-indiscrezioni, [redacted] fatto un'analisi serena sulle condizioni degli azzurri, cercando una spiegazione per la prova negativa di ieri. «Respingo l'accusa — ha dichiarato — che i ragazzi si siano allenati poco e male. Abbiamo lavorato con [redacted] scienza, anche se non sono mancati i problemi. Qualche volta ho dovuto spronarli, in altre occasioni avrei voluto mandarne qualcuno a casa. Ma in generale non credo che siano questi i motivi determinanti per i risultati negativi. Del resto, è inutile prendere [redacted]vvedimenti nei confronti d'un atleta quando poi vengono revocati, annullati o modificati da chi può farlo. Sinceramente, [redacted] riesco a dare un'interpretazi[redacted] esatta al fatto che gli atleti non si esprimono più ad alto livello in gigante. Due sono le cause che in qualche modo hanno tuttavia contribuito a generare questa situazione: gli allenamenti effettuati per anni sul ghiaccio e sul rigido e l'annullamento di almeno una trentina di slalom cronometrati che avrebbero dato più fondo ai ragazzi e che il maltempo non ci ha permesso di provare in autunno».

Il tecnico ha [redacted] detto che comunque vadano lo slalom di domenica e il resto della stagione, per lo sci italiano è giunto il momento [redacted] rivedere il sistema organizzativo. «Dobbiamo — ha concluso — parlare di più tutti insieme, scambiandoci consigli ed informazioni. Ci vuole sì un direttore generale, ma anche dei responsabili di settore che siano continuamente in contatto con gli allenatori, gli ski-men, gli atleti e la base. Solo così ci si potrà salvare dal progressivo decadimento».

Domattina gli azzurri sosterranno l'ultimo al[redacted] prima di ripartire per Garmisch, dove arriveranno nel tardo pomeriggio. In totale avranno sciato, in un giorno e mezzo di preparazione, su circa ottocento paletti. Gros, Radici e Thoeni (il quale è magrissimo e due chili sotto peso) sono sembrati in ottime condizioni, mentre Mauro Bernardi è rimasto a riposo, perché alle prese con il mal di schiena che lo tormenta da qualche tempo.

Cristiano Chiavegato

Il medagliere

Paese	oro	arg.	bronzo
Austria	3	0	2
Svezia	1	0	0
Germ. O.	0	3	0
Liechtenstein	0	1	1
Svizzera	0	0	1

Medagliere dei campionati mondiali di sci alpino dopo lo slalom speciale femminile.

Per la Coppa Europa di sci

Artesina, due libere

(g.d.c.) **Questa mattina e domani si disputano ad Artesina due gare di discesa libera valide per la Coppa Europa. Quella di oggi recupera la prova che avrebbe dovuto svolgersi in Francia, a Morzine, agli inizi di gennaio, che non [redacted] potuto aver luogo per mancanza [redacted] [redacted]. Domani invece si ripeterà normalmente il calendario con la Coppa Artesina.**

Le due libere avranno inizio alle ore 10.30 sul tracciato della pista del Mondolè, lunga 3350 metri con un dislivello di 780. L'arrivo si trova ad Artesina bassa.

Partecipano rappresentative del Canada (Murray, Miller, McLish, per citarne alcuni), della Svizzera (Cathomen, Martin Berthod, Silvano Meli), della Francia ([illegible], Bellet, Martin, Chevalier, Vernaret), Austria (Weirather, Kindl, Aister, Kirchgasser), un atleta statunitense, Biedermann, alcuni rappresentanti dell'Australia e [redacted] Germania Federale.

Per l'Italia saranno al via Kerschbaumer, Corvi, Mallal, Compiel, Gattei, Cancian, Schmalz, Vicari, Ghedina ed altri, alla ricerca di risultati utili non solo per il punteggio di Coppa, ma anche cercando di abbassare il proprio punteggio personale Fis nella specialità, per guadagnare le prime posizioni [redacted] di partenza.

Migliori tempi effettuati nelle prove di ieri: Murray (Can) 1'33"22; Kindl (Au) 1'35"22; Biedermann (Usa) 1'35"66; Resch (Au) 1'35"66; Aister (Au) 1'35"88.

Daytona, festival Porsche

Festival Porsche nelle prove della «24 Ore» di Daytona, primo episodio del campionato mondiale marche, in programma oggi e domani: Ongais-Field hanno girato in 2'00"152 e Wollek-Pescarolo in 2'00"308 con le loro Turbo, al quinto posto gli italiani Finotto-Facetti in 2'04"818.

ECONOMICI

7 *Offerte lavoro e impiego*

A.A. IMPIEGATA [illegible]

CENTRO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

COMMERCIALISTA [illegible]

GIAC SpA [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

ESATTORE [illegible]

FABBRICA [illegible]

FONDERIE [illegible]

FOTOLITO [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

VENDITORI [illegible]

tecnici

AZIENDA [illegible]

DITTA [illegible]

TECNICO [illegible]

dirigenti

PICCOLA [illegible]

8 *Rappresentanti*

AFFERMATA [illegible]

AGENTE [illegible]

ARGENTO [illegible]

CYNAR [illegible]

FABBRICA [illegible]

FORNITURE [illegible]

GIOVANI [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

9 *Lavori a ore*

offerte

CERCASI [illegible]

DONNA [illegible]

10 *Prestazioni consulenze*

GEOMETRA [illegible]

11 *Baby sitter*

domande

ACCUDIREI [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORA [illegible]

UNIVERSITARIA [illegible]

UNIVERSITARIA [illegible]

VENTENNE [illegible]

15 *Autovetture*

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A.A. AUTORICCARDONE [illegible]

A.A.A.A. AFFARONE [illegible]

A.A.A. FIAT [illegible]

A.A. FIERA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. A&T [illegible]

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO [illegible]

ATTENZIONE

AUTO [illegible]

AUTOBIANCHI [illegible]

AUTOGRUP [illegible]

USATO

AUTOSTANDAR [illegible]

BETA [illegible]

BMW [illegible]

CHRYSLER [illegible]

CITROEN GS [illegible]

COMPERIAMO

CONCESSIONARIA FIAT

CONCESSIONARIA LANCIAAUTO

CONTANTI

CX PALLAS 2000 [illegible]

DIESEL [illegible]

ESPOSIZIONE

FORD TAUNUS 1600 [illegible]

FULVIA [illegible]

FURGONI [illegible]

FURGONI CAMIONCINI

LANCIA [illegible]

LEASING AUTOVETTURE

LEASING

L'USATO SUMA

MAI VISTO

MANTA SR [illegible]

MATRA [illegible]

MERCEDES [illegible]

MONZAULIO [illegible]

OPEL [illegible]

PORSCHE [illegible]

UN'OPPORTUNITA'

VASTO [illegible]

VENDIAMO [illegible]

16 *Motocicli*

BULTACO [illegible]

VUOI [illegible]

18 *Acquisto alloggi*

UNION CASE

19 *Vendita alloggi*

A.A. ALLOGGIO [illegible]

(Continua)

Schmidt sostituisce tre ministri

Soluzione "blitz" della crisi a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 febbraio.

In solo ventiquattr'ore, con [illegible] decisione e la rapidità consuete, il Cancelliere Helmut Schmidt ha compiuto l'opera[illegible] di rimpasto del suo go[illegible] dopo che quattro ministri (ai tre di ieri l'altro, Leber, [illegible] e [illegible] si è [illegible] giunta all'ultimo momento anche [illegible] signora Marie Schlei, ministro per [illegible] Aiuti allo sviluppo) hanno rassegnato le dimissioni. Quella di Schmidt [illegible] stata un'operazione chirurgica — via i ministri [illegible] gli [illegible] difficoltà — compiuta con la destrezza [illegible] un prestigiatore, se si pensa che nessuno voleva and[illegible] alla Difesa e che uno dei nuovi nominati si trovava in Africa per un safari.

A succedere a Leber, stanco e amareggiato per gli scandalosi ascolti abusivi [illegible] microspie compiuti dal [illegible] [illegible]spionaggio militare, Schmidt ha nominato [illegible] ministro delle Finanze [illegible] Apel, [illegible] anni, che come lui fa parte [illegible] «clan» degli amburghesi, pronti di lingua, [illegible] anche a costo [illegible] [illegible] impopolari, considerato da molti [illegible] suo delfino. Apel, che ancora ieri mattina aveva rifiutato l'incarico, è assolutamente incompetente in materia militare, come egli stesso ha ammesso. In un [illegible] libro di due anni fa si legge: «*Rifiuterei certamen*[illegible] *di diventare ministro della Difesa, perché mai nella mia vita ho avuto occasione di contatti con questo ambiente*». E ancora: «*Nulla è peri*[illegible] *come quel tipo di uo*[illegible] *politico che* [illegible] *comporta come se sapesse tutto in tutti i settori*».

Ad Apel, incompetente di questioni militari, è succeduto [illegible] Finanze il [illegible] della Ricerca Matthoefer, incompetente in materia fiscale. Al posto [illegible] quattro dimissionari sono stati nominati uomini nuovi, tutti giovani tra i 37 e i 43 an[illegible] tutti appartenenti — come i dimissionari — al partito socialdemocratico. Tra spostamenti e nuove nomine, il Cancelliere ha complessivamente dato sei nuovi capi ad altrettanti ministeri. I nuovi ministri tuttavia potranno [illegible]trare in carica soltanto giove[illegible] 16 febbraio, il giorno del rientro dalle vacanze di car[illegible] [illegible] Parlamento, dinan[illegible] al quale (come vuole [illegible] Costituzione tedesca) debbono prestare giuramento.

Hans Apel

All'opposizione democristiana-cristiano sociale la [illegible]dità con cui Helmut Schmidt si [illegible] [illegible] della riforma ringiovanendo il suo governo con uomini decisi e ambiziosi non è piaciuta. E pertanto i giornali vicini all'opposizione continuano a pubblicare rivelazioni sullo [illegible] delle «microspie» installate dagli uomini [illegible] Leber a insaputa del ministro. Secondo diversi quotidiani le «cimici» abusive sarebbero «*almeno una trentina*», si fanno i nomi [illegible] due generali (conservatori) che sarebbero stati spiati, [illegible] tre giornalisti e [illegible] diversi parlamentari. Circola anche la voce che il controspionaggio militare avrebbe [illegible] la *privacy* di alti ufficiali e di uomini politici già diversi anni fa, quando il ministro della Difesa si chiamava Helmut Schmidt.

Un'altra [illegible] vuole che il Cancelliere, nel decidere il rimpasto governativo, abbia chiesto anche [illegible] sostituire il ministro dell'Interno il liberale Werner Maihofer, coinvolto un anno fa in un [illegible] clamoroso caso [illegible] violazione di domicilio e [illegible] installazione di [illegible] «cimici» nella casa del fisico nucleare Traube. [illegible] ministro degli Esteri [illegible] vicecancelliere Hans Dietrich Genscher si sarebbe oppos[illegible] [illegible] Boelling ha smentito la voce, [illegible] [illegible] si tratta di «*insinuazioni malevole*».

Compiuta l'operazione chirurgica, Helmut Schmidt ha lasciato [illegible] soddisfatto, è andato a Monaco per visitare gli impianti [illegible] un «treno del futuro» che viaggerà [illegible] 400 chilometri orari [illegible] poi è ripartito per trascorrere il fine settimana nella sua [illegible] [illegible] [illegible]. Con il rimpasto — esclusivamente socialdemocratico — la coalizione [illegible] [illegible]verno si è consolidata.

Tito Sansa

Dopo il fallimento dei colloqui di Malta

Minacciose incognite pesano sui negoziati per la Rhodesia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 febbraio.

Il lunghissimo viaggio per trasferire il potere in Rhodesia dalla minoranza bianca alla maggioranza nera ha imboccato [illegible] *e inquietanti piste. Le speranze di una rapida e pacifica soluzione sono pressoché svanite; e si delineano invece minacciose incognite. Le consultazioni* [illegible] *Malta degli Stati Uniti* [illegible] *della Gran Bretagna con i leaders* [illegible] *Patriotic Front* [illegible] *state deludenti. Iersera, il ministro britannico degli Esteri David Owen riferiva* [illegible] *Comuni: «Le parti in causa* [illegible] *sono disposte al compromesso. E' una tragedia. Una continuazione* [illegible] *lotta armata* [illegible]*bra pertanto inevitabile, almeno per ora».*

L'ostacolo principale [illegible] *è più costituito adesso dal premier Ian Smith, dal leader «ribelle» della comunità bianca, bensì dal conflitto tra le fazioni di colore. I negri dello schieramento nazionalista so*[illegible] *disposti a trattare* [illegible] *Smith, ed è quanto stanno facendo: mentre i negri del Patriotic Front, forti dei loro guerriglieri* [illegible] *dell'appoggio degli Stati vicini (in particolare del Mozambico e dello Zambia), vogliono imporsi fin dall'inizio sulla scena nazionale.*

Nei mesi passati, quando Ian Smith, sotto le pressioni anglo-americane nonché sudafricane, capì che i giorni della supremazia bianca erano finiti, una soluzione parve finalmente a portata di mano, e neppure le successive, snervanti difficoltà fugarono la convinzione di essere sulla buona strada. Ma [illegible] *erano sottovalutate le divisioni nello schieramento negro, le ambizioni personali dei diversi leaders, le antiche ostilità tribali. Era l'occasione sperata da Smith, il quale, respinte le proposte britanniche per una «transizione» guidata da Londra* [illegible] *dall'Onu, intavolava trattative con gli esponenti negri più moderati,* [illegible] *Sithole, con Muzorewa* [illegible] *con Chirau.*

Questo «Internal Settlement», per usare il termine ufficiale, questa soluzione interna, sta prendendo forma. Non è l'ideale, perché il tre per cento bianco dell'elettorato avrebbe diritto ad avere fino [illegible] [illegible] *per cento dei deputa*[illegible] *nel futuro Parlamento:* [illegible] *tutti potrebbero votare, il governo sarebbe nero e i bianchi, rassicurati forse* [illegible] [illegible]*nevoli termini dell'intesa, non diserterebbero in massa lo Zimbabwe impoverendone l'economia. A questi negoziati non partecipano invece Joshua Nkomo* [illegible] *Robert Mugabe del Patriotic Front, i due potenti leaders negri, rimasti fuori della Rhodesia, e* [illegible]*e controllano le formazioni partigiane. Non accettano né l'Internal Settlement di Smith né le proposte presentate, a Malta, da David Owen e dall'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young.*

Le intenzioni di Nkomo e Mugabe [illegible] *sono state mai esposte chiaramente, ma a Londra si attribuisce loro il proposito di affermarsi come* [illegible] *forza principale, dominante, nello Zimbabwe. Non vogliono pertanto una presenza dell'Onu durante* [illegible] *«transizione», chiedono che i poteri del «proconsole» inglese Lord Carver siano ridotti al minimo, intendono mantenere l'ordine durante questo periodo con i reparti di partigiani ora alla macchia e, a quanto pare, mirano a ritardare* [illegible] *elezioni fino a quando il suc*[illegible] *del Patriotic Front sarà sicuro. Per Londra e Washington ogni scelta è ardua* [illegible] *rischiosa. Non possono voltare le spalle ai nazionalisti moderati* [illegible] [illegible] *possono neppure sbarrare la porta al potere di Nkomo e Mugabe.*

Vero è che i due leaders del Fronte patriottico [illegible] *sembrano* [illegible] *l'appoggio della maggioranza negra* [illegible] *Rhodesia (che è costituita dalla tribù Shona, cui appartengono Sithole e Muzorewa) ma le forze militari di* [illegible] *dispongono gli danno la possibilità di scatenare una guerra civile.*

Mario Ciriello

Berna: confermata condanna (18 anni) al "generale-spia"

Berna, [illegible] febbraio.

Il tribunale militare [illegible]mo della Confederazione elvetica ha confermato la sentenza di 18 anni di reclusione [illegible] generale Jean Louis Jeanmaire, condannato lo scorso giugno per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica.

"Sketches" da Magonza censurati alla tv tedesca

Niente satira politica a Carnevale

Bonn, [illegible] febbraio.

La censura politica ha fatto stasera il suo ingresso ufficiale sui teleschermi tedeschi, durante la popolare trasmissione [illegible] carnevale «*Magonza, come* [illegible] [illegible] *e ride*», seguita da milioni [illegible] cittadini. Al famoso gruppo dialettale dei «Trovatori» è stato vietato «*a causa dei testi e* [illegible] *motivi di tempo*» di recitare [illegible] *sketches* scomodi ai partiti del Parlamento di Bonn. Lo ha deciso all'ultimo momento la direzione del *Suedwestfunk* di Stoccarda, concedendo ai menestrelli [illegible] partecipare al gran finale della trasmissione, ma «*senza fare politica*».

I telespettatori tedeschi non debbono sapere ciò che i giullari di Magonza volevano dire — per la durata di circa 15 [illegible]nuti — del cantautore politico Wolf Biermann, fuggito [illegible] anno e mezzo fa dalla Germania comunista nella Repubblica Federale, delle trasmissioni radio all'interno [illegible] carcere di Stammheim dove erano detenuti i terroristi della Baader-Meinhof e dell'«omino» prigioniero nel carcere di Spandau l'ex braccio destro di Hitler, Rudolf Hess.

Franz Wilk, presidente [illegible] carnevale di Magonza, dopo [illegible] ammesso di [illegible] vedere alcun pericolo per l'ordine pubblico nei testi censurati (peraltro ammessi dalla commissione il 6 gennaio, quando furono presentati per venir valutati dal punto [illegible] vista artistico), ha ricordato che mai, nei 140 anni di storia della festa renana — parentesi nazista a parte — il potere politico si era permesso di vietare qualche battuta pungente. «*Sarà ancora possibile raccontare barzellette politiche a Carnevale?*» si è domandato.

Censura a Magonza, liberalizzazione a Monaco. Il tribunale della capitale bavarese ha autorizzato la vendita del libro «*Come tutto cominciò*» dell'ex terrorista (pentito) Bommi Baumann, condannando peraltro a una pena pecuniaria di circa 600 mila lire ciascuno i due editori, colpevoli di avere «*approvato le violenze*» descritte nella autobiografia.

t. s.

Martedì Begin manda in America Dayan

Il viaggio di Sadat negli Usa seguito con ansia da Israele

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 3 febbraio.

Il viaggio di Sadat in America suscita inquietudini e timori in Israele, dove si ritie[illegible] che il Presidente egiziano si proponga cinque scopi fondamentali: 1) ottenere l'appoggio americano per i negoziati politici e militari; 2) procurarsi armi e aerei «F-5E»; 3) conquistare le simpatie dell'opinione pubblica americana, compresa quella ebraica; 4) mostrare al mon[illegible] che gode dell'appoggio degli Usa e dei principali Paesi europei; 5) incoraggiare gli investimenti [illegible] Egitto.

Si osserva pure che il Presidente americano [illegible] voluto raggiungere certi suoi obiettivi invitando Sadat: incoraggiarlo a continuare la trattativa con gli israeliani e indurlo ad avere pazienza, dimostrare al mondo arabo che appoggia le iniziative [illegible] Sadat [illegible] magari indurlo a qualche altro gesto drammatico, avere nuovi motivi p[illegible] usare pressioni su Israele.

Questa situazione aleatoria [illegible] delicata, spiega perché Be[illegible] abbia [illegible] [illegible] inviare negli Stati Uniti [illegible] [illegible] ministro [illegible]li Esteri, [illegible] presso l'opinione pubblica americana ha conservato il suo prestigio di «eroe» carismatico. Dayan arriverà a New York martedì, prima cioè [illegible] partenza di Sadat dagli Stati Uniti. L'in[illegible] propagandistico [illegible] evidente, anche se mascherato da una serie di impegni, da un [illegible] all'altro [illegible] paese, come rappresentante di Israele alla campagna di raccolta per l'«Appello ebraico unificato». Non si sa [illegible] se Dayan incontrerà Vance [illegible] occasione di questo viaggio, [illegible] è consuetudine anche durante i viaggi [illegible] ufficiali, ma è evidente da parte del governo di Israele l'ansia di far conoscere la propria posizione [illegible] di ristabilire il proprio prestigio in America, offuscato dalla politica ambigua degli insediamenti, vivamente criticata a tutti i livelli e certo messa in pericolo dal viaggio [illegible] Presidente egiziano.

E' abbastanza significativo [illegible] oggi, mentre i giornali egiziani *Al Akhbar* e *Al Ahram* attaccano la politica dei campi di colonizzazioni dicendo (specialmente il secondo) che Sadat intende illustrare a Carter [illegible] differenza tra [illegible] parole e i fatti degli esponenti di Gerusalemme, la *Washington Post* pubblichi [illegible] duro editoriale in cui attacca Begin per [illegible] [illegible] politica ambivalente e parli [illegible] ipocrisia [illegible] accenti particolarmente polemici.

[illegible] comprende pertanto [illegible]me l'amministrazione americana non veda di buon occhio l'attuale viaggio [illegible] Dayan e tema che questa battaglia indiretta [illegible] Israele ed Egitto per conquistarsi l'animo degli americani [illegible] i rispettivi *lobby* aggiunga confusione e imbarazzo in un momento in cui Carter e i suoi collaboratori vorrebbero mostrare che la politica mediorientale americana comincia [illegible] portare frutti.

Anche in Israele la tecnica degli insediamenti, [illegible] divide il paese, continua a essere causa di frizioni e di malintesi. Oggi l'ufficio [illegible] [illegible] [illegible] governo, per contestare una notizia apparsa su un giornale della sera, ha diramato [illegible] comunicato in cui si [illegible] che «*né il premier né alcun ministro responsabile si è mai impegnato nei confronti degli Stati Uniti a non fondare nuove colonie ebraiche in Cisgiordania*», e precisa che «*il* [illegible] *della diplomazia aveva assicurato nel settembre scorso Carter che nel corso dei negoziati con gli arabi il governo di Israele avrebbe limitato* [illegible] *insediamenti stessi* [illegible] *campi militari*».

Giorgio Romano

Gheddafi al vertice di Algeri

Gheddafi ripreso [illegible] suo arrivo ad Algeri con Bumedien (Telefoto Ap)

Algeri, [illegible] febbraio.

Il colonnello Gheddafi è giunto oggi ad Algeri, alle ore 11,15 locali, per partecipare al «*vertice della fermezza*» che si è aperto ieri pomeriggio nella capitale algerina.

L'arrivo ad Algeri del presidente libico pone fine [illegible] quello [illegible] rischiava di diventare «*l'affare Gheddafi*», in quanto l'assenza del colonnello alla seduta inaugurale [illegible]lla conferenza, anche se motivato dalle condizioni di salute di [illegible] (secondo un giornale siriano, [illegible] leader libico avrebbe contratto una [illegible] malarica), era stata notata. Alcune fonti avevano anzi interpretato il mancato arrivo del presidente libico come [illegible]sio di disapprovazione per il tentativo algerino di inserire nel vertice il conflitto sahariano, gestito da Marocco e Mauritania.

Al suo arrivo all'aeroporto, dove lo ha ricevuto il presidente algerino Bumedien, Gheddafi ha detto [illegible] essere venuto ad Algeri per «*affermare al mondo che* [illegible] *nazione araba, rappresentata dalle* [illegible] *forze rivoluzionarie e progressiste, è decisa a proseguire nella lotta per* [illegible] *liberazione della Palestina* [illegible] [illegible] *il ristabilimento dell'onore arabo macchiato dalle manovre capitolarde di alcuni*». «*Siamo venuti* — [illegible] proseguito Gheddafi — *per incontrare Yasser Arafat, presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e per mettere a sua disposizione tutti i nostri mezzi per proseguire nella lotta, fino alla vittoria*».

(Ansa)

[illegible] parere degli ambienti Nato

Perché la bomba N preoccupa Breznev

(Dal [illegible] *corrispondente)*
Bruxelles, 3 febbraio.

La mossa diplomatica del leader sovietico Breznev per indurre i [illegible] [illegible] Nato a [illegible] applicare [illegible] a dislocare in Europa la bomba neutronica è probabilmente fallita. Secondo fonti vicine alla Nato, ciascun Paese che ha ricevuto [illegible] dura lettera di Breznev risponderà indipendentemente [illegible] dalle discussioni [illegible] giorni scorsi al quartier generale dell'Alleanza, [illegible] [illegible] una linea abbastanza [illegible] tra tutti gli Stati membri. Innanzitutto, c'è stata irritazione per il tono della lettera [illegible] Breznev e molti hanno espresso il parere che ora non si può più rinunciare alla bomba N senza fare la figura di avere ceduto alle pressioni pubbliche e diplomatiche del governo [illegible] Mosca, il che significherebbe che [illegible] Nato avrebbe perso la sua indipendenza di scelte strategiche.

[illegible] bomba N uccide in un raggio ristretto gli uomini che stanno nei carri armati ed [illegible] quindi un'arma perfetta anticarro contro la supremazia in questo settore militare delle forze del Patto di Varsavia. Inoltre, la [illegible] neutronica [illegible] meno danni [illegible] le cose attorno al punto [illegible] scoppio, rispetto alle armi tattiche atomiche tradizionali, ed è [illegible] che secondo [illegible] fa sorgere il timore che possa essere usata con più «*facilità*» in caso di gu[illegible]. In realtà, la procedura per l'eventuale uso delle bombe N resta quella valida per le altre armi nucleari: occorre cioè l'ordine diretto del presidente americano. Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter non ha ancora deciso di produrre in serie le bombe N perché non c'è [illegible]cora il consenso degli Stati atlantici (soprattutto della Germania federale sul cui territorio dovrebbero essere piazzate) e anche perché de[illegible] riflettere [illegible] possibile *escalation* degli armamenti e sulle reazioni sovietiche.

Qualche nazione europea [illegible] anche dubbiosa perché teme che l'adozione delle bombe [illegible] potrebbe in parte compromettere la distensione [illegible] Europa.

Gli Stati [illegible] Nato infatti faranno presente al governo di Mosca che la bomba [illegible] è necessaria per far fronte alla superiorità di carri armati delle forze [illegible] Patto [illegible] Var[illegible]via in Europa [illegible] che tale svantaggio dalla Nato può [illegible]sere colmato [illegible] innovazioni tecnologiche di questo tipo più che con enormi [illegible] militari. Inoltre, i Paesi atlantici metteranno in risalto il fatto che la bomba N non è un'arma [illegible] distruzione di massa e che avrebbe effetti radioattivi [illegible] ampi delle atomiche tradizionali, comprese quelle sovietiche che fanno [illegible] ogiva ai missili.

Renato Proni

Onu: l'ambasciatore del Vietnam accusato di [illegible] in Usa

[illegible]ngton, 3 febbraio.

Con [illegible] provvedimento [illegible] non ha precedenti nella storia della diplomazia americana [illegible] governo degli Stati Uniti ha chiesto l'espulsione [illegible] paese dell'ambasciatore del Vietnam presso le Nazioni Unite, Dinh Ba Thi. [illegible] diplomatico è accusato di aver violato i «privilegi» diplomatici. Dinh Ba Thi [illegible] ritenuto coinvolto in un [illegible] di spionaggio per il quale sono già stati arrestati [illegible] funzionario dell'Usis, [illegible] un cittadino vietnamita.

Dopo 12 giorni di sciopero generale

Rivolte nel Nicaragua per rovesciare Somoza

Managua, 3 febbraio.

La rivolta contro il regime «dinastico» del presidente Anastasio Somoza Jr. sta aumentando d'intensità e di violenza, [illegible] [illegible] in ora, in tutto il Nicaragua, dove lo sciopero generale è giunto al 12° giorno e si è esteso agli ospedali, rimas[illegible] aperti soltanto per i casi d'emergenza. Anche le cliniche private sono rimaste chiuse.

La scintilla che ha dato fuoco al «barile di polvere» nicaraguegno è stato [illegible] recente assassinio del noto giornalista Pedro Joaquin Chamorro, direttore [illegible] quotidiano «La Prensa» di Ma[illegible] (il più diffuso del Paese) e da almeno un tren[illegible] esponente dell'opposizione. Chamorro è stato ucciso in un agguato il 10 gennaio nel centro [illegible] Managua, mentre si trovava a bordo [illegible] sua auto. Cinque nicaraguegni sono [illegible] arrestati come responsabili del sanguinoso attentato e [illegible] mandante gli inquirenti hanno indicato [illegible] cittadino americano di origine cubana, Pedro Ramos, [illegible] proprietario di una «banca del sangue» a Managua della quale, secondo gli avversari del regime, anche il presidente Somoza sarebbe azionista.

Lo sciopero generale è stato proclamato nell'intento di rovesciare il governo e per protestare [illegible] l'asserito insabbiamento dell'inchiesta che dovrebbe smascherare i veri mandanti [illegible] delitto.

I guerriglieri «Sandinistas» hanno sferrato un sanguinoso attacco a Granada, la terza città del Nicaragua, uccidendo tre guardie [illegible]zionali e ferendone altre tre.

(Ansa)

Nessun riferimento al prossimo voto dei francesi

Elezioni europee e socialismo nei colloqui Brandt-Mitterrand

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 febbraio.

Brandt ha reso visita oggi a Mitterrand, impegnato nella campagna elettorale, ma al termine dell'incontro i due leaders socialisti hanno voluto affermare che «*la politica interna francese*» [illegible] era stato uno degli argomenti della loro conversazione. Davanti ai giornalisti, Brandt ha avanzato ovvie precisazioni: la campagna elettorale riguarda i francesi non la Germania federale o il partito socialdemocratico. Inoltre questa campagna elettorale non deve impedire la prosecuzione degli scambi di vedute con i socialisti francesi come [illegible] deve influenzare il ritmo delle consultazioni regolari previste nel trattato franco-tedesco (lunedì e martedì il Cancelliere Schmidt sarà a Parigi per incontrare Giscard d'Estaing).

Questo non impedisce però di pensare che la questione della partecipazione comunista ad un [illegible]tuale [illegible] di sinistra [illegible] Francia sia [illegible] dei temi cruciali anche per i socialdemocratici tedeschi. Brandt, presidente del partito [illegible], ha evitato accuratamente [illegible] prendere pubblicamente posizione su questo argomento, oggi a Parigi, limitandosi a dire che non spetta ai tedeschi, «[illegible] *la composizione d'un governo francese*».

A questo punto è intervenuto Mitterrand, il quale ha aggiunto: «*Brandt avrebbe potuto dire anche che io* [illegible] *so* [illegible] *i socialisti riceveranno dai comunisti francesi* [illegible] *stesso concorso che ebbe in passato il generale De Gaulle*».

Al fianco [illegible] Brandt, oggi Mitterrand [illegible] si è voluto impegnare in un discorso di politica interna, e si è limitato ad aggiungere che è intenzione dei socialisti applicare il «*programma comune*», che se la sinistra vincerà le elezioni i governi francese e tedesco dovranno discutere «*la nuova politica economica conseguente a questa applicazione*».

I temi ufficiali [illegible] colloquio fra Mitterrand e Brandt, quali si riscontrano dal comunicato finale, sarebbero limitati pertanto ad alcune «*prese di posizioni fondamentali del socialismo democratico*» sulla costruzione d'un nuovo [illegible]e economico, [illegible]le relazioni con i Paesi in via di sviluppo, [illegible] rafforzamento del ruolo della Comunità economica [illegible] (anche attraverso l'elezione diretta del futuro Parlamento), sul modello di sviluppo, sui diritti dei lavoratori e la lotta alle ineguaglianze sociali. In questo ambito, risalta la [illegible]rgenza fra la «*co-gestione paritaria*» alla quale sono attaccati i socialdemocratici tedeschi, e «*la concessione di nuovi diritti ai lavoratori*» preconizzata dai socialisti francesi. Inoltre il ps ha preferito [illegible] impegnarsi sul progetto [illegible] «*piattaforma comune*» fra i partiti socialisti della Cee in vista delle elezioni per il Parlamento europeo. E' evidente che Mitterrand [illegible] ha voluto offrire un facile motivo per attizzare [illegible] polemica dei comunisti (rimasti finora stranamente silenziosi di fronte a questo incontro), molto sospettosi riguardo ai presunti «*compromessi*» dei socialisti francesi con i socialdemocratici.

Trascurato ufficialmente nell'incontro fra Mitterrand e Brandt, il problema dei comunisti francesi al governo è al centro [illegible] dibattito politico e [illegible] timori [illegible] mondo finanziario. Ieri il leader dei repubblicani-giscardiani Poniatowski ha sostenuto in un discorso che Marchais chiederà sette ministeri [illegible] tre sottosegretariati in un eventuale governo della sinistra vittoriosa. Marchais ovviamente non ha confermato questa indicazione, [illegible] insiste, appoggiato anche dalla minoranza di sinistra del partito socialista (il Ceres) nel [illegible] a Mitterrand d'avviare le trattative subito dopo il primo turno elettorale, [illegible] attendere la costituzione della nuova [illegible] assemblea.

Paolo Patruno

Replica ad Agnelli sul "New York Times" di Rosario Romeo

New York, 3 febbraio.

Il *New York Times* pubblica oggi una lettera del professor Rosario Romeo, il quale replica ad una lettera dell'avvocato Gianni Agnelli, appar[illegible] il giorno 13 gennaio sullo stesso giornale.

«*La lettera dell'avvocato Agnelli* — dice il professor Romeo — *tende ad accreditare l'idea che in Italia non accade nulla* [illegible] *diverso che altrove. Questo è falso ed* [illegible] *politicamente sbagliato. Nell'ultimo anno molti dipendenti dell'azienda dell'avvocato Agnelli, la Fiat di Torino,* [illegible]*no stati feriti in una serie di attentati,* [illegible] *alcuni uccisi. Poche settimane fa* [illegible] *stato assassinato Carlo Casalegno, vicedirettore della Stampa, un giornale vicinissimo all'avvocato Agnelli. L'avvocato Agnelli* [illegible] *l'ultima persona al mondo da cui mi sarei aspettato* [illegible] *sentire* [illegible] *in Italia non accade nulla di straordinario*».

La lettera del professor [illegible]meo contesta anche l'interpretazione data dall'avvocato Agnelli ad una precedente intervista dello [illegible] professor Romeo al *New York Times*.

«*L'avvocato Agnelli mi attribuisce cose che* [illegible] *ho mai detto. Nella mia intervista* [illegible] *limitavo a respingere* [illegible] *luogo comune che "il buon carattere di fondo* [illegible] *l'opportunismo degli italiani" garantirebbero che* [illegible] *Italia non possa mai accadere nulla di grave. Per questo ricordavo i molti elementi* [illegible] *violenza che* [illegible] [illegible] *sempre stati e ci sono nella vita italiana. Ma, aggiungevo, "naturalmente c'è del buono e del cattivo in ogni nazione". Ovviamente, in Italia* [illegible] *altrove, l'uomo comune è una persona* [illegible] *buon carattere". E' strano che l'avvocato Agnelli affermi questa stessa cosa in polemica con me*».

(Ansa)

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Porro
(Lino)

anni [illegible]

Lo annunciano la moglie Tina, mamma, [illegible] I funerali [illegible] Molinette, 4 febbraio ore 14.
— Torino, 3 febbraio 1978.

Il padrino Giuseppe Porro e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro LINO.

[illegible]

Lino Porro
— Torino, 4 febbraio 1978

Le Sellerie di Andrea Barrino e Luigi [illegible], con i colleghi di lavoro:
[illegible]
partecipano al dolore della moglie Tina per la scomparsa del caro LINO.

[illegible]
partecipano al dolore della moglie Tina per la scomparsa del caro LINO.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Porro.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sava Leasing Spa partecipano al lutto dell'amministratore rag. Paolo Felisini per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Roscio Felisini
— Torino, 4 febbraio 1978.

Dirigenti e Impiegati Sava Leasing Spa partecipano al dolore del direttore rag. Paolo Felisini per la perdita della mamma

Maria Teresa Roscio Felisini
— Torino, 4 febbraio 1978

Dirigenti e Collaboratori tutti della [illegible] Spa [illegible] prendono viva parte al lutto del signor Franco Delmonte per la dipartita della signora

Teresa Corrado
ved. Delmonte
— Torino, 3 febbraio 1978

E' mancato

Giuseppe Berton

anni [illegible]

[illegible]
— Chieri, 3 febbraio 1978

[illegible] partecipano al dolore per la perdita del signor

Savio Merlo
— Torino, 4 febbraio 1978

Repentina morte spezzava la giovine esistenza di

Giuliana Rossetti Rizzetti

Ne danno il triste annuncio il marito Andrea con i figli Maria Cristina ed Enrico, [illegible]
— [illegible], 4 febb. 1978

La Presidenza ed il Consiglio d'amministrazione della Sant'Andrea Novara Officine Meccaniche e Fonderie spa di Novara partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Andrea Rizzetti per l'immatura scomparsa della moglie, signora

Giuliana Rossetti Rizzetti
— Novara, 3 febbraio 1978

La Direzione, Dirigenti e Maestranze della Sant'Andrea Novara Officine Meccaniche e Fonderie spa di Novara partecipano commossi al lutto dell'ing. Andrea Rizzetti per l'immatura scomparsa della moglie, signora

Giuliana Rossetti Rizzetti
— Novara, 3 febbraio 1978

Munita dei conforti religiosi, è spirata

Caterina Aimaretti
ved. Carbonato e Giovannone

[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978

Prendono viva parte al cordoglio le famiglie: [illegible]

[illegible] partecipano al lutto

Mario Ballor

alpino

[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Merlano

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

Mario Cesare Peretti

Premio fedeltà FIAT

[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancato

Emilio Salomone

[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978

E' mancato ai suoi cari

Cosimo Bottazzo

[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978.

E' mancata

Margherita Lupo
ved. Ramello

[illegible]
— Alpignano, 4 febbraio 1978.

Prendono viva parte al grande dolore del dott. Guido Ribet per la scomparsa del figlio

DOTT. ING.
Giovanni Marco Ribet

gli amici
[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978.

[illegible] partecipano

[illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

ing. Giovanni Ribet
— Torre Pellice, 4 febbraio 1978.

[illegible] partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Giovanni Ribet
— Torino, 3 febbraio 1978.

[illegible]

ing. Giovanni Ribet

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Ribet per la immatura scomparsa del caro Giovanni
— Torino, 4 febbraio 1978

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ing. Giovanni Ribet

[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978.

[illegible] è mancato ai suoi cari

DOTT.
Guglielmo Ferrero Merlino

anni [illegible]

[illegible]
— Volpiano, 4 febbraio 1978

[illegible]

[illegible] partecipano al grande dolore di Piera per la scomparsa di GUGLIELMO.

E' serenamente mancato

Giuseppe Negri

[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978

[illegible]

[illegible] per la scomparsa del caro PEPPINO.

Cristianamente è mancato

Domenico Fiorio

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

[illegible]
— [illegible]

La nostra cara buona indimenticabile

Concetta Mouchiero Robino

non c'è più. [illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978

[illegible] piangono la loro cara CETTA.

[illegible] della loro CONCETTA.

[illegible] CECIA.

[illegible] CONCETTA.

[illegible] l'indimenticabile nonna CETTA.

[illegible]

[illegible] piangono la cara CONCETTA.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fassio ved. Piovano

[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978

[illegible]

[illegible]

Maria Fassio ved. Piovano
— Torino, 3 febbraio 1978

[illegible]

[illegible]

Maria Caratozzolo
ved. Curatolo

madre esemplare

[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1978

[illegible] per la perdita dell'adorata MAMMA.

Ci ha lasciati

Giuseppe Bertoli

[illegible]
— Alpignano, 4 febbraio 1978

La Giunta municipale di Alpignano partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Bertoli

già sindaco di Alpignano.
— Alpignano, 4 febbraio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Dedonatis

[illegible]
— Torino, 3 febbraio 1978.

[illegible] partecipa al dolore di Wilma e Sandro.

[illegible] la perdita del caro

Ernesto Dedonatis
— Torino, 4 febbraio 1978

[illegible] partecipano.

(Continua a pag. 19)

A Torino, la prima riunione provinciale

Mille delegati approvano il "piano,, dei sindacati

Precisazioni su due punti: contenimento salariale e mobilità del lavoro - Superate le recriminazioni per la sospensione dello sciopero generale - Un intervento di Didò

Il «piano delle Confederazioni» è accettato [redacted] lavoratori torinesi senza rilevanti contestazioni. Però, i delegati che il 13 e 14 febbraio [redacted] dranno a Roma per partecipare all'assemblea nazionale, avranno il mandato di correggere (nel [redacted] di renderle meno elastiche) le ipotesi confederali su due punti: evitare che il contenimento e lo scaglionamento degli oneri contrattuali sia una [redacted] sione [redacted] contropartite precise e rappresenti una limitazione per l'autonomia [redacted] categorie e, specialmente, per la contrattazione articolata aziendale; assicurarsi che la mobilità significhi veramente il passaggio da un posto di lavoro all'altro, senza soluzioni di continuità. Su questo secondo tema non ci sono state polemiche con l'intervista di Lama. Nella relazione introduttiva, letta a nome [redacted] Cgil-Cisl-Uil, il segretario torinese Canapè ha esortato tutti a «evitare terreni scivolosi» e a richiamarsi unicamente «al documento finale del direttivo unitario».

Anche le recriminazioni per la decisione di sospendere lo sciopero generale (che quindici giorni addietro avevano [redacted] l'assemblea dei mille delegati di base della Mirafiori) sono superate: è [redacted] tuttavia, la richi[redacted] che l'assemblea nazionale di Roma «decida forme di lotta che coinvolgano l'insieme del movimento».

Questi in sintesi gli orientamenti emersi dall'assemblea dei delegati e dei quadri sindacali della provincia di Torino che si è svolta ieri nel Teatro dei Salesiani. Vi hanno partecipato 1150 sindacalisti di cui 300 dirigenti e 850 rappresentanti delle zone. Il dibattito presieduto dal segretario della Uil Ferro, è filato via liscio: relazione introduttiva di Canapè e una ventina di interventi (9 delle categorie; 9 delle [redacted] uno dei disoccupati ed uno delle donne). Al tavolo della presidenza c'erano tutti i dirigenti torinesi della Cgil-Cisl-Uil, con il segretario confederale della Cgil, Mario Didò per la Federazione delle Confederazioni. Un intervento di Racca di Settimo, troppo critico nei confronti del «piano», ha suscitato proteste.

Era, questa, [redacted] prima assemblea provinciale in vista della riunione di Roma. Il risultato, per le Confederazioni, può definirsi buono. E' comprensibile che, in un'area fortemente industrializzata come quella torinese, dove non esistono problemi drammatici (almeno in confronto alle zone deboli del Mezzogiorno), la gente presti maggiore attenzione ai sacrifici e alle cose da rivendicare. Infatti per i lavoratori occupati e contrattualmente tutelati, i sacrifici ci [redacted] subito, prima cioè di avere tangibili risultati nazionali per l'occupazione e lo sviluppo economico. A Napoli, per fare un confronto, il [redacted] prevalente è quello della ricerca di un posto di lavoro piuttosto che lo scaglionamento degli oneri.

Compito delle Confederazioni è appunto fare la sintesi di queste realtà ed è molto positivo che l'assemblea torinese abbia riconosciuto, senza riserve, il ruolo dei dirigenti nazionali, sia pure con il proposito di accentuare sempre più la partecipazione della periferia alle decisioni.

Il segretario confederale Mario Didò dopo aver sottolineato «la sostanziale approvazione della piattaforma, espressa dall'assemblea» ha parlato in modo estremamente chiaro, cominciando dall'autocritica: «Le proposte che per dieci anni abbiamo fatto per una diversa politica economica e per lo sviluppo del Mezzogiorno — ha detto — sono fallite. Presentavamo piattaforme generiche e credevamo, sbagliando, che le rigidità del lavoro fossero [redacted] strumento idoneo per costringere le [redacted] a [redacted] produzioni dal Nord al Sud».

Didò ha criticato [redacted] la proposta di Carniti (riduzione degli orari per creare posti di lavoro) perché [redacted] [redacted] fra noi e l'estero è [redacted] forte. In Italia, per esempio, la media degli straordinari è di circa 40 ore all'anno, contro punte [redacted] 300-400 ore all'anno all'estero: «All'estero — [redacted] affermato — è giusto che si muovano, come sta succedendo, per la riduzione degli orari».

Con il «piano delle Confederazioni» il [redacted] imbocca oggi [redacted] strada nuova. Didò ha detto: «Proponiamo una rigorosa politica di accumulazione pubblica anche attraverso [redacted] strumento fiscale; una politica che rilanci l'accumulazione [redacted] imprese attraverso l'utilizzazione degli impianti e l'autonomo contenimento degli oneri salariali. Però chiediamo [redacted] politi[redacted] degli investimenti molto selettiva. Chiediamo, inoltre che il maggior potere che in questi anni [redacted] conquistato nelle fabbriche sia non soltanto mantenuto ma proiettato nel sistema economico complessivo. Qui — ha [redacted] giunto Didò — sta il vero contrasto con la Confindustria».

Anche per il governo, a giudizio di Didò, le difficoltà [redacted] riguardano tanto gli schieramenti, che sono risolvibili, quanto i contenuti». Egli ha affermato: «Di fronte ad una politica rigorosa di austerità per tutti e [redacted] una conduzione diversa dell'economia nazionale, gli interessi costituiti si oppongono. Questa è la questione vera. Per il governo ha detto: «Bisogna riuscire a stabilire un livello di corresponsabilità tra chi elabora e chi realizza il pro[redacted]. Il sindacato sottolinea questo fatto: la garanzia che la politica di programmazione sarà applicata (dai consumi agli investimenti) sta nella capacità sindacale, [redacted] dipende anche dal tipo di quadro politico».

L'assemblea dei sindacalisti torinesi prosegue stamane. Ci sarà l'incontro [redacted] i partiti: [redacted] previsti interventi di rappresentanti pci, dc, psi, psdi, pri, dp. Quindi i delegati approveranno il documento [redacted]

Sergio Devecchi

[redacted]: al Correnti insultata la preside

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 febbraio.

(m. f.) Non c'è pace al «Cesare Correnti»: ancora oggi, dopo le baruffe dei giorni scorsi, un [redacted] di studenti ha [redacted] irruzione nell'ufficio della preside dell'istituto tecnico, Giovanna Origlio Caselli, e ha ricoperto i muri di scritte. La protesta è stata originata da una comunicazione con cui la professoressa Caselli convocava per domani mattina il «collegio dei docenti», per prendere in esame [redacted] situazione [redacted] negli ultimi giorni. La comunicazione della preside è stata interpretata dagli studenti come «una vera e propria provocazione».

Sette od otto giovani, dichiarando di parlare a nome degli altri studenti, hanno chiesto di essere ricevuti dalla professoressa Caselli. Trovata la porta sbarrata, gli studenti hanno cominciato a sferrare calci e, giunti davanti alla preside hanno chiesto [redacted] partecipare alla riunione di domattina. La professoressa [redacted] spiegato che [redacted] legge non prevede la partecipazione degli studenti al collegio, e allora il gruppetto avrebbe reagito — stando a quanto dichiarato dalla professoressa Caselli — proferendo minacce e scrivendo «parole irripetibili» sui muri e sulla porta dell'ufficio.

L'episodio [redacted] stamane è stato riferito all'ispettore ministeriale, Salvatore Candido, giunto ieri a Milano per esaminare la situazione dell'istituto, il quale prenderà parte domattina [redacted] riunione dei docenti. Il prof. Candido ripartirà subito dopo per Roma, dove riferirà agli organi competenti quanto emerso nel suo breve soggiorno a Milano.

Altri due dirigenti Italcasse sono stati incriminati dal magistrato

Nessuno [redacted] dove sia nascosto Arcaini il "grande elemosiniere,, dei fondi neri

L'anziano banchiere, che fu per 30 anni ai vertici della finanza italiana, è stato colpito da mandato di cattura perché avrebbe "gestito" 75 miliardi senza renderne conto neanche al consiglio d'amministrazione

Roma, 3 febbraio.

Giuseppe Arcaini, 77 anni, ex direttore generale dell'Italcasse, ex presidente dell'Associazione bancaria italiana, è tuttora latitante. Il mandato di cattura nei suoi confronti era stato [redacted] ieri dal giudice istruttore del tribunale di Roma che sta indagando [redacted] [redacted] neri» gestiti dall'anziano banchiere. Insieme con lui sono stati incriminati, a piede libero, per gli stessi reati di peculato e [redacted] [redacted] privato in atti di ufficio, il condirettore generale dell'Istituto Tommaso Addario e [redacted] [redacted] sponsabile dell'ufficio amministrativo Marcello Dionisi.

Le ricerche effettuate da polizia e carabinieri [redacted] rimaste finora senza esito: Arcaini risulta introvabile. Le [redacted] notizie [redacted] davano ricoverato in una clinica di Lodi, sua città natale, per curarsi [redacted] postumi [redacted] una trombosi che gli aveva procurato una semiparesi. [redacted] la clinica, comunque, si è allontanato per [redacted] [redacted]tinazione. Non è improbabile che all'ultimo [redacted] sia riparato all'estero. Da qui la trasmissione dei fonogrammi di ricerca all'Interpol.

La decisione del magistrato [redacted] di trasformare [redacted] comunicazioni giudiziarie a suo tempo emesse in avvisi di reato, con il mandato di cattura per Arcaini, nasce evidentemente da un accertamento preciso di responsabilità nella gestione dell'Istituto di credito delle casse di risparmio. Il giudice istruttore deve aver cominciato, probabilmente [redacted] l'ausilio dell'ufficio vigilanza della Banca d'Italia, a fare piena luce sull'uso [redacted] decine di miliardi erogati negli ultimi anni senza che se ne trovi traccia nei bilanci dell'ente. Si parla di un fondo nero di 75 miliardi dal quale sarebbero state attinte [redacted] distribuite, all'insaputa anche [redacted] consiglio di amministrazione, ad enti pubblici e privati e [redacted] «amici» più o meno politicamente vicini all'anziano banchiere.

Si discute, fra l'altro, se Arcaini poteva legittimamente disporre di tale somme in altre parole, se la natura giuridica dell'Istituto [redacted] esentasse dagli obblighi e dai doveri appartenenti ai pubblici amministratori. In pratica, [redacted] gli [redacted] potesse o meno contestare [redacted] il reato di peculato.

In effetti, la materia appare alquanto controversa. Se è vero che il magistrato, nel configurare l'ipotesi [redacted] reato, ha fatto riferimento alla [redacted] della vigilanza della Banca d'Italia la quale considera l'Italcasse ente di diritto pubblico, è altrettanto vero che dubbi sulla natura giuridi[redacted] dell'Istituto sono stati espressi in tempi recenti dalla [redacted] Banca centrale.

L'ex avvocato generale dell'Istituto di Emissione, Guido Ruta, ha ricordato che [redacted] «nell'Italcasse è dato riscontrare la presenza di tutti quegli elementi che la prevalente dottrina ritiene essere sintomi della personalità giuridica di diritto pubblico, è vero anche che esso è stato talora definito ente di diritto privato». In questo caso, ad Arcaini si sarebbe d[redacted] contestare il [redacted] di appropriazione indebita, meno grave di quello di peculato.

Giuseppe Arcaini

Al di là della discussione [redacted] carattere prettamente [redacted]ridico, resta il fatto che si chiude il ciclo [redacted] una gestione condotta per lunghi anni all'ombra del più stretto riserbo e venuta alla luce dopo le polemiche suscitate dal finanziamento di 250 miliardi concesso dalla Italcasse [redacted] costruttori romani Caltagirone. Arcaini è stato infatti per un trentennio [redacted] delle eminenze grigie del sistema bancario italiano. E' passato via [redacted] per numerose [redacted] [redacted] credito prima [redacted] approdare, dopo la parentesi parlamentare durante [redacted] quale ha ricoperto la carica di sottosegretario al Tesoro, sulla poltrona di direttore generale dell'Istituto [redacted] credito che raggruppa le Casse [redacted] risparmio italiane.

[redacted] questo ruolo ha svolto una funzione non indifferente nel «tappare» le necessità dello Stato [redacted] diceva di lui che fungeva [redacted] «bocile» (l'espressione appartiene all'ex governatore della Banca d'Italia Carli) perché, utilizzando [redacted] liquidità delle Casse di Risparmio, comprava titoli di Stato e per lo Stato, [redacted] poi rivenderli gradualmente al mercato. Un'attività venuta meno solo quando, ponendosi la liquidità sotto controllo, la funzione dell'Italcasse è stata parzialmente sostituita dal vincolo di portafoglio. Ancora, prima della legge Stammati sulla finanza locale, si usava ricorrere ad Arcaini per ottenere la [redacted] ai comuni di anticipazioni necessarie a pagare gli stipendi.

I [redacted] per il «grande [redacted] mosiniere», divenuto fra l'altro presidente dell'Assobancaria, consigliere di numerose società [redacted] la Montedison, [redacted] Finsider, l'Agip, sono iniziati il giorno [redacted] cui si [redacted] notizia dell'enorme finanziamento [redacted] [redacted] fratelli Caltagirone, costruttori edili siciliani, uniti con altri «palazzinari» nel [redacted] edilizio di Roma. 250 miliardi erogati [redacted] [redacted] garanzia ipotecaria [redacted] beni delle 25 società immobiliari dei Caltagirone cui i crediti erano stati concessi. Le polemiche feroci, acuite tra l'altro dalla certezza che i Caltagirone non sarebbero mai stati in grado [redacted] pagare i loro debiti, spinsero la magistratura ad aprire una prima indagine sull'attività dell'Italcasse. Da quel momento le «disgrazie» su Arcaini sono piovute come ciliegie: una sfilza di inchieste giudiziarie hanno visto l'anziano banchiere in primo piano.

Dallo scandalo delle tangenti pagate [redacted] [redacted] dalle [redacted] cietà petrolifere con Arcaini a cavallo tra la figura del mediatore e quella dell'ufficiale pagatore per conto terzi, ai finanziamenti concessi a società, a finanziarie, ad «amici degli amici». Sulla soglia, più volte, di Regina Coeli, riuscendo sempre a [redacted] varcarla, è scivolato alla fine sulla buccia di banana dei «fondi neri».

Cosa abbiano trovato la vigilanza della Banca d'Italia e [redacted] magistrato dietro la [redacted] pertura di questi fondi non è dato sapere. Ma se Arcaini è fuggito, evidentemente questa volta [redacted] che [redacted] l'avrebbe fatta franca. Per un gran lettore, quale si è [redacted] pre professato, di vite di [redacted] ti, [redacted] fine ingloriosa.

g. g.

Prima vertenza contrattuale '78

Telefoni: sindacati contro gli aumenti

Roma, 3 febbraio.

La prima vertenza contrattuale [redacted] 1978 si è aperta ufficialmente oggi con l'illustrazione della piattaforma predisposta dai sindacati [redacted] [redacted] mila lavoratori telefonici. I rappresentanti della categoria, presenti i segretari confederali Spandonaro della Cisl e Manfron della Uil, si sono soffermati sui punti qualificanti di questo rinnovo che rappresenta, dopo le vivaci polemiche sul documento economico della «triplice» e le dichiarazioni di Lama, quasi [redacted] [redacted] [redacted] i negoziati contrattuali [redacted] coinvolgeranno nei prossimi mesi oltre 4 milioni di operai e impiegati.

Non è da sottovalutare [redacted] fatto che proprio i telefonici assumano una posizione estremamente dura sul problema dell'eventuale revisione [redacted] tariffe, ritenendo «improponibili in questa fase ulteriori aumenti», e sottolineando l'assoluta inopportunità di sollevare il problema tariffario contestualmente alla [redacted] vertenza contrattuale.

«E' grave — osservano i sindacati — che la Sip-Stet per la terza volta (è già successo nel 1972 e nel 1975) tenti un abbinamento così meccanico e strumentale tra due questioni che debbono essere tra loro distinte». In particolare, il segretario generale dei telefonici Cgil, Testi, ha dichiarato: «L'aumento dei salari per i lavoratori del settore, conseguente al rinnovo [redacted] contratto, non può essere preso [redacted] [redacted] per la maggiorazione delle tariffe: in qualsiasi caso, debbono [redacted] difese le cosiddette fasce sociali di consumo; gli utili provenienti da una tale operazione debbono essere reinvestiti secondo gli orientamenti definiti nel piano [redacted] sviluppo settoriale». Per [redacted] Uil-telefonici, [redacted] [redacted] [redacted]d che gli aumenti sarebbero ingiustificati per vari motivi. Il bilancio della [redacted] presenta anche quest'anno un attivo sufficiente, cui dovrebbe aggiungersi la riva[redacted]e del patrimonio secondo la legge Visentini (900 miliardi); gli aumenti tariffari «sono destinati a deprimere e non già a incrementare gli investimenti: nel 1977 la Sip ha speso b[redacted] [redacted] milioni di pubblicità, [redacted] ha tenuto gli investimenti, nonostante l'aumento del 25 per cento concesso, più o meno allo stesso livello dell'anno precedente»; [redacted] l'ostilità a discutere sul piano [redacted] settore tendente a contenere la dipendenza [redacted] multinazionali, così [redacted] sussistono difficoltà notevoli a portare avanti seri programmi di ricerca.

La piattaforma contrattuale si articola su cinque [redacted]li:

SALARIO — Un aumento di 30.000 lire mensili in cifra uguale per tutti i lavoratori, senza incidenza sugli scatti di anzianità.

APPALTI — Un'adeguata regolamentazione della fascia di lavoro precario, garantendo gli attuali livelli occupazionali e condizioni di sicurezza.

INVESTIMENTI — [redacted] qualificazione degli investimenti in rapporto alle esigenze del territorio e alla necessità di migliorare il servizio [redacted]tto [redacted] meridionale.

OCCUPAZIONE — La definizione [redacted] [redacted] precisa disciplina delle assunzioni, superando l'attuale deroga della chiamata nominativa. Tenendo conto [redacted] del turnover e [redacted] altre condizioni, i sindacati indicano [redacted] previsione di incremento di 3100 nuovi [redacted] sti di lavoro.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO. Un maggior potere del sindacato a livello periferico in merito allo sviluppo delle telecomunicazioni, [redacted]indi un decentramento del potere decisionale dell'azienda.

Negli ambienti [redacted] Sip [redacted] è subito replicato ad alcune affermazioni dei sind[redacted]. L'equilibrio del bilancio, con gli indispensabili ammortamenti, e il pagamento del dividendo rappresentano «una condizione indispensabile per reperire sul mercato finanziario i capitali necessari ai nuovi investimenti». Il volume degli investimenti [redacted] '77 ha superato, secondo la Sip, di oltre il [redacted] quello del '76, mentre l'aumento dei costi di gestione nel corso dell'anno ha superato [redacted] la società il [redacted] medio dell'industria italiana. Non esiste, al momento, alcuna dipendenza nel settore industriale delle telecomunicazioni dalle multinazionali.

g. f.

PALERMO, [redacted] febbraio — [redacted] sociologo triestino Danilo Dolci ha sospeso il digiuno che aveva cominciato sabato sera in segno di protesta.

Parla Massimo D'Alema, segretario della Fgci

I giovani comunisti spiegano i perché della loro autocritica

Roma, 3 febbraio.

A [redacted] anni dal 1968 il mondo dei giovani è irriconoscibile. Pochissimo corrisponde alle [redacted] di allora, vecchie parole d'ordine come la lotta all'autoritarismo sono oggi sotto accusa, i miti (Vietnam, Cina, Cuba) sono crollati, lo spostamento a sinistra dei giovani considerato erroneamente un movimento inevitabile si è arrestato, mentre è [redacted] forte ripresa la capacità [redacted] attrazione del mondo cattolico. Questa analisi la fa il segretario [redacted] più potente organizzazione giovanile italiana, Massimo D'Alema, della Federazione giovanile del pci.

Con i suoi [redacted] iscritti nel 1977, 13.000 meno dell'anno [redacted] precedente, la Fgci si prepara [redacted] [redacted] XXI congresso, che [redacted] terrà a metà aprile a Firenze. Guardandosi alle spalle, i dirigenti della [redacted] fanno una autocritica impietosa: dove abbiamo sbagliato dopo il 1976 o forse anche prima? Come è potuta esplodere tra i giovani l'ondata di violenza e di disgregazione che nel 1977 ci ha emarginato dall'università soprattutto? [redacted] bisogna fare in futuro per cambiare la Fgci «che è ormai uno strumento inadeguato»?

I dirigenti della [redacted] sono chiaramente frastornati, stanchi. Allineati allo stesso tavolo in una saletta del sotterraneo della direzione pci, alle Botteghe Oscure, espongono ai giornalisti il documento politico per il prossimo congresso. Non è tempo di ostentare sicurezza e toni trionfalistici. [redacted]eno il che [redacted]ono aiuto per capire, per costruire un nuovo movimento giovanile «aperto».

Basta con i ripiegamenti burocratici, disponibilità verso tutti, occorre «una maggiore apertura soprattutto verso [redacted] spontaneità dei giovani d'oggi», dice [redacted] D'Alema. Come? Le proposte concrete non sono molte. Ci sono settori nei quali insistere, li dove nel 1977 le cose non sono andate del tutto male: sviluppare il movimento di cooperazione dei giovani disoccupati e lavorare meglio nelle [redacted] [redacted] Le «liste unitarie» degli studenti alle ultime elezioni scolastiche hanno ottenuto buoni risultati.

Ma il problema della disgregazione del mondo dei giovani non è ormai più controllabile solo da una organizzazione anche potente come la Fgci. Sulla [redacted] di questa constatazione, da qui al congresso, i giovani comunisti, organizzeranno incontri e dibattiti nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri, [redacted] cheranno una conferenza di uomini di cultura, si rivolgeranno a tutti i giovani per chiarirsi le idee insieme.

E' con un atteggiamento che sembra sinceramente umile, che i giovani comunisti si esaminano e si interrogano. Nel 1968 erano stati colti di sorpresa, anche allora, dalla [redacted]azione studentesca, ma avevano poi deciso di buttarcisi dentro per [redacted]rne la guida. Da allora, fino all'inizio del 1977, lo «spirito del '68», assimilato dalla Fgci, era stato la guida dell'organizzazione.

Il successo organizzativo [redacted] 1976, con 143.000 iscritti, sull'onda del ripetuto successo delle sinistre [redacted] elezioni politiche, aveva fatto credere che lo spostamento a sinistra anche [redacted] giovani [redacted] un movimento automatico. Nello spazio di pochi mesi, il nuovo volto violento di frange sempre più ampie di giovani rivelatosi all'inizio del '77 «ha bruciato antiche certezze, fugati modelli interpretativi, rassicuranti luoghi comuni [redacted] della sinistra».

«Contrariamente a [redacted] analisi che [redacted] erano fatte, il mondo cattolico appare in ripresa nel mondo giovanile — rileva D'Alema — ricco di possibilità positive quando vuole costruire un rapporto tra fede e politica che sottin[redacted] [redacted] critica al potere dc, ma anche offuscato dalla spinta integralista in rapporto allo Stato e alle componenti della società italiana. Nei giovani emerge [redacted] tendenza a rinunciare alla socialità, a chiudersi [redacted] dimensione individuale e [redacted] del [redacted] consumismo, a costruirsi un loro piccolo mondo nel quale rifugiarsi per ripararsi dalla [redacted] del Paese».

Non è più tempo di slanci per il Vietnam o per Cuba. «C'è una caduta nello spirito internazionale». Nei giovani viene avanti anche un elemento di sfiducia nel socialismo «reale». La Fgci tira le co[redacted]guenze e preannuncia che rinuncerà alla presidenza [redacted] movimento mondiale dei giovani comunisti, che conserva da trent'anni, «per poter fare avanzare più liberamente [redacted] nostre idee all'interno dell'organizzazione», spiega d'Alema.

Alberto Rapisarda

MILANO, 3 febbraio — Piero Angelo Balbo, di 34 anni, di Milano, evaso dal carcere di Isili (Nuoro) dove doveva [redacted] quattro anni e [redacted] mesi per porto abusivo di armi e munizioni è stato arrestato dai carabinieri mentre si trovava nell'appartamento di una donna a Binasco.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 4 febbraio 1878)

Conchiuso l'armistizio

PARIGI — I Russi occuperanno provvisoriamente, durante l'armistizio [redacted] è stato conchiuso, le piazze di Erzerum in Armenia, e quella di Silistria sul Danubio. L'armistizio è valido anche per Rumenia, Serbia e Montenegro

Accertato definitivamente

Scatto di 4 punti per la contingenza

(Dalla redazione romana)

Roma, [redacted] febbraio.

La speciale commissione dell'Istat ha definitivamente [redacted] oggi che lo scatto [redacted] contingenza per il trimestre febbraio-aprile è di 4 punti, pari cioè a quello del novembre 1977. Saranno questi gli ultimi quattro punti ad essere «congelati» del 50 per cento per i lavoratori con reddito annuo tra i 6 e gli 8 milioni e totalmente [redacted] quelli con reddito [redacted] agli 8 milioni.

I punti «congelati» in Buoni ordinari di Tesoro (Bot) nel periodo [redacted] blocco della scala mobile ammontano complessivamente a 29. I quattro punti di contingenza corrispondono ad un [redacted] salariale mensile [redacted] 9556 [redacted] per tutte le categorie, esclusa quella della pubblica amministrazione che ha ancora un regime a parte.

A partire da maggio rientreranno nella busta-paga circa 78.400 lire per chi ha avuto la scala mobile [redacted]pletamente bloccata e la metà per chi ha subito il blocco parziale. Considerando poi che ogni scatto agisce sulla retribuzione di tre mesi consecutivi, i punti assoggettati [redacted] blocco e [redacted] pagati in contanti [redacted] complessivamente 312, che in soldi equivalgono a 687.229 lire per i lavoratori colpiti da blocco totale e alla metà per quelli soggetti al «congelamento» del 50 per cento. Nei prossimi giorni saranno distribuiti i primi Bot della contingenza, relativi ai [redacted] punti del periodo novembre 1976-giugno 77. Gli importi minimi andranno da 72.687 lire a 145.375 lire.

Tre [redacted] [redacted] confino a due "estremisti"

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 febbraio.

Con un largo margine sui tempi previsti dalla legge, la sezione speciale del tribunale «misure di sicurezza» ha deciso di accogliere la richiesta del pubblico ministero e di assegnare tre anni di soggiorno obbligato a Roberto Mander e Paolo Rotondi. L'udienza che riguardava i loro «casi» si [redacted] svolta ieri e la [redacted] prevede che la sezione e[redacted] il decreto con la decisione entro cinque giorni; la delibera [redacted] giudici è invece giunta in anticipo.

Roberto Mander, aderente al circolo anarchico di Pietro Valpreda, era rimasto coinvolto nella prima inchiesta sulla strage di piazza Fontana [redacted] '69. L'indagine a senso unico sulla «pista rossa» lo aveva individuato come la persona che il 12 dicembre del '69 [redacted] [redacted] [redacted] bomba all'altare della patria a Roma, ma la sentenza istruttoria [redacted] scagionò e [redacted] definì [redacted] imputabile perché non maturo all'epoca dei fatti. Mander è latitante.

Paolo Rotondi, invece, [redacted] trova in carcere dal settembre scorso per porto ill[redacted] le d'arma.

Strascico all'assoluzione dei fascisti

Aspra polemica [redacted] Pertini [redacted] i giudici di "Ordine Nuovo,,

Roma, 3 febbraio.

Polemica aspra fra Sandro Pertini ed i giudici che, recentemente, si sono pronunciati su «Ordine Nuovo». L'ex presidente [redacted] Camera ha accusato, in sostanza, il tribunale di «viltà» e di «corruzione»; i tre magistrati hanno replicato rimproverando il parlamentare socialista d'essere stato quanto meno incauto e fazioso nelle sue censure e lamentando che il Consiglio superiore non sia intervenuto a difendere la indipendenza dell'Ordine giudiziario. La polemica sembra destinata ad avere conseguenze clamorose anche perché è la prima volta che in Italia un giudice polemizza pubblicamente con un [redacted] critico.

[redacted] Pertini, all'indomani della sentenza con la quale sono stati assolti 113 neofascisti di «Ordine Nuovo» ed è stato sospeso il processo per altri [redacted] imputati in attesa che venga giudicata in modo definitivo la loro responsabilità in episodi di violenza, dopo avere espresso la sua indignazione e la sua sorpresa, ha detto: «C'è da pensare che sia stata rinnegata la figura del giudice Occorsio che portò avanti le [redacted] nonostante le minacce che gli venivano rivolte. E' [redacted] la paura che si è fatta strada, [redacted] la giustizia. Debbo sottolineare che [redacted] più [redacted] e [redacted] [redacted] sono nemiche della democrazia».

Virginio Anedda che ha presieduto il tribunale (sardo de La Maddalena, 55 anni); Filippo Antonioni, romano, 65 anni, e Pasquale Perrone, pugliese, [redacted] anni (hanno stabilito un primato rimanendo a discutere fra loro in camera di consiglio per 76 ore consecutive) dopo [redacted] consultati con i loro superiori gerarchici hanno inviato all'ex presidente [redacted] Camera [redacted] [redacted] tera per respingere le accuse di aver pronunciato la sentenza per paura. Dopo avere sottolineato [redacted] che hanno cercato di rispettare il principio «d'essere soggetti soltanto alla legge» e di avere sempre compiuto «un lavoro ingrato e tormentoso a garanzia della libertà di tutti i cittadini, onorevole Pertini, anche della sua, che un tribunale le negò in modo così famosamente sbrigativo», i tre magistrati hanno aggiunto: «Vogliamo rimanere giudici, senza appellativi, che valutano scrupolosamente uomini e fatti, che non si adagiano su ipotesi accusatorie senza verificarne la fondatezza al banco della prova».

g. g.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alf[redacted] Ferrero (presid.)
Pierluigi Bortolo
Secondino Riolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Spa, via Tiburtina 1231, Roma
CERTIFICATO N. 3 DEL [redacted]

Catanzaro: ritrattate rivelazioni rese [redacted] istruttoria

Si [redacted] [redacted] favore [redacted] Valpreda [redacted] testimonianze di due anarchici

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 3 febbraio.

Era prevista in questa settimana una giornata nera per Pietro Valpreda ed i suoi del circolo «22 Marzo» di Roma: quella di oggi. Alla fine, l'udienza si è risolta a favore dell'anarchico. I due testi presenti, i suoi compagni di anarchia Giorgio Spanò e Umberto Macoratti, soprattutto quest'ultimo, costituivano i fulcri su cui poggiava tutta l'accusa. In diversi interrogatori, Giorgio Spanò aveva dipinto Valpreda come un violento, che amava scri[redacted] frasi roboanti, come «Bombe, sangue ed anarchia»; che credeva nell'individuo e non nelle masse, che era stato cacciato dal circolo «Bakunin» perché si temeva fosse un informatore della polizia; che portava a spasso e nella baracca borse piene di esp[redacted]

«Ma quelle cose [redacted] le ho dette io — ha esclamato stamane Spanò —; sono passati tanti anni che [redacted] circostanze mi risultano completamente nuove. E' vero che Pietro Valpreda scriveva certe cose, [redacted] non progettò mai azioni concrete».

Umberto Macoratti è [redacted] zionatissimo. In istruttoria fu interrogato a lungo e diede diverse versioni dei fatti; scrisse anche due lettere con precisazioni alla polizia ed al magistrato. Parlò della riunione [redacted] 12 dicembre 1969 al circolo «22 Marzo»; disse che tutti erano seduti intorno ad un tavolo rettangolare, che egli [redacted] le spalle alla porta, per cui [redacted] poteva vedere chi entrava o [redacted] usciva. Vide Roberto Mander all'inizio e poi non lo vide più; alle 17 se ne andò e, con alcuni amici nella propria auto, [redacted] ritrovò a fumare una sigaretta drogata. [redacted] Mai più toccò la droga in seguito.

Un giorno, in una riunione in via [redacted] Boschetto, a Roma, nel no[redacted] 1969, Mander disse che bisognava fare attentati all'Altare della Patria. Gargamelli [redacted] [redacted] [redacted] gnava fare attentati alle banche [redacted] in particolare a quella dove lavorava suo padre. Borghese, quando arrestarono Mander, ebbe a riferirgli: «Sono fregato anch'io, meglio che non torni a casa». Valpreda, poi, era un sanguinario e voleva che si facessero attentati ovunque; Della Savia inviò un pacco di esplosivi a Mander e questi lo depositò in un magazzino.

Tutti questi particolari disse in lunghissimi interrogatori. Ma il 31 dicembre 1969 Ma[redacted]tti scrive una lettera al giudice istruttore di Roma, dottor Cudillo: in essa dichiara di aver detto tutte quelle [redacted] perché [redacted] gioco subdolo era stato ordito nei miei confronti e la polizia [redacted] usato verso di me un [redacted] terrorismo mentale parlandomi spesso di ergastolo».

In questa lettera sono parzialmente modificate le precedenti deposizioni e quelle circostanze che, in [redacted] memoriale inviato il [redacted] febbraio [redacted] 1972 al presidente della corte d'assise di Roma, vengono quasi completamente ritrattate.

Insomma, fra tutti quelli del circolo nessuno accennò [redacted] ad attentati. Questa è la realtà di oggi. Per Macoratti l'unica verità è quella che risulta dall'ultima lettera consegnata stamane alla corte.

Al termine dell'udienza, [redacted] richiesta analoga del pubblico ministero dottor Lombardi, la corte ha condannato Gianfranco Giusti, Silvio Amidei e [redacted] Granone a ventimila lire ciascuno di multa. Erano [redacted] citati e non si sono presentati. Il pro[redacted] riprenderà lunedì 13 febbraio.

l. c.

(Segue da pagina 18)

E' tornato alla casa del Padre

don Guido Gribaldi

parroco di S. Gioachino

[illegible]

— Torino, 3 febbraio 1978.

[illegible] suffragio per

don Guido Gribaldi

— Torino, 3 febbraio 1978.

E' [redacted] dei suoi cari

Pietro Mutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora e la nipotina. Funerali parrocchia San Francesco di Sales sabato 4 febbraio, ore 10.

— Torino, 3 febbraio 1978.

[illegible] per la perdita [redacted] padre

Pietro Mutti

— Torino, 3 febbraio 1978.

[illegible] la dolorosa [redacted] della sua cara mamma

Maria Borgio ved. Rosso

anni 86

I funerali sabato 4 corrente ore 14,30 parrocchia Santa Croce, piazza Fontanesi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 febbraio 1978.

Cristianamente è mancata

Margherita Marino ved. Gallo

Addolorati l'annunciano il figlio [illegible], parenti tutti. Benedizione oggi ore 15,45 Viale dei Cipressi, funerale ore 15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 febbraio 1978.

Cristianamente è mancata

Eufrosina Gavazza ved. Bosco (Emilia)

Addolorati lo annunciano i figli Pierino e Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Grana Monferrato.

— Torino, 3 febbraio 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Mario Siccardi per la scomparsa della mamma, signora

Pierina Pino ved. Siccardi

— Torino, 3 febbraio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Elda e Gianfranco Boffa ringraziano Enti, Associazioni, Amici tutti compartecipi con presenza, preghiere, scritti, fiori e opere di bene nell'ultimo saluto e nel rimpianto dell'amatissimo

dott. ing. Giuseppe Boffa

Messa di Trigesima parrocchia Gesù Nazareno venerdì 3 marzo ore 18,30.

— Torino, 4 febbraio 1978.

La famiglia [illegible] a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore [illegible]

comm. Remo Carlo

— [illegible], 4 febbraio 1978.

ANNIVERSARI

1970 1978

[illegible]

In ricordo di

Mario Piglia

[illegible]

4-2-1976 4-2-1978

Rino Cerri

L'addio non è mai stato un addio, solo la promessa di ritrovarci. Santa Messa in memoria 4-2-78 ore 18 S. Egidio. Moncalieri

1976 1978

Luigia Filippone ved. Maccario

Mamma nei [redacted] nei nostri cuori. I tuoi cari

1970 [redacted]

Ernesta Varaglia Goria

Figlie generi il nipote Ezio La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 4 febbraio [redacted]

4-2-1971 4-2-1978

[redacted]

Edoardo Trinchero

Con sempre maggior rimpianto [redacted] in noi il Tuo dolcissimo ricordo.

1977 [redacted]

Silvia [redacted] ved. [redacted]

Vivi sempre nel [redacted] ricordo. S. Messa S. [redacted] di Gesù oggi ore 8,30.

Sebastiano [redacted]

Immenso rimpianto.

— Torino, 4 febbraio [redacted]

Aspettando che inventino la macchina pieghevole.

Una Fiat 126 Personal è lunga tre metri, larga un metro e trenta.

Nella ■ classe è l'automobile che costa meno, e non solo quando la comperate, ma anche per la benzina (22 km con un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sarà economica perchè la meccanica di una Fiat 126 è semplice e molto robusta.

La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

■ motore, che ora ha 650 cm³ di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità ■ funzionamento.

L'interno, gradevole e rifinito con cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Come tutte le auto Fiat, la Fiat 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.

Una Fiat 126 Personal si può comprare anche a rate Sava. FIAT

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

AVIGLIANA alloggio libero in palazzina seminuova 2 letto cucina bagno cantina garage vendesi 38 milioni nuovo mutuo tel. 399.642.

BARRIERA DI MILANO via Paisiello vendo alloggio camera cucina servizio arredato piano quarto terzo bagno ascensore L. 9.000.000. Tel. 310.460.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende corso Re Umberto piano rialzato libero due ingressi alloggio mq 150 ingresso 3 camere ripostiglio cantina soffitta tel. 519.304.

BRUINO

(Alba Serena) in villetta trifamiliare recentissima alloggio libero con grande giardino privato 3 camere servizi box. 28 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 900.3179 ore ufficio.

BRUINO costruttore palazzina ampi alloggi 3 camere cucina garage pronti subito vendo. Telefonare 325.601.

CENTRALE impresa vende direttamente in palazzo d'epoca completamente ristrutturato alloggi moderni alcuni caratteristici mansardati 1-2-3 camere più salone e terrazzi, consegna prevista entro fine marzo. Per informazioni telefonare al numero 519.[illegible] dalle 16 alle 18, tutti i giorni tranne [illegible].

CENTRALE vendo libero con eventuale garage salone 3 camere cucina doppi servizi lussuoso piano nobile 135 milioni trattabili. Tel. 400.800.

CENTRALISSIMO corso Matteotti vendesi libero salone 3 camere cucina doppi servizi ampio ingresso cantina. 51 milioni. Tel. 332.196 ore 14-21 giorni feriali.

CENTRALISSIMO

presso Municipio abitabile subito signorile rimodernato mq 310 [illegible] ascensore 3 saloni 6 camere cucina pluriservizi cantina adatto ufficio o abitazione studio. Mutuo fondiario S. Paolo e facilitazioni pagamento. Telefonare 776.436 ore ufficio.

COLLEGNO zona corso Francia casetta bifamiliare 3 box auto giardino libera privato vende 60 milioni. Telefonare 789.9528 mattino.

COLLINA Moncalieri vendo casetta ristrutturata libera indipendente riscaldamento doppi servizi portico e terrazzo. Telefonare 641.638.

COLLINA Revigliasco alloggio arredato parzialmente vendesi salone due camere mansarda terrazzo. Telefonare 649.338 ore pasti.

CONFAR libero spazioso in palazzina a S. Mauro 3 camere cucina 2 balconi volendo box auto. L. 38 milioni. Telefonare 519.017-083.

CONFAR libero recente in palazzina adiacente piazza Respighi 3 camere tinello a L. 38 milioni 900 mila mutuo. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero spazioso a Nichelino via Rocchietti 3 camere tinello a L. 30 milioni 200 mila dilazionabili 70%. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR angolo corso Monte Grappa (via Carrera) in stabile ristrutturato 2 vani da L. 5 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero adiacente piazza Bernini 3 camere tinello con cucinotto e giardino L. 38 milioni 550 mila mutuo. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero recente a Orbassano: 2 camere tinello L. 22 milioni 900 mila volendo box a L. 3 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero in corso Casale, piano alto, camera tinello 2 balconi a L. 17 milioni 300 mila più 1 milione 500 mila mutuo. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero adiacente corso Orbassano (via Onorato) camere tinello 3 balconi a 36 milioni 700 mila compreso mutuo. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero recente in Borgo Vittoria (corso Grosseto) camere tinello L. 16 milioni 300 mila più 1 milione 600 mila mutuo. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero in via [illegible] camera tinello 3 balconi a L. 16 milioni 650 mila dilazionabili 70%. Tel. 519.017 519.083.

CONFAR libero signorile via Duchessa Jolanda piazza Bernini ampio salone 5 vani 59 milioni [redacted]. Tel. 519.017 519.083.

CONSULEDILE 333.322 vende corso Brescia 4 bis in stabile decoroso 1-2-3 camere cucina servizi da 3 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 333.322 vende Borgaretto in stabile rimodernato 1-2 camere tinello cucinino bagno da 10 milioni 800 mila a 16 milioni 800 mila pochi liberi, box auto 3 milioni 100 mila.

CONSULEDILE 333.322 offre corso Salvemini ad Gerbido in nuovo complesso residenziale alloggi signorili elegantemente rifiniti; comodità di servizi pubblici varie soluzioni da 330.000 al mq compreso forte mutuo. Personale sul posto.

CONSULEDILE 333.322 vende presso corso Dante via Foscolo 8 appartamenti signorili 1-3 camere cucina ingresso bagno da 17.000.000 a 25 milioni 3-4 camere tinello cucinino ingresso bagno da 27.000.000 a 36 milioni box auto 5.000.000.

CONSULEDILE 333.322 vende Santa Rita moderno camera tinello cucinino bagno 11 milioni 600 mila, box auto 4 milioni 800 mila; facilitazioni.

NEW Style

SALDI

[illegible] Bertola

CONSULEDILE 333.322 vende Carmagnola centro via Torino 28 in stabile signorile alloggi ottimamente rifiniti 1-2 camere tinello da 8 milioni 700 mila a 12 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 333.322 frazione via M. Cristina 117, stabile di qualità recenti 1-2 camere tinello cucinino bagno da 12 milioni 800 mila a 23 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 333.322 vende Orbassano in palazzina con giardino libero signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi.

CONSULEDILE 333.322 oltre adiacenti via Gorizia moderno camera tinello cucinino ingresso bagno 17 milioni 600 mila.

CORSO Francia alloggio libero in casa recente costruzione salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 831.340 839.570.

CORSO M. d'Azeglio privato vende appartamento libero 3 camere cucina servizi signorilissimo piano alto. Telefonare 337.478 ore ufficio.

CORSO Unione Sovietica 313 appartamenti signorili spaziosi 1-2-3 camere cucina bagno da 12 milioni 500 mila a 23 milioni 300 mila mutuo e dilazioni. Centrocasa 746.475 - 745.541.

FELETTO km 1 da Rivarolo in palazzina nuova costruzione con giardino privato e condominiale camera tinello cucinino bagno, 15 milioni 450 mila; 2 camere cucina bagno, 23 milioni 900 mila; 3 camere cucina bagno, 29 milioni 500 mila, contanti mutuo e dilazioni. Gabetti 5767.

GIARDINI REALI vendo libero attico salone due camere tinello cucinotto bagno terrazzo mansarda abitabile con cantina. Telefonare 874.803.

GRANDE ufficio piano nobile palazzo adiacente piazza Solferino con ampio parcheggio privato vende salone 9 camere comunic. 2 servizi. Telefonare 537.703 ore ufficio.

G.S.O. Torino immobili vende Crocetta via Cassini camera cucina servizio a partire da L. 8 milioni 500 mila meno 30 per cento circa mutuo fondiario. Telefonare 472.651 472.302.

IMMOBILIARE TORO vende corso Orbassano appartamento di camera cucina ingresso bagno L. 10 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento telefonare 501.219 590.693.

IMPRESA vende in stabile chiusura Torino alloggi per pronta abitazione pagamenti molto dilazionati e a prezzi veramente competitivi. Telefonare 980.4331.

INIM vende corso Sebastopoli 57 in stabile con ascensore appartamenti di camere o 3 camere cucina servizi, prezzi a partire da 7 milioni 900 mila compreso mutuo dilazioni. Telefonare 364.377 386.363.

IPI A libero Vanchiglietta mansarda di tre camere cucina doppi servizi terrazzino più posto auto da ristrutturare 14 milioni 300 mila, facilitazioni. Telef. 511.382.

IPI B libero, piazza Sabotino, ampio appartamento uso abitazione ed ufficio 76.000.000. Facilitazioni di pagamento Telef. 511.382.

IPI C libero, S. Secondo, soggiorno, camera, cucina, bagno, completamente ristrutturato, 27.000.000. Telef. 511.382.

IPI D libero, vicinanze p.za Vittorio: due camere, cucina, 9.700.000. 70% contanti, 30% dilazionabili. Tel. 511.382.

IPI E Barriera Milano: tre camere, ingresso, cucinotta, bagno. 27.000.000. Facilitazioni. Telef. 511.382 - 537.066.

IPI F via Po: cinque camere, cucina, bagno, terrazzo, 53.000.000. Facilitazioni. Telef. 511.382 - 537.066.

IPI G Moncalieri: camera, tinello, cucinino, bagno 10.700.000. 70% contanti 30% dilazionabili. Telef. 511.382.

IPI H zona Vanchiglia, monolocale 1.800.000. 70% contanti, 30% dilazionabili. Telefonare 511.382 - 537.066.

IPI I B. Barriera: cinque camere camerette cucina servizio 20 milioni, facilitazioni. Telef. 511.382.

LIBERA Leumann Terracorsa vendesi villa singola seminterrato 2 camere salone servizi giardino 31.000.000. Telefonare 941.1446.

LIBERE condominio Orsa Maggiore meravigliosi signorili alloggi collina salone 3 camere cucina 2-3 servizi box per due auto Union Case 549,771.

LIBERO Castiglione (Altopiano) 2 camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 731.360.

LIBERO Collegno corso Francia salone piano 3 camere servizi privato vende. Telefonare 732.041.

LIBERO corso Traiano salone 5 camere cucinino servizi abbondante privato vende. Telefonare 690.7534.

LIBERO corso U. Sovietica (Mirafiori) camera cucina ingresso cantina terrazzo lire 14 milioni 500 mila. Gabetti Immobili 635.319.

LIBERO Immobiliare Toro vende a Caselle Villa 3 camere tinello cucinino servizi e box auto L. 41 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento telefonare 501.219 590.693.

LIBERO subito corso Grosseto vendesi alloggio 3 camere grandi cucina servizio veranda posto auto tel. 317.368.

LIBERO via Genova zona Italia 61: 2 camere soggiorno cucinotta servizi volendo box auto. Telefonare 631.380 635.570.

LIBERO via Valdellatorre [illegible] spazioso 4 camere cucinotta bagno, 35 milioni 100 mila minimo contanti. Centrocasa 746.475 745.541.

LOMBARDORE vendesi alloggio nuovo metri quadri ottanta lire 8 milioni. Telefonare 983.6971.

LUNGO PO fronte collina vendesi libero lussuoso alloggio 215 mq triplo servizi grande salone garage cantina soffitta. Telefonare custode 887.318 visite sabato ore 10-12.

MIRAFIORI via Monte Pasubio 103 recente costruzione 1-2 camere tinello bagno da 9 milioni 900 mila a 16 milioni 300 mila; box auto 3 milioni 100 mila; forte mutuo. Centrocasa 745.541 767.888.

MONCALIERI centro vendo casa libera mq 1300 coperti adatta abitazioni uffici esposizione con parcheggio. Telefonare 641.818.

NUOVI signorili a partire da 10 milioni 350 mila più mutuo a Leini residenza Eden via Marconi (50 metri dalla Posta). Personale sul posto sabato e domenica. Malara SpA 730.623.

NUOVI signorili a partire da 4 milioni più mutuo e dilazioni [redacted] a San Benigno (5 km da Volpiano) residence Garden via Riviera (prima del Passaggio a livello) e desideri personale sul posto sabato e domenica. Malara spa 730.623.

OCCASIONE vendesi sopra mezzi Stazione Rivoli alloggio signorile 4 camere libero. Telefonare ore pasti 958.1518.

PIAZZA [illegible] 7 [illegible] palazzo rinnovato tetto ascensore appartamenti 2-3-4 camere cucina servizio da 9 milioni 400 mila a 18 milioni 300 mila meno mutuo. Centrocasa 767.888.

PRIVATO a privato libero nuovo moderno ampio camera tinello cucina bagno cantina tutti comfort largo Racconigi. Telefonare 359.137.

PRIVATO vende bellissima camera tinello cucinino servizi [illegible] mutuo S. Pietro 6%. Telefonare 347 147.

PRIVATO vende contanti centrale libero 2 camere cucina servizio ascensore, 8 milioni 500 mila. Tel. 831.728.

PRIVATO vende libero 4 vani e servizi zona centro. Telefonare 551.330.

PRIVATO vende libero in Torino 4 camere cucina servizi zona corso S. Maurizio. Telefonare pasti 978.410.

PRIVATO vende libero 2 camere cucina servizi interno e nuovo con serramenti esterni e veranda in alluminio in via Sacra San Michele 2. L. 21 milioni. Telefonare 770.233.

PRIVATO vende privato alloggio due camere cucina ingresso servizi cantina zona Crocetta libero 23 milioni. Casella Postale [illegible] Padova.

RIVALTA zona Fiat alloggio libero 2 camere tinello servizi vendo convenientemente. Telefonare 461.774.

RIVOLI in casa bifamiliare vendesi alloggio libero cucina 2 camere soggiorno servizi box. 40 milioni. Tel. 955.1380.

RIVOLI, libero camera tinello cucinino servizi piano rialzato lire 17 milioni trattabili. Telefonare 958.5836.

RIVOLI monte villa bifamiliare libera 5 stanze 2 servizi giardino mq 300 garage adiacente tangenziale lire 63 milioni trattabili. Telefonare 958.5836.

RIVOLI residenziale libero salone tre camere doppi servizi terrazzi posto auto. Telefonare 569.338 ore pasti.

SANTENA via S. Lorenzo liberi in palazzina nuova costruzione 3 vani e bagno, 23 milioni 500 mila, salone 3 camere cucina doppi servizi, 35 milioni 800 mila; box auto 2 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.

SETTIMO via Spallanzani 1 recente costruzione 1 camera tinello cucinino bagno 11 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.

SUPERATTICO camerette tinellino bagno grande terrazzo casa signorile zona Crocetta, 24 milioni compreso arredo mutuo. Telefonare 710.710.

TORINO Nizza vende libero piazza Chironi 3 camere cucina servizio L. 16 milioni, pagamento facilitato. Telefonare 779.712.

UTIP 547.828 inizio vendita (interessantissimi) alloggi in casa recentissima 1-2 camere tinello servizi box Grugliasco via Galimberti 52. Personale in loco.

CEDESI alloggio 3 camere più servizi, [illegible]. Telefonare [illegible].

VENDESI in corso Sommeiller alloggio occupato composto da salone due camere cucina bagno e riscaldamento. Telefonare ore ufficio 543.089.

VENDO palazzina libera 11 camere unifamiliare trasformabile bifamigliare zona [illegible]. Scrivere: [illegible] Verona, via S. Nazaro 71.

VIA [illegible] vendesi libero signorile appartamento soggiorno camere servizi 7 mq box auto mutuo S. Paolo. Telefonare 340.819.

VILLA libera vicino La Loggia con tutti i comfort vendesi 75 milioni 4 vani mutuo 6%. Telefonare 985.8174.

VILLA S. Mauro libera, panoramica, otto saloni, cucina, triplo servizi, taverna, cantina, garage, giardino, vendesi a lire 65 milioni meno mutuo e facilitazioni eventuali permute. Telefonare al 290.097 - 299.730.

VILLA tra Superga e Baldissero, architettura e rifiniture di prestigio: mq 200 abitabili, box, porticato, mq 2000 terreno: 95 milioni più 25 mutuo. Telefonare 946.0117.

VILLETTA unifamiliare 30 km da Torino nuova: salone 2 camere cucina servizi giardino volendo mutuo vendo. Telefonare 441.774.

20 Domande affitto

A.A.A. TORINO o Pino referenziatissimi sposi cercano 2 camere cucina e servizi. Telefonare 877.919.

A. RICERCHIAMO per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione massima spesa proprietario studio immobiliare Rosino, via Goito 7, telefoni 650.3024 650.8684.

BANCARIO per 1-2 camere tinello cucinino in [illegible] o dintorni anticipo un anno affitto. Tel. 300.105 dopo 20.30.

CENTROCASA cerca 300 mq uso ufficio per propria direzione amministrativa e commerciale. Telefonare 781.046 745.541 chiedendo della signora Marchisio.

CERCANSI 2-3 locali (buoni) per apertura studio medico in Moncalieri - Borgo S. Pietro. Telefonare 351.836.

CERCO in affitto camera tinello cucinino servizi ascensore in Vanchiglia o in zona Barriera Milano. Telefonare 475.779.

CONIUGI referenziati piemontesi cercano alloggio 2 camere cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 540.937.

CONIUGI referenziatissimi cercano in affitto alloggio 3-4 camere servizi in Torino. Telefonare ore pasti 539.216.

DIRIGENTE azienda cerca in Torino alloggio 2-3 camere cucina e servizi. Telefonare 123.215 ore ufficio.

DIRIGENTE cerca appartamento in villa preferibilmente collina Moncalieri. Telefonare ufficio 692.476.

EDITORE cerca uso ufficio alloggio 3 camere e servizi, spesa lire 80 mila. Telefonare 123.809 ore ufficio.

FUNZIONARIO referenziatissimo cerca alloggio senza intermediari zona Valentino. Telefonare 687.913 dopo 20,30.

IMPIEGATI F.T. cercano abitazione possibilmente zona S. Paolo 1-2 camere più servizi. Telefonare 373.190.

LA MOLE immobiliare 530.871 ricerca urgentemente alloggio 3 camere cucina e servizi non arredato qualsiasi zona. Referenze ineccepibili.

MADRE e figlio referenziati cercano alloggio due tre vani servizi. Telefonare 770.267.

PIEMONTESE moglie figlio cercano alloggio zona S. Dora B. Vittorio. Telefonare 234.748.

PRIVATO, referenziato cerca alloggio 3-4 camere cucina servizi. Tel. 668.276.

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera tinello servizi cucina abitabile zona Borgata Parella o Lucento. Telefonare 730.934.

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamento vuoto 2 camere cucina servizi, [illegible]. Telefonare 379.318.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio 2 camere cucina possibilmente zona Madonna di Campagna. Telefonare pomeriggio Delserro 735.725.

PROSSIMI sposi settentrionali cercano alloggio 2-3 camere in cascina zona collinare. Scrivere: «Publikompass 6996 — 10100 Torino».

REFERENZIATI, ingegnere e maestra [illegible] cercano alloggio da zona Gran Madre a [illegible]. Telefonare ore serali 665.643.

RIVOLI centro cercasi alloggio possibilmente piano rialzato, minimo 3 vani. Telefonare 958.0600.

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio o monolocale arredato zona Parella Francia. Telefonare ore serali 697.313.

VEDOVO piemontese media età sola cerca alloggio. Tel. 13-14 al 441.758.

21 Offerte affitto

A.A. ABBIAMO per [illegible] sposi 2 camere tinello cucinino garage nuovi frazione Moriondo Moncalieri 150 mila. Telefonare 611.301 mobilificio.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi alloggi a referenziato amministrazione corso Re Umberto. Telefonare 538.591.

AFFITTASI a persona sola e referenziata alloggio arredato mq 150 300 mila mensili. La Mole 530.871.

AFFITTASI a referenziato arredato camera soggiorno servizi uso abitazione o pied-à-terre. Lauman zona corso Francia. Telefonare 787.201 723.241.

AFFITTASI alloggi arredati corso Sebastopoli 199 150 mila mensili visite oggi ore 11.

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi Pino Torinese. Telefonare 841.074.

AFFITTASI bellissimo alloggio salone camera tinello doppi servizi box a prossimi sposi referenziati zona Mirafiori L. 190 mila tel. 411.4331.

AFFITTASI monocamere e mansarde ammobiliate zona centrale stessa casa lire 40 mila. Telefonare 502.884.

AFFITTASI 2-3-4 camere, servizi alloggi zona S. Paolo a giovani sposi tel. 753.817 mobilificio.

ALLOGGIO centralissimo elegante arredato salone camera tinello servizi affitto 200 mila mese. Telefonare 541 873 ore 16-19.

CAMERA tinello servizi arredato affittasi zona [illegible]. Telefonare 546.439.

CENTRALE in casa decorosa alloggio arredato riscaldato servizi esterni mensili L. 110.000. Telefonare 729.614.

COLLINA [illegible] affittasi ampio salone cucina 3 camere doppi servizi giardino. Telefonare 835.737.

GIAVENO affittasi ammobiliato annualmente camera tinello mansardata. Telefonare 761.933.

[illegible] [illegible] uso pied-à-terre no cucina zona Porta Nuova. Telefonare 587.841 ore 16-18.

UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex recapito telefonico e posto parcheggio tel. 596.444.

1.000 Borgo Vittoria affittasi alloggi, Tel. 340.906 510.501.

1.000 Barriera di Milano affittasi alloggi moderni. Tel. 340.906 510.501.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli ovunque e tutta Italia magazzini depositi mobili tel. 146 777 - 146 7194 [illegible].

TRASLOCHI Martinetto, piazza Nizza 11, telefono 658 780. Forniture materiale da imballo magazzinaggio, [illegible] Viaggi in tutta Italia.

23 Camere, pensioni

A Porta Nuova camera matrimoniale o 2 lettini uso cucina tutti comfort. Telefonare 650.9066.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti tutti i comfort, zona P. Vittorio Veneto. Telefonare 871.970.

IMPIEGATO settentrionale cerca camera ammobiliata presso famiglia zona Crocetta piazza d'Armi. Telefonare 583.937.

PENSIONE centrale affitta camere singole e doppie servizio completo. Via Bogino 37. Tel. 537.644.

24 Mobili, arredi

A. ABBIAMO un grande magazzino di mobili d'occasione: camere letto 3-4 porte L. 130 mila, saloni L. 100 mila consegne a domicilio. Rosina, via Cigna 3 angolo via Cibrario. Aperto tutti i giorni. Telefonare 287.366.

PALAZZO del MOBILE

AL palazzo del mobile. A. Per rinnovo locali grandiosa vendita straordinaria a prezzi eccezionali. Corso Trapani 71 angolo via Frejus, via Monginevro 201.

AL palazzo del mobile. B. Su oltre 4000 mq esponiamo vere occasioni di fine serie: affrettatevi, di qualsiasi mobile abbiate bisogno, [illegible].

AL palazzo del mobile. C. Soggiorno o tinello, noce o palissandro; 4 mobili utili; tavolo allungabile e 4 sedie 470 mila.

AL palazzo del mobile. D. Camera moderna in noce o palissandro L. 690.000, inoltre in stile noce antico L. 150 mila; [illegible] L. 21.000.

AL palazzo del mobile. E. Di Monginevro in via Monginevro 201, grandiosa vendita di [illegible] di articoli fine serie a prezzi eccezionali.

AL palazzo del mobile. F. Camerette complete di armadio con cassetti esterni letto comodino scrittoio sedia L. 189 mila, specchiera oro L. 25.000.

AL palazzo del mobile. G. Salotto con divano letto matrimoniale, 2 poltrone L. 287 mila; salotto vera pelle con divano letto 2 poltrone L. 390 mila.

AL palazzo del mobile. H. Centro cucine specializzato in via Monginevro 180: cucine delle migliori marche, consigli preventivi gratuiti, [illegible].

AL palazzo del mobile. I. In corso Trapani 71 abbiamo allestito le più belle esposizioni di mobili in Torino. [illegible] articoli esposti.

AL palazzo del mobile. L. Letto in ottone 2 piazze garantito L. 320 mila; letto 2 piazze super laminato oro lire L. 430 mila.

AL palazzo del mobile. M. Porta-tv noce L. 50.000, piantane legno L. 33.000, [illegible] in stile L. 83.000 e moltissimi altri mobiletti a prezzi speciali.

AL palazzo del mobile. N. Di Monginevro, via Monginevro 201, corso Trapani 71, mobili di ogni genere, composizioni complete moderne ed in stile a prezzi veramente eccezionali.

AL palazzo del mobile. O. Sedie da L. 5000, tavoli da L. 25.000, pensili 2 porte con [illegible] L. 76.000. Visitate il Centro cucine di via Monginevro 180.

AL palazzo del mobile. P. Per rinnovo locali grandiosa vendita straordinaria a prezzi eccezionali. Corso Trapani 71 angolo via Frejus, via Monginevro 201.

ARMADIONI verniciati con letti incorporati lunga L. 90 mila e 80 mila porte cucine componibili [illegible] 1 milione 300 mila salotto divano L. 340 mila [illegible] corso Francia 380 [illegible] via S. Donato 46.

ATTENZIONE camere [illegible] 349 mila cucine laminato complete L. 165 mila. Pagliano Mobili via Lagrange 29 cortile.

COSTA NIENTE

venirci a visitare al [illegible] in via Casana 40 angolo corso Traiano, 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile a prezzi di nuova gestione vi offre camere letto 745 mila, soggiorni 380 mila, salotti letto 325 mila, camerette 197 mila, armadioni 6 porte stagionati 282 mila, ingressi 98 mila, scale 14.500, materassi 22.000 e tante altre occasioni anche fine serie in offerta straordinaria.

PRIVATO vende camera da letto con letti separati. Tel. 794.891.

VENDO sala [illegible]. Telefonare ore pasti 793.805.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile attrezzato esegue ristrutturazioni rivestimenti restauri in genere con garanzia. Tel. 837.316.

ARTIGIANO esegue lavori idraulici riparazioni caldaie centrali termiche centrali elettriche. Telefonare 216 0432.

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie verniciature parchetti lavori rapidi. Tel. 252.880 870.815.

DECORAZIONI mobili tappezzerie invisibile 60 mila camere complete tinteggiate 40 mila rifiniture ovunque. Telefonare 669.879.

IMPRESA edile esegue costruzioni ville restauro facciate alloggi rifacimento tetti e manutenzioni. Telefonare ore pasti 277.800.

MURATORE artigiano esegue lavori di restauri manutenzioni tetti sgombero cantine ecc. Telefonare 901.2043.

PADRONCINO con 135 offresi a ore o fisso. Telefonare 793.791.

PER le vostre esigenze di pulizia rapida sgombero giardinaggio tel. 349.8230 o scrivere: «Publikompass 8570 — 10100 Torino».

STAMPISTA ditta artigiana esperienza trentennale possibilità costruzione disegni piccola meccanica esperienza progettazione seria. Telefonare 612.930.

30 Scuole e istituti

ELETTRONICA! Imparatela rapidamente per corrispondenza col metodo «dal vivo» (ai 18 fascicoli più 6 scatole di materiale sperimentale) richiedere all'Istituto Svizzero di Tecnica, via S. Pietro 49/686 21016 Luino (Va) tel. 0332 530.469. Un fascicolo in visione gratuita e senza impegno.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artista estetica [illegible] corpo manicure maquillage. Istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, telefono 518.088.

31 Lezioni, traduzioni

LEZIONI latino filosofia matematica [illegible]. Telefonare 309.5065 ore pasti oppure 547.325 pomeriggio.

36 Nautica

CANOTTI pneumatici fabbrica Gomme, via Aosta 2 interno cortile, nuovi modelli. Permute, riparazioni di tutte le marche.

PATENTI nautiche vela e motore corsi navigazione. Pieno presso Nautigenio Murazzi Po 31, telefono 878.236 [illegible].

37 Campeggio e sport

A prezzi realizzo svendo barche gommoni motori tende roulottes autocaravans [illegible] Nautilcamping 983.8118 La Loggia.

SVENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e dopo sci. Morgal Sport corso Un. Sovietica 209, telefono 393.394.

1.000.000 sconto acquistando autocaravan [illegible] primaria casa 4-7 posti. Diesel o benzina. Telefonare 411.2266 706.221.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO famoso per fine attività cede i migliori soggetti boxer pastori tedeschi a prezzi ufficio. Tel. 903.5954.

ALLEVAMENTO vende pastori tedeschi belga dobermann boxer schnauzer piccoli cocker. Telefonare 946.4057.

CLUB amici cuccioli Maremmani Abruzzesi Alani cani Mastini napoletani. Telefonare 281.365 ore 13.18.

GATTI siamesi [illegible] persiani [illegible] Dobermann vendo. Telefonare 813.967.

LEVRIERI italiani lakeland terrier [illegible] allevamento di Moncalieri vende. Telefonare 640.8177.

[illegible] [illegible] barboncini, [illegible] Chihuahua, [illegible] Pekinesi, Shitzu, Maltesi, Chow, Cockers. Allevamento di Moncalieri vende. Telefonare 640.9177.

VENDESI cuccioli pastori tedeschi bellissimi con grande garanzia di genealogia. Telefonare ore pasti 0141 833.300.

VENDO [illegible] schnauzer gigante pedigree. Telefonare 672.335.

43 Filatelia, collezioni

VENDO 24 monete Olimpiadi [redacted] Telefonare 639.1003.

[illegible] Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SARDEGNA villa sul mare, 3 camere, servizi 6.000.000 contanti saldo comode rate. Tel. [illegible] 81.617.

A.A. GIVOLETTO Baudolino vende su bellissima posizione piccole e grandi libere subito. Telefonare 984.7078.

A. CASCINA Villanova d'Asti 4 camere stalla fienile porticato terreno mq 1980 luce acqua strada asfaltata bella comoda posizione L. 28 milioni. Telefonare 0141 94.343.

A L. 8 milioni vendesi casa con 4 camere abitabili ogni comodità adatta a pensionati. Tel. 930.011.

A L. 12.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico indipendente con acqua luce strada e 1500 mq di terreno. Tel. 616.335.

A S. STEFANO Mare impresa vende direttamente residenza Il Torrione. Alloggi abitabili subito vista impareggiabile mare dilazioni e mutui. Telefono Torino 783.200.

A 3.500.000 vendo in [illegible] collina caratteristico rustico di 7 vani da ristrutturare occasione. Telefonare 319.854.

A L. 39.800.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico indipendente in collina servito da strada asfaltata acqua luce e 4 giornate di vigneto. Telefonare 616.335.

ABBIAMO ad Andora e Garlenda alloggi nuovi e in costruzione camera o cucina da lire 15 milioni, 75% mutuo, Impresa Doddi, viale Martiri 60, Albenga, 0182 50.985.

ACQUISTEREI per contanti struttura di villa prima cintura di Torino cedendo in parziale permuta terreno edificabile in Sardegna 200 metri dal mare. Telefonare 530.527.

ACQUISTO alloggio libero al mare preferibilmente ad Alassio o zone limitrofe pagamento in contanti. Tel. 0182 45.338.

ACQUISTO contanti immobili [illegible] Alassio Laigueglia rapide trattative. Telefonare 0182 44.489.

AFFARONE a Sanremo costruzione signorile: soggiorno cucinino camera e servizi terrazzo giardino cantina posto macchina, vista mare, 28 milioni più 6 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 0183 44.701.

AFFARONE a 10 minuti dal mare di Albenga residenza nuova di alloggi autonomi con giardini privati posto auto piscina cucina con monoblocchi da 2-3-4 vani da L. 20 milioni, mutuo fondiario [illegible] e dilazioni. Per chi acquista entro il 15/3 sconto 10%. Agenzia Roma Ceriale 0182 90.970.

ALASSIO privato vende alloggio prestigioso panoramico 3 camere cucina servizi ripostiglio garage L. 33 milioni. Tel. 011 359.058.

ALA DI STURA

In nuovo condominio signorile vendesi libero soggiorno camera cucinino servizi box auto [illegible]. 011 504.371 568.563.

ALICE SUPERIORE (Ivrea) vendiamo in nuovo complesso residenziale mini appartamenti con giardino [illegible] comfort L. 13.500.000 meno 6.000.000 mutuo fondiario facilitazioni di pagamento. Immobiliare Toro 011-501.219.

ALTA VALLE SUSA

posizione splendida nel borgo alto di Oulx stazione estiva e invernale 1100 metri vendiamo [illegible] 1-2-3 camere [illegible] pregio. Telefonare (011) 532.140 ore ufficio.

ANDORA via Colombo 12 in palazzina signorili con ampio giardino condominiale vendonsi alloggi con terrazzi coperti [illegible] box mutuo. Visita fine settimana festivi. Tel. 011 325.170 341.978.

AVIGLIANA (Drubiaglio) casa con 4 camere uso acqua luce a L. 10 milioni 300 mila e altra con 4 camere e terreno. Tel. 337.178.

AVIGLIANA villetta unifamiliare 3 camere servizi lavanderia box auto mutuo consegna a dilazioni. Immobiliare Toro telefono 501.219 590.693.

BAGNOLO Piemonte appartamento in nuova costruzione panoramica 3 camere cucina box cantina 27 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

BARDONECCHIA acquisto, vendo e permuto alloggi. Ufficio vendite via Einaudi 23 tel. 0122 901.331 aperto pre e festivi.

BARDONECCHIA

Immobiliare Dongo totale vendita alloggi signorili ogni dimensione residence [illegible] Sole via Pollicino ang. Mazzini posizione soleggiata tranquilla mutuo San Paolo ufficio vendita festivi. Telefonare Bardonecchia 99.489, Torino 519.364 - 613.978.

BEAULARD [illegible] vende alloggio completamente arredato salone con camino cucinotto bagno 2 camere angolo bar balcone garage. Telefonare 0122 901.367.

BIBIANA villetta libera adatta abitazione con officina magazzino piano seminterrato: magazzino 100 mq piano terreno locale officina 100 mq; piano primo 6 vani bagno 36 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

BORGOMASINO vendesi casa da rimodernare centro paese 5 vani abitabili con terreno mq 700 occasione. Tel. 650.5076.

BUISSON Valle del Cervino a 3 passi dalle funivie in caratteristica costruzione vendiamo miniappartamenti o monolocali con vista sul Cervino. Riscaldamento a [illegible] angolo cottura arredati, cantina. Prezzi a partire da L. 11 milioni 800 mila più L. 4 milioni 850 mila mutuo fondiario. La Valida, viale Duca d'Aosta 1 - Saint Vincent, telefono 0166 37.710, anche festivi.

CASA Bricherasio 4 vani cantina terrazzo rinnovata a nuovo libera vendo 19 milioni 800 mila. Telefonare 980.3659.

CASA rustica collina La Morra 4 vani 3000 mq terreno acqua luce vendo 10 milioni 800 mila. Tel. 0141 213.244.

CASA rustica indipendente collina Asti 4 km dal centro stupenda posizione panoramica 10.000 mq terreno blocco unico collinare frutteto e vigna vendo 27 milioni Tel. 774.730.

CASALEGNO vende a Bardonecchia centrale monolocale arredato [illegible]. Telefonare 0122 901.367.

CASALEGNO a Bardonecchia vende centrale splendidissimo 2 camere [illegible] cucinotta bagno 2 balconi garage vero affare. Telefonare 0122 901.367.

CASALEGNO vende a Bardonecchia in viale Roma monolocale con balcone mq 43 completamente arredato. Telefonare 0122 901.367.

CASCINA collina Villadeati panoramica, 10 camere stalla fienile portici terreni contigui vendo 29 milioni 500 mila. Telefonare 817.319.

CASETTA rustica ottimo fabbricato da ristrutturare collina [illegible] 12 mila mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 800 mila. Telefonare 703.043.

CASETTA rustica indipendente stupenda posizione panoramica e [illegible] terreno con progetto per villetta collina Asti vendo 12 milioni 400 mila. Telefonare 0141 213.244.

CASETTA rustica ottima struttura comoda paese [illegible] vendo 7 milioni. Telefonare 0121 73.631.

COGOLETO vendiamo prestigiosi appartamenti residenziali mq 90 120 nel verde di un parco a pochi metri dal mare, accesso da via [illegible]. Visita sabato domenica 9-12. Informazioni telefono 010 463.200 910.0417.

COLLINA Moncalieri casetta in parte indipendente soggiorno scala interna camera bagno telefono riscaldamento giardinetto L. 17 milioni 800 mila trattabili. Telefonare 694.813.

CORIO vendesi alloggi nuova costruzione con terreno privato villetta con terreno in posizione panoramica, rustico con terreno periferia paese. Telefonare 011 926.406.

CRESCENTINO cascina rustica da ristrutturare di 4 vani terreno antistante e retrostante, vendo 7 milioni 300 mila. Telefonare 917.318 - 332.436.

DIANO MARINA alloggi tutte dimensioni villa a vicinanze mare. Mutuo 70%. Beltramino, viale Kennedy 58, telefono 44.678 Diano Marina.

DIANO Marina via S. Pietro 71 [illegible] nuova costruzione con ampi spazi verdi e vista libera appartamenti vario taglio e moderni negozi magazzini mansarde. Prezzi a partire da 12 milioni 500 mila a 28 milioni 700 mila contanti e mutuo S. Paolo. Personale sul posto domenica. Gabetti Torino 011 5767 Sanremo 0184 880.111.

FINALE LIGURE privato vende villa nuova costruzione piccolo giardino privato anche bifamiliare. Telefonare 834.402 610.086.

GIVOLETTO via S. Quirico villa recente costruzione circondata da 3000 mq giardino salone 3 camere cucina doppi servizi grande garage 105 milioni. Gabetti 5767.

IPI libero, Corio Canavese, villa in costruzione muri perimetrali, divisori interni, tetto, 1000 mq terreno, 26.000.000. Possibilità richiesta mutuo. Telefonare 511.382 - 537.066.

IPI Champoluc centrale chalet più camera servizi terreno, finiture signorili, 120 milioni, mutuo. Telefonare 511.382, 0165 43.741.

IPI St-Nicolas panoramicissimi appartamenti di: soggiorno due camere servizi box auto, da 24 milioni più mutuo. Telefonare 537.066, 0165 43.741.

IPI Morgex: soggiorno camera servizi cantina, arredo, 17 milioni. Telefonare 537.066, 0165 43.741.

IPI La Thuile, vicinanze impianti, soggiorno camere servizi box giardino privato, da L. 28 milioni. Telefonare 537.066, 0165 43.741.2.

IPI Valsavarenche, Gran Paradiso, appartamenti varie dimensioni in costruzioni tipiche, da L. 14 milioni 300 mila. Telefonare 537.066, 0165 43.741.2.

LAURIANO PO vendesi grande rustico con terreno 18 milioni. Telefonare 530.871.

LOANO vendiamo direttamente alloggi in villa mq 150 300 signorili vista mare giardino lire 450 mila mq. Telefonare [illegible] 664.333.

PIETRA LIGURE privato vende soggiorno cucinino camera e servizi, ampi terrazzi, garage, centralissimo, possibilità mutuo, 34 milioni. Telefonare 0183 44.708.

PINEROLO frazione Pascaretto grande rustico abitabile 6 vani magazzino porticato mq 330 terreno 800 mq 28 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

PINETA Ceriale Riviera dei Fiori privato vende soggiorno cucinino servizi e soggiorno camera e servizi con ampi terrazzi, posto macchina, vicinanze mare, 19 milioni - 31 milioni. Telefonare 0181 44.708.

PORTOROTONDO Olbia società Monte [illegible] a 300 metri circa dal mare vende appartamenti consegna maggio 78 camera da letto soggiorno angolo cucina bagno veranda e giardino da L. 14 milioni con facilitazioni pagamento mutuo. Per informazioni telefonare 011 541 787, 0789 22.052 36.030.

PRIVATO cerca casa 12-15 camere o trifamiliare anche rurale 3000 mq terreno collina cintura Torino massima riservatezza. Scrivere indirizzando: «Publikompass 6019 — 10100 Torino».

PRIVATO vende a privato alloggi Bordighera e Andora da 17 milioni 500 mila in su. Telefonare 814.088 To.

PRIVATO vende alloggi in residence mezza montagna. Telefonare esclusivamente ore pasti 011 334.290.

PRIVATO vende occasione attico sul mare Bordighera 5-5, mq 75 più 75 terrazzo. Telefonare pasti 011 679.410.

PRIVATO vende Sauze d'Oulx monocamera in signorile cooperativa vicino impianti: 8 milioni più mutuo. Tel. pasti 599.037.

PRIVATO vende [illegible] 2 camere grandi cucina servizi 3 balconi cantina garage [illegible] 48.000.000. Telefono 011-760.757.

ROLETTO 4 km da Pinerolo lotto terreno mq 2200 ca. con progetto approvato licenza concessa edilizia per villetta unifamiliare più seminterrato, 16 milioni 900 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

SAN Carlo Canavese [illegible] villa nuova costruzione salone [illegible] studio 3 camere cucina triplo servizi garage taverna 3000 mq terreno 85 milioni meno 25 milioni mutuo S. Paolo. Gabetti 5767.

SANREMO palazzina [illegible] appartamenti varie dimensioni, signorilissimi, panoramici, inseriti nel verde con ampi terrazzi, giardino, mutuo fondiario ed altre dilazioni. Personale sul posto compreso festivi. Centrocasa 011 746.475 - 745.541 - 767.888.

SANREMO vicinanze vendonsi alloggi vista mare da lire 350 mila mq mutuo facilitazioni tel. 631.457.

SARDEGNA Golfo di Marinella vendiamo in complesso residenziale appartamenti in villini sul mare. Fedan, telefono 773.178.

SAUZE D'OULX vendonsi alloggi panoramici zona centrale da lire 450 mila mq. Mutuo facilitazioni. Telefonare 831.451.

SAUZE d'Oulx lussuosi residence grand Soleil impresa vende alloggi varie dimensioni rifiniture accurate cucine arredate box sci, sala condominiale, box auto, pronta consegna, minimo contante, mutuo e dilazioni di pagamento. Telefonare 011 487.808.

ST. GREE DI VIOLA

In casa per le 4 stagioni meraviglioso completamente arredato nel complesso «Porta della Neve» mq 36 L. 20 milioni. Telefonare 011 503.000.

VAL Chisone, S. Germano Chisone alt. 800 mt casetta indipendente libera 3 vani servizio cantina terrazzo giardino 1400 mq 21 milioni 200 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

VILLA privato vendo 5 vani 3000 mq terreno [illegible] eventuali pannelli solari. L. 38 milioni 10 km Torino Leini. Telefonare 0124 11.304 ore pasti.

VILLETTE [illegible] km 15 [illegible] vendo collinari posizione dominante in costruzione e finite. Telefonare 0141 46.017 pasti.

47 Alberghi, pensioni

ARMA di Taggia residence Riviera occasione, vostre vacanze febbraio marzo approfittando offerte speciali. Telefonare o scrivere amministrazione Torino, via San Bernardino 3, telefono 011 331.756.

DIANO MARINA Hotel Roma tel. 0183 41.474 lungo passeggiata [illegible] familiare, riscaldamento, 6500 tutto compreso.

LAIGUEGLIA Pensione del Sol, tel. 0182 49.246, completamente rinnovata, confortevole. Pensione completa L. 5500.

LAIGUEGLIA Pensione Gabry, 0182 49.464, vicinissima mare, tv-color, confortevole. 40 mila settimanali complessive.

LAIGUEGLIA pensione Gabry, 0182 49.464, vicinissima mare, tv color, confortevole. 40 mila settimanali complessive.

LOANO pensione Isabella corso Europa 2 tel. 019 668.663 centrale [illegible] familiare 7000 [illegible].

LOANO Pensione San Marco, tel. 019 668.994, tranquilla, confortevole, ascensore, riscaldamento. Tariffe convenienti.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con potenti dispositivi di ascolto. Maurizio Emma, via Goito 7 - Torino, telefoni 682.110 650.3878.

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni speciali. Accertamenti prematrimoniali, [illegible] Torino, A. Doria 9, telefono 546.230.

ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque via D. Bertola (angolo via Roma) telefoni 512.420 534.613.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.074 538.683.

PREVENZIONI accertamenti indagini [illegible]. Telefonare [illegible].

51 Occasioni

ACQUISTASI subito se vero affare ampia pelliccia o tappeti persiani [illegible]. Scrivere: «Publikompass 6375 — 10100 Torino».

ATTENZIONE svendita vendita totale di confezioni in genere uomo donna e bambino pullover L. 2000 gonne L. 3000 jeans velluto L. 10.000 abito uomo con gilet L. 34.000 ed altri 1000 articoli come cappotti [illegible] a prezzi favolosi [illegible] piazza Bernini 11 Torino.

CARRELLO elevatore OM tipo 25 diesel ore lavoro 460 ottime condizioni vendesi. Telefonare 831.167.

CASSAFORTE Fichet alta 1.70 larga 0,75 profonda 0,57 come nuova vendesi. Telefonare 831.167.

GIRARROSTO inox 24 polli vendo. Telefonare 870.487 mattino.

VENDESI [illegible]. Tel. 954.5410 dalle 12 alle 14 e dopo le 20,30.

52 Varie

ACQUISTA oggetti vari antichità mobili in stile antiquariato, sgombero alloggi cantine. Telefonare 489.440 - 401.008.

ACQUISTASI antiquario mobili '800 [illegible] pezzi vari, sgombero alloggi. Telefonare 401.074.

BOX lamiera 253 mila box completo 830 mila baracca 1 milione 800 mila prefabbricati Caluso, corso Torino 91, Ivrea. Telefono 0125 48.415.

LETTI cancelletti grate lampadari in ferro battuto e ottone. Officina Marci, via Lodi 17/A Torino.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia. Noleggi. Via Cavour 6, telefono 540.838.

MAGA [illegible] cartomante consiglia risolve [illegible]. Appuntamento telefonico 546.1589.

MONTONI 135.000, giubbino aviatore 65.000, jeans 85.000, riparazioni. [illegible] Tel. 701.709.

SPECCHI accessori bagno mobiletti [illegible] corso Regina Margherita 190 angolo corso Principe Oddone.

SPOGLIO guardaroba favorevole signore taglie 50-52-54. Telefonare ore pasti 381.678.

STATALI possibilità d'acquisto abbigliamento arredamento radio tivù [illegible]. Tel. 441 167.

SVENDESI vestiti uomo spezzati pura lana grandi marche magazzino Bruno corso Orbassano 50 telefono 351.573 pomeriggio.

VENDESI attrezzatura varia da [illegible]. [redacted] 668.634 427.1517.

a Vicenza
dal 3 al 6 febbraio 1978 in viale degli Scaligeri
32° Salone Internazionale
della Ceramica,
Porcellana e Vetro

PIANOFORTI
GRANDI MARCHE MONDIALI
IBACH - WILH. STEINBERG
BLÜTHNER - SCHIEDMAYER
DIETMANN - W. HOFFMANN
ESCLUSIVA
UGO PANE
VIA MOMBARCARO 13
Occasioni, Noleggio, Rateazione
(chiuso il lunedì)

Anno 112 Numero 29

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

Sabato 4 Febbraio 1978

A PAGINA 5

Traffico [illegible] Torino

Il sindaco [illegible] l'assessore rispondono ai quesiti dei cittadini durante il dibattito a "La Stampa"

di *C. Giachino* [illegible] *G. Sangiorgio*

A PAGINA 9

Errori giudiziari

Il giudice non possiede l'immunità assoluta. Che [illegible] dice la proposta di legge del socialista Viviani

di *Giovanni Conso*

Un "passo avanti,, verso le richieste avanzate dai comunisti

La dc propone un governo con un comitato di garanti

Ritrovata l'unità attorno a un documento presentato da Andreotti - I garanti sarebbero i capigruppo

Il [illegible] in direzione

Roma, 3 febbraio.

Un calibrato «passo avanti» verso le esigenze del pci, sostenute dal psi e dai laici, è stato compiuto [illegible] [illegible] direzione della dc che, senza [illegible], ma dopo un attento dibattito, ha approvato la proposta di Andreotti per una maggioranza non politica sul programma concordato dai sei partiti, con in più la garanzia [illegible] uno speciale «comitato» [illegible] dai loro capigruppo parlamentari per seguire l'azione [illegible] governo. Ha spiegato Galloni ai giornalisti che si tratta di «*un passo avanti molto importante*» perché, da una parte, la dc non ha accettato il gove[illegible] d'emergenza o «[illegible]*icosa di simile*», ma dall'altra parte, prendendo atto della fine del regime delle astensioni, vuole un governo che sia garantito da tutti i partiti contraenti del [illegible]ramma che «*siano impegnati a dare* [illegible] *sostegno parlamentare all'azione del governo*».

Ciò vuol dire che Andreotti, se riuscirà a risolvere la crisi, chiederà in Parlamento il voto di fiducia [illegible] [illegible] partiti, i cui capigruppo firmerebbero insieme la mozione, [illegible] la sola dc. La mozione esprimerà la fiducia al programma concordato e [illegible] costituirà, quindi, una [illegible] politica, [illegible] [illegible] programmatica per il periodo dell'emergenza, in pratica sino all'ele[illegible] [illegible] [illegible] Pres[illegible] della Repubblica, alla fine [illegible] '78. Dopo si vedrà il nodo politico, cioè il rapporto fra dc e pci. Ha [illegible] [illegible] Galloni: «*Una maggioranza politica* [illegible] *può* [illegible] *accettata ora dalla dc. Il problema reale, però, è dare un riconoscimento alle forze che concor*[illegible] *il programma e che accettano di impegnarsi nei confronti del governo* [illegible] *il controllo* [illegible] *l'attuazione*».

La sottile interpretazione di Galloni si presta a una duplice esegesi: forse i comunisti — per ora ammutoliti da ogni [illegible] — possono vedere una chiave politica nella maggioranza e nel comitato dei garanti; [illegible] dc, a sua volta, può sostenere di non aver ceduto un millimetro sul piano politico. E' questa l'interpretazione del documento che Piccoli, leader dei dorotei che si sono [illegible]ti contro [illegible] apertura politica, si è affrettato a dare [illegible] direzione: «*Si tratta* — ha sottolineato — *di una maggioranza di pro*[illegible]*ma che esclude la* [illegible]*gioranza politica*».

Qualunque sia l'interpreta[illegible] [illegible] questa decisione del[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'emergenza e dalla necessità di scongiurare le elezioni anticipate, la direzione è giunta dopo che Andreotti e la delegazione dc, su richiesta di Gava in nome dei dorotei [illegible]ruppo [illegible] maggioranza relativa), aveva p[illegible]tato nel pomeriggio un documento, poi approvato [illegible] tarda notte, nel quale [illegible] chiariti i limiti politici dell'accordo di programma di cui il presidente incaricato aveva p[illegible]lato in mattinata. Andreotti aveva escluso sia il governo d'emergenza, sia un governo di coalizione tipo quelli centristi [illegible] di centro-sinistra, proprio per chiarire che non vi era «omogeneità politica» nel programma concordato da lui progettato. [illegible] ammonito che occorreva «*una diversa accettabile forma*» per l'emergenza «*se non si vuole passare la mano in favore di quel governo laico-socialista di decantazione che dovrebbe evitare la fine anticipata della legislatura*». A suo parere, una «*concordanza nel programma*» non [illegible] difficoltà politiche, ma [illegible] e «*la logica continuità con lo sforzo* [illegible] *sin qui compiuto* [illegible] *sei partiti*». Ci vuole, però, un «*impegno più accentuato*» per evitare l'insufficiente rapport[illegible] il go[illegible] «*alimentato dai sei* [illegible]*titi così da tradurre coerentemente in pratica* [illegible] *patto sottoscritto*».

Ha proposto, perciò, «*un* [illegible] *composto dai presidenti dei gruppi delle due Camere che sostengono il governo, al quale potrebbe affiancarsi il regolare incontro dei vicepresidenti* [illegible] *gruppi* [illegible] *coordinare, in sintonia con il governo, il lavoro legislativo*. In tal modo, ha proseguito, i partiti manterrebbero la loro libertà politica e operativa dopo la fine dell'emergenza, ma si garantirebbe che [illegible] vi siano [illegible] *durante il semestre bianco, tali da poter forzare la situazione in un periodo di particolare delicatezza costituzionale*».

E qui Andreotti ha introdotto una importante distinzione: «*Il governo che si formerebbe* [illegible] *questa premessa non è in se stesso a termine.* [illegible] *è noto che alla fine del '78 dopo la nomina del* [illegible] *Capo dello Stato, il governo dovrà per correttezza costituzionale* [illegible] *rassegnare le sue dimissioni*».

Zaccagnini si è detto d'accordo sul progetto che è la sola «*via praticabile*» per risolvere la crisi e [illegible] «[illegible]*ntra nella linea del confronto decisa dal congresso*», [illegible] precisato, per prevenire l'accusa di mutamento della linea congressuale. Donat-Cattin ha duramente polemizzato, [illegible] sostenendo che «*la formula di Andreotti è per lo meno fumosa e non precisa affatto quale sarà il rapporto* [illegible] *i comunisti. C'è da chiedersi* — avrebbe aggiunto — *fino a quando potremo accettare una politica che* [illegible] *fatto ci porta ad arrenderci al nemico di sempre*». [illegible] ha insistito, pur concordando in sostanza con Andreotti, sulla necessità che la dc dia una vigorosa impronta [illegible] [illegible] e che i liberali partecipino alla maggioranza «*programmatica, non politica*». Favorevoli alla proposta, Truzzi e Granelli, per il quale «*non si può eludere la richiesta del pri, psdi, psi e del pci di rafforzare un programma concordato per l'emergenza con un voto positivo* [illegible] *Parlamento*».

Poi è venuta la richiesta di chiarimenti [illegible] Piccoli, e soprattutto [illegible] Gava: «*Il pci* [illegible]*rebbe o no nella maggioranza politica? Non l'ho capito.* [illegible]*rà bene precisarlo in un nuovo documento*». Andreotti ha replicato che non avrebbe accettato il governo d'emergenza né [illegible] maggioranza «co[illegible]*trattata esplicita e concordata*», richiesta [illegible] Berlinguer, ma che il pci, come ogni partito, potrà votare il programma concordato (nel pomeriggio si è praticamente deciso che il voto dei gruppi sarà richiesto dal presidente incaricato).

Il documento chiarificatore è stato rapidamente elaborato [illegible] Andreotti e [illegible] commissione nel pomeriggio e sottoposto poi alla direzione che, dopo lungo dibattito, lo ha approvato. Decidendo anche [illegible] una commissione formata [illegible] [illegible] Galloni, Ferrari Aggradi e Donat-Cattin «affianchi» Andreotti nella redazione [illegible] [illegible].

Lamberto Furno

Una vigilia tormentata

Roma, 3 febbraio.

Ecco, proprio da laggiù in fondo al corridoio, dalla sala tutta stucchi e specchiere della direzione in piazza del Gesù, sta per uscire l'ultimissima, clamorosa «sorpresa» dc. E' un «sì» al governo d'emergenza? Nemmeno per [illegible]. «*A quel governo* — si dice in casa dc — *non ci hanno mai cred*[illegible] *neppure alle Botteghe Oscure*». Allora un «sì» esplicito al pci nella maggioranza? Non [illegible] mai. «*Si spacca il partito. E che gli diciamo agli elettori?*», esclamano, [illegible] coro, i rappresentanti della cosiddetta destra democristiana.

La [illegible]sa, clamorosa e forse stavolta davvero un po' inattesa, è l'unità [illegible] partito, l'unanimità intorno a un documento che dovrebbe [illegible]re, se non [illegible] svolta storica, certo un passo avanti [illegible] t[illegible] vicende politiche di questo pazientissimo Paese. Passo avanti vuol dire: miniapertura al pci. [illegible] stata o non c'è stata? Sembra di sì, anche se la risposta decisiva, a questo proposito, dovranno darla i comunisti. Le prime reazioni, informali e confidenziali, non sembrano entusiaste. Però si dovrà vedere, discutere, esaminare. I tempi della crisi si allungano ma a questo nessuno ci fa caso.

Alla dc, oggi, stava soprattutto a cuore ritrovare una sua unità formale, di facciata; diciamo quasi di bandiera. Anche stavolta è arrivata, o ci sta arrivando, perché mentre scriviamo i giochi non sono ancora completamente fatti. E' una bella «vittoria». Ieri, contrasti laceranti, divisioni in apparenza quasi insanabili sul problema pci dentro, fuori o a metà del guado. Stasera, un partito unito intorno a un documento pieno di buoni propositi e con quel tanto di aperture sulla questione comunista che consente ad [illegible]dreotti di continuare; comunque, di rilanciare la palla ai comunisti. Proprio nel mezzo di queste ventiquatt[illegible] ore «storiche», l'avvenimento-clou, la direzione che [illegible] *Il Popolo* di stamani è stata convocata per precisare «*la sua linea*».

Bene. Cer[illegible] un po' di capire che cosa è accaduto tra ieri ed oggi nella dc fuori dalla sala a stucchi e specchiere. [illegible] cosa ha fa[illegible] rientrare tanti malumori e tante «aperture», [illegible] [illegible] e scelte nette e precise che, a giudizio dei politici che contano, provocherebbero irrigidimenti tali da imboccare diritti, e senza ritorno, la strada delle elezioni anticipate.

Nel pieno della bufera, con i direttivi parlamentari in rivolta, con i documenti dei «senatori» anti-pci all'onore delle prime pagine dei giornali, Moro si spazientisce e convoca la delegazione dc [illegible] piazza del Gesù. Una decisione a sorpresa: Piccoli, Bartolomei, Gaspari arrivano a «palazzo» chiedendosi il perché dell'iniziativa. E Moro [illegible] spiega subito e con molta franchezza, presenti anche Andreotti, Zaccagnini e Galloni. «*La riunione dei direttivi non si doveva fare. L'avete voluta voi per strumentalizzarli. Qui, però, non sono in gioco solo gli interessi del partito. Sono in gioco anche e soprattutto gli interessi del Paese*», dice, gelido, rivolgendosi a Piccoli, presidente dei deputati, e a Bartolomei, capo dei senatori. «*Ma quale strumentalizzazione? Se dici questo* [illegible] *non sai quello che sta accadendo nel partito. Tu non conosci gli umori dei nostri parlamentari. Il pci nella maggioranza non* [illegible] *vogliono. Punto e basta*», replica seccamente Piccoli. «*Siamo noi che dobbiamo orientare i parlamentari,* [illegible] *loro noi. Le scelte politiche spettano alla delegazione del partito, non ai direttivi. Bisogna rispettare gli organismi istituzionali*», ribatte Moro. «*Caro Moro, ai direttivi gli amici mi hanno fatto osservare che bisogna* [illegible] *rispetta-*

Luca Giurato

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

A Camp David i colloqui con Carter

Sadat in Usa cerca aiuto per l'«offensiva di pace»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 febbraio.

«*Sadat viene in America a cercare aiuto per la* [illegible] *offensiva di pace*», dicono i titoli di molti giornali americani annunciando l'arrivo del leader egiziano per venerdì [illegible] a Washington. Come è noto, Sadat si recherà subito, insieme al presidente Carter, [illegible] ritiro di Camp David per una lunga serie di scambi di opinioni e di discussioni sul problema del Medio Oriente. Ma coloro [illegible] [illegible] [illegible] vicino le vicende delicate della crisi del rapporto fra Egitto e Israele dicono che l'arrivo di Sadat, questa sera, in America rappresenta un momento di attesa, di speranza e di ansia [illegible] per gli americani.

Nessuno [illegible] nasconde il fatto che la situazione tra Egitto ed Israele resta difficile, che la politica degli insediamenti autorizzata da Begin sembra creare ostacoli persino più delicati della questione palestinese e che la condizione di rischio personale di Sadat [illegible]ò compromettere la sola vera possibilità di pace che sia apparsa in quella zona del mondo nell'ultimo decennio.

[illegible] presidente egiziano viene dunque a chiedere di essere aiutato ad uscire dalla palude in cui l'offensiva di pace sem[illegible] [illegible] arenata dopo l'esplosione di ottimismo [illegible] dalla sua visita a Gerusalemme. Ma anche il presidente Carter [illegible] affrontando un rischio politico e [illegible] immagine che non può essere sottovalutato. Sadat giunge infatti a Washington questa sera, preceduto da alcune dichiarazioni, dirette o attribuite ai suoi collaboratori più autorevoli, in cui non si nasconde amarezza e [illegible]e. E non si fa neppure mistero del disappunto di [illegible] per l'impressione che il [illegible] stretto rapporto con Carter non stia dando i risultati sperati. Dall'ambasciata egiziana si [illegible] notare, ad esempio, la coincidenza [illegible] [illegible]le della linea [illegible] due presidenti. La graduale e cauta rete [illegible] espressioni adottate [illegible] la diplomazia americana per descrivere il problema palestinese [illegible] creare ostacoli alla sensibilità israeliana (per esempio, l'uso della parola «*entità*» invece di «*Stato*» per indicare la soluzione del problema) è stata ripresa, passo per passo, da Sadat, che ha messo, dicono gli egiziani, «*i piedi nelle impronte di Carter, sperando di seguire il giusto sentiero*».

Come si vede, i sentimenti egiziani, nel modo in cui vengono di proposito resi pubblici, [illegible]endono [illegible] non solo amarezza, ma anche accennare alla scarsa efficacia dell'iniziativa americana. Tradotto in termini politici, il discorso contiene un segnale e un avvertimento. «*Abbiamo seguito la strada americana, e la strada americana non ci ha portato a nulla*», sembra essere il [illegible] dell'umore egiziano. Questo significa dire o che il presidente Carter non ha sufficiente prestigio presso Israele o che questo prestigio non è [illegible] impiegato con forza adeguata.

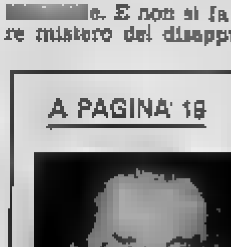
Da parte americana si sa che la decisione di invitare il presidente Sadat a Washington risale a un vertice degli esperti di politica estera americana che ha avuto luogo alla Casa Bianca il 23 gennaio. La prima formulazione dell'invito, così come era stata presentata al presidente, prevedeva l'arrivo di Sadat e del premier israeliano Begin. Carter avrebbe giudicato troppo spettacolare e troppo rischioso [illegible] incontro a tre in questo momento. Avrebbe detto ai suoi collaboratori che un evento carico di emozione e di attesa come quel[illegible] di Gerusalemme non può es[illegible] [illegible]uto — e anzi [illegible] [illegible] evitato — fino a quan[illegible] non ci saranno progressi [illegible]tanziali nelle questioni che continuano a impedire un accordo reale.

Ma Carter, lo stesso giorno, ha p[illegible] lungo con Sadat, ha constatato l'amarezza e [illegible] delusione del leader [illegible] e ha avuto l'impressione che il [illegible] fra continuazione e blocco [illegible] [illegible] fra i due Paesi [illegible] diventando pericolosamente stretto. Sadat avrebbe detto a Carter, per lettera e al telefono, che la sua fiducia nelle iniziative e perfino nel linguaggio suggerito dagli americani non stava portando a nulla. Carter ha perciò deciso d'invitare Sadat a trascorrere con lui due giorni nel ritiro [illegible] Camp David. Il gesto ha un valore pratico (l'opportunità di lunghi e approfonditi confronti di opinione), psicologico (l'occasione di esplorare a fondo la [illegible] pubblica e quella privata degli [illegible]mori di Sadat) e di immagine. Mai come in questo momento, il presidente egiziano deve evitare [illegible] dover ammettere in pubblico [illegible] fallimento che coinvolgerebbe anche la fiducia nella capacità americana di sostenere l'offensiva di pace.

L'opinione dei gruppi americani [illegible] sostengono Israele appare in questo momento divisa. Una parte dei leaders di questi gruppi (alcuni [illegible] quali [illegible] stati di recente in Egitto in visita a Sadat) ha già annunciato che «*non cercherà di incontrare il presidente egiziano durante* [illegible] *sua visita negli Stati Uniti*», una frase cortese per dire che l'invito a incontrare Sadat è stato respinto. Ma altri gruppi, di importanza non secondaria, hanno deciso invece [illegible] avere comunque colloqui e scambi di [illegible] con l'ospite egiziano. Sadat sta cercando con impegno qu[illegible]to contatto, e sembra oggi [illegible] una parte dei commentatori americani [illegible] intravedere uno sforzo di Israele per impedire [illegible] [illegible] contatto ci sia.

Furio Colombo

A PAGINA 18



Arcaini [illegible]pars[illegible] dalla clinica di Lodi è già fuggito all'estero?

[illegible] [illegible]itale Giglio

Vicino a Cervinia, ancora minacciata

Sei morti sotto la valanga due salvati dopo venti ore

Le vittime [illegible] due ragazze [illegible] Asti e di Valtournanche, [illegible] dipendente delle Funivie, due sposi belgi e la loro bimba di cinque anni - L'immane massa di neve precipitata dalle Grandes Murailles è piombata a valle su un fronte di oltre mille metri

Altre 10 vittime per due [illegible] in [illegible]

Aosta, 3 febbraio.

Il cielo è diventato improvvisamente scuro, poi un boato ha scosso l'intera vallata: [illegible] ieri alle 14,30 [illegible] è iniziata nella Valtournanche la tragedia costata la vita a [illegible] persone, rimaste imprigionate nelle loro auto sotto migliaia di tonnellate di neve, precipitate dalla montagna. La grande valanga, abbattutasi sulla statale di Cervinia, a poco più di due chilometri dall'abitato, ha risparmiato soltanto una ragazzina di [illegible] anni, Grazia Hérin, e un [illegible] [illegible] 51, Giorgio Masutti, originario [illegible] Torino, dipendente delle Funivie del Cervino, trovati ancora in vita, dopo oltre venti ore trascorse sotto [illegible] massa nevosa.

Le vittime sono: Grato [illegible]rin, 47 anni, dipendente [illegible] Funivia; Valeria Carozza, 19 anni, di Valtournanche, segretaria dell'Azienda [illegible] di soggiorno [illegible] Breuil, Lidia Gavello, 23 anni, di Asti, impiegata [illegible] guide di Cervinia e una giovane coppia di turisti belgi: Jacques Gobbe, 31 anni di Chapelle-le-Herlaimont, e Janine Capron, 27 anni, morti [illegible] la [illegible] figlioletta Mariène, di 5 anni.

Le febbrili ricerche iniziate ieri, [illegible] oltre cento uomini e continuate incessantemente fino al primo pomeriggio di oggi, non sono [illegible] a salvarli. Qualcuno è morto quando la salvezza era ormai vicinissima: Grato [illegible] è [illegible] stroncato da collasso un quarto d'ora prima che i soccorritori riuscissero a individuare la sua «850»; Valeria Ca[illegible]rozza, quando è stata tratta in superficie, dava ancora vaghi segni di vita ma i tentativi di rianimazione, prestatile dal dott. Maquignaz, sono risultati vani.

L'allarme [illegible] stato dato subito e le operazioni di [illegible] corso sono scattate immediatamente: da Aosta partivano una sessantina di alpini, muniti di sonde e di due speciali rilevatori elettromagnetici; da Torino si muoveva un grosso camion con una fotoelettrica, mentre guide, maestri di sci e [illegible] giunti da tutta la Valtournanche si univano alle squadre di soccorso.

Per l'i[illegible] notte gli uomini hanno scavato alla ricerca di [illegible] [illegible] [illegible] vita. [illegible] [illegible]va che [illegible] l'enorme massa di neve, alta oltre una decina di metri, dovevano esserci [illegible] cinque [illegible], c[illegible] erano state invano attese nel[illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] temeva anche per la [illegible] dei tre [illegible] belgi che in serata avrebbero dovuto raggiungere un albergo del Breuil.

Stamane [illegible] sul posto sono giunti [illegible] mezzi meccanici: in [illegible] [illegible] ruspe, che hanno incominciato a ro[illegible] i fronti della valanga. E' stato proprio grazie al massiccio intervento delle squadre di soccorso (sul posto sono giunti anche due elicotteri degli alpini) che alle 12,20 un rilevatore ha segnalato la presenza di un'auto dove le ruspe stavano cercando di aprire un varco sulla strada per ripristinare i collegamenti. Gli uomini hanno iniziato a scavare con i badili, alcuni a mani nude, [illegible] sono riusciti a raggiungere, sotto oltre quattro metri di neve, la «850» dell'Hérin.

«*La ragazza* [illegible] *viva,* [illegible] *ancora viva. Presto, un medico!*», ha urlato una guida quando ha visto [illegible] volto nell'abitacolo della vettura. Grazia è stata [illegible] prima ad [illegible] salvata. «*Mi ha sorriso* — racconta il dottor Oreste Maquignaz —: [illegible] *lucidissi*[illegible] *Poi ha esclamato: "Finalmente!"*». Purtroppo, per il padre della ragazza non vi era più nulla da fare: Grato Hérin, estratto pochi minuti dopo, era già cadavere. Il cuore gli era mancato poco prima. «*Forse è stato* [illegible] *choc,* [illegible] *stress emotivo perché si sentiva ormai vicini*», spiega [illegible] il medico. «*Non ha retto all'emozione*».

Il ritrovamento della utilitaria [illegible] Hérin è valso a individuare [illegible] [illegible] che hanno [illegible] condotto, [illegible] decina [illegible] minuti dopo, [illegible] «campagnola» di Masutti. «[illegible] [illegible]*puto soltanto attendere* — ha esclamato l'uomo uscen[illegible] [illegible] [illegible] con i propri mezzi —: *sapevo* [illegible] *prima o poi sareste arrivati. Ma ero anche sereno e rassegnato a morire*». I due feriti sono stati trasportati, con un elicottero, [illegible] centro [illegible] rianimazione di Aosta; le loro condizioni non sarebbero preoccupanti. Due ore dopo sono state trovate anche le auto delle due ragazze e dei tre turisti belgi, ma purtroppo [illegible] erano tutti morti.

La spaventosa valanga si è staccata dai costoni delle Grandes Murailles, la catena [illegible] che si [illegible] fino a 3800 metri, [illegible] destra orografica del torrente Marmo[illegible]. E' piombata a valle [illegible] un fronte di oltre mille metri, incuneandosi in un [illegible]nalone fino ad invadere [illegible]pletamente l'alveo del [illegible] d'acqua: ha poi divelto come fuscelli una fila d'alberi e due enormi silos [illegible] una cava che si trovava sulla sponda sinistra: poi ha continuato la sua [illegible] fino a raggiungere [illegible] statale sul versante opposto della valle, ostruendola [illegible] [illegible] metri.

In quel momento transitavano quattro auto. L'Hérin era da poco partito con la sua [illegible], da Cervinia [illegible] accompagnare la figlia, Grazia, a Valtournanche. Lo precedeva il Masutti, che era al volante di una «campagnola» della Società funiviaria. Sul lato opposto della carreggiata, a poche decine di metri, salivano i turisti belgi: [illegible] loro «Mercedes» procedeva lentamente, seguita dalla «500» della Carozza, che aveva vicino l'amica. Pochi istanti prima che la massa [illegible] si abbattesse sulla [illegible] il Gobbe aveva arrestato la sua vettura per applicare le catene [illegible] [illegible]: la morte l'ha colto mentre cercava, insieme alla moglie, di entrare nell'abitacolo per portare conforto alla [illegible]olina, rimasta sola nell'auto.

La loro «Mercedes» è stata trovata, sommersa da tre metri di neve. I soccorritori si sono calati all'interno [illegible] traverso il parabrezza, che era stato espulso nell'impatto con la massa nevosa. Adagiata sul sedile posteriore vi era soltanto la piccola Mariène. E' stata portata alla superficie. Per quasi mezz'ora medici, maestri di sci, guide

Giorgio Giannone

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

I soccorritori invano tentano con la respirazione bocca a bocca di salvare la bambina

Non tutti i professori concedono il "6 garantito,, [illegible] chi non sa

Una parola in difesa della scuola

Non c'è mai da sorprendersi [illegible] ciò che di volta in volta si apprende sulle scuole in Italia. Ma il «Correnti» e il «Sarpi» sono soltanto la cosiddetta punta di iceberg che nei mari gelidi della scuola italiana galleggiano [illegible] anni e vi rendono incredibilmente difficile la navigazione. Tuttavia, malgrado tutto, non mi [illegible] [illegible] associarmi a coloro che considerano la [illegible] scuola, in tutti i suoi ordini e gradi, in tutti i suoi aspetti e momenti, [illegible] [illegible]oluta, irrazionale e irritante nullità. [illegible] dell'opinione che nelle scuole italiane si spendono ancora energie considerevoli [illegible] la didattica, nell'impegno culturale e civile, nel lavoro anche burocratico della inevitabile routine.

Chi lo nega fa torto a migliaia di docenti e decine di migliaia di studenti in ogni parte d'Italia. Credo anche che, attraverso una serie [illegible] errori e di fraintendimenti spesso clamorosi, la didattica della «ricerca», la didattica del lavoro del «piccolo gruppo», la didattica del metodo globale e del riferimento all'attualità abbiano segnato un mi- la scuola tradizionale del nozionismo, del rapporto esclusi[illegible] [illegible] con un (ed [illegible] solo) [illegible] di testo, della prevalenza dello «scritto» sul «parlato».

E' vero che questo miglioramento non [illegible] [illegible]lo, e non sembra promettere di dare, i frutti che sarebbe ovvio attendersi, una volta che lo si proclama. Ma qui ci sono molte [illegible] da considerare. In primo luogo, la trasformazione della scuola in scuola [illegible] massa, [illegible] l'arrivo al livello di una istruzione formalizzata di zone intere della società italiana senza alcuna tradizione [illegible] merito e senza possibilità di dare immediatamente al fenomeno della scolarizzazione le ripercussioni e gli echi di cui esso ha bisogno per dare tutti i frutti di cui è suscettibile o dar luogo ad uno stile di ci[illegible].

Non c'è bisogno [illegible] essere profeti per prevedere che nel giro di una generazione quei frutti ci saranno, e che la scorza rustica e plebea di tanti strati della [illegible] italiana cederà ad una diffusione [illegible] politesse, che an[illegible], magari, assai italica, e pur[illegible] diversa [illegible] quella di altri Paesi, ma sarà l'immancabile frutto della promozione civile malgrado tutto realizzata in questi anni.

Accanto a ciò si metta la trasformazione sociologica e culturale generale del nostro tempo e della nostra società. Dominio dei mass-media per la comunicazione visiva e auditiva, per la meccanizzazione, per l'uso del tempo libero, per la trasformazione dei gusti, e così via. E poi, sindacalizzazione, politicizzazione. Ideologismo, [illegible] un lato; e rifiuto della politica e delle ideologie, corporativismo, tecnicismo, dall'altro. E, ancora, diffusione di tipi [illegible] di lavoro, di nuove divisioni del lavoro, di [illegible] bisogni di informazioni eccetera. Come poteva la scuola passare indenne e rimanere [illegible] in [illegible] [illegible] ideale palazzo di cristallo fra tanti sommovimenti?

Doveva tutelare la grammatica e [illegible] lessico [illegible] Basilio Puoti e del padre Bresciani quando tutto intorno, dalla televisione ai titoli dei giornali, è in corso una grande trasformazione linguistica e fonetica? D[illegible] [illegible] [illegible] non far registrare l'assenteismo, il malinteso rivendicazionismo, l'in[illegible] fisica, il disservizio che caratterizzano tutto il resto della vita del Paese? Doveva essa sola tenere in piedi idee e valori che tutt'intorno la gran parte, la stragrande maggioranza della gente non accetta più, o finge ancora di accettare ma non pratica più? E non parliamo della [illegible] [illegible]sabilità della classe politica, [illegible] particolare verso l'Università, che veramente e vilmente fu la[illegible] andare, specialmente [illegible] il '68 e il '72, alla deriva, con l'illusione che l'incendio divampato vi si potesse circoscrivere e che potesse, [illegible] volta circoscritto, non far sentire conseguenze rovinose in tutto il resto della vita del Paese.

Ripeto una domanda che ho fatto o mi [illegible] fatto più volte: qual è il settore della vita italiana che [illegible] meglio della [illegible]la? Gli ospedali? Le mutue? Le relazioni sindacali? Gli uffici pubblici e [illegible] pubbliche amministrazioni? Le poste? I treni? Gli aerei? Le industrie a partecipazione pubblica? L'ordine pubblico? Siamo [illegible]ceri: se la scuola è allo sfascio lo è se e in quanto è allo sfascio tutta la società, tutta la [illegible] italiana di oggi. Io preferisco ancora credere che lo sfascio italiano di [illegible] sia [illegible] considerare l'aspetto drammatico e traumatico di una grande trasformazione sociale e civile; e che è ancora in noi il fare in modo che al termine di questa trasformazione [illegible] vi sia il vuoto di un fallimento totale, irreparabile e tristissimo, ma l'inizio di un più aperto e libero moto della vita civile.

Con ciò non si nega che anche l'episodio «Co[illegible]» e l'episodio «Sarpi» meritano un'attenzione particolare e una reazione. Per esempio, il punto che ha più interessato l'opinione pubblica — o cioè la promozione assicurata con il minimo di 6 — agli alunni del «Correnti» è una prassi che va respinta, con fermezza e senza mezzi termini: o si [illegible]rimo[illegible] [illegible] valutazioni scolastiche (e questa tesi può essere considerata per lo meno opinabile), oppure le valutazioni scolastiche [illegible]gono [illegible] (come pure indiscutibilmente serio e [illegible]gio), e allora non vi possono [illegible] né promozioni né punteggi minimi garantiti in partenza. Ma, stabilito ciò, senza possibilità di trattativa o compromesso, resta sempre da dire pure che la reazione [illegible] può e non deve essere quella del richiamo a vecchi modelli, a vecchi sistemi, a vecchie situazioni.

Giuseppe Galasso

Il "caso,, degli errori giudiziari

Il giudice non possiede l'assoluta immunità

Gli errori di giudizio e gli sbagli di procedura rappresentano, se così si [redacted] dire, gli incerti [redacted] mestiere [redacted] magistrato. Anzi, le difficoltà inerenti alla funzione [redacted] giudicare sono tali e tante da far considerare questo tipo di incerti [redacted] un'ipotesi tutt'altro che rara. Prova ne sia che, proprio al fine di porvi riparo ogni qualvolta l'ipotesi risulti fondata, il legislatore largheggia nel conferire alle parti interessate mezzi di impugnazione ed eccezioni di nullità.

Ma ecco il punto, da sempre — ed ora più che mai — [redacted] centro delle discussioni: i mezzi di impugnazione e le eccezioni di nullità non bastano ad «esorcizzare» [redacted] gli errori giudiziari. Infatti, anche a causa del tempo più o [redacted] lungo che, di solito, intercorre tra la proposizione del gravame e il [redacted] eventuale accoglimento, gli errori lasciano un [redacted] spesso indelebile, specie quando si tratta [redacted] provvedimenti immediatamente esecutivi.

Di qui la necessità di ridurre i rischi e gli inconvenienti dell'errore giudiziario facce[redacted] anche ricorso ad ulteriori strumenti, [redacted] di operare, da [redacted] lato, sul piano preventivo e, dall'altro, sul piano riparatorio. Sono qu[redacted] [redacted] strumenti [redacted] si accentrano attorno al concetto [redacted] responsabilità [redacted] magistrato: una responsabilità che può [redacted] [redacted] dimensioni fondamentali (penale, civile, disciplinare).

Come ha precisato sin dal 1968 la Corte Costituzionale, pure per i magistrati vale l'art. 28 della Costituzione, alla cui stregua tutti *«i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti»*, salva l'estensione della responsabilità civile anche allo Stato o all'ente pubblico di [redacted]partenenza.

Tutto ciò consente di dissipare il primo e più grosso eq[redacted]co annidato nei discorsi, oggi attualissimi, che hanno appunto quale oggetto il tema della responsabilità dei giudici. Allorché, con terminologia tanto lessicalmente infelice quanto concettualmente ambigua, si parla addirittura di «responsabilizzazione» dei magistrati, si suscita l'impressione che, oggi come oggi, la magistratura italiana goda di una sorta di assoluta immunità, quasi [redacted] componenti fossero costantemente [redacted] perti da un'irresponsabilità privilegiata, con «licenza» di violare i doveri del proprio ufficio e le leggi in generale, senza dover rispondere né dell'illecito che compiono né del danno che arrecano.

Nulla di più inesatto, anche perché, se così fosse, ci troveremmo in presenza di aperte violazioni costituzionali, coinvolgenti non soltanto l'art. 28, ma altri, ancor più basilari principi.

Il vero problema è un altro: sono sufficienti, o comunque adeguate ai tempi, le forme di responsabilità penale, disciplinare e civile configurabili al presente nei confronti dei magistrati?

In questa prospettiva [redacted] inquadrato [redacted] progetto di legge che il senatore Viviani ha appena presentato, tra immediate polemiche: il suo [redacted] consiste, infatti, nell'ampliare la responsabilità civile, cioè la [redacted]sponsabilità per i danni eventualmente subiti dalla pa[redacted] sulla quale è ricaduto l'errore di giudizio o lo sbaglio di [redacted] d[redacted].

Effettivamente, in base alle vigenti disposizioni del codice [redacted] procedura civile (articoli 55, 56 e 74), la responsabilità [redacted] dei magistrati risulta prevista entro confini ristrettissimi, a differenza di quanto è [redacted] di riscontrare in ordine alla responsabilità penale e alla responsabilità disciplinare.

Per rendersene conto, basta un rapido raffronto con le norme [redacted] la responsabilità civile degli altri impiegati dello Stato: mentre questi rispondono nei limiti del dolo o della colpa grave, il magistrato (a parte il caso di omissione o di ritardo nel compimento di un atto, per il quale vi sia stata una [redacted] espressa messa in mora) è civilmente responsabile soltanto *«quando nell'esercizio delle sue funzioni è imputabile di dolo, frode [redacted] concussione»*. Ipotesi quasi sempre già riconducibili nell'ambito penale.

[redacted] progetto Viviani vorrebbe estendere ai magistrati la responsabilità civile per colpa grave quando il danno cagionato [redacted] sia più riparabile; [redacted] la responsabilità per omissione o ritardo dalle c[redacted] della messa in mora; prevedere una nuova forma di responsabilità allorché il danno provenga da un provvedimento [redacted] materia di libertà personale adottato illegittimamente; escludere, infine, che la domanda diretta ad ottenere la dichiarazione di responsabilità del giudice debba ottenere [redacted] previa autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia o del Consiglio superiore [redacted] magistratura.

Le proposte presentano tutte un notevole interesse e una buona d[redacted] di f[redacted]lamento, specialmente la prima e l'ultima. Non bisogna, però, dimenticare che il problema, chiamando in causa il principio dell'indipendenza della magistratura e coinvolgendo l'essenza stessa del decidere, [redacted] può [redacted] isolato dall'intero contesto dell'ordinamento giudiziario.

Soprattutto importanti sono i collegamenti con la tematica della responsabilità disciplinare, la più bisognosa di rimeditazione e revisione. La violazione [redacted] precisi doveri d'ufficio, come un'omissione o un ritardo nell'intervenire in materia di libertà personale, potrebbe ben assurgere al livello di illecito disciplinare, con una carica di esemplarità e, quindi, di prevenzione senz'altro maggiore che non il difficile accertamento della colpa grave attraverso [redacted] faticoso e lento sviluppo di un processo civile.

Al di là delle specifiche e delicate questioni direttamente affrontate dal progetto Viviani, un merito ancora maggiore gli va, dunque, riconosciuto: quello di aver implicitamente rilanciato l'esigenza, non più differibile, di un'organica riforma dell'ordinamento giudiziario. L'essere [redacted] datato 1941 ne [redacted] il definitivo superamento storico [redacted] politico, tecnico e strutturale.

Giovanni Conso

Indetto dal Comprensorio

Convegno a Vercelli sull'area industriale

Vercelli, 3 febbraio.

(w. n.) *«L'area industriale attrezzata nella prospettiva dello sviluppo economico e produttivo del comprensorio vercellese [redacted] della regione»* è il tema di un convegno indetto per le ore 9 di domani dal comitato comprensoriale di Vercelli; sede dell'incontro sarà il Salone dei Congressi della Camera di Commercio.

Aprirà i lavori il presiden[redacted] d[redacted] comitato comprensoriale (Gilberto Valeri).

Organizzato a Ginevra dalla casa d'aste "Sotheby's,,

Ballo in maschera per vendere cascate di rubini e di diamanti

Alla festa, ispirata alle opere pittoriche degli ultimi 150 anni, mancavano però i nomi del "gran mondo" - Saranno invece presenti a febbraio, a Saint Moritz, all'asta vera e propria

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 3 febbraio.

Samuel Baker, fondatore nel 1744 della più famosa casa d'aste londinese, Sotheby's, forse oggi dissentirebbe dall'iniziativa del suo illustre erede, Peter Cecil Nilson, presidente attuale della società. Il ballo in maschera organizzato ieri per inaugurare la nuova sede di Ginevra gli sarebbe probabilmente sembrato uno sperpero di quattrini e un eccesso di mondanità, anche se il [redacted]nso estetico era salvo: gli ospiti dovevano ispirare i loro costumi all'arte degli ultimi 150 anni. Ma a Ginevra il direttore Nicolas Rayner non ha dubbi: «L'idea del ballo nello stile dei grandi artisti del XIX e [redacted] secolo, in tempo di Carnevale, ci è parsa buona», *dice con il volto soddisfatto. Aggiunge orgoglioso:* «Vengono i più bei nomi d'Europa. Abbiamo a disposizione la Maison de Saussure, XVIII secolo, una meraviglia».

In realtà, scopo della festa non [redacted] soltanto dire al bel [redacted] che la Sotheby's a Ginevra c'è (il locale [redacted] Rue de la Cité, la via degli antiquari nella [redacted] vecchia, è aperto da oltre tre mesi). Sotto il velo [redacted] mondanità [redacted]osa c'è la concretezza del business. *L'affare è una collezione di gioielli [redacted] miliardi: i brillanti si s[redacted]ano, più grossi di nocciole; una profusione [redacted] smeraldi da lasciare estasiati; collier, spille, orecchini metà 800 - primo 900, scatole e borsette Art-déco; cascate di diamanti dei giorni nostri. Costituiscono la ricchezza, e anche la storia, [redacted] molte famiglie europee e sudamericane, che ai fasti antichi o recenti sono costrette, per «improrogabile necessità» a rinunciare.*

Per loro fortuna, c'è Sotheby's che ci pensa: organizza un ballo in maschera, attira possibili clienti, fa veder loro lo spettacolo delle vetrine ingioiellate tra una coppa di champagne e un piatto di salmone, dà a tutti appuntamento a Saint Moritz. A metà febbraio i gioielli andranno all'asta. E' proprio una questione di business. *Su un valore [redacted] miliardi la provvigione non sarà uno scherzo.*

Nella sede ginevrina di Christie's, *la casa d'aste londinese concorrente, la direttrice ride.* «No, non abbiamo mai fatto cose del genere, soltanto cocktail parties». *La risata è meno genuina quando domando se l'idea del ballo le piace:* «E' una cosa che non ci riguarda», *precisa e c'è una punta di dispetto nella [redacted], perché [redacted] concorrenti non si [redacted] mai. Sotheby's potrebbe, con l'occasione, accaparrarsi i clienti migliori.*

Ma quando da Sotheby's tento [redacted] conoscere qualche illustre [redacted] scelto in riservatezza inglese. Nicolas Rayner è subito evasivo. «Oh, no! Impossibile avere un elenco di invitati. Basti [redacted] che vengono [redacted] Ginevra, da Roma, da Parigi, da Londra e da New York».

Non capisco il segreto — insisto — dopo aver fatto tanta pubblicità alla festa.

La sua voce ha il [redacted] della confidenza: «Cerchi di capire — *mormora* —, di questi tempi, molti non desiderano il loro nome sui giornali, c'è [redacted]more, comprende?». *Insinua:* «Soprattutto gli italiani, è un [redacted] [redacted]. Non hanno proprio piacere di troppa pubblicità». [redacted] per non deludermi troppo lancia un nome *in un bigliettino:* «Ci sarà la baronessa von Thiessen, questo glielo posso dire».

Il guaio è che la sera la ba[redacted] von Thiessen non si vede. Alle 10 in punto incominciano ad arrivare gli invitati. L'ispirazione all'arte è un cappello da Arlecchino su un abito rosso o un cappello pop di lattina di minestra. La fantasia si limita a qualche ombrellino di pizzo e tanti fiori tra i capelli in omaggio a Renoir; due girasoli ricordano Van Gogh; una scatola quadrata in testa e un anziano signore in marsina si qualifica «tela scritta (Miró, 1932)»; gli occhi picassiani dipinti sulla pelle fingono dall'imbarazzo chi non ha idee, [illegible] una colomba sugli occhi. Una bionda americana sconosciuta, abito nero aderente, profonda scollatura, strass sulla schiena, si presenta a tutti: «Marylin Monroe, piacere. [illegible] fiera di non aver mai capito nulla di arte, [redacted] di pittura».

E' una sarabanda tra un ballo alla Dalí e un gran capo indiano, [illegible] arabo, [illegible] maschera da lupo cattivo e una sciarpa rossa alla Toulouse-Lautrec. Le violette che nascondono il petto di una signora [redacted] omaggio all'Art Nouveau finiscono in borsetta, perché il roast beef richiede la bocca libera. Un'altra rinuncia alla cornice dorata che le inquadra il viso (nel talloncino c'è la spiegazione «Donna della Rue de la Grange, XX secolo») appena le [redacted] che la sostengono danno i primi segni di stanchezza. Aigrettes e boa strofinano i piatti dei commensali. Trofei di fiori e di penne di pavone [redacted] [redacted] alcune te[redacted] di dama. In tutto circa centocinquanta persone. Un rinfresco costato parecchi milioni.

Spezzoni [redacted] dialogo di fronte ai gioielli sotto l'occhio vigile di [redacted] decina [redacted] poliziotti. «Ma è la signora Bernadotte, oh, mais oui!, non l'avevo riconosciuta sotto la maschera»; «Quale gioiello vuoi, mia cara, per essere gentile con me?». *Il poliziotto in divisa, con aria sornione, si fa avanti: meglio controllare [redacted] vicino, in tanta confusione qualcuno potrebbe approfittarne. Ma dove sono «i più bei nomi del mondo»? Otis Patino, una figlia sequestrata da poco e un riscatto pagato di oltre quattro milioni di franchi svizzeri, sembra avere dimenticato i [redacted] guai, con modestia no[redacted] è in costume. La baronessa von Thiessen non è mai arrivata. In compenso, [redacted] sono Gianni Bulgari e Jackie Stewart. Mariella Pallavicino non manca, visto che è rappresentante della Sotheby's, così come la contessa Bernadotte e il conte Alvise di Robilant. In fondo, sono presenti «per servizio».*

«La maggior parte degli invitati [redacted] di Ginevra — *commenta con malizia un cameriere* — due antiquari, due agenti immobiliari, un princi[redacted]. *Una delusione. Ribatte un organizzatore:* «Come, non li [redacted] visti? Sono venuti da tutto il mondo, otto da New York, dieci [redacted] Londra». *Peccato però che siano i rappresentanti della Sotheby's in America e in Inghilterra, gente di casa più che invitati di* [redacted].

Insinua il cameriere: «Li conosco, sono ricchi sì, ma i nuovi ricchi. Mancano tutti i bei nomi: molti sono a Losanna in questo periodo». *Evidentemente ci sono rimasti. Non si partecipa ad un ballo in maschera, anche se ispirato all'arte, quando c'è di mezzo un'asta di gioielli. Meglio mandare agenti e non [redacted]tati, chi non teme troppo né il fisco [redacted] [redacted] pubblicità.*

[redacted] metà febbraio, invece, appuntamento per tutti a Saint Moritz, dove Sotheby's metterà all'asta, tra l'altro, un anello [redacted] brillante del valore di 450 milioni di lire, un collier di smeraldi e diamanti di Cartier da [redacted] milioni, un pendant Art-déco tutto brillanti e zaffiri da oltre 200 milioni.

Ma perché Saint Moritz [redacted]ziché Ginevra? Mister Rayner [redacted] ha reticenze: [redacted] vengono ottimi clienti. E poi, la neve rende più bl[redacted] il diamante».

Simonetta Conti

Grave [redacted] donna schiacciata da auto

Vercelli, 3 febbraio.

(f. l.) Una donna è rimasta schiacciata ieri c[redacted]ro un muro da un'auto. E' ricoverata, in gravi condizioni, all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Si tratta di Francesca Baldo, 68 anni, abitante a Desana, a pochi chilometri da Vercelli.

Nel pomeriggio la Baldo camminava sul marciapiede della via principale del paese quando una «Mini», alla guida Giordano Finotello, 36 anni, abitante a Vercelli, via Walter Manzone. Ha sbandato ed investito la donna schiacciandola contro un muro. Non si conoscono le cause dell'improvviso sbandamento.

La donna è [redacted] trasportata all'Ospedale di Vercelli, dove è [redacted] ricoverata con prognosi riservata.

[redacted] [redacted] Salerno appello rinviato

Roma. Maria Pia Vianale (nella foto) e Franca Salerno, [redacted] comparse ieri in corte [redacted] appello. [redacted] doveva discutere il processo di secondo grado nel quale [redacted] due ragazze sono imputate di detenzione e porto abusivo di armi. Il processo non si è fatto. Le due imputate si sono rifiutate di entrare in aula, e la corte, ha rinviato il processo al 25 luglio (Ap)

Che dice il regolamento che sta per entrare [redacted] vigore

Spenderemo 600 miliardi per limitare a venti gradi il riscaldamento di casa

Roma, 3 febbraio.

L'adeguamento degli impianti di riscaldamento [redacted] dis[redacted]zioni della legge sul contenimento dei consumi energetici comporterà una spesa complessiva di circa 600 miliardi di lire, [redacted] in più del prestito concesso al nostro Paese dal Fondo monetario [redacted] internazionale e che [redacted] ha imposto severe restrizioni, tra le quali come effetto indotto anche quella del tetto dei 20 gradi di calore nelle abitazioni e negli uffici. Per ogni alloggio si dovrà pagare in media una cifra di [redacted]000 lire, ma a parte [redacted] si dovranno affrontare non pochi problemi, soprattutto nell'ambito dei condomini, dove il tema del riscaldamento suscita da sempre, ma specie negli ultimi anni in seguito all'aumento dei costi di gestione, contrasti e polemiche.

La spesa è costituita dalla installazione, negli impianti di riscaldamento con potenza uguale o superiore a 100 mila kcal/h (chilo calorie per ora), di un sistema automatico di regolazione del calore in rapporto alle variazioni della temperatura. Il prezzo di questo particolare tipo di termostato si aggira sulle 600.000 lire. Il numero degli impianti da adeguare alle norme si prevede in [redacted] più di un milione.

Il regolamento di esecuzione della legge del 1976 sul [redacted] [redacted] consumo energetico per [redacted] termici negli edifici, di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, precisa i termini entro i quali dovrà [redacted] adottato nei vari edifici il termostato [redacted] regolazione del calore: entro il [redacted] settembre 1978 per gli impianti di potenza termica di 350.000 kcal/h e oltre; entro il [redacted] settembre 1979 per gli impianti da 250.000 ed oltre; entro il 30 settemb[redacted] 1980 per gli impianti da 150.000 ed oltre; entro il 22 giugno 1981 per gli i[redacted]ti da 100.000 ed oltre.

L'articolo [redacted] del regolamento [redacted] specificamente la questione della «temperatura di esercizio». Durante il periodo in cui è in funzione l'impianto di riscaldamento, la temperatura dell'aria negli ambienti degli edifici non deve superare i 20 gradi più un grado di tolleranza. Negli ambienti [redacted] i quali è ammessa una temperatura mag[redacted]iore (ospedali, cliniche, case [redacted] cura e assimilabili, oppure edifici adibiti ad attività sportive) è ammessa una temperatura maggiore, ed in più una tolleranza di 1 grado.

Il mantenimento della [redacted]peratura di esercizio entro i limiti stabiliti dovrà essere ottenuto con accorgimenti che non comportino sprechi di energia (ad esempio, la limitata apertura di finestre ecc.). *«In caso di fabbricato in condominio — dispone l'articolo 8 — ciascun condo[redacted] o locatario può richiedere che, a cura dell'autorità comunale competente, sia verificata la temperatura negli ambienti di sua proprietà o che ha in locazione e comun[redacted] nelle parti comuni».*

Un'altra disposizione, prevista dall'articolo 17 del regolamento, stabilisce che gli impianti [redacted] potenza termica [redacted] focolare superiore a 50.000 kcal/h siano muniti di un «libretto di centrale». In esso dovranno essere registrate le operazioni [redacted] manutenzione e di controllo periodico, da eseguire [redacted] la periodicità indi[redacted] in apposita norma [redacted]ca che dovrà essere compilata dal consiglio nazionale delle ricerche. Per gli impianti esistenti, la compilazione iniziale del libretto sarà effettuata dall'installatore, [redacted] proprietario o dal conduttore dell'impianto. Per gli impianti nuovi, il libretto sarà compilato inizialmente [redacted] progettista.

Rigorose istruzioni [redacted]dono [redacted] omologazione delle componenti degli impianti di produzione, i criteri [redacted] progettazione e di installazione, l'isolamento termico; non mancano tassative le norme sui controlli e le sanzioni. Le nuove case dovranno essere costruite in modo da assicurare la minor possibile dispersione.

Si attende ora un ulteriore decreto ministeriale che fissi le varie «zone climatiche» del Paese e i limiti minimi e massimi dei relativi coefficienti di dispersione termica.

Giancarlo Fossi

STAMPA [redacted]
PUBBLICA OGGI
● Il grande Carnevale dei ragazzi: tutte le informazioni sulla festa del pomeriggio
NON MANCATE
STAMPA [redacted]

Milano: alla Manifattura Tabacchi

Niente più concorso riservato agli "uomini,, (ci saranno le donne)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 febbraio.

Alla Manifattura Tabacchi di Milano, un concorso, i cui termini avrebbero dovuto scadere improrogabilmente il 10 febbraio, sarà invece riaperto fra due-tre mesi per consentire — conformemente alla legge del dicembre scorso — la partecipazione di candidati di sesso femminile. Da stamane, nella bacheca dove, da quindici giorni, era affisso il bando che riservava «agli uomini» (scritto in lettere maiuscole) cinquanta posti di operaio comune, appare anche una lettera della direzione generale nella quale si comunica la nuova decisione.

E', sicuramente, una vittoria delle associazioni femministe, delle commissioni femminili dei partiti di sinistra, dei — non molti — sindacalisti indignati al vedere come [redacted] l[redacted] di S[redacted] a pochi giorni dall'entrata in vigore, clamorosamente violata p[redacted] da un ente parastatale, e, infine, di un deputato socialista, Maria Magnani Noya, la quale ieri, sulla questione, ha presentato un'interrogazione ai ministri delle Finanze e del Lavoro.

«Sarà la terza edizione di questo concorso — spiega l'ing. Adelmo Guidarelli, direttore della sede milanese, in viale Fulvio Testi 21 —: la prima fu nel settembre scorso, quando decidemmo di cambiare i limiti di età. Non più da 22 a 35 anni, ma da 18: perciò, dovemmo dichiarare il bando riaperto per l'anno successivo. Adesso è la volta della nuova legge sulla parità dei sessi. Personalmente, ritenevo che le disposizioni in merito emanate nel dicembre scorso non avessero effetto retroattivo. Ma la direzione generale, a Roma, ha disposto così, e io non mi sono oppo[redacted]. I primi accordi per riaprire il bando erano stati presi a voce, [redacted] fi[redacted] di dicembre; in seguito, è arrivata la disposizione scritta, sulla base della quale ho stilato e firmato la lettera ora affissa nelle bacheche dello stabilimento».

Ma il funzionario non si dimostra entusiasta: *«Questi operai d[redacted] infatti caricare e scaricare carrelli, svolgere compiti di facchinaggio. L'articolo [redacted] della legge di dicembre contempla una de[redacted] proprio "per mansioni particolarmente pesanti, indi[redacted] attraverso la contrattazione collettiva". ritengo che i nostri cinquanta posti rientrino nella categoria».* Evidentemente i rappresentanti dei lavoratori dello stabilimento non hanno condiviso l'opinione.

Alla Manifattura [redacted] milanese prestano la loro opera cinquecentocinquanta operai e una cinquantina di impiegati: l'organico «al completo» sarebbe, rispettivamente, di seicento e di settanta persone. *«Tutti questi rinvii [redacted] fanno che aggravare la situazione di carenza [redacted] personale»*, conclude l'ingegner Guidarelli.

Il ritardo nell'emanazione del prossimo concorso, riservato a concorrenti donne, è dovuto all'iter burocratico: il decreto deve essere infatti emesso dal ministero delle Finanze, registrato dalla Corte dei Conti e, infine, stampato sul foglio degli Annunci Legali della Prefettura di Milano. I termini per l'iscrizione decorreranno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione.

c. r.

In attesa delle decisioni Montefibre

Sono [redacted] operai Lidman

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 3 febbraio.

(w. n.) Sempre pesante la situazione alla Lidman, uno stabilimento che confeziona abiti per bambini, il cui socio di maggioranza, la Montefibre, intende liquidare nonostante l'andamento produttivo sia quanto mai vivo. La società è in attesa di ottenere dall'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) un grosso finanziamento di tre miliardi e 850 milioni. Condizione base per riceverlo è la modifica del capitale dell'azienda che dovrebbe [redacted] dagli attuali [redacted] milioni ad un miliardo e [redacted] milioni.

L'assemblea dei soci per approvare tale operazione è stata più volte rinviata: la nuova convocazione [redacted] stata fissata per il [redacted] [redacted]. Se la Montefibre decidesse di non effettuare la riunione [redacted] [redacted] fine anche per questa nuova azienda che da un anno opera a Vercelli, in un immobile appositamente creato nel quadro del piano di ristrutturazione del gruppo tessile.

La Lidman [redacted] 300 lavoratori vercellesi e a Calcinato (Brescia) altri 200. Le maestranze da settimane lavorano senza percepire salario e proseguiranno fino all'esaurimento dei tessuti di scorta.

Perché la Montefibre operi una scelta nell'interesse delle maestranze di Vercelli, il sindaco Ennio Bulardi ha inviato oggi un telegramma al senatore Giuseppe Medici, presidente della Montedison. Nel documento si sollecita il suo intervento *«affinché sia assicurata una soluzione positiva al problema della Lidman per [redacted] salvaguardia [redacted] patrimonio pubblico economico e sociale di Vercelli»*.

Malumori per il ritardo nel pagamento dei salari continuano a serpeggiare anche fra le maestranze delle altre [redacted] [redacted] zona legate alla Montefibre.

Quest'oggi è stata [redacted]sta metà del salario di gennaio a quanti lavorano regolarmente e la speciale indennità agli operai in cassa integrazione; anche la «tredicesima» deve ancora essere pagata.

L'incontro [redacted] Biella era per i licenziati del settore tessile

[redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Biella, [redacted] febbraio.

La trattativa tra le Segreterie provinciali dei Sindacati tessili Filtea - Cgil, Filta - [redacted] e Uilta - Uil [redacted] l'Unione industriale [redacted] per l'applicazione, da parte di quest'ultima, di una [redacted] del contratto integrativo zonale del [redacted] tessile e dell'abbigliamento, secondo la quale la stessa Unione dovrebbe adoperarsi per trovare [redacted] nuova occupazione ai lavoratori licenziati dalle aziende in crisi, si sono interrotte durante una riunione fra le parti.

Erano presenti i segretari delle Organizzazioni sindacali, una delegazione di lavoratori della ditta Giardino Ma[redacted] [redacted] Vigliano, sulla quale verte attualmente la discussione, il direttore dell'Unione Industriale, Sandri, e il capo dell'Ufficio sindacale, Briccarello.

«Constatata la volontà politica dell'Unione industriale di [illegible] applicare la clausola, [redacted] per noi è di importanza fondamentale — ha dichiarato Crestani, della Filtea —, *i sindacati adotteranno diverse forme [redacted] lotta, già a partire da domani, [redacted] febbraio. Sarà infatti attuata una vasta azione [redacted] picchettaggio per impedire il lavoro straordinario che [redacted] molte aziende viene abitualmente effettuato il sabato, giornata di chiusura. Lunedì prossimo, poi, la Federazione unitaria si riunirà con le segreterie delle altre categorie [redacted] lavoratori per organizzare [redacted] sciopero generale, che dovrebbe effettuarsi il 15 febbraio p[redacted].* I tessili intendono chiedere la [redacted]idarietà delle altre categorie che sono anch'esse interessate alla vertenza.

La «Giardino Maglia» è uno stabilimento [redacted] tintoria [redacted] finissaggio di piccole dimensioni, con [redacted] dipendenti, il cui titolare morì l'anno scorso. Gli subentrò, nella conduzione dell'azienda, il padre, quale tutore dei nipoti, minorenni. Vi furono poi difficoltà di mercato, determinate da un [illegible] una crisi dalla quale non è potuta risollevare. [redacted] titolare, un mese fa, ha deciso [redacted] chiudere l'azienda e le maestranze hanno reagito occupando la fabbrica. L'occupazione prosegue.

I sindacati hanno chiesto all'Unione [redacted] di applicare la norma dell'integra[redacted] relativo ai disoccupati, sostenendo [redacted] della zona viene effettuato lavoro straordinario in [redacted] [redacted] da [redacted] consentire a diverse aziende di assumere nuovi dipendenti. Attualmente, dei 23 lavoratori della «Giardino Maglia», sono rimasti disoccupati 7 uomini, 2 donne e 3 impiegati.

«L'Associazione degli imprenditori — sostiene Crestani — ci ha presentato dati statistici sullo straordinario e sulla occupazione che noi riteniamo rispondenti alla realtà dei fatti. Ci è stato inoltre detto che il lavoro fuori orario verrà difeso ad oltranza perché costituisce, per le aziende, l'unica valvola di sfo[illegible] applicare quella norma dell'integrativo per consentire alle aziende tessili di attuare senza limiti il lavoro straordinario».

Il [redacted] [redacted] «Giardino Maglia» [redacted] Vigliano riveste per i Sindacati una particolare [redacted]portanza perché altre centinaia [redacted] operai appartenenti ad altre aziende in [redacted] e che hanno attuato cambiamenti di proprietà dovrebbero trovare una [redacted] occupazione con l'applicazione della norma dell'integrativo, che costituisce il nocciolo della vertenza.

Rischi[redacted] la disoccupazione, allo stato attuale, circa cento lavoratori della Lanificio Albino Botto e Figli di Strona, cinquanta del Lanifi[redacted] Simone di [redacted]a, circa sessanta della Lessofil di Lessona (un'altra azienda ha rilevato la «Manifattura di Lessona», che aveva [redacted] dipendenti, e ne ha riassunti soltanto circa trenta), circa venti della «Filatura Alx» di Cossato e quindici della Filatura Giap di Sagliano Micca.

Piero Minoli

AMARO
18
ISOLABELLA
IL CLASSICO DEGLI AMARI

Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da [redacted] ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.

Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari.

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.

Il portiere ammonisce sugli ex compagni

Zoff: "Attenti al Napoli,,

"E' una squadra che sa farsi rispettare anche in trasferta come ha dimostrato a San Siro" - Trapattoni conferma il tandem Bettega-Boninsegna - Fanna in panchina

[illegible] Zoff

Per Dino Zoff un tuffo [illegible] passato: domani affronterà il Napoli, la squadra nella quale ha disputato cinque campionati, e mercoledì capitanerà la Nazionale al «San Paolo», nell'amichevole con la Francia. Cinque anni all'ombra del Vesuvio non [illegible] scordano ma Zoff è un professionista e il Napoli è un avversario [illegible] sconfiggere. Dopo sedici giornate Zoff è il portiere [illegible] battuto della Serie A (8 gol) ed è motivo di legittima soddisfazione per un atleta che, ad onta dei 36 anni, resta il migliore nel suo ruolo.

Sebbene il Napoli sia reduce da un pareggio casalingo con il Pescara, Zoff diffida e rammenta [illegible] dovette soffrire la Juventus, nella scorsa stagione, per imporsi sui partenopei. «Giocammo il sabato e disputammo il più bel primo tempo del torneo — dice Zoff —. Segnammo, però, [illegible] solo poi con Bettega. Il Napoli, nella ri[illegible], pareggiò con Massa [illegible] all'ultimo a quattro minuti dal termine un disperato spunto di Furino sbloccò il risultato in nostro favore».

— Che cosa teme di più del Napoli attuale?

«Recentemente ha battuto il Milan a San Siro e [illegible] dimostra che in trasferta si fa rispettare — risponde Zoff —. Dopo i dispiaceri che la Juventus ha procurato al Napoli negli ultimi anni, c'è la voglia [illegible] fare un grosso risultato da parte degli azzurri. Pur [illegible] avendo nulla da perdere ed [illegible]do tranquilli, giocheranno alla morte. Dovremo affrontarli con la massima concentrazione e stare molto attenti al loro contropiede. Savoldi è un ottimo centravanti, forte di testa, buon colpitore [illegible] volo: [illegible] sempre [illegible] i più prolifici e lo dimostra il fatto che è "leader" della classifica cannonieri con 12 reti a pari [illegible] [illegible] [illegible]lo Rossi. Insomma si faticherà ma dovremmo conquistare il successo. Abbiamo ritrovato un passo regolare con il minor danno in trasferta. Il campionato si sta accorciando e i punti lasciati per strada diventano determinanti, specie quelli persi in casa. Il Torino resta sempre l'antagonista principale, ma il Milan e il Lanerossi Vicenza vanno tenuti d'occhio».

— Dal Napoli a... Napoli: che significato avrà per l'Italia l'anteprima mondiale, sia pure amichevole, con la Francia?

«Potremo prendere le misure agli avversari che incontreremo a Mar del Plata — puntualizza Zoff — [illegible] non farà testo. [illegible] Napoli si gioca in casa in un clima agonistico diverso da quello che ci sarà in Argentina. La Francia applica un calcio semplice [illegible] veloce: è in piena [illegible] lo si è visto anche a livello [illegible] club nelle [illegible] [illegible] competizioni europee. [illegible]rà un ostacolo duro per noi».

— Albertosi rivendica un posto in Argentina. Che ne pensa?

«No comment», taglia corto [illegible]. Per la Nazionale c'è tempo a riparlarne: torniamo a Juventus-Napoli. Trapattoni è categorico: esige [illegible] bianconeri due punti a tutti i costi. «E' un momento delicato per tutti — [illegible] il trainer —, anche per noi. Non [illegible] ammessi i regali. Con il Napoli dovremo confermare il momento abbastanza buono che stiamo attraversando, specie sul piano atletico. Di Marzio presenterà una squadra rivoluzionata e ringiovanita rispetto all'andata, i cui elementi di maggior spicco sono, attualmente, Savoldi e Capone».

Le due punte napoletane verranno prese in consegna rispettivamente da Spinosi e Cuccureddu. Tardelli se la vedrà con Pin. Ma sarà il Napoli a preoccuparsi soprattutto di arginare la offensiva della Juventus che ripropone il «tandem» Boninsegna-Bettega. Fanna andrà in panchina insieme con Cabrini e Alessandrelli. Verza resterà ancora in tribuna e la prossima settimana intensificherà la preparazione con la prospettiva di sedersi in panchina a San Siro con il Milan, tappa di avvicinamento a un posto in squadra qualora Trapattoni ne ravvisasse la necessità. Stamane la Juventus sosterrà l'ultimo allenamento poi andrà in ritiro a Villar Perosa. Contemporaneamente ai bianconeri, ma su un altro campo, si allenerà il Napoli che è giunto a Torino giovedì sera. [illegible] termine della seduta [illegible] Marzio annuncerà la formazione. Il tecnico è tentato di presentare un Napoli più offensivo (con Mocellin ala tornante, Vinazzani mediano e Restelli terzino) ma finirà per cedere alla prudenza con La Palma al posto di Valente. Indisponibile, per frenare le incursioni [illegible] Gentile, con Restelli «numero 4» e con Vinazzani «finta» ala anti-Causio. C'è Pin che lamenta i postumi dell'infortunio alla caviglia destra ma Di Marzio non ha dubbi sull'impiego del centrocampista. Il Napoli, pertanto, dovrebbe schierarsi così: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. A disposizione in panchina Favaro, Catellani, Mocellin (o Chiarugi).

«E' un Napoli spensierato e senza complessi — sottolinea Di Marzio —. Non abbiamo niente da perdere e vorremmo far bella figura cercando, magari, [illegible] colpo [illegible] che [illegible] [illegible] lunga tradizione sfavorevole. Vincendo, però, faremmo soltanto un piacere al Torino poiché ormai siamo [illegible] dalla lotta per il primato».

Bruno Bernardi

Granata acciaccati ma bellicosi a Pescara

Pulici suona la carica al Torino e al "gemello,,

Salvadori non [illegible] partito, Santin e Zaccarelli con il raffreddore

Pescara, [illegible] terra [illegible] conquistata: a dar la carica [illegible] Torino questa volta sembra [illegible] essere Pulici, bomber che nelle ultime domeniche è andato ripetutamente a segno mostrando un'invidiabile condizione, che sintetizza il suo pensiero [illegible] una frase: «Abbiamo scherzato prima, [illegible] adesso non possiamo più farlo». Radice invece va un [illegible] più cauto, forse perché a turbare [illegible] sua vigilia sopraggiunge sempre qualche nuovo guaio: la scorsa settimana fu la pubalgia di Salvadori, questa un raffreddore (con qualche linea di febbre) che ieri ha impedito a Santin ed a Zaccarelli di allenarsi. Tenuto conto che Salvadori continua ad essere indisponibile (riprenderà forse martedì prossimo), la formazione granata appare abbastanza in alto mare, legata alle possibilità di recupero dei singoli.

Così Radice senza alcuna intenzione di pretattica rimanda le sue scelte ufficializzando comunque il ritorno di Mozzini e l'utilizzazione, [illegible] [illegible] disponibile, di Z[illegible] a centrocampo. Il resto è [illegible] ipotesi con le parentesi (molte) del [illegible]. E d'altronde per dirla con il tecnico granata, alla fin fine, quello che interessa la gente «non è tanto chi gioca, ma come la squadra gioca», e su questo punto Radice non può che esprimere speranze dopo il [illegible] incredibile [illegible] indietro offerto nella partita con la Roma. «Occorre che ci ritroviamo nei nostri valori» fa l'allenatore, per poi sottolineare [illegible] non possono più essere scontati altri passi falsi «perché ogni settimana che passa è una in meno dalla fine e guai a perdere le distanze».

Pulici, come si è detto, sembra tra i più determinati: garantisce persino pieno [illegible] e solidarietà al «gemello» che non riesce più a trovare la via del gol: «Purtroppo ci sono dei momenti in cui non si riesce ad esprimersi come si vorrebbe — spiega convinto —: è capitato anche a me e Graziani mi ha aiutato con le parole e con l'esempio. Adesso [illegible] compito mio [illegible] di ricambiare. Sono comunque convinto che Francesco si riprenderà presto». Una convinzione che indubbiamente è anche speranza e necessità: il Torino [illegible] esprimersi al massimo ha quanto mai bisogno dei gol dei suoi «gemelli», lo scorso anno protagonisti nella classifica dei marcatori, [illegible] quest'anno per ora soltanto comprimari.

Anche Graziani spera [illegible] tornare presto protagonista: il [illegible] bello, di recente crescita, già si arriccia troppo al pensiero dell'attuale sterilità: «Anch'io — dice — stento a diagnosticare l'attuale momento. Forse quello che mi manca di più è quell'entusiasmo, dato da tante piccole cose che si ha quando va [illegible]ne». Certo un gol, magari casuale, sare[illegible] il miglior ricostituente: di questo ne sono tutti convinti, lui per primo.

Con la speranza di risolvere almeno qualcuno dei suoi problemi in terra abruzzese, il Torino si è avventurato ieri alla volta di Pescara. Un viaggio lungo e faticoso (fino a Roma in aereo, quindi in pullman) che i granata hanno iniziato nel primo pomeriggio per concluderlo solo in serata a Francavilla dove è stato fissato il quartier generale. Della comitiva, in sostituzione di Salvadori, fa parte anche [illegible] diciottenne Salvatore Barbieri, calabrese di Sant'Onofrio (Catanzaro), centrocampista di [illegible], talento che è tra i migliori elementi della squadra «Primavera» attualmente terza nel suo campionato.

g. bar.

Pescara disperato non rinunciatario

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible]scara, 3 febbraio.

Per i calciatori del Pescara venerdì è giornata di pieno riposo, Cadè concede a tutti un po' di relax per completare poi domani mattina la preparazione prima del solito ritiro in un albergo a Fran[illegible]a a Mare. Il programma non cambia neppure in questa settimana che si concluderà con l'importante confronto con il Torino. Incontriamo [illegible] è tranquillo. Parla con la massima serietà, anche se ogni tanto aggiunge [illegible] punta di ironia. [illegible] «Non abbiamo problemi, né di formazione né di classifica». C'è da rimanere allibiti di fronte a tanta serenità.

Cadè si spiega: «Repetto e Cinquetti, i due titolari assenti, non sono recuperabili. Giocherà quindi la stessa squadra che ha pareggiato a Napoli». Ecco che cadono problemi di formazione. La situazione di classifica è pesante, addirittura disastrosa. Cadè continua: «Siamo sinceri dicendo che è una situazione disperata. Arrangiarla non sarebbe facile per nessuno. Figuratevi per noi che siamo una minima entità nel [illegible] nazionale».

C'è molta nostalgia in questa espressione. Non notiamo in Cadè segni di protesta, anzi la rassegnazione sembra piena e completa. Sarà reale o finzione? Il trainer abruzzese dà una spiegazione: «Inutile nascondere i rischi che corriamo. Non voglio fare lo struzzo, anzi alzo bene la testa e guardo in faccia la verità: con il Bologna [illegible] e la Fiorentina impegnati [illegible] noi in [illegible] alla classifica, [illegible] siamo noi a correre i pericoli maggiori».

Parrebbe una rinuncia, ma Cadè corregge la prima impressione: «Non rinunceremo a giocare le nostre possibilità. Non sono molte, ma le giocheremo tutte e ogni domenica, [illegible] i sacrifici». C[illegible] prosegue: «La partita di domenica contro il Torino per noi è disperata. Ma appunto perché non abbiamo nulla da perdere giocheremo [illegible] tranquillità ma anche [illegible] determinazione e con volontà. Alla fine [illegible] i [illegible]. Se saremo sconfitti non dovremo aver nulla da rimproverarci. Se dovesse andar bene avremmo portato un contributo alla illusione dei nostri tifosi».

Battere il Torino o almeno pareggiare è l'ultima speranza dei pescaresi. I tifosi sono mobilitati, la crisi della squadra è grave ma viene giudicata «superabile». I sostenitori non protestano, anche se le critiche alla conduzione del club e alla direzione della squadra sono sensibili e precise. Ai dirigenti viene addebitata la scarsa [illegible] di potenziamento [illegible] quadri al momento della promozione, all'allenatore [illegible] si rimprovera l'ostracismo a Grop utilizzato in apertura [illegible] campionato e poi abbandonato tra le riserve.

Recuperato dopo l'infortunio a Cinquetti, Grop ha provocato il rigore del pareggio interno [illegible] il Perugia e ha creato l'azione del gol di Bertarelli domenica scorsa al San Paolo di Napoli. Sono questi gli ultimi due risultati positivi, che hanno fatto tornare il sorriso sulle labbra dei tifosi pescaresi. Non entriamo nel merito delle critiche. Oggi comunque, Grop è il nuovo idolo di Pescara?

Giulio Acostino

Tornei dilettanti sospesi per la neve

Il Consiglio Regionale della Figc ha deciso, vista la situazione meteorologica, di sospendere domenica tutte le gare dei campionati dilettanti di I e II categoria. Il campionato di Promozione invece non è sospeso e riprende con le gare pubblicate nel calendario. Il tutto, naturalmente, salvo nuove copiose nevicate dell'ultima ora.

[illegible] per la categoria allievi quest'oggi si [illegible] la detta con inizio alle ore [illegible].

Totocalcio n. 24

Atalanta-Bologna	x
Fiorentina-Foggia	x 1
Genoa-Milan	x 1
Inter-L. R. Vicenza	x 1 2
Juventus-Napoli	1 x
Pescara-Torino	x
Roma-Perugia	x
Verona-Lazio	1
Cesena-Monza	x 1 2
Modena-Brescia	x
Varese-Sampdoria	x
Massese-Parma	x 2
Crotone-Catania	x

Totip n. 5

PRIMA CORSA	1 x
Roma (trotto)	x 1
[illegible]	1 1
Bologna (trotto)	2 1
TERZA CORSA	1 2
Milano (trotto)	1 x
QUARTO CORSA	2 x
Firenze (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1 2
Padova (trotto)	x 1 2
SESTA CORSA	1 1
Napoli (galoppo)	1 2

L'arbitro parmigiano alla sua centesima gara in serie A

Michelotti domani fa "100,,

([illegible] inviato speciale)
Parma, 3 febbraio.

[illegible] può augurare ad un arbitro: cento di questi giorni? E se poi gli capita [illegible] domenica storica? Alberto Michelotti, parmigiano del sasso — cioè dato come le pietre del torrente che taglia in due la città — non accetta certe sfumature e non ammette neppure che domenica prossima sarà per lui una giornata particolare, vale a dire la sua centesima prestazione in Serie [illegible] come direttore di gara. In effetti nell'ultimo turno ha riposato, per cui è possibile che [illegible] accada di ritorno... C'è di mezzo però [illegible] «top secret»: basta un [illegible] però e l'allusione prende forza e consistenza.

Dunque: 100 partite in Serie A, dopo dieci anni di carriera. Non sono poi tante. Come mai?

«Semplicemente — *risponde Michelotti* — perché ho iniziato molto tardi [illegible] arbitrare, avevo trent'anni. Prima di allora avevo giocato al calcio [illegible] portiere in C e in D. Poi per un certo periodo le designazioni erano inferiori stagionalmente a quanto avviene [illegible]. [illegible] ogni modo non mi lamento».

Michelotti ha 47 anni: per arrivare in Serie A [illegible] dovuto «lavorare» per [illegible] sette stagioni nei tornei minori dove ha acquisito l'esperienza e la maturità indispensabili per affrontare i campi più difficili.

«Effettivamente — *continua* — l'iter è molto impegnativo: tanti giovani che promettono si perdono [illegible] cammino. Occorre spirito [illegible] sacrificio e tanta passione: più [illegible] avanti e più mi accorgo [illegible] volere bene a quello che chiamano [illegible] semplice hobby ma che alla [illegible] diventa impegnativo come qualunque attività agonistica».

[illegible] nome di Michelotti farà sobbalzare più di un tifoso e [illegible] un calciatore: ha legato le sue prestazioni a qualche pomeriggio «nero», a vicende nelle quali, l'indomani ha visto riconoscere la sua esatta applicazione del regolamento. A Cagliari, ad esempio, dopo il calcio [illegible] [illegible] assegnato ai sardi contro il Milan, Rivera a fine gara si scatenò [illegible]tro [illegible] lui e contro tutta la classe arbitrale: la ripresa televisiva di[illegible] ragione a Michelotti così come avvenne a Roma dopo l'invasione [illegible] campo durante il confronto fra giallorossi e l'Inter.

«Sì — *ricorda* — anche in quella circostanza fischiai un calcio di rigore [illegible] l'ultimo minuto. Morini aveva atterrato Mazzola. Fu un momento brutto, sicuramente il peggiore della mia carriera, ma poi fu dimostrato che avevo ragione».

— *Come mai ultimamente ha [illegible]so pochi rigori?*

«Quando ci sono — *risponde con fermezza* — li do. Probabilmente sono incappato in partite senza incidenti in area».

— *Rivera?*

«Siamo sempre stati amici anche se ognuno vede le cose a proprio modo».

E' amico anche di Gonella?

«Siamo colleghi».

— *Però ai mondiali ci andrà lui.*

«Questo è da vedersi. Dipenderà da tante cose: se verrà cioè designato il più in forma oppure quello già prescelto per tanti motivi...».

— *La maggioranza dei giornalisti e dei giocatori sono concordi nel ritenerla [illegible] miglior arbitro italiano: se Gonella dovesse andare in Argentina, allora significa che anche nel mondo dell'AIA contano più le raccomandazioni o certi ap[illegible]?*

«Non credo che esistano "giri" simili in fin dei conti Gonella è il [illegible] anziano fra di noi e le sue benemerenze non sono poche. Egoisticamente parlando, vorrei andarci [illegible] in Argentina come naturalmente pensa Gonella».

— *Quali sono [illegible] le tappe principali della sua carriera?*

«Molte. I vari premi assegnatimi — Mauro, Pieri — la partecipazione alle Olimpiadi di Montreal, le [illegible] prestazioni in gare come Scozia-Cecoslovacchia [illegible] la qualificazione ai mondiali, Bayern-Magdeburg per le coppe europee e tante [illegible] partite tutte concluse senza il minimo incidente. Lo ammetto che si prova tanta soddisfazione anche se apparentemente arbitrare all'estero è più facile. Naturalmente occorre farsi «sentire» subito: dopo di che [illegible] fila per il [illegible] giusto».

— *Oltre all'hobby del fischietto — ci scusi il termine — lei è anche un «tifoso» verdiano.*

«Sì faccio parte del Gruppo appassionati verdiani di Parma. Sono uno dei [illegible]... Don Carlos. Ventisette furono le opere [illegible] "Cigno di Busseto", ventisette sono i membri dell'associazione capeggiata dal cavalier Umberto Tamburini. Per [illegible] ammessi, quando il posto è libero, bisogna superare un esame del tutto particolare: dimostrare [illegible] conoscere a memoria l'intero spartito dell'opera».

«Don Carlos» Michelotti trova avvincente il calcio come il "mondo" creato da Verdi. «Sono due musiche... diverse — *dice* — ma entrambe passionali, ricche [illegible] valori umani. Certe partite effettivamente rassomigliano ai melodrammi del grande Peppino».

— *Se [illegible] andrà ai mondiali, chiuderà con l'arbitraggio oppure continuerà?*

«In questo caso — *risponde* — andrò avanti fino a che la forza fisica mi sorreggerà!».

Allora è forse per questo che [illegible] dotto designare Gonella: vogliono conservare un fischietto del [illegible] valore.

«Se fosse così — *sorride Michelotti* — quasi quasi preferirei restare a casa... ma l'Argentina ha un richiamo così affascinante».

Giorgio Gandolfi

Dalla leggenda alla realtà d'oggi: ma l'entusiasmo ritorna

Pro Vercelli, mito che pesa

Con un "kamikaze,, di trentanove anni

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 3 febbraio.

Per qualche giocatore, anche famoso, la serie C è l'ultima spiaggia: Anzolin, Lodetti, Fossati, Bercellino, Toschi e tanti altri, che prima di chiudere una parentesi importante della loro vita vogliono ancora un applauso, forse il più genuino. Per altri, invece, la serie C non è l'ultima spiaggia, ma è l'unica, spesso per sfortuna: mai il grande stadio, sempre l'ombra del campo di provincia. Il momento «magico» che sembra stia per arrivare e invece non arriva, come una beffa che si ripete, e dire che non è giusto non serve.

Piergiorgio Castellazzi, trentanove anni d'età e quasi un metro e novanta d'altezza, portiere della «Pro». E' [illegible] [illegible] diciassette anni, dopo aver fatto il fabbro, il meccanico ed il sarto. Giocò nel Legnano con Gigi Riva, poi con Pulici. Adesso fa il «pendolare»: vive a Monza, gioca a Vercelli, pullman e treno al mattino; pullman e treno alla sera, e quando gli allenamenti sono alle undici la sveglia per lui suona alle sei e mezzo. Dicono che in serie A ci sono portieri che valgono meno di lui: eppure Castellazzi in A non è mai andato, e neppure in B.

Spiega: «A volte la fortuna ti arriva vicino, e allora, e poi [illegible] però. Un giorno vengo a sapere che la Juve mi vuole, ma mi [illegible] entrambi i polsi: un anno fermo, addio Juventus. Si interessa a me la Spal, penso che stavolta forse è fatta, ma [illegible] una nuova frattura, stavolta alla tibia destra, tutto sfuma. Nel Legnano così resto per parecchi anni, gioco quasi [illegible]nto partite, per 913 minuti [illegible] incasso neppure un gol, altre squadre si interessano a me, ma i dirigenti non mi cedono, stavolta, perché puntano alla serie B».

Quando la Pro Vercelli lo ingaggia, Castellazzi ha 33 anni ed è sul punto di smettere, ma passano sei stagioni e lui è ancora lì, e l'idea di dire basta ora gli è passata, ai giovani fa sua e[illegible]rienza [illegible]. «Dicono che [illegible] un kamikaze, [illegible] Ghezzi: perché [illegible] esco col corpo, [illegible] [illegible] [illegible] i piedi. In quel momento non penso a ciò che mi può succedere, penso solo ad evitare il gol. Mi sono anche rotto una spalla; una volta, per una testata, mi si è spaccato il setto nasale».

Serie C a vita, ma mica come [illegible] condanna. Pullman, treno, poi treno e pull[illegible], tutti i giorni, ma nessuno lo obbliga. Castellazzi dice che [illegible] da un palo all'altro dà sempre la stessa emozione, nel g[illegible] stadio e nel campetto. E solo [illegible] treno, in una [illegible] piena di nebbia.

m. car.

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 3 febbraio.

Il mito è ancora lì, appeso alle pareti: giovanotti impettiti con rigogliosi baffoni alla Umberto, pantaloncini neri che arrivano al ginocchio, camicie bianche con le maniche rimboccate. E poi coppe, trofei, la sede della «Pro» assomiglia a un piccolo museo. La prima partita ufficiale si disputò a Casteggio nel 1907: i giocatori presero in affitto undici biciclette e si misero in viaggio: di [illegible], in pieno inverno; per entrare in città si [illegible] attraversare un ponte a [illegible]lo, un [illegible] a [illegible]. I vercellesi attraversarono davanti al guardiano infreddolito in dieci, ma l'undicesimo si fece bloccare, si chiamava Peppino Milano, un mazzolone e poi pagò per tutti. Tre partite nello stesso gio[illegible] poi il ritorno a casa in bici, e Bertinetti legò al manubrio la coppa, la prima coppa della Pro Vercelli.

Sette scudetti, nove giocatori della «Pro» [illegible] in maglia azzurra (nel 1913, Italia-Belgio 1-0, a Torino), una squadra che fa una fede. Sei [illegible] Pro Vercelli? E allora gli altri [illegible] inchinano, se sei [illegible] «Pro» sei un campione, hai il marchio [illegible] fabbrica. Nel '22 [illegible] l'ultimo scudetto, [illegible] '35 la retrocessione, comincia il lungo e malinconico viaggio nelle categorie inferiori. Giù, [illegible] più giù, perfino l'umiliazione [illegible] la quarta serie, il rischio di finire addirittura in Promozione. I vecchi pensano al passato e scuotono la testa, quanta [illegible] da allora; i giovani non vogliono farsi schiacciare dai ricordi, c[illegible] sono poi ricordi degli altri. La gloria che fu, pesa: piangere non serve, bisogna dare un taglio netto e guardare avanti.

Guardare avanti. Ora la «Pro» è in C, nella zona bassa, domenica c'è il derby a Novara, un puntolino varrebbe dire tanto, la promozione in C1 per ora è il massimo obiettivo, poi si vedrà. Ci sono seicento milioni di deficit, i tifosi — si sa — vorrebbero rinforzi, ma un campionato costa dai 230 ai 250 milioni e in media se ne incassano la metà, anziché comperare bisogna vendere, la realtà è questa. Il presidente è Ettore Baratto, [illegible] impresario edile, paga di tasca propria, ma [illegible] [illegible] tanto non si può. Dice: «*Vercelli ha solo 55 mila abitanti, praticamente come dopo l'ultima guerra. La crisi della vecchia industria e [illegible] mancanza [illegible] nuove non ha attirato emigranti e gli incassi sono quelli che sono, cioè [illegible]. E Vercelli ha anche l'handicap di trovarsi tra Milano e Torino, la domenica il grande calcio ci po[illegible] via altro pubbli[illegible]. Certo, la gloria del passato ci pesa. Il passato non tornerà, ma io dico che l'entusiasmo della gente può, deve tornare. E allora l'anno prossimo, a rischio [illegible] [illegible] cadere, voglio fare una squadra di quasi tutti vercellesi, come una volta. Attualmente sono tre in tutta la "[illegible]", cioè Balocco, Tarchetti e Savino; ce ne saranno sette, giovani, assieme a tre o quattro giocatori di esperienza. Voglio che i nostri ragazzi amino la vecchia "Pro" come l'amavano i campioni che li hanno preceduti*».

Il «factotum» Carlo Facchini

[illegible] [illegible] in gamba ce ne sono, [illegible]riele Savoini, ad esempio: diciotto anni, vive in campagna, in [illegible] famiglia di agricoltori, frequenta il quarto anno di ragioneria. La mattina a scuola, poi un boccone in fretta, l'allenamento e la sera lo studio. G[illegible] come mezz'ala, esordì l'anno scorso in trasferta col Sant'Angelo, segnò il suo primo gol a Piacenza, adesso è fuori per un[illegible]mento. I suoi guadagni [illegible] '77? Quattrocentomila lire, cioè solo i premi. Ma anche per gli altri giocare al calcio, a Vercelli, non significa arricchirsi. In media l'in[illegible] varia fra i sei e [illegible] [illegible] milioni l'anno, e molti [illegible] «pendolari».

Il «factotum» è Facchini, dodici ore di lavoro al giorno per la Pro Vercelli, mille problemi piccoli e grandi da risolvere (da spalare la neve a organizzare le trasferte) e adesso fa anche l'allenatore, dopo l'esonero di Mazzia. E' [illegible]nager, direttore sportivo, trainer ed altro ancora, dice il presidente che senza di lui gli mancherebbe il terreno sotto i piedi. Facchini ha girato undici società, è stato un giramondo ma adesso ha messo le radici, gli hanno dato carta bianca.

Braghin, il segretario, consulta tabelle e dice che l'incasso maggiore, quest'anno, si è avuto contro il Novara: 15 milioni, seimila persone allo stadio, che può contenerne il doppio. La punta minima si è avuta [illegible] con la Pro Patria, solo 1300 paganti. Carlino Morandotti, segretario del settore giovanile, spiega che una volta i clubs dei tifosi erano parecchi, anche [illegible] paesi vicini. Erano divisi sotto due bandiere, «Alè Icani» e «Grinta», ma venivano strumentalizzati da persone che avevano fini piuttosto lontani dallo sport. Ci fu una lotta fratricida che rovinò tutto. Adesso i clubs sono undici, i dirigenti sono giovani e pieni di idee, ma i tesserati in tutto sono cinquecento, la gente prima di muoversi vuole i risultati e questa «Pro» più di tanto non può fare, il mito è appeso alle pareti [illegible] non aiuta.

Nino Zanello, geometra delle Ferrovie, è presidente di un gruppo sportivo intitolato a Castiglione, [illegible] perì a Superga: ha [illegible] ragazzi, sperano uno dimostri [illegible] valere la pena alla Pro Vercelli. Il presid[illegible] [illegible] clubs dei tifosi si chiama Giorgio Losco, spiega che gli è anche successo di organizzare una trasferta e di riempire solo mezzo pullman, ventun persone in tutto dietro la squadra, una pena. I soci dovettero tassarsi, per coprire il deficit. Ci sarebbe stato davvero da scoraggiarsi, ma lui continua con più passione di prima, se i frutti tardano pazienza, un giorno arriveranno.

Maurizio Caravella

Oggi al Palasport (ore 17,30) i giovani più interessanti

Klippan-riscatto con il Lloyd Centauro?

Klippan riscatto, [illegible] sconfitta da dimenticare. Quella di sabato scorso a [illegible] che potrebbe avere definitivamente compromesso la chance di scudetto, e quella dell'andata, la prima della stagione, contro gli avversari odierni, il Lloyd Centauro Ravenna, la squadra romagnola che vanta i migliori giovani del campionato dopo quelli torinesi.

I ravennati si sono dati quest'anno un allenatore di prim'ordine, Oddo Federzoni, ex tecnico azzurro, sta facendo [illegible] ottimo [illegible]. [illegible] squadra [illegible] partita bene, poi ha pagato [illegible] tre turni [illegible] squalifica le eccessive intemperanze del pubblico ma nelle ultime tre giornate di campionato è tornata in ottima [illegible]: una vittoria in campo neutro a Treviso contro il Cus Trieste, una sconfitta che grida vendetta a Roma contro la Federlazio al quinto set solo per sudditanze arbitrale nei confronti della squadra campione, poi una netta vittoria per 3-0, al ritorno nella palestra [illegible], contro l'Edilcuoghi.

[illegible] Klippan si lecca le ferite. [illegible]po [illegible]. C'è Magnetto che [illegible] esplodendo su vertici [illegible] a[illegible] livello in attacco tanto che se continua così si sarà da tenerne conto anche in chiave azzurra per i mondiali (oggi Skorek dovrebbe sciogliere le riserve per la guida tecnica della nazionale), ma ci sono Lanfranco e Bertoli che debbono ritrovare serenità e tranquillità in chiave soprattutto offensiva.

Federzoni, intorno alla chioccia [illegible] Bendandi, schiera un validissimo poker di giovani: Boldrini, Carinè, Venturi e Recine. Uno dei motivi d'interesse del match sarà soprattutto lo scontro a distanza fra i due registi, Venturi e Rebaudengo che agli europei juniores di Montpellier venivano alternati scientificamente da Anderlini ma restano sempre due dei più quotati candidati alla successione di Mario Mattioli in azzurro alle spalle dell'attualmente insostituibile Pupo Dall'Olio.

T. C.

Serie A 1 maschile (seconda [illegible] ritorno): Federlazio Roma-Dermatrophine Padova; [illegible]ilan Gonzaga-Libertas Parma; Altura Triestina-Panini Modena; Klippan Cus Torino-Lloyd Centauro Ravenna; Edilcuoghi Sassuolo-Cus Trieste; Paoletti Catania-Edilmar Cesenatico.

Serie A 2 maschile (seconda [illegible] ritorno): Avis Foiano-Cus Catania; Jacorossi Alessandria-Cus Siena; Esa Palermo-Ghianti Putto Firenze; Massa-Sardapan Bologna; Amaro Più-Isea Falconara; riposa: Cis Pisa.

Serie A 1 femminile (seconda di ritorno): Coma Modena-Torre Tabita Catania; Cus Padova-Burro Giglio R. Emilia; Monoceram Ravenna-Cecina; Ancona-Junior Milano; Savoia Bergamo-Isa Fano; Nelsen Reggio Emilia-Salora Bergamo.

Serie B femminile (poule promozione): Sas Sesto San Giovanni-[illegible]ncorita Genova; Brianzea Como-2A Albisola; Cus Torino-San Paolo Torino (palestra via Braccini 1, ore 21,15).

Modeste quote per la tris

Titolo si è imposto ad Agnano nel premio [illegible] di galoppo, valido come corsa tris della settimana, precedendo Paolo Petri e Lord of the silk. Combinazione [illegible]nte: 2-5-1. Modesta la quota di 124.294 lire per i 1708 vincitori.

Sci in Svizzera

La selezione della Banca del Lavoro ha conquistato un brillante quarto posto nell'Europeo Interbancario di sci, svoltosi sulle nevi [illegible] Disentis Sedrun, in Svizzera, [illegible] la partecipazione di 130 sq[illegible] [illegible] concorrenti, [illegible] al solo [illegible] in sei prove di [illegible].

Munari-Darniche insieme

[illegible] [illegible] e Bernard Darniche [illegible] insieme oggi e domani nella «24 Ore» sul ghiaccio di Chamonix alternandosi al volante di [illegible] Lancia Stratos Pirelli del Gruppo Fiat.

Teksid Basket
vi ricorda
gli appuntamenti
con le sue squadre
Palazzetto Sisport Fiat
via Guala 28 TORINO
Oggi [illegible] 18,00
— TEKSID maschile / VIRTUS [illegible]
Domani ore 17,30
— [illegible] femminile / VICENZA

Nuova con protezioni laterali

Renault 5 è ancora piú bella (e piú sicura di sè)

Nel traffico cittadino, anche a bassa velocità, la linea di un'automobile corre non pochi rischi. Basta poco: [illegible] manovra d'emergenza, [illegible] attimo di distrazione, la fretta...

E poiché la "cittadina del mondo" [illegible] bella, alla linea ci tiene. La nuova Renault 5 TL 950, infatti, è dotata [illegible] protezioni laterali "antitraffico": veri e propri scudi di elegante design e di collaudata robustezza, realizzati in poliestere rinforzato semirigido, come i caratteristici paraurti.

La nuova Renault 5 [illegible] protezione integrale è disponibile presso tutti i punti di vendita e assistenza che costituiscono la grande Rete Renault in Italia (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault).

La Renault 5 è disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h), TL 950 (140 km/h), TS 1300 (160 km/h), Alpine 1400 (180 km/h, cinque marce). Pronta consegna. Garanzia totale un anno. Speciale credito DIAC Italia.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]

Per i forti ritardi sulla Genova-Torino

Operai e studenti pendolari bloccano i treni ad Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 3 febbraio.

Protesta [redacted] pendolari per i ritardi dei convogli diretti a Torino e timori per la ventilata soppressione della linea Asti-Vastagnole Lanze, chiusa al traffico [redacted] causa delle frane.

Per quanto riguarda la Asti-Torino, un centinaio di operai che lavorano nelle fabbriche torinesi [redacted] bloccato [redacted] alla stazione [redacted] Asti, per circa un'ora, il treno proveniente [redacted] da Genova e che doveva [redacted] trasportarli nel capoluogo piemontese. La protesta è scaturita dal fatto che il treno n. [redacted] giunge troppe volte ad [redacted] con notevole ritardo. [redacted] operai che lavorano a Torino perdono così i loro turni di lavoro [redacted] perché non sono giunti in orario. Mesi fa le ferrovie avevano assicurato che l'inconveniente [redacted] si sarebbero più ripetuti ma [redacted] che ieri il convoglio Genova-Torino viaggiava [redacted] 25 minuti [redacted] ritardo.

La linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze [redacted] invece interrotta in [redacted] Motta di Costigliole per smottamenti e frane. Il [redacted] ufficio lavori [redacted] Compartimento ha effettuato un sopralluogo ed ha deciso, a quanto sembra, di inviare [redacted] rapporto a Roma affinché si prendano decisioni in merito.

«Lasciare le decisioni alla sede centrale può, in certi casi — ha detto il s[redacted] provinciale del psi. Gianni Bertolino —, *aggiungere nuovi problemi ai già esistenti e rendere possibili conclusioni in contrasto con le reali necessità della popolazione».*

La linea, per o da Asti, serve ad un gran [redacted] di operai e studenti pendolari [redacted] è considerata dalla Regione Piemonte «funzionale all'assetto del territorio». L'Ires (Istituto Regionale Economico Sociale) ne prevede addirittura il potenziamento.

La Asti-Castagnole Lanze-Alba viene indicata inoltre come un'importante comunicazione fra Lombardia, [redacted] Cu[redacted] ed il sud-est [redacted] Francia [redacted] la prossima riapertura della Cuneo-Limone-Ventimiglia. Questa linea, che attraversa territori collinosi, dove le strade [redacted] strette [redacted] insufficienti, risolve il problema di fornire un servizio ferroviario a[redacted] piccole e medie industrie [redacted] ai produttori vinicoli della zona.

Il Compartimento ferroviario di Torino considera però questa struttura non funzionale, cioè una linea sulla quale [redacted] previsti solo [redacted] interventi urgenti, infatti [redacted] passa anno senza che sul percorso si registrino frane; alla situazione si potrebbe ovviare [redacted] opere [redacted] consolidamento durature nel tempo.

Ora [redacted] parla di soppressione e le popolazioni locali sono [redacted] agitazione. *«Occorre che [redacted] autorità competenti* — ha detto ancora Bertolino — *le forze politiche e sindacali, i Comuni, intervengano affinché non siano prese misure che possano nuocere [redacted] molti pendolari, lavoratori e studenti, ed agli agricoltori che abitano nella zona».*

v. m.

Pollenzo: [redacted] medico e farmacia

(Dal nostro corrispondente) Bra, 3 gennaio.

(g. n.) Duecentocinque dei [redacted] 800 abitanti della frazione [redacted] Pollenzo sono in età di pensione; 1000 hanno più [redacted] 65 anni; [redacted] percepiscono la [redacted] minima. A Pollenzo vi è quindi urgente necessità [redacted] servizi socio-sanitari, al[redacted] molto carenti.

Come sottolineano in una lettera agli amministratori del Comune i rappresentanti [redacted] sindacato pensionati, del [redacted] mitato di frazione e degli anziani, *«l'assistenza sanitaria è limitata alla presenza [redacted] un medico per sole quattro ore [redacted] settimana; non [redacted] una farmacia né un dispensario di medicinali; la popolazione non dispone di locali da adibire a centro d'incontro, [redacted] esecuzione della legge regionale n. 19».*

Impegni precisi per la risoluzione di questi problemi [redacted] dal sindaco [redacted] Bra, dott. Francesco Brizio, durante un'assemblea pubblica tenutasi il 10 gennaio scorso a [redacted].

Sindacati e abitanti chiedono ora che [redacted] impegni siano rispettati. Prima dell'estate, secondo le promesse, nella frazione dovrebbe [redacted] aperto un [redacted] distribuzione [redacted] medicinali, e dovrebbe [redacted] prolungato l'orario dell'ambulatorio medico.

Infine, nel bilancio per il 1978 dovrebbe essere inserita una previsione di [redacted] centro d'incontro con servizio di mensa.

Rientrava da Cervinia dopo il turno di lavoro alle funivie

Era [redacted] vigilia del matrimonio la giovane [redacted] dalla valanga

Lida Gavello, 23 anni, una vittima della slavina

(Nostro servizio particolare) Camerano Casasco, 3 feb.

Un bambino [redacted] anni, imbottito [redacted] magliette, gironzola nel cortile ghiacciato di un cascinale. Si chiama Giuseppe. Appena ci vede esclama: «Avete notizie [redacted] mia zia?».

Intende parlare [redacted] Gavello, 23 anni, una delle vittime travolte dalla slavina a Valtournanche. Sola ad accudire la cascina, è la madre [redacted] piccolo, cognata della Gavello. «La famiglia di Lida è a Valtournanche — dice —. Appena informati della valanga [redacted] alle 21, sono partiti verso le montagne che lei amava. [redacted] avevamo ancora [redacted] certezza della disgrazia».

Lida Gavello, conclusi gli studi linguistici, si era trasferita tre [redacted] fa a Cervinia. Dopo qualche lavoro saltuario [redacted] trovato [redacted] impiego presso le funivie [redacted] Cervino. Percorreva ogni giorno il tratto [redacted] strada ora sepolto dalla valanga perché abitava nei pressi [redacted] Valtournanche all'albergo-discoteca «Il Carvinos» di proprietà della famiglia del fidanzato.

I due giovani avrebbero dovuto sposarsi presto. Stavano preparando i documenti per [redacted] pubblicazione [redacted] Municipio. Le nozze erano già state fissate per [redacted] prima domenica di maggio.

Gli abitanti [redacted] Camerano, ieri nella prima mattinata, [redacted] sulla strada principale del paese per commentare l'accaduto. Non si sapeva ancora che Lida [redacted] rimasta uccisa [redacted] neve. «Speriamo [redacted] si sia salvata» dicevano.

L'avevano [redacted] quindici giorni [redacted]. [redacted] trascorso qualche giorno di convalescenza [redacted] genitori dopo aver subito un intervento chirurgico.

Tutti, nel piccolo centro, hanno [redacted] poi, [redacted] dopo ora, i comunicati della radio.

Le ultime notizie della Gavello, risalivano alle prime [redacted] di ieri pomeriggio quando, terminato il turno lavorativo, verso le 14, era [redacted] uscita per partire [redacted] Cervinia per raggiungere Valtournanche. Con lei vi era Valeria Carrozzo, [redacted] anni, anch'essa impiegata [redacted] Funivie. La «500» che Lida guidava [redacted] del fratello, operaio presso un'azienda astigiana.

Poi, il crollo [redacted] ogni speranza, quando la radio [redacted] annunciato che l'utilitaria era stata travolta dalla valanga e trascinata a valle. «Siamo rimasti sbigottiti quando l'abbiamo saputo — *ha detto [redacted] parroco di Camerano, don Delmastro* —. Ogni commento è superfluo di fronte ad [redacted] simile tragedia».

p. b.

Pontestura: ordinata chiusura d'un negozio

La giunta regionale ha deliberato «di impedire a tempo indeterminato ed indipendentemente dal procedimento penale l'esercizio dell'attività svolta da Lino Piccaluga, [redacted] del negozio di com[redacted] con laboratorio per carni insaccate [redacted] si trova in Pontestura, frazione Quarti, piazza Doambrogio 6».

Il provvedimento andrà in vigore dal giorno in cui il Piccaluga riceverà [redacted] decreto del presidente della Regione. La delibera, approvata con urgenza [redacted] la tutela dell'incolumità pubblica, è partita [redacted] seguito [redacted] rapporto che il veterinario provinciale di Alessandria ha inoltrato alla pretura di Casale.

Il Piccaluga avrebbe aperto [redacted] spaccio per la vendita di carni [redacted] aver prima ottenuto l'autorizzazione comunale. Inoltre, insieme alla moglie Cabiati, sarebbe sprovvisto del libretto di idoneità sanitaria che deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune.

Prima di emettere il decreto la giunta regionale aveva consultato la commissione regionale di studio per la repressione delle frodi alimentari.

Protesta al freddo di reclusi ad Asti

Asti, 3 febbraio.

(e. s.) I venti detenuti del carcere di via Gioacchino Testa di Asti hanno sostato tutta la notte, nonostante il freddo intenso, nel cortile dell'edificio, [redacted] [redacted]re l'attenzione delle autorità su alcune richieste; [redacted] particolare chiedevano un [redacted] delle ore di «aria» [redacted] dei colloqui.

La dimostrazione è iniziata ieri sera, quando i detenuti [redacted] rifiutati di rientrare nelle celle e hanno chiesto un incontro con il giudice di sorveglianza, un ma[redacted] del tribunale di Torino, momentaneamente fuori sede.

Nonostante gli inviti del comandante degli agenti di [redacted], il maresciallo Maniscalco, i reclusi [redacted] rimasti nel cortile quasi [redacted] ore. Solo stamane alle 8 hanno sospeso la dimostrazione. Non si sono registrati incidenti di sorta.

All'esterno del [redacted] era stata [redacted] raddoppiata [redacted] sorveglianza di agenti e carabinieri. Un'analoga dimostrazione si era svolta due mesi fa.

ALESSANDRIA — Assemblea annuale ordinaria del [redacted] sezione comunale Avis oggi ad Alessandria presso l'Aci. [redacted] essere approvate la [redacted] morale e finanziaria e dei [redacted], e bilancio consuntivo e preventivo, e devono essere elette le nuove cariche sociali.

ALESSANDRIA — La nuova disciplina fiscale è il tema di un incontro organizzato per oggi [redacted] l'Associazione piccole industrie della provincia di Alessandria. Relatore il prof. Angelo Cantalupi. saranno forniti chiarimenti sui modelli di dichiarazione Iva, su varie norme in materia fiscale e societaria e sulle modificazioni alla [redacted] dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

BRA — [redacted] Comune di Bra pubblicherà un dépliant illustrativo della città comprendente [redacted] storico-artistica, pianta toponomastica e indirizzi utili. L'iniziativa è a cura dell'Ufficio Commercio comunale.

AGLIANO — Domani alle ore 9, avrà luogo un convegno indetto del partito repubblicano italiano per discutere i problemi che attualmente interessano l'agricoltura piemontese e in particolare quella astigiana. Relazionerà il dott. Giuseppe Migliardi.

VIGLIANO — Oltre duecento capi famiglia della comunità viglianese hanno festosamente salutato il medico [redacted] dottor [redacted] Pia che ha [redacted] l'attività dopo [redacted] [redacted] di servizio. [redacted] hanno consegnato [redacted] medaglia d'oro con pergamena ricordo.

CASALE — E' stata approvata in sede regionale la perizia [redacted] 50 milioni relativa ai lavori di [redacted]to intervento per il ripristino del transito lungo la strada che col[redacted] Villarmiroglio [redacted] la frazione Parasacco. La strada era stata interrotta dal maltempo [redacted] mesi scorsi.

NIZZA MONFERRATO — Uno scoppio seguito da un'alta fiammata è avvenuto stamane a causa di una fuga di [redacted] dinnanzi allo [redacted]bile di proprietà di Luciano Olivieri, sulla circonvallazione [redacted] piazza Garibaldi [redacted] n. 41. A causa della deflagrazione un [redacted]sante, il quarantenne Francesco Baldi, ha riportato [redacted] al cuoio capelluto ed il marciapiedi davanti all'edificio è stato divelto [redacted] [redacted] cinquantina di [redacted].

Ladro [redacted] Alessandria

Alla sentenza [redacted] il magistrato

(Nostro servizio particolare) Alessandria, 3 febbraio.

(a. c.) *Due giovani, accusati [redacted] aver rubato un'auto ed un camion per compiere [redacted] furto in un negozio, [redacted] stati processati per furto e tentato furto d[redacted] tribunale [redacted] Alessandria. Sono i muratori, Luigi Naso, [redacted] anni, e Bruno Scarfile, 19 anni, entrambi residenti a Genova, in via [redacted] del Vento 16 e via Nostra Signora della Neve 3. Al primo sono stati inflitti qu[redacted] anni e sei mesi di reclusione, al secondo tre anni e otto mesi.*

Alla lettura della sentenza, lo Scarfile, il quale, come il Naso, aveva ammesso soltanto [redacted] furto dell'auto, negando gli altri addebiti, ha dato in escandescenze e ha rivolto epiteti offensivi al presidente [redacted]. Di Serafino e ai giudici dott. Brida e Garavelli, definiti anche «Facce di m...». Pertanto lo Scarfile subirà un altro processo per oltraggio.

I due genovesi, la notte tra il 21 ed il 22 novembre scorso, secondo l'accusa, avevano rubato a Genova Pontedecimo la «500» di Francesco Moscaldo di Campomorone e si trasferirono ad Ovada. Qui abbandonata l'utilitaria, perché troppo piccola, rubarono il furgone di Giuseppe [redacted] [redacted] Ovada abitante [redacted] in corso Saracco. [redacted] un tetto infransero [redacted] vetrina del [redacted] negozio [redacted] abbigliamento «Centro moda Valerio», di Valerio Novi, 38 anni, in via Torino 23. Mentre stavano già caricando [redacted] refurtiva, scattò l'allarme.

I due fuggirono e abbandonarono il veicolo lungo [redacted] viale che porta al cimitero. Raggiunsero a piedi la Circonvallazione Stura, dove furono bloccati dai carabinieri.

Organizzato per le lavoratrici alessandrine

"Seminario,, nelle 150 ore sulla salute della donna

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 3 febbraio.

Si è iniziato presso l'Aula Magna del liceo scientifico «Galileo Galilei» [redacted] Alessandria il sem[redacted] dedicato alla salute della donna in fabbrica.

Il corso è stato organizzato nell'ambito delle 150 [redacted] da un gruppo di studentesse e lavoratrici alessandrine — è una iniziativa nuova, dedicata esclusivamente [redacted] donne — e dal coordinamento provinciale Cgil, Cisl e Uil per le «150 ore», in collaborazione con la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino.

La scelta dell'argomento è [redacted] motivata, dicono gli organizzatori, dall'esigenza [redacted] parte della [redacted] di conoscere i rischi [redacted] è esposta sia in fabbrica sia nella vita sociale. *«A noi donne* — affermano alcune [redacted] — *timori ed inibizioni impediscono di prendere coscienza della propria condizione fisiologica e di parlare, [redacted] non addirittura di rendere conto, dei disturbi fisici e psichici che [redacted] colpiscono. Vogliamo cominciare a superare queste paure per salvaguardare la nostra salute, specie nelle fabbriche, [redacted] ve [redacted] verificano casi di sterilità, aborti bianchi, parti prematuri, malattie del neonato».*

[redacted] [redacted] un esperimento interessante, conseguente all'esigenza di difendere la salute della donna dalle minacce che subisce [redacted] fabbrica e [redacted] strutture [redacted].

L'argomento verrà affrontato e sviluppato in 14 incontri che si svolgeranno ogni mercoledì dalle 18,30 alle 19,30 — Il seminario si concluderà il 26 aprile — e [redacted] avranno come argomento la condizione [redacted] della donna nell[redacted], il movimento delle donne dal 1968 [redacted] [redacted] la donna e la salute, il rapporto donna-medico, il consultorio e [redacted] locale, la maternità per chi lavora e per chi resta a casa, il rapporto con i figli e la legislazione sulla maternità, aborti bianchi e [redacted] sull'aborto, incontro con una ginecologa [redacted] nocività in fabbrica e condizioni di vita, la politica del [redacted] sulla [redacted] della salute delle lavoratrici.

[redacted] corso daranno il loro contributo gli esperti Flora Bocchio, Daniela Del [redacted], Dino Invernizzi, Anna Maria Massari Marzuoli, [redacted] Montanari. [redacted] seminario rientra nelle «150 [redacted]», una conquista che va [redacted] più consolidandosi in provincia di Alessandria, aumentando e arricchendo [redacted] programma di temi nuovi e di [redacted] attualità.

I corsi sono attualmente frequentati da un migliaio di lavoratori e non si tengono solo più nei centri-zona (Alessandria, Acqui, Novi, e così via) ma anche in piccoli Comuni quali Borgoratto, Frugarolo, Predosa, Voltaggio, mentre aumenta la presenza delle donne.

Oltre al seminario riservato alle lavoratrici ne sono stati varati altri due, uno dei quali che si chiuderà il 13 aprile, riguarda l'ambiente di lavoro e la salute, coordinatore il professor Emanuele Capodaglio.

Il secondo è dedicato alla nascita e al primo sviluppo dei movimenti politici in Italia tra l'800 e il '900: è un tentativo di analizzare un momento di storia locale alla luce di quella nazionale. Coordinatore il professor Maurizio Guasco, un alessandrino docente alla facoltà [redacted] Scienze politiche [redacted] Torino.

Girovaghi a Villanova

Fermati [redacted] denaro riscatto Fioravanti

Villanova Monf., 3 febbraio.

(z. m.) Il dottor Borroni e [redacted] brigadiere Carpentieri, della Mobile [redacted] Alessandria, perquisendo una carovana di girovaghi a Villanova Monferrato hanno trovato due banconote da centomila lire, che fanno parte del riscatto pagato per la liberazione dell'industriale milanese Guido Fioravanti, 61 anni, noto come il «re dei tortellini».

Un'altra banconota di questo riscatto era stata rinvenuta tra i centoventi milioni «sporchi» — tutti appartenenti a riscatti —, scoperti nel doppio fondo di un baule alla stazione di Alessandria.

La Mobile sta svolgendo da allora ricerche in tutta la provincia, dove potrebbe es[redacted] re [redacted] organizzazione di ri[redacted] o riciclatori: le indagini hanno condotto alla carovana di Maria José Delorier, 24 anni, da Moncalieri, e del suo convivente Felice De Giondi, 38 anni, da Foglizzo.

Sui monti di Mornese

Si salva la chiesa in cima al Tobbio

Serravalle Scrivia, 3 febbraio.

(W. g.) La chiesetta sulla sommità del monte [redacted] (1092 metri), che rischiava di crollare e necessitava [redacted] un urgente intervento, è stata in parte restaurata. Sono state eseguite soprattutto opere di sistemazione del tetto e delle mura perimetrali, corrose dalle intemperie e danneggiate da numerosi fulmini. Per provvedere al restauro interno si attende che l'arrivo della buona stagione.

L'idea di costruire una chiesa, da porre sotto il patronato della Madonna di Caravaggio, fu di don Rocco Mazzarello, parroco a Mornese nel lontano 1878. Con difficoltà la costruzione fu ultimata, circa vent'anni dopo, il 4 settembre 1898.

L'azione erosiva degli agenti atmosferici, ha con gli anni reso pericolante [redacted] costruzione; [redacted] è al[redacted] costituito [redacted] comitato «Amici [redacted] [redacted] Tobbio» presieduto dal dottor [redacted] Briata, pretore di Serravalle, al fine di reperire i fondi necessari al ripristino della chiesetta. [redacted] [redacted] base alla sommità [redacted] Tobbio non vi sono strade ma solo mulattiere, si [redacted] volte risolvere il problema del trasporto [redacted] materiali da costruzione: scartati i vari progetti [redacted] costruire una teleferica, di far ricorso agli elicotteri oppure ai fuoristrada, [redacted] [redacted] il mezzo più antico e sicuro, ma anche [redacted] dispendioso. [redacted] [redacted] conducenti [redacted] muli.

Per la manodopera invece fu accolta l'offerta volontaria [redacted] alcuni muratori [redacted] [redacted].

Dopo le recenti aspre polemiche

Di nuovo amici psi e pci al Consiglio di Casale

(Dal nostro corrispondente) Casale, 3 febbraio.

(m. v.) *Non ci sono stati ieri sera al consiglio comunale, gli echi della recente aspra polemica tra comunisti e socialisti.*

La seduta è filata liscia come l'olio, e più volte il sindaco comunista avv. Ponti ha chiesto e ottenuto dal suo «vice» Oddone, del psi, il cambio alla presidenza dell'assemblea.

Come interpretare il clima idilliaco instauratosi improvvisamente tra i due partiti di giunta? Non certo [redacted] chiarimento di opinioni divergenti e talvolta contrastanti.

[redacted] e pci [redacted] dunque [redacted] [redacted] in pubblico, dove la funzione [redacted] amministratori prevale sulle posizioni di parte? Forse è questa l'ipotesi più probabile.

Durante la lunga seduta sono state approvate le «norme» per la edificabilità [redacted] suoli previste [redacted] cosiddetta legge [redacted] varata dal governo Andreotti: le ha illustrate l'assessore comunista prof. Gallo.

A favore hanno votato 21 consiglieri della sinistra; si sono astenuti 4 democristiani; i 2 liberali si sono dichiarati contrari.

Il consiglio [redacted] approvato [redacted] l'attuazione del «piano delle aree da destinarsi ad insediamenti produttivi» e, [redacted] proposta [redacted] professor Abbate, [redacted] [redacted] municipale alla pubblica istruzione, l'istituzione della consulta culturale.

Valenzani a Milano per «Lo zio Vanja»

Valenza Po, 3 febbraio.

(s. m.) Il Centro comunale di cultura di Valenza, nel quadro [redacted] sua attività, organizza per domenica una trasferta a Milano, al Teatro dell'Arte, per assistere alla rappresentazione teatrale «Lo zio Vanja» di Anton Cecov, a [redacted] della Compagnia del Teatro [redacted] di [redacted].

Il prezzo, comprensivo di biglietto e trasporto, è [redacted] [redacted] [redacted] e [redacted] prenotazioni [redacted] [redacted] presso il Centro [redacted] di cultura, in piazza 31 Martiri.

No allo spettacolo di una compagnia "sexy"

Il [redacted] di Boves ha [redacted] lo strip-tease: "Qui [redacted] [redacted],,

(Nostro servizio particolare) Boves, 3 febbraio.

(g. r.) La «regina delle vedette» [redacted] Stely O'Connor, l'affascinante Johan Bell, la «contrabbante» Josephine e certa Matilde Simon non potranno esibirsi lunedì sera sul palcoscenico del cinema-teatro «Nuovo» di Boves, perché il sindaco della città, Giorgio Biarese, non ha autorizzato lo spettacolo.

Lo spettacolo [redacted] spogliarello «strip forza sette», allestito da una compagnia milanese che lo definisce, sui manifesti affissi in tutto il Cuneese, «uno show erotico-musicale», non è stato [redacted] degno di [redacted] rappresentato in [redacted] dal sindaco di Boves.

«In base alle competenze attribuite ai sindaci dal D.P.R. 616 [redacted] luglio 1977 in attuazione della legge 382 — spiega il sindaco — *per il decentramento delle competenze di polizia [redacted] strativa, non [redacted] accolto la domanda presentata [redacted] titolare del locale, la signora Spina. Sottolineo che il mio parere negativo è stato confortato, come prescrive la legge, da quello del prefetto di Cuneo».*

Chiediamo al sindaco se non ritiene eccessiva la decisione per un semplice, quasi casereccio — malgrado i nomi esotici in cartellone — spettacolo di spogliarello. *«Già in passato avevamo subito spettacoli del genere* — risponde Giorgio Biarese —; *i cittadini hanno dimostrato la propria avversione, tanto è vero che nei precedenti spettacoli il pubblico era poco numeroso. Finora si è trattato di spettacoli generalmente volgari: negando l'autorizzazione ho interpretato il parere della maggioranza della popolazione. Comunque, ne parleremo anche nelle commissioni consiliari».*

La titolare [redacted] teatro «Nuovo» si dice sorpresa della decisione del sindaco: *«Lo spettacolo è già stato rappresentato in tutta Italia* — afferma —, *perfino in altri centri della provincia, come Bra, Alba e Mondovì. E' strano che [redacted] consideri [redacted] il [redacted] femminile [redacted] il contorno di [redacted] balletto e di qualche battuta del presentatore. Ora non so come fare con la compagnia, con la quale ho assunto l'impegno».*

Lunedì sera dunque, a [redacted] niente «Hettori» per Josephine e [redacted] Stely O'Connor che, malgrado il cognome [redacted] manifesto, si dice, [redacted] di Abbiategrasso.

In breve

ACQUI TERME — [redacted] a premi [redacted] gli studenti delle [redacted] elementari e gli alunni delle medie di Acqui Terme, indetto dall'Associazione Amici [redacted] [redacted] As [redacted] [redacted] [redacted] su un [redacted] da allestire nell'area dell'ex [redacted] urbano in Acqui via Nizza.

ACQUI TERME — Saverio La Valle, senatore del [redacted] indipendenti di [redacted] parlerà questa sera alle [redacted] [redacted] Acqui Terme nel salone [redacted] [redacted] [redacted] in via [redacted] Settembre [redacted] [redacted] [redacted] 3; la [redacted] agli armamenti e la lotta per la pace.

[redacted]NO — [redacted] festa del Piemonte si terrà que[redacted] nel territorio compreso fra i comuni [redacted] Savigliano e Racconigi. E' in fase di costituzione un comitato coordinatore della manifestazione che si svolgerà — come nelle passate edizioni — abbinata alle feste patronali dei singoli Comuni.

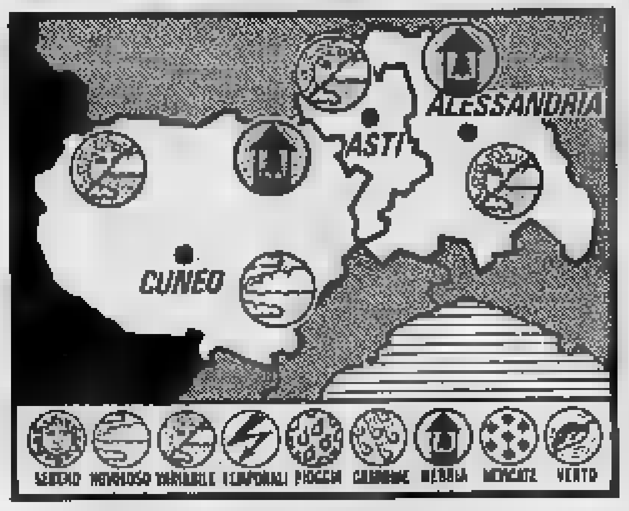
ALESSANDRIA — Nel salone della Camera di Commercio si inaugura oggi [redacted] mostra personale di Fosco Ricovert di Pisa, la [redacted] che resterà [redacted] fino al 25 febbraio è patrocinata dall'Ente provinciale del turismo. (a seguito a questa quella degli artisti alessandrini Luciano Regaizi e Sawetey Ferrari e costituisce uno dei più importanti appuntamenti artistici dell'anno.

ALBA — L'ex titolare di un bar di Bra, Pierpaola [redacted], 34 anni, via [redacted] [redacted] è stata condannata dal pretore dott. [redacted] a quattro mesi di [redacted] per bancarotta semplice.

CAVALLERMAGGIORE — Un incendio è scoppiato ieri sera in casa di Antonio Baricco, 67 anni, operaio, via Europa 18. Le fiamme, scaturite dalla canna fumaria, hanno distrutto parte del tetto e numerosi arredi. Lesionate, inoltre, alcune pareti. I danni si aggirano sul milione e mezzo di lire.

ALBA — L'avv. [redacted] Paganelli è stato nominato presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Alba. Segretario è stato eletto Dino Bonaudi; tesoriere Giovanni Battista Franco. Il Consiglio resterà in [redacted] due anni.

Previsioni del tempo



Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni sulla pianura per nebbia o banchi [redacted] nebbia. Venti da calmi a deboli, con locali rinforzi settentrionali sui rilievi alpini. Temperatura stazionaria.

Alessandria	—1	1	Cuneo	—1	6	Racconigi	—4	2
Acqui T.	3	8	Alba	—4	7	Saluzzo	—5	3
Casale M.	—4	1	Bra	—4	8	Savigliano	—4	1
Novi Lig.	—4	4	Ceva	—4	7	Asti	—5	—1
Ovada	—4	5	Fossano	—2	8	Canelli	—6	3
Tortona	—6	1	Limone P.	—1	5	Moncalvo	—1	4
Valenza	—7	3	Mondovì	—4	6	Nizza M.	—4	3

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il... Belpaese.
AMBRA: Il figlio del gangster.
CORSO: Madame Claude.
CRISTALLO: La [illegible] dei Camorchei.
GALLERIA: Un altro uomo un'altra donna.
MODERNO: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa.

ACQUI TERME
ARISTON: I nuovi mostri.
CRISTALLO: Guerre stellari.
GARIBALDI: Le avventure di Bianca e Bernie.
ITALIA: [illegible] [redacted] [illegible].

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il... Belpaese.
NUOVO: Roulette russa.
POLITEAMA: Casotto.
VITTORIA: La soldatessa [illegible].

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: I quattro dell'Ave Maria.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Viva d'Artagnan.
IRIS: I ragazzi del coro.
ITALIA: La grande avventura.
MODERNO: Black Sunday.

OVADA
LUX: I nuovi mostri.
MODERNO: Holocaust 2000.
TORRIELLI: Al di là del bene e del male.

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: L'ultima donna.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Nenè.

TORTONA
MODERNO: Il gatto.
SOCIALE: Holocaust 2000.
VERDI: La grande avventura.

VALENZA PO
NUOVO (ITALIA): McArthur il generale ribelle.
TEATRO: Ecco noi per esempio.
POLITEAMA: Al di là del bene e del male.

CUNEO
CORSO: [illegible] delitto.
FIAMMA: Telefon.
ITALIA: Una spirale di nebbia.
LANTERI: Rocky.
NAZIONALE: Kleinhoff Hotel.

ALBA
CORINO: Ecco noi per esempio.
EDEN: Il supercolpo dei cinque dobermann d'oro.

BEINETTE
ASTRA: Simone e Matteo, un gioco da ragazzi.

BORGO SAN [redacted]
MODERNO: La notte dell'aquila.

BOVES
NUOVO: L'innocente.

BRA
IMPERO: Il gatto.
POLITEAMA: Le avventure di Bianca e Bernie.
VITTORIA: La malavita attacca, la polizia risponde.

BUSCA
NUOVO: Due sporche carogne.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: [illegible].

CENTALLO
ALESSANDRA: Complotto di famiglia.

CEVA
[redacted] [redacted] al Rallye di Montecarlo.

CHERASCO
GALATERI: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: Il drago di Hong Kong.

DRONERO
IRIS: Il viaggio dei dannati.

FOSSANO
ASTRA: Via col vento.
IRIDE: La bandera.
POLITEAMA: Holocaust 2000.

MONDOVI'
CORSO: Guerre stellari.
FERRINI: Riposo.
ITALIA: Rollercoaster.

PIASCO
LA ROSA: Sempre più matti al servizio della regina.

SALUZZO
CIVICO: La bandera.
ITALIA: Abissi.
SPLENDOR: [illegible].

SAVIGLIANO
AURORA: Il terribile ispettore.
NAZIONALE: Chiuso.
RITZ: Al di là del bene e del male.

VERZUOLO
CORSO: [illegible] pericolosi.

VILLAFALLETTO
MODERNO: Il drago di Hong Kong.

ASTI
LUX: [illegible].
POLITEAMA: La grande avventura.
SALONE: Telefon.
SPLENDOR: Ben Hur.
TEATRO: Viva D'Artagnan.
VITTORIA: [illegible].

CANELLI
BALBO: Squadra antifurto.
RAGNO D'ORO: Amore vuol [redacted] [illegible].

MONCALVO
NUOVO: [illegible].

NIZZA MONFERRATO
AURORA: [illegible].
LUX: Il mostro.
SOCIALE: Mac Arthur il generale ribelle.
VERDI: [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Alessandria, diurna: Comunale Cristo, c. Acqui; Falsone, via Milano; notturna: Comunale Cristo, c. Acqui
Acqui: Albertini, c. Italia
Casale: Dodo, via A. Sella
Novi: Comunale, via Verdi 114
Ovada: Moderna, p. Cappuccini
Tortona: Dell'Ospedale, via Emilia 266
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi 69
Asti: Sanlino, p. San Secondo
Canelli: Bielli, via XX Settembre
Nizza: Bianchi, viale Partigiani
Cuneo: Salus, corso Emilia
Alba: Storia, c. Langhe 1
Bra: Figna, v. IV Novembre 2
Ceva: Gallina, via Marenco 11
Fossano: Rossetti, via Roma
Mondovì: Garro, via Quadrone
Racconigi: Conrad, via Morosini 11
Saluzzo: Robo, c. Italia 105
Savigliano: Gorelli, via Alfieri 11

idp Istituto Dentale Protesi: Fossano

Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre [redacted]
tel. (0172) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete [redacted] bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e paradenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete. [redacted] metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University [redacted] Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE [redacted] TELEFONANDO

MANCIA competente
a chi consegna
pacco smarrito sul treno n. [redacted] tratto
Asti-Novi

Tel. 0141 55.223

Siamo il più importante complesso industriale [redacted] manifatturiero e stiamo continuamente investendo per sostenere il nostro sviluppo.
La nostra organizzazione commerciale è la più brillante d'Italia.

Cerchiamo per le nostre Zone di Alessandria (in particolare) - Asti - Vercelli - Cuneo e zone libere

RAPPRESENTANTI
[redacted] AGENTI
età 21-50 anni

Offriamo elevatissimi guadagni dimostrabili, [redacted] quadramento Enasarco - interessante [redacted] manageriale per coloro che [redacted] capaci di creare e seguire altri venditori.

Desideriamo incontrare [redacted] candidati [redacted] vogliono affrontare il mondo del lavoro escludendo le attività amministrative [redacted] ogni [redacted] che comporti aspetti [redacted] ripetitività e staticità.

Scrivere Publikompass 33 - [redacted] [redacted]

RISTORANTE STEFANIA
REFRANCORE D'ASTI
SABATO 4 febbraio
CENONE [redacted] VEGLIONE
DI CARNEVALE
con cotillons e....tanta tanta musica
Prenotazione 0141 - 67.136.

LE CUPOLE
[redacted]
[redacted]
GLI HORUS
IVANA E GLI [redacted]

DOMANI SERA
[redacted] CARNEVALE CARNEVALE
* * *
LUNEDI' SERA
[redacted] [redacted]
CON L'ORCHESTRA
BERGAMINI

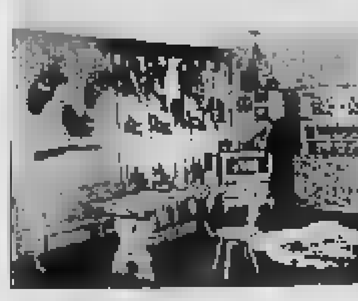
FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Strass
moderno

Aperto tutti i giorni
escluso la domenica

Stabilimento ed esposizione:
C.so Industria, 11 - Tel. (0141) 910.137
14010 DUSINO (AT)

[redacted] fonte del Rustico
V. [redacted] BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141 - 968147

un arredamento rustico per...

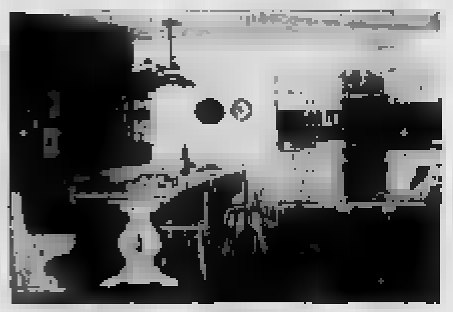


SOGGIORNO IN
LEGNO DI ROVERE MASSICCIO

SALOTTO IN LEGNO
DI CASTAGNO MASSICCIO

Camera letto ragazzi (o
matrimoniale)
in legno Cirmel massiccio

Cucina [redacted] legno
massiccio di Pino



... ma anche per la tua tavernetta
tutta in legno massiccio [redacted] Cedro
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI!!!!...
[redacted] ambiente per gli sposi
APERTO [redacted] (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

Proteste perché le strade non sono state sgomberate

Adesso anche la multa per i cuneesi dopo il grave disagio delle nevicate

Cuneo. Difficile [redacted] transito in via XX Settembre a sei giorni dall'ultima nevicata

Cuneo, 3 febbraio.

Cinque spartineve ed uno sparuto manipolo di spalatori: questi i [redacted] antineve del comune di Cuneo che dovrebbero sgomberare gli oltre 450 chilometri di strade cittadine.

E' [redacted] dotazione insufficiente per le nevicate anormali, del tutto inadeguata per le precipitazioni di [redacted] la intensità come quelle che si sono avute [redacted] [redacted]interrottamente per venti giorni nello scorso mese [redacted] gennaio.

La nevicata record di sabato scorso ha dato il colpo di grazia: per Cuneo e nelle frazioni si circola ancora con estrema difficoltà ed alcune strade parallele [redacted] corso Nizza e via Roma sono veramente intransitabili.

E' vero, come afferma l'assessore Gregorio Ferrero, che una parte di colpa [redacted] questo incredibile disservizio — che ha suscitato le proteste della popolazione — è imputabile ai molti automobilisti indisciplinati che, incuranti dei cartelli posti in tutte le strade cittadine, parcheggiano le vetture in zone vietate, ostacolando il lavoro degli spartineve.

Un esempio clamoroso lo si è avuto nei dintorni dell'ospedale, in [redacted] Coppino. [redacted]sata da un auto in sosta vietata: gli spartineve hanno dovuto rinunciare allo sgombero e gli automobilisti cittadini [redacted] [redacted] costretti a modificare il loro percorso.

E' anche vero, tuttavia, che l'inefficienza dei mezzi spartineve, che tutti hanno potuto constatare, è la causa principale della situazione in cui si trovano ancora, quasi una settimana dopo la grande, ultima nevicata, le strade di Cuneo, compresi corso Francia, [redacted] Nizza e via Roma.

Ai danni, oltretutto, si [redacted] aggiunte le beffe: non si [redacted] se per una discutibile e certamente illogica decisione [redacted] comando o per l'eccessiva solerzia di alcuni vigili urbani, sono fioccate le multe agli automobilisti che non trovando un posto [redacted] cui parcheggiare i veicoli, essendo i bordi delle strade sommersi da metri di neve, le hanno sist[redacted] [redacted]to i portici, metà dentro e metà [redacted] marciapiede.

Una decisione scaturita spontaneamente e che oltre a non ostacolare il traffico pedonale, consentiva ai mezzi spartineve di poter transitare senza intralci per [redacted] strade.

I vigili urbani sono stati inflessibili: hanno fatto centinaia di contravvenzioni, molte delle quali nemmeno segnalate all'automobilista [redacted] l'applicazione, sul tergicristallo, del solito «foglietto».

Alcuni vigili [redacted] [redacted] distinti [redacted] questa operazione che molti lettori che hanno telefon[redacted] in redazione hanno definito «vessatoria e poco intelligente». «Ho chiesto spiegazioni al comando dei vigili urbani, quando ho visto che un vigile aveva rilevato il numero della targa del mio furgoncino parcheggiato provvisoriamente per metà sotto i portici di via XX Settembre — [redacted]ce indignato, Pietro Mondino, tecnico di riparazioni radio e tv — mi [redacted] st[redacted] risposto che "quel" vigile è uno [redacted] più solerti del Comune e che aveva esaurito i blocchetti delle multe della dotazione giornaliera. E' veramente una vergogna indecente che si lascino le strade in questo stato e che, per giunta, si puniscano i cittadini [redacted] queste ridicole contravvenzioni».

Giorgio Ravasi

Dal direttore di "Tuttolibri" Lorenzo Mondo

Presentato a Cuneo il libro l'«Almanacco dell'arciere»

Il pubblico [redacted] sala del Comune durante la presentazione dell'Almanacco dell'Arciere

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 3 febbraio.

[redacted] direttore [redacted] «Tuttolibri», Lorenzo Mondo, ha presentato stasera [redacted] salone [redacted] Comune di Cuneo la nuova pubblicazione *«L'almanacco dell'arciere»*, una collezione di saggi in prosa ed in poesia di autori piemontesi e particolarmente cuneesi: da Giovanni Arpino a Carlo Casalegno, da Sergio Arneodo a Gino Giordanengo, Luigi Baccolo, Giorgio Beltrutti, [redacted] Berra, Arturo Bersano, Ernesto Billò, Gian Pietro Bona, Italo Cremona, Gianni B. Mogliano, Arturo Oreggia, Franca e Viandi Orengo, Federico Palmero, Mario Perotti.

Dopo la presentazione di questo nuovo libro delle edizioni «L'arciere» di Cuneo, stampato presso l'istituto grafico Bertello [redacted] Borgo S. Dalmazzo, Lo[redacted] Mondo ha detto: *«Questa iniziativa dell'Arciere mi pare che [redacted] una notevole importanza, anche per gli sviluppi che può [redacted]. Può diventare un centro di attrazione per molte forze locali, per molte intelligenze del Cuneese che forse trovano difficoltà ad esprimersi.*

«Questa zona — ha aggiunto Lorenzo M[redacted] — [redacted] *ha avuto tutti i benefici della [redacted]viltà industriale, ma non ne ha avuti neanche i guasti. Ci sono nel Cuneese dei valori di civiltà che* [redacted] *sono stati ancora del tutto frantumati e per i quali vale la pena di battersi, se le forze locali ne prendono coscienza e si danno gli strumenti adatti».*

«Tuttolibri» aveva espresso un giudizio favorevole sull'«Almanacco dell'Arciere»: «Un libro divertente, che [redacted] deve mancare nelle case dei cuneesi. Si prova un moto [redacted] orgoglio nel constatare questa fioritura di autori cuneesi in particolare. Forse non è un caso che un Pavese ed un Fenoglio siano nati da queste parti».

Franca Orengo ha cantato con la chitarra alcuni canti popolari del Cuneese, uno dei quali (*«Il* [redacted] *d'amore è una* [redacted] *e nessuno* [redacted] *può guarire»*) in provenzale. La O[redacted] ha anche cantato una sua composizione, *«Le tre porte»*, ispirata alla *«guerra dei poveri»* [redacted] Nuto Revelli.

g. r.

Illustrato [redacted] Cortemilia lo studio per il riassetto ecologico del bacino

Come sarà salvato il fiume [redacted]ormida

(Dal nostro corrispondente)

Cortemilia, 3 febbraio.

Esistono possibilità concrete e a non lunga scadenza per arrivare ad una soluzione definitiva dell'inquinamento del fiume Bormida: un accordo di massima è stato raggiunto la settimana scorsa a Torino tra gli amministratori regionali della Liguria e del Piemonte. Sono in sintesi queste le conclusioni uscite dal convegno tenutosi oggi pomeriggio a Cortemilia, nel quale è stato illustrato lo studio per un piano di riassetto ecologico del bacino del fiume Bormida.

Un fiume che da oltre cinquant'anni è inquinato dagli scarichi di alcune industrie situate nel territorio ligure — e principalmente dell'Acna di Cengio —, un fiume che, nonostante dibattiti, interventi, manifestazioni pubbliche, continua a presentare un elevatissimo tasso di inquinamento e a causare rilevanti danni all'economia e alla salute di un'intera vallata.

Il piano di [redacted] *ecologico* [redacted] *oggi è stato illustrato ai sin*[redacted] *della valle Bormida, ai presidenti delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, ai presidenti delle Comunità montane e dei Comprensori, dall'assessore regionale alla tutela dell'ambiente, avv. Mario Fonio, sembra poter aprire un discorso nuovo e concre*[redacted]*, sembra prospettare soluzioni definitive ed attuabili in tempi b*[redacted].

Lo studio, commissionato nel giugno del '75 dalla Giunta regionale piemontese a [redacted] *società specializzate, la Praxi e l'Ecotrol, prevede tre tipi di intervento sulle acque degli scarichi dell'Acna. Un primo che riguarda 30 metri cubi di acqua all'ora dichiarata fortemente inquinata, prevede l'evaporizzazione dell'acqua e l'incenerimento; il secondo, che riguarda 1700 metri cubi l'ora di scarichi con inquinamento minimo, prevede una depurazione immediata e lo scarico nel fiume; il terzo, infine, che si riferisce a 300 metri* [redacted] *l'ora di acqua mediamente inquinata, prevede un apposito pretrattamento prima* [redacted] [redacted]*rico.*

Lo spirito e le finalità di questi interventi sono stati illustrati in apertura di riunione dall'avv. Fonio. Dopo avere rilevato come la Regione Piemonte abbia considerato [redacted] *problema prioritario, nell'ambito di una tutela generale* [redacted] *inquinamenti,* [redacted] *fiume Bormida, e dopo avere fatto presente le difficoltà che si frappongono alla soluzione del problema — che interessa due regioni, il Piemonte e la Liguria —, l'assessore regionale ha analizzato le proposte che a suo tempo la Montedison aveva presentato per la* [redacted] *dell'inquinamento del fiume.*

«Una proposta, quella della Montedison — *ha detto Fonio* — assolutamente non accettabile per la giunta regionale. Infatti, se fosse stata attuata, otto milioni di metri cubi d'acqua l'anno sarebbero stati tolti dal bacino del fiume, con evidenti conseguenze negative per tutta la vallata. La nostra proposta, al contrario, era di depurare tutte le acque di [redacted] dell'Acna a Cengio. Tale proposta, che è stata formulata dallo st[redacted] [redacted]dato alle [redacted] società, ha trovato consenziente anche l'amministrazione regionale ligure. Ed è per noi questo il punto di partenza concreto, quello che permetterà una soluzione definitiva».

E' intervenuto poi l'assessore ligure Beggiato, che ha evidenziato il suo accordo all'impostazione tecnica data dallo studio della Regione Piemonte. Impostazione che tranquillizza le popolazioni della Riviera ligure, che, se fosse stato attuato il progetto della Montedison, avrebbero dovuto ricevere gran parte delle acque sottoposte a trattamento di depurazione, e che consente di arrivare finalmente ad una soluzione.

E' seguito un ampio dibattito, nel [redacted] *del quale sono stati approfonditi i problemi tecnici, legislativi e finanziari che ancora si frappongono ad una soluzione definitiva dell'inquinamento del fiume.*

l. a.

Cortemilia. Il pubblico segue con interesse il dibattito sull'inquinamento del fiume

Condannato «[redacted]» [redacted] carcere [redacted] Cuneo

Cuneo, 3 febbraio.

(p. g.) Sarà [redacted]rito nel carcere di Cuneo Giorgio Spadini, uno dei [redacted] [redacted] di «Movimento di [redacted] rivoluzionaria» (Mar), di estrema [redacted], fondato da Carlo Fumagalli.

Spadini è stato condannato dalla Corte d'assise di Brescia a 15 anni e sei mesi di reclusione. La Corte ha ritenuto fondate le accuse di cospirazione politica e di sequestro di persona. Spadini è stato anche [redacted] ad una multa di un milione e 800 mila lire.

La condanna per il capo del «Mar» Fumagalli è stata invece di 30 anni e quattro mesi.

SFILATE DI CARRI ALLEGORICI E MASCHERE NEI VARI COMUNI

Le manifestazioni di Carnevale in Piemonte

DRONERO — Per questa sera il gruppo Ana di Dronero ha organizzato al ristorante «Ponte del piolo» il grande veglione verde. Suonerà il «Centro di orientamento musicale» del maestro Acconci. La veglia sarà preceduta [redacted] un banchetto e l'incasso [redacted] [redacted] sarà devoluto agli alluvionati dell'Alessandrino e della Liguria.

TARANTASCA — Questa sera si svolgerà una «Veglia verde» organizza[redacted] dagli alpini nel salone [redacted]le scuole elementari. Martedì grasso, alle 14, spettacolo cinematografico per i ragazzi seguito da giochi a premio e corsi mascherati. Nel pomeriggio, organizzatori e alpini distribuiranno polenta e salsiccia, tumin e vino, in piazza Marconi.

CARAGLIO — Sospese le manifestazioni. Il gran ballo nell'ex-teatro è stato spostato a lunedì.

FOSSANO — Domani pomeriggio il sindaco di Fossano, Calandri, consegnerà al «Minurca» (Ciano Tibaldi) le chiavi della città. Il «Carlevè» sarà celebrato con la festa dei rioni e delle frazioni che, in segreto stanno preparando i carri. La sfilata si svolgerà domani da piazza Vittorio Veneto all'istituto dei salesiani. Martedì i carri partiranno da S. Bernardo e raggiungeranno la palestra di via Cherasco, per la premiazione.

MONDOVI' — Domani primo dei due corsi mascherati in programma. La manifestazione interesserà tutti i paesi del monregalese. Aperto dal Moro e dalla Bela Monregalesa, il corteo si snoderà da piazza Monteregale. Oltre ai carri, sfileranno le bande musicali e i gruppi folcloristici di Mondovì, Villanova, Carrù, Castelletto Stura, Bra, Racconigi, Fossano, Vigone e Settimo Torinese.

CEVA — Bosolin (Jole Bagnasco) e Madlinin d'la Grassa (Armando Gallo), le tradizionali maschere cebane, apriranno la sfilata dei carri allegorici che si svolgerà domani pomeriggio nella città. Martedì in piazza del municipio i «magnin» distribuiranno carne, salsiccia e panini.

CANALE D'ALBA — Lunedì raduno di maschere guidate da «matrin di Gurias» e «Gilitin». In serata alle 20,30 spettacolo e distribuzione di dolciumi ai bambini.

BENEVELLO — Sabato 11 convegno con Gianduja e Giacometta. Nel pomeriggio carnevalone in piazza con una passeggiata folcloristica per il paese. Seguirà un ballo in maschera al suono [redacted]le fisarmoniche di Angelino e [redacted]in d'la Canova.

SERRAVALLE LANGHE — Martedì sfilata di maschere e di gruppi folcloristici con un gran polentone, salsiccia e buon vino.

MONTICELLO D'ALBA — Vigio Gobiabrope e Sior Paracher, maschere monticellesi, martedì distribuiranno, con la polenta, 400 [redacted] «alla cacciatora» e [redacted] trabucchi (un chilometro e mezzo circa) di salciccia.

MARSAGLIA — Oggi [redacted] [redacted] carro[redacted] in piazza con le maschere Magnin. [redacted] [redacted] veglionissimo.

CASTELLINALDO — Alle 14 di domani raduno delle maschere del Roero e dei carri carnevaleschi. Daranno vita con i «Faudaliere» gli ospiti degli istituti assistenziali. Martedì pomeriggio «Gran battuta dle muraje» dedicata ai bambini con giochi. [redacted]rata ad una grandiosa sfilata. Alle 15,30 [redacted] raviolata per tutti e degustazione a volontà di [redacted]ra e nebiolo.

MANGO D'ALBA — Martedì alle 15 distribuzione in piazza del polentone con salsiccia e «bagnet dal batù» e buon dolcetto. Nel pomeriggio le maschere Stangon e Concetta «bruceranno» il carnevale dando fuoco ad un enorme fantoccio.

BRA — Questa sera alle 21,30 al Cavaliere Club di piazza Carlo Alberto, gran ballo in maschera con ricchi premi (viaggi a Palma di Maiorca e a Londra). Per i giovanissimi la festa organizzata dal circolo «La Libreria» di via Pollenzo. Domani il gruppo Avis ha organizzato una [redacted] a Pidanza per il «Carnevale del Falò».

ALBA — Organizzato dalla Famija [redacted] oggi [redacted] [redacted] i grande. Nel pomeriggio le [redacted]schere Lisagnot e Ciucia Barlet e il gruppo delle morole andranno dalle autorità cittadine. Domani «Curievé benefic». I mille soci vitempi e distribuzione di dolciumi.

S. VITTORIA D'ALBA — La banda musicale di Corneliano accompagnerà la sfilata in programma domani. Ospiti d'onore le maschere Matrin e Ghitin di Canale, Stangon di Mango, Monsù Ciaciarol [redacted] Corneliano. Il «Conte del Tabacco» e sua moglie Osttioin offriranno polenta, salciccia e nebbiolo del Roero.

SALUZZO — Carnevale [redacted] sor[redacted] perché mancano i fondi. Il comitato ha voluto che le maschere locali visitassero ugualmente gli ospizi, gli orfanotrofi e i ricoveri dei vecchi, gli infermi ospiti dell'ospedale.

OVADA — Domenica pomeriggio alla Società operaia di Mutuo Soccorso di Ovada, veglione mascherato. Martedì al Cinema Lux, veglione pomeridiano per i bambini con l'assegnazione della «maschera d'argento» e ricchi premi.

NOVI LIGURE — Nel salone del Circolo Enal S. Antonio, domani pomeriggio nona edizione del concorso «La più bella mascherina 1978». In programma oltre alla sfilata, uno spettacolo [redacted]mico musicale e giochi per bambini con la regia di Edy Perelvale.

BISTAGNO — La m[redacted] locale «Uanen Carvè» sfilerà da piazza della Stazione accompagnata dal corpo bandistico e folcloristico «Le rotarine di Montegrosso d'Asti» e dal gruppo corale «Città di Acqui Terme». Lunedì manifestazioni per i bambini. Martedì sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati alla presenza di Sua Maestà Uanen Carvè che finirà sul rogo.

POZZOLO FORMIGARO — La Pro Loco, martedì organizza l'ottava edizione del concorso «La più bella mascherina», riservata ai bambini. Dopo la sfilata per le vie del paese, con la banda musicale «Romualdo Marenco», i bambini raggiungeranno il teatro «Lorenzo Perosi» per la passerella e la premiazione. Animerà la manifestazione Wilmo S[redacted].

ACQUI TERME — Tradizionale Carnevale in bianco lunedì pomeriggio. I bambini si riuniranno in un gran ballo in maschera nel salone della Società operaia di mutuo soccorso con la partecipazione della troupe del circo Perolli.

ASTI — Il rione della Torretta ha indetto per domani la manifestazione carnevalesca della distribuzione di polenta, salamini e barbera, giunta ormai alla sua XV edizione. Il programma prevede: ore 14 riunione dei bambini in maschera: giochi a premi con sorpresa; ore 15 ricevimento delle autorità; ore 15,30 inizio della distribuzione di leccornie.

CANELLI — Sfilata delle maschere, domani, per la città. Si riuniranno in piazza Carlo Gancia dove saranno allestite anche le fiamme per i bambini, il supplizio del martire canellese «Brincin» mandato al rogo dopo il processo. Seguirà la sfilata [redacted] burattini e la battaglia [redacted] coriandoli e [redacted]le stelle filanti. Il carnevale canellese è stato organizzato que[redacted] dal gruppo folcloristi.

CASTELNUOVO CALCEA — [redacted] carnevale si festeggia domani in piazza con il rogo della maschera valtigliolesa «Pinco Pancos». Seguirà la sfilata [redacted] maschere e dei carri.

ISOLA D'ASTI — La Pro loco dà appuntamento a tutti gli astigiani per domani sulla piazza medioevale di Isola-Villa dove si svolgerà il tradizionale carnevale.

CASTAGNOLE LANZE — Oggi [redacted] ore 15,00 nel [redacted] di S. Bartolomeo, per i ragazzi, le maschere locali, il «Cont Costagnin» (Carlo Castello) e la «Marchesa Valentina» (Luisella Ceppa) daranno ufficialmente il via alla diciottesima edizione del Carnevale castagnolese, organizzato dalla Pro loco. Il carnevale proseguirà domani, alle ore 14, convegno in piazza S. Pietro, ove si procederà alla [redacted] gratuita di una castagnata gigante di 5 quintali. Successivamente le majorettes di Monte' d'Alba apriranno la sfilata per le vie del centro fino a S. Bartolomeo.

CORSIONE — ORSIONE — Domani tutti ad Asti per partecipare al «Festival delle sagre» con il cotechino caldo e purrea, polenta e sanguinaccio innaffiato di vino barbera locale.

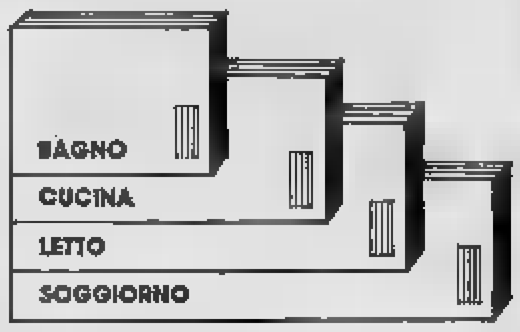
CORTANZE — La Pro loco organizza per domani una sfilata di carri allegorici e gruppi folcloristici, seguirà polenta e salsiccia e vino locale.

CORTAZZONE — Sempre domani tradizionale polento[redacted] salsicce, cipolle, trippe ed arance.

MONTIGLIO — La «bela Prera» sta visitando gli abitanti del paese e delle frazioni portando coriandoli e stelle filanti. Domani sfilata di carri allegorici a premi con partecipazione dei paesi vicini. In piazza, fissata per martedì 7 e domenica 12 febbraio, festa del Pitu con sfilata in costume e rioni.

VIGNALE — La «prima maschera d'Oro» per cantanti in erba è l'attrazione principale [redacted] carnevale vignalese '78. Il programma della Pro loco comprende per oggi alle 16, la gara di selezione e ballo dei bambini; alle 21 serata danzante. Domani, alle 16, gara finale con ballo dei bambini.

Uno dei carri che sfileranno nei prossimi giorni nei centri piemontesi



DORAM
PANNELLI [redacted]
caldo nuovo
caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in [redacted]
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
DORAM
0131 41281 - Lgo bistolfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

CARNEVALE DEI BAMBINI
LA SIESTA DISCOTECA
Casello Aut. ASTI Ovest
Tel. 0141 - 212.720
SABATO 4 Febbraio ore 14,30
con ricchi premi divertenti giochi e un favoloso spettacolo [redacted] *il Clow JOEJ*
con la collaborazione di Radio Asti TV Viatosto.
Presenta EDJ di Radio Asti TV JEAN CLAUDE

IL CENTRO
[redacted]
MAGLIANO ALPI [redacted] - TEL. [redacted]
Oggi Sabato 4 Febbraio 1978 - Ore [redacted]
«IL CARNEVALE DEI BAMBINI»
Grande spettacolo di varietà
organizzato dalla Pro Loco di Magliano Alpi
Partecipano:
l'imitatore **ALFREDO** [redacted]
ed il mago **JOSPH SMITH**
[redacted] la [redacted] «RIVISTA MAGICA»
COTILLONS E MASCHERE PER TUTTI!
Questa sera [redacted] 21
«ALFREDO PAPA»
imiterà i più famosi cantanti
e personaggi [redacted] [redacted] nostro tempo
Domenica 5 Febbraio 1978 - Ore 21
Martedì 7 Febbraio 1978 - Ore 21
[redacted]

PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE
E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

PRIMA I PREZZI...
Serie completa di accessori in cristallo (specchio, mensola, lampadario, plafoniera, portasapone, ecc.)
L. 118.000
Serie completa di accessori in legno
[redacted] L. 146.000
Mobiletti per bagno: pensili (per ogni esigenza di spazio)
da L. 31.800
Cassettiera da
L. 59.000
Serie sanitari Pozzi
a prezzi concorrenziali
Poi per arredare il bagno
IRADOTTI
Visitate l'esposizione in
ASTI
Loc. Canova 47
Tel. (0141) 212.710

Situazione contraddittoria nel Cuneese

Aumenta il prezzo del pane però diminuiscono i fornai

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 3 febbraio.

(g. d. m.) Nel Cuneese dall'inizio dell'anno il pane è aumentato, secondo le pezzature, di 50-100 lire il chilogrammo: un provvedimento che ha lasciato scontenti i consumatori e [redacted] ha soddisfatto nemmeno i panificatori.

[redacted]? Lo chiediamo ad Aldo Rigucci, presidente dell'Associazione autonoma panificatori, la più forte organizzazione sindacale di categoria della provincia. «Il prezzo del pane concordato è da noi forse il più basso del Piemonte — spiega — e i consumatori, anziché lamentarsi, possono solo rallegrarsi. I panettieri invece protestano, e con ragione, perché secondo i dati che abbiamo presentato in prefettura il pane sarebbe dovuto costare 652 lire il chilo e [redacted] [redacted] lire di meno».

I fornai lavorando in perdita, come sostengono, non rischiano forse in tempi brevi il fallimento? «Il dato, apparentemente contraddittorio — continua Rigucci, — ha una spiegazione molto semplice: nei dati di panificazione il costo della mano d'opera è calcolato 228 lire il chilo; lavorando di più, sacrificando anche i collaboratori familiari, il panettiere limita questa voce di spesa e pareggia i conti. Però non so fino a quando sarà poss[redacted]le contenere il prezzo sfruttando [redacted] lavoro [redacted] fornaio».

Che la panificazione presenti in provincia aspetti preoccupanti, lo dimostra un dato significativo: in pochi anni oltre 200 botteghe hanno chiuso definitivamente, e ben 38 Comuni non hanno più alcun forno aperto e devono dipendere dai paesi vicini. Nella Valle Maira solo tre Comuni (Acceglio, Prazzo e San Damiano) su 11 hanno il panificio: altri centri, come Elva, [redacted] contare [redacted] sulle rivendite, che vengono rifornite, soprattutto quando nevica, in modo saltuario.

«Il problema [redacted] rivendite — [redacted] il [redacted] dell'Associazione panificatori — sta portando alla scomparsa di laboratori artigianali. In questo settore abbiamo il caos legislativo: le leggi 1102 e 580 fanno esplicito riferimento al [redacted]; la legge [redacted] invece [redacted] [redacted] nella prima tabella merceologica, che comprende tutti i prodotti alimentari. Nel primo caso la vendita è riservata a chi produce il pane, nel secondo è consentita anche a coloro che commerciano altri generi alimentari. La concorrenza diventa così spietata, e a soccombere è sempre il fornaio, che può smerciare solo il pane».

In provincia, [redacted] proliferazione delle rivendite è impressionante: erano poche decine nel primo dopoguerra, oggi sono almeno 1500, [redacted] [redacted] doppio dei panettieri, che al 1° gennaio scorso erano ancora 780; a Cuneo il raddoppio è già un fatto compiuto: 102 contro 50.

«Noi protestiamo contro la concessione indiscriminata di licenze per la rivendita — dice ancora Aldo Rigucci — anche per un [redacted] tabaccaio: come si può consentire di vendere il pane sullo stesso bancone dei detersivi?».

All'origine della continua chiusura dei forni in provincia ci sono anche altri motivi: la diminuzione del consumo e la mancanza di giovani che vogliono esercitare [redacted] mestiere. Secondo i dati [redacted] possesso dell'Associazione [redacted]tonoma, ogni cuneese, in meno [redacted] vent'anni, ha quasi [redacted]mezzato l'acquisto di pane: 300 grammi negli Anni 50, 170 grammi oggi.

«Questa diminuzione, sotto certi aspetti, [redacted] positiva — spiega ancora Rigucci; — un tempo l'alimentazione di massa era basata sul pane, oggi, invece, con il miglioramento del tenore di vita, il consumatore si orienta su altri prodotti più pregiati e sofisticati. Una volta i ragazzi consumavano solo pane a colazione e merenda; oggi le madri danno loro anche dolci. Che i giovani rifiutino di fare il panettiere è invece un dato di fatto incontestabile: chi ha meno di vent'anni, anche [redacted] il padre è proprietario di un forno, prosegue [redacted] studi o sceglie la fabbrica. Come dargli torto, se [redacted] panificatore deve alzarsi ogni mattina alle 4? L'altra [redacted] abbiamo fatto il raduno annuale [redacted] giovani panificatori di Cuneo: erano 8, contro i [redacted] del 1955. Non si trovano [redacted] apprendisti, e [redacted] non c'è nessun giovane disoccupato disposto a [redacted] questo mestiere».

Fossano: all'appalto i lavori per piscina

Fossano, 3 febbraio.

(r. r.) L'opinione pubblica fossanese sta premendo sull'amministrazione comunale perché sia finalmente dato inizio alla costruzione della piscina.

[redacted] raccolta di firme tra gli stu[redacted] della città [redacted] tra la popolazione ha avuto un esito superiore a qualsiasi previsione: ben 4 mila [redacted] [redacted] [redacted] le [redacted]sioni raccolte dai promotori.

Per Fossano il 1978 sarà[redacted] dunque l'anno [redacted] per la costruzione della piscina. L'appalto è già stato indetto e sono state invitate 46 ditte che entro il 24 febbraio dovranno presentare le loro offerte.

[redacted] [redacted] della piscina, che sarà e di 450 milioni, è coperto, per [redacted], soltanto dal [redacted] di 340 milioni concesso nel 1973 dal credito sportivo, che scadrà il 28 febbraio di quest'anno.

Viaggio tra i piatti del vecchio Pie[redacted]

Cuneo, 3 [redacted].

(g. r.) Come si mangiava, una volta, in Piemonte? E dove può trovare il turista moderno i piatti preparati secondo le [redacted], gustose ricette?

A questi interrogativi vuol dare una risposta il piccolo, simpatico libro che sta per essere pubblicato dall'Ente provinciale per il Turismo di Cuneo, con testi curati dal suo direttore, Renzo Martinone.

Menu e piatti del vecchio Piemonte vengono presentati con semplicità: «Supa mitonà», la minestra con le fette di [redacted] dorato o ci[redacted]lle e [redacted]marino; «Siola piena», con il ripieno di arrosto, salame cotto, aglio, uova e [redacted]; tartufi, funghi e pesci, vengono presentati in versione alla buona.

Le donne rurali e la dura vita in campagna

Il mondo delle vinte

Ma ad esse "si può far risalire l'impulso quasi rivoluzionario che pervade le nostre campagne"

Lavoro nei campi e attività di casalinga, il compito della donna è sempre impegnativo

Una «fattoria» al femminile della [redacted] agricola piemontese — ma potrebbe essere lombarda, veneta o pugliese — può darci molte indicazioni utili per cap[redacted] l'attuale atteggiamento di rifiuto dei giovani [redacted] tutto ciò che aveva caratterizzato la vita [redacted] loro padri. C'è, è vero, un problema economico di [redacted]se: il bassissimo reddito dell'impresa agricola, specie se media e piccola, [redacted] più ancora giuoca un ruolo determinante il costume di vita.

Il ruolo trainante lo svolgono le donne. Lo leggiamo in un recente studio («La donna nell'impresa coltivatrice») condotto da due studiosi di psicologia clinica dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma: «E' [redacted] esse che si [redacted] far risalire (...) l'impulso del rivolgimento, quasi rivoluzionario, che pervade oggi le nostre campagne. Insofferenti della condizione psicologico-sociale nella quale sono transitate le generazioni precedenti, le giovani contestano soprattutto il [redacted] e [redacted] responsabilità di una mancata o carente cultura nelle loro famiglie, cultura intesa nel senso di una più completa istruzione e più decisa apertura sociale al rischio di vivere modernamente. Per conseguenza, "saltano" per le giovani, i valori, gli schemi, i modelli [redacted] riferimento [redacted] i tabù che erano rimasti [redacted]lidi [redacted] passato».

Che le giovani donne abbiano materia sufficiente per lagnarsi è facile da rilevare. La carenza più evidente ed anche più sentita si riferisce infatti a quei servizi che in città concorrono a creare rapporti di amicizia, di conoscenza, [redacted] vita associativa e culturale, per le donne sposate (e no) a preservarle dalle maternità indesiderate, ed allevare ed educare con serenità i figli, per tutte vi è l'esigenza di una parità professionale e umana che le riconosca come lavoratrici e come persone.

E invece che [redacted] succede? Sul [redacted] del costume si fa più evidente il contrasto tra la cultura contadina, che ha perso la sua identità, e quella urbana, che si è insediata di prepotenza in un ambien[redacted] che non l'è [redacted]io. I risultati sono vari e piuttosto desolanti. Il [redacted] macroscopico è costituito da quelle assurde sale da ballo che [redacted] [redacted] alla [redacted]pagna, stipate di altrettanto assurdi [redacted] [redacted] più contadini timidi e non ancora sicuri ragazzi di città. «Momento inautentico ed estraneo alla cultura contadina, pura verniciatura consumistica», [redacted] le definisce Giovanni Lucini, appassionato conoscitore [redacted] mondo giovanile agricolo, dirigente regionale dell'Alleanza dei contadini. Ma sono anche l'unica possibilità per i giovani di trovarsi, conoscersi, amoreggiare.

Se i giovani maschi possono ancora fare affidamento sulla motoretta per raggiungere il vicino paese o la città, le ragazze non hanno neppure questo, devono chiedere un passaggio ai maschi o prendere la corriera tenendo nascoste le scarpe «buone» avvolte nella carta, per non inzaccherarle nella strada fan[redacted] che va dalla cascina alla provinciale. [redacted] pillola sanno tutto, perché anche Intimità, Grand-Hôtel o Famiglia Cristiana — le riviste più diffuse in campagna — ormai ne parlano, ma se il medico del paese arriccia il [redacted], il che avviene spesso, non c'[redacted] altro modo per avere la sospirata prescrizione. Solo le giovani che frequentano la scuola superiore in città possono sperare di procurarsela.

E poi, quante donne osano fare una richiesta del genere? «La donna stessa — mi dice Licia Rampi, 22 anni, responsabile del giornale provinciale L'avvenire agricolo di Novara — non è ancora sicura, e non per colpa sua, della legittimità della richiesta, oltre ad avere parecchia diffidenza su questi mezzi».

L'assistenza prenatale e quella all'infanzia è quasi una burla. «C'è, è vero, nei paesini, una targa affissa dell'Onmi — continua Licia Rampi — ma [redacted] servizio non funziona anzi [redacted] ha [redacted] funzionato, i locali servono per l'ambulatorio medico o per farne asili. Di consultori, salv[redacted] rarissime eccezioni, non se ne parla, c'è la legge ma per ora è lettera morta. Un sindaco, interpellato al riguardo, mi ha risposto che sì, ci sarà. lo farà il parroco.

Sul piano rivendicativo, la parità tra i sessi è ancora ferma alle prime battute. Proprio mentre a Roma stava per concludersi [redacted] discussione di legge sulla parità, a fine giugno, veniva fatto rilevare dall'on. Paola Cavigliasso, unitamente ad altre deputate, che sussist[redacted] tutt'ora discriminazioni [redacted]che tra donne a seconda del settore di lavoro.

Tali rivendicazioni riguardano: l'età pensionabile, che per le lavoratrici autonome, quindi le coltivatrici dirette, è fissata [redacted] 60 anni, mentre per le dipendenti è a 55; il trattamento di reversibilità, che è valido solo a partire dal 1° gennaio 1970; gli assegni familiari, dai quali le coltivatrici di[redacted] sono escluse; l'assistenza parto, che per le contadine consiste in una [illegible] tantum di lire 50 mila.

All'interrogazione delle parlamentari il ministro Tina Anselmi ha risposto che [redacted] materia [redacted] allo studio. Purché ci siano ancora donne quando gli studi [redacted] termine.

Aida Ribero

(3 - Continua)

Con il disgelo [redacted] teme un'altra grave alluvione

Racconigi ha paura del Maira

Il fiume continua a perdere i ripari naturali per i continui disboscamenti [redacted] le cave di ghiaia

(Nostro servizio particolare)
Racconigi, 3 febbraio.

In questi giorni il flusso del fiume Maira è tranquillo e armonioso, non [redacted] vortici [redacted] correnti. Pare quasi impossibile che sia capace di [redacted] danni per decine [redacted] milioni, come nelle ultime piene.

Giuseppe Pirra

Giovan Battista Casale

Gli abitanti di Borgo Maira di Racconigi [redacted] [redacted] cupati per quanto accadrà fra poche settimane quando [redacted] comincerà il disgelo dopo le abbondanti nevicate [redacted] Dronero fin su alla Piazzera. Le loro case sono a poche decine di metri dal corso d'ac[redacted] presto, torneranno i timori e la ansia [redacted] gli allagamenti.

Il corso del Maira è molto dissestato: dalle sue sponde [redacted] spariti boschi e cespugli, mentre insufficienti, o del tutto inutili, sono i ripari. La polemica sulle condizioni del fiume è durata mesi, con precise posizioni sia di «Italia Nostra», che si è sempre opposta al disboscamento e alle cave di ghiaia, sia dell'Unione dei cavatori, che rivendicano un loro diritto di [redacted].

Le polemiche, non sempre portano a risultati utili, come nel caso del Maira. Il fiume continua a perdere, mese dopo mese, i ripari naturali, mentre i provvedimenti delle autorità si dimostrano sempre più insufficienti.

Gli abitanti di Borgo Maira hanno appoggiato il sindaco quando, primo in Italia, vietò un disboscamento. Ora cercano di fare intervenire i responsabili per evitare eventuali allagamenti.

Giovanni Battista Casale, pensionato, è nato lungo il Maira. In oltre sessant'anni ha assistito ai cambiamenti del fiume.

«Una volta non era così — dice. — Il Maira scorreva [redacted] un letto naturale che soltanto le grandi ondate di piena riuscivano a modificare. Anni fa, non si aveva paura degli straripamenti. Oggi sì, perché sono spariti i boschi lungo [redacted] rivo e si cerca in tanti modi di fare cambiare il corso al fiume. Abbiamo [redacted] costatato i risultati di persona. Ettari ed ettari di terreno spariscono, inghiottiti dalla furia della corrente; orti spazzati via, case in pericolo. Io credo [redacted] [redacted] i [redacted] con urgenza».

Il nostro interlocutore ha [redacted] ultimo di sconforto: «Si devono spendere milioni — dice — per riparare i danni. Con un po' [redacted] criterio si sarebbe potuto evitare la distruzione di questi ultimi tempi».

Giuseppe Pirra, un altro abitante di [redacted] Maira di Racconigi, [redacted]: «Oggi si parla di costruzioni, di ripari, di paura di allagamenti, ma, in fondo, non serve a niente. Il Maira da millenni scor[redacted] nel suo letto con un percorso dettato [redacted] [redacted]. [redacted] si [redacted] questi equilibri è chiaro che una piena non po[redacted] mai [redacted] [redacted].

Nei prossimi giorni, pare, si inizieranno i lavori di ri[redacted] lungo [redacted] sponda destra, verso valle. Si eviterà soltanto per il borgo il pericolo dello straripamento.

«L'acqua — dice un altro borghigiano, — incanalata dai ripari, prenderà un nuovo corso, e magari spazzerà via ettari ed ettari di terra. [redacted] credo che il Maira, per ess[redacted] curato a dovere, dovrebbe essere lasciato a se stesso per qualche decina di anni, con il divieto assoluto di estrazione di materiale litoide e di disboscamenti. Altrimenti, [redacted] anno correremo lungo gli argini, di giorno e di notte, in primavera, a vedere se il livello cresce».

f. p.

Interventi di edilizia popolare nel centro di Savigliano

Entro il 1980 cesserà la fame di alloggi

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 3 febbraio.

Un gruppo di case popolari in costruzione alla periferia di Savigliano

Trentasei alloggi, che fan[redacted] parte del secondo intervento a favore dell'edilizia economica e popolare, saranno consegnati entro breve tempo alle famiglie assegnatarie. Contemporaneamente altri sei mini-alloggi [redacted]ranno dati a pensionati. In studio un terzo intervento (è già giunto un finanziamento di un miliardo) che darà la possibilità di sistemare dai trenta ai quaranta nuclei familiari. Questo, in sintesi, il progetto per l'edilizia popolare a Savigliano.

La carenza di alloggi s'è fatta sentire, soprattutto in questi ultimi anni, dopo [redacted] massiccio immigrazione. Le famiglie giunte in città si sono stabilite nel centro storico, in case carenti [redacted] ogni struttura igienica. Il Comune, dopo ampio dibattito, ha deciso di intervenire dando spazio [redacted] economica [redacted] popolare. [redacted] primo intervento della legge 167 ha permesso la consegna, lo scorso anno, di trentasei appartamenti in nuovi stabili che sono sorti nella zona di Borgo Pieve. [redacted] hanno trovato sistemazione le famiglie meno abbienti.

Dalla[redacted]duatoria, però, [redacted]no state escluse ben 370 domande. Si è reso quindi [redacted]spensabile un secondo intervento. I nuovi palazzi sono sorti in borgo Marano e daranno la possibilità [redacted] [redacted]mare altre 36 famiglie. Gli stabili sono quasi ultimati: mancano solo alcune infrastrutture. Tra breve, dunque, si avrà una nuova graduatoria e numerose famiglie potranno [redacted] abbandonare il vecchio nucleo urbano.

Le autorità comunali [redacted] hanno dimenticato i pensionati, che non necessitano [redacted] un [redacted] appartamento, ma di un alloggio decoroso. [redacted] via Danna si sta riattando un vecchio stabile, dal quale usciranno sei mini-alloggi che saranno assegnati a persone anziane.

«Per quanto riguarda l'urbanizzazione primaria del secondo lotto di case popolari — dice Remigio Galletto, assessore ai Lavori Pubblici — abbiamo già appaltato le fognature e l'acquedotto per 150 milioni. In questi giorni sigleremo l'accordo anche per la [redacted] elettrica».

«E' [redacted] in [redacted] studio — continua Galletto — un terzo intervento, che ci darà [redacted] possibilità di sistemare dalle trenta alle quaranta famiglie. Gli appartamenti non sa[redacted] molto ampi, e ciò permetterà [redacted] costruirne [redacted] più».

I nuovi palazzi, per ora in progettazione, dove sorgeranno?

«Nelle stesse zone dove oggi si stanno ultimando quelli del [redacted] intervento», dice l'assessore Galletto.

Savigliano dunque ha dato vita a uno [redacted] più ambiziosi progetti provinciali [redacted] l'edilizia popolare. Entro due [redacted]ni la città sistemerà oltre 120 famiglie che sarebbero state costrette a vivere nei vecchi appartamenti di piazza Santarosa, via del Teatro, via Ca[redacted] ecc. Nella zona dove maggiormente verranno [redacted]centrate le [redacted] costruzioni sorgeranno altri palazzi costruiti da cooperative fra lavoratori. Prima del 1980 a Savigliano [redacted] la «fame» di nuovi alloggi.

f. p.

“Appello„ per le false etichette

Mondovì, 3 gennaio.

(g. t.) Dolcetto e barbera non sono la stessa cosa. La pensa così anche il sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì, dott. Giovanni Bracco che ha proposto appello contro una sentenza del pretore di Dogliani, dottor Riccardo Bausone. Questi aveva assolto, il 13 dicembre [redacted] l'industriale Aldo Manfredi, 29 anni, abitante a Farigliano in via Torino 7, accusato di frode in commercio per «aver prodotto e posto in commercio vino in bottiglioni con l'etichetta "barbera" e altri con quella di "dolcetto", non [redacted]ti alla denominazione indicata».

Il procedimento penale a carico del Manfredi scattò dopo il prelevamento di al[redacted]i campioni.

Inviato alle analisi, il vino era risultato, secondo i periti, genuino, ma non era stato possibile stabilire se si trattasse veramente di barbera e di dolcetto.

Al primo giudizio il pretore aveva accolto la tesi dei difensori dell'industriale. Sostenevano che lo spirito della legge [redacted] tutela i consumatori non [redacted] [redacted] violato, dal momento [redacted] i periti, pur non sapendo di[redacted] se si [redacted] di barbera o [redacted] dolcetto, hanno stabilito che il vino era genuino. Di diverso avviso il p.m. [redacted] tribunale di Mondovì: «L'analisi [redacted] [redacted]boratorio — si legge nell'appello — ha accertato che tutti i liquidi erano perfettamente identici per cui «l'intento fraudolento dell'imputato» [redacted] dubbi.

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA
AUTOBIANCHI
NUOVA A 112 normale elegant. e ABARTH 70 HP
Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 55265

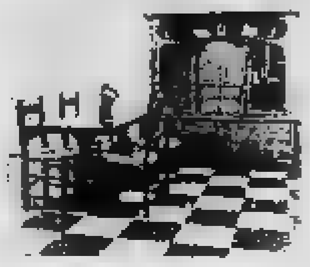
Importante azienda confezioni provincia CUNEO ricerca subito
ANALISTA TEMPI - METODI
a cui affidare la gestione del prog[redacted] tempi-metodi.
Si richiedono provate capacità ed esperienze specifiche del settore.
Scrivere:
PubbliAlba «Casella 380» - Via Alfieri 2 - ALBA

VILLAGGIO
POLISPORTIVO TURISTICO RICREATIVO
SOCIETÀ DELLA FONTE
SCARNAFIGI
DANCING DISCOTECA
BLUE ROOM
SCARNAFIGI TEL. 0175 - 74 310
● Oggi ore 14.30 CARNEVALE DEI BAMBINI IN MASCHERA
● Ore 21 [redacted] DI CARNEVALE con padiglione vinicolo gastronomico

Uno dei maggiori pregi dei prodotti alimentari è la freschezza. E' indubbio che il latte munto, raccolto, lavorato due volte al giorno, è più fresco di quello raccolto e lavorato ogni quattro o sei mungiture.
La Ditta Biraghi raccoglie e lavora il latte due volte al giorno.
Il nostro latte e i nostri formaggi sono più buoni perché
paghiamo il latte in base alla qualità e se cattivo non lo ritiriamo.
Il consumatore paga ed ha diritto di essere ben servito con merce eccellente.
Comperate in fabbrica a Cavallermaggiore e a Busca dal
CASEIFICIO
BIRAGHI

IMPAZZA
IL CARNEVALE
al Club de L'ALTRO MONDO di Alba
QUESTA SERA
VEGLIONE MAGISTRALI '78
DOMANI SERA: matinè e soirè di CARNEVALE
MARTEDI' POMERIGGIO gran ballo in maschera dei bambini con QUIZ e PREMI con ROBERTO I di RADIO ALBA
MARTEDI' SERA: veglionissimo [redacted] FINE CARNEVALE con gli EDIPO RE

Tuttorustico
Via Statale, 82 - [redacted] 47.152
[redacted] d'Alba



I mobili rustici di oggi fatti a mano da esperti falegnami con la maestria di [redacted] tempo.
Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, [redacted] da letto, studi, tavernette, ecc.
Ingresso libero

Affarone
Cedesi per motivi familiari a Tortona, in via centralissima. Boutique-abbigliamento pelletteria di facile conduzione
Reddito netto 1.000.000 dimostrabile — anche senza merce — vera occasione.
Scrivere: Publikompass 32 — 10100 Torino.

IMPORTANTE [redacted] con Stabilimento in Alessandria RICERCA per il proprio Ufficio Tecnico in qualità di disegnatore un
PERITO ELETTRONICO
possibilmente [redacted]n esperienza acquisita.
Scrivere a:
Casella Postale [redacted] - 15100 ALESSANDRIA

Mercedes-Benz 200D 300D diesel
pronta consegna agevolazioni per vendita in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna [redacted]'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

UN NOME UN MARCHIO UNA [redacted]
I VERI [redacted] REALI DEL [redacted] A TORINO NELLE
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
S[redacted]
VIA ARSENALE 38
angolo via [redacted]uintino - [redacted]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Saboti[redacted]

CAMACO dancing - discoteca
Questa [redacted] [redacted] voi giovani suonerà il complesso che non lascia respiro
IL SEGNO DELLO ZODIACO
Per il liscio [redacted] l'orchestra I [redacted]

PIEMONTE SPORT

SERIE C - Le piemontesi affrontano domani due avversari [redacted] tutto rispetto

Juniorcasale: successo (e pace) col S. Angelo

Della Monica

Anzolin

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 3 febbraio.

La Juniorcasale si appresta ad ospitare domenica l'insidiosa compagine del Sant'Angelo Lodigiano, che occupa attualmente il nono posto in classifica. Tra i monferrini e i lodigiani da tempo [redacted] corre buon sangue, e alcuni incidenti hanno purtroppo costellato le partite degli scorsi anni.

In questo campionato gli animi [redacted] sono placati alquanto, anche se ancora non sono rientrati nel limite del lecito, ed è quindi augurabile che il contegno del pubblico casalese sia irreprensibile., [redacted] ripristinare quei cavallereschi rapporti che debbono esistere tra persone animate dalla stessa passione sportiva, una passione che non deve mai trascendere. Il pubblico casalese saprà dare una nuova p[redacted] della [redacted] lunga e profonda maturità sportiva.

La compagine casalese ha dovuto forzatamente osservare, domenica, un turno di riposo, non avendo potuto giocare a Bolzano per la copiosa nevicata della scorsa settimana.

L'allenatore Vincenzi dice che la pausa può [redacted] nociuto alla preparazione degli atleti, i quali non hanno sostenuto neppure la partitella di metà settimana per l'indi[redacted]lità di terreni [redacted] gioco o di palestre adatte.

Parlando [redacted] prossimi avversari, l'allenatore nerostellato li ha definiti pericolosi, ed ha ricordato lo 0-0 che i lodigiani riuscirono a strappare sul terreno della [redacted] lista Udinese. «E' [redacted] squadra coriacea — ha aggiunto Vincenzi —, [redacted] alterna risultati buoni ad altri meno [redacted], ma che si esalta quando ha di [redacted] avversari di valore. Dovremo impegnarci a fondo, [redacted] sempre, per ottenere un risultato positivo».

Per quanto riguarda la formazione da [redacted] in campo, c'è un interrogativo su Schincaglia, che al torneo giovanile di Viareggio, giocando per la Juventus, ha [redacted]mediato una forte botta alla coscia. Soltanto domenica, poco prima della gara, si saprà [redacted] è in grado di [redacted]re in campo.

Altro dubbio [redacted] quello [redacted] Scorletti, che [redacted] [redacted] alla schiena, mentre Ascagni dovrebbe aver assorbito [redacted]pletamente il colpo ricevuto a Piacenza quindici giorni [redacted] sono.

E' molto probabile quindi che Vincenzi confermi gli undici che avrebbero dovuto giocare [redacted] Bolzano, [redacted] cioè: Anzolin; Aimone, Serena; Tormen, Fait, Marella; Bosin, Legnani, Della Monica, Palladino, Ascagni. In panchina: Bobbo, Scorletti e Schincaglia.

m. v.

ALESSANDRIA — L'[redacted] Libertas di pallamano affronta oggi (ore 15), in trasferta, il Luigi Fabi Aosta. La partita è valida [redacted] la quinta giornata di andata [redacted] campionato di serie D. I biancorossi, capoclassifica, giocheranno con: Cataldi, Morini, Giani, Rosetti, Ferrando, Terroni, Cigli, Goggi, Capra, Barbone, Franco.

OVADA — Si è costituita in rione Borgo la prima sezione amatori ciclisti, [redacted] [redacted] sede all'Albergo [redacted].

Alessandria a Piacenza umiltà contro pronostico

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 3 febbraio.

L'Alessandria ha concluso la preparazione in vista [redacted] confronto esterno di Piacenza. L'allenatore M[redacted] ha sottoposto gli atleti a robuste sedute, con prove di resistenza, in modo da contrastare con autorevolezza il passo agli emiliani.

Purtroppo non sarà presente Vichi, che risente [redacted] visibilmente del colpo accusato nella partita contro l'Udinese, e che soltanto giovedì ha effettuato una [redacted] uscita.

Il ruolo [redacted] libero verrà così ricoperto da Facchinello, che da un mese attende con impazienza di essere utilizzato, dopo la sfortunata gara di Seregno dell'ultimo dell'anno.

Nell'amichevole infrasettimanale disputata a Lonno (1-1) contro la formazione locale militante [redacted] P[redacted]ma ligure [redacted] ha constatato l'efficienza fisica degli uomini a disposizione, compreso [redacted] Di Giulio, [redacted] punta che tornerà utile [redacted] squadra.

Circa l'impegno di domani [redacted] (all'andata i biancorossi vinsero 3-1), [redacted] ha dichiarato: «E' una par[redacted] *altamente stimolante. Sappiamo di affrontare un avversario che dispone di un potenziale tecnico-agonistico di prim'ordine e che sulla carta punta ad una vittoria facile. Noi lo affronteremo con estrema umiltà e grande determinazione, badando a non concedere spazi in cui l'antagonista possa far valere le proprie caratteristiche. Vedremo di smentire il pronostico che ci vuole sconfitti in partenza*».

Salvo cambiamenti dell'ultima ora, l'Alessandria scen[redacted] in campo con questa formazione: Lucetti; Moretti, Contratto; Molinari, Colombo, Facchinello; Bologna, Bosetti, Vagheggi, Bongiorni, Baglini. 12' Vezzulli. In panchina siederanno due atleti da scegliere tra Piccotti, Di Giulio, Barozzi, Tonetto, [redacted] Iacomo.

r. g.

Giochi della Gioventù

BOVES — Al Parco Marquet di Boves si sono disputate le fasi provinciali dei Giochi della Gioventù 1978 per la specialità «fondo». La competizione interessava i giovanissimi sciatori delle classi 1967 e 1968 e si è svolta sotto il patrocinio del Provveditorato agli studi e del Coni, con la collaborazione dello Sci Club Bovesano.

Maschi: 1) Eraldo Giubergia, Sci Club Boves, 2) Sisto Rocchia, D. D. Demonte, 3) Sergio Garetto, Sci Club Luriela, 4) Paolo Palombo, elementari Vinadio, 5) P. Paolo Obo, Sci Club Luriela, 6) Luca Menardi, elementari Vinadio, 7) Saverio Canavese, Sci Club Valle P[redacted], 8) Alfio Baudino, Sci Club Valle Pesio.

Femmine: 1) Elena Dossieri, D. D. Demonte, 2) Anna Maria Simondi, elem. Vinadio, 3) Valentina Pellegrino, S. C. Boves, 4) Ines Franco, Centro Olimpia Valdieri, 5) Lucia Vinai, S. C. Luriela, 6) Armanda Dalerba, S. C. Boves, 7) Mirella Arnaudo, D. D. Busca, 8) Elide Marino, S. C. Valle Maira, 9) Monica D'Amato, S. C. Valle Maira.

Questi concorrenti parteciperanno alla fase regionale, che si svolgerà il 15 febbraio a S. Maria Maggiore (Novara).

Tennis da tavolo

ALESSANDRIA — Doppio impegno per il T.T. Alessandria-Maskin Nicoli (serie B di tennis da tavolo). Questa sera, i gialloverdi ospitano in via Tortona 48 lo Sporting Club Sassari, mentre domani mattina (ore 10) saranno impegnati a Torino contro il Bowling Exedra. Gli alessandrini, in vetta alla classifica, gareggeranno con Bertoncello, Lodigiani, Silvio Pero, D'Agnano. Sempre per la serie B, il Gruppo Sportivo Don Stornini riceve domani mattina, presso i locali di via Tortona 48, lo Sporting Club Sassari. L'incontro avrà inizio alle ore 10.

NOVI — L'assemblea dei soci della Società atletica novese ha eletto presidente Giuliano Sansebastiano, vicepresidente Costanzo Cuccuru, segretario Attilio Binasco.

Campioni di bocce in gara a Fossano

Fossano, 3 febbraio.

(g. tol.) Un importante torneo bocciofilo a quadrette, organizzato dalla «Forti e Sani», è in programma domani e domenica al bocciodromo di piazza Milite Ignoto 3; si disputa la 2ª edizione del «Trofeo Cassa di Risparmio».

Sono in [redacted] otto quadrette, [redacted] piemontesi e una ligure: Mobili Moglioni (Granoglio), Cerrotteria Cupra (Andreotti), Vini Damiano-Manta (Guirl), Bocciofila «Cesare Colombo» (Bragaglia), Laghi Baita Cumiana (Vay), Fonde[redacted] Officina Bongioanni (A. Caudera), Valeo, Mondovì (Bonadio) e Cristoforo Colombo, Genova (Musante).

Que[redacted] il programma: domani (ore 15) la prima partita di qualificazione; alle 20,30 la seconda. Domenica (ore 9), i «recuperi»; alle 15 le semifinali e alle 21 la finalissima.

Serie D - Contro la Sanremese [redacted] pari punteggio

Il Derthona con 2 punti in classifica potrà festeggiare i suoi settant'anni

Tortona, 3 febbraio.

(e. t.) Il Derthona va domani in Liguria, a Sanremo, alla [redacted] [redacted] un punto almeno, per mantenere in classifica quella posizione di primo piano che dovrà assicurare la promozione in C 2. Un traguardo minimo per festeggiare il settantesimo di vita [redacted] sodalizio calcistico tortonese.

La trasferta in terra ligure dovrebbe essere [redacted] difficile di quanto la posizione in classifica della Sanremese ([redacted] pari [redacted] con i bianconeri tortonesi) potrebbe far pensare, in quanto i padroni di casa lamentano alcune assenze di titolari, tra i quali il portiere, l'ex leoncello Bidese. Da parte sua, Cucchi, invece, potrà schierare la formazione-tipo migliore, [redacted] il forte libero Venara. Quindi, un risultato positivo, quanto meno un pareggio, potrebbe essere conquistato dai bianconeri.

Questa la formazione: Domenghini; Simoniello, Consolandi; Biei, Bobbieso, Venara; Bonaclea, Sentimenti (Sozzè), Russo, Boc[redacted], Martini. In panchina: Unia, Serratore, Sozzè (Sentimenti).

Asti, 3 febbraio.

(b. p.) L'Asti riceve al Comunale i rossoblù del Borgomanero, che all'andata superarono i galletti per 2-0. L'incontro sulla carta [redacted] presenta equilibrato: le due squadre [redacted] s[redacted] [redacted] classifica a quota 15 (i biancorossi però hanno una partita [redacted] meno) e possono ancora aspirare ad un piazzamento utile per il balzo in C 2. In questo duello sembra favorita la squadra di Piquè, che domenica mira ovviamente ai 2 punti. L'impresa però non è delle più facili: il Borgomanero è reduce infatti da [redacted] pareggio a reti bianche sul campo dell'Imperia, seconda forza del campionato: anzi, in Liguria i novaresi hanno addirittura sfiorato la vittoria in [redacted] trapiede, colpendo una traversa con Provvisionato.

Per l'incontro di domenica l'Asti recupera Beppe Unere, che ha [redacted] la giornata di squalifica: e lasciargli il posto sarà probabilmente Foriano, mentre Brunhana tornerà ad essere utilizzato come mediano di spinta. Per quanto riguarda gli ospiti, all'assenza dello squalificato Bobice dovrebbe aggiungersi quella di Erbetta, espulso nell'ultimo turno di campionato per un fallo di reazione.

Novi Ligure, 3 febbraio.

(p. c.) La Novese riceve al Comunale la Rivarolese. L'incontro di [redacted] terminò [redacted] la vittoria dei genovesi per due a zero.

I biancocelesti, imbattuti da quattro giornate, intendono proseguire nella serie positiva, vogliono [redacted] incamerare l'[redacted] posta in palio per risalire in classifica verso posizioni di assoluta tranquillità. La squadra, anche nell'allenamento settimanale svolto a Lodi incontrando il Fanfulla (capolista [redacted] il Legnano della serie D lombarda) ha destato una buona impressione. Il terreno di gioco dello stadio, ricoperto da uno spesso strato di neve, è stato sgomberato dal personale del Comune. L'allenatore Davona non potrà disporre dell'attaccante Severino espulso a Ivrea e squalificato per una giornata.

Formazione: Girardengo; Schiasaro, Bottero, Sabin, Olivieri, Cattaneo, Dellacasa, Fortoni, Gariucchi, Montorosso, Rossignoli.

Busca, 3 febbraio.

(pu. f.) Partita delicata per il Busca ad Albenga. E' una di quelle gare in cui sembrerebbe tutto facile ed invece le insidie sono tante. «I liguri — dice l'allenatore Flavio Parola — hanno da questa settimana l'autogestione che, soprattutto alla prima esperienza, vorrà dire maggiori stimoli ed entusiasmi e non ci favorirà certo. Noi andiamo ad Albenga per strappare un risultato positivo, un pareggio, tanto per intenderci, perché fuori casa non perdere è sempre una conquista. L'Albenga poi a Busca giocò una gran bella partita all'andata e soprattutto a metà campo lasciò un'ottima impressione, per cui non mi fido molto».

Ormai stranamente fermi gli squalificati Pellegrino e Randazzo che, per via della neve, non riescono a scontare il loro unico turno di sospensione, Parola può contare sul recupero di Biarritz e Bernardi, mentre, quasi sicuramente, dovrà fare a meno di Luperia per una fastidiosa contrattura muscolare. Ha pure ripreso la preparazione, dopo una lunga [redacted], Mario [redacted], [redacted] non è tuttavia in condizione di reggere novanta minuti. Non [redacted] tutto a posto è il giovane portiere Galliano, infortunato ad [redacted] mano, [redacted] Parola [redacted] pronto Genovese, per cui, [redacted] caso di forfait di Galliano esordirà il giovane Parassole, sia pure con il 12.

Ad Albenga il [redacted] si schiererà [redacted]: Genovese, Bruno, Verasgnolo; Panero, Dalmazzo, Raina; Corallo, Chiavegna, Biarritz, Ber[redacted], Gallo.

Il derby della Granda

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 3 febbraio.

(gu. t.) Da un [redacted] il «Faschiero» è forzatamente fermo. Per questo e per la tradizionale rivalità, il derby con l'Albese è atteso con impazienza. Nell'ambiente biancorosso c'è fiducia anche se gli azzurri sono molto considerati: «Li ho visti a Sanremo — dice l'allenatore Tortul — e mi hanno impressionato in difesa ed a centrocampo. Molto forti, niente da dire, ma noi non siamo inferiori e se giochiamo come sappiamo, il risultato favorevole è alla nostra portata».

Quanto alla formazione c'è una certa prudenza: sicuramente assente Gola, il ruolo di libero sarà molto probabilmente coperto da Sacarelli, ormai pronto al rientro, per cui Fasal rientrerà a centrocampo. Tortul non anticipa nulla, ma l'undici più probabile è: Vecchino; Cappa, Marchio; Sacarelli, Sarti, Baldacci; Gila, Di Carlo, Marra, Fasal, Fa[redacted].

Il più certo [redacted] una vittoria è Marra, capoletano verace, che sta scommettendo «champagne» sul risultato pieno dei biancorossi.

Alba, 3 febbraio.

(e. a.) Dopo due settimane di sosta forzata l'Albese affronta in trasferta il derby della «Granda» con comprensibile timore pe[redacted] [redacted] ripercussioni negative che la lunga inattività potrebbe avere sul rendimento di tutta la squadra. L'Albese nelle ultime uscite era infatti molto agguerrita, si[redacted] trovato i migliori collegamenti tra i reparti ed era [redacted] grado [redacted] produrre un gioco

A Cuneo (condizioni del terreno permettendo) gli albesi dovrebbero schierarsi con: Brondo; Sgrumin, Degaspari; Luciani, Gentini, D'Erio; Carelli, Madalini, Cogliani, Lombardi, Quagliaroli.

Promozione - Molti i rinvii

La leader Torretta fermata dal Bra?

S'inizia [redacted] girone di ritorno [redacted] il torneo [redacted] Promozione: il campionato riprende sul leit-motiv di questa stagione cioè i continui rinvii. Già sappiamo che a meno di un miracolo la partita tra Acqui e Fortuna non verrà giocata: la stessa sorte potrebbero subire altri incontri; ma fino a questo pomeriggio non si saprà di certo niente.

[redacted] degli incontri che pare si giocherà è quello che oppone ai cuneesi del Bra i capoclassifica della Torretta. Il Bra è affamato di punti ed è reduce da una buona prestazione a Torino dove ha fermato i nerazzurri del Beciglupo. Inutile nascondere le difficoltà che il Torretta ha parecchie volte incontrato giocando in trasferta, e tutto ciò va aggiunta la lunga sosta che mette in pratica sullo stesso piano la preparazione atletica delle due formazioni. Nattino ha annunciato la formazione che manderà [redacted] campo sul neutro di Santa Vittoria d'Alba, i prescelti sono: Accorsi, Giovannini, Viberti; Gottardo, Chaula, Bastoni; Morangiu, D[redacted] Donna, Albrigi, Poggio (Peretti), Algarotti. Sarà assente Chiaranda che come è noto è stato operato al menisco.

Molto in forse [redacted] il derby tra Cherasco e Carassonese. Mondovì è uno dei centri su cui la neve è caduta più copiosamente, quindi niente da stupirsi se l'incontro non si giocherà. In caso affermat[redacted] [redacted] un incontro molto avvincente in quanto oltre che [redacted] stra[redacted] vinciale sarà [redacted] una spareggio-retrocessione: perdere è pericoloso per entrambe le squ[redacted]. Difficile trasferta per il Savigliano che dovrà vedersela con il lancia[redacted] Alpignano. I torinesi [redacted] [redacted] decisamente al terzo posto, mentre i Maghi da parecchie domeniche non giocano. Per i rossoblù sarebbe già un ottimo risultato strappare il pareggio.

Il Fossano ospita la rivelazione di questa prima parte del torneo, il Valenzero. Per gli azzurri di Marino Serra non dovrebbe essere difficile conquistare l'intera posta, contro una formazione che ha preso negli ultimi tempi parecchio mordente.

[redacted] Canelli ospita una torinese scomoda il Castellamonte. Anche gli spumanti [redacted] Nanni Rosso non calcano il terreno di gioco da parecchio tempo e questo potrebbe rivelarsi nocivo contro una squadra molto compatta come quella canavesana.

Derby anche tra torinesi: il Pinerolo ospita il Caniale. Le viole hanno disperato bisogno di punti mentre i pinerolesi sono tranquilli a centroclassifica: sul bel terreno di Pinerolo si assisterà [redacted]'altro [redacted] un piacevole incontro.

Anticipa infine questo pomeriggio a Torino La Bollente. I termali dopo la sconfitta di Alpignano ri[redacted] [redacted] torinese con più probabilità [redacted] ottenere un risultato positivo. Il Beciglupo nelle ultime cinque partite ha ottenuto soltanto una vittoria ed un pareggio. L'appuntamento per i giallo-blù di Cornoglia è alle 14,30 al campo Ruffini.

L'Ovadamobili bloccato dalla neve

Ovada, 3 febbraio.

(g. t.) L'Ovadamobili per la prima giornata di ritorno del girone ligure avrebbe dovuto ospitare al «Moccagatta» [redacted] Ovada il Pietra Ligure, ma poiché il rettangolo di gioco è impraticabile a causa del[redacted] neve, i giocatori hanno chiesto alla Lega di gio[redacted] [redacted] un [redacted] campo: la proposta è stata respinta e pertanto la partita di domenica verrà giocata in un giorno infrasettimanale da stabilire.

La Jacorossi Pallavolo ritornerà alla vittoria?

ALESSANDRIA — La Jacorossi riceve oggi pomeriggio (ore 17), al Palasport, il Cus Siena, nella seconda giornata di ritorno del campionato di A 2. I ragazzi di Banzi, dopo [redacted] due consecutive sconfitte di Falconara e Pisa, sono attesi ad un pronto riscatto per alimentare le speranze di promozione. Per la partita odierna è prevista qualche variazione tattica per potenziare il gioco d'attacco. Formazione: Martino; Pilotti, Ferrari; Massola, Candia, Colli; Pipino, Vecchia, Raffaldi, Ungue, [redacted].

MONDOVI' — Bloccati dalla neve sabato, sull'autostrada, mentre erano diretti ad Imperia, i biancazzurri del Vbc Bassone e Oho ritornano oggi davanti al pubblico amico per [redacted] quarta giornata del campionato di serie C [redacted] maschile, che li vedrà opposti all'Elettromarchet di Alessandria. L'incontro è in programma al palazzetto Ilis, con inizio alle 21. Queste le altre partite della quarta giornata: Olimpia Voltri-Klippan Torino; Cedar Cuneo-Albissola; Don [redacted] Genova-Imperia.

CUNEO — Digerita la sconfitta di Torino con il Klippan («Una partita da dimenticare in cui abbiamo reso al 40 per cento», dice il capitano Enzo Prandi) il Cedar Cuneo affronta oggi alle 18 l'Albissola, squadra leader la cui unica sconfitta rimediata a Mondovì è stata annullata con ripetizione della gara. Per i giallorossi cuneesi è l'occasione buona per un riscatto. Quanto meno i giovani di Gianfranco Battaglia dovranno dimostrare di saper lottare ed [illegible] dando sempre il massimo con chiunque. Sarà pure in panchina Giorgio Toselli, che ha assorbito la distorsione alla caviglia e che deve migliorare [redacted] piano delle preparazione.

MONDOVI' — Quattro formazioni della provincia di Cuneo saranno impegnate da domani nel campionato allievi di pallavolo. A Mondovì (ore 10, palestra Baruffi), i granata del Vbc Moditalia ospiteranno la Libertas di Busca.

NOVI — L'Alce G.S.C per [redacted] quarta giornata del campionato regionale maschile di prima divisione riceve la Sa.Fa. di Torino, palestra Zucca di via Verdi, alle ore 10,30.

MONDOVI' — Si disputa domani la quarta giornata del campionato provinciale allievi di pallavolo. I monregalesi del Vbc Bassone e Oho saranno impegnati a Cuneo (ore 10, palestra di via [redacted]betti) contro l'Auxilium.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Ball Volley per il campionato allieve incontra la L.R.P. 'Helmuta di Casale (palestra scuole Pascoli, ore 10).

MONDOVI' — La squadra di promozione del Vbc Moditalia sarà impegnata [redacted] (ore 18,30 al palazzetto Ilis) contro il Valverde di Cuneo. La gara è valida per la quarta giornata del campionato provinciale femminile.

BRA — I pallavolisti del Bi-Pa Bra — impegnati quest'anno nel campionato regionale di prima categoria — ospiteranno stasera (ore 21) al palazzetto dello Sport la squadra del Chivasso.

MONDOVI' — Per la quarta giornata del campionato di Promozione maschile, il Vbc Bassone e Oho sarà impegnato domani (ore 17) alla palestra Baruffi contro il Cedar Cuneo. L'altra formazione monregalese del Vbc incontrerà a Cuneo (ore 21, al Palasport) il Valverde B.

Dilettanti di nuovo un rinvio

Nuovo turno di sospensione nel campionato dilettanti Prima Categoria per la decima nevicata di quest'inverno. La Lega ha infatti rinviato le partite in programma per domenica.

● Nel Girone E, il Quattordio è sempre al comando con 18 punti seguito dalla Boschese con 15, dal Chieri e Monferrato 13, San Car[redacted] di Borgo San Martino, Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, Carmagnola e Sommarivese 1[redacted] punti, Cambiano e Valenzana 11, Cornellano 10, [redacted] 9, Cassine e Santena 7.

● Nel Girone D l'Olimpic di Cuneo è al terzo posto a quota 15 insieme con la Cumiana, preceduto dal Vigone, capolista con 18 punti, e dal Moncalieri, secondo con 17. Seguono Segusia e Susa con 14, Moroni 13, Pro Dronero 11, Druentina, Rivoli e Lascaris 10, Bricherasio 8, Millefont[redacted] 7 e Pedona 4.

● Nel Girone [redacted] [redacted] Pontestura naviga a metà classifica e si ritiene finora soddisfatto dei risultati conseguiti.

● Nel campionato ligure, prima giornata di ritorno, il Liberna ospita l'undici genovese della Bolzanetese.

La Superga Basket vuole riscattarsi Nella poule C l'Astense va [redacted] Cuneo

ALESSANDRIA — [redacted] Superga Basket Alessandria cerca domani pomeriggio (ore 17.30), al Palasport, il [redacted], ospitando l'Arvil Rho, fanalino di coda [redacted] Serie B.

Le partite amichevole disputata mercoledì contro gli juniores della Cinzano-Milano è servita al coach alessandrino per stimolare ad un maggiore impegno i giocatori, attesi da due incontri interni (l'Arvil Rho domani ed il Lovable Bergamo tra 7 giorni) assolutamente da vincere per rientrare nel giro promozione.

Mangano disporrà di tutto l'organico attuale, composto da Celori, Kunderfranco, Virili, Valentinotti, Dordei, Cima, Florio, Barbieri, Riccino, Del Sarto.

ALBA — Il Taricco Basket (serie C) affronta [redacted] palestra di via Ferrero, [redacted] inizio [redacted] [redacted] 21, il Landini di Lorici con l'intenzione di continuare nella brillante serie di vittorie che caratterizza questa seconda fase del campionato.

I ragazzi di Bosco vantano infatti un ruolino di marcia di quattro vittorie consecutive e sono ancora imbattuti: [redacted] quindi favoriti anche in questo incontro e avranno la possibilità d'incrementare il loro record e di porre autorevolmente [redacted] propria candidatura alla [redacted]anenza in serie C.

Buone notizie per gli albesi vengono anche dal pivot Croci che sta riprendendo gli allenamenti dopo i numerosi infortuni che gli hanno impedito finora di scendere in campo.

ASTI — Nella quinta giornata della poule «C» l'Astense sarà impegnata domenica a Cuneo sul campo della Pellicceria Marisa.

Per la trasferta cuneese l'Astense dovrà [redacted] fare a meno dell'infortunato Cavallero; il pivot astigiano dovrebbe essere disponibile per il prossimo turno casalingo con il Casale.

I ragazzi della Pellicceria Marisa sperano di ritrovare fortuna e risultati dopo le due sconfitte di Alba e Casale. «Perdere per un punto — dice l'allenatore Parola — è uno smacco per la classifica, ma sta a dimostrare che i valori in campo si equivalgono. Ora ci occorre il risultato, anche per aiutare il morale».

TORTONA — [redacted] Paroli [redacted] Derthona ospita domani, al Palasport «Uccio Carnagna», il Crocetta di Torino, fanalino di coda della poule C di pallacanestro. I ragazzi di Arrigoni non hanno mai perso [redacted] «Carnagna», anche contro qualificati avversari, come il Loano, e quindi la vittoria dovrebbe essere scontata.

ASTI — Nella poule B la Voluntas Pivato Asti affronta stasera a Rho il Cus [illegible] gli astigiani si presentano all'appuntamento con l'attuale capolista nella miglior formazione: si è infatti del tutto ristabilito Dotti, infortunatosi in allenamento la scorsa settimana.

Dove si scia in Piemonte

ARTESINA — Appuntamento internazionale, oggi e domani: in programma due gare di discesa libera maschile valide per la Coppa Europa di sci. La prima prova era già stata assegnata ad Artesina dal calendario internazionale, mentre la seconda permetterà di recuperare la discesa libera, in programma a Morzine e non disputata a causa del maltempo. E' la prima volta che una stazione sciistica della provincia di Cuneo ospita una manifestazione di così alto livello: sulla pista di cima Durand, infatti, si daranno battaglia i migliori specialisti italiani, austriaci, svizzeri, tedeschi, australiani, francesi e statunitensi.

ALBA — Si è disputata a Festiona, organizzata dallo Sci Club Alba, la fase comunale dei Giochi della Gioventù per lo sci di fondo. Nella categoria maschile si sono imposti [redacted] e Beppe, nella femminile la vincitrice [redacted] risultata Simonetta Bressano.

LURISIA — Il Liceo scientifico, [redacted] campo femminile, e l'Istituto tecnico [redacted], tra i maschi, si sono imposti nelle gare di slalom gigante e speciale disputatesi a Monte Pigna e valide per la fase comunale monregalese dei Giochi della Gioventù. Otto i vincitori individuali: Monica Curetti, Lucia Mazzarelli, Giovanni Zanet e Mauro Liprandi nel gigante; ancora la Curetti e Zanet con Antonella Basilio e Pietro Biaggini nello speciale.

CHIUSA PESIO — Organizzata dallo Sci Club Valle Pesio, è in programma domani una prova di fondo riservata alla categoria juvenes della provincia di Cuneo. Alla gara è abbinata anche la prova per le categorie seniores e giovani maschile e femminile.

MESE DELLO SCI da...

ONLY SPORT

v. Lessona 2 (p.zza S. Rocco) Asti
tel. 014/55757

UNA FAVOLOSA COMBINAZIONE

Sci Rossignol ST [redacted] Roc Competition .... **199.000 +**
attacco Look Nevada N77 .... **78.000**
~~277.000~~
da noi ...... **L. 199.000**

Sci ST o Roc Competition con attacco Salomon 555 L. **195.000**
Rossignol da L. **39.000** - Rossignol piper a L. **50.000**

e poi

FREYRIE	Coppa del Mondo	~~232.000~~	110.000
	KL	~~194.000~~	100.000
	Pulsar	~~80.000~~	54.000
	Cielo alto	~~138.000~~	89.000
ELAN	RC Competition impuls	~~126.000~~	110.000
	CR Cristal Team	~~80.000~~	60.000
MAXEL	X2	~~188.000~~	135.000
	GX750		120.000

e tante tante altre occasioni

FISCHER	Futura Glas	73.000
	C4 Racing Competition	115.000

e poi

BLIZZARD Easy Compact L. **70.000** - FREYRIE drop 3 L. **59.000**
ELAN Action Short L. **45.000** - ELAN TL 705 L. **45.000**

*Queste sono le offerte del «**Mese dello sci**» solo per febbraio APPROFITTATENE!!!*

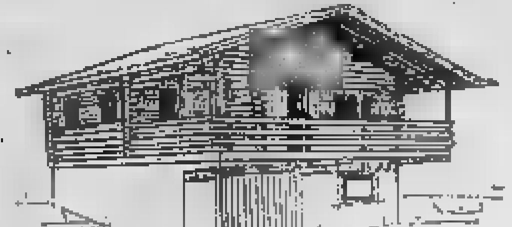
Costruzioni residenziali
Chalets per vacanze
Ristoranti tipici
Bungalow, Uffici.

RUBNER
BLOCKHAUS

Sede e produzione: 39030 KIENS (BZ)
Filiale: CUNEO - Agente A. SAVA
Esposizione: S.S. 20 Cuneo per B. S. Dalmazzo
Recap.: Via Valgrana 45 - 12023 CARAGLIO - Tel. 0171/61.394

- struttura in pareti [redacted] ad incastro, tavoloni, semitronchi, tron[redacted]
- per ogni vostra esigenza, anche [redacted] disegno, senza [redacted] di p[redacted]
- garanzia prezzo fisso
- dilazioni di pagamento
- consegna rapida
- massima assistenza
- disponibilità di terreni in varie località

Un consiglio:
Prima di acquistare una casa, informatevi sulla serietà della ditta.
Telefonateci per un appuntamento. Orario EXPO (festivi-feriali): 14-19



Indirizzato a magazzini materiali per edilizia, elettricisti, rappresentanti introdotti ramo

La tecnologia norvegese rivoluziona il riscaldamento civile

TECMARK

Ricerca zone [redacted] Agenti, Concessionari, Rappresentanti - Tel. (011) 592540

A PERUGIA IN UN [redacted] DI [redacted] MATTEOTTI

[redacted] per trecento milioni rubate sotto gli occhi del guardiano [redacted]

E' stata narcotizzata la guardia? - I ladri sono penetrati all'interno attraverso [redacted] finestra che è [redacted] quattro metri da terra e dà sul «Pincetto», usando una scala di ferro [redacted] pioli - Centoventotto [redacted] i «pezzi» rubati

da LA NAZIONE UMBRIA del 20-12-1977

ATTENZIONE

LA DIREZIONE DELLE PELLICCERIE
[redacted] CANADIAN FUR

ANNUNCIANO

che avendo subito il 18 Dicembre, nella sede di Perugia un grosso furto, avendo urgentissimi impegni di pagamento

CEDONO

tramite i loro concessionari tutte le giacenze di

PELLICCE PREGIATE

con certificato di garanzia ed assistenza totale

AL PURO PREZZO DI COSTO

presso: **BOUTIQUE GIANCARLA**
[redacted] **VIA DANTE,** [redacted] (Portici Universo)

con regolare conto deposito della Canadian Fur s.r.l. sino ad esaurimento della [redacted]

LA DIREZIONE

Oggi in Provincia

Per la Sav incontro a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 febbraio.

(n. s.) Domattina alle 9, in un incontro tra partiti, regione, enti locali della Val Bormida, amministrazione provinciale ed organizzazioni sindacali che si terrà a palazzo Nervi, si parlerà della grave situazione in cui versa la «Società artistica vetraria» (Sav) di Altare, che il tribunale, a domanda dell'azienda, ha posto recentemente sotto amministrazione controllata.

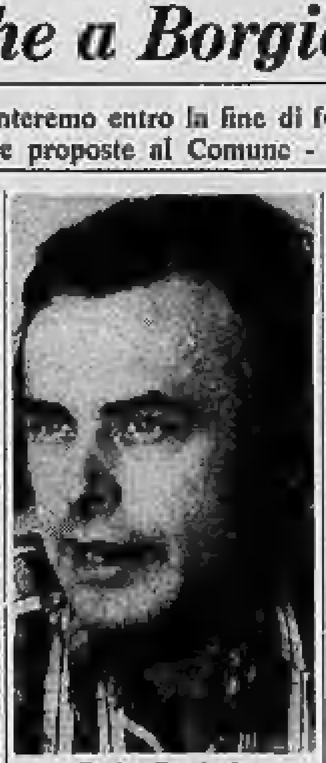
Il giorno 18 si svolgerà la assemblea dei creditori: è assai difficile prevedere se verrà accettato o meno il provvedimento del tribunale.

Secondo alcune voci la «Sav» avrebbe debiti, nei confronti di privati, per circa [illegible] milioni e sarebbe scoperta per una somma alquanto maggiore nei confronti di istituti previdenziali, lavoratori (retribuzioni arretrate e liquidazioni) e banche.

Questa sera si è appreso che il vice presidente della «Sav» Giuseppe Bertolazzi, ed il direttore amministrativo, Piero Brondi, hanno rassegnato le dimissioni. La decisione è stata stigmatizzata dai lavoratori. L'assemblea, accennando voci su una possibile occupazione della vetreria, ha ribadito che le maestranze garantiranno in ogni modo la produzione.

Bilancio sempre in ritardo polemiche a Borgio Verezzi

Il sindaco: "Lo presenteremo entro la fine di febbraio" - Il comitato cittadino ha inviato le proposte al Comune - Chiesti piani di zona


Enrico Rembado

Borgio Verezzi, 3 febbraio.

Bilancio di previsione a Borgio Verezzi. E' in ritardo come in tutti gli altri comuni dopo l'arrivo del decreto Stammati «bis». «Lo presenteremo al Consiglio comunale entro la fine di febbraio», *assicura il sindaco Enrico Rembado. Il comitato cittadino, intanto, ha presentato le sue proposte, inviando un documento all'amministrazione* con le indicazioni e le linee di intervento emerse nella recente assemblea popolare».

In campo urbanistico l'organismo di base chiede l'attuazione dei piani di zona per l'edilizia economico popolare, l'esame del problema del passaggio a livello e la realizzazione dei progetti per piani particolareggiati dei centri storici con nomina della Commissione consigliare. «Nell'attesa — *sottolinea la relazione* — la Commissione edilizia insieme ai tecnici incaricati dovrebbe essere messa in condizione di fornire indirizzi e consigli per gli interventi più urgenti».

Risponde il sindaco: «Sono tutti argomenti che affronteremo quando entrerà in vigore il piano regolare e quando Borgio avrà finalmente uno strumento che disciplini l'uso del territorio e il suo sviluppo. Il Comitato tecnico urbanistico ha espresso in linea di massima parere favorevole e sappiamo che in questi giorni il presidente della Regione Liguria dovrebbe firmare il decreto di approvazione. L'iter burocratico ormai è finito».

Settore scolastico. Per la scuola materna il Comitato suggerisce «una più efficace collaborazione anche economica con l'istituto che presta servizio per migliorare ed aumentare le prestazioni a favore dei bambini, senza tralasciare comunque l'ipotesi della istituzione di una scuola materna comunale e l'esigenza improrogabile di una programmazione per il periodo estivo».

Altre richieste: autonomia della scuola media (adesso è una sezione staccata di Pietra Ligure) e trasporto degli alunni ai Beretti. Quindi il turismo. Il Comitato non condivide «la mancanza di una programmazione turistica, tenuto conto che la legge 382 darà la possibilità di reperire fondi e di poter fare un programma per completare la passeggiata a mare per attrezzare un tratto di spiaggia comunale, per migliorare l'accesso al mare e incrementare il turismo invernale».

Sport e Sanità concludono la relazione. Gli impianti in via Valle acquistati dal Comune devono essere liberi a tutti e per una più organica attività in campo sanitario è necessario «un rapido accordo con i comuni del comprensorio, proseguire e potenziare l'assistenza agli anziani e la medicina scolastica e far entrare in funzione il consultorio familiare».

r. c.

Oggi la sentenza al processo per l'assassinio dell'agente immobiliare

Libertà o ergastolo il destino per la «vedova nera» di Stella

La difesa: "Non ci sono le prove per condannarla, è vittima delle macchinazioni del suo amante" - Tre i cardini dell'accusa: i 300 milioni dell'assicurazione, il comportamento della donna, le accuse di Pagliano

Savona. Franca Grasso e il suo amante, Adriano Pagliano, ora si accusano (Ferrando)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 3 febbraio.

«Quando, ieri, ho visto la panca di Franca Grasso vuota — *ha detto l'avvocato Biondi* — mi sono domandato chi sarebbero, senza di lei, questi uomini con i ferri ai polsi». *La risposta gli è stata data, nella replica, dal collega Chirò, rappresentante della parte civile:* «Delle iene, un animale stupido e crudele, come sono gli imputati».

E' la quarta udienza della corte di assise per il giallo di Stella (la sentenza si avrà domani) e lei, la «vedova nera», oggi è ritornata in aula, elegante, completo di velluto blu con camicetta bianca, il volto un po' più pallido del solito, ma sempre sicura di sé. A questa sicurezza hanno aggiunto conforto e speranza le arringhe dei difensori, soprattutto quella dell'avvocato Carlo Coniglio.

«Nessuna persona è colpevole — *ha esordito il difensore* — fino a quando non se ne raggiunge la certezza: e nelle carte processuali non c'è. L'accusa ha cercato di chiudere Franca Grasso in un triangolo costituito da tre elementi: il movente, i 300 milioni delle polizze di assicurazione, le accuse dell'amante e il comportamento della donna (le lettere scritte dal carcere ad Adriano Pagliano, la fuga davanti al cadavere del marito, una telefonata di Alberto Coppola dopo che aveva fallito il secondo tentativo di omicidio)».

Ha continuato Coniglio: «Le polizze sono state trovate in casa di un amico di Pagliano insieme a libretti di assegni di Franca Grasso, ormai inutilizzabili: erano la nuova fonte di ricchezza per l'amante protettore che, nonostante i debiti, viaggiava in Mercedes. Il comportamento è tipico della donna choccata e il contenuto delle lettere è il frutto delle condizioni psichiche di chi è costretto in carcere e deve difendersi. Coppola, sollecitato dal Pagliano, ha telefonato ad una donna. Quale donna, chi è? Potrebbe essere una complice occasionale, cercata per fornire garanzie al tentato omicida circa il pagamento della somma pattuita (una controfigura di Franca Grasso)».

Qui si affaccia l'ipotesi più inquietante di questo giallo, secondo la difesa della donna. Adriano Pagliano è innamorato, ma non folle e succube come lo hanno presentato i suoi difensori. Può disporre delle polizze, perché tiene in pugno Franca Grasso, come dimostrerebbero i dieci milioni di lire che l'imputata, da quando ha cessato di esserne l'amante prezzolata per diventare la «sua donna», ha versato, a più riprese, all'uomo. Architetta il delitto ed assolda i sicari. Quando viene arrestato capisce che per lui è la fine, e la passione per Franca Grasso lo spinge a cercare l'annullamento della donna legandole il suo destino di recluso e l'accusa senza pietà.

E se la «vedova nera», anziché ignara spettatrice dell'esecuzione del marito, avesse intuito quanto stava succedendo senza per questo reagire? La risposta non potrebbe che essere: assoluzione per insufficienza di prove.

L'ipotesi è respinta da Alfredo Biondi, al quale è stato affidato di chiudere le arringhe a difesa del Pagliano, che definisce «il dottor Jekil di Acqui e il mister Hide di Stella». *Ad Acqui assolda la banda per uccidere Luciano De Lipschi, a Stella invece — è la sua tesi — si innamora di Franca Grasso e la vuole redimere dalla prostituzione.* «Io sarò un altro uomo e tu un'altra donna, e parla di Monica, la figlia dell'amante — *afferma il difensore* — come si trattasse di una sua creatura. E' la dimostrazione che voleva sottrarre Franca Grasso al condominio di prostituzione e rapporti plurimi che si svolgevano nella casa di Luciano De Lipschi».

E' facile capire a cosa tende: ridurre la pena chiesta dal rappresentante della pubblica accusa: 30 anni di carcere. A tarda sera le repliche con il p.m., Boccia, che ribadisce le accuse e le richieste già formulate. Continueranno domani, le concluderà la difesa della «vedova nera»: per lei la posta in palio è l'ergastolo o l'assoluzione, e quindi la libertà.

Giacomo Manconi, il killer confesso, ha lasciato l'aula prima della conclusione della udienza. Conosce la sorte che lo attende: per alleviarla vuole i 35 milioni che gli sono stati promessi.

Bruno Balbo

Riconosciuto colpevole di tentato omicidio dalla corte

"Cercava,, i ladri, ma ferì un cacciatore condannato (3 anni e 6 mesi) a Imperia

E' Gabriele Catalano, di 32 anni - Aveva sparato a Elio Zambotto, dipendente Enel - La giuria ha riconosciuto all'imputato le attenuanti della provocazione e quelle generiche

Imperia. Dello Zambotto e Gabriele Catalano (Moraglia)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 febbraio.

La corte d'assise di Imperia (presidente Aschero, giudice a latere Schiavo, p.m. Penco) ha condannato Gabriele Nicola Catalano, 32 anni, a 3 anni e sei mesi di reclusione, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, 90 mila lire di multa. Catalano è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio e porto abusivo di pistola: la corte ha riconosciuto all'imputato le attenuanti generiche, quelle della provocazione ed ha escluso nei suoi confronti l'aggravante di aver agito per futili motivi.

E' terminato così l'episodio della notte del novembre scorso in cui Catalano sparò una ventina di colpi di rivoltella contro un gruppo di cacciatori di frodo, ferendo a una spalla Elio Zambotto, 28 anni, dipendente dell'Enel, abitante a Diano Gorleri.

Nel suo interrogatorio Catalano ha escluso la volontà omicida: «*Avevo subito molti furti di conigli e galline. Quella notte fui svegliato dai rumori nella campagna. Temendo fossero ancora i ladri, presi la rivoltella 7,65 ed uscii. Vidi in lontananza delle luci e sparai una prima serie di colpi*». Furono undici, come successivamente accertato dai carabinieri.

Ha proseguito Catalano: «*Quando le luci riapparvero, sparai ancora*». Il colpo che ferì Zambotto, però, venne esploso più tardi.

L'imputato ha concluso: «*Non volevo uccidere, ma soltanto spaventare, perché non si ripetessero i furti a mio danno*». I cinque cacciatori (Elio Zambotto, Angelo Desigmoli, Emanuele Giusto, Raffaele Depero, Matteo Sorbino, tutti dipendenti dell'Enel) hanno dato una versione identica dei fatti. «*Quella notte* — ha detto Zambotto, che è stato risarcito del danno — *abbiamo sentito una prima serie di spari e ci siamo spostati senza renderci conto che i colpi erano diretti contro di noi. Dopo la seconda serie abbiamo deciso di abbandonare la caccia. Subito dopo sono stato ferito*».

Il maresciallo Bellaccio, comandante la stazione carabinieri di Diano Marina, che ha condotto le prime indagini: «*Quando interrogai Catalano, nella sua abitazione, il mattino dopo la sparatoria, disse di non saperne nulla, perché aveva dormito tutta la notte. Confessò quando gli dicemmo di avere trovato alcuni bossoli e la pistola*».

Nella sua requisitoria il p.m. Penco ha sostenuto la colpevolezza di Catalano, pur riconoscendogli le attenuanti generiche e della provocazione, escludendo l'aggravante dei futili motivi. Penco ha concluso chiedendo quattro anni e dieci mesi per i reati principali e sei mesi per il porto d'arma abusivo, per un totale di 5 anni e 4 mesi.

I difensori, avvocati Muscolo di Genova ed Agnese di Imperia, si sono battuti per la derubricazione del reato di tentato omicidio e minaccia aggravata, e di lesioni volontarie in lesioni colpose. «*Chiediamo* — hanno detto — *una sentenza che permetta all'imputato, incensurato, di godere dei benefici di legge e di potere così tornare subito alla sua famiglia*».

"Comunali" polemici col sindaco a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 3 gennaio.

(r. c.) Critiche alla giunta Bottino per la mancata ristrutturazione dei servizi comunali e per il ritardo del nuovo regolamento organico. Arrivano proprio dai dipendenti del Comune, che hanno inviato una lettera all'amministrazione ed alla Federazione lavoratori Enti locali.

Il Consiglio di Ente, l'organismo sindacale interno, scrive: «*Si è dovuto purtroppo constatare che, nonostante i ripetuti solleciti inviati già dall'ottobre 1976, l'amministrazione non ha ancora fatto pervenire lo studio ed i programmi relativi alla ristrutturazione*».

Aggiunge la nota: «*Vorremo anche sapere perché alcuni concorsi, già pubblicati, non sono stati ancora espletati. Riguardano un posto da direttore della farmacia comunale, uno da coadiutore farmacista, un commesso, un applicato e un capo sezione*».

Sanremo: coinvolto un ex campione di motociclismo

Due condanne e due assoluzioni per i "dazieri,, accusati di truffa

Un anno a Mario Rolleri, dieci mesi a Antonio De Lucis - Il loro capufficio, Lorenzo Venturelli, prosciolto con formula ampia come l'ex centauro Paolo Isnardi (accusato di corruzione)

Lorenzo Venturelli e Antonio De Lucio sul banco degli imputati - Paolo Isnardi

Sanremo, 3 febbraio.

Due condanne e due assoluzioni al processo dei «dazieri infedeli» di Sanremo, accusati di truffa aggravata ai danni della pubblica amministrazione, falso ideologico e corruzione. Per due giorni, nell'aula del tribunale, è stata ricostruita una storia di bustarelle, di bollette di consegna della merce alterate a fine di lucro.

Mario Rolleri, 44 anni, Borgo Tinasso 2, ex funzionario dell'ufficio imposte e consumo matuziano di piazza della Stazione, è stato condannato ad un anno di reclusione. Antonio De Lucis, 38 anni, via Martiri della Libertà 28, a 10 mesi di reclusione. Il loro capufficio, Lorenzo Venturelli, 52 anni, via Martiri della Libertà 53, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Nel corso del dibattimento è emerso che il Venturelli aveva preso servizio in quell'ufficio daziario proprio la mattina del fatto. I giudici gli hanno creduto quando ha dichiarato di «*non aver assistito all'operazione incriminata e di non averne mai saputo nulla*».

Assolto con formula piena dal reato di corruzione Paolo Isnardi, 32 anni, titolare a Sanremo di un avviato negozio di mobili ed arredamento, due volte campione italiano di motociclismo juniores nelle classi 17 cc e [illegible] cc (1969-1970), attualmente buon pilota di rally.

Era stata una sua denuncia, 7 anni fa, a fare scoppiare lo scandalo. Isnardi, che in tutta la Riviera è conosciutissimo per la sua attività agonistica, sino alla lettura della sentenza è apparso [illegible], nervoso. «*Credo nella giustizia* — ha poi detto — *ma dopo essere stato in un certo modo raggirato, trovarsi lo stesso sul banco degli imputati fa un certo effetto. Per fortuna ora è finito tutto*».

I fatti risalgono al 20 luglio del 1971. Paolo Isnardi ha da poco iniziato un'attività commerciale nel settore arredamento. In moto corre per la «Nitalmo», una ditta di mobili. Quando si leva casco e tuta, Paolo vende mobili «Nitalmo». Però, con le fatture e i dazi, non ci sa ancora fare. Deve prendersi la mano. Si trova meglio in pista. Così, quando da Pesaro gli arriva il primo grosso stock di mobili, nasce il polverone. «*Quando mi reco all'ufficio imposte e consumo* — ha dichiarato in aula — *il daziere Mario Rolleri mi dice di pagare 90 mila lire. Mi consegna anche una bolletta che infilo nel portafoglio senza guardare. Quando, più tardi, la esamino, mi accorgo che la cifra è di sole [illegible] mila lire. Le 30 mila lire di differenza che avevo pagato, che fine avevano fatto? C'era anche un'altra sorpresa: secondo la merce che mi era stata consegnata, avrei dovuto pagare una tassa daziaria di 106.44 lire. Avvertendo puzza di bruciato ho presentato subito denuncia*».

Quel giorno, all'ufficio daziario della stazione, oltre il Rolleri c'erano il De Lucis e Venturelli. I tre impiegati in aula hanno negato ogni addebito. Su un certo malcostume

Roberto Basso

La vicenda dei "miniassegni"

Commerciante savonese arrestato per una truffa

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 3 febbraio.

(g. r.) I commercianti Mario Langhetti, 49 anni, nativo di Ceva (Cuneo) e residente a Savona in via Paganini 10-13, e Giuseppe Fava, 34 anni, Vigevano, via Montenero 19, arrestati ai primi di dicembre del 1976 per spaccio di miniassegni falsi per un ammontare di circa 3 milioni di lire e posti successivamente in libertà provvisoria, sono tornati nuovamente in carcere per la stessa vicenda.

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano, ha accolto il ricorso del p. m. avverso la libertà provvisoria concessa loro dal giudice istruttore, e nel contempo la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso degli indiziati per rimanere liberi.

Pertanto, dopo una parentesi di tredici mesi di libertà, i due commercianti sono tornati in carcere in attesa di giudizio.

Erano stati trovati in possesso di miniassegni contraffatti da 50, 100 e 200 lire, della Confederazione Commercianti di Vercelli, emessi dalla banca Quintino Sella di Biella. La truffa era stata smascherata dalla polizia. Il Langhetti deve rispondere di truffa e falso continuato e il Fava di uso di titolo di credito falso, ricettazione e altro.

Anziana donna s'impicca in casa

Borgio Verezzi, 3 febbraio.

(p. c.) Maria Parabelli Pellino, di 64 anni, originaria di Treviso e residente a Borgio Verezzi in via Matteotti 161-3, si è tolta la vita questa mattina impiccandosi ad una porta della sua abitazione. Da parecchi anni soffriva di esaurimento nervoso; era tornata a casa da pochi giorni, dopo tre mesi di ricovero in una clinica di Albisola specializzata nella cura di malattie nervose. «Sembrava che il periodo di assoluto riposo le avesse giovato», hanno detto i vicini di casa.

Questa mattina, invece, la donna ha avuto un'altra crisi depressiva e non è riuscita a superarla. Rimasta sola in casa (il marito, Giovanni Pellino, di 67 anni, ex commerciante, ora in pensione, era appena uscito), Maria Farabelli ha preso una robusta corda e l'ha fissata al termosifone della camera, facendola poi passare sopra la porta. Quindi è salita su una sedia e si è lasciata cadere con la corda stretta intorno al collo.

Incendio (doloso?) sulle alture di Varazze

Varazze, 3 gennaio.

(b. b.) Un vasto incendio ha distrutto decine di ettari di bosco sulle alture di Varazze. Si ritiene che sia di natura dolosa.

Le fiamme sono divampate poco dopo la mezzanotte di ieri nella zona della «Ceresa» e si sono estese fino all'Alpicella. Due squadre della Forestale e le squadre antincendio della Croce Rossa di Varazze sono state impegnate per tutta la mattinata. Nel primo pomeriggio sono riuscite a circoscrivere e domare l'incendio.

PIETRA LIGURE — Il Cinema Teatro Comunale ospiterà martedì pomeriggio il Carnevale dei ragazzi, con premi e sorprese a tutte le maschere. Le iscrizioni si ricevono presso l'Azienda autonoma.

Erano state rubate in un santuario di Genova

Sanremo: ritrovate in una cassa le ossa di S. Francesco da Paola

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 3 febbraio.

(m. r.) *Una preziosa teca in argento massiccio contenente reliquie di San Francesco da Paola, rubata da ignoti ladri sacrileghi nel mese di novembre dello scorso anno dal Santuario di Genova dei Francescani Minori, è stata recuperata a Sanremo. Una telefonata anonima, ieri sera, avvertiva il piantone che in zona «Capo Verde» sconosciuti avevano abbandonato una cassa «sospetta». Dentro c'era la teca.*

«Forse — *ha dichiarato il maresciallo Leria* — i malviventi hanno avuto paura delle parole del Papa Urbano VIII incise sul coperchio e se ne sono disfatti». *La scritta è in latino e dice:* «Chi apre questa teca sarà scomunicato in eterno».

Alcuni frammenti delle ossa del santo, però, mancano. Forse sono stati persi dai ladri durante la fuga, subito dopo aver messo a segno il colpo. Del ritrovamento è stato informato subito il santuario, oggi pomeriggio è giunto a Sanremo padre Luigi Pancrazio a ritirare i preziosi resti. «Sapevano — *ha detto* — che le ossa del nostro Santo sarebbero presto tornate tra noi».

SAVONA — Alle 21, nel salone del palazzo dell'Anziania, ad iniziativa della società «A Campanassa» concerto di chitarra con la partecipazione degli allievi della scuola del maestro Vallerga.

SAN BARTOLOMEO — I vigili urbani e l'ambulatorio comunale di San Bartolomeo al Mare avranno una nuova sede. Sono iniziati i lavori di ripristino di una vecchia palazzina situata sull'Aurelia, all'altezza di via Sardegna, destinata ad accogliere vigili ed ambulatorio. I lavori di ristrutturazione, dei quali si sta occupando una ditta di Imperia, richiederanno circa quattro mesi di tempo.

E' scomparso a Ventimiglia

La piena del "Roja,, ha travolto un uomo?

Ventimiglia, 3 febbraio.

(l.m.) Un uomo di 82 anni, Giovanni Rinaldi, abitante in frazione Bevera, via Della Chiesa 18, manca da casa da sabato scorso. Si teme sia stato travolto dalla piena del fiume Roja, che quel giorno si era spaventosamente ingrossato. Rinaldi vive solo perché la moglie, Giuseppa Antonia, di 82 anni, è ricoverata in un istituto, e l'unico figlio, Aldo, di 35 anni, è sposato e abita con la moglie. E' stato proprio quest'ultimo a dare l'allarme. «*Mio padre* — ha raccontato ai carabinieri — *è partito con la sua Vespa per andare a Ventimiglia. Da quel momento non l'ho più visto. Ho cercato anche lo scooter, ma senza risultato*».

Finora le ricerche sono negative. I carabinieri hanno accertato che Giovanni Rinaldi, dopo aver lasciato la sua abitazione, si era fermato in un bar della zona Borgo, in prossimità del ponte sul Roja. L'ipotesi più probabile, secondo i carabinieri, è che l'uomo sia finito nel fiume proprio mentre cercava di attraversare quel ponte.

Il Rinaldi è originario di Zogno, un centro in provincia di Brescia. I carabinieri hanno effettuato ricerche anche presso i parenti bresciani, ma senza esito. Le speranze di ritrovarlo in vita si affievoliscono con il passare delle ore.

Speleologo ferito in una grotta a Finale

Finale Ligure, 3 gennaio.

(r. c.) Un impiegato genovese, Angelo Muggiano, 29 anni, è rimasto ferito durante una escursione alla grotta dell'Arma Pollera. Il giovane speleologo, in compagnia di alcuni amici, stava esplorando la caverna dell'entroterra finalese quando è scivolato ed è caduto.

Soccorso dai compagni è stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena, dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi di quaranta giorni

La posizione del pci illustrata dall'on. Napolitano

Sanremo, la crisi secondo i comunisti

"La dc deve riconoscere che facciamo parte della maggioranza" - Dialogo anche con Parise

Gino Napolitano

Sanremo, 3 gennaio.

(r. b.) «Non vogliamo posti in giunta, poltrone da assessori, bastoni del comando, ma desideriamo che la dc una volta per tutte dica ufficialmente che il pci fa parte della maggioranza». *Questo, in sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta stamane dall'on. Gino Napolitano nella sede del partito comunista sanremese di piazza Colombo.*

«Il nostro comune — *ha detto Napolitano* — è alla deriva dal mese di settembre. Tutto ha un limite. E' necessario che si dia mandato al gruppo consigliare affinché si cerchi a tempi brevissimi di risolvere la crisi. E per noi non c'è soluzione senza il pci».

Ma come? «Prima di tutto — *ha continuato l'on. comunista* —, cercando di costituire una nuova e solida maggioranza comprendente tutti i gruppi che si identificano nel programma a suo tempo concordato. Nei prossimi incontri non bisogna fare discriminazioni, tutti i gruppi democratici hanno diritto a dare il loro contributo».

Quindi siete aperti anche ad un possibile dialogo e ad alleanze con i gruppi di «Nuova Sanremo» di Piero Parise e dei tre ex dc Napoleone Cavaliere, Roberto Lardera e Nini Barba? «Perché — *ha concluso Napolitano* — non dovremmo dialogare anche con loro? Certamente, poi, ogni partito è libero di trarre le conclusioni che ritiene più opportune. L'importante, però, è uscire presto da questo immobilismo. E' necessaria una maggioranza forte. La dc deve convincersi a guardare in viso la realtà. Il pci ed i partiti di sinistra non si possono più ignorare. Noi lo ripetiamo: vogliamo solo che si dica che i comunisti fanno parte della maggioranza».

Le dimissioni dal partito dello scudo crociato dell'assessore al Turismo Napoleone Cavaliere, di Barba e di Roberto Lardera hanno alterato ulteriormente il già fragile equilibrio. Parlare di un ripensamento, di un prossimo «ritorno all'ovile» dei tre ex è impensabile. Cavaliere e C. potrebbero, forse, anche rivedere le loro posizioni, ma a tempi lunghi e chissà con quali contropartite.

«Oggi — *dicono a Sanremo* — sembra più probabile un rendez-vous della dc con il pci che una stretta di mano tra il segretario provinciale democristiano Giovanni Parodi con i tre "dissidenti". Alla base della scissione ci sono anche profondi disaccordi di livello personale. Uscire fuori da queste sabbie mobili sarà difficile per tutti i partiti».

MOBILIFICIO
MARIANI
Piazza Serra, 9 - Corso Garibaldi, 13-15
tel. 79.311 - Imperia P. M.

ESCLUSIVISTA
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.6669
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. [illegible] n. Prot. [illegible]

Dal consiglio dell'ospedale San Paolo

Deciso: presto a Savona il centro di rianimazione

Da tempo si attende l'istituzione dell'"unità coronarica" - Il nuovo reparto sarà diretto dal prof. Ebbli e dal dott. Martinengo - Si tratta di una soluzione provvisoria

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 febbraio.

Allontanatosi Pietro Marcenaro (pci) dalla scena dell'ospedale San Paolo, dopo una gestione durata 18 mesi, il consiglio di amministrazione, reggente un altro comunista, l'avv. Luciano Germano, ha deciso ieri sera, nell'attesa del nuovo presidente, Renato Saccone (pci), di procedere alla istituzione dell'«unità coronarica» o, per essere più precisi, del «Centro rianimazione e cure intensive».

Si tratta di una soluzione provvisoria destinata a durare cinque o sei anni, cioè il tempo minimo ancora necessario per mettere in funzione un vero e proprio dipartimento d'urgenza costituito dal «pronto soccorso», dalla «rianimazione» e dalla «unità coronarica».

Il «centro», che secondo i piani dovrebbe essere attivato entro maggio. Sarà diretto dal prof. Ebbli, primario anestesista, e dal dr. Martinengo, primario di cardiologia, e sarà dotato di cinque letti monitorizzati e di un letto per la rianimazione. Ovviamente dovranno essere eseguite opere murarie e di impiantistica per una spesa di sei-sette milioni. Complessivamente la realizzazione di questo servizio dovrebbe costare circa 200 milioni, ai quali si spera di poter far fronte con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Savona.

La spesa è contenuta in quanto parte delle attrezzature è già disponibile: si tratta di quelle provenienti dal «Centro Scaffa», sorto parecchi anni fa a seguito di una pubblica sottoscrizione e mai entrato in funzione.

C'è voluto dunque un [illegible], che durerà in carica ancora una quindicina di giorni, per avviare a soluzione un problema che si trascina da parecchio tempo, considerato che già il 16 gennaio 1973 il consiglio di amministrazione, a voti unanimi, aveva deciso l'istituzione dell'unità coronarica.

Vi furono anche polemiche e sollecitazioni come quelle dell'allora primario del servizio di cardiologia, dr. Federico Seitun, che nell'ottobre del 1974 sottolineava, in alcune lettere, come le promesse da tempo formulate fossero state disattese con motivazioni pretestuose.

Ancora pochi giorni fa la professoressa Maria [illegible] Machol, segretaria del pci e membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale ha criticato duramente i ritardi accumulatisi nella realizzazione del centro di rianimazione [illegible] di sprone propagandistico [illegible].

Il problema dell'unità coronarica si presenta in termini di estrema urgenza, considerato che le malattie cardiovascolari [illegible] hanno il triste primato di essere in testa alla classifica delle cause di mortalità, ma sono in continuo aumento, e tenuto conto del fatto che né in provincia di Savona né in quella di Imperia ci sono strutture del genere.

A Savona, presso il San Paolo, esiste un servizio autonomo di cardiologia con annesso centro per la prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie cardiovascolari: l'unico presente sul territorio, privo di strumenti adeguati, di letti di degenza e di personale sufficiente. A Pietra Ligure, nel «Santa Corona», è presente un servizio autonomo di cardiologia senza letti di degenza che svolge attività ambulatoriale esterna, consulenza per interni e cura l'installazione ed il controllo dei «Pacemaker».

Nicolò Siri

Luciano Germano

Renato Saccone

IMPERIA — L'Ente provinciale per il turismo ha deciso di aderire al consorzio per la promozione e la propaganda turistica [illegible] della Riviera Ligure.

NOLI — «Carnevale nolese» [illegible] a Noli. I [illegible] e le maschere sfileranno per il centro storico partendo alle 15 dalla piazza del Comune ed accompagnate dalla banda [illegible]. La manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma, dalle Associazioni commercianti ed albergatori e da un gruppo di animazione.

Una nuova industria in attività a Urbe

Urbe, 3 febbraio.

(n. s.) A Urbe entrerà in funzione tra una decina di giorni uno stabilimento industriale che ha risolto i problemi occupazionali del centro montano.

Si tratta della [illegible] di proprietà di un imprenditore genovese, sorta grazie all'intervento del fondo sociale europeo e della Regione Liguria. Darà inizialmente lavoro ad una quarantina di persone, per l'80 per cento donne, per arrivare gradualmente ad un centinaio e produrrà motorini per la «Mecchi» e per altre industrie.

«Per l'economia di Urbe — sottolinea il sindaco, Bernardino Siri — il nuovo stabilimento è un fatto importante. Non solo elimina completamente la disoccupazione, specialmente quella femminile, ma evita che tanti giovani lascino la montagna».

Interessa la zona della "Caprazoppa"

Ancora ritardi a Finale per la nuova viabilità?

Caos per lo spostamento del distributore Chevron - Cosa dice il Comune

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 3 febbraio.

La costruzione del sovrappasso ferroviario di via Caprazoppa, che dovrebbe migliorare la viabilità nella zona a ponente di Finalmarina, rischia di subire forti ritardi. La sua realizzazione, infatti, è legata allo spostamento del distributore di benzina Chevron in piazzale Isel. Ecco passeranno invece le rampe di accesso al cavalcavia.

La nuova stazione di servizio avrebbe dovuto sorgere un centinaio di metri oltre, ma da qualche settimana i lavori sono stati bloccati dall'amministrazione comunale. Per quale motivo? I titolari della ditta Ghigliazza, in [illegible] *promontorio della Caprazoppa, hanno* [illegible] *al Comune, all'Anas e alla Chevron un esposto nel quale si* [illegible] *terreno che sta* [illegible] *di frana.* [illegible] *che operazioni di pulizia e rimozione dalla parte rocciosa di massi instabili.*

Dopo questa segnalazione, il Comune ha fatto sospendere i lavori per [illegible] alla Chevron che fornisca una perizia [illegible] il terreno [illegible]. Commenta il prof. Roberto Gosella, vicesindaco di Finale Ligure: «[illegible] che in realtà si tratta di un [illegible] lanciato alla giunta di sinistra. L'esposto dell'impresa Ghigliazza, infatti, [illegible] come mai non è stato [illegible] anche alla prefettura di Savona, che è l'organo [illegible] di benzina? Sembra strano, inoltre, che non ci siano tecniche particolari per [illegible] le pareti [illegible]».

Secondo Gosella, [illegible] *questo contrattempo non pregiudicherà la regolare realizzazione del cavalcavia, costruito per eliminare la strozzatura costituita dal passaggio a livello di via Caprazoppa:* «Non appena, per compiere i lavori, si dovrà occupare l'area dell'attuale stazione di servizio, la Chevron sarà costretta a chiuderla, anche se non avesse ancora portato a termine il trasferimento. Il Comune, infatti, l'ha già informata di questo. Eventuali ritardi sono da imputare soltanto al maltempo della stagione invernale: difficilmente la costruzione potrà essere ultimata prima della prossima estate, come era stato previsto».

s. d.

Finale: l'Alberghiero vuole "autonomia"

Finale Ligure, 3 febbraio.

(r. f.) Altra richiesta del Comune di Finale per l'autonomia dell'Istituto alberghiero. La giunta ha rinnovato la domanda al ministero della Pubblica Istruzione, sottolineando che [illegible] dipendenza [illegible] da Alassio non consente di sviluppare un completo ed organico programma di attività didattiche e [illegible] un dialogo costante fra scuola, operatori turistici e famiglie degli alunni.

[illegible] in un nuovo e moderno complesso di via Manzoni, l'Istituto ha sempre [illegible] per svolgere adeguatamente le sue funzioni. Migliorato e potenziato le attrezzature, aumentato in modo considerevole il numero degli iscritti, [illegible] l'autonomia. «Quest'anno dovrebbe essere la volta buona — dice l'assessore Gabriello Castellani — e speriamo poi di ottenere il quinto anno per poter consentire ai ragazzi di accedere all'Università».

Savona: pubblici i trasporti funebri?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 febbraio.

(n. s.) Il problema della municipalizzazione dei trasporti funerari è stato sollevato nell'ultima seduta del consiglio comunale dall'avvocato Nanni Russo, che ha criticato la decisione della giunta di prorogare ancora una volta, con un aumento del 40 per cento, il contratto d'appalto scaduto quattro anni fa.

Il consigliere ha chiesto che si proceda al più presto alla municipalizzazione, oppure che si provveda ad indire un nuovo appalto. Il sindaco ha assicurato che una decisione verrà presa entro la fine del 1978.

LIGURIA SPORT

Promozione: sono il Varazze, il Vado e la Dianese

Tre squadre cercano un ruolo

Parlano un presidente (Giovanni Ciarlo) e due allenatori (Tino Invernizzi e Aldo Lupi) - Due vittorie potrebbero risvegliare speranze sopite, due sconfitte inattese preoccupazioni - I rossoblù vadesi di Italo Ghizzardi sono nella posizione migliore

Aldo Lupi

Tino Invernizzi

Giovanni Ciarlo

A metà classifica del campionato di promozione c'è un gruppo di squadre pronte ad inserirsi nella lotta al vertice, ma anche attente ad evitare di restare invischiate nella lotta per la salvezza. Due vittorie consecutive potrebbero risvegliare le speranze sopite, ma due sconfitte di fila potrebbero suscitare inattese preoccupazioni.

Del lotto fanno parte il Vado (che con i suoi 17 punti sta meglio di tutte), il Varazze (15 punti, ma con una partita da recuperare ad Ovada) e la Dianese. Con due allenatori ed un presidente si fa il punto della situazione alla fine del girone di andata.

Giovanni Ciarlo, presidente del Vado: «Tenuto conto degli incidenti che hanno menomato il centrocampo, direi che occupiamo una [illegible] posizione in classifica. Per un mese e mezzo dobbiamo fare a meno di Boschis, e da quattro giornate siamo rimasti anche senza Di Biasio, del quale purtroppo dovremo fare a meno ancora per qualche mese, a causa di una grave distorsione ad un ginocchio. Ci manca qualche punto, disseminato qua e là, ma soprattutto non abbiamo la mentalità della grossa squadra abituata a vincere. Adesso siamo in ripresa e ci attendono tre partite determinanti per chiarire le nostre effettive possibilità: contro l'Intemelia e il Loanesi, in casa, e ad Alassio».

Aldo Lupi, allenatore del Varazze: «All'inizio del torneo, forse ci saremmo aspettati di ottenere qualcosa di più, ma adesso posso dirmi ugualmente soddisfatto. A parte l'inserimento positivo di un uomo della classe di Mascheroni, abbiamo messo in formazione parecchi giovani, e questo ha significato pagare un tributo per la loro inesperienza, sotto forma di due o tre punti scioccamente gettati al vento. L'obiettivo, comunque, è quello di farli maturare in vista dei prossimi campionati. Negli ultimi tempi, la squadra ha compiuto sensibili miglioramenti e da sei giornate è in serie positiva. Al ritorno potremmo migliorare ancora, ma c'è da tener presente che Ghigliazzo è sempre infortunato e che mancheranno Pinelli e Vallarino, alle prese con il servizio militare».

Tino Invernizzi, allenatore della Dianese: «Non abbiamo disputato, per ora, un campionato esaltante, ma sapevamo di correre dei rischi svecchiando la squadra in un torneo di transizione che dovrebbe servirci per acquisire l'esperienza necessaria per l'anno prossimo. Abbiamo avuto un cedimento iniziale per l'incertezza del portiere Testa e per la mancanza di centrocampisti: dopo l'arrivo di Bianchi e di Brutto abbiamo cominciato ad ottenere buoni risultati. Dovremmo riuscire a centrare l'obiettivo che ci siamo prefissi: quel quinto o sesto posto che dovrebbe essere il trampolino di lancio per la promozione da conseguire nel campionato successivo».

Stefano Delfino

Ultima "chance" per la 2 A di Besio

Savona, 3 febbraio.

(b. b.) Le ragazze della 2 A di Besio, dopo un turno di riposo forzato (non hanno disputato l'incontro in programma con il San Paolo di Torino perché sono state bloccate a metà strada dal maltempo) — si apprestano alla trasferta di Como contro la Brianica. Besio avrà a disposizione il sestetto base comprese la Provenzano e la Robin.

La compagine albisolese, che milita nel campionato di serie B, è reduce da una serie di insuccessi che hanno in parte compromesso l'aspirazione di raggiungere la serie A, e gioca proprio a Como la sua ultima carta. I risultati negativi sono da attribuirsi in parte alla scarsa concentrazione e in parte ai «forfait» della Celione ed alla saltuaria disponibilità della Tamburelli e della Provenzano.

I ragazzi di Sirello e Basso, che domenica scorsa hanno agevolmente battuto al Palasport il Don Bosco, dovranno affrontare una trasferta altrettanto impegnativa. Puntano al mantenimento del secondo posto nella classifica del campionato di serie C, posizione che consentirebbe loro il passaggio alla serie superiore. Il loro compito è arduo, ma non proibitivo: giocheranno a Cuneo contro la squadra locale, retrocessa, lo scorso campionato,

Oggi due anticipi nel torneo di Promozione

Veloce, confronto proibitivo contro la capolista Levante?

L'Argentina in casa con la Corniglianese - Allo stadio Bacigalupo un incontro che sembra impari: la miglior difesa contro il peggior attacco

Il girone di ritorno del campionato di Promozione comincia in anticipo per quattro squadre. Domani sono infatti in programma due incontri: Veloce-Levante e Argentina-Corniglianese.

A Savona l'ultima in classifica ospita la capolista. E' un impegno durissimo anche perché la squadra genovese è l'unica del torneo ad essere ancora imbattuta. La Levante vanta inoltre una difesa coriacea, che ha subito soltanto quattro reti, mentre la Veloce ha l'attacco meno prolifico del girone, [illegible] cinque gol segnati.

Se la capolista non deve perdere, per mantenere la prima posizione insidiata da Intemelia e Sestrese, i granata savonesi hanno disperato bisogno di punti per rinsanguare una classifica anemica.

L'allenatore Giacomino Parodi soltanto all'ultimo istante potrà decidere la formazione, Graziani, trasferito a La Spezia per motivi di lavoro e Tabia, impegnato al corso allenatori di Alassio, non hanno potuto allenarsi. Scalia ha invece un risentimento inguinale. Rientrerà sicuramente Claudio Morando. Osserva Parodi: «*Fra i dilettanti è difficile fare programmi, poiché si vive sempre alla giornata. Spero soltanto che, contro la Levante, i ragazzi rispondano bene dal lato agonistico e forniscano una prestazione convincente*».

Ad Arma di Taggia si gioca un confronto diretto fra compagini impegnate nella lotta per evitare la retrocessione. Argentina e Corniglianese hanno 12 punti ciascuna e rischiano, in caso di sconfitta, di precipitare in zona pericolosa. Fra i padroni di casa, alla ricerca della seconda vittoria stagionale, vi sono parecchi infortunati. Torna Ciocognani dopo la squalifica, ma mancherà Rummo.

Handball Sanremo impegno proibitivo

Sanremo, 3 febbraio.

(s. m.) Riparte il campionato nazionale di serie B di pallamano e per l'Handball Sanremo l'impegno sarà subito di fuoco: arriva l'Handball Club Rubiera, la squadra emiliana che guida la classifica e che all'andata, aveva inflitto un pesante passivo ai matuziani allenati da Cavalcante.

L'incontro (domenica, ore 11, campo del Parco delle Carmelitane) si preannuncia, quindi, sulla carta, «proibitivo» per l'Handball Club Sanremo, che deve ancora presentarsi all'appuntamento privo del portiere titolare Scalini e del capitano-goleador Fici, entrambi bloccati da impegni di servizio militare.

«Il Rubiera non è l'avversario ideale per riprendere con tranquillità la marcia, ma faremo il possibile per fermarlo — dice il presidente dei sanremesi Corrado Firpi — questi due mesi di sosta del campionato li abbiamo impiegati a prepararci con serietà».

Un trofeo di nuoto domani ad Albissola

Savona, 3 febbraio.

(m. s.) Domenica, nella piscina coperta di Albissola Superiore, che verrà riaperta per la circostanza, si svolgerà ad iniziativa dell'Amatori Nuoto Savona, il «2° Trofeo 3M Italia» gara di nuoto per assoluti, alla quale si sono già iscritte 16 società del Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia e Lazio, per un totale di 210 atleti.

I motivi di interesse del «2° Trofeo 3M» sono numerosi. Il più importante è senza dubbio costituito dalla massiccia partecipazione di atleti di alto livello, fra i quali numerosi azzurri come Enrico Biaso delle Fiamme Oro di Roma, Daniele Cerabino della Sportiva Sturla, Paola Cesari dell'Andrea Doria, Mara Pontone della Baldacio Cremona, Lorenzo Marugo della Sportiva Sturla, Vittorio Alberti dell'Andrea Doria, Daniela Calebotta del President Bologna, [illegible] Fabbri della Sportiva Sturla, Paolo Bisceglia della Doria.

Molte anche le «promesse» decise a contendersi un posto in finale ed i migliori piazzamenti.

TRIBUNALE DI SAVONA

Vendita di immobili ai pubblici incanti nella esecuzione immobiliare promossa da:
Banca Popolare di Novara
l'avv. Fizzotti
C/
Piombo Giuseppe

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 21/2/1978 ore 11,30 dei seguenti immobili pignorati:

Lotto 1° in comune di Celle Ligure via Sanda civico n. 29, appartamento su due piani collegati da scala esterne composto da: tinello con cucinino, gabinetto con bagno e una camera al piano terreno, e due camere al primo piano; al N.C.E.U. non ancora censito, a catasto terreni part. n. 416, F. 5, map. 374;

Lotto 2° in Celle Ligure via Sanda civico n. 31, appartamento di due piani collegati da scala esterna composto di: cucina, gabinetto con bagno, e una camera al piano terreno e di tre camere al 1° piano, non ancora censito al N.C.E.U., a catasto terreni, unitamente a maggior complesso part. n. 416, F. 5, map. 374;

Lotto 3° in comune di Celle Ligure via Sanda civico n. 33, appartamento su due piani con scala interna composto di: cucina e una camera al piano terreno e di disimpegno, gabinetto con bagno e due camere al piano 1° con annesso adiacente locale ad uso magazzino, non ancora censito ad N.C.E.U., a catasto terreni part. n. 416 F. 5, map. 374;

Lotto 4° in Celle Ligure via Sanda n. 35, appartamento di due piani collegati da scala interna composto di: cucina e vano camino al piano terreno e di disimpegno, gabinetto con bagno, cucina e una camera al 1° piano con annesso adiacente capannone ad uso magazzino, non ancora censito ad N.C.E.U., a catasto terreni part. n. 416, F. 5, map. 374;

Lotto 5° in Celle Ligure appezzamento di terreno costituito dall'insieme delle [illegible] particelle catastali censite alla part. 416 in capo all'esecutato, a F. 5, rispettivamente col mappale n. 371 prato arborato mq 1320, R. D. 11,88, R.A. 2,90; col map. n. [illegible] pascolo arborato mq 800, R. D. 720, R.A. 1,75 e col map. n. 361 seminativo arborato irriguo, entrostante terra coltivata, classe 1°, mq 14.715, R.D. 1471,50, R.A. 441,45. Prezzi base: lotto 1° lire 22.500.000; lotto 2° lire 24.500.000; lotto 3° lire 21.300.000; lotto 4° lire 20.500.000; lotto 5° lire 32.000.000

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 11 del giorno della vendita) per il lotto 1° L. 2.250.000 + L. 3.000.000; per il lotto 2° L. 2.500.000 + L. 3.000.000; per il lotto 3° L. 2 milioni 200.000 + L. 3.000.000; per il lotto 4° L. 2.100.000 + L. 3.000.000; per il lotto 5° L. 3 milioni 200.000 + L. 4.000.000

Aumento delle offerte non inferiore a L. 200.000 per tutti i lotti, per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 18 gennaio 1978.

IL CANCELLIERE
G. Motta

Comune di Spotorno

Provincia di Savona
Ufficio tecnico

AVVISO DI GARA

(art. 7 legge 2 febbraio 1973 n. 14)

Oggetto: licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della rete di distribuzione dell'acquedotto nella zona circostante il centro di Spotorno.
L. R. 9/9/1974 n. 37
Perizia n. 157/SV.
Importo a base d'asta
L. 42.500.000 (lire Quarantaduemilionicinquecentomila).

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, si rende noto che questa amministrazione comunale indirà una gara mediante licitazione privata, per l'appalto dei lavori citati all'oggetto.

La licitazione sarà esperita secondo la procedura indicata all'art. 1 lettera A) della precitata legge 2/2/1973 n. 14, e cioè con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 23/5/1924 n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1°, 2° e 3° senza prefissione di limite di offerte, sia in ribasso che in aumento proposte sui prezzi di capitolato.

L'appalto sarà pertanto aggiudicato all'impresa che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara di cui trattasi, mediante istanza in carta bollata da inviarsi a mezzo raccomandata che dovrà pervenire al comune entro e non oltre il 20 febbraio p.v.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle pervenute dopo il termine di scadenza suindicato.

Dalla residenza municipale
li 1/2/1978

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: dott. Salvatore Marino
IL SINDACO
F.to: Carlo Centi

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

STAMPA SERA
Vi dice
tutto
su Torino

E' stato chiesto dall'Ente per il turismo di Imperia

Un regolamento per cross e fuoristrada

Evitare un "assalto" indiscriminato ai boschi - Sollecitato l'intervento della Regione Liguria

Andrassy Falciola

Imperia, 3 febbraio.

Gli appassionati del motocross e dei fuori strada che esagerano nelle evoluzioni costituiscono un pericolo per la incolumità pubblica, per la salute dei bambini, per l'equilibrio ecologico del nostro entroterra: lo afferma l'ente provinciale per il turismo di Imperia in una lettera inviata alla Regione Liguria, assessorato al Turismo. Il contenuto della lettera è stato approvato all'unanimità del consiglio dell'ente, che ha esaminato il problema costituito, come dice la presa di posizione firmata dal presidente, Andrassy Falciola, «*dall'invasione delle amene località dell'entroterra ligure, tanto frequentate dai turisti in cerca di relax, da parte degli appassionati del motocross e fuori strada*». [illegible]

«*Nel far rilevare lo stato di notevole disagio che queste attività arrecano al turismo in genere, perché le rumorose esibizioni provocano grave disturbo, timori per la incolumità dei bambini e* [illegible] *non rilevare il danno ecologico che ne deriva, specialmente nell'habitat per la fauna locale (i ripetuti passaggi* [illegible] *terreni sconvolti da piste improvvisate)*».

L'ente provinciale per il turismo ha pertanto chiesto [illegible] prendo — come già è stato fatto in altre zone d'Italia — provvedimenti adeguati per regolamentare l'uso del fuoristrada, sia sotto il profilo ecologico che turistico, [illegible] *e dell'economia in generale*.

L'Ept ha già adottato alcuni provvedimenti: [illegible] al comune di Pornassio, che aveva chiesto un contributo per riattivare una pista per motocross, è stato [illegible] alternativamente, ma ad una precisa condizione: che sia [illegible] *provvedimenti* [illegible] *e la tranquillità delle zone circostanti e garantire la tutela della sicurezza delle persone.*

h. v.

[illegible] — la stazione carabinieri ha arrestato stamane i diciottenni Giorgio Dei e Carlo Bajani, entrambi residenti a Savona, rispettivamente in via Chiavella 7 ed in piazzale Moroni 16-3. Li ha sorpresi su una «Vespa» che [illegible] giorni fa era stata rubata ad un commesso di un [illegible] di Savona. I due sono stati rinchiusi nelle carceri «Sant'Agostino».

GENOVA
[illegible]
ARENZANO
[illegible]
CHIAVARI
[illegible]
SESTRI LEVANTE
[illegible]
LAVAGNA
[illegible]
RAPALLO
[illegible]
S. MARGHERITA
[illegible]
RECCO
[illegible]

"Seconda" - Si gioca anche S. Cecilia-Mallare

Contro l'Albissola una Priamar "con tanta voglia di riscatto,,

La neve è ancora una volta la sgradita protagonista del Girone B della Seconda Categoria. Gli incontri Calizzano Bardineto-Borgio Verezzi e Dego-Savona Nord saranno certamente rinviati; anche Bragno-Valleggia e Rocchettese-Villetta verranno sospesi, salvo disgelamento dell'ultima ora su qualche campo della riviera. A Savona un teatro di ghiaccio ricopre il terreno del Santuario e rende incerta la disputa di Libertà Lavoro-Pallare.

Una situazione esasperata dall'eccezionale ondata di maltempo, che lascia tutti insoddisfatti. Le squadre bloccate dalla neve si lamentano per i supplementi di spese che affrontano per procurarsi un campo dove allenarsi o per affittare le costosissime ruspe spazzaneve. Le società della Riviera contestano soprattutto il sistema dell'accumulo dei recuperi, che alla lunga favorirebbe le squadre della Valbormida. «Recuperare diversi incontri alla fine del campionato significa falsare la classifica — dice Grasso, dirigente della Priamar, portavoce in questo caso delle lamentele delle formazioni rivierasche —. In genere in quel periodo si affrontano squadre prive di stimolo, facilmente battibili da una formazione indietro con i recuperi e impegnate magari nella lotta per la promozione o per non retrocedere.

Anticipare l'inizio del torneo, prolungare il periodo di sosta invernale, inserire in Val Bormida dei giorni piemontesi, sono le proposte più ricorrenti nei discorsi di tecnici e giocatori. Una qualche soluzione potrebbe venire dalla ristrutturazione dei campionati, prevista per la prossima stagione, che dovrebbe tener conto anche delle diverse situazioni geografiche».

Ritornando alla giornata di domani, la Priamar riprenderà la corsa al primato affrontando in casa l'Albissola. «Ci presenteremo rimaneggiati, ma decisi a vincere» *continua Grasso.*

La Santa Cecilia, dopo la bruciante sconfitta di Borgio Verezzi, riceverà il Mallare. «E' il momento buono per tornare alla vittoria — *afferma Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia* —. Nelle prossime sette partite il calendario ci riserva sei incontri casalinghi (compresi i derby con Albisola e Villetta) e dovremo collezionare almeno una decina di punti».

Il Girone A della [illegible] *categoria osserverà ancora due turni di sosta.*

Maurizio Fico

Comune di Spotorno

Provincia di Savona
Ufficio tecnico

AVVISO DI GARA

(art. 7 legge 2 febbraio 1973 n. 14)

Oggetto: licitazione privata per l'appalto dei lavori di sostituzione delle tubazioni della rete di distribuzione dell'acquedotto comunale in Spotorno centro.
Legge 3/8/1949 n. 589
Perizia n. 162/SV. Importo a base d'asta L. 34.200.000 (lire trentaquattromilioniduecentomila).

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, si rende noto che questa amministrazione comunale indirà una gara mediante licitazione privata, per l'appalto dei lavori citati all'oggetto.

La licitazione sarà esperita secondo la procedura indicata all'art. 1 lettera A) della precitata legge 2/2/1973 n. 14, e cioè con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 23/5/1924 n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1°, 2° e 3° senza prefissione di limite di offerte, sia in ribasso che in aumento proposte sui prezzi di capitolato.

L'appalto sarà pertanto aggiudicato all'impresa che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara di cui trattasi, mediante istanza in carta bollata da inviarsi a mezzo raccomandata che dovrà pervenire al comune entro e non oltre il 20 febbraio p.v.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle pervenute dopo il termine di scadenza suindicato.

Dalla residenza municipale li 1/2/1978

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: dott. Salvatore Marino
IL SINDACO
F.to: Carlo Centi

SPETTACOLI OGGI

SAVONA
[illegible]
ELDORADO: [illegible]
[illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
[illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible] Morgan.

Cinema Teatro ASTOR
SAVONA
Mercoledì 8 febbraio
ore 21
[illegible]
PEPPINO DE FILIPPO
in «Non è vero...
ma ci credo!»
Prenotazioni Tel 019/22106

ALBENGA
ASTOR: Sahara cross.
AMBRA: L'ultima odissea.
CRISTALLO: L'altra faccia di mezzanotte.
ALTARE
VALLECHIARA: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Guerre stellari.
CRISTALLO: Il gatto dagli occhi di giada.
DELLA ROSA: [illegible]
CERIALE
ODEON: Autopsia di un mostro.
CARCARE
ITALIA: [illegible]
OLIMPIA: Assassinio sull'Eiger.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Madame Claude.
ONDINA: Io, Beau Geste e la legione straniera.
IDEAL: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
LOANO
PERLA: L'orca assassina.
LOANESE: La mondana felice.
MILLESIMO
ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO
MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE
AMBRA: [illegible]
VARAZZE
TEIRO: Un altro uomo, un'altra donna.
IMPERIA
CAVOUR: Guerre stellari.
RUBINI: Squadra antitruffa.
CENTRALE: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
AMBRA: Paperino & C. in vacanza.
IMPERIA: Yeti.
DANTE: Io, Beau Geste e la legione straniera.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Pane, burro e marmellata.
CERRI: Africa express.
BORDIGHERA
ZENIT: [illegible]
OLIMPIA: Valentino.
DIANO MARINA
DIANESE: Mark colpisce ancora.
RIVA LIGURE
CORALLO: Cattive abitudini.
SANREMO
ARISTON TEATRO: L'animale.
CENTRALE: L'amico americano.
SANREMESE: Confessioni proibite di una monaca adolescente.
[illegible]: Le due orfanelle.
SUPERCINEMA: Via col vento.
LUX: A mezzanotte va la ronda del piacere.
ASTRA: [illegible]
MIGNON: La mondana felice.
RITZ: L'isola del dr. Moreau.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Guerre stellari.
IMPERO: [illegible]

Savonan Tv.

Ore 19: Film [illegible]; 20,30: [illegible]; 20,40: [illegible]; 21,10: Film [illegible]; 22,30: Film [illegible].

Telesanremo

Ore 18,15: [illegible]; 19: [illegible]; 20: [illegible]; 20,30: Telesanremo; 21: [illegible]; 22,30: [illegible]; 23,45: [illegible].

Ricoperta da una lastra di ghiaccio

Strada del Sempione una pista della morte

Esposto del sindaco di Premosello alla magistratura sulla grave situazione della viabilità - Valsesia: strade riaperte al traffico

Formazza è isolata per una valanga

(Dal nostro corrispondente)
Premosello, 3 febbraio.

(a. v.) Ancora un grido d'allarme per il ghiaccio che ricopre la statale del Sempione fra Ornavasso e Premosello. Su questo tratto le auto sbandate non si contano più: non passa giorno senza che qualche automobilista, o addirittura il conducente di qualche grosso autotreno, finisca, dopo paurose sbandate, fuori strada.

Questa sorte è già toccata anche a un pullman di linea, i cui viaggiatori sono fortunatamente usciti indenni dalla brutta avventura. Non hanno avuto purtroppo la stessa fortuna un carrozziere svizzero che l'altro giorno ha trovato la morte sull'auto guidata da un suo dipendente che è sbandata ed è finita sulla sinistra della carreggiata dove stava sopraggiungendo un grosso autotreno che non ha potuto fare nulla per evitare l'urto. Secondo i carabinieri di Premosello il fondo ghiacciato ha avuto un peso determinante nel tragico incidente.

Prendendo lo spunto da questo episodio il sindaco di Premosello, Mario Bonacini, ha inviato un telegramma alla prefettura, all'Anas e alla procura della Repubblica per richiamare l'attenzione sullo stato di pericolosità della statale e della necessità di un immediato intervento. «*La crosta di ghiaccio che ricopre la strada nel territorio del nostro Comune è alta dieci centimetri* — spiega il sindaco — *in queste condizioni era quasi inevitabile che ci scappasse il morto. Già nei giorni scorsi si era sfiorata la tragedia: un grosso autotreno con rimorchio aveva fatto un pauroso testa coda nel pieno centro del paese, rischiando di sventrare un caseggiato. L'attuale manutenzione è insufficiente: è inutile impiegare mezzi meccanici che non intaccano neppure la crosta di ghiaccio. A costo di reclutare squadre di manovali con pala e piccone, bisogna rimuovere la patina che ricopre la statale*».

La nuova segnalazione del sindaco di Premosello alla Procura della Repubblica potrebbe provocare l'intervento della magistratura.

Vercelli, 3 febbraio.

(m. n.) I mezzi per lo sgombero della neve in Valsesia sono stati messi quest'anno a dura prova, prima per le nevicate dei giorni 11, 12 e 13 gennaio e successivamente per quella del 28 gennaio. Durante le operazioni di sgombero una slavina ha colpito un mezzo in val Mastallone, uccidendo il conducente. Un'altra slavina ha bloccato una lama in val Sermenza, a valle di Rimasco, una terza ha costretto una pala meccanica a riparare entro il paravalanghe appena a valle di Carcoforo. Nonostante tutte queste difficoltà, i tecnici dell'amministrazione provinciale hanno cercato di fare del loro meglio per alleviare i disagi.

L'assessore ai lavori pubblici, geom. Nereo Croso, ha comunicato questa sera che la situazione in val Mastallone è la seguente: transito nei due sensi fra Varallo e Fobello; transito nei due sensi con piazzole di scambio fra Fobello e Cervatto e fra Bocciolaro e Sabbia. E' in corso lo sgombero nel tratto Ponte Due Acque-Grondo di Rimella, che verrà ultimato entro la giornata di domani; il tratto successivo fino a Rimella verrà sgomberato subito dopo. In val Sermenza è assicurato il transito nei due sensi fra Balmuccia e Rimasco, sulla strada provinciale Cerva-Rossa e sulla strada provinciale Quare-Rassa. E' in corso lo sgombero fra Rimasco e Carcoforo e fra Rimasco e Rima.

Formazza, 3 febbraio.

(d.v.) Una valanga di gigantesche proporzioni è caduta stamane sulla provinciale di Val Formazza fra Chiesa e Foppiano. La massa nevosa ha ostruito la strada per seicento metri di lunghezza. Formazza è completamente isolata. Con gli abitanti della stazione alpina, sono rimasti bloccati anche numerosi turisti. La valanga ha travolto anche alcune linee telefoniche e per tutta la mattinata è stato impossibile comunicare con la stazione alpina. Le linee sono comunque state riattivate nel pomeriggio. Il sindaco di Formazza, Mario Antonietti, ha dichiarato in serata che «*non ci sono stati casi di emergenza e non ci sono preoccupazioni per i viveri e il combustibile per il riscaldamento*». La stazione del soccorso alpino di Formazza dispone inoltre di radio ricetrasmittenti per diramare eventuali richieste di soccorso.

VIGEVANO — Anche a Vigevano è possibile sottoscrivere l'iniziativa della Lega Antivivisezionista Nazionale per la modifica della pratica degli esperimenti sugli animali vivi. Il documento può essere sottoscritto tutti i giorni, dalle 8 alle 13 presso l'Ufficio del cancelliere dirigente della pretura e in municipio, presso l'Ufficio personale, dalle 15 alle 18, escluso il sabato.

Nel vecchio castello e sulla facciata della chiesa

Casalbeltrame. La chiesa parrocchiale e il vecchio castello, entrambi al centro della contesa (Foto Gioveni)

A Casalbeltrame parroco contro sindaco per una porta chiusa e una finestra aperta

Il sacerdote, denunciato per un ampliamento che avrebbe effettuato senza licenza, accusa l'altro: "Non è intervenuto nei confronti di suo padre che ha murato un uscio del maniero"

(Nostro servizio particolare)
Casalbeltrame, 3 febbraio.

Per una porta chiusa e una finestra aperta, a Casalbeltrame, parroco e sindaco sono ai ferri corti. Finiranno in tribunale?

La storia è complicata. Don Francesco Santià è stato accusato dall'architetto Maria Grazia Corri, della Sovrintendenza ai monumenti, di avere «deturpato» la chiesa parrocchiale, monumento nazionale, con lavori «*inopportuni, eseguiti senza le autorizzazioni*».

Sulla facciata dell'edificio era stata infatti ampliata una finestra già esistente ed è stato sfondato un metro quadrato di muro per ricavare una seconda finestra che facesse «pendant» con la prima.

Il prete, battagliero a dispetto dei suoi sessanta anni compiuti, si è difeso accusando. Ritenendo che fosse stato il municipio a segnalare l'irregolarità a Torino, don Francesco Santià se l'è presa con il sindaco Teresio Novella. «*Il primo cittadino* — dice il sacerdote — *protegge alcuni e affossa altri. Mentre è stato così sollecito a denunciare il parroco, non ha detto nulla a suo padre quando ha chiuso, con muratura, una porta del castello medievale del paese facendo scempio di un'opera d'arte che è ben più antica della chiesa parrocchiale*».

Fra parroco e sindaco, epigoni in chiave aggiornata dei più famosi Peppone e Don Camillo, c'è vecchia ruggine. Sono ai ferri corti da anni. Hanno cominciato a bisticciare per un campo sportivo che avrebbe dovuto essere costruito su un terreno del prete. Si sono «scontrati» per gli allacciamenti della fognatura. E un'altra piccola «guerra» è scoppiata attorno alle case di riposo che il Comune voleva trasformare in centro di [illegible] per tutto il comprensorio mentre il parroco non vuole cedere il ricovero a nessuno e desidera gestirlo personalmente, come la legge, per la verità, gli consente di fare.

Teresio Novella, sindaco

Adesso a dividere sindaco e sacerdote c'è la «grana» edilizia che si innesta sul filone delle vecchie diatribe di paese. Districandosi fra progetti e date che si accavallano, don Francesco Santià racconta la «storia dell'abuso». «*Ho incaricato* — dice il prete — *il geometra del Comune Fabio Marchetti di farmi un progetto per allargare una finestra ed aprirne un'altra. Il professionista doveva anche presentare il "piano" in Comune per avere la licenza. Il geometra Marchetti che abita [illegible] e uscito con me, un giorno, dice: "Spicchi pure, ci sono tutte le autorizzazioni". Invece non c'era niente. Io, credendo che la pratica fosse in regola, ho cominciato a lavorare trasformandomi in operaio muratore*».

La gente ha visto il prete che lavorava con il martello pneumatico in pugno, coperto di polvere da capo a piedi, mentre mattoni e calcinacci si staccavano dal muro della chiesa. L'undici giugno dell'anno scorso è stato dedicato dal sacerdote ai lavori della prima finestra. L'otto luglio è stato invece impiegato per completare l'opera.

Il trenta luglio l'architetto Corri, saputo delle modifiche in chiesa, ha spedito un telegramma con il quale chiedeva la sospensione dei lavori minacciando sanzioni penali per le «*gravi irregolarità commesse*». Di fatto la pratica è stata trasmessa alla procura della Repubblica: il magistrato del tribunale dovrà occuparsi del «caso». Si configurano i reati di abusi in materia di edilizia «*protetta da vincoli di salvaguardia*».

«*Il sindaco mi ha visto mentre lavoravo* — aggiunge don Santià — *non mi ha avvertito che le autorizzazioni non erano ancora pronte. Io ho agito in buona fede. Ho scritto alla Sovrintendenza illustrando queste cose ed invitando gli architetti ed i sovrintendenti a venire a Casalbeltrame a vedere che cosa è successo nel "castello" affittato dal padre del sindaco*». Così anche Teresio Novella rischia di finire sul banco degli imputati.

Il primo cittadino è amareggiato. «*La pratica per i lavori della chiesa* — spiega Novella, scartabellando nel fascicolo ove raccoglie i documenti del "caso" — *è arrivata in Comune il 12 luglio quando il parroco aveva già iniziato le modifiche. Altro che non abbiamo fatto nulla! Abbiamo risposto con urgenza che don Santià doveva sospendere i lavori già iniziati in attesa del parere della Sovrintendenza cui compete dare questo tipo di autorizzazioni. In realtà il parroco ha continuato imperterrito a fare quello che voleva. Non solo, ha anche sostituito mezzo tetto con delle eternit nere*».

Della chiusura della porta al «castello», un vecchio edificio pericolante che rischia di cadere a pezzi ed adibito, oggi, a magazzino per granaglie, il sindaco dice di non saper nulla. «*Non è arrivata alcuna richiesta di chiusura di aperture e non mi risulta che sia stata murata alcuna porta*». In realtà la proprietà dell'edificio, la società immobiliare «Briola» di Torino, dalla quale il padre del sindaco affitta, ha ordinato la chiusura di una apertura di mezzo metro di larghezza per cui sono bastati una cinquantina di mattoni. All'osservatore attento non sfugge il colore dei nuovi mattoni che sono più chiari rispetto al resto del muro. «*Quell'ingresso era un pericolo* — spiegano i portavoce della proprietà — *attraverso quel passaggio i bambini, di notte, entravano nei locali in disuso con i muri pericolanti e i buchi nel pavimento. Qualcuno prima o poi avrebbe finito per farsi male*».

l. d. b.

Casalbeltrame. Il parroco don Francesco Santià

Tre giovani armati (bottino 350 mila lire)

Mascherati, sbucano dalla nebbia e rapinano un benzinaio di Trecate

Trecate, 3 febbraio.

(l. l.) Quattro giovani armati e mascherati hanno rapinato ieri sera il gestore di una stazione di rifornimento carburante, alle porte di Trecate. Vittima Antonio Guaglio, 46 anni, abitante a Trecate; non è nuovo a queste imprese.

Ieri sera, poco dopo le 19, mentre stava chiudendo il chiosco, nella nebbia ha visto fermarsi sul ciglio della strada un'auto. Sono scese tre persone che di corsa si sono dirette verso di lui. Quando sono sbucate dalla nebbia si è accorto che impugnavano tutti una pistola ed avevano il viso celato da passamontagna di lana scura. Senza perdere tempo, chi gli si è parato davanti ha esclamato: «*E' una rapina, fuori i soldi senza fare scherzi*». Il Guaglio aveva una pistola puntata alla tempia e due alla schiena e non ha potuto far altro che aprire il cassetto contenente circa 150 mila lire. Uno dei rapinatori ha preso le banconote mentre un altro gli ha tolto dalla tasca il portafogli contenente altre 200 mila lire.

«*E' stata questione di un attimo* — ha poi riferito Antonio Guaglio ai carabinieri — *e ho avuto l'impressione che i rapinatori conoscessero bene la zona ed il mio chiosco. Uno dei tre si è diretto al telefono ed ha strappato i fili e poi tutti sono fuggiti di corsa risalendo sull'auto; a bordo c'era un quarto bandito. C'era molta nebbia e non ho potuto vedere di che auto si trattasse. Forse una "127" o una "A 112", certo non una grossa cilindrata*».

Appena i rapinatori si sono allontanati, il Guaglio si è precipitato nel vicino magazzino per la vendita di calzature ed ha avvisato i carabinieri. Sul posto è arrivato il comandante della stazione di Trecate per i primi rilievi. E' stata anche disposta una battuta ma senza esito. Non è la prima volta che la stazione di servizio «Esso», sulla statale Milano-Torino, viene presa di mira. Per questo durante la giornata Antonio Guaglio si reca a Trecate per depositare i soldi in banca. Anche ieri pomeriggio aveva eseguito questa operazione che gli ha consentito di evitare un danno maggiore.

L'auto usata dai rapinatori non è stata ancora trovata: ciò lascia supporre che si tratti non di un mezzo rubato ma di proprietà.

Magistrato di Vigevano arrestato: i detenuti lo pagavano?
NOTIZIA A PAG. 10

Psi e comunisti ad Arona sono arrivati ai ferri corti

I socialisti accusano il pci di appoggiare la dc in cambio di cariche

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 3 febbraio.

(m. b.) Tra le sinistre aronesi, socialisti da una parte e comunisti dall'altra, pare essere giunto il tempo della guerra aperta. Le ostilità sono state inaugurate giorni fa da un manifesto del psi, che recentemente ha eletto Luciano Panella al vertice della segreteria politica cittadina, con il quale si denunciava una «situazione ormai insostenibile» nell'amministrazione pubblica cittadina e si proseguiva affermando che «la giunta minoritaria democristiana vive alla giornata e grazie ai più svariati tipi di accordo con il partito comunista e altre forze politiche». A sostegno di questa sua affermazione, il psi portava l'esempio dell'elezione di un comunista (Raoul Del Fagio) alla presidenza della Casa di riposo e di due socialisti (Ermanno Grisoni ed Isidoro Morelli) alla presidenza degli asili di Mercurago e Dagnente; merce di scambio, sempre secondo il psi, la benevola astensione del pci nella surroga di un assessore democristiano. In altre parole, un'astensione una lottizzazione delle cariche negli enti cittadini.

La risposta del pci non si è fatta attendere; in un volantino diffuso dalla segreteria ci si chiede a chi giovi una tale «aversione strumentale dei fatti» e più innanzi si afferma che «per molti anni di centro sinistra queste nomine furono spartizioni che rinsaldarono certe alleanze», riconoscendo poi che il psi ottenne «ben due consiglieri nel consiglio dell'ospedale senza che pensasse neppure per un attimo ad astenersi».

Non solo, ma il pci è andato oltre accusando i socialisti di «una grave assenza di iniziativa politica e amministrativa alla quale non è corretto sopperire con uscite sterili e strumentali».

«Noi siamo contro le pastette e gli accordi sottobanco, *ha detto per tutta risposta un consigliere comunale del psi*: «Non siamo per l'assemblearismo — *ha aggiunto* — come il pci vorrebbe, ma per una chiara delimitazione fra maggioranza e minoranza. E può darsi — *ha concluso* — che si arriverà a parlare di «voto tecnico» sul bilancio per camuffare chissà quali accordi».

Oggi, infine, terzo colpo di scena: un documento che sarà reso pubblico nei prossimi giorni dalla segreteria socialista ribadisce testualmente che «tutti i fatti i quali il nostro manifesto va a toccare sono accertati, e a meno che si voglia bendare gli occhi e tappare le orecchie agli aronesi non si possono certo smentire con i volantini. E' chiaramente demagogico e strumentale — *prosegue il testo* — accusare il psi di non voler la soluzione dei problemi locali, quando i partiti non si prestano ad appoggiare strategie di compromesso.

Il psi aronese rileva poi che alle sedute di consiglio comunale (per ben che vada) *si siedono, in media, non più della metà dei consiglieri comunali eletti attribuendo ciò esplicitamente alla politica del partito comunista.* «Non ci presteremo — *scrive ancora la segreteria socialista* — a far da ponte fra la piazza del Gesù e la via delle Botteghe Oscure aronesi». *Il documento conclude sottolineando come il psi* anche a livello locale si è proposto la linea politica dell'alternativa, cioè quella dell'unità delle forze democratiche di tutta la sinistra storica».

Fuori dai furori polemici, è tuttavia necessario riferirsi al bilancio per comprendere cosa si annidi fra le pieghe di questa vicenda, anche se avvisaglie di reciproca insofferenza erano nell'aria da tempo. E anzi vi è chi è pronto a giurare che se nel maggio scorso Arona non ha avuto un sindaco di sinistra ciò fu proprio per la difficoltà di mettere accordo fra socialisti e comunisti. In altre parole, si direbbe che il psi intravvedeva la possibilità di un patto fra democristiani e comunisti per l'approvazione del bilancio (la cui scadenza è il 28 febbraio) e pensi di manovrare sull'anticipo; benché si debba tener conto che anche nella democrazia cristiana vi sono forze che non accetterebbero mai, senza reagire, un eventuale apporto determinante del partito comunista.

Premeno: pensionato s'impicca in casa

Premeno, 3 febbraio.

(a. c.) Si è impiccato nella sua camera da letto il pensionato Alfredo Bosotti, [illegible] anni, Premeno via Portici 12. Lo hanno trovato cadavere le sorelle, che erano andati a fargli visita. La morte risalirebbe alla giornata di ieri. Non ha lasciato alcun scritto e i motivi che hanno spinto lo sventurato a togliersi la vita appaiono per ora incomprensibili.

Taccuino

GALLERIE

VERBANIA — Nella galleria d'arte Lanza, a Intra, personale di Aldo Mondino.
ARONA — Galleria di corso Cavour: personale di Luigi Salvini. Galleria «Il cenacolo dell'arte»: personale di Lucio Del Pezzo.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Dolci, largo Bussalla; Bellone, piazza Bandiera; Ferrari; Agnelli, corso Cavallotti; Chiabrera, piazza Cavour.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandella, via Libertà 56.
BORGOMANERO — Ospedale, c. Sempione 16.
VERBANIA — Preti, via S. Vittore 79; Internazionale, viale Azari 49.
OLEGGIO — Colella, corso Mazzini.
DOMODOSSOLA — Comunale.
STRESA — Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
BORGOSESIA — Ceres, piazza Mazzini.

MERCATI

Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Il presidente del Torino, commendator Orfeo Pianelli, nel corso di una manifestazione di solidarietà nel capoluogo piemontese, ha consegnato le insegne di «gran cordone granata» all'artigiano Teofilo Nova, 46 anni, fondatore e presidente del club dei sostenitori della squadra torinese.

Novara: il gioielliere la rincorse e la vide in strada

Condannata a un anno ladra sorpresa mentre passava la catenina al figlio

(Nostro servizio particolare)
Novara, 3 febbraio.

(c. l.) Maria Lucia Paloscia, 42 anni, originaria di Venosa ma attualmente abitante a Milano, Via Zola 201, comparsa per direttissima in stato d'arresto per rispondere di furto aggravato, è stata condannata a un mese di reclusione. Avendo ottenuto i benefici di legge nel pomeriggio è stata scarcerata.

Secondo il capo d'imputazione la donna il 26 gennaio scorso, poco dopo le 9.30, è entrata nell'oreficeria di Mario Battistella, 45 anni, in corso XX Settembre, chiedendo che le fossero mostrate alcune catenine. La Paloscia, dopo aver controllato i prezzi, ha lasciato il negozio. Subito dopo il Battistella si è accorto che dal «plateau» mancava una catenina del valore di 250 mila lire. Uscito in strada, ha rincorso la donna bloccandola mentre stava consegnando la catenina a un ragazzo che è fuggito.

Portata prima dai vigili urbani e poi in questura, la Paloscia ha negato ogni addebito dichiarando di trovarsi a Novara in cerca di alloggio «*perché a Milano gli affitti sono troppo cari*».

In aula ha ribadito la sua innocenza. «*Volevo fare un regalo al mio futuro genero* — ha detto — *e non so nulla della catenina. E' stato il ragazzo a mostrarmi l'oggetto d'oro affinché lo acquistassi. Avevo paura trattarsi di un "bidone" e per questo lo stavo esaminando, quando è intervenuto l'orefice*».

Il p.m. non ha avuto dubbi sulla colpevolezza dell'imputata, aggiungendo che quasi certamente il ragazzo apparso sulla scena era uno dei suoi figli. Ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione più 3 giorni di arresto per essersi rifiutata di sottoporsi in questura ai rilievi fotografici.

Il difensore, dopo aver accennato alla composizione del nucleo familiare (marito pensionato e 9 figli, dei quali 4 ancora in minore età) ha chiesto la concessione del beneficio del dubbio e la scarcerazione. Il tribunale ha ritenuto la donna colpevole ma con tutte le attenuanti l'ha condannata ad un mese di reclusione ordinandone la scarcerazione.

Un eterno ricordo per
Giuliana Rossetti in Rizzetti
di Alessandra Capella.
— Novara, 3 febbraio 1978.
Guido e Anna e GIULIANA che sarà sempre viva in noi.
Dall'amica Anna Maria con grande dolore.

Accade all'ospedale di Borgomanero

Presidente approva il bilancio anche senza amministrazione

L'eccezionale provvedimento assunto dall'on. Nicolazzi - Si è avvalso dei poteri straordinari d'urgenza in caso di necessità

Borgomanero, 3 febbraio.

(l. c.) L'ospedale di Borgomanero funziona anche senza amministrazione. Se il Consiglio dell'ente non riesce a darsi un presidente, e se la Regione (chiamata in causa) tarda a esprimersi, la macchina amministrativa del complesso ospedaliero non può arrestarsi. Avvalendosi, quindi, dei poteri straordinari d'urgenza che la legge gli concede in casi di particolari necessità, il presidente uscente, on. Nicolazzi, in carica fino alla nuova nomina, ha deciso di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 1978. Il conto finanziario dell'ospedale della SS. Trinità pareggia sui 7 miliardi.

L'eccezionale provvedimento è stato assunto da Nicolazzi mediante un'ordinanza, vista la relazione del direttore amministrativo dott. Mauri. In attesa, dunque, che la Regione faccia conoscere il proprio parere sulla dibattuta quanto singolare questione del priore della Trinità, o addirittura che mandi un commissario, l'ospedale è in grado di funzionare regolarmente: di pagare i dipendenti e i fornitori di far fronte a tutti i bisogni.

Problema politico a parte, quale sarà il prossimo futuro dell'ospedale borgomanerese? «*I dati statistici* — risponde il direttore amministrativo, Giorgio Grando — *evidenziano soprattutto l'espansione delle prestazioni di cardiologia e di pediatria: ciò trova naturale motivazione nella circostanza che su un territorio con una popolazione di 130 mila abitanti, tenendo cioè conto anche della zona di Arona, l'ospedale di Borgomanero rappresenta l'unico punto di riferimento per i suddetti settori. Un cospicuo incremento stanno poi avendo le attività ambulatoriali della nefrologia, servizio che assolve a una insostituibile funzione nel comprensorio. C'è, inoltre, da segnalare che è già stato predisposto il piano organizzativo per l'attuazione del dipartimento di emergenza*».

Il direttore sanitario, Ugo Mauri: «*Il mio parere favorevole al bilancio 1978 è motivato dal fatto che il documento individua le linee di programmazione maggiormente conformi alle esigenze locali. Ogni sforzo viene correttamente rivolto al potenziamento dei servizi e alla caratterizzazione dei reparti. Ferma restando la dotazione dei posti letto, si sviluppano così le attività poliambulatoriali, con relative funzioni di prevenzione al ricovero e di diminuzione della durata di degenza*».

Qualche dato, incominciando dalla medicina, che dispone di 110 letti e che nello scorso anno ha registrato 2179 ricoveri, con una degenza media di 11 giorni. Tale divisione è al massimo delle sue possibilità per un bacino di utenza di 70 mila abitanti. Si propone un ridimensionamento dei posti letto, e, di contro, lo sviluppo del servizio aggregato di cardiologia, da trasformarsi in [illegible].

La Chirurgia conta 96 letti, e nel 1977 ha avuto 1657 ricoveri, con degenza media di 15 giorni, superiore agli standard indicati dalla Regione, ma motivata dal fatto che gl'interventi sono stati per la maggior parte di alta e altissima chirurgia. E' in programma, comunque, una riduzione del livello medio di degenza.

Maternità: 56 letti, 1636 ricoveri, degenza di una settimana. Pensionati: 29 letti, 605 ricoveri, media 15 giorni. Nefrologia: 10 letti, [illegible] ricoveri, media di 3 giorni. Traumatologia: [illegible] letti (in realtà, 17: lavori in corso), 360 ricoveri, 7 giorni di degenza media: la minore rispetto agli standard regionali.

La pediatria, 38 letti, entra in funzione nel 1978. Sono previsti 500 ricoveri, comprensivi di immaturi e patologici; primario, dott. Baroncelli, attualmente primario a Torino. La sezione di otorinolaringoiatria riprenderà l'attività di ricovero (sospesa nel 1977 per lavori di ristrutturazione) con una previsione di 360 ricoveri. Per il 1978 è previsto, infine, un incremento del 20 per cento delle prestazioni ambulatoriali a ricoverati e a pazienti esterni. L'obiettivo è quello di diminuire la durata delle degenze.

L'on. Franco Nicolazzi

Verbania: obiettori in servizio alla Cri

Verbania, 3 gennaio.

(r. s.) Da mercoledì 8 febbraio i primi due obiettori di coscienza in forza presso la Croce Rossa di Verbania inizieranno il servizio civile, per un periodo di venti mesi, prestando la loro opera come barellieri e autisti. Sono Pietro Pisano, 23 anni, di Pallanza, e Fernando La Morticella, 20 anni, di Lainate (Milano).

Il servizio avrebbe dovuto iniziare dai primi di gennaio, ma per alcune difficoltà non era stato possibile ottenere in tempo la cartolina precetto. «*Nostro scopo* — dicono — *è far conoscere a tutta la popolazione e ai giovani soprattutto la possibilità di scegliere il servizio in alternativa a quello militare e diventare punto di riferimento per aiutare quanti sono orientati verso queste scelte*».

ARTIRANA LOMELLINA — «I proverbi lomellini» è il titolo di un volume, appena pubblicato, del prof. Francesco Moro, di Sartirana, insegnante di lettere al liceo scientifico «Omodeo» di Mortara.

Dall'accusa di falso e abuso

Cinque consiglieri assolti a Omegna

Omegna, 3 febbraio.

(a. m.) Doppia assoluzione per cinque consiglieri comunali denunciati per falso ideologico e abuso di atti d'ufficio. La giunta comunale di Omegna, che nel 1971 era formata da socialisti e comunisti, aveva deciso di acquistare un immobile che l'amministrazione precedente aveva espropriato, una casa in via Tre Cascine, a Cireggio di Omegna, di proprietà dei fratelli Guido e Remo Antonioli.

Un noto professionista omegnese aveva fatto un esposto alla magistratura ritenendo che il Comune avesse valutato lo stabile ad un prezzo superiore al suo valore reale. I cinque consiglieri, Federico Palosi, vicesindaco, socialista, Bernardino Simola, comunista, Gianluigi [illegible], comunista, Adriano Mangolini, socialista, e Giancarlo Carlabbia, socialista, che avevano firmato la delibera, venivano denunciati per falso ideologico e abuso di atti d'ufficio.

A Verbania, nel settembre 1976, il tribunale li assolveva, ma dello stesso avviso non erano né il p. m., il procuratore generale che ricorrevano in appello a Torino. Difesi dall'avv. Ravasio, ieri quella corte li ha assolti con formula piena perché il fatto non sussiste.

HOTEL
LA BUSSOLA
28016 Orta S. Giulio - NOVARA - Tel. (0322) 90.198

Sabato 4 febbraio
gran veglione mascherato con cenone
Il complesso
«I MISTER»
allieterà la serata

La Direzione ringrazia tutta l'affezionata clientela e prega di prenotare in tempo al 0322/90.198.

PULIVAPOR
le idropulitrici per eccellenza
CERCA
venditori esperti del settore per interessante proposta
Tecneto snc - Milano 02 31 7239

CERCASI
COLLABORATRICE DOMESTICA
fissa referenziata per famiglia 2 bambini in Novara. Ottimo trattamento economico.
Telefonare ore ufficio
0321/399.120.

MECCANICO
motorista diesel
CERCA
concessionaria veicoli industriali
in NOVARA
Tel. 451721/22
per appuntamento

NUOVO CLUB DISCOTECA ABAT JOUR
aperto sabato e domenica PRATO SESIA (No)
Sabato 4 febbraio 1978
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Martedì 7 febbraio 1978
ADDIO AL CARNEVALE 1978
con l'Orchestra «REVIVAL SOUND»
PAOLO POLI e ROBY VALENTE
Per prenotazioni tel. 0163 81.134

dancing
"IL FARO"
Tel. 015/95.073
BRUSNENGO - Reg. Gattera
Sabato e Domenica
HISTORIA

AFFARONE
VENDONSI APPARTAMENTI AL RUSTICO
zona Crusinallo
a partire da L. 16.000.000
Tel. 61.880

L'edificio novarese di Albisola

Giallo tv rilancia Villa Faraggiana

Si gira, a colori, "Tesi di laurea" - L'occasione buona per riproporre alle autorità la destinazione del lascito al Comune

Novara, 3 febbraio.

I novaresi che ancora non hanno avuto l'occasione di recarsi ad Albissola potranno, fra qualche mese, ammirare per la prima volta la tanto «chiacchierata» Villa Faraggiana che per lascito testamentario del 1961, è diventata di proprietà del Comune di Novara.

La villa e il magnifico giardino sono in questi giorni sotto gli obiettivi delle telecamere della Rete Due che ha iniziato le riprese esterne del giallo politico «Tesi di laurea» che andrà in onda, a colori, nel prossimo mese di maggio.

Che questa fosse l'occasione buona per fare «rendere» Villa Faraggiana? Ma il sindaco di Novara toglie subito ogni illusione: «*La Rai non sborserà una lira* — spiega Ezio Leonardi — *in quanto si tratta di un breve intervento e per di più esterno. Il piccolo schermo farà tuttavia un po' di propaganda alla artistica villa di Albissola che, certamente, è più conosciuta dai forestieri che non dalla gente di Novara*».

Per curiosa coincidenza il protagonista del «giallo» (un professore di Savona, antifascista che nel 1927 aveva difeso Ferruccio Parri e Alessandro Pertini dall'accusa di avere aiutato Filippo Turati ad espatriare) si chiama Leonardi, come il sindaco di Novara.

La presenza della troupe televisiva ad Albissola (il «cast» degli interpreti è formato da Raul Grassilli, Rita Sastri, José Guaglio, Milla Sennoner, Mariolina Bovo, Glauco Onorato, Renzo Tarascio per la regia di Piero Schiavazzappa) permette di riaprire una vecchia polemica sull'uso di Villa Faraggiana che per anni è rimasta abbandonata.

Nei primi tempi, seguendo anche la volontà del testatore, si era pensato di utilizzare il grosso edificio per manifestazioni di gemellaggio fra la Riviera ligure e la terra di Novara. C'è stato, addirittura, qualche timido tentativo con concerti, recitals, balletti, mostre, ma poi le iniziative non hanno avuto seguito e Villa Faraggiana è stata abbandonata a se stessa. C'è stata anzi una grossa polemica che ha coinvolto l'amministrazione Masciadri ed è stata quella l'ultima volta che i novaresi hanno sentito parlare della «loro» villa.

Nel 1964 una delegazione di giornalisti novaresi si era recata a visitare il grosso complesso per poi riferire collegialmente le impressioni ai capigruppo consiliari. Tra i veri punti offerti alla decisione dell'amministrazione comunale il più significativo riguardava l'istituzione di un «ente autonomo» che «*sotto il diretto controllo del Comune avrebbe consentito di dare subito attuazione alle volontà del testatore, facendo della villa di Albissola l'integrazione della sala di palazzo del museo Faraggiana di Novara già di proprietà del Comune*» e un centro culturale utile a promuovere, fuori dalla città di Novara iniziative novaresi e a trasferire a Novara eventuali manifestazioni di Albissola. Questa la proposta principale della delegazione di giornalisti novaresi oltre a quelle dell'istituzione di un premio quadriennale di ceramica (Albissola è la patria dei ceramisti) abbinato ad un centro internazionale di studio ed informazione sulla ceramica, dell'apertura di una piccola scuola agraria che tenesse in funzione i frantoi e la zona coltivata a vite.

In quattordici anni, tuttavia, si è provveduto soltanto a vendere dei piccoli appezzamenti di terreno. Ora, a questo «giallo» televisivo si potrebbe aggiungere il «giallo», tutto novarese, sulla utilizzazione ed il funzionamento di Villa Faraggiana che molti preferiscono chiamare «la villa dei misteri».

l. l.

Le manifestazioni si sono iniziate con la tradizionale "Giubiaccia„

Fantasia e maschere di "casa nostra„ per il Carnevale riscoperto a Grignasco

Dopo il primo turno di sfilate tutti a tavola - Omegna: festa dei bambini - Fuochi in piazza a Gozzano A Pettenasco Re Magon arriverà in treno - Appuntamenti a Verbania, Crevacuore, Borgosesia, Domodossola

Grignasco, 3 febbraio.

(l. d.b.) Dopo quindici anni di silenzio Grignasco ha festeggiato il «suo» carnevale riproponendo la tradizionale «giubbiaccia» che per gli anziani era un appuntamento da non perdere ma che le ultime generazioni non si ricordavano più.

Mentre Franco Pizzotti (Juan Baccja) e Silvana Cecciotti (Marianna Curbela) i due protagonisti della settimana «grassa», si sono arrampicati sul palco d'onore, sono sfilate sulla piazza una dozzina di maschere.

Per i carnevali dei paesi vicini si confezionano carri allegorici mastodontici; a Grignasco, invece, la gente del posto si è accontentata di una maschera «fatta in casa»: con un vestito strambo, il viso dipinto e barbe e baffi posticci per potere partecipare, al di fuori delle convenzioni, alla baldoria collettiva.

Sono state applauditissime le musiciste della banda del paese che hanno suonato travestite da odalische, così come è piaciuta la maschera di Giuseppe Barinotti nei panni di un frate e quella di Livio Verzotti, messo in piazza con una corona di cartone in testa.

Il carnevale è stato festeggiato, secondo la filosofia spiccia predicata dai giovani della «Arnba», a tavola: a llè prese con panini di lardo, pancetta, salsiccia, bagnetto, salamini sott'olio, tutto innaffiato da abbondanti bicchieri di vino.

Omegna, 3 febbraio.

(a. m.) E' carnevale anche sul Lago d'Orta, con la consueta etichetta popolare. A Omegna l'austerità ha impedito l'arrivo di Re Nigoglia e l'appuntamento del carnevale si riduce in pratica alla festa dei bambini, in programma per il giovedì grasso; con sfilata delle maschere per le vie della città e uno spettacolo al cinema oratorio. Appuntamento confermato, per piccoli e grandi, sotto i portici dell'antico palazzotto del comune di Orta, una vera maratona di danze ininterrotte, da sabato al martedì grasso, giorno della tradizionale distribuzione in piazza di polenta e salamini.

Gozzano resta invece l'unico centro cusiano che non cede alle lusinghe del Carnevale; le grandi fabbriche non perdono colpi e così la Pro Loco è costretta a condensare la festa nei giorni di fine settimana. Sabato pomeriggio gimcana dei bambini, e domenica mattina, dopo l'arrivo del tradizionale «babaciu», si accenderanno i fuochi in piazza San Giuliano per il gigantesco minestrone con salamini, che sarà servito nel pomeriggio dopo la sfilata delle maschere con la banda cittadina.

Anche a Petenasco le tradizioni resistono: Re Magon ala consorte arriveranno quest'anno in treno, sulla nuovissima linea «Internazionale» che sale da Novara. Sul carro reale sfileranno per le vie del centro e dopo l'atteso discorso della corona verranno distribuite in piazza razioni di polenta e salamini. Ad Armeno, il carnevale dà la stura all'estro satirico locale. Sarà ripetuta la sfilata dei carri martedì pomeriggio, con una gara di emulazione tra i vari rioni, sempre sulla piazza centrale della capitale degli albergatori, dove scelti cuochi e rinomati chef faranno andare a fuoco lento, insieme al consueto piatto forte con polenta e salamini, anche succulenti contorni di «borlotti» e «lenticchie». La tradizione dei piccoli villaggi della Valle Strona vuole invece che polenta e salamini siano accompagnati da un ricco piatto di risotto.

Domodossola, 3 febbraio.

(a. v.) Con il tradizionale ballo sotto i portici di piazza Mercato, al quale ha partecipato il gruppo folk di Masera, sono cominciate ieri le manifestazioni del carnevale domese. Domani sarà la giornata dei bambini per i quali è stato organizzato un ballo mascherato alle 14,30 nel salone teatro del collegio Rosmini. Il «clou» del programma sarà ancora una volta la distribuzione della «*pulenta e scirtuila*» (polenta e salamini) che avrà luogo domenica in piazza Mercato. Fin dalle prime ore del mattino i cuochi («strusura») armeggeranno attorno ad enormi pentoloni in [illegible] per preparare migliaia di razioni del piatto carnevalesco. Prima di mezzogiorno faranno la loro comparsa in piazza Mercato le due maschere cittadine «Ul Togn» e «La Cia» che quest'anno saranno impersonate da Stefano Ploda e Augusta Agnesina.

Verbania, 3 gennaio.

(a. c.) E' iniziato in sordina il Carnevale a Verbania. Ieri sera si è cominciato a ballare sotto i portici dell'imbarcadero di Intra, per un'ennesima edizione del «Trapulitin», festa popolare carnascialesca che ha origini risorgimentali. Qui si ballerà tutte le sere, e domenica e martedì prossimo anche di pomeriggio, sino all'una di mercoledì prossimo.

Altre manifestazioni ma sempre a carattere locale sono annunciate da Cannero, Trarego, Stresa e Gravellona. A Cannobio il «Carnevalen» si terrà il 9, 10 e 11 febbraio.

Crevacuore, 3 febbraio.

(e. m.) A Crevacuore si sta vivendo l'immediata vigilia di Carnevale. Nelle frazioni si danno gli ultimi ritocchi ai carri allegorici, il «Vettu» ripassa le fasi salienti del suo testamento, i cuochi lucidano le pentole per renderle il più brillante possibile per la mattinata del giorno più importante dell'anno. Sarà infatti la fagiolata il primo avvenimento di rilievo della domenica. Gli organizzatori puntano molto però anche sul successo della tazza del brulé, un artistico recipiente in ceramica con il marchio e la data del Carnevale '78, che sarà distribuita con il suo profumato contenuto nel pomeriggio.

Borgosesia, 3 febbraio.

(r. e.) Anche i bambini hanno un Carnevale tutto per loro: è in programma domani pomeriggio al Centro Pro Loco di Borgosesia, con la partecipazione di tutte le maschere locali con in testa il Peru e la Gin.

Intanto i gruppi rionali stanno dando gli ultimi ritocchi ai carri che daranno vita domenica per le vie della città al secondo corso mascherato. Infatti questi quindici giorni di forzata sosta sono serviti ai componenti dei vari comitati zonali ad abbellire le opere.

Canzone di carnevale

L'invito rivolto da «La Stampa», d'intesa con i Comitati di carnevale valsesiani per il lancio della «Canzone di carnevale 1978», uno dopo l'altro rispondono i poeti, quelli già noti e i nuovi. Pubblichiamo oggi le prime strofe dell'inno che ci ha inviato Luigi Balocco, «Balocch», uno dei più conosciuti poeti di Varallo, considerato l'erede del «Clin» il più famoso compositore della «Canzun d' la Giubbiaccia».

Innu d' carlevèe!

Ogni ann... l'mes a d'Genè
l'è la storia da sta Terra...
a ven volja di ballèe
quand ca riva' l' Carlevèe!
Povvri, siori... furb e ciücc
grand e pitti... maigri e grass
i cambiu l'müsu d'tüec i dì
tütt al Mund... l'è travèstì!

RITORNELLO

Che bella la vita
la vita... sti dì...,
sü fumm abaldoria
lè ora d'cantèe...
che bella la vita
quand lè... Carlevèe!

TRADUZIONE

Ogni anno, il mese di Gennaio
è la storia di questa Terra
viene voglia di ballare
quando arriva Carnevale!
Poveri, ricchi, furbi e stupidi
grandi e piccoli, magri e grassi
cambiano la faccia di tutti i giorni...
tutto il mondo... è travestito!

Che bella la vita
la vita questo giorno...
su facciamo baldoria
è ora di cantare...
che bella la vita
quand'è... Carnevale!

Grignasco. La banda del paese apre i festeggiamenti di Carnevale (Renato Andorno)

Parlare a scuola di verde

Novara, 3 febbraio.

«Parlare a scuola del verde»: l'iniziativa promossa da «La Stampa» d'intesa con la Regione per diffondere l'amore per gli alberi continua ad avere vivo successo. La Regione ha inviato un altro quantitativo di libri che sono a disposizione di chi ne fa richiesta alla redazione de «La Stampa» a Novara (corso Della Vittoria, 2 - tel. 33.341).

I bimbi sono potenzialmente tutti «Amici degli alberi» e i quaderni della Regione — tramite i loro insegnanti — si rivolgono proprio a loro. Saranno infatti i bambini ad essere chiamati in causa, dopo le lezioni che ascolteranno sull'ecologia e sul verde, a eseguire componimenti e disegni sull'amico albero, per scrivere un altro «quaderno degli alberi».

Ed ecco alcuni temi svolti dagli allievi delle elementari di Solcio di Lesa e dedicati al secolare pioppo del Manzoni che, divenuto pericolante per vecchiaia, è stato abbattuto.

O mio albero di cuore

O mio albero di cuore,
mi han strappato il tuo amore,
mi han strappato la tua ombra
sulle rive del lago Maggiore.
Io ti lascio disperatamente
o mio albero di cuore!

Stefania Sello, anni 8

Il pioppo

O mio pioppo, ormai invecchiato,
tu ormai sei già andato a morire.
Con te se ne andranno
tanti altri alberi tagliati
ma che brutto questo anno!
O mio pioppo, non sei più quello di prima
Ma speriamo che il tuo legno
serva a molte cose importanti.
E il tuo ricordo servirà a
non far tagliare degli alberi
e invece di lasciarli morire, curiamoli.

Isabella Tona, anni 9

Al pioppo

Caro pioppo, ti vedi, si pentono
se ti prendevano cinque anni fa
potevano salvarti.
Alessandro Manzoni
scriveva poesie,
cantava canzoni,
e c'era un po' d'ombra
con anche del sole
e tanto colore.

Luigi, Grazzi, anni 8

Il pioppo

Vecchio pioppo, già malato
ormai ti han tagliato;
col tuo dolce risuonare
quando c'era un forte vento
tu che stavi li fremendo.
Una mattina gelida e fredda
il tuo tronco porteran via
e una dolce risuonanza nelle mie orecchie,
una dolce melodia
che non sentirò mai più.

Maria Teresa Pozzi, anni 8

Telenord Italia

Ore 18,30: Segnalibro; 19: Il Vangelo di domani; 19,15: Lo sport; 19,30: Il fischietto d'oro (Michelotti); 21: Controgiornale; 21,15: Il punto; 21,30: Sera quiz; 23,30: Jet set; 24: Controgiornale; 0,15: Il punto; 0,30: Film vietato ai minori.

Tragico incidente accaduto sulla statale della Valsesia

Giovane di Borgosesia muore nell'auto che si scontra con un camion a Briona

Aveva vent'anni ed era noto per la sua passione verso la pittura - Grave un costruttore edile di Domodossola ferito ad Agognate - Groviglio di auto per la nebbia sulla Trecate-Romentino

(Nostro servizio particolare)
Novara, 3 febbraio.

(l. l.) Un giovane di 20 anni, Rinaldo Ottone, abitante a Borgosesia, via Ferro 38, è deceduto nel tardo pomeriggio all'ospedale Maggiore di Novara a seguito delle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 14 sulla statale della Valsesia.

L'Ottone, alla guida di una «A 112» stava dirigendosi verso Novara e nei pressi di S. Bernardino di Briona, per cause non ancora accertate, si è scontrato con un autocarro condotto da Alessandro Gray, 37 anni, di Romagnano Sesia. L'urto è stato tremendo: l'auto scaraventata una ventina di metri lontano ridotta ad un ammasso di rottami.

Mentre il giovane veniva trasportato all'ospedale sul luogo arrivava una pattuglia della stradale.

All'ospedale Rinaldo Ottone veniva ricoverato in sala rianimazione e verso le 18 cessava di vivere. Illeso invece l'autista del camion. Il giovane viveva con la madre Maria Vignoni e la sorella Viviana di 25 anni e si dilettava a fare il pittore.

— Tre persone sono rimaste gravemente ferite verso le 17 nei pressi dell'uscita di Novara dell'autostrada Torino-Milano. Una «Opel» condotta da Giovanni Vidoli, 36 anni, Arona, via XXI Settembre 35, con a bordo Ugo Chinaglia, 43 anni, noto costruttore edile di Domodossola, abitante in via Braggio 18, si è scontrata con una «Alfetta» condotta da Susanna Campana, 30 anni, Milano, che aveva al fianco Bice Gallo, 54 anni, abitante a Cernusco sul Naviglio. Il Chinaglia e le due donne sono state ricoverate con prognosi riservata mentre il Vidoli se la caverà in una ventina di giorni.

— Fortunatamente senza conseguenze alle persone un terzo incidente provocato dalla nebbia sulla provinciale Trecate-Romentino. Per oltre tre ore la strada è rimasta bloccata dal groviglio di automezzi che si erano tamponati: tre autotreni e sette auto sono rimaste seriamente danneggiate ed i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per tre ore per liberare almeno la sede stradale. Delle 15 persone coinvolte nessuna ha riportato ferite di una certa entità ma soltanto qualche lieve escoriazione.

Un organismo italo-svizzero per il Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 3 febbraio.

(m. b.) Un organismo italo-svizzero, che si occuperà della difesa delle acque tra i due Paesi, entrerà in funzione nei prossimi giorni. Si tratta d'un segretariato permanente del sottocomitato della commissione internazionale per la salvaguardia delle acque italo-svizzere; la sede sarà a Locarno.

Il segretario avrà il compito di occuparsi di studi e ricerche sui laghi Maggiore e di Lugano, in particolare del loro inquinamento derivante da idrocarburi; inoltre del deposito di scorie radioattive del centro di ricerche Euratom di Ispra, oltre che del progetto per il deposito di scorie nucleari in Val Canaria, nel Canton Ticino. Infine, il sottocomitato dovrà studiare la situazione circa i problemi del livello delle acque del Verbano in relazione al fenomeno delle inondazioni.

Guardabosone: mostra per la festa patronale

(Dal nostro corrispondente)
Guardabosone, 3 febbraio.

(e. m.) A Guardabosone, ridente paesino della Valsessera, domenica e lunedì tradizionali festeggiamenti patronali in onore di S. Agata. Quest'anno accanto alle celebrazioni di carattere religioso, non mancheranno gli svaghi popolari e le iniziative a carattere benefico e culturale. Tra queste ultime una mostra naturalistica che sarà allestita nella sala-museo parrocchiale e che comprenderà tre settori: insetti, con le più svariate specie di coleotteri e mille farfalle nostrane ed esotiche, minerali, circa 600 campioni, e fossili, con ritrovamenti del Pliocene locale risalenti a due-sette milioni di anni fa. Il materiale esposto appartiene alla collezione di Carlo Locca.

Col cric rompe vetrina di negozio

Novara, 3 febbraio.

(l. d.b.) «Spaccata» nella vetrina del negozio di materiale fotografico di Roberto Zoranon, 35 anni, Novara-Pernate, via Turbigo, 5.

Un ladro ha fermato la sua automobile accanto al marciapiede: lasciandola in moto con un cric ha infranto i vetri del negozio.

Ha arraffato quanto ha potuto: una dozzina di macchine fotografiche ed altrettante cineprese. Il bottino è superiore ai sette milioni di lire.

Per consentire la disinfezione

Gozzano: epatite virale Oggi elementari chiuse

Gozzano, 3 febbraio.

(r. b.) Un caso di epatite virale verificatosi in una sezione della quinta classe elementare, ha suscitato non poche preoccupazioni nell'ambiente scolastico gozzanese.

Per predisporre gli opportuni interventi di disinfezione, il provveditorato agli studi, sentito il direttore didattico, dott. Santo Trupia, ha disposto la chiusura delle scuole per l'intera giornata di domani. Il provvedimento riguarda soltanto le scuole elementari del capoluogo e non quelle delle frazioni Auzate, Bugnate e Baraggia.

E' comunque certo che le lezioni riprenderanno regolarmente ovunque lunedì 6 febbraio.

Novara-Domo sarà elettrificata

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 3 febbraio.

(a. v.) Nel piano poliennale di ristrutturazione delle Fs, c'è anche l'elettrificazione e il potenziamento della linea Domodossola-Novara. Fino a pochi anni fa, le ferrovie la consideravano un «ramo secco» ma, specie in questi tempi con l'interruzione della linea DDXX del Sempione, è venuta fuori la sua importanza anche dal punto di vista commerciale. L'approvazione del piano poliennale delle FS da parte del Parlamento è stata però bloccata dalla crisi di governo.

Queste cose le ha dette il presidente della Commissione Trasporti della Camera, onorevole Lucio Libertini, in una conferenza che ha tenuto oggi alla sede del pci di Domodossola, alla quale hanno partecipato sindacalisti e operatori economici della zona.

Libertini ha parlato anche del nuovo scalo internazionale che dovrà sorgere a Beura Cardezza definendolo una delle «principali scelte strategiche» di tutto il piano dei trasporti nazionale.

Ha accennato anche alla «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno, precisando una volta per tutte che la linea del tratto italiano passerà in gestione diretta allo Stato.

Hockey: a Monza un debole Novara

(Nostro servizio particolare)
Novara, 3 febbraio.

(l. l.) Domani sera gli azzurri dell'Hockey Novara sosterranno il primo vero esame del campionato sulla pista del Monza. Sabato scorso Battistella e compagni non hanno giocato per il mancato arrivo del Grosseto, ma il giudice unico della federazione italiana hockey, Aldo Paripoli, ha dato partita vinta. I novaresi sono quindi saliti al secondo posto in classifica.

Martedì sera i campioni d'Italia hanno concluso il girone eliminatorio di Coppa Italia con una sconfitta ad opera dei «cugini» della Rotellistica Novara: la prossima trasferta sarà veramente considerata una prova d'appello per lo sparuto gruppo rimasto a disposizione dell'allenatore - giocatore - capitano Battistella.

Il tecnico è stato preciso: «Non potremo certamente fare miracoli, visto che manca il numero minimo di titolari: sono rimasti con me soltanto Romussi, Botrini e Fona. I giovani, del resto, pur impegnandosi non sono ancora pronti ad affrontare le difficoltà di un campionato più duro del previsto. Avevo chiesto ai dirigenti qualche nuovo «acquisto», considerate le prove che ci aspettavano, ma, purtroppo, non si è fatto nulla».

Effettivamente tutti gli avversari diretti del Novara si sono rinforzati e lo dimostrano i risultati delle prime due giornate di campionato. Il Monza, dopo aver battuto la Reggiana, ha pareggiato a Follonica e cercherà domani sera di mantenere il passo con una nuova vittoria. Sarà un incontro durissimo e, questa volta, il Novara parte decisamente sfavorito.

Interessante è anche la trasferta dell'imbattuto Laverda a Viareggio. Gli altri incontri saranno: Forte dei Marmi-Lodi; Giovinazzo-Goriziana; Grosseto-Reggiana; Pordenone-Marzotto; Trissino-Follonica.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
CUCCIA: Madame Claude.
ELDORADO: Italiani.
EXCELSIOR: Più forte ragazzi.
FARAGGIANA: Ride bene chi ride ultimo.
VITTORIA: Il bel Paese.
S. CUORE: Paperino & C. in vacanza.

ARONA
SAN CARLO: La grande corsa.
ROMA: [illegible]
MODERNO: Al di là del bene e del male.
LUX: [illegible]

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

BORGOMANERO
MODERNO: Viaggio dei dannati.

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible]
CORSO: L'ultima odissea.

GALLIATE
SMERALDO: La texana e i fratelli Penitenza.

GHEMME
ITALIA: Per un pugno di dollari.

OLEGGIO
MODERNO: L'inquilino del piano di sopra.
COMUNALE: Ultimo appuntamento.

OMEGNA
SPLENDOR: La bella e la [illegible].

STRESA
ITALIA: Le apprendiste.

VERBANIA
APOLLO: New York-Parigi, air sabotage.
ARISTON: Casotto.
VIP: [illegible]

INTRA
SOCIALE: [illegible]

PALLANZA
SOCIALE: Pane, burro e marmellata.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Via col vento.
ODEON: Oedipus Orca.

SESTO CALENDE
MIGNON: Classe mista.

VALSESIA

BORGOSESIA
LUX: Abissi.
SOCIALE: Io ho paura.

GATTINARA
ITALIA: Innocenza erotica.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Quell'ultimo ponte.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: La notte dei falchi.

VARALLO SESIA
CIVICO: La stanza del vescovo.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Le voglie di una ragazza di campagna.
ENNIO: Il giorno della vendetta.

PRAY
EXCELSIOR: Guerre stellari.

LOMELLINA

VIGEVANO
ASTORIA: Il gatto.
CAGNONI: Good bye e amen.
MARCONI: Le avventure di Bianca e Bernie.
COLLI TIBALDI: L'isola del dottor Moreau.

MORTARA
PALESTRA: [illegible]
RICCI: Le strabilianti [illegible] di super Hanna.
ZIGNAGO: Una giornata particolare.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA .... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle .... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI .... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» .... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI